

Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico

La voce si riferisce agli strumenti finanziari partecipativi (ex art. 2346 comma 6 del Codice Civile) derivanti dalla conversione di *Contingent Convertible Notes*¹⁰³ il cui valore, al 31 dicembre 2020, è pari a zero.

Strumenti finanziari derivati

tab. A6.10 - Movimentazione degli strumenti finanziari derivati

(milioni di euro)	Esercizio 2020			Totale
	Cash Flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs. conto economico	
Saldo al 1° gennaio 2020	(6)	(16)	-	(22)
Incrementi/(decrementi)	(1)	-	-	(1)
Proventi/(Oneri) a CE	-	-	-	-
Operazioni completate*	2	11	-	13
Saldo al 31 dicembre 2020	(5)	(5)	-	(10)
di cui:				
Strumenti derivati attivi	-	-	-	-
Strumenti derivati passivi	(5)	(5)	-	(10)

* Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e in maturazione e l'estinzione di *Interest rate swap* relativi a titoli ceduti.

Al 31 dicembre 2020 gli strumenti derivati in essere sono rappresentati:

- da un contratto di *Interest rate swap* di *cash flow hedging* stipulato nell'esercizio 2013 per la protezione dei flussi finanziari del Prestito obbligazionario di 50 milioni di euro emesso in data 25 ottobre 2013 (nota B.8 – *Passività finanziarie*); con tale operazione, la Capogruppo ha assunto l'obbligazione di corrispondere il tasso fisso del 4,035% e ha venduto il tasso variabile del prestito obbligazionario pari, al 31 dicembre 2020, allo 0,703%;
- da nove contratti di *Interest rate swap* di *fair value hedging* stipulati nell'esercizio 2010 per la protezione del valore di BTP, per un nozionale di 375 milioni di euro, dalle oscillazioni dei tassi di interesse; con tali strumenti la Capogruppo ha venduto il tasso fisso dei titoli del 3,75% acquistando un tasso variabile;
- da tre contratti di *swap* stipulati nel corso dell'esercizio 2020, di cui due in essere al 31 dicembre, a copertura gestionale dei costi del carburante relativi al trasporto aereo della corrispondenza effettuato per il tramite della controllata Poste Air Cargo S.r.l. per il triennio 2020-2022.

Operatività pagamenti e monetica

Attività finanziarie al Costo ammortizzato

Le attività finanziarie al costo ammortizzato si riferiscono esclusivamente a crediti finanziari del Patrimonio IMEL per un importo di 133 milioni di euro.

103. Si tratta delle *Contingent Convertible Notes* di originari 75 milioni di euro e durata ventennale, emesse dalla Midco S.p.A., società che a sua volta detiene il 51% della compagnia Alitalia SAI S.p.A., sottoscritte da Poste Italiane S.p.A. in data 23 dicembre 2014 nell'ambito dell'operazione strategica finalizzata all'ingresso della Compagnia Etihad Airways nel capitale sociale di Alitalia SAI, senza alcuna interessenza di Poste Italiane nella gestione della società emittente o della sua controllata. Il pagamento degli interessi e del capitale era previsto contrattualmente se, e nella misura in cui, fossero esistite risorse liquide disponibili. A seguito del verificarsi delle condizioni negative previste contrattualmente, nell'esercizio 2017 il prestito è stato convertito in strumenti finanziari partecipativi (ex art. 2346 comma 6 del Codice Civile) dotati degli stessi diritti patrimoniali associati alle Notes.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo

Le attività finanziarie al *fair value* rilevato nella altre componenti di Conto economico complessivo di 36 milioni di euro si riferiscono agli investimenti nelle società Tink AB per 32 milioni di euro e Volante per 4 milioni di euro (si veda al riguardo anche quanto riportato nella nota 4.1 – *Principali operazioni societarie*). L'oscillazione complessiva del *fair value* nell'esercizio in commento è positiva per 10 milioni di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto.

A7 - Rimanenze (165 milioni di euro)

tab. A7 - Rimanenze

Descrizione	Saldo al 31.12.19	Variazioni economiche	Riclassifiche	Saldo al 31.12.2020
Immobili destinati alla vendita	123	5	-	128
Prodotti in corso di lav.ne, semilavorati, finiti e merci	9	-	2	11
Materie prime, sussidiarie e di consumo	8	20	(2)	26
Totale	140	25	-	165

Gli immobili destinati alla vendita sono integralmente riferiti ad una porzione del portafoglio immobiliare di EGI S.p.A., il cui *fair value*¹⁰⁴ al 31 dicembre 2020 è di circa 297 milioni di euro.

La variazione della voce materie prime, sussidiarie e di consumo si riferisce principalmente ai dispositivi di protezione, gel disinfettante e altri materiali acquistati nel corso dell'esercizio in commento e che verranno utilizzati nell'esercizio 2021.

A8 - Crediti commerciali (2.375 milioni di euro)

tab. A8 - Crediti commerciali

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2020			Saldo al 31.12.19		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti vs. clienti	2	2.331	2.333	5	2.113	2.118
Crediti vs. Controllante (MEF)	-	36	36	-	45	45
Crediti vs. imprese controllate, collegate e a controllo congiunto	-	1	1	-	1	1
Anticipi a fornitori	-	5	5	-	7	7
Totale	2	2.373	2.375	5	2.166	2.171

104. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.

Crediti verso clienti

tab. A8.1 - Crediti verso clienti

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2020			Saldo al 31.12.19		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Ministeri ed Enti Pubblici	-	464	464	-	520	520
Cassa Depositi e Prestiti	-	432	432	-	451	451
Crediti per pacchi, corriere espresso e pacco celere	-	624	624	-	327	327
Corrispondenti esteri	-	455	455	-	357	357
Crediti per servizi SMA e altri servizi a valore aggiunto	-	228	228	17	240	257
Crediti per conti correnti con saldo debitore	-	42	42	-	38	38
Crediti per altri servizi BancoPosta	-	84	84	-	105	105
Crediti verso altri clienti	2	546	548	1	587	588
Fondo svalutazione crediti verso clienti	-	(544)	(544)	(13)	(512)	(525)
Totale	2	2.331	2.333	5	2.113	2.118

Nel dettaglio¹⁰⁵:

- I crediti verso **Ministeri ed Enti pubblici** si riferiscono principalmente a:
 - Servizi Integrati di notifica e gestione della corrispondenza per complessivi 108 milioni di euro offerti a pubbliche amministrazioni centrali e locali.
 - Rimborsi spese immobili, veicoli e vigilanza sostenute per conto del Ministero dello Sviluppo Economico per 81 milioni di euro¹⁰⁶, di cui 62 milioni di euro oggetto di azione giudiziale intentata da Poste Italiane per il riconoscimento di oneri vari derivanti dall'utilizzo di immobili. In data 30 aprile 2020 è stata pubblicata la sentenza parzialmente favorevole per Poste Italiane; la sentenza è stata notificata al MiSE e da quest'ultimo impugnata dinanzi alla Corte di Appello con istanza di sospensiva. In data 3 dicembre 2020 l'istanza non è stata accolta e si è ora in attesa della decisione in secondo grado.
 - Servizi di spedizione di corrispondenza senza materiale affrancatura con utilizzo dei conti di credito per complessivi 67 milioni di euro offerti a pubbliche amministrazioni centrali e locali.
 - Rimborso delle integrazioni tariffarie all'editoria, riferito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento dell'Editoria, per complessivi 67 milioni di euro, di cui 53 milioni di euro maturati nell'esercizio. Tali crediti sono esposti al lordo dell'incasso di un ammontare non disponibile di 24 milioni di euro, relativo alle integrazioni tariffarie praticate nel primo semestre 2020, depositato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento dell'Editoria, nel corso dell'esercizio, su un conto infruttifero tenuto dalla Società presso la Tesoreria dello Stato e per tale motivo iscritto nei Debiti per anticipi ricevuti. Per lo svincolo di quanto depositato e l'estinzione dei crediti in commento è necessario attendere il parere favorevole della Commissione Europea. Ulteriori 17 milioni di euro, privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato, sono interamente svalutati. Nel mese di febbraio 2021 sono stati incassati 11 milioni di euro, non disponibili, relativi alle integrazioni tariffarie praticate nel terzo trimestre 2020.
 - Servizi di pagamento delle pensioni e voucher INPS per 25 milioni di euro.
- I crediti verso Cassa Depositi e Prestiti si riferiscono a corrispettivi del servizio di raccolta del Risparmio postale prestato dal Patrimonio BancoPosta nell'esercizio 2020.
- I crediti per **Pacchi, corriere espresso e pacco celere** si riferiscono alle spedizioni svolte dalla Capogruppo e ai servizi prestati dalla controllata SDA Express Courier S.p.A..
- I crediti verso **Corrispondenti esteri** si riferiscono a servizi postali eseguiti a beneficio di Amministrazioni Postali estere.
- I crediti per **servizi Senza Materiale Affrancatura (SMA) e altri servizi a valore aggiunto** si riferiscono al servizio di Posta Massiva e altri servizi a valore aggiunto.
- I crediti per **conti correnti con saldo debitore** derivano pressoché esclusivamente da sconfinamenti per effetto dell'addebito delle competenze periodiche BancoPosta.

105. Al 31 dicembre 2020 nel saldo dei crediti commerciali sono compresi 11 milioni di euro, al netto del relativo fondo svalutazione crediti, riferiti a crediti per fitti attivi non rientranti nelle disposizioni dell'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti.

106. Vedi infra, Ricavi e crediti verso lo Stato in cui sono riportate le esposizioni complessive verso il Ministero dello Sviluppo Economico (82 milioni di euro) comprendenti crediti per servizi di postalizzazione e altri servizi.

- I **crediti verso altri clienti** comprendono principalmente: 91 milioni di euro vantati da PostePay S.p.A. principalmente per la vendita di servizi in abbonamento TLC, servizi di *Acquiring*, altri servizi resi a clienti operanti nel settore delle telecomunicazioni, nel settore dei circuiti di pagamento e nel settore del *money transfer* 47 milioni di euro per il servizio Posta Time, per 33 milioni di euro crediti riferiti al servizio Posta Contest, per 27 milioni di euro crediti relativi al servizio Posta Target, 24 milioni di euro crediti per servizi di postalizzazione non universale, 19 milioni di euro per servizi telegrafici, 19 milioni di euro relativi al servizio di Raccomandata Market e 14 milioni di euro relativi al servizio di notifica atti giudiziari.

In generale, per l'incasso di taluni crediti verso pubbliche amministrazioni centrali e locali si rilevano ritardi dovuti in prevalenza a mancanza di stanziamenti nei bilanci delle diverse amministrazioni ovvero nella stipula di contratti o convenzioni. Al riguardo, proseguono le azioni finalizzate al rinnovo delle convezioni scadute¹⁰⁷ e a sollecitare le richieste di stanziamento.

Il **fondo svalutazione crediti verso clienti** è commentato nella Nota 6 – *Analisi e Presidio dei rischi*.

Crediti verso Controllante

Sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti dalla Capogruppo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

tab. A8.2 - Crediti verso Controllante

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.19
Servizio Universale	31	31
Servizi delegati	30	28
Remunerazione raccolta su c/c	5	15
Riduz. tariffarie/Agevolaz. elett.	1	1
Altri	2	2
F.do sval.cred. vs. Controllante	(33)	(32)
Totale	36	45

Nel dettaglio:

- I crediti per **compensi del Servizio Universale** sono così composti:

tab. A8.2.1 - Crediti per Servizio Universale

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.19
Residuo esercizio 2012	23	23
Residuo esercizio 2005	8	8
Totale	31	31

Nel corso dell'esercizio in commento, sono stati incassati 262 milioni di euro per compensi maturati nel periodo. L'ammontare del compenso è stato rilevato in base a quanto definito nel nuovo Contratto di Programma 2020-2024, in vigore dal 1° gennaio 2020. In data 1° dicembre 2020, la Commissione Europea ha approvato le compensazioni per gli obblighi di servizio pubblico previste dal nuovo Contratto di Programma, nell'ammontare di 262 milioni di euro annui, in quanto ritenute pienamente in linea con le pertinenti norme UE in materia di aiuti di Stato.

Con riferimento al credito per l'esercizio 2012, a fronte di un compenso originariamente rilevato di 350 milioni di euro, l'AGCom ha riconosciuto un onere di 327 milioni di euro. Il residuo ammontare di 23 milioni di euro è dunque privo di copertura nel Bilancio dello Stato. Avverso la delibera AGCom, in data 13 novembre 2014, la Società ha presentato ricorso al TAR.

Il residuo credito per il compenso dell'esercizio 2005 è stato oggetto di tagli definitivi a seguito delle Leggi finanziarie per gli esercizi 2007 e 2008.

I suddetti crediti sono interamente svalutati.

107. La principale convenzione scaduta riguarda i rapporti con l'Agenzia delle Entrate per il servizio di incasso e rendicontazione bollettini.

- I crediti per **servizi delegati**, si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2020 e sono relativi alla remunerazione dei servizi svolti dal BancoPosta per conto dello Stato e disciplinati da apposita Convenzione con il MEF sottoscritta il 22 maggio 2020 per il triennio 2020-2022.
- I crediti per la **remunerazione della raccolta su c/c** si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2020 e sono pressoché interamente relativi a depositi di risorse rivenienti da conti accesi dalla Pubblica Amministrazione e di pertinenza del Patrimonio BancoPosta.
- I crediti per **riduzioni tariffarie elettorali** si riferiscono a compensi maturati in esercizi precedenti, privi di copertura nel Bilancio dello Stato.

Il **fondo svalutazione crediti verso Controllante** è commentato nella Nota 6 – *Analisi e Presidio dei rischi*.

A9 - Altri crediti e attività (4.928 milioni di euro)

tab. A9 - Altri crediti e attività

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2020			Saldo al 31.12.19		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti per sostituto di imposta	3.759	545	4.304	3.645	548	4.193
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali (escl. accordi CTD)	-	176	176	-	94	94
Crediti per accordi CTD	57	79	136	66	81	147
Crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari	-	78	78	-	79	79
Ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività	-	12	12	-	12	12
Crediti decreto rilancio 34/2020	29	6	35	-	-	-
Crediti tributari	-	67	67	-	17	17
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	-	47	47	-	47	47
Crediti diversi	25	194	219	19	205	224
Fondo svalutazione crediti verso altri	(2)	(144)	(146)	(1)	(145)	(146)
Totale	3.868	1.060	4.928	3.729	938	4.667

In particolare:

- I crediti per **sostituto di imposta**, si riferiscono principalmente:
 - per 2.262 milioni di euro ai crediti non correnti per l'anticipazione di Poste Vita S.p.A., per gli esercizi 2014-2019, delle ritenute e delle imposte sostitutive sui *capital gain* delle polizze Vita¹⁰⁸;
 - per 1.496 milioni di euro alla rivalsa sui titolari di Buoni Fruttiferi Postali in circolazione e di polizze assicurative dei Rami III e V dell'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2020¹⁰⁹; un corrispondente ammontare è iscritto negli Altri debiti tributari sino alla scadenza o estinzione anticipata dei buoni fruttiferi postali o delle polizze assicurative, data in cui l'imposta dovrà essere versata all'Erario (tab. B10.3);
 - per 320 milioni di euro ad acconti versati all'Erario per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2021 e da recuperare dalla clientela di Poste Italiane;
 - per 118 milioni di euro alla rivalsa sui titolari di libretti di risparmio dell'imposta di bollo che Poste Italiane S.p.A. assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge.
- I crediti verso **enti previdenziali e assistenziali** si riferiscono per 57 milioni di euro a somme relative ai periodi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa per Covid-19, che l'Azienda ha anticipato ai propri dipendenti e che, a seguito dell'accesso alle prestazioni del Fondo di Solidarietà Bilaterale presso INPS, abilitato dalla sottoscrizione degli accordi sindacali del 30 aprile 2020 e del 21 dicembre 2020, saranno recuperate mediante conguaglio con i contributi dovuti all'Istituto Previdenziale.

108. Dell'ammontare complessivo in commento, una quota di 250 milioni di euro, determinata con riferimento alle riserve risultanti alla data del 31 dicembre 2020, non è stata ancora versata ed è iscritta tra gli Altri debiti tributari (tab. B10.3).

109. Introdotta dall'art. 19 del DL 201/2011 convertito con modifiche dalla Legge 214/2011 con le modalità previste con Decreto MEF del 24 maggio 2012: Modalità di attuazione dei commi da 1 a 3 dell'articolo 19 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, in materia di imposta di bollo su conti correnti e prodotti finanziari (G.U. n. 127 del 1° giugno 2012).

- I crediti per **accordi CTD** sono costituiti da salari da recuperare a seguito degli accordi stipulati in data 13 gennaio 2006, 10 luglio 2008, 27 luglio 2010, 18 maggio 2012, 21 marzo 2013, 30 luglio 2015 e 19 giugno 2018 tra Poste Italiane S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato. La voce si riferisce a crediti del valore attuale complessivo residuo di 136 milioni di euro verso il personale, le gestioni previdenziali e i fondi pensione recuperabili in rate variabili, l'ultima delle quali nell'esercizio 2042. La voce comprende un credito verso INPS (ex IPOST) di 42 milioni di euro, di cui a uno specifico accordo stipulato con IPOST il 23 dicembre 2009, costituito da sei rate di 6,9 milioni di euro ciascuna, scadute tra il 30 giugno 2012 e il 31 dicembre 2014; per il recupero dello stesso sono in corso trattative e, in caso di esito negativo, Poste Italiane si riserva l'adozione di tutte le misure necessarie per la migliore tutela dei propri diritti.
- I crediti per **somme indisponibili per provvedimenti giudiziari** si riferiscono per 65 milioni di euro ad ammontari pignorati e non assegnati ai creditori, in corso di recupero, e per 13 milioni di euro a somme sottratte a Poste Italiane S.p.A. nel dicembre 2007 a seguito di un tentativo di frode, ancora oggi giacenti presso un istituto di credito estero. Con riferimento a tale ultima partita, si è in attesa che il completamento delle formalità giudiziarie ne consenta lo svincolo. Dei rischi di incasso su tali partite si tiene conto nel Fondo svalutazione crediti verso altri.
- I crediti **decreto rilancio n. 34/2020** si riferiscono ai crediti acquisiti negli ultimi mesi dell'esercizio 2020 in base alle prescrizioni del citato decreto poi convertito con modificazioni dalla Legge n. 77 del 17 luglio 2020. Tali crediti saranno utilizzati per compensare, negli anni dal 2021 al 2030, debiti di natura tributaria, previdenziale o fiscale sulla base di quanto previsto dall'Agenzia delle Entrate con riferimento alle caratteristiche stesse dei singoli crediti.
- I crediti per **interessi attivi su rimborso IRES**, quasi totalmente della Capogruppo, si riferiscono agli interessi maturati sino al 31 dicembre 2020 sul credito per IRES derivante dalla mancata deduzione ai fini IRAP del costo del lavoro. Per il recupero di gran parte del credito, di complessivi 55 milioni di euro, sono stati instaurati due contenziosi presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma, che ha accolto i ricorsi di Poste Italiane e dichiarato che l'Agenzia delle Entrate di Roma è tenuta al rimborso delle somme richieste. Avverso entrambe le sentenze, l'Agenzia delle entrate ha proposto appello alla Commissione Tributaria regionale, che, per una delle due cause, è stato accolto in data 23 marzo 2018. Poste Italiane ha impugnato tale sentenza di fronte alla Suprema Corte di Cassazione. Nell'ultimo trimestre del 2019, tuttavia, la Corte di Cassazione ha avuto modo di pronunciarsi su altro procedimento in merito alla operatività del rimborso ex. d.l. 201/11; rispetto alla sentenza emessa si riscontra una omogeneità di circostanze giuridico-formali che inducono a ritenere che il principio di diritto, di cui alla predetta sentenza della Corte di legittimità, possa esplicitare i propri effetti anche nei giudizi in essere. Degli elementi di incertezza sull'esito finale della vicenda si tiene conto nella determinazione del Fondo svalutazione crediti verso altri.

La movimentazione del **Fondo svalutazione crediti verso altri** è commentato nella Nota 6 – *Analisi e Presidio dei rischi*.

A10 - Cassa e depositi BancoPosta (6.391 milioni di euro)

tab. A10 - Cassa e depositi BancoPosta

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.19
Denaro e valori in cassa	3.027	3.487
Depositi bancari	3.364	816
Totale	6.391	4.303

Le disponibilità presso gli Uffici Postali, esclusivamente relative alle attività del Patrimonio BancoPosta, sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di Risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui libretti di deposito), o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali stessi. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate. Il Denaro e i valori in cassa sono giacenti presso gli Uffici Postali (1.198 milioni di euro) e presso le Società di service¹¹⁰ (1.829 milioni di euro) che svolgono attività di trasporto e custodia valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato. L'incremento della voce Depositi bancari è riconducibile a temporanee eccedenze di liquidità derivanti dalla raccolta da privati depositate sul conto aperto presso Banca d'Italia, destinato ai regolamenti interbancari, e non ancora investite.

110. Svolgono attività di trasporto e custodia valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato.

A11 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (4.516 milioni di euro)

tab. A11 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.19
Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato	2.503	1.638
Depositi presso il MEF	1.991	495
Denaro e valori in cassa	22	16
Totale	4.516	2.149

Il saldo delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2020 comprende disponibilità vincolate per circa 1.705 milioni di euro, di cui 929 milioni di euro si riferiscono a risorse sul deposito presso il MEF, cd conto "Buffer", raccolte presso la clientela e assoggettate al vincolo d'impiego, 718 milioni di euro costituiti da liquidità posta a copertura di riserve tecniche assicurative, 24 milioni di euro depositato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dell'Editoria su un conto infruttifero presso la Tesoreria dello Stato in acconto di pagamenti per riduzioni tariffarie editoriali concesse dalla Società (nota A8), 21 milioni di euro vincolati in conseguenza di provvedimenti giudiziali relativi a contenziosi di diversa natura e 13 milioni di euro per gestioni di incassi in contrassegno e altri vincoli.

Patrimonio netto

B1 - Patrimonio netto (11.507 milioni di euro)

La seguente tabella rappresenta il raccordo tra il Patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e il Patrimonio netto e il risultato consolidato:

tab. B1 - Raccordo del Patrimonio Netto

(milioni di euro)	Patrimonio netto 31.12.20	Variazioni patrimoniali Esercizio 2020	Risultato Esercizio 2020	Patrimonio netto 31.12.19
Bilancio Poste Italiane S.p.A.	7.239	586	325	6.328
Saldo dei risultati delle società partecipate consolidate	6.319	-	1.035	5.284
Valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	120	-	5	115
Saldo delle riserve FV e CFH delle società partecipate	103	61	-	42
Differenze attuariali su TFR società partecipate	(6)	(1)	-	(5)
Provvigioni da ammortizzare Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A.	(34)	-	3	(37)
Effetti da operazioni tra società del Gruppo	(75)	-	-	(75)
Eliminazione dividendi infragruppo	(2.464)	-	(164)	(2.300)
Eliminazione rettifiche di valore di partecipazioni consolidate	598	-	12	586
Ammortamento sino al 1° gennaio 2004/Impairment Avviamento	(156)	-	-	(156)
Impairment gruppi di attività in dismissione	(40)	-	-	(40)
Rilevazione delle passività per opzioni d'acquisto	(46)	(49)	3	-
Altre rettifiche di consolidamento	(56)	-	(12)	(44)
Patrimonio netto del Gruppo	11.502	597	1.207	9.698
Patrimonio netto di Terzi (escluso risultato)	6	6	-	-
Risultato di Terzi	(1)	-	(1)	-
Patrimonio netto di Terzi	5	6	(1)	-
Totale Patrimonio netto consolidato	11.507	603	1.206	9.698

Al 31 dicembre 2020 l'utile per azione è di 0,927 euro (1,032 euro al 31 dicembre 2019), calcolato come rapporto tra l'utile dell'esercizio di 1.206 milioni di euro e il numero delle azioni in circolazione pari a 1.300.852.035.

B2 - Capitale sociale (1.306 milioni di euro)

Il Capitale sociale di Poste Italiane S.p.A. è costituito da n. 1.306.110.000 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, detenute per il 35% da CDP, per il 29,3% dal MEF e, per la residua parte, da azionariato istituzionale ed individuale.

Al 31 dicembre 2020, la Capogruppo possiede n. 5.257.965 azioni proprie (pari al 0,4026% del capitale sociale). Tutte le azioni emesse sono sottoscritte e versate, non sono state emesse azioni privilegiate.

B3 - Operazioni con gli azionisti

Come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 15 maggio 2020, in data 24 giugno 2020 la Capogruppo ha distribuito dividendi per 402 milioni di euro (dividendo unitario pari a euro 0,309) quale saldo per l'esercizio 2019, tenuto conto dell'acconto di 200 milioni di euro (dividendo unitario pari a euro 0,154) già pagato nel mese di novembre 2019. Inoltre, in data 11 novembre 2020, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane ha deliberato di anticipare, a titolo di acconto, parte del dividendo ordinario previsto per l'esercizio 2020. L'acconto pari a 211 milioni di euro è stato distribuito in data 25 novembre 2020 (dividendo unitario pari a euro 0,162 euro).

B4 - Riserve (3.909 milioni di euro)

tab. B4 - Riserve

(milioni di euro)	Riserva legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva fair value	Riserva Cash Flow Hedge	Riserva da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	Riserva piani di incentivazione	Totale
Saldo al 1° gennaio 2020	299	1.210	1.018	115	2	2	2.646
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nell'esercizio	-	-	2.033	(28)	-	-	2.005
Effetto fiscale sulla variazione di <i>fair value</i>	-	-	(576)	7	-	-	(569)
Trasferimenti a Conto economico da realizzo	-	-	(263)	5	-	-	(258)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	75	(1)	-	-	74
Incremento/(Decremento) per perdite attese	-	-	7	-	-	-	7
Quota di risultato delle società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale)	-	-	-	-	-	-	-
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	1.276	(17)	-	-	1.259
Ricl. a riserve relative a gruppi di attività e passività in dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Piani di incentivazione	-	-	-	-	-	4	4
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2020	299	1.210	2.294	98	2	6	3.909

Il dettaglio è il seguente:

- la **riserva fair value** accoglie le variazioni di valore delle Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo. Nel corso dell'esercizio 2020 le variazioni positive del *fair value* complessivamente intervenute per 2.033 milioni di euro si riferiscono:
 - per 1.946 milioni di euro alla variazione positiva netta del valore degli strumenti nell'ambito dell'Operatività Finanziaria del Gruppo;
 - per 76 milioni di euro alla variazione positiva netta del valore degli strumenti nell'ambito dell'Operatività Assicurativa del Gruppo;
 - per 1 milione di euro alla variazione positiva netta del valore degli strumenti nell'ambito dell'Operatività Postale e Commerciale del Gruppo;
 - per 10 milioni di euro alla variazione positiva netta del valore degli strumenti nell'ambito dell'Operatività Pagamenti e Mobile del Gruppo.
- la **riserva di cash flow hedge**, riferita alla Capogruppo, rappresenta le variazioni di *fair value* della parte "efficace" degli strumenti derivati di copertura di flussi di cassa previsti per il futuro. Nel corso dell'esercizio 2020 la variazione negativa netta di *fair value* di complessivi 28 milioni di euro che è intervenuta sulla riserva si riferisce principalmente agli strumenti finanziari derivati del Patrimonio BancoPosta.
- la **riserva Piani di Incentivazione** accoglie la stima delle valutazioni di periodo relative al piano di incentivazione a lungo termine "ILT Performance Share" e al piano di incentivazione a breve termine MBO, effettuata sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 2.

Passivo

B5 - Riserve tecniche assicurative (153.794 milioni di euro)

Riguardano gli impegni delle controllate Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A. nei confronti degli assicurati, comprensivi delle passività differite risultanti dall'applicazione del meccanismo dello *shadow accounting* e sono così composte:

tab. B5 - Riserve tecniche assicurative

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Riserve matematiche	129.796	123.820
Riserve per somme da pagare	801	663
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	4.975	3.930
Altre Riserve	17.986	11.641
per spese di gestione	70	79
passività differite verso gli assicurati	17.916	11.562
Riserve tecniche danni	236	207
Totale	153.794	140.261

Le Riserve tecniche tecniche a carico dei riassicuratori sono esposte nell'attivo del bilancio e ammontano complessivamente a 54 milioni di euro.

Il dettaglio delle variazioni intervenute è riportato nella tabella inerente la Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi a sinistri, nelle note al Conto economico consolidato.

La **riserva per passività differite verso gli assicurati** accoglie le quote di utili e perdite da valutazione di competenza degli assicurati, agli stessi attribuite secondo il meccanismo dello *shadow accounting*. In particolare, il valore della riserva in commento deriva dalla traslazione agli assicurati, secondo i principi contabili di riferimento adottati, degli utili e delle perdite da valutazione al 31 dicembre 2020 del portafoglio degli investimenti a FVTOCI e, in via residuale, di quelli classificati nel *Fair value* rilevato a Conto economico.

B6 - Fondi per rischi e oneri (1.396 milioni di euro)

La movimentazione è la seguente:

tab. B6 - Movimentazione Fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2020

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 1° gennaio 2020	Accantonamenti	Oneri finanziari	Assorbimenti a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 31.12.20
Fondo rischi operativi	241	26	-	(88)	(40)	139
Fondo vertenze con terzi	313	30	-	(43)	(33)	267
Fondo vertenze con il personale*	54	12	-	-	(16)	50
Fondo oneri del personale	68	223	-	(29)	(32)	230
Fondo di incentivazione agli esodi	421	416	-	-	(261)	576
Fondo oneri fiscali/previdenziali	22	1	-	(3)	(2)	18
Altri fondi per rischi e oneri	99	25	-	(4)	(4)	116
Totale	1.218	733	-	(167)	(388)	1.396
Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:						
quota non corrente	501					625
quota corrente	717					771
	1.218					1.396

* Gli accantonamenti netti al Costo del lavoro ammontano a 8 milioni di euro. I costi per servizi (assistenze legali) sono di 4 milioni di euro.

Nel dettaglio:

- Il **Fondo rischi operativi**, relativo prevalentemente a passività derivanti dall'operatività condotta in ambito BancoPosta, riflette principalmente rischi legati alla distribuzione di prodotti del Risparmio postale emessi in anni passati, rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti, rischi stimati per oneri e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti da BancoPosta in prevalenza in qualità di terzo pignorato e frodi. Gli accantonamenti dell'esercizio, di complessivi 26 milioni di euro, riflettono principalmente rischi legati alla distribuzione di prodotti del Risparmio postale emessi in anni passati e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti da BancoPosta in prevalenza in qualità di terzo pignorato. Gli assorbimenti a Conto economico sono dovuti al venir meno di passività identificate in passato e si riferiscono principalmente alla revisione di stima di alcuni rischi legati alla distribuzione di prodotti del Risparmio postale e alla conclusione delle iniziative volontarie di tutela intraprese per il fondo Europa Immobiliare I e Obelisco. Gli utilizzi sono riconducibili principalmente a rischi legati alla distribuzione di prodotti del Risparmio postale e alle passività definite in favore della clientela sottoscrittrice del fondo Obelisco che ha aderito all'iniziativa sopra menzionata.
- Il **Fondo vertenze con terzi** è costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, alle relative spese legali, nonché a sanzioni amministrative, penali e indennizzi nei confronti della clientela. Le variazioni intervenute nell'esercizio si riferiscono all'aggiornamento delle passività stimate e ad utilizzi per passività definite.
- Il **Fondo vertenze con il personale** è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo. Gli accantonamenti di 12 milioni di euro riguardano l'aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali tenuto conto sia dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati in esito a giudizi.
- Il **Fondo oneri del personale** è costituito a copertura di prevedibili passività concernenti il costo del lavoro, certe o probabili nel loro futuro manifestarsi ma suscettibili di variazioni di stima nella relativa quantificazione. Si incrementa nell'esercizio per il valore stimato di nuove passività (223 milioni di euro) e si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato (29 milioni di euro) e per passività definite (32 milioni di euro).
- Il **Fondo di incentivazione agli esodi** riflette la stima delle passività che il Gruppo si è impegnato irrevocabilmente a sostenere per trattamenti di incentivazione all'esodo su base volontaria, secondo le prassi gestionali in atto con le Rappresentanze Sindacali per un definito numero di dipendenti che risolveranno il loro rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2022. Il Fondo accantonato al 31 dicembre 2019 è stato utilizzato nell'esercizio in commento per 261 milioni di euro.
- Il **Fondo oneri fiscali/previdenziali** è stato stanziato per fronteggiare stimate passività in materia tributaria e previdenziale.
- Gli **Altri fondi per rischi e oneri** fronteggiano probabili passività di varia natura, tra le quali i rischi stimati che specifiche azioni legali da intraprendersi per lo svincolo di taluni pignoramenti subiti dalla Capogruppo risultino insufficienti al recupero delle somme, la rivendicazione di fitti pregressi su beni utilizzati a titolo gratuito, il riconoscimento di interessi passivi maturati a favore di taluni fornitori, frodi e oneri da sostenere per opere di bonifica su terreni di proprietà.

B7 - Trattamento di fine rapporto (1.030 milioni di euro)

Nel 2020 la movimentazione delle passività in commento è la seguente:

tab. B7 - Movimentazione TFR

(milioni di euro)	Esercizio 2020
Saldo al 1° gennaio	1.135
Costo relativo alle prestazioni correnti	2
Componente finanziaria	8
Effetto (utili)/perdite attuariali	5
Utilizzi dell'esercizio	(120)
Saldo al 31 dicembre 2020	1.030

Il costo relativo alle prestazioni correnti è rilevato nel costo del lavoro mentre la componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta negli Oneri finanziari.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del **TFR** sono le seguenti:

tab. B7.1 - Basi tecniche economico-finanziarie

	31.12.2020
Tasso di attualizzazione	0,300%
Tasso di inflazione	1,500%
Tasso annuo incremento TFR	2,625%

tab. B7.2 - Basi tecniche demografiche

	31.12.2020
Mortalità	ISTAT 2018 differenziata per sesso
Tassi di inabilità	Tavola INPS 1998 differenziata per sesso
Tasso di turnover del personale	Tavola specifica con tassi differenziati per anzianità di servizio
Tasso di anticipazione	Tavola specifica con tassi differenziati per anzianità di servizio
Pensionamento	In accordo alle regole INPS

Gli utili e le perdite attuariali sono stati generati dalle variazioni relative ai seguenti fattori:

tab. B7.3 - (Utili)/perdite attuariali

	31.12.2020
	TFR
Variazione ipotesi demografiche	-
Variazione ipotesi finanziarie	22
Altre variazioni legate all'esperienza	(17)
Totale	5

Di seguito si fornisce l'analisi di sensitività del TFR rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali.

tab. B7.4 - Analisi di sensitività

	31.12.2020
	TFR
Tasso di inflazione +0,25%	1.044
Tasso di inflazione -0,25%	1.016
Tasso di attualizzazione +0,25%	1.008
Tasso di attualizzazione -0,25%	1.053
Tasso di turnover +0,25%	1.028
Tasso di turnover -0,25%	1.032

Di seguito si forniscono ulteriori informazioni riguardanti il TFR.

tab. B7.5 - Altre informazioni

	31.12.2020
Service Cost previsto	1
Duration media del Piano a benefici definiti	8,76
Turnover medio dei dipendenti per anno	0,146%

B8 - Passività finanziarie (98.230 milioni di euro)

tab. B8 - Passività finanziarie

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Passività finanziarie al costo ammortizzato	10.174	79.727	89.901	8.424	64.344	72.768
Debiti per conti correnti postali	-	58.810	58.810	-	48.317	48.317
Finanziamenti	9.154	7.727	16.881	7.364	4.296	11.660
Obbligazioni	1.046	-	1.046	50	-	50
Debiti vs. istituzioni finanziarie	8.108	7.727	15.835	7.314	4.296	11.610
Debiti per <i>leasing</i>	1.019	216	1.235	1.060	219	1.279
MEF conto tesoreria dello Stato	-	3.588	3.588	-	4.542	4.542
Altre passività finanziarie	-	9.387	9.387	-	6.970	6.970
Passività finanziarie al FVTPL	46	-	46	-	-	-
Passività finanziaria per acquisto quote di minoranza	46	-	46	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	8.146	137	8.283	5.540	50	5.590
Cash flow hedging	53	73	126	76	31	107
Fair Value hedging	8.093	44	8.137	5.449	18	5.467
Fair Value vs. conto economico	-	20	20	15	1	16
Totale	18.366	79.864	98.230	13.964	64.394	78.358

Debiti per conti correnti postali

Rappresentano la raccolta diretta BancoPosta. Comprendono le competenze nette maturate al 31 dicembre 2020 regolate con la clientela nel mese di gennaio 2021.

Finanziamenti

Salvo le garanzie indicate nelle note che seguono, i finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e non sono in essere *financial covenants* che obbligano le società del Gruppo al rispetto di determinati *ratios* economici e finanziari, o al mantenimento dei livelli minimi di *rating*. Per i finanziamenti BEI è previsto il mantenimento di un livello minimo di rating pari a BBB- (o equivalente) da parte delle due agenzie di rating di Poste, salvo la facoltà della banca di richiedere garanzie o un aumento del margine, o in caso di mancato accordo il rimborso anticipato immediato del prestito. Sono invece in essere clausole *standard* di *negative pledge*¹¹¹

Obbligazioni

La voce **Obbligazioni** si riferisce a due prestiti emessi dalla Capogruppo nell'ambito del Programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN) di 2 miliardi di euro promosso dalla Società nel corso dell'esercizio 2013 presso la Borsa del Lussemburgo. In particolare:

- un prestito *senior unsecured* del valore nominale complessivo di 1 miliardo di euro emesso il 10 dicembre 2020 in due tranches, collocato in forma pubblica a investitori istituzionali. La prima tranche di 500 milioni di euro ha scadenza 10 dicembre 2024, collocato in forma pubblica a investitori istituzionali. La prima tranche di 500 milioni di euro ha scadenza 10 dicembre 2024, prezzo di emissione sopra la pari di 100,10, con cedola fissa annuale dello 0,00% e rendimento effettivo a scadenza di -0,025%; la seconda tranche di 500 milioni di euro ha scadenza 10 dicembre 2028, prezzo di emissione sotto la pari di 99,758, con cedola fissa annuale dello 0,50% e rendimento effettivo a scadenza di 0,531%. Il *fair value*¹¹² del prestito al 31 dicembre 2020 è di 1.004 milioni di euro;
- un prestito del valore nominale di 50 milioni di euro, collocato in forma privata ed emesso alla pari in data 25 ottobre 2013. La durata del prestito è decennale, con pagamento di cedole annuali a tasso fisso del 3,5% per i primi due anni e, quindi, a tasso variabile (tasso EUR *Constant Maturity Swap* maggiorato dello 0,955%, con *cap* al 6% e *floor* allo 0%). L'esposizione del prestito al rischio di oscillazione dei relativi flussi finanziari è stata oggetto di copertura con le modalità descritte nella nota A6 – Attività finanziarie. Il *fair value*¹¹³ del prestito al 31 dicembre 2020 è di 51 milioni di euro.

Debiti verso istituzioni finanziarie

tab. B8.1 - Debiti verso istituzioni finanziarie

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Pronti contro termine	7.285	7.476	14.761	6.741	4.295	11.036
Fin.to BEI TF scad. 12/03/26	173	-	173	173	-	173
Fin.to BEI TF scad. 16/10/26	400	-	400	400	-	400
Altri finanziamenti	250	250	500	-	-	-
Ratei di interesse	-	1	1	-	1	1
Totale	8.108	7.727	15.835	7.314	4.296	11.610

TV: Finanziamento a tasso variabile. TF: Finanziamento a tasso fisso

Per i debiti verso istituzioni finanziarie sono in essere clausole *standard* di *negative pledge*¹¹⁴.

111. Impegno assunto nei confronti dei creditori di non concedere ad altri finanziatori successivi di pari status, garanzie o altri vincoli sui beni, salvo offrire analoga tutela anche ai creditori.

112. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1.

113. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

114. Impegno assunto nei confronti dei creditori di non concedere ad altri finanziatori successivi di pari status, garanzie migliori o privilegi, salvo offrire analoga tutela anche ai creditori preesistenti.

Al 31 dicembre 2020 sono in essere debiti per 15.123 milioni di euro relativi a operazioni di pronti contro termine poste in essere dalla Capogruppo con primari operatori finanziari e Controparti Centrali per un nominale complessivo di 13.856 milioni di euro. Tali debiti si riferiscono per 7.083 milioni di euro a *Long Term RePo* e per 8.040 milioni di euro a operazioni ordinarie di finanziamento, finalizzati entrambi a investimenti in titoli di Stato a reddito fisso e alla provvista per il versamento di depositi incrementali a fronte di operazioni di collateralizzazione. Al 31 dicembre 2020 operazioni di pronti contro termine per un nominale di 900 milioni di euro sono oggetto di operazioni di *Fair Value Hedge* con la finalità di copertura del rischio di tasso in interesse. Infine, le attività e passività finanziarie relative ad operazioni di pronti contro termine gestite attraverso la Controparte Centrale, che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, sono oggetto di compensazione. L'effetto della compensazione al 31 dicembre 2020, già incluso nell'esposizione a saldi netti, ammonta a complessivi 362 milioni di euro (1.158 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Il *fair value*¹¹⁵ dei pronti contro termine in commento al 31 dicembre 2020 ammonta a 14.743 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2020 il *fair value*¹¹⁶ dei due finanziamenti BEI di complessivi 573 milioni di euro è di 604 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2020 il *fair value*¹¹⁷ del finanziamento a medio e lungo termine, rimborsato anticipatamente nel mese di gennaio 2021, è di 258 milioni di euro.

Per le informazioni relative alle linee di credito e alla liquidità disponibile del Gruppo Poste al 31 dicembre 2020, si rimanda a quanto riportato nella nota 6 - *Analisi e Presidio dei rischi - Rischi finanziari - Rischio liquidità*.

Debiti per leasing

La passività finanziaria per *leasing* al 31 dicembre 2020 ammonta a 1.235 milioni di euro. Il totale dei flussi finanziari per *leasing* in uscita, nell'esercizio 2020, ammonta a 248 milioni di euro.

MEF conto Tesoreria dello Stato

tab. B8.2 - MEF conto Tesoreria dello Stato

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni	-	3.602	3.602	-	4.397	4.397
Saldo flussi fin.ri gestione del Risparmio Postale	-	(192)	(192)	-	(47)	(47)
Debiti per responsabilità connesse a rapine	-	159	159	-	158	158
Debiti per rischi operativi	-	19	19	-	34	34
Totale	-	3.588	3.588	-	4.542	4.542

Il **Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni** accoglie il debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa del BancoPosta ed è così composto:

tab. B8.2.1 - Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Anticipazioni nette	-	3.603	3.603	-	4.397	4.397
Conti correnti postali del MEF e altri debiti	-	670	670	-	670	670
MEF - Gestione pensioni di Stato	-	(671)	(671)	-	(670)	(670)
Totale	-	3.602	3.602	-	4.397	4.397

115. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.
116. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.
117. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.

Il decremento della voce Anticipazioni nette, rispetto al 31 dicembre 2019, è dovuto principalmente al pagamento anticipato, effettuato negli ultimi giorni lavorativi del mese di dicembre, del rateo di pensione di gennaio per effetto di quanto previsto dall'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 680 del 10 dicembre 2020 al fine ottemperare alle misure di contenimento della diffusione del virus Covid-19.

Il **Saldo dei flussi per la gestione del Risparmio postale**, positivo di 192 milioni di euro, è costituito dall'eccedenza dei rimborsi sui depositi avvenuti negli ultimi due giorni dell'esercizio e regolati nei primi giorni dell'esercizio successivo. Al 31 dicembre 2020, il saldo è rappresentato da un credito di 146 milioni di euro verso Cassa Depositi e Prestiti e da un credito di 46 milioni di euro verso il MEF per le emissioni di buoni postali fruttiferi di sua competenza.

I **Debiti per responsabilità connesse a rapine** subite dagli Uffici Postali di 159 milioni di euro rappresentano obbligazioni assunte nei confronti del MEF conto Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni. Tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali.

I **Debiti per rischi operativi** di 19 milioni di euro si riferiscono a quella parte di anticipazioni ottenute per operazioni della gestione BancoPosta per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell'attivo certe o probabili.

Altre passività finanziarie

Le altre passività finanziarie sono iscritte ad un valore che approssima il relativo *fair value*.

tab. B8.3 - Altre passività finanziarie

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Per gestione carte prepagate	-	6.979	6.979	-	5.053	5.053
Per trasferimento fondi naz. e intern.li	-	917	917	-	668	668
Per depositi in garanzia	-	392	392	-	112	112
Per assegni vidimati	-	382	382	-	140	140
Per altre partite in corso di lavorazione	-	186	186	-	246	246
Per altri importi da riconoscere a terzi	-	149	149	-	164	164
Per importi da accreditare alla clientela	-	139	139	-	168	168
Per assegni da accreditare sui Libretti di risparmio	-	135	135	-	255	255
Per RAV, F23, F24 e bolli auto	-	79	79	-	139	139
Altri	-	29	29	-	26	26
Totale	-	9.387	9.387	-	6.970	6.970

Le passività per **gestione carte prepagate** si riferiscono alla controllata PostePay S.p.A..

L'incremento della voce **Trasferimento fondi nazionali e internazionali** è dovuta principalmente al maggior ricorso della clientela all'utilizzo dei vaglia e dei bonifici negli ultimi giorni del mese di dicembre.

I **Debiti per depositi in garanzia** si riferiscono a somme ricevute da controparti con le quali sono in essere operazioni di repo passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

Passività finanziaria per acquisto quote di minoranza

La voce si riferisce alla stima del corrispettivo (opzioni di acquisto e vendita) che consentiranno a Poste Italiane, a partire dal secondo trimestre del 2023, di acquistare l'ulteriore 30% di MLK Deliveries S.p.A. e la proprietà della tecnologia Milkman per le applicazioni in ambito *e-commerce*. Il prezzo di esercizio di tali opzioni non è fisso, ma determinato sulla base di una formula che prevede l'applicazione di un moltiplicatore ad alcuni *target* economico/patrimoniali della MLK Deliveries S.p.A..

Strumenti finanziari derivati

Le variazioni della voce in oggetto intervenute nell'esercizio 2020 sono commentate nella nota A6 – Attività finanziarie.

Variazione delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento

Di seguito si riporta la tabella di riconciliazione delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento come richiesto dallo IAS 7, a seguito delle modifiche apportate dal Regolamento UE n.1990/2017 del 6 novembre 2017.

tab. B8.4 - Variazione delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19	Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	Flusso di cassa netto da /(per) attività operativa*	Flussi non monetari	Saldo al 31.12.20
Finanziamenti	11.660	1.908	2.516	797	16.881
Obbligazioni	50	996	-	-	1.046
Debiti vs. istituzioni finanziarie	11.610	912	2.516	797	15.835
Debiti per <i>leasing</i>	1.279	(248)	-	204	1.235
Altre passività finanziarie	6.970	3	2.368	46	9.387
Totale	19.909	1.663	4.884	1.047	27.503

* L'importo totale di 4.884 milioni di euro è compreso nel flusso di cassa da/(per) attività operativa il cui saldo nel Rendiconto Finanziario è pari a 1.917 milioni di euro e si riferisce a finanziamenti e altre passività finanziarie non rientranti in attività di finanziamento.

B9 - Debiti commerciali (1.837 milioni di euro)

tab. B9 - Debiti commerciali

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Debiti verso fornitori	1.368	1.274
Passività derivanti da contratti	461	345
Debiti verso imprese controllate	2	1
Debiti verso imprese collegate	6	7
Totale	1.837	1.627

Debiti verso fornitori

tab. B9.1 - Debiti verso fornitori

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Fornitori Italia	1.217	1.129
Fornitori estero	17	34
Corrispondenti esteri*	134	111
Totale	1.368	1.274

* I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici ricevuti.

Passività derivanti da contratti

tab. B9.2 - Movimentazione Passività derivanti da contratti

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 1 gennaio 2020	Variazione per rilevazione dei ricavi del periodo	Altre variazioni	Saldo al 31 dicembre 2020
Anticipi e acconti da clienti	274	(1)	108	381
Altre passività derivanti da contratti	48	(74)	78	53
Passività per commissioni da retrocedere	20	43	(39)	24
Passività per sconti su volumi	3	-	(1)	3
Totale	345	(31)	147	461

Anticipi e acconti da clienti

Riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela a fronte dei servizi da eseguire ed elencati di seguito:

tab. B9.2.1 - Anticipi e acconti da clienti

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Anticipi da corrispondenti esteri	275	196
Affrancatura meccanica	40	38
Anticipi per Editoria da PCM	[tab. A8.1]	-
Spedizioni senza affrancatura	17	16
Spedizioni in abbonamento postale	6	6
Altri servizi	19	18
Totale	381	274

Le **Altre passività derivanti da contratti** si riferiscono principalmente a canoni su carte Postamat e carta Postepay Evolution riscossi anticipatamente.

Le **passività per commissioni da retrocedere** rappresentano la stima delle passività connesse alla restituzione di commissioni su prodotti di finanziamento collocati in data successiva al 1° gennaio 2018, previste contrattualmente in caso di estinzione anticipata del prestito da parte del cliente.

B10 - Altre passività (3.321 milioni di euro)

tab. B10 - Altre passività

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso il personale	19	696	715	21	786	807
Debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale	26	442	468	30	500	530
Altri debiti tributari	1.496	504	2.000	1.370	699	2.069
Debiti diversi	29	67	96	94	93	187
Ratei e risconti passivi	6	36	42	10	32	42
Totale	1.576	1.745	3.321	1.525	2.110	3.635

812

Debiti verso il personale

tab. B10.1 - Debiti verso il personale

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
per 14 ^a mensilità	-	210	210	-	219	219
per incentivi	19	380	399	21	358	379
per permessi e ferie maturate e non godute	-	45	45	-	56	56
per altre partite del personale	-	61	61	-	153	153
Totale	19	696	715	21	786	807

La riduzione della voce **Altre partite del personale** è dovuta al pagamento dell'*una-tantum* a copertura della *vacatio* contrattuale 2019, avvenuto nel mese di aprile 2020.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

tab. B10.2 - Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso INPS	1	335	336	2	393	395
Debiti verso fondi pensione	-	87	87	-	87	87
Debiti verso INAIL	25	-	25	28	-	28
Debiti verso altri Istituti	-	20	20	-	20	20
Totale	26	442	468	30	500	530

Il decremento della voce **Debiti verso INPS** è in parte dovuto al pagamento della componente contributiva dell'*una-tantum* sopra menzionata.

Altri debiti tributari

tab. B10.3 - Altri debiti tributari

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debito per imposta di bollo	1.496	52	1.548	1.370	8	1.378
Debito per imposta sulle riserve assicurative	-	250	250	-	487	487
Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo	-	95	95	-	92	92
Debito per IVA	-	41	41	-	39	39
Debito per imposta sostitutiva	-	31	31	-	36	36
Ritenute su c/c postali	-	10	10	-	10	10
Debiti tributari diversi	-	25	25	-	27	27
Totale	1.496	504	2.000	1.370	699	2.069

In particolare:

- Il **Debito per imposta di bollo** accoglie il saldo dovuto all'Erario per l'imposta assolta in modo virtuale al lordo del conguaglio effettuato nell'esercizio 2021 ai sensi della nota 3 bis all'art. 13 della Tariffa prevista dal DPR 642/1972. La quota non corrente del debito per imposta di bollo si riferisce prevalentemente a quanto maturato al 31 dicembre 2020 sui buoni fruttiferi postali in circolazione e sulle polizze assicurative dei Rami III e V ai sensi della normativa richiamata nella nota A9 - *Altri crediti e attività*.
- Il **Debito per imposta sulle riserve assicurative** si riferisce a Poste Vita S.p.A. ed è commentato nella nota A9.
- Le **Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo** riguardano le ritenute erariali operate dalle Società in qualità di sostituto d'imposta e versate nei mesi di gennaio e febbraio 2021.

Debiti diversi

tab. B10.4 - Debiti diversi

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti diversi della gestione BancoPosta	-	5	5	74	8	82
Depositi cauzionali	12	8	20	12	1	13
Altri debiti	17	54	71	8	84	92
Totale	29	67	96	94	93	187

Il decremento della voce **Debiti diversi della gestione BancoPosta** rispetto al 31 dicembre 2019 è dovuto all'appuramento di partite pregresse risultante da un processo di revisione complessivo di stime completatosi nell'esercizio in commento, con conseguenti effetti positivi rilevati a Conto economico.

I **depositi cauzionali** sono riferiti principalmente alle somme versate dai clienti a garanzia del pagamento dei corrispettivi di alcuni servizi (spedizioni in abbonamento postale, utilizzo di caselle o bollette per la raccolta postale, contratti di locazione, contratti per servizi telegrafici, etc.).

4.3 Note al Conto economico

Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Descrizione (milioni di euro)	Note	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Ricavi da corrispondenza, pacchi e altro	[C1]	3.201	3.492
di cui Ricavi provenienti da contratti con i clienti		3.132	3.439
rilevati in un determinato momento		259	509
rilevati nel corso del tempo		2.873	2.930
Ricavi da pagamenti e mobile	[C2]	737	664
di cui Ricavi provenienti da contratti con i clienti		737	664
rilevati in un determinato momento		241	287
rilevati nel corso del tempo		497	377
Ricavi netti da servizi finanziari	[C3]	4.945	5.135
Ricavi da servizi finanziari		5.151	5.213
Oneri derivanti da operatività finanziaria		(206)	(79)
di cui Ricavi provenienti da contratti con i clienti		2.847	3.033
rilevati in un determinato momento		315	412
rilevati nel corso del tempo		2.532	2.621
Ricavi da servizi assicurativi al netto delle variazioni delle riserve tecniche e oneri relativi a sinistri	[C4]	1.643	1.669
Premi assicurativi		16.865	17.913
Proventi derivanti da operatività assicurativa		4.065	5.478
Variazione riserve tecniche assicurative a oneri relativi a sinistri		(18.768)	(21.463)
Oneri derivanti da operatività assicurativa		(520)	(259)
di cui Ricavi provenienti da contratti con i clienti		9	9
rilevati in un determinato momento		-	-
rilevati nel corso del tempo		9	9
Totale		10.526	10.960

I ricavi provenienti da contratti con i clienti sono così ripartiti:

- **I Ricavi da corrispondenza, pacchi e altro** sono riferiti a prestazioni fornite alla clientela mediante i canali di vendita *retail* e *business*; i ricavi conseguiti mediante il canale *retail* sono rilevati *at point in time* in ragione del numero di transazioni accettate presso i canali di vendita (Uffici Postali, *call center* e *web*) e valorizzati sulla base delle tariffe applicate; i ricavi conseguiti mediante il canale *business* sono generalmente disciplinati da contratti di durata annuale o pluriennale e rilevati *over time* sulla base del metodo degli *output* determinato in ragione delle spedizioni richieste e accettate. Tali contratti prevedono componenti variabili di prezzo (principalmente sconti su volumi e penali commisurate al livello qualitativo del servizio reso) la cui stima, determinata sulla base del metodo del valore atteso, è rilevata a diretta diminuzione del ricavo. Inoltre, i ricavi non provenienti da contratti con clienti sono contabilizzati secondo i principi contabili internazionali IFRS 16 – *Leasing* e IAS 20 – *Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica*.
- **I Ricavi da servizi di pagamenti e mobile** si riferiscono ai:
 - servizi di monetica relativi principalmente all'emissione di carte Postepay rilevati *at point in time* all'atto dell'emissione e i servizi ad esse correlate rilevati *over time* in ragione della fruizione del servizio da parte del cliente. In tali servizi sono ricomprese le *interchange fees* riconosciute dai circuiti internazionali sulle operazioni di pagamento con carte di debito rilevate *over time*;
 - servizi di telefonia di rete mobile e fissa, in cui sono ricompresi: i ricavi da "offerte *standard* di TLC services" rilevati *over time* sulla base del metodo degli *output* in ragione dell'offerta di traffico (voce, SMS e dati) al cliente; i ricavi relativi alla vendita della offerta fissa "PosteMobile Casa" rilevati *over time* sulla base del metodo degli *output* in ragione del canone addebitato al cliente; i ricavi relativi alle *fee* per l'attivazione della sim, rilevati *at point in time* al momento della

consegna della sim al cliente. Nell'ambito del Gruppo Poste Italiane i soli contratti relativi ai servizi di telefonia mobile e fissa presentano in taluni casi un *bundle* costituito da due *performance obligation* a cui allocare lo sconto implicito sulla base del relativo *fair value*. Tuttavia, i ricavi derivanti da questa tipologia di offerta non sono significativi rispetto alla totalità dei ricavi derivanti da servizi di pagamenti e mobile;

- servizi di pagamento relativi ai ricavi per accettazione F23 e F24 rilevati *over time* in ragione del livello del servizio reso.

● I **Ricavi netti da servizi finanziari** si riferiscono a:

- ricavi per servizi di collocamento e intermediazione: sono rilevati *over time* e misurati sulla base dei volumi collocati valorizzati in ragione degli accordi commerciali con gli istituti finanziari. Con riferimento alla remunerazione per l'attività di raccolta del Risparmio postale, l'accordo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti prevede la corresponsione di un corrispettivo variabile al raggiungimento di determinati livelli di raccolta la cui quantificazione è annualmente determinata in ragione dei volumi di raccolta e dei rimborsi anticipati; taluni accordi commerciali, stipulati con primari partner finanziari per il collocamento di prodotti di finanziamento, prevedono la retrocessione di commissioni di collocamento nel caso di estinzione anticipata o surroga da parte della clientela;
- ricavi per servizi di conto corrente e servizi correlati: sono rilevati *over time*, misurati sulla base del servizio reso (ivi inclusi servizi correlati, es. bonifici, deposito titoli, ecc.) e valorizzati in ragione delle condizioni contrattuali offerte alla clientela;
- ricavi per commissioni su bollettini di c/c postale: sono rilevati *at point in time* in ragione del numero di transazioni accettate allo sportello e valorizzate sulla base delle condizioni contrattuali di vendita;
- ricavi non provenienti da contratti con clienti contabilizzati secondo il principio contabile internazionale IFRS 9 - *Strumenti finanziari*.

C1 - Ricavi da corrispondenza, pacchi e altro (3.201 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

tab. C1 - Ricavi da corrispondenza, pacchi ed altro

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Corrispondenza	1.582	2.134
Pacchi	1.160	852
Altri Ricavi	144	185
Totale ricavi da mercato	2.886	3.171
Compensi per Servizio Universale	262	262
Integrazioni tariffarie all'Editoria	53	59
Totale ricavi	3.201	3.492

I **Ricavi da mercato** mostrano una flessione derivante dal decremento dei ricavi derivanti dalla Corrispondenza, solo parzialmente compensata dall'incremento dei ricavi del comparto Pacchi, principalmente dovuto all'incremento delle spedizioni relative all'e-commerce. Tale andamento riflette le criticità emerse in seguito all'emergenza sanitaria che ha coinvolto il nostro Paese a partire dal mese di marzo 2020 e che ha inciso significativamente sulla normale operatività.

I compensi per **Servizio Universale** riguardano il rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU). L'ammontare del compenso annuale di 262 milioni di euro è definito nel Contratto di Programma 2020-2024, in vigore dal 1° gennaio 2020 e approvato dalla Commissione Europea che ha stabilito che la compensazione statale concessa alla Società è in linea con le norme UE in materia di aiuti di Stato.

La voce **Integrazioni tariffarie all'Editoria**¹¹⁸ riguarda le somme a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria - spettanti a Poste Italiane a titolo di rimborso delle riduzioni praticate agli editori e al settore no-profit all'atto dell'impostazione. Il compenso è stato determinato sulla base delle tariffe stabilite dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze del 21 ottobre 2010 e dal Decreto Legge n. 63 del 18 maggio 2012, come convertito dalla Legge n. 103 del 16 luglio 2012. Al riguardo, si rileva che per l'esercizio in commento, l'importo delle agevolazioni che la Società ha concesso trova parziale copertura nel Bilancio dello Stato 2020.

118. La Legge n.8 del 28 febbraio 2020 ha disposto che i rimborsi delle agevolazioni tariffarie editoriali a Poste Italiane proseguano «per una durata pari a quella dell'affidamento del servizio postale universale» (ovvero fino ad aprile 2026). L'applicazione della norma è subordinata all'approvazione da parte della Commissione Europea.

C2 - Ricavi da servizi di pagamenti e mobile (737 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

tab. C2 - Ricavi da servizi di pagamenti e mobile

Descrizione	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Monetica	376	338
Commissioni su emissione e utilizzo carte prepagate	301	277
Commissioni per <i>acquiring</i>	3	2
Altre commissioni	72	59
Mobile	283	240
Servizi di pagamento	77	86
Commissioni di incasso e rendicontazione	1	2
Commissioni per accettazione F23 e F24	47	61
Servizi di trasferimento fondi	29	23
Altri ricavi e proventi	1	-
Totale	737	664

Sono costituiti dai ricavi dei servizi di telefonia Mobile e dai ricavi da prodotti di monetica e servizi di pagamento resi da PostePay S.p.A..

C3 - Ricavi netti da servizi finanziari (4.945 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

tab. C3 - Ricavi netti da servizi finanziari

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Ricavi per servizi finanziari	4.532	4.766
Proventi derivanti da operatività finanziaria	516	384
Altri ricavi e proventi	103	63
Oneri derivanti da operatività finanziaria	(206)	(79)
Totale	4.945	5.134

I ricavi da servizi finanziari sono costituiti dai servizi resi principalmente nell'ambito del Patrimonio BancoPosta della Capogruppo e della controllata BancoPosta Fondi SGR.

La voce **Altri ricavi e proventi** accoglie gli effetti connessi all'appuramento di partite precedentemente iscritte tra le passività, risultanti da un processo di revisione complessivo di stime completatosi nell'esercizio in commento.

Il dettaglio dei Ricavi da servizi finanziari è il seguente:

tab. C3.1 - Ricavi per servizi finanziari

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Remun.ne attività di raccolta del Risparmio postale	1.851	1.799
Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali	1.590	1.635
Ricavi dei servizi di c/c	396	417
Commissioni su bollettini di c/c postale	297	390
Collocamento prodotti di finanziamento	168	294
Proventi dei servizi delegati	103	97
Commissioni gestione fondi SGR	97	100
Servizi di trasferimento fondi	16	21
Altro	14	13
Totale	4.532	4.766

I **Ricavi per servizi finanziari** mostrano una flessione rispetto all'esercizio 2019 a causa dell'emergenza sanitaria che ha coinvolto il nostro Paese a partire dal mese di marzo 2020 e che ha inciso significativamente sulla normale operatività. I decrementi maggiori si riferiscono ai ricavi derivanti dalle commissioni su bollettini di c/c postale e alle commissioni di collocamento dei prodotti di finanziamento.

In particolare:

- La **remunerazione delle attività di raccolta del Risparmio postale** si riferisce al servizio di emissione e rimborso di Buoni Fruttiferi Postali e al servizio di versamento e prelievo su Libretti Postali, svolti da Poste Italiane S.p.A. per conto della Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della Convenzione scaduta al 31 dicembre 2020 e in corso di rinnovo.
- La voce **Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali** è di seguito dettagliata:

tab. C3.1.1 - Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Proventi degli impieghi in titoli	1.546	1.570
Interessi su titoli al costo ammortizzato	649	535
Interessi su titoli al FVOCI	894	1.012
Interessi attivi (passivi) su <i>asset swap</i> di CFH su titoli al FVOCI e CA	21	4
Interessi attivi (passivi) su <i>asset swap</i> di FVH su titoli al FVOCI e CA	(58)	(27)
Interessi su operazioni di pronti contro termine	40	46
Proventi degli impieghi presso il MEF	43	64
Remunerazione della raccolta su c/c (depositi presso il MEF)	32	64
Differenziale derivati di stabilizzazione dei rendimenti	11	-
Altri proventi	1	1
Totale	1.590	1.635

I *proventi degli impieghi in titoli* riguardano gli interessi maturati sugli impieghi dei fondi provenienti dalla raccolta effettuata presso la clientela privata. L'ammontare dei proventi comprende gli effetti della copertura dal rischio di tasso descritta nella nota A6 - *Attività finanziarie*.

I *proventi degli impieghi presso il MEF*, riguardano principalmente gli interessi maturati nell'esercizio sugli impieghi della raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione.

- I ricavi **dei servizi di conto corrente** accolgono principalmente le commissioni per spese di tenuta conto, le commissioni per i servizi di incasso e per l'attività di rendicontazione svolti per la clientela, le commissioni su carte di debito annuali e quelle relative alle transazioni.

818

- I proventi da **collocamento prodotti di finanziamento** si riferiscono alle commissioni percepite dalla Capogruppo per l'attività di collocamento di prestiti personali e mutui erogati da terzi.

tab. C3.2 - Proventi derivanti da operatività finanziaria

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Proventi da attività finanziarie al FVOCI	399	353
Utili realizzati	399	353
Proventi da strumenti di capitale al FVPL	8	27
Utili da valutazione	8	25
Utili realizzati	-	2
Proventi da attività finanziarie al costo ammortizzato	102	-
Utili realizzati	102	-
Remunerazione della liquidità propria iscritta nei proventi finanziari		
Utili su cambi	6	4
Utili realizzati	6	4
Proventi diversi	1	-
Totale	516	384

- I proventi diversi derivanti da operatività finanziaria rilevano un incremento di 132 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019 principalmente dovuto a maggiori utili da realizzo da attività finanziarie al FVTOCI (+46 milioni di euro) e al costo ammortizzato (+102 milioni di euro) in parte compensati dai minori utili da valutazione al *fair value* degli strumenti rilevati a Conto economico (-17 milioni di euro).

tab. C3.3 - Oneri derivanti da operatività finanziaria

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Oneri da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a Conto economico	6	15
Perdite da valutazione	5	15
Perdite da realizzo	1	-
Oneri da attività finanziarie al FVTOCI	97	3
Perdite da realizzo	97	3
Oneri da strumenti di equity a <i>fair value</i> rilevato a Conto economico	6	-
Perdite da valutazione	5	-
Perdite da realizzo	1	
Oneri da attività finanziarie al costo ammortizzato	38	11
Perdite da realizzo	38	11
Oneri da strumenti finanziari di <i>fair value hedge</i>	3	4
Perdite da valutazione	3	4
Perdite su cambi	5	-
Perdite da valutazione	5	-
Interessi passivi	51	46
a favore della clientela	3	11
su operazioni di pronti contro termine	6	9
verso Controllante	6	5
su depositi in garanzia	36	21
Totale	206	79

Gli Oneri derivanti da operatività finanziaria rilevano un incremento di 127 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019, principalmente per effetto delle maggiori perdite da realizzo da attività finanziarie al FVTOCI (+94 milioni di euro) e al costo ammortizzato (+27 milioni di euro).

C4 - Ricavi da servizi assicurativi al netto delle variazioni delle riserve tecniche e oneri relativi a sinistri (1.643 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

tab. C4 - Ricavi da servizi assicurativi al netto delle variazioni delle riserve tecniche e oneri relativi ai sinistri

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Premi assicurativi	16.865	17.913
Proventi derivanti da operatività assicurativa	4.065	5.478
Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi a sinistri	(18.767)	(21.463)
Oneri derivanti da operatività assicurativa	(520)	(259)
Totale	1.643	1.669

Il dettaglio dei Premi assicurativi con la distinzione di quelli ceduti in riassicurazione è il seguente:

tab. C4.1 - Premi assicurativi

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Ramo I	15.898	15.702
Ramo III	681	1.939
Ramo IV e V	82	91
Premi lordi "Vita"	16.661	17.732
Premi ceduti in riassicurazione	(10)	(12)
Premi netti "Vita"	16.651	17.720
Premi danni	235	222
Premi ceduti in riassicurazione	(21)	(29)
Premi netti "Danni"	214	193
Totale	16.865	17.913

I Premi lordi Vita ammontano a 16.661 milioni di euro, in diminuzione del 6% rispetto all'esercizio precedente, con una significativa contribuzione dei prodotti Multiramo, per effetto principalmente dell'emergenza sanitaria che ha coinvolto il nostro Paese a partire dal mese di marzo 2020.

Sebbene marginale rispetto al totale della raccolta netta, la contribuzione dei premi netti afferenti il segmento Danni risulta in crescita passando dai 193 milioni di euro del 2019 agli attuali 214 milioni di Euro.

Il dettaglio dei Proventi da operatività assicurativa è il seguente:

tab. C4.2 - Proventi derivanti da operatività assicurativa

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Proventi da attività finanziarie al Costo ammortizzato	5	4
Interessi	5	4
Proventi da attività finanziarie al FVPL	1.501	2.669
Interessi	351	418
Utili da valutazione	1.096	2.171
Utili realizzati	54	80
Proventi da attività finanziarie al FVOCI	2.481	2.741
Interessi	2.397	2.526
Utili realizzati	84	215
Proventi diversi	78	64
Totale	4.065	5.478

Il decremento dei Proventi derivanti da operatività assicurativa (-1.413 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019) è principalmente riconducibile al calo degli Utili da valutazione da attività finanziarie al FVTPL a seguito delle negative dinamiche dei mercati finanziari al 31 dicembre 2020 rispetto al 31 dicembre 2019 condizionate dalla nota emergenza sanitaria. Tali utili da valutazione, connessi pressoché esclusivamente agli investimenti inclusi nelle gestioni separate, sono stati quasi interamente retrocessi agli assicurati mediante il meccanismo dello *shadow accounting*.

Il dettaglio della variazione delle riserve tecniche e degli oneri relativi ai sinistri con la distinzione di quelli ceduti in riassicurazione è il seguente:

tab. C4.3 - Variazione delle Riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Somme pagate	10.896	13.966
Variazione delle Riserve matematiche	5.999	4.421
Variazione della Riserva per somme da pagare	138	(117)
Variazione delle Altre riserve tecniche	599	1.862
Variazione delle Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	1.045	1.278
Totale variazione riserve tecniche e oneri relativi a sinistri gestione vita	18.677	21.410
Quota a carico dei riassicuratori gestione vita	(3)	(7)
Totale variazione riserve tecniche e oneri relativi a sinistri gestione danni	102	65
Quota a carico dei riassicuratori gestione danni	(8)	(5)
Totale	18.768	21.463

La voce Variazione delle Riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri accoglie principalmente:

- le somme pagate nell'esercizio da Poste Vita S.p.A. per sinistri, riscatti, scadenze e spese di liquidazione per la gestione dei sinistri;
- la variazione delle Riserve matematiche per l'incremento degli impegni a favore degli assicurati;
- la variazione delle Altre riserve tecniche riconducibile integralmente alla variazione registrata nel periodo della riserva DPL, correlata alla valutazione dei titoli compresi nelle gestioni separate e classificati nella categoria FVTPL;
- la variazione delle Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati c.d. Classe D.

Il dettaglio degli Oneri da operatività assicurativa è il seguente:

tab. C4.4 - Oneri derivanti da operatività assicurativa

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Oneri da attività finanziarie al FVPL	380	121
Perdite da valutazione	213	69
Perdite da realizzo	167	52
Oneri da attività finanziarie al FVOCI	71	98
Interessi	7	5
Perdite da realizzo	64	93
Rettifiche/(riprese) di valore nette per risc. credito	22	(4)
Altri oneri	47	44
Totale	520	259

L'incremento degli Oneri derivanti da operatività assicurativa (+261 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019) è imputabile principalmente alle dinamiche negative dei mercati finanziari registrate nel corso dell'esercizio 2020, che hanno dato luogo alla rilevazione di Oneri da attività finanziarie al FVTPL pari a 380 milioni di euro rispetto ai 121 milioni di euro dell'esercizio 2019.

C5 - Costi per beni e servizi (2.523 milioni di euro)

tab. C5 - Costi per beni e servizi

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Costi per servizi	2.262	2.086
Godimento beni di terzi	98	77
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	163	124
Totale	2.523	2.287

I Costi per beni e servizi si incrementano di complessivi 236 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019 principalmente per le spese straordinarie sostenute per fronteggiare l'emergenza sanitaria (106 milioni di euro per l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale, schermi *plexiglas*, spese per sanificazioni, pulizie straordinarie dei locali, spese di comunicazione, ecc.) e per i maggiori costi variabili legati allo sviluppo del business e in particolare quello dei pacchi.

Costi per servizi

tab. C5.1 - Costi per servizi

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Trasporti di corrispondenza, pacchi e modulistica	816	677
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	243	239
Canoni outsourcing e oneri diversi per prestazioni esterne	202	217
Servizi di telefonia mobile per la clientela	171	119
Commissioni e oneri di gestione carte di credito/debito	121	121
Spese per servizi del personale	116	137
Utenze energetiche e idriche	110	125
Pulizia, smaltimento e vigilanza	110	74
Servizio movimento fondi	79	89
Pubblicità e propaganda	65	63
Scambio corrispondenza, telegrafia e telex	55	58
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	52	49
Commissioni per attività di gestione patrimoni	37	32
Consulenze varie e assistenze legali	21	23
Servizi di stampa e imbustamento	19	20
Compensi e spese Sindaci	1	1
Altro	44	42
Totale	2.262	2.086

Godimento beni di terzi

tab. C5.2 - Godimento beni di terzi

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Noleggi apparecchiature e licenze <i>software</i>	61	54
Affitto immobili e spese accessorie	14	8
Veicoli in <i>full rent</i>	2	2
Altri costi per godimento di beni di terzi	21	13
Totale	98	77

Nei costi per godimento beni di terzi, 20 milioni di euro si riferiscono a *leasing* di breve durata e 15 milioni di euro a *leasing* di modesto valore.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

tab. C5.3 - Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Descrizione (milioni di euro)	Nota	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Materiale di consumo, pubblicitario e beni destinati alla vendita		136	68
Carburanti, lubrificanti e combustibili		47	52
Stampa francobolli e carte valori		4	7
SIM card e scratch card		1	1
Var.ne rimanenze prodotti in corso, semil., finiti e merci	[tab. A7]	-	(1)
Var.ne rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo	[tab. A7]	(20)	-
Var.ne immobili destinati alla vendita	[tab. A7]	(5)	(3)
Totale		163	124

L'incremento dei materiali di consumo è da attribuire all'emergenza sanitaria che ha reso necessario l'approvvigionamento di dispositivi di protezione individuale (quali mascherine, guanti, gel detergenti e disinfettanti) al fine di garantire il mantenimento dell'operatività sia presso gli Uffici Postali che presso le sedi di lavorazione e smistamento della posta.

C6 - Costo del lavoro (5.638 milioni di euro)

Il costo del lavoro include le spese per il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni, i cui recuperi sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi, ed è così ripartito per natura:

tab. C6 - Costo del lavoro

Descrizione (milioni di euro)	Nota	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Salari e stipendi		3.869	4.122
Oneri sociali		1.114	1.200
TFR: costo relativo alle prestazioni correnti	[tab. B7]	1	1
TFR: costo relativo alla previdenza complementare e INPS		240	250
Contratti di somministrazione/a progetto		22	17
Compensi e spese amministratori		2	2
Incentivi all'esodo		20	17
Accantonamenti (rilasci) netti per vertenze con il personale	[tab. B6]	7	4
Accantonamento al fondo di incentivazione agli esodi	[tab. B6]	416	370
Recuperi del personale per vertenze		(8)	(10)
Pagamenti basati su azioni		6	12
Altri costi (recuperi di costo) del personale		(51)	(89)
Totale		5.638	5.896

Il Costo del lavoro segna un decremento di 258 milioni di euro complessivi rispetto all'esercizio 2019, principalmente riconducibile alla componente ordinaria del costo del lavoro sulla quale incide la riduzione degli organici mediamente impiegati nel periodo (circa 4.500 FTE in meno rispetto all'esercizio 2019). La riduzione è altresì influenzata dal ricorso al Fondo di solidarietà i cui effetti stimati ammontano a circa 57 milioni di euro. La flessione della componente ordinaria è stata in parte compensata dall'incremento del costo per incentivi all'esodo.

Le voci Accantonamenti netti per vertenze con il personale e Accantonamento al Fondo di incentivazione agli esodi sono commentate nella nota B6 – *Fondi per rischi e oneri*.

Il numero medio e puntuale dei dipendenti a tempo indeterminato del Gruppo è il seguente:

tab. C6.1 - Numero dei dipendenti

Unità	Numero medio		Numero puntuale	
	Esercizio 2020	Esercizio 2019	31.12.20	31.12.19
Dirigenti	697	674	675	675
Quadri	14.838	15.078	14.704	14.705
Aree operative	96.397	103.181	92.689	98.975
Aree di base	4.954	2.175	4.641	4.168
Tot. unità tempo indeterminato*	116.886	121.108	112.709	118.523

* Dati espressi in Full Time Equivalent.

Inoltre, tenendo conto dei dipendenti con contratti di lavoro flessibile, il numero medio complessivo *full time equivalent* delle risorse impiegate nell'esercizio in commento è stato di 124.695 (nell'esercizio 2019: 129.243).

C7 - Ammortamenti e svalutazioni (700 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

tab. C7 - Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Ammortamenti Immobili impianti e macchinari	210	324
Fabbricati strumentali	27	112
Impianti e macchinari	46	75
Attrezzature industriali e commerciali	13	9
Migliorie beni di terzi	39	40
Altri beni	85	88
Svalutazioni/assorbimento sval.ni/rettifiche Immobili, impianti e macchinari	(20)	(4)
Ammortamenti Investimenti immobiliari	1	4
Ammortamenti Attività per diritti d'uso	231	222
Immobili strumentali	146	149
Flotta aziendale	67	60
Veicoli a uso promiscuo	6	5
Altri beni	12	8
Svalutazioni/assorbimento svalutazioni/rettifiche diritto d'uso	2	-
Ammortamenti e Svalutazioni di Attività immateriali	276	228
Diritti di brev.ind.le e diritti di utiliz.opere ing., concessioni licenze, marchi e simili	273	224
Altre	3	4
Totale	700	774

Gli ammortamenti e svalutazioni rilevano un decremento di 74 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019 principalmente riconducibile ai minori ammortamenti (-120 milioni di euro) rilevati in seguito all'attività di revisione delle vite utili residue e dei valori residui delle principali categorie degli attivi immobilizzati (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 2.5 - Uso di stime), parzialmente compensato dai maggiori ammortamenti di attività immateriali (+48 milioni di euro) derivanti del completamento e messa in funzione di nuovi programmi *software* e all'evoluzione di quelli esistenti.

C8 - Incrementi per lavori interni (37 milioni di euro)

La voce è così composta:

tab. C8 - Incrementi per lavori interni

Descrizione (milioni di euro)	Nota	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Immobili impianti e macchinari:	[A1]	4	6
per Costi per beni e servizi		3	5
per Costo del lavoro		1	1
Attività immateriali:	[A3]	33	25
per Costi per beni e servizi		5	8
per Costo del lavoro		26	16
per Ammortamenti		2	1
Totale		37	31

C9 - Altri costi e oneri (103 milioni di euro)

La composizione del saldo degli Altri costi e oneri è la seguente:

tab. C9 - Altri costi e oneri

Descrizione (milioni di euro)	Nota	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Manifestazione rischi operativi		39	34
Rapine subite		6	4
Insussistenze dell'attivo BancoPosta al netto dei recuperi		1	-
Altre perdite operative del BancoPosta		32	30
Accantonamenti netti ai (rilasci netti dai) fondi rischi e oneri		(54)	21
per vertenze con terzi	[tab. B6]	(13)	7
per rischi operativi	[tab. B6]	(62)	12
per altri rischi e oneri	[tab. B6]	21	2
Minusvalenze		1	2
IMU, TARSU/TARI/TARES e altre imposte e tasse		61	98
Altri costi correnti		56	45
Totale		103	200

Il decremento degli Altri costi e oneri di 97 milioni di euro è principalmente riconducibile ai rilasci netti dei fondi rischi e oneri (-54 milioni di euro) per i quali si rimanda alla nota B6 - *Fondi per rischi e oneri*.

C10 - Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti, e altre attività (75 milioni di euro)

tab. C10 - Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Svalutazioni nette e perdite su crediti e altre attività (assorbimenti del fondo svalutazione)	61	62
Svalutazione (riprese di valore) crediti verso clienti	48	48
Svalutazione (riprese di valore) crediti diversi	13	14
Svalutazione (riprese di valore) crediti dell'operatività finanziaria	1	-
Svalutazione (riprese di valore) strumenti di debito al FVTOCI	6	(2)
Svalutazione (riprese di valore) strumenti di debito al Costo ammortizzato	7	(1)
Totale	75	59

L'incremento di 16 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019 è principalmente riconducibile a maggiori svalutazioni su titoli al FVTOCI e titoli al costo ammortizzato (+14 milioni di euro) in parte compensate da minori svalutazioni degli altri crediti. Le stime sono state in parte influenzate dall'effetto della crisi innescata dall'emergenza sanitaria in corso. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella nota 6 - *Analisi e presidio dei rischi*.

C11 - Proventi (123 milioni di euro) e oneri finanziari (75 milioni di euro)

Le voci Proventi e Oneri da strumenti finanziari si riferiscono ad attività diverse da quelle tipiche del BancoPosta e delle società operanti nel settore finanziario e/o del settore assicurativo.

Proventi finanziari

tab. C11.1 - Proventi finanziari

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Proventi da attività finanziarie FVOCI	38	36
Interessi	48	40
Differenziali maturati su strumenti finanziari derivati di <i>Fair Value Hedging</i>	(11)	(11)
Proventi da realizzo	1	7
Proventi da attività finanziarie al costo ammortizzato	56	54
Interessi	56	54
Proventi da attività finanziarie FVPL	3	3
Proventi da passività finanziarie FVPL	2	-
Altri proventi finanziari	9	8
Proventi finanziari su crediti attualizzati	3	4
Interessi di mora	20	15
Svalutazione crediti per interessi di mora	(19)	(15)
Altri proventi	5	4
Utili su cambi	15	4
Totale	123	105

A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2020 i proventi finanziari al netto dei proventi da realizzo e degli utili su cambi ammontano complessivamente a 108 milioni di euro (94 milioni di euro nell'esercizio 2019).

Oneri finanziari

tab. C11.2 - Oneri finanziari

Descrizione (milioni di euro)	Nota	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Oneri sulle passività finanziarie		40	41
su prestiti obbligazionari		1	10
su debiti verso istituzioni finanziarie		11	2
su debiti per <i>leasing</i>		26	28
da strumenti finanziari derivati		2	1
Componente finanziaria dell'accantonamento a TFR	[tab. B7]	8	17
Altri oneri finanziari		14	9
Perdite su cambi		13	5
Totale		75	73

A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2020 gli oneri finanziari al netto delle perdite su cambi ammontano a 62 milioni di euro (68 milioni di euro nell'esercizio 2019).

C12 - Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie (1 milioni di euro)

tab. C12 - Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Rettifiche/(riprese) di valore su altre attività	1	1
Svalutazione credito per interessi attivi su rimborso IRES	-	46
Totale	1	46

La voce al 31 dicembre 2019 accoglieva la svalutazione del credito per interessi attivi su rimborso IRES, si veda al riguardo quanto riportato nella nota A9 - *Altri crediti e attività*.

C13 - Imposte sul reddito (370 milioni di euro)

L'aliquota nominale dell'IRES è del 24% dal 1° gennaio 2017, mentre l'aliquota media teorica IRAP del Gruppo del 6,01%¹¹⁹. Il dettaglio delle imposte sul reddito dell'esercizio è il seguente.

tab. C13 - Imposte sul reddito

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020			Esercizio 2019		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	350	97	447	464	141	605
Imposte differite attive	(72)	(11)	(83)	33	13	46
Imposte differite passive	6	-	6	(94)	(27)	(121)
Totale	284	86	370	403	127	530

Le imposte sul reddito registrano un decremento di 160 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente e comprendono l'effetto positivo di complessivi 96 milioni di euro, di natura non ricorrente, relativo, per 81 milioni di euro al "Patent Box", riferito agli esercizi 2015-2019, di cui 58 milioni rilevati dalle compagnie Poste Vita e Poste Assicura e 23 milioni di euro dalla Capogruppo. Gli accordi per il riconoscimento del contributo economico sono stati stipulati con l'Agenzia delle Entrate in data 16 dicembre 2020 per Poste Vita, 21 dicembre 2020 per Poste Italiane e 22 dicembre 2020 per Poste Assicura. I residui 15 milioni di euro si riferiscono al beneficio fiscale per la Capogruppo connesso all'Aiuto alla Crescita Economica (ACE), riferito agli esercizi 2015-2016 per il quale, nell'esercizio in commento, sono venute meno le incertezze connesse alla quantificazione.

Il *tax rate* dell'esercizio 2020, ante rilevazione dei proventi di natura non ricorrente è del 29,56%; il *tax rate* effettivo dell'esercizio ammonta invece a 23,49%.

tab. C13.1 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020		Esercizio 2019	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
Utile ante imposte	1.577		1.873	
Imposta teorica	378	24,0%	449	24,0%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Rettifiche valutazioni partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	(1)	-0,07%	(26)	-1,44%
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	(4)	-0,24%	(19)	-1,01%
Sopravvenienze passive indeducibili	7	0,42%	6	0,33%
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	(10)	-0,61%	6	0,30%
Imposte indeducibili	4	0,28%	4	0,22%
Utili realizzati su partecipazioni	-	0,00%	-	-0,02%
Altre	(10)	-0,67%	(17)	-0,84%
Imposta effettiva (ante effetto fiscale Patent Box e ACE)	364	23,10%	403	21,54%
Effetto fiscale Patent Box e ACE	(80)	-5,07%	-	0,00%
Imposta effettiva	284	18,03%	403	21,54%

119. L'aliquota nominale dell'IRAP è del 3,90% per la generalità dei soggetti passivi, del 4,20% per le imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori, del 4,65% per le banche e gli altri soggetti finanziari e del 5,90% per le imprese di assicurazioni (+/-0,92% per effetto delle maggiorazioni e agevolazioni regionali e +0,15% per effetto di ulteriori maggiorazioni per le regioni i cui bilanci hanno evidenziato un disavanzo sanitario).

tab. C13.2 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020		Esercizio 2019	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
Utile ante imposte	1.577		1.873	
Imposta teorica	95	6,01%	109	5,84%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Costo del personale indeducibile	13	0,84%	14	0,72%
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	1	0,09%	7	0,38%
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	-	-0,01%	2	0,11%
Rettifiche valutazioni partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	-	-0,02%	(5)	-0,27%
Riallineamento valori civilistici/discali e imposte esercizi precedenti	(4)	-0,29%	(1)	-0,05%
Altre	(3)	-0,17%	1	0,04%
Imposta effettiva (ante effetto fiscale Patent Box)	102	6,46%	127	6,77%
Effetto fiscale Patent Box	(16)	-1,00%	-	0,00%
Imposta effettiva	86	5,46%	127	6,77%

Imposte correnti

tab. C13.3 - Movimentazione crediti/(debiti) imposte correnti

Descrizione (milioni di euro)	Imposte correnti 2020		
	IRES Crediti/ (Debiti)	IRAP Crediti/ (Debiti)	Totale
Saldo al 1° gennaio	(160)	(62)	(222)
Pagamenti	631	192	823
per acconti dell'esercizio corrente	428	113	541
per saldo esercizio precedente	203	79	282
Accantonamenti a Conto Economico	(350)	(97)	(447)
imposte correnti	(430)	(113)	(543)
Effetto fiscale Patent Box e ACE	80	16	96
Accantonamenti a Patrimonio Netto	1	-	1
Altro	19	-	19
Saldo al 31 dicembre	141	33	174
di cui:			
Crediti per imposte correnti	143	44	187
Debiti per imposte correnti	(2)	(11)	(13)

In base allo IAS 12 - Imposte sul reddito, dove applicabile, i crediti per IRES e IRAP versate sono compensati con i Debiti per imposte correnti trattandosi di diritti e obbligazioni verso una medesima Autorità fiscale da parte di un unico soggetto passivo di imposta che ha diritto di compensazione e intende esercitarlo.

I crediti/(debiti) per imposte correnti al 31 dicembre 2020 comprendono:

- il credito di 87 milioni di euro determinato dagli acconti IRES e IRAP versati e dall'effetto positivo derivante dal beneficio fiscale del *Patent Box* per gli esercizi 2017-2019 (53 milioni di euro complessivi, di cui 38 milioni relativo alle compagnie Poste Vita e Poste Assicura e 15 milioni di euro alla Capogruppo) al netto degli accantonamenti IRES e IRAP dell'esercizio;
- crediti per complessivi 43 milioni di euro (di cui 20 milioni rilevati dalle compagnie Poste Vita e Poste Assicura e 23 milioni di euro dalla Capogruppo), relativi all'adesione al regime del *Patent Box* e al beneficio fiscale per la Capogruppo connesso all'Aiuto alla Crescita Economica (ACE) riferiti agli esercizi 2015-2016. Tali crediti, diverranno compensabili dopo la presentazione delle relative dichiarazioni dei redditi integrative;
- il credito per imposta sostitutiva di 27 milioni di euro relativo all'affrancamento effettuato dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio 2018, ai sensi dell'art. 15 comma 10 *ter* del D.L. 29 novembre 2008 n. 185, dell'avviamento e delle altre attività immateriali relativi all'acquisizione della partecipazione nella società FSIA Investimenti S.r.l. (come meglio descritto nella nota A5 - *Partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto*);
- crediti per complessivi 9 milioni di euro iscritti a seguito delle risposte ricevute su due istanze di interpello presentate all'Agenzia delle Entrate sulla corretta applicazione dei principi contabili IFRS 9 e 15. Tali crediti, diverranno compensabili dopo la presentazione delle relative dichiarazioni dei redditi integrative;
- il residuo credito IRES di 8 milioni di euro da recuperare sulla mancata deduzione dell'IRAP derivante dalle istanze presentate ai sensi dell'art. 6 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185 e dell'art. 2 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, che hanno previsto una parziale deducibilità dell'IRAP ai fini IRES (al riguardo, si veda quanto riportato sui crediti per relativi interessi nella nota A9).

Imposte differite

tab. C13.4 - Imposte differite

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Imposte differite attive	1.123	1.199
Imposte differite passive	(1.229)	(887)
Totale	(106)	312

Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte differite:

tab. C13.5 - Movimentazione dei (debiti) e crediti per imposte differite

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Saldo al 1° gennaio	312	667
Proventi/(Oneri) netti imputati a Conto economico	77	74
Proventi/(Oneri) netti imputati a Patrimonio netto	(495)	(429)
Saldo al 31 dicembre	(106)	312

I movimenti delle Imposte differite attive e passive ripartite in base ai principali fenomeni che le hanno generate sono indicati nelle tabelle che seguono:

tab. C13.6 - Movimentazione delle Imposte differite attive

Descrizione	Attività materiali e immateriali	Provv.ni da ammortiz.	Attività e passività finanziarie	Fondi a copertura perdite attese	Fondi per rischi e oneri	Attualizzazione Fondo TFR	Riserve tecniche assicurative	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2020	50	15	233	100	263	38	408	92	1.199
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	1	(1)	-	3	74	-	18	(12)	83
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	-	(159)	-	-	-	-	-	(159)
Saldo al 31 dicembre 2020	51	14	74	103	337	38	426	80	1.123

tab. C13.7 - Movimentazione delle Imposte differite passive

Descrizione	Attività e passività finanziarie	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2020	846	41	887
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	(7)	13	6
Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto	336	-	336
Saldo al 31 dicembre 2020	1.175	54	1.229

I movimenti delle Imposte differite attive e passive rilevati nell'esercizio e riferiti direttamente a voci incluse nel Patrimonio netto sono le seguenti:

tab. C13.8 - Imposte differite imputate a Patrimonio netto

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Riserva <i>fair value</i> per attività finanziarie al FVOCI	(501)	(435)
Riserva <i>cash flow hedging</i> per strumenti derivati di copertura	6	(10)
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	-	16
Totale	(495)	(429)

4.4 Informativa per settori operativi

Settori operativi identificati, coerenti con i nuovi indirizzi strategici del Gruppo riflessi nel Piano Strategico "2024 Sustain & Innovate" sono quelli relativi a:

- Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione
- Pagamenti e Mobile
- Servizi Finanziari
- Servizi Assicurativi

Il Settore dei Servizi di Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione comprende oltre alle attività di gestione della corrispondenza e dei pacchi anche quelle relative alla rete distributiva e alle funzioni corporate di Poste Italiane S.p.A. che operano a favore della gestione del Patrimonio BancoPosta e degli altri settori in cui opera il Gruppo. Al riguardo, è stato predisposto un apposito Disciplinare Operativo Generale approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che, in esecuzione di quanto previsto nel Regolamento del Patrimonio destinato, individua le attività in esame e stabilisce i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati.

Il Settore dei Servizi Pagamenti e Mobile comprende le attività di gestione dei pagamenti, dei servizi di monetica e dei servizi di telefonia mobile e fissa da parte della società PostePay S.p.A.. A partire dal 2020, e in coerenza con le modifiche organizzative che nel corso del 2019 hanno visto la confluenza delle attività di presidio dei canali digitali all'interno del Settore dei Servizi di Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione, è stata aggiornata la denominazione del Settore Pagamenti Mobile e Digitale in Pagamenti e Mobile.

Il Settore dei Servizi Finanziari si riferisce alle attività di gestione del Patrimonio BancoPosta e della BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

Il Settore dei Servizi Assicurativi attiene alle attività svolte dal Gruppo Poste Vita.

La misura economica del risultato conseguito da ogni settore è il Risultato operativo e di intermediazione. Tutte le componenti reddituali presentate nell'informativa sui Settori operativi sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili applicati per la redazione del presente bilancio consolidato.

I risultati che seguono, esposti separatamente coerentemente con la visione del *Management* e in ottemperanza ai principi contabili di riferimento, devono essere letti congiuntamente in un'ottica di integrazione dei servizi offerti dalla Rete commerciale nell'ambito dei *business* afferenti a tutti e quattro i settori operativi definiti, anche tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale.

Esercizio 2020 (milioni di euro)	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	Pagamenti e Mobile	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi netti della gestione ordinaria da terzi	3.201	737	4.945	1.643	-	10.526
Ricavi netti della gestione ordinaria da altri settori	4.634	341	665	1	(5.641)	-
Ricavi netti della gestione ordinaria	7.835	1.078	5.610	1.644	(5.641)	10.526
Ammortamenti e svalutazioni	(667)	(25)	(1)	(8)	1	(700)
Costi non monetari	(60)	(5)	33	(3)	-	(35)
Totale costi non monetari	(727)	(30)	32	(11)	1	(735)
Risultato operativo e di intermediazione	(588)	258	866	988	-	1.524
Proventi/(oneri) finanziari	(35)	-	(7)	90	-	48
(Rettifiche)/riprese di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	-	-	-	(1)	-	(1)
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	-	8	(3)	-	-	5
Proventi/(oneri) finanziari da altri settori	46	1	1	(48)	-	-
Imposte dell'esercizio	158	(73)	(210)	(245)	-	(370)
Utile/(perdita) dell'esercizio	(419)	194	647	784	-	1.206
Attività	12.867	8.735	104.229	160.243	(13.717)	272.357
Attività non correnti	7.002	484	70.254	152.302	(2.383)	227.659
Attività correnti	5.865	8.251	33.975	7.941	(11.334)	44.698
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	-	-	-	-	-	-
Passività	10.885	8.193	98.948	154.953	(12.129)	260.850
Passività non correnti	4.519	304	18.290	154.300	(793)	176.620
Passività correnti	6.366	7.889	80.658	653	(11.336)	84.230
Passività associate ad attività in dismissione	-	-	-	-	-	-
Altre informazioni						
Investimenti in Attività materiali e immateriali	658	20	1	1	-	680
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	3	402	210	-	-	615
di cui Ricavi terzi provenienti da contratti con i clienti	3.132	737	2.847	9	-	6.726
Rilevazione in un determinato momento	259	241	315	-	-	815
Rilevazione nel corso del tempo	2.873	497	2.532	9	-	5.911

Esercizio 2019 (milioni di euro)	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	Pagamenti e Mobile	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi netti della gestione ordinaria da terzi	3.492	664	5.134	1.669	-	10.959
Ricavi netti della gestione ordinaria da altri settori	4.723	375	691	1	(5.790)	-
Ricavi netti della gestione ordinaria	8.215	1.039	5.825	1.670	(5.790)	10.959
Ammortamenti e svalutazioni	(724)	(27)	-	(24)	1	(774)
Costi non monetari	(77)	(4)	(46)	(7)	-	(134)
Totale costi non monetari	(801)	(31)	(46)	(31)	1	(908)
Risultato operativo e di intermediazione	(347)	241	874	1.006	-	1.774
Proventi/(oneri) finanziari	(40)	-	(5)	77	-	32
(Rettifiche)/riprese di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	(46)	-	-	-	-	(46)
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	-	99	13	-	-	112
Proventi/(oneri) finanziari da altri settori	49	-	(1)	(48)	-	-
Imposte dell'esercizio	78	(69)	(241)	(298)	-	(530)
Utile/(perdita) dell'esercizio	(306)	271	640	737	-	1.342
Attività	10.704	6.437	85.279	146.263	(10.432)	238.251
Attività non correnti	7.032	464	60.177	138.477	(2.374)	203.776
Attività correnti	3.672	5.973	25.102	7.786	(8.058)	34.475
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	-	-	-	-	-	-
Passività	8.336	5.958	81.292	141.811	(8.844)	228.553
Passività non correnti	3.135	298	14.869	140.967	(996)	158.273
Passività correnti	5.201	5.660	66.423	844	(7.848)	70.280
Passività associate ad attività in dismissione	-	-	-	-	-	-
Altre informazioni						
Investimenti in Attività materiali e immateriali	685	25	1	23	-	734
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	3	393	221	-	-	617
di cui Ricavi terzi provenienti da contratti con i clienti	3.439	664	3.033	9	-	7.145
Rilevazione in un determinato momento	509	287	412	-	-	1.208
Rilevazione nel corso del tempo	2.930	377	2.621	9	-	5.937

L'informativa in merito alle aree geografiche, definite in funzione della sede delle società appartenenti al Gruppo oppure dell'ubicazione della clientela del Gruppo stesso, non è significativa. Al 31 dicembre 2020 tutte le entità consolidate integralmente hanno sede in Italia e la clientela è localizzata principalmente in Italia: i ricavi verso clienti esteri non rappresentano una percentuale rilevante dei ricavi totali.

Le Attività sono quelle impiegate dal settore nello svolgimento della propria attività caratteristica o che possono essere ad esso allocate in funzione di tale attività.

4.5 Parti correlate

Rapporti patrimoniali ed economici con entità correlate

La componente dei saldi patrimoniali ed economici di bilancio riferibile a entità correlate è esposta di seguito.

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2020

Denominazione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20						
	Attività Finanz.	Cred. comm.li	Altre attività Altri crediti	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate							
Address Software S.r.l.	-	-	-	-	-	1	-
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	1	1	-
Collegate							
Gruppo Anima Holding	-	-	-	-	-	7	-
FSIA S.r.l.	21	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	7.340	145	12	1.991	3.592	4	8
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	3.863	433	-	-	-	1	-
Gruppo Enel	-	24	-	-	-	4	-
Gruppo Eni	-	2	-	-	-	9	-
Gruppo Leonardo	-	1	-	-	-	25	-
Gruppo Montepaschi	248	4	-	1	1.018	-	-
Altre correlate esterne	50	13	-	-	3	4	66
F.do svalutaz. vs correlate esterne	(26)	(40)	(7)	-	-	-	-
Totale	11.496	582	5	1.992	4.614	56	74

Al 31 dicembre 2020, i Fondi per rischi e oneri complessivamente stanziati a fronte di probabili passività da sostenersi verso correlate esterne al Gruppo e riferiti principalmente a rapporti di natura commerciale ammontano a 71 milioni di euro (70 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2019

Denominazione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19						
	Attività Finanz.	Cred. comm.li	Altre attività Altri crediti	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate							
Address Software S.r.l.	-	-	-	-	-	1	-
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	1	1	-
Collegate							
Gruppo Anima Holding	-	-	-	-	-	7	-
Indabox	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	7.066	191	3	495	4.546	9	8
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	4.508	453	-	-	-	1	-
Gruppo Enel	-	25	-	-	-	4	-
Gruppo Eni	-	8	-	-	-	10	-
Gruppo Equitalia	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	-	1	-	-	-	47	-
Gruppo Montepaschi	143	9	-	-	400	-	-
Altre correlate esterne	49	16	-	-	5	18	66
F.do svalutaz. vs correlate esterne	(24)	(39)	-	-	-	-	-
Totale	11.742	664	3	495	4.952	98	74

Rapporti economici con entità correlate nell'esercizio 2020

Denominazione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20												
	Ricavi					Costi							
	Ricavi e proventi	Ricavi da pagamenti e mobili	Ricavi da servizi finanziari	Ricavi da servizi assicurativi al netto delle variazioni delle riserve tecniche e oneri relativi a sinistri	Proventi finanziari	Investimenti	Spese correnti						
						Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri derivanti da operatività finanziaria	Rettifiche/ (riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	Oneri finanziari
Controllate													
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-
Collegate													
Gruppo Anima Holding	3	-	-	-	-	-	-	27	-	-	-	-	-
FSIA S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne													
Ministero Economia e Finanze	313	48	93	-	-	1	-	2	-	-	5	2	1
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	2	-	1.921	15	-	-	-	7	-	-	-	-	2
Gruppo Enel	40	-	4	-	-	-	-	25	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	12	-	2	-	-	-	-	29	-	-	-	-	-
Gruppo Equitalia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	-	-	-	-	-	-	13	32	-	-	-	-	-
Gruppo Montepaschi	16	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre correlate esterne	14	-	-	-	-	-	-	34	75	1	-	-	-
Totale	400	48	2.022	15	-	1	13	159	75	1	5	2	3

Al 31 dicembre 2020, gli Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri effettuati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne al Gruppo e riferiti principalmente a rapporti di natura commerciale ammontano a circa 1 milione di euro (1 milione di euro al 31 dicembre 2019).

Rapporti economici con entità correlate nell'esercizio 2019

Denominazione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19												
	Ricavi					Costi							
	Ricavi e proventi	Ricavi da pagamenti e mobili	Ricavi da servizi finanziari	Ricavi da servizi assicurativi al netto delle variazioni delle riserve tecniche e oneri relativi a sinistri	Proventi finanziari	Investimenti		Spese correnti			Rettifiche/ (riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	Oneri finanziari	
						Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri derivanti da operatività finanziaria		
Controllate													
Address Software S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-
Collegate													
Gruppo Anima Holding	3	-	-	-	-	-	-	25	-	-	-	-	-
FSIA S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-
Correlate esterne													
Ministero Economia e Finanze	349	58	124	-	-	-	-	-	-	1	5	-	1
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	3	-	1.873	16	-	-	-	6	-	-	-	1	1
Gruppo Enel	59	1	-	-	-	-	-	31	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	19	-	-	-	-	-	-	35	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	-	-	-	-	-	-	3	21	-	-	-	-	-
Gruppo Montepaschi	22	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre correlate esterne	43	-	-	-	-	-	-	44	50	1	-	-	-
Totale	498	59	1.998	16	-	-	3	169	50	2	5	1	2

La natura dei principali rapporti sopradescritti con entità correlate esterne, riferibili alla Capogruppo, è riassunta per rilevanza di seguito:

- I corrispettivi riconosciuti dal MEF si riferiscono principalmente al compenso per l'espletamento del servizio universale (OSU), alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, alla remunerazione dei servizi delegati, per spedizioni senza la materiale affrancatura e per il servizio integrato notifiche.
- I corrispettivi riconosciuti dalla CDP S.p.A. si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del Risparmio postale.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Enel si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva senza materiale affrancatura. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas ed energia elettrica.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo ENI si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas e carburanti per moto e autoveicoli.
- Gli acquisti effettuati dal Gruppo Leonardo si riferiscono principalmente alla fornitura da parte di Leonardo S.p.A. di apparati e interventi di manutenzione e assistenza tecnica su impianti di meccanizzazione della corrispondenza, ad assistenza sistemistica e informatica per la creazione di archivi gestionali, di servizi di consulenza specialistica, manutenzione *software*, forniture di licenze *software* e di *hardware*.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Monte dei Paschi di Siena si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza.

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni tra parti indipendenti.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari è indicata nella seguente tabella di sintesi:

Incidenza delle operazioni con parti correlate

Descrizione (milioni di euro)	Totale voce di bilancio	Totale entità correlate	Incidenza (%)	Totale voce di bilancio	Totale entità correlate	Incidenza (%)
	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
Rapporti patrimoniali						
Attività finanziarie	247.883	11.496	4,6	217.776	11.742	5,4
Crediti commerciali	2.375	582	24,5	2.171	664	30,6
Altri crediti e attività	4.928	5	0,1	4.667	3	0,1
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.516	1.992	44,1	2.149	495	23,0
Fondi per rischi e oneri	1.396	72	5,2	1.218	70	5,7
Passività finanziarie	98.230	4.614	4,7	78.358	4.952	6,3
Debiti commerciali	1.837	56	3,0	1.627	98	6,0
Altre passività	3.321	74	2,2	3.635	74	2,0
Passività associate ad attività in dismissione	-		n.a.			n.a.

	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
Rapporti economici						
Ricavi da servizi di posta, pacchi e commerciali	3.201	400	12,5	3.492	498	14,3
Ricavi da servizi di pagamento e mobile	737	48	6,5	664	59	8,9
Ricavi netti da servizi finanziari	4.945	2.017	40,8	5.134	1.993	38,8
Ricavi da servizi assicurativi al netto delle variazioni delle riserve tecniche e oneri relativi a sinistri	1.643	15	0,9	1.669	16	1,0
Costi per beni e servizi	2.523	159	6,3	2.287	169	7,4
Costo del lavoro	5.638	75	1,3	5.896	50	0,8
Altri costi e oneri	103	3	2,9	200	3	1,5
Oneri finanziari	75	3	4,0	73	2	2,7
Proventi finanziari	123	-	n.a.	105	-	n.a.
Flussi finanziari						
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	1.917	(39)	n.a.	1.120	248	22,1
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	(601)	(28)	4,7	(732)	3	n.a.
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	1.051	(388)	n.a.	(1.434)	(492)	34,3

Dirigenti con responsabilità strategiche

Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori, i membri del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza, i Responsabili di primo livello organizzativo della Capogruppo e il Dirigente Preposto di Poste Italiane. Le relative competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono di seguito rappresentate:

Competenze lorde dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Descrizione (migliaia di euro)	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Competenze con pagamento a breve/medio termine	10.625	7.351
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	544	237
Altri benefici con pagamento a lungo termine	3.162	842
Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	-	854
Pagamenti basati su azioni	2.176	3.104
Totale	16.507	12.388

Compensi e spese sindaci

Denominazione (migliaia di euro)	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Compensi	1.164	1.235
Spese	12	45
Totale	1.176	1.280

Le competenze sostenute per l'Organismo di Vigilanza della Capogruppo ammontano, per l'esercizio 2020, a circa 96 migliaia di euro. Nella determinazione delle competenze non si tiene conto dei compensi attribuiti ai dirigenti di Poste Italiane membri dell'O.d.V., che sono riversati al datore di lavoro.

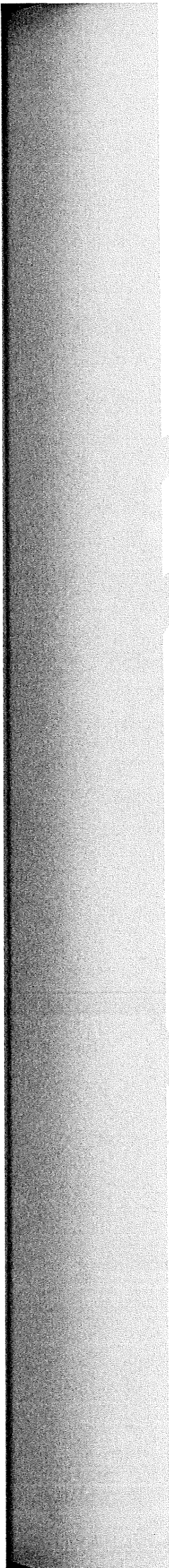
Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a Dirigenti con responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2020 le Società del Gruppo non sono creditrici per finanziamenti loro concessi.

Operazioni con fondo pensioni per dipendenti

La Capogruppo e le società controllate che applicano il CCNL aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il Personale di Poste Italiane S.p.A. costituito il 31 luglio 2002 nella forma di associazione senza scopo di lucro. Gli organi del Fondo sono l'Assemblea dei Delegati, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori contabili. La rappresentanza delle imprese e dei lavoratori negli organi del Fondo è disciplinata secondo il principio di pariteticità. La partecipazione degli associati alla vita del fondo è garantita mediante l'elezione diretta dei delegati nell'Assemblea.

860



Pl-1

h



Cristiana - Commerciale Mercato Imprese e Pubblica Amministrazione

5

POSTE ITALIANE S.P.A.
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020

A handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page. The signature is stylized and appears to be a personal or official mark.

5. Poste Italiane S.p.A.

Bilancio al 31 dicembre 2020

5.1 Prospetti di Bilancio

Stato Patrimoniale

Attivo (dati in euro)	Note	31 dicembre 2020	di cui parti correlate	31 dicembre 2019	di cui parti correlate
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	1.986.743.453	-	1.886.540.623	-
Investimenti immobiliari	[A2]	30.687.475	-	44.128.398	-
Attività immateriali	[A3]	718.601.813	-	561.731.422	-
Attività per diritti d'uso	[A4]	1.033.550.702	-	1.119.172.897	-
Partecipazioni	[A5]	2.214.927.360	2.214.927.360	2.204.509.011	2.204.509.011
Attività finanziarie BancoPosta	[A6]	68.406.294.179	3.287.955.544	58.251.783.573	3.934.272.101
Attività finanziarie	[A7]	377.272.520	334.658.403	740.256.035	299.846.801
Crediti commerciali	[A9]	665.532	-	5.342.396	-
Imposte differite attive	[C12]	578.754.129	-	674.374.767	-
Altri crediti e attività	[A10]	1.575.661.316	1.586.649	1.434.680.477	1.465.574
Totale		76.923.158.479		66.922.519.599	
Attività correnti					
Rimanenze	[A8]	21.099.271	-	-	-
Crediti commerciali	[A9]	2.983.421.633	1.467.425.998	2.385.157.946	1.138.628.308
Crediti per imposte correnti	[C12]	142.699.497	-	45.551.784	-
Altri crediti e attività	[A10]	902.315.974	44.291.307	1.020.012.494	259.081.401
Attività finanziarie BancoPosta	[A6]	23.046.288.863	7.667.988.635	16.985.734.851	7.269.242.445
Attività finanziarie	[A7]	494.656.142	69.986.697	201.153.077	66.578.886
Cassa e depositi BancoPosta	[A11]	6.390.872.209	-	4.302.784.484	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A12]	4.029.413.235	1.992.153.562	1.206.344.232	494.646.677
Totale		38.010.766.824		26.146.738.868	
Totale Attivo		114.933.925.303		93.069.258.467	

Patrimonio netto e Passivo
(dati in euro)

	Note	31 dicembre 2020	di cui parti correlate	31 dicembre 2019	di cui parti correlate
Patrimonio netto					
Capitale sociale	[B1]	1.306.110.000	-	1.306.110.000	-
Azioni proprie		(39.999.994)	-	(39.999.994)	-
Riserve	[B2]	3.819.911.251	-	2.617.378.839	-
Risultati portati a nuovo		2.153.083.896	-	2.444.407.492	-
Totale		7.239.105.153		6.327.896.337	
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	578.215.975	58.654.291	433.333.017	58.175.681
Trattamento di fine rapporto	[B5]	1.003.134.681	-	1.107.576.437	-
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	15.426.111.473	234.329.405	12.262.575.528	123.088.330
Passività finanziarie	[B7]	2.752.442.336	45.326.831	1.600.683.086	46.662.705
Imposte differite passive	[C12]	981.429.453	-	665.691.092	-
Altre passività	[B9]	1.534.388.905	15.155	1.505.000.678	5.070.470
Totale		22.275.722.823		17.574.859.838	
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	730.570.386	12.804.269	697.112.713	12.316.411
Debiti commerciali	[B8]	2.121.325.455	824.344.244	1.598.377.722	497.270.191
Debiti per imposte correnti	[C12]	5.682.281	-	199.316.209	-
Altre passività	[B9]	1.455.279.361	212.994.212	1.455.449.570	109.149.934
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	79.519.833.708	12.023.409.221	64.515.976.368	10.394.940.206
Passività finanziarie	[B7]	1.586.406.136	734.667.067	700.269.710	509.569.892
Totale		85.419.097.327		69.166.502.292	
Totale Patrimonio netto e Passivo		114.933.925.303		93.069.258.467	

865

Stato Patrimoniale (segue)

Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio BancoPosta al 31.12.2020

Attivo (dati in euro)	Note	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	Totale
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari		1.986.743.453	-	-	1.986.743.453
Investimenti immobiliari		30.687.475	-	-	30.687.475
Attività immateriali		718.601.813	-	-	718.601.813
Attività per diritti d'uso		1.033.550.702	-	-	1.033.550.702
Partecipazioni		2.214.927.360	-	-	2.214.927.360
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]	-	68.406.294.179	-	68.406.294.179
Attività finanziarie		377.272.520	-	-	377.272.520
Crediti commerciali		665.532	-	-	665.532
Imposte differite attive	[C12]	449.120.844	129.633.285	-	578.754.129
Altri crediti e attività	[A8]	101.529.749	1.474.131.567	-	1.575.661.316
Totale		6.913.099.448	70.010.059.031	-	76.923.158.479
Attività correnti					
Rimanenze		21.099.271	-	-	21.099.271
Crediti commerciali	[A9]	1.931.065.640	1.052.355.993	-	2.983.421.633
Crediti per imposte correnti		142.699.497	-	-	142.699.497
Altri crediti e attività	[A10]	353.609.515	548.706.459	-	902.315.974
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]	-	23.046.288.863	-	23.046.288.863
Attività finanziarie		494.656.142	-	-	494.656.142
Cassa e depositi BancoPosta	[A11]	-	6.390.872.209	-	6.390.872.209
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A12]	2.020.848.707	2.008.564.528	-	4.029.413.235
Totale		4.963.978.772	33.046.788.052	-	38.010.766.824
Attività non correnti destinate alla vendita		-	-	-	-
Saldo dei rapporti intergestori		-	293.207.342	(293.207.342)	-
Totale Attivo		11.877.078.220	103.350.054.425	(293.207.342)	114.933.925.303

Patrimonio netto e Passivo (dati in euro)	Note	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	Totale
Patrimonio netto					
Capitale sociale		1.306.110.000	-	-	1.306.110.000
Azioni proprie		(39.999.994)	-	-	(39.999.994)
Riserve	[B2]	329.153.464	3.490.757.787	-	3.819.911.251
Risultati portati a nuovo		384.181.633	1.768.902.263	-	2.153.083.896
Totale		1.979.445.103	5.259.660.050	-	7.239.105.153
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	415.936.395	162.279.580	-	578.215.975
Trattamento di fine rapporto	[B5]	1.000.265.372	2.869.309	-	1.003.134.681
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	-	15.426.111.473	-	15.426.111.473
Passività finanziarie		2.752.442.336	-	-	2.752.442.336
Imposte differite passive	[C12]	2.765.139	978.664.314	-	981.429.453
Altre passività	[B9]	58.881.466	1.475.507.439	-	1.534.388.905
Totale		4.230.290.708	18.045.432.115	-	22.275.722.823
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	679.351.492	51.218.894	-	730.570.386
Debiti commerciali	[B8]	1.727.900.424	393.425.031	-	2.121.325.455
Debiti per imposte correnti		5.682.281	-	-	5.682.281
Altre passività	[B9]	1.374.794.734	80.484.627	-	1.455.279.361
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	-	79.519.833.708	-	79.519.833.708
Passività finanziarie		1.586.406.136	-	-	1.586.406.136
Totale		5.374.135.067	80.044.962.260	-	85.419.097.327
Saldo dei rapporti intergestori		293.207.342	-	(293.207.342)	-
Totale Patrimonio netto e Passivo		11.877.078.220	103.350.054.425	(293.207.342)	114.933.925.303

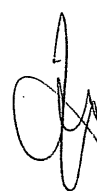
Stato Patrimoniale (segue)

Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio BancoPosta al 31.12.2019

Attivo (dati in euro)	Note	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	Totale
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari		1.886.540.623	-	-	1.886.540.623
Investimenti immobiliari		44.128.398	-	-	44.128.398
Attività immateriali		561.731.422	-	-	561.731.422
Attività per diritti d'uso		1.119.172.897			1.119.172.897
Partecipazioni		2.204.509.011	-	-	2.204.509.011
Attività finanziarie BancoPosta	[A6]	-	58.251.783.573	-	58.251.783.573
Attività finanziarie		740.256.035	-	-	740.256.035
Crediti commerciali		5.342.396	-	-	5.342.396
Imposte differite attive	[C12]	362.423.461	311.951.306	-	674.374.767
Altri crediti e attività	[A9]	77.638.926	1.357.041.551	-	1.434.680.477
Totale		7.001.743.169	59.920.776.430	-	66.922.519.599
Attività correnti					
Crediti commerciali	[A8]	1.525.303.201	859.854.745	-	2.385.157.946
Crediti per imposte correnti		45.551.784	-	-	45.551.784
Altri crediti e attività	[A9]	476.398.448	543.614.046	-	1.020.012.494
Attività finanziarie BancoPosta	[A6]	-	16.985.734.851	-	16.985.734.851
Attività finanziarie		201.153.077	-	-	201.153.077
Cassa e depositi BancoPosta	[A10]	-	4.302.784.484	-	4.302.784.484
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A11]	697.199.330	509.144.902	-	1.206.344.232
Totale		2.945.605.840	23.201.133.028	-	26.146.738.868
Attività non correnti destinate alla vendita e dismissione		-	-	-	-
Saldo dei rapporti intergestori		(234.020.934)	-	234.020.934	-
Totale Attivo		9.713.328.075	83.121.909.458	234.020.934	93.069.258.467

Patrimonio netto e Passivo (dati in euro)	Note	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	Totale
Patrimonio netto					
Capitale sociale		1.306.110.000	-	-	1.306.110.000
Azioni proprie		(39.999.994)	-	-	(39.999.994)
Riserve	[B2]	322.329.576	2.295.049.263	-	2.617.378.839
Risultati portati a nuovo		778.509.508	1.665.897.984	-	2.444.407.492
Totale		2.366.949.090	3.960.947.247	-	6.327.896.337
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	169.715.903	263.617.114	-	433.333.017
Trattamento di fine rapporto	[B5]	1.104.752.137	2.824.300	-	1.107.576.437
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	-	12.262.575.528	-	12.262.575.528
Passività finanziarie		1.600.683.086	-	-	1.600.683.086
Imposte differite passive	[C12]	4.080.022	661.611.070	-	665.691.092
Altre passività	[B9]	71.365.270	1.433.635.408	-	1.505.000.678
Totale		2.950.596.418	14.624.263.420	-	17.574.859.838
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	633.471.000	63.641.713	-	697.112.713
Debiti commerciali	[B8]	1.469.601.116	128.776.606	-	1.598.377.722
Debiti per imposte correnti		199.316.209	-	-	199.316.209
Altre passività	[B9]	1.393.124.532	62.325.038	-	1.455.449.570
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	-	64.515.976.368	-	64.515.976.368
Passività finanziarie		700.269.710	-	-	700.269.710
Totale		4.395.782.567	64.770.719.725	-	69.166.502.292
Saldo dei rapporti intergestori		-	(234.020.934)	234.020.934	-
Totale Patrimonio netto e Passivo		9.713.328.075	83.121.909.458	234.020.934	93.069.258.467

869




Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio

(dati in euro)	Note	Esercizio 2020	di cui parti correlate	Esercizio 2019	di cui parti correlate
Ricavi e proventi	[C1]	8.226.155.731	3.436.943.759	8.540.946.485	3.523.917.698
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	[C2]	515.879.936	-	383.707.355	-
Altri ricavi e proventi	[C3]	299.410.351	166.701.128	478.311.303	358.299.023
Totale ricavi		9.041.446.018		9.402.965.143	
Costi per beni e servizi	[C4]	2.318.026.994	1.418.738.314	1.854.255.032	921.806.625
Oneri dell'operatività finanziaria	[C5]	235.035.464	34.072.989	99.906.997	26.550.722
Costo del lavoro	[C6]	5.445.824.661	72.744.411	5.702.348.094	57.722.241
Ammortamenti e svalutazioni	[C7]	621.516.414	6.253.027	674.243.350	-
Incrementi per lavori interni		(31.911.771)	-	(20.982.783)	-
Altri costi e oneri	[C8]	67.224.421	15.608.551	195.995.317	6.351.404
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	[C9]	55.397.720	1.823.962	40.830.116	749.805
Risultato operativo e di intermediazione		330.332.115		856.369.020	
Oneri finanziari	[C10]	79.404.195	14.345.983	58.769.029	2.775.255
Proventi finanziari	[C10]	82.067.483	55.952.358	70.444.039	54.180.877
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	[C11]	182.593	266.741	45.457.823	32.571
di cui oneri non ricorrenti		-	-	45.443.654	-
Risultato prima delle imposte		332.812.810		822.586.207	
Imposte dell'esercizio	[C12]	8.057.433	-	162.054.754	-
di cui oneri (proventi) non ricorrenti		(37.902.133)	-	-	-
Utile dell'esercizio		324.755.377		660.531.453	

Conto economico complessivo

(dati in euro)	Note	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Utile / (Perdita) dell'esercizio		324.755.377	660.531.453
Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Strumenti di debito valutati al FVTOCI			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nell'esercizio		1.940.703.867	1.703.465.640
Trasferimenti a Conto economico da realizzo	[tab. B2]	(259.887.094)	(242.941.853)
Incremento/(Decremento) per perdite attese	[tab. B2]	6.083.233	(1.692.638)
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nell'esercizio	[tab. B2]	(27.841.189)	95.566.193
Trasferimenti a Conto economico	[tab. B2]	4.642.832	(58.881.475)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio		(472.484.919)	(426.498.199)
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Strumenti di capitale valutati al FVTOCI			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nell'esercizio		6.861.133	1.203.368
Trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio netto		-	(112.089)
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	[tab. B5]	(4.760.823)	(68.414.816)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio		1.575.193	19.202.952
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		1.194.892.233	1.020.897.083
Totale Conto economico complessivo dell'esercizio		1.519.647.610	1.681.428.536

Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto

(dati in euro)	Capitale sociale	Azioni proprie	Patrimonio netto					Risultati portati a nuovo	Totale	
			Riserva Legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserve	Riserva Cash flow hedge	Riserva Piani di Incentivazione			Riserva Avanzo di fusione
Saldo al 1° gennaio 2019	1.306.110.000	-	299.234.320	1.210.000.000	(67.798.533)	89.371.098	-	14.907.464	2.606.922.919	5.458.747.268
Totale Conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	1.043.734.128	26.198.100	-	-	611.496.308	1.681.428.536
Dividendi distribuiti 2018	-	-	-	-	-	-	-	-	(573.675.747)	(573.675.747)
Acconto Dividendi su utile d'esercizio 2019	-	-	-	-	-	-	-	-	(200.331.213)	(200.331.213)
Acquisto Azioni proprie	-	(39.999.994)	-	-	-	-	-	-	(4.775)	(40.004.769)
Piani di incentivazione	-	-	-	-	-	-	1.732.262	-	-	1.732.262
Saldo al 31 dicembre 2019	1.306.110.000	(39.999.994)	299.234.320	1.210.000.000	975.935.595	115.569.198	1.732.262	14.907.464	2.444.407.492	6.327.896.337
di cui Patrimonio BancoPosta	-	-	-	1.210.000.000	969.900.776	115.060.097	88.390	-	1.665.897.984	3.960.947.247
Totale Conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	1.214.829.318	(16.559.421)	-	-	321.377.713*	1.519.647.610
Saldo dividendi distribuiti su utile d'esercizio 2019	-	-	-	-	-	-	-	-	(401.963.279)	(401.963.279)
Acconto Dividendi su utile d'esercizio 2020	-	-	-	-	-	-	-	-	(210.738.030)	(210.738.030)
Piani di incentivazione	-	-	-	-	-	-	4.262.515	-	-	4.262.515
Saldo al 31 dicembre 2020	1.306.110.000	(39.999.994)	299.234.320	1.210.000.000	2.190.764.913	99.009.777	5.994.777	14.907.464	2.153.083.896	7.239.105.153
di cui Patrimonio BancoPosta	-	-	-	1.210.000.000	2.182.204.891	97.997.544	555.352	-	1.768.902.263	5.259.660.050

* La voce comprende l'utile dell'esercizio di 325 milioni di euro, le perdite attuariali sul TFR di 5 milioni di euro al netto delle relative imposte correnti e differite.

Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	Note	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		1.206.344	2.127.300
Risultato prima delle imposte		332.813	822.586
Ammortamenti e svalutazioni	[tab. C7]	621.516	674.242
Svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	[tab. A5.1]	11.868	32.435
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	[tab. B4]	553.288	379.449
Utilizzo fondi rischi e oneri	[tab. B4]	(373.561)	(680.613)
Trattamento di fine rapporto pagato	[tab. B5]	(118.623)	(137.496)
(Plusvalenze)/minusvalenze per disinvestimenti	[tab. C8]	(2.201)	(1.260)
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie		178	45.456
(Dividendi)		(7.825)	(6.309)
Dividendi incassati		7.825	6.309
(Proventi finanziari per interessi)	[tab. C10.1]	(61.721)	(59.424)
Interessi incassati		69.236	66.189
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[tab. C10.2]	57.012	55.042
Interessi pagati		(26.992)	(12.771)
Perdite e svalutazioni/(recuperi) su crediti	[tab. C9]	40.547	43.843
Imposte sul reddito pagate	[tab. C12.3]	(637.677)	(226.545)
Altre variazioni		4.179	1.698
Flusso di cassa generato dall'attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante	[a]	469.862	1.002.831
Variazioni del capitale circolante:			
(Incremento)/Decremento Rimanenze	[A8]	(21.099)	-
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		(619.353)	(111.819)
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività		364.979	202.440
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali		503.889	110.266
Incremento/(Decremento) Altre passività		(85.860)	(310.203)
Flusso di cassa generato /(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	142.556	(109.316)
Incremento/(Decremento) Passività finanziarie BancoPosta		14.675.606	7.439.890
Liquidità netta generata / (assorbita) dalle attività finanziarie		(8.198.108)	(527.361)
(Incremento)/Decremento delle altre attività finanziarie BancoPosta		(1.383.598)	(5.864.049)
(Incremento)/Decremento della Cassa e depositi BancoPosta		(2.088.088)	(984.385)
(Proventi)/Oneri e altre componenti non monetarie dell'operatività finanziaria		(1.471.076)	(908.131)
Liquidità generata / (assorbita) da Attività e Passività finanziarie BancoPosta	[c]	1.534.736	(844.036)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[d]=[a+b+c]	2.147.154	49.479
- di cui parti correlate		2.312.976	780.467
Investimenti:			
Immobili, impianti e macchinari	[tab. A1]	(246.139)	(339.021)
Investimenti immobiliari	[tab. A2]	(698)	(733)
Attività immateriali	[tab. A3]	(365.433)	(303.190)
Partecipazioni	[tab. A5.1]	(19.755)	(40.817)
Altre attività finanziarie		(56.860)	(39.182)
Disinvestimenti:			
Immobili, impianti e macchinari, investimenti immobiliari ed attività destinate alla vendita		6.466	1.771
Partecipazioni		-	1.437

(migliaia di euro)	Note	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Altre attività finanziarie		113.625	69.463
Fusioni		(61.353)	(86.078)
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[e]	(630.147)	(736.350)
- di cui parti correlate		(40.845)	(50.441)
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine	[B7.3]	1.246.345	573.000
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve termine	[B7.3]	672.418	6.922
Dividendi pagati	[B3]	(612.701)	(774.007)
Cessione (Acquisto) di azioni proprie		-	(40.000)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	[f]	1.306.062	(234.085)
- di cui parti correlate		(210.879)	(60.060)
Flusso delle disponibilità liquide	[g]=[d+e+f]	2.823.069	(920.956)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	[tab. A12]	4.029.413	1.206.344
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	[tab. A12]	4.029.413	1.206.344
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti vincolati alla fine dell'esercizio		(1.599.172)	(141.950)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine dell'esercizio		2.430.241	1.064.394

5.2 Informativa sul Patrimonio destinato BancoPosta

Come previsto dall'art. 2, commi 17-*octies* e ss., della Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 di conversione del DL 29 dicembre 2010 n. 225, al fine di individuare un patrimonio giuridicamente autonomo per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale alle attività del BancoPosta e a tutela dei relativi creditori, in data 14 aprile 2011 l'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. ha deliberato la costituzione di un Patrimonio destinato all'esercizio dell'attività di BancoPosta come disciplinata dal DPR n. 144 del 14 marzo 2001 e ha determinato i beni e i rapporti giuridici in esso compresi e le regole di organizzazione, gestione e controllo. Il Patrimonio BancoPosta è stato originariamente dotato di una specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro, costituita mediante destinazione di utili di esercizi precedenti riportati a nuovo. Gli effetti della deliberazione del 14 aprile 2011 decorrono dal 2 maggio 2011, data del deposito presso il Registro delle Imprese. In data 27 settembre 2018, Poste Italiane, dando seguito a quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2018 e dall'Assemblea straordinaria degli azionisti, ha apportato nuovi mezzi patrimoniali per 210 milioni di euro al Patrimonio BancoPosta.

La separazione del Patrimonio BancoPosta è solo in parte assimilabile alla separazione contabile e gestionale riscontrabile in altre fattispecie di patrimoni destinati. Non ricorrono infatti i requisiti dello specifico affare costitutivi della fattispecie prevista dagli art. 2447 *bis* e ss. del Codice Civile e di altre tipologie di patrimoni destinati in quanto l'attività separata, disciplinata dal DPR 144 del 14 marzo 2001, comprende una molteplicità di servizi resi con regolarità e senza il vincolo di specificità o di una scadenza temporale definita o prevedibile. Per tali motivi, la già citata normativa di riferimento non ha previsto il limite del 10% alla determinazione della dotazione patrimoniale e ha limitato l'applicabilità delle norme del Codice Civile ai soli casi in cui sono espressamente richiamate.

Tipo di beni e rapporti giuridici

I beni ed i rapporti giuridici destinati, risultanti da apposito atto notarile, sono stati attribuiti al Patrimonio BancoPosta esclusivamente da Poste Italiane S.p.A., senza quindi apporti di terzi. Le attività sono quelle regolamentate dal DPR 14 marzo 2001, n. 144 e successive modifiche¹²⁰, fatte salve quelle attività legate alla monetica e ai servizi di pagamento, svolte dalla controllata PostePay S.p.A., di cui si riporta più oltre:

- raccolta di Risparmio tra il pubblico, come definita dall'art. 11, comma 1, del Testo Unico Bancario (D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385/1993) e attività connesse o strumentali;
- raccolta del Risparmio Postale;
- prestazione di servizi di pagamento, comprese l'emissione di moneta elettronica e di altri mezzi di pagamento, di cui all'art. 1 comma 2, lettera f), numeri 4) e 5), del TUB;
- servizio di intermediazione in cambi;
- promozione e collocamento presso il pubblico di finanziamenti concessi da banche e intermediari finanziari abilitati;
- servizi di investimento ed accessori, di cui all'art. 12 del DPR 144/2001;
- servizio di riscossione di crediti;
- esercizio in via professionale del commercio di oro, per conto proprio o per conto terzi, secondo quanto disciplinato dalla Legge 17 gennaio 2000, n. 7.

Sono pertanto attribuiti al Patrimonio BancoPosta tutti i beni ed i rapporti giuridici dedicati all'esercizio dell'attività come sopra individuata e scaturenti da contratti, accordi, convenzioni o negozi giuridici riconducibili alle attività descritte.

120. Attività aggiornate a seguito emanazione Decreto Legge n. 179 del 18/10/2012 convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221.

In data 29 maggio 2018, l'Assemblea di Poste Italiane, a seguito dell'esito favorevole della procedura autorizzativa da parte di Banca d'Italia, ha approvato la proposta di rimozione del vincolo di destinazione al Patrimonio BancoPosta dell'insieme di attività, beni e rapporti giuridici costituenti il ramo d'azienda della monetica e dei servizi di pagamento. In data 1° ottobre 2018, tale ramo d'azienda è stato oggetto di conferimento in un patrimonio destinato alla monetica e ai servizi di pagamento nell'ambito della controllata PostePay S.p.A. al fine di consentire a quest'ultima di operare quale Istituto di Moneta Elettronica (IMEL)¹²¹.

Operatività del Patrimonio destinato

L'operatività del Patrimonio BancoPosta è costituita dalla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. In questo ultimo ambito rientrano l'attività di raccolta del Risparmio postale (libretti di deposito e buoni fruttiferi), svolta per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF, e i Servizi delegati dalle Pubbliche Amministrazioni. Le operazioni in questione comportano, tra l'altro, l'utilizzo di anticipazioni di cassa della Tesoreria dello Stato e l'iscrizione di partite finanziarie in attesa di regolazione. Apposita convenzione con il MEF prevede che tutti i flussi di cassa del BancoPosta siano rendicontati quotidianamente con un differimento di due giorni lavorativi bancari rispetto alla data dell'operazione.

A partire dall'esercizio 2007, in conformità a quanto previsto dalla Legge Finanziaria per tale anno, le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro¹²². Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono invece depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e remunerate a un tasso variabile calcolato su un paniere di Titoli di Stato, in conformità a quanto previsto da apposita convenzione con il MEF scaduta al 31 dicembre 2020 e in corso di rinnovo. Inoltre, è previsto, da ulteriore Convenzione con il MEF rinnovata il 22 maggio 2020 per il triennio 2020-2022, che una quota della raccolta privata possa essere impiegata in un apposito deposito presso il MEF, cd Conto "Buffer", finalizzato a consentire una gestione flessibile degli impieghi in funzione delle oscillazioni quotidiane della raccolta privata. Tali impieghi sono remunerati a un tasso variabile commisurato al tasso *Euro OverNight Index Average* (EONIA)¹²³.

Criteri adottati per l'imputazione di elementi comuni di costo e di ricavo e valorizzazione degli affidamenti del Patrimonio BancoPosta

Data l'unicità del soggetto giuridico Poste Italiane, il sistema di contabilità generale della Società mantiene le proprie caratteristiche unitarie e di funzionalità. In tale ambito, i principi generali che governano gli aspetti amministrativo-contabili del Patrimonio BancoPosta sono i seguenti:

- Individuazione, nell'ambito delle operazioni aziendali rilevate nel sistema di contabilità generale di Poste Italiane S.p.A., di quelle appartenenti all'operatività del Patrimonio destinato e confluenza delle stesse in un integrato, specifico sistema di contabilità separata.
- Attribuzione al Patrimonio destinato di tutti i ricavi e i costi afferenti; in particolare, con riferimento alle attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane S.p.A. a favore della gestione del Patrimonio destinato, l'attribuzione dei connessi oneri avviene esclusivamente nel sistema di contabilità separata, attraverso l'iscrizione in appositi conti intergestori regolati periodicamente.
- Regolazione di incassi e pagamenti con i terzi, per il tramite della funzione Amministrazione, Finanza e Controllo di Poste Italiane S.p.A..
- Imputazione delle imposte sul reddito sulla base delle risultanze del Rendiconto separato relativo al Patrimonio destinato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita.
- Riconciliazione della contabilità separata con la contabilità generale.

121. Il ramo di azienda è riferito ai beni e rapporti giuridici connessi a:

Prodotti emessi: Carte prepagate (moneta elettronica), servizi di pagamento, *acquiring*, F23/F24 e trasferimento fondi internazionale (Moneygram) che rientrano tra le attività esercitabili autonomamente da un IMEL. In particolare, si tratta di prodotti emessi dall'IMEL, il quale ne è responsabile per l'ideazione, lo sviluppo e la gestione, mentre il Patrimonio BancoPosta opera come distributore degli stessi attraverso la rete distributiva fisica del Gruppo.

Prodotti in service: prodotti e servizi di pagamento e trasferimento di fondi esercitabili esclusivamente nell'ambito delle attività del Patrimonio BancoPosta in quanto ad esso "riservati" ai sensi dell'ex DPR 144/01. In particolare, con l'obiettivo di valorizzare l'infrastruttura dell'IMEL ibrido, BancoPosta ha esternalizzato allo stesso le attività relative a prodotti e servizi di pagamento emessi da BancoPosta, collocati dallo stesso BancoPosta sulla rete fisica di Poste Italiane, per il tramite di un accordo di esternalizzazione da BancoPosta verso l'IMEL.

122. Inoltre, per effetto delle modifiche introdotte all'art. 1 comma 1097 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 dall'art. 1 comma 285 della Legge di Stabilità 2015 (n. 190 del 23 dicembre 2014), il Patrimonio BancoPosta ha la facoltà di investire sino al 50% della raccolta in titoli garantiti dallo Stato italiano.

123. Tasso cui fanno riferimento le operazioni a brevissima scadenza (*overnight*) ed è calcolato come media ponderata dei tassi *overnight* delle operazioni svolte sul mercato interbancario comunicati alla Banca Centrale Europea (BCE) da un campione di banche operanti nell'area euro (le maggiori banche di tutti i paesi dell'area Euro).

855

Le Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, in relazione alla peculiarità di Poste Italiane rappresentata dal Patrimonio BancoPosta, disciplinano nel Capitolo 1 della Parte Quarta, il processo di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane, mentre per l'esternalizzazione a soggetti diversi da Poste Italiane rimandano alla normativa applicabile alle banche.

In ottemperanza a tale Circolare, il Regolamento del Processo di Affidamento e di Esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta approvato dal Consiglio di Amministrazione¹²⁴ prevede la distinzione tra funzioni di controllo e funzioni operative importanti e non importanti.

Il Patrimonio BancoPosta può dunque sia esternalizzare attività operative, stipulando accordi contrattuali con terzi, che affidare attività operative o di controllo a funzioni di Poste Italiane, stipulando con i relativi Responsabili di funzione dei "Disciplinari Esecutivi". I Disciplinari stabiliscono, tra l'altro, i livelli di servizio e i prezzi di trasferimento e acquisiscono efficacia dopo un processo autorizzativo che coinvolge le Funzioni interessate, l'Amministratore Delegato e, quando previsto, il Consiglio di Amministrazione della Società. La valorizzazione dei Disciplinari ha luogo secondo criteri oggettivi, che riflettono il reale contributo delle diverse gestioni al risultato del patrimonio destinato BancoPosta. A tal riguardo, i prezzi di trasferimento, comprensivi di commissioni e ogni altra forma di compenso dovuta, sono determinati sulla base dei prezzi e delle tariffe praticate sul mercato per funzioni coincidenti o similari, individuati, ove possibile, attraverso opportune analisi di *benchmark*. In presenza di specificità e/o caratteristiche tipiche della struttura dell'Emittente che non consentono di utilizzare un prezzo di mercato comparabile, si utilizza il criterio basato sui costi, supportato da analisi di *benchmark* volte a verificare l'adeguatezza dell'apporto stimato. In tal caso, è prevista l'applicazione di un adeguato *mark-up*, definito sulla base di opportune analisi condotte su soggetti comparabili. Il corrispettivo di ciascun Discipinare può essere, inoltre, ridotto in presenza di perdite operative connesse alle attività affidate, ovvero in caso di applicazione di penali per il mancato raggiungimento di determinati livelli di servizio misurati da specifici indicatori di *performance*. I Disciplinari, scaduti al 31 dicembre 2020 e in corso di rinnovo per il biennio 2021-2022, sono stati oggetto di comunicazione alla Banca d'Italia ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza ed è trascorso il termine di 60 giorni entro il quale l'autorità poteva avviare il procedimento amministrativo di divieto.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli apporti delle Funzioni della società Poste Italiane al Patrimonio BancoPosta, con l'indicazione sintetica dei criteri di determinazione dei prezzi di trasferimento.

Apporti	Criteri di valorizzazione dei prezzi di riferimento
Reti commerciali	Percentuale dei ricavi netti conseguiti per categoria di prodotto/servizio
Servizi Informativi	Componente fissa: ribaltamento costi in base a <i>driver</i> diretti e indiretti Componente variabile: in funzione del mantenimento di <i>performance</i> operative
Back Office e Assistenza Clienti	Tariffe per figura professionale comparabili con il mercato + ribaltamento costi esterni Tariffe riscontrate sul mercato per servizi similari
Servizi postali e logistici	Tariffe per spedizioni alla clientela e di servizio
Immobiliare	Prezzi di mercato in funzione degli spazi e dei costi di manutenzione
Affari Legali	
Governo Rischi di Gruppo e Tutela Aziendale	Tariffe per figura professionale comparabili con il mercato + ribaltamento costi esterni
Risorse Umane e Organizzazione	
Comunicazione esterna	
Amministrazione, Finanza e Controllo	
Acquisti	
Controllo Interno	Tariffe per figura professionale comparabili con il mercato
Antiriciclaggio	
Compliance	

Funzioni Operative Importanti

Funzioni di controllo

I saldi contabili, economici e patrimoniali, generati dagli affidamenti sopra richiamati trovano evidenza nel solo Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta. Nell'ambito della rappresentazione contabile dei valori complessivi di Poste Italiane S.p.A. detti rapporti sono invece oggetto di elisione e non vengono rappresentati. Il trattamento contabile adottato è analogo a quanto previsto dai principi contabili di riferimento per la predisposizione di bilanci consolidati di gruppo.

124. Il Regolamento è stato aggiornato in data 12 maggio 2020.

Regime di responsabilità

Ai sensi dell'art. 2, comma 17-*nonies* della Legge n. 10 di conversione del DL 29 dicembre 2010 n. 225, per le obbligazioni contratte in relazione all'esercizio dell'attività di BancoPosta, Poste Italiane S.p.A. risponde nei limiti del patrimonio ad essa destinato, con i beni e i rapporti giuridici originariamente compresi o entrati successivamente. Permane la responsabilità illimitata della Società per le obbligazioni derivanti da fatto illecito, compiuto nella gestione del Patrimonio destinato, ovvero per gli atti di gestione del Patrimonio privi dell'indicazione del compimento nell'ambito dell'attività separata BancoPosta.

Il Regolamento del Patrimonio BancoPosta, originariamente approvato in data 14 aprile 2011 dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Poste Italiane e in ultimo modificato in data 12 maggio 2020, prevede che, ove necessario, al fine di consentire il rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza e le coperture del profilo di rischio complessivo riveniente dalle attività BancoPosta, i mezzi del Patrimonio destinato siano adeguati.

Rendiconto separato

Il Rendiconto separato del Patrimonio destinato BancoPosta è redatto in coerenza con quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - *Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione* - e successivi aggiornamenti. L'applicazione della Circolare della Banca d'Italia, ancorché basata sui medesimi principi contabili adottati da Poste Italiane S.p.A., comporta una diversa rappresentazione di talune partite economiche e patrimoniali rispetto al bilancio industriale.

Si riporta di seguito la riconciliazione delle voci del Patrimonio netto separato esposte nello Stato Patrimoniale della Società e nel Rendiconto separato¹²⁵.

Riconciliazione del patrimonio netto separato

(milioni di euro)

Voce del prospetto integrativo	Voce del Rendiconto separato	110 Riserve da valutazione	140 Riserve		180 Utile dell'esercizio
Riserve	3.491	2.280	1.211	-	-
Riserva per il Patrimonio BancoPosta	1.210	-	1.210	-	-
Riserva <i>fair value</i>	2.182	2.182	-	-	-
Riserva <i>cash flow hedge</i>	98	98	-	-	-
Riserva piani di incentivazione	1	-	1	-	-
Risultati portati a nuovo	1.769	(2)	1.142	629	-
Utili	1.771	-	1.142	629	-
Utili/perdite attuariali accumulati relativi a piani a benefici definiti	(2)	(2)	-	-	-
Totale	5.260	2.278	2.353	629	

Esclusivamente ai fini della presentazione del Rendiconto separato, rilevano i rapporti intergestori intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni della Società in esso non comprese. In tale documento gli stessi sono rappresentati in modo accurato e completo, unitamente alle componenti positive e negative di reddito che li hanno generati.

125. Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti che nel Bilancio d'esercizio della Società sono iscritti nei Risultati portati a nuovo nel Rendiconto separato sono esposti nelle Riserve da valutazione (Voce 110 del passivo).

Ulteriori aspetti normativi

Ai sensi dell'art. 2, comma 17-*undecies* del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225¹²⁶, che prevede che "i beni e i rapporti compresi nel Patrimonio destinato siano distintamente indicati nello Stato patrimoniale della Società", lo Stato patrimoniale di Poste Italiane S.p.A. comprende il *Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio BancoPosta*.

In data 27 maggio 2014 Banca d'Italia ha emanato specifiche Disposizioni di Vigilanza per il Patrimonio BancoPosta che, nel tener conto delle peculiarità organizzative e operative del Patrimonio, definiscono un regime di vigilanza prudenziale analogo a quello degli istituti di credito, disciplinando, in particolare, l'assetto organizzativo e di *governance*, il sistema dei controlli e gli istituti di adeguatezza patrimoniale e contenimento dei rischi.

Il Regolamento del Patrimonio BancoPosta prevede che "in considerazione dell'assenza di apporti di terzi nel Patrimonio BancoPosta, in sede di approvazione del bilancio di esercizio di Poste Italiane, l'Assemblea delibera – su proposta del Consiglio di Amministrazione – sull'attribuzione del risultato economico della Società, e in particolare: della quota afferente il Patrimonio BancoPosta, come risultante dal relativo rendiconto, tenendo conto della sua specifica disciplina e, in particolare, della necessità di rispettare i requisiti patrimoniali di vigilanza prudenziale (...)".

126. Convertito con Legge n. 10 del 26 febbraio 2011.

5.3 Note allo Stato Patrimoniale

Attivo

A1 - Immobili, impianti e macchinari (1.987 milioni di euro)

La movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è la seguente:

tab. A1 - Movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari

(milioni di euro)	Terreni	Fabbricati strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Costo	75	2.902	2.081	329	562	1.781	70	7.800
Fondo ammortamento	-	(1.864)	(1.719)	(292)	(346)	(1.625)	-	(5.846)
Fondo svalutazione	-	(56)	(1)	(1)	(9)	-	-	(67)
Saldo al 1° gennaio 2020	75	982	361	36	207	156	70	1.887
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	-	37	61	11	44	42	51	246
Operazioni straordinarie	-	-	-	-	-	7	1	8
Riclassifiche	-	27	10	-	10	8	(43)	12
Dismissioni	-	-	-	-	(1)	(1)	(1)	(3)
Ammortamento	-	(26)	(41)	(13)	(38)	(67)	-	(185)
(Svalutazioni)/Riprese di valore	-	21	-	-	1	-	-	22
Totale variazioni	-	59	30	(2)	16	(11)	8	100
Costo	75	3.006	2.118	337	612	1.803	78	8.029
Fondo ammortamento	-	(1.930)	(1.726)	(302)	(381)	(1.658)	-	(5.997)
Fondo svalutazione	-	(35)	(1)	(1)	(8)	-	-	(45)
Saldo al 31 dicembre 2020	75	1.041	391	34	223	145	78	1.987

Nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.

La voce Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2020 comprende attività site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente alla scadenza del relativo diritto, per un valore netto contabile di complessivi 44 milioni di euro.

Gli investimenti dell'esercizio 2020 per 246 milioni di euro sono composti principalmente da:

- 61 milioni di euro per impianti, di cui 39 milioni di euro per la realizzazione di impianti connessi a fabbricati, 11 milioni di euro per la realizzazione e manutenzione straordinaria di impianti di connettività e 8 milioni di euro per l'installazione di ATM (*auto-mated teller machine*);
- 44 milioni di euro per investimenti destinati a migliorare la parte impiantistica (22 milioni di euro) e la parte strutturale (22 milioni di euro) degli immobili condotti in locazione;
- 42 milioni di euro per altri beni, di cui 32 milioni di euro per l'acquisto di *hardware* per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e direzionali e il consolidamento dei sistemi di *storage*;
- 37 milioni di euro, relativi a spese per manutenzione straordinaria di locali di proprietà adibiti a Uffici Postali dislocati sul territorio (15 milioni di euro), di locali di *staff* (13 milioni di euro) e di locali di smistamento posta e pacchi (9 milioni di euro).

Gli investimenti in corso di realizzazione ammontano a 51 milioni di euro, di cui 29 milioni di euro per lavori di manutenzione straordinaria e dotazione infrastrutturale della rete commerciale e produttiva, 8 milioni di euro per la dotazione e manutenzione dell'infrastruttura attiva e passiva della rete di sicurezza e telesorveglianza dei siti e 7 milioni di euro per l'acquisizione di impianti industriali di lavorazione pacchi.

Le riclassifiche da immobilizzazioni materiali in corso ammontano a 43 milioni di euro e si riferiscono principalmente al costo di acquisto di cespiti divenuti disponibili e pronti all'uso nel corso dell'esercizio; in particolare riguardano per 33 milioni di euro la conclusione di attività di ristrutturazioni straordinarie di immobili di proprietà e migliorie su immobili condotti in locazione.

In merito all'attività di revisione delle vite utili residue e dei valori residui delle principali categorie degli attivi immobilizzati si rimanda al paragrafo 2.5 – *Uso di stime*.

A2 - Investimenti immobiliari (31 milioni di euro)

Gli Investimenti immobiliari riguardano principalmente alloggi di proprietà di Poste Italiane S.p.A. ai sensi della Legge n. 560 del 24 dicembre 1993 e alloggi destinati in passato a essere utilizzati dai direttori degli Uffici Postali. Nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.

tab. A2 - Movimentazione degli Investimenti immobiliari

(milioni di euro)	Esercizio 2020
Costo	139
Fondo ammortamento	(95)
Fondo svalutazione	-
Saldo al 1° gennaio	44
Variazioni dell'esercizio	
Acquisizioni	1
Rettifiche	-
Riclassifiche	(12)
Dismissioni	(1)
Ammortamento	(1)
Totale variazioni	(13)
Costo	86
Fondo ammortamento	(55)
Saldo al 31 dicembre	31
Fair value al 31 dicembre	75

Il *fair value* degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre 2020 è rappresentato per 64 milioni di euro dal prezzo di vendita applicabile agli alloggi ai sensi della Legge n. 560 del 24 dicembre 1993 e per il rimanente ammontare è riferito a stime dei prezzi di mercato effettuate internamente all'azienda¹²⁷.

La maggior parte dei beni immobili compresi nella categoria in commento sono concessi in locazione con contratti classificabili come *leasing operativi*, poiché Poste Italiane S.p.A. mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà di tali unità immobiliari. Con detti contratti è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con un preavviso di sei mesi; ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note.

In merito all'attività di revisione delle vite utili residue e dei valori residui delle principali categorie degli attivi immobilizzati si rimanda al paragrafo 2.5 – *Uso di stime*.

127. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato degli ex alloggi di servizio è di Livello 3 mentre quello degli altri investimenti immobiliari è di Livello 2.

A3 - Attività immateriali (719 milioni di euro)

La movimentazione delle Attività immateriali è la seguente:

tab. A3 - Movimentazione delle Attività immateriali

(milioni di euro)	Diritti di brevetto ind.le e diritti di utilizz. opere d'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Costo	3.003	2	212	3.218
Ammortamenti e svalutazioni cumulate	(2.654)	(2)	-	(2.656)
Saldo al 1° gennaio 2020	349	-	212	562
Variazioni dell'esercizio				
Acquisizioni	238	-	128	366
Operazioni straordinarie	43	-	7	50
Riclassifiche	187	-	(187)	-
Ammortamenti e svalutazioni	(258)	-	-	(258)
Totale variazioni	210	-	(52)	158
Costo	3.659	2	160	3.821
Ammortamenti e svalutazioni cumulate	(3.100)	(2)	-	(3.102)
Saldo al 31 dicembre 2020	559	-	160	719

Nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.

Gli investimenti dell'esercizio 2020 in Attività immateriali ammontano a 366 milioni di euro e comprendono costi interni per 31 milioni di euro riferibili ad attività di sviluppo *software* e relativi oneri accessori, principalmente relativi a costi del personale (26 milioni di euro). Non sono capitalizzati costi di ricerca e sviluppo diversi da quelli direttamente sostenuti per la realizzazione di prodotti *software* identificabili, utilizzati o destinati all'utilizzo da parte della Società.

L'incremento nella voce **Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno**, di 238 milioni di euro prima degli ammortamenti effettuati nell'esercizio, si riferisce principalmente all'acquisto e all'entrata in produzione di nuovi programmi a seguito di acquisizioni di licenze *software*.

Le acquisizioni di **Immobilizzazioni immateriali in corso** si riferiscono principalmente ad attività per lo sviluppo di *software* per le piattaforme infrastrutturali e per i servizi BancoPosta.

Il saldo delle **Immobilizzazioni immateriali in corso** comprende attività volte allo sviluppo di *software* per la piattaforma infrastrutturale (80 milioni di euro), per i servizi BancoPosta (39 milioni di euro), per il supporto alla rete di vendita (24 milioni di euro), per la piattaforma relativa ai prodotti postali (10 milioni di euro) e per l'ingegnerizzazione dei processi di reportistica per altre funzioni di *Business* e di *staff* (6 milioni di euro).

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate riclassifiche dalla voce Immobilizzazioni immateriali in corso alla voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno per 187 milioni di euro dovute al completamento e messa in funzione dei programmi *software* e all'evoluzione di quelli esistenti.

Le operazioni straordinarie di complessivi 50 milioni di euro si riferiscono alla acquisizione di *software* applicativo e licenze già in uso (43 milioni di euro) e *software* applicativo non ancora inserito nel processo produttivo (7 milioni di euro) rivenienti dai rami d'azienda IT ceduti dalle società Poste Vita S.p.A., Poste Assicura S.p.A., Poste Welfare Servizi S.r.l. e PostePay S.p.A..

A4 - Attività per diritti d'uso (1.034 milioni di euro)

tab. A4 - Movimentazione Diritti d'uso

(milioni di euro)	Immobili strumentali	Flotta aziendale	Veicoli uso promiscuo	Altri beni	Totale
Costo	1.159	115	15	18	1.307
Fondo ammortamento	(126)	(54)	(4)	(3)	(187)
Fondo svalutazione	-	-	-	-	-
Saldo al 1° gennaio 2020	1.033	61	11	15	1.120
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	83	38	4	10	135
Operazioni straordinarie	-	-	-	7	7
Rettifiche	(2)	-	-	-	(2)
Dismissioni	(26)	(1)	(1)	-	(28)
Ammortamento	(126)	(61)	(4)	(7)	(198)
Totale variazioni	(71)	(24)	(1)	10	(86)
Costo	1.214	152	18	46	1.430
Fondo ammortamento	(252)	(115)	(8)	(21)	(396)
Saldo al 31 dicembre 2020	962	37	10	25	1.034

Le acquisizioni dell'esercizio si riferiscono principalmente a nuovi contratti e rinnovo di contratti esistenti all'inizio dell'esercizio di natura immobiliare (83 milioni di euro), il noleggio di veicoli aziendali (42 milioni di euro) e il noleggio di attrezzature informatiche (10 milioni di euro). La voce rettifiche si riferisce alle variazioni contrattuali intercorse nell'esercizio in commento, ad esempio per variazioni di durata per proroga, revisione delle condizioni economiche, ecc..

A5 - Partecipazioni (2.215 milioni di euro)

La voce Partecipazioni presenta i seguenti saldi:

tab. A5 - Partecipazioni

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Partecipazioni in imprese controllate	1.716	1.697
Partecipazioni in imprese collegate	499	508
Totale	2.215	2.205

Nessuna partecipazione è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.

Di seguito la movimentazione delle Partecipazioni in imprese controllate e collegate:

tab. A5.1 - Movimentazione delle Partecipazioni nell'esercizio 2020

Partecipazioni (milioni di euro)	Saldo al 01.01.20	Incrementi				Decrementi		Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.20
		Sottoscr. ni /Vers. in c/cap.le	Acquisti, fusioni	Ricl. Attività non correnti dest. vendita e dismissione	Piani di incentivazione	Vendite, liquidazioni, fusioni, scissioni	Ricl. Attività non correnti dest. vendita e dismissione	Rival.	(Sval.)	
in imprese controllate										
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	9	-	-	-	-	-	-	-	-	9
CLP S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Consorzio PosteMotori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cons. per i Servizi di Telefonia Mobile S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EGi S.p.A.	170	-	-	-	-	-	-	-	-	170
Indabox S.r.l.	2	-	-	-	-	-	-	-	(1)	1
MLK Deliveries S.p.A.	-	15	-	-	-	-	-	-	-	15
PatentiViaPoste S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Air Cargo S.r.l.	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Poste Tributi S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	1.219	-	2	-	-	-	-	-	-	1.221
Postel S.p.A.	82	-	-	-	-	-	-	-	-	82
PostePay S.p.A.	200	-	-	-	-	-	-	-	-	200
SDA Express Courier S.p.A.	14	-	-	-	-	-	-	-	-	14
sennder Italia S.r.l.	-	3	-	-	-	-	-	-	-	3
Totale imprese controllate	1.697	18	2	-	-	-	-	-	(1)	1.716
in imprese collegate										
Anima Holding S.p.A.	214	-	-	-	-	-	-	-	(11)	203
Conio Inc.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FSIA Investimenti S.r.l.	294	2	-	-	-	-	-	-	-	296
ItaliaCamp S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale imprese collegate	508	2	-	-	-	-	-	-	(11)	499
Totale	2.205	20	2	-	-	-	-	-	(12)	2.215

Le movimentazioni intervenute nell'esercizio 2020 sono le seguenti:

- sottoscrizione in data 24 aprile 2020 dell'aumento di capitale sociale a pagamento di MLK Deliveries S.p.A. di complessivi 15 milioni di euro, con conseguente acquisto di una partecipazione pari al 70% (il restante 30% è posseduto da Milkman S.p.A.). L'acquisizione prevede, inoltre, delle opzioni di acquisto e vendita che consentiranno a Poste Italiane, a partire dal secondo trimestre del 2023, di acquistare l'ulteriore 30% di MLK Deliveries S.p.A. e la proprietà della tecnologia Milkman per le applicazioni in ambito e-commerce;
- sottoscrizione in data 12 febbraio 2020 dell'aumento di capitale sociale a pagamento di sennder Italia S.r.l. per complessivi 0,255 milioni di euro e conseguente acquisto di una partecipazione pari al 75% (il restante 25% è detenuto da sennder GmbH). Inoltre, sulla base degli accordi tra le parti e al fine di sostenere le esigenze di business in fase di start up, in data 25 febbraio 2020 Poste Italiane S.p.A. ha effettuato un ulteriore versamento in conto capitale per complessivi 3 milioni di euro;
- versamento in conto capitale a favore di FSIA Investimenti S.r.l. di complessivi 2 milioni di euro effettuato in data 23 giugno 2020;
- cessione, in data 26 febbraio 2020, dei rami di azienda afferenti le attività di gestione di Information Technology di Poste Vita S.p.A., Poste Assicura S.p.A. e Poste Welfare Servizi S.r.l. a favore di Poste Italiane con efficacia a partire dal 1° marzo 2020;
- cancellazione dal registro delle imprese, in data 26 maggio 2020, della società Poste Tributi S.c.p.A. già in liquidazione;
- cessione, in data 24 giugno 2020, del ramo di azienda afferente i servizi per il mercato "gamma BOX e l'invio" (cd. Ramo Mercato) del Consorzio Logistica e Pacchi a favore di Poste Italiane con efficacia a partire dal 1° luglio 2020;
- cessione, in data 28 settembre 2020, del ramo di azienda IT afferente i servizi di telecomunicazione mobile e la piattaforma Postino Telematico di PostePay S.p.A. a favore di Poste Italiane con efficacia a partire dal 1° ottobre 2020.

Nel corso dell'esercizio 2020 sono altresì intervenute le seguenti operazioni societarie:

- nel mese di luglio la società ItaliaCamp ha deliberato un aumento di capitale sociale, in seguito al quale c'è stato l'ingresso di un nuovo socio. L'operazione ha comportato il decremento della partecipazione di Poste Italiane S.p.A. dal 20% al 19,40%;
- in data 7 dicembre il Consiglio di Amministrazione di Conio Inc. ha deliberato un aumento di capitale, la cui sottoscrizione si è conclusa entro il 31 gennaio 2021. A seguito dell'adesione all'aumento di capitale da parte di un soggetto terzo, la partecipazione di Poste Italiane S.p.A. si è diluita dal 19,74% al 17,62% non avendo quest'ultima aderito all'aumento di capitale sociale.

Per ulteriori dettagli sulle principali operazioni societarie intervenute nell'esercizio 2020, si veda quanto riportato nelle note 3.1 – *Principali operazioni societarie*.

Sul valore delle partecipazioni sono state svolte le analisi previste dai principi contabili di riferimento. Sulla base delle informazioni disponibili e delle risultanze degli *impairment test* eseguiti¹²⁸, il valore delle partecipazioni è stato complessivamente ridotto di 12 milioni di euro. In particolare:

- per la controllata Indabox S.r.l., la cui partecipazione è stata svalutata di 1 milione di euro, si è assunto il patrimonio netto come migliore approssimazione del valore d'uso, che, nelle circostanze, si è ritenuto non inferiore al valore recuperabile delle società;
- per la collegata Anima Holding S.p.A., il valore recuperabile della partecipazione, identificato con il valore d'uso e determinato sulla base delle previsioni disponibili 2021-2022, è risultato essere inferiore al valore contabile e la partecipazione è stata svalutata di 11 milioni di euro nel corso del primo semestre 2020.

L'elenco delle Partecipazioni in imprese controllate e collegate al 31 dicembre 2020 è il seguente:

tab. A5.2 - Elenco delle Partecipazioni

Denominazione (migliaia di euro)	Quota %	Capitale Sociale*	Utile/(Perdita) dell'esercizio	Patr. netto contabile	Patr. netto pro quota	Valore contabile al 31.12.20	Diff. tra Patr. netto e valore contabile
in imprese controllate							
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	100,00	12.000	20.477	51.785	51.785	8.400	43.385
CLP S.c.p.A.	51,00	516	-	788	402	313	89
Consorzio PosteMotori	58,12	120	-	120	70	70	-
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile S.c.p.A.	51,00	120	-	116	59	61	(2)
EGi S.p.A.	55,00	103.200	262	238.669	131.268	169.893	(38.625)
Indabox S.r.l.**	100,00	50	-	313	313	410	(97)
MLK Deliveries S.p.A.	70,00	333	(2.787)	12.564	8.795	15.000	(6.205)
PatentiViaPoste S.c.p.A.	69,65	120	-	124	86	84	2
Poste Air Cargo S.r.l.	100,00	1.000	1.880	3.023	3.023	845	2.178
Poste Vita S.p.A.**	100,00	1.216.608	740.158	5.083.885	5.083.885	1.220.527	3.863.358
Postel S.p.A.	100,00	20.400	1.926	85.507	85.507	81.988	3.519
PostePay S.p.A.	100,00	7.561	184.560	436.915	436.915	201.046	235.869
SDA Express Courier S.p.A.	100,00	5.000	45.457	59.488	59.488	14.177	45.311
sennder Italia S.r.l.	75,00	40	929	5.266	3.950	3.255	695
in imprese collegate							
Anima Holding S.p.A.***	10,35	7.292	103.258	1.258.657	130.271	203.001	(72.730)
Conio Inc.** ****	17,62	3.115	(150)	2.748	484	486	(2)
FSIA Investimenti S.r.l.*****	30,00	20	26.165	1.338.048	401.414	295.370	106.044
ItaliaCamp S.r.l.*****	19,40	150	444	1.391	270	2	268

* In caso di consorzio, il dato è riferito al fondo consortile. Le imprese hanno tutte sede sociale in Roma, ad eccezione delle società Anima Holding S.p.A. e FSIA Investimenti S.r.l. con sede sociale a Milano e della società Conio Inc. con sede sociale in California (USA).

** Dati elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nei bilanci di esercizio della società partecipata, redatti in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani e per la società Conio Inc. in conformità agli U.S. GAAP.

*** Dati dell'ultimo resoconto intermedio di gestione consolidato approvato dal C.d.A. della società al 30 settembre 2020.

**** Dati del reporting package della società al 31 dicembre 2019.

***** Dati del reporting package comprensivi della valutazione ad equity del Gruppo SIA e degli effetti rilevati in sede di Purchase Price Allocation.

*****Dati dell'ultimo Bilancio approvato dalla società al 31 dicembre 2019.

128. Per la metodologia applicata e i parametri utilizzati per l'esecuzione degli *impairment test* al 31 dicembre 2020, si rinvia alla nota 2.5 – *Uso di stime*, con riguardo all'*impairment test* su avviamenti, unità generatrici di flussi di cassa e partecipazioni.

A6 - Attività finanziarie BancoPosta (91.453 milioni di euro)

tab. A6 - Attività finanziarie BancoPosta

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Attività finanziarie al costo ammortizzato	31.597	17.067	48.664	23.638	14.657	38.295
Attività finanziarie al FVTOCI	36.662	5.976	42.638	34.474	2.325	36.799
Attività finanziarie al FVTPL	73	-	73	71	-	71
Strumenti finanziari derivati	75	3	78	69	4	73
Totale	68.407	23.046	91.453	58.252	16.986	75.238

Le attività in commento riguardano le operazioni finanziarie effettuate dalla Società ai sensi del DPR 14 marzo 2001, n. 144 e successive modifiche che, dal 2 maggio 2011, rientrano nell'ambito del Patrimonio destinato (si veda al riguardo quanto riportato nella precedente nota 5.2 - *Informativa sul Patrimonio destinato BancoPosta*).

Attività finanziarie al costo ammortizzato

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al costo ammortizzato:

tab. A6.1 - Movimentazione Attività finanziarie al Costo ammortizzato

Titoli (milioni di euro)	Finanziamenti e crediti	Titoli a reddito fisso		Totale
	Valore di bilancio	Valore Nominale	Valore di bilancio	Valore di bilancio
Saldo al 1° gennaio 2020	13.231	21.175	25.064	38.295
Acquisti/Erogazioni		7.781	9.733	9.733
Var. per costo ammortizzato		-	(92)	(92)
Trasf.ti riserve di PN		-	-	-
Var. del fair value a CE		-	1.707	1.707
Variazioni per operazioni di CFH*		-	-	-
Variazioni per impairment	(1)	-	(7)	(8)
Variazioni nette	1.384	-	-	1.384
Effetti delle vendite a CE		-	64	64
Ratei		-	236	236
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(2.799)	(3.450)	(3.450)
Altre variazioni	795	-	-	795
Saldo al 31 dicembre 2020	15.409	26.157	33.255	48.664

* La voce della tabella Variazioni per operazioni di CFH, riferita agli acquisti a termine effettuati nell'ambito di operazioni di cash flow hedge, accoglie le variazioni di fair value dei titoli acquistati intercorse tra la data di stipula e quella di regolamento e trova contropartita nella corrispondente variazione della riserva di Cash flow hedge.

Finanziamenti e Crediti

Il dettaglio è il seguente:

tab. A6.1.1 - Finanziamenti e crediti al Costo ammortizzato

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti	-	1	1	-	-	-
Depositi presso il MEF	-	7.336	7.336	-	7.064	7.064
Credito	-	7.340	7.340	-	7.067	7.067
Fondo svalutazione Depositi presso il MEF	-	(4)	(4)	-	(3)	(3)
Altri crediti finanziari	-	8.072	8.072	-	6.167	6.167
Totale	-	15.409	15.409	-	13.231	13.231

La voce **Finanziamenti** si riferisce ad operazioni di pronti contro termine attivi per 364 milioni di euro stipulati con la Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A. (di seguito Controparte Centrale), finalizzate all'impiego temporaneo della liquidità riveniente dalla raccolta da privati. Tali operazioni risultano garantite da titoli per un nozionale complessivo di 360 milioni di euro. Le attività e passività finanziarie relative ad operazioni di pronti contro termine gestite attraverso la Controparte Centrale, che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, sono oggetto di compensazione. L'effetto della compensazione al 31 dicembre 2020, già incluso nell'esposizione a saldi netti, ammonta a complessivi 363 milioni di euro (1.158 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

La voce **Crediti** comprende:

- **Depositi presso il MEF**, costituiti dagli impieghi della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati ad un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di Stato¹²⁹. Il deposito è rettificato di un fondo svalutazione di circa 4 milioni di euro, per tener conto del rischio di *default* della controparte (3 milioni di euro al 31 dicembre 2019). Nel corso dell'esercizio 2020, nella fase di incremento dei rendimenti a seguito dell'inizio della pandemia, la Società ha stipulato contratti derivati di copertura (gestionale) sulla componente della remunerazione indicizzata a 10 anni. L'operazione di copertura è stata eseguita attraverso acquisti a termine del BTP a 10 anni con regolamento del differenziale tra il prezzo prefissato del titolo e il *market value* del titolo stesso.
- **Altri crediti finanziari**, relativi per 7.494 milioni di euro a depositi in garanzia per somme versate a controparti per operazioni di *Interest rate swap (collateral)* previsti da appositi *Credit Support Annex* e 72 milioni di euro a crediti vantati nei confronti della società controllata PostePay S.p.A. per somme prevalentemente addebitate nei primi giorni dell'esercizio 2021.

Titoli a reddito fisso

Riguardano titoli a reddito fisso dell'area euro, costituiti da titoli di Stato di emissione italiana e da titoli garantiti dallo Stato italiano del valore nominale di 26.157 milioni di euro. Al 31 dicembre 2020 il saldo di 33.255 milioni di euro si riferisce a titoli a reddito fisso non oggetto di copertura per 11.380 milioni di euro, e a titoli a reddito fisso oggetto di copertura di *fair value hedge* per 17.485 milioni di euro, incrementato di 4.390 milioni di euro complessivi per tener conto degli effetti della copertura stessa (1.707 milioni di euro relativi all'esercizio 2020). Il valore di tali titoli è stato rettificato per tener conto del relativo *impairment*, il cui fondo al 31 dicembre 2020 ammonta a circa 15 milioni di euro (8 milioni di euro al 31 dicembre 2019). Al 31 dicembre 2020, il *fair value*¹³⁰ di tali titoli è di 34.760 milioni di euro (comprensivo di 236 milioni di euro di ratei in corso di maturazione).

Nel portafoglio sono compresi titoli a tasso fisso per un ammontare nominale complessivo di 3.000 milioni di euro emessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e garantiti dallo Stato italiano (al 31 dicembre 2020 il valore di bilancio è di 3.300 milioni di euro).

129. Il tasso variabile in commento è così calcolato: per il 50% in base alla media del rendimento del BOT a sei mesi rilevato mensilmente e per il restante 50% in base alla media del rendimento del BTP a dieci anni rilevato mensilmente.

130. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1 per 31.188 milioni di euro e di Livello 2 per 3.572 milioni di euro.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo (FVTOCI):

tab. A6.2 - Movimentazione Attività finanziarie al FVTOCI

Titoli (milioni di euro)	Titoli a reddito fisso	
	Valore Nominale	<i>Fair value</i>
Saldo al 1° gennaio 2020	31.170	36.799
Acquisti/Erogazioni	15.152	15.983
Trasf.ti riserve di PN	-	(224)
Var. per costo ammortizzato	-	(42)
Var. del <i>fair value</i> a PN	-	1.947
Var. del <i>fair value</i> a CE	-	1.698
Var.ni per op. di CFH*	-	(49)
Effetti delle vendite a CE	-	302
Ratei	-	292
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei	(12.753)	(14.068)
Saldo al 31 dicembre 2020	33.569	42.638

* La voce della tabella Variazioni per operazioni di CFH, riferita agli acquisti a termine effettuati nell'ambito di operazioni di *cash flow hedge*, accoglie le variazioni di *fair value* dei titoli acquistati intercorse tra la data di stipula e quella di regolamento e trova contropartita nella corrispondente variazione della riserva di *Cash flow hedge*.

Titoli a reddito fisso

Riguardano titoli governativi a reddito fisso dell'area euro, costituiti da titoli di Stato di emissione italiana del valore nominale di 33.569 milioni di euro. L'oscillazione complessiva del *fair value* nell'esercizio in commento è positiva per 3.645 milioni di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per la parte non coperta da strumenti di *fair value hedge* (1.947 milioni di euro), e a Conto economico per la parte coperta (1.698 milioni di euro). Tali titoli sono soggetti a svalutazione rilevata nel Conto economico in contropartita dell'apposita riserva di patrimonio netto. L'*impairment* cumulato al 31 dicembre 2020 ammonta a 18 milioni di euro (11 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

I titoli indisponibili consegnati in garanzia a controparti a fronte di operazioni di finanziamento e di copertura sono indicati nella nota 13 – *Ulteriori Informazioni*.

Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico (FVTPL):

tab. A6.3 - Movimentazione Attività finanziarie al FVTPL

(milioni di euro)	Crediti	Azioni	Totale
	Fair value	Fair value	Fair value
Saldo al 1° gennaio 2020	-	71	71
Acquisti/Erogazioni	-	-	-
Var. del fair value a CE	-	2	2
Variazioni nette	-	-	-
Effetti delle vendite a CE	-	-	-
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2020	-	73	73

Azioni

La voce in commento si riferisce:

- per 34 milioni di euro, al fair value di 32.059 azioni privilegiate di Visa Incorporated (Series C Convertible Participating Preferred Stock) assegnate a seguito del perfezionamento dell'operazione di cessione dell'azione di Visa Europe Ltd a Visa Incorporated avvenuta il 21 giugno 2016; tali titoli azionari sono convertibili in azioni ordinarie in base al rapporto di 6,853¹³¹ azioni ordinarie ogni azione di Classe C, e sono opportunamente scontate a un idoneo tasso per tener conto della loro illiquidità. Tali azioni sono infatti convertibili in più tranches a partire dal quarto anno dal closing e sino al dodicesimo anno. In data 21 giugno 2020 (quarto anno dal closing) è iniziato il processo di determinazione della proporzione di convertibilità e del relativo tasso delle Azioni Visa Incorporated Series C Convertible Participating Preferred Stock parzialmente conclusosi in data 24 settembre 2020 con l'assegnazione di 2.199 azioni privilegiate di Visa Incorporated Series A Preferred Stock;
- per 39 milioni di euro, al fair value di 2.199 azioni privilegiate di Visa Incorporated (Series A Preferred Stock); tali titoli azionari sono convertibili in azioni ordinarie in base al rapporto di cento azioni ordinarie ogni azione di classe A Preferred Stock.

L'oscillazione complessiva netta del fair value nell'esercizio in commento è positiva per 2 milioni di euro ed è rilevata a Conto economico nelle voci Proventi e Oneri derivanti da operatività finanziaria.

Stante il tasso di conversione in essere al 31 dicembre 2020, le azioni privilegiate di VISA Incorporated (serie A e C) detenute in portafoglio, corrispondono a 439.600 azioni ordinarie di VISA Incorporated.

Nel corso dell'esercizio 2019, la Società ha stipulato un contratto di vendita a termine di 400.000 azioni ordinarie Visa Incorporated, al prezzo di 153,46 dollari per azione e al tasso di cambio di 1,2037 con un corrispettivo complessivo di 51 milioni di euro e con data regolamento il 1° marzo 2021. L'oscillazione del fair value della vendita a termine nell'esercizio in commento, dovuta all'effetto congiunto della variazione del prezzo di mercato delle azioni in dollari e della variazione del cambio Euro/Dollaro, è negativa di 5 milioni di euro ed è rilevata a Conto economico nella voce Oneri derivanti da operatività finanziaria.

131. Sino alla data della completa conversione delle azioni assegnate in azioni ordinarie, il tasso di conversione potrà essere ridotto a seguito del manifestarsi di passività della Visa Europe Ltd ritenute oggi solo potenziali.

Strumenti finanziari derivati

Di seguito la movimentazione degli Strumenti finanziari derivati:

tab. A6.4 - Movimentazione degli Strumenti finanziari derivati

(milioni di euro)	Cash flow hedging				Fair value hedging				FV vs CE				Totale	
	Acquisti a termine		Vendite a termine		Interest rate swap		Asset swap		Acquisti a termine		Vendite a termine		Totale	
	nominale	fair value	nominale	fair value	nominale	fair value	nominale	fair value	nominale	fair value	nominale	fair value		
Saldo al 1° gennaio 2020	-	-	1.280	(36)	1.670	(4)	25.690	(5.439)	-	-	-	(15)	28.640	(5.494)
Incrementi/ (decrementi)*	100	4	2.645	(71)	50	40	9.214	(3.434)	165	11	-	(6)	12.174	(3.456)
Proventi/(Oneri) a CE**	-	-	-	-	-	-	-	(2)	-	-	-	-	-	(2)
Operazioni completate***	(100)	(4)	(1.857)	53	-	(36)	(3.870)	764	(165)	(11)	-	1	(5.992)	767
Saldo al 31 dicembre 2020	-	-	2.068	(54)	1.720	-	31.034	(8.111)	-	-	-	(20)	34.822	(8.185)
Di cui:														
Strumenti derivati attivi	-	-	268	-	725	68	1.220	10	-	-	-	-	2.213	78
Strumenti derivati passivi	-	-	1.800	(54)	995	(68)	29.814	(8.121)	-	-	-	(20)	32.609	(8.263)

* Gli Incrementi/ (decrementi) si riferiscono al nominale delle nuove operazioni e alle variazioni di *fair value* intervenute nell'esercizio sul portafoglio complessivo.

** I Proventi ed oneri imputati a Conto economico si riferiscono ad eventuali componenti inefficaci dei contratti di copertura che sono rilevate nei Proventi e Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria.

*** Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e in maturazione e l'estinzione di *interest rate swap* relativi a titoli ceduti.

Le operazioni di *cash flow hedge* si riferiscono a *interest rate swap* per un nominale di 1.720 milioni di euro (titoli oggetto di copertura in FVTOCI) e vendite a termine per un nominale di 2.068 milioni di euro; gli strumenti in commento hanno complessivamente subito nell'esercizio una variazione negativa netta del *fair value* riferita alla componente efficace della copertura di 27 milioni di euro riflessa nella Riserva *cash flow hedge*.

Gli strumenti di *fair value hedge* in *interest rate swap* hanno ad oggetto la copertura di:

- titoli classificati al costo ammortizzato per un nominale di 15.420 milioni di euro e titoli classificati al FVTOCI per un nominale di 14.714 milioni di euro; hanno complessivamente subito nell'esercizio una variazione negativa netta efficace del *fair value* di 3.434 milioni di euro, tenuto conto della variazione positiva netta di *fair value* di 3.405 milioni di euro dei titoli coperti (tab. A6.1 e A6.2) al netto di 29 milioni di euro per i differenziali pagati;
- pronti contro termine classificati al costo ammortizzato per un nominale di 900 milioni di euro. Tali operazioni, stipulate nel corso dell'esercizio 2020, permettono di trasformare a tasso variabile parte dell'operatività in pronti contro termine consentendo di ridurre l'esposizione al rischio di tasso di interesse, il *fair value* al 31 dicembre 2020 non è significativo.

Nell'esercizio in commento la Società ha effettuato la stipula di:

- acquisti a termine e regolazione per un nominale di 100 milioni di euro;
- vendite a termine per un nominale di 2.645 milioni di euro e regolazione per 1.857 milioni di euro, di cui 1.280 milioni di euro in essere al 1° gennaio 2020;
- nuovi *interest rate swap* di *cash flow hedge* per un nominale di 50 milioni di euro;
- nuovi *interest rate swap* di *fair value hedge* per un nominale di 9.214 milioni di euro, inclusivi delle coperture per l'operatività in pronti contro termine per 900 milioni di euro;
- estinzione di *interest rate swap* di *fair value hedge* su titoli alienati, le cui variazioni di *fair value* erano oggetto di copertura, per un nozionale di 3.870 milioni di euro.

Inoltre, la Società ha stipulato e regolato acquisti a termine per un nominale complessivo di 165 milioni di euro (rilevati al *fair value* verso Conto economico), finalizzati a bloccare il rendimento, per l'esercizio 2020, dell'impiego della raccolta dalla clientela pubblica sul deposito presso il controllante MEF, remunerato ad un tasso variabile (tab. A6.1.1). Dette operazioni hanno complessivamente generato nell'esercizio in commento un effetto positivo netto rilevato a Conto economico di 11 milioni di euro (tab. C1.2.1).

Gerarchia del *fair value* delle attività finanziarie BancoPosta

Di seguito si fornisce la ripartizione del *fair value* delle attività finanziarie BancoPosta iscritte in bilancio al *fair value* per livello di gerarchia:

tab. A6.5 - Gerarchia del *fair value*

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2020				31.12.2019			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie al FVTOCI	42.324	314	-	42.638	36.506	293	-	36.799
Titoli a reddito fisso	42.324	314	-	42.638	36.506	293	-	36.799
Attività finanziarie al FVTPL	-	39	34	73	-	-	71	71
Azioni	-	39	34	73	-	-	71	71
Strumenti finanziari derivati	-	78	-	78	-	73	-	73
Totale Attività al <i>fair value</i>	42.324	431	34	42.789	36.506	366	71	36.943

Nel corso dell'esercizio 2020, a seguito dell'avvio del processo di convertibilità delle Azioni Visa Incorporated Series C *Convertible Participating Preferred Stock*, come descritto nella nota A6.3, 31 milioni di euro sono stati riclassificati dal Livello 3 al Livello 2. Inoltre, nell'esercizio in commento non sono intervenuti trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 delle voci in commento valutate al *fair value* su base ricorrente.

A7 - Attività finanziarie (872 milioni di euro)

tab. A7 - Attività finanziarie

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Attività finanziarie al Costo ammortizzato	337	87	424	303	91	394
Attività finanziarie al FVTOCI	40	407	447	437	110	547
Strumenti finanziari derivati	-	1	1	-	-	-
Totale	377	495	872	740	201	941

Attività finanziarie al costo ammortizzato

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al costo ammortizzato:

tab. A7.1 - Movimentazione Attività finanziarie al Costo ammortizzato

(milioni di euro)	Finanziamenti	Crediti	Totale
	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio
Saldo al 1° gennaio 2020	337	57	394
Acquisti/Erogazioni	42		42
Var. per costo ammortizzato	-	1	1
Var. del fair value a CE	-		-
Variazioni per operazioni di CFH*	-		-
Variazioni per impairment	(1)	-	(1)
Variazioni nette	-	(9)	(9)
Effetti delle vendite a CE	-		-
Ratei	2		2
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei	(5)		(5)
Saldo al 31 dicembre 2020	375	49	424

* La voce della tabella Variazioni per operazioni di CFH, riferita agli acquisti a termine effettuati nell'ambito di operazioni di cash flow hedge, accoglie le variazioni di fair value dei titoli acquistati intercorse tra la data di stipula e quella di regolamento e trova contropartita nella corrispondente variazione della riserva di Cash flow hedge.

Finanziamenti

Il dettaglio è il seguente:

tab. A7.1.1 - Finanziamenti al Costo ammortizzato

Denominazione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Finanziamenti	c/c di corrispondenza	Totale	Finanziamenti	c/c di corrispondenza	Totale
Controllate dirette						
FSIA Investimenti S.r.l.	21	-	21	-	-	-
Poste Air Cargo S.r.l.	-	11	11	-	13	13
Poste Vita S.p.A.	251	-	251	251	-	251
Postel S.p.A.	-	16	16	-	13	13
SDA Express Courier S.p.A.	35	37	72	21	39	60
sennnder Italia S.r.l.	5	-	5	-	-	-
	312	64	376	272	65	337
Fondo svalutazione finanziamenti intercompany	(1)	-	(1)	-	-	-
Totale	311	64	375	272	65	337

La voce comprende:

- per 251 milioni di euro un prestito subordinato irredimibile concesso alla controllata Poste Vita S.p.A. al fine di dotare la Compagnia di adeguati mezzi patrimoniali per sostenere la crescita attesa della raccolta dei premi, nel rispetto delle specifiche normative che regolano il settore assicurativo;
- per 35 milioni di euro a tre prestiti concessi alla controllata SDA Express Courier S.p.A. negli esercizi 2019 e 2020, a supporto della realizzazione del nuovo impianto per l'hub automatizzato di Bologna, rimborsabili in un'unica soluzione rispettivamente il 2 agosto 2027, 28 aprile 2028 e il 16 aprile 2029;
- per 21 milioni di euro un prestito concesso alla collegata FSIA Investimenti S.r.l. nell'esercizio 2020 e rimborsabile in un'unica soluzione il 29 settembre 2023, allo scopo di estinguere il Finanziamento Banche sottoscritto dalla società e finanziare l'operatività corrente;

871

- per 5 milioni di euro l'utilizzo della linea di credito rotativa a revoca concessa alla controllata sender Italia S.r.l. in data 26 maggio 2020 per un importo massimo di 25 milioni di euro e scadenza il 24 novembre 2021;
- per 64 milioni di euro conti correnti di corrispondenza attivi verso imprese controllate, remunerati a normali condizioni di mercato.

Tali finanziamenti sono rettificati di un fondo *impairment* di circa 1 milione di euro, per tener conto del rischio di *default* delle controparti (0,4 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Crediti

tab. A7.1.2 - Crediti al Costo ammortizzato

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Depositi in garanzia	-	15	15	-	23	23
Vs. acquirenti alloggi di servizio	3	2	5	4	1	5
Vs. Altri	29	20	49	29	20	49
Fondo svalutazione crediti finanziari	-	(20)	(20)	-	(20)	(20)
Totale	32	17	49	33	24	57

I crediti per **Depositi in garanzia** sono relativi per 11 milioni di euro a somme versate a controparti per operazioni di *Interest rate swap* e per 4 milioni di euro a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di repo passivi su titoli a reddito fisso.

I **crediti verso Altri**, per un valore nominale di 50 milioni di euro, si riferiscono al credito residuo verso Invitalia S.p.A. per la cessione di Banca del Mezzogiorno-MedioCreditoCentrale S.p.A. (BdM) avvenuta in data 7 agosto 2017¹³².

132. A fronte di un corrispettivo di complessivi 387 milioni di euro, nell'esercizio 2017 sono stati incassati 158 milioni di euro e nei primi mesi del 2018 sono stati incassati 159 milioni di euro. Con riferimento al credito residuo, in data 31 ottobre 2018, Invitalia ha comunicato a Poste di aver ricevuto dalla Banca d'Italia l'indicazione di non procedere con la riduzione del capitale di BdM prevista per il 2018 e propedeutica al pagamento di una quota di 40 milioni di euro. In data 16 gennaio 2019, in linea con le previsioni contrattuali, Poste Italiane e Invitalia hanno definito in buona fede modalità alternative per il pagamento della suddetta quota. Sulla base dell'accordo stipulato, in data 27 febbraio 2019 Invitalia ha corrisposto a Poste Italiane 20 milioni di euro. La rimanente somma di 20 milioni di euro sarà corrisposta da Invitalia in ragione dei dividendi a quest'ultima corrisposti da BdM a valere sugli utili degli esercizi 2018, 2019 e 2020. Il pagamento dell'ultima quota di 30 milioni di euro del corrispettivo è infine prevista tra il 30 giugno 2021 e il 30 giugno 2022 al verificarsi di determinate condizioni.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo (FVTOCI):

tab. A7.2 - Movimentazione Attività finanziarie al FVTOCI

(milioni di euro)	Titoli a reddito fisso		Azioni	Totale	
	Valore nominale	Fair value	Fair value	Valore nominale	Fair value
Saldo al 1° gennaio 2020	500	524	23	500	547
Acquisti	-	-	15	-	15
Trasf.ti riserve di PN	-	-	-	-	-
Altre variazioni di PN	-	-	-	-	-
Var. per costo ammortizzato	-	-	-	-	-
Var. del <i>fair value</i> a PN	-	(6)	7	-	1
Var. del <i>fair value</i> a CE	-	(11)	-	-	(11)
Var.ni per op. di CFH*	-	-	-	-	-
Effetti delle vendite a CE	-	-	-	-	-
Ratei	-	5	-	-	5
Liquidazioni	-	-	(5)	-	(5)
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei	(100)	(105)	-	(100)	(105)
Saldo al 31 dicembre 2020	400	407	40	400	447

* La voce della tabella Variazioni per operazioni di CFH, riferita agli acquisti a termine effettuati nell'ambito di operazioni di *cash flow hedge*, accoglie le variazioni di *fair value* dei titoli acquistati intercorse tra la data di stipula e quella di regolamento e trova contropartita nella corrispondente variazione della riserva di *Cash flow hedge*.

Titoli a reddito fisso

I titoli a reddito fisso si riferiscono a BTP per un valore nominale complessivo di 400 milioni di euro. Di questi 375 milioni di euro sono oggetto di *Interest rate swap* di *fair value hedge*. Nel mese di novembre 2020 sono giunti a scadenza titoli per un valore nominale di 100 milioni di euro.

I titoli indisponibili consegnati in garanzia a controparti a fronte di operazioni di finanziamento sono indicati nella nota 13 – *Ulteriori informazioni*.

Azioni

La voce comprende:

- per 75 milioni di euro la partecipazione in CAI S.p.A. (ex Alitalia CAI S.p.A.), acquisita nell'esercizio 2013 e interamente svalutata nell'esercizio 2014;
- per 25 milioni di euro la partecipazione in MFM Investments Ltd acquisita in data 9 agosto 2019 per la prima trancia di 15 milioni di euro e in data 13 maggio 2020 per la seconda trancia di 9,6 milioni di euro;
- per 10 milioni di euro la partecipazione in sernder GmbH acquisita in data 11 novembre 2019;
- per 5 milioni di euro la partecipazione in Milkman S.p.A. acquisita in data 24 aprile 2020.

Infine, in data 9 aprile 2020 la società Innovazione e Progetti S.c.p.A., già in liquidazione, è stata cancellata dal registro delle imprese.

L'oscillazione complessiva del *fair value* nell'esercizio in commento è positiva per 7 milioni di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto.

Per ulteriori dettagli sulle principali operazioni societarie intervenute nell'esercizio 2020, si veda quanto riportato nelle note 3.1 – *Principali operazioni societarie*.

873

Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico

La voce si riferisce agli strumenti finanziari partecipativi (ex art. 2346 comma 6 del Codice Civile) derivanti dalla conversione di *Contingent Convertible Notes*¹³³ il cui valore, al 31 dicembre 2020, è pari a zero.

Strumenti finanziari derivati

tab. A7.3 - Movimentazione degli strumenti finanziari derivati

(milioni di euro)	Note	Esercizio 2020			Totale
		Cash Flow hedging	Fair value hedging	FV vs CE	
Saldo al 1° gennaio		(6)	(16)	-	(22)
Incrementi/(decrementi)		(1)	(1)	1	(1)
Proventi / (oneri) a CE		-	-	-	-
Operazioni completate*		2	11	-	13
Saldo al 31 dicembre		(5)	(6)	1	(10)
di cui:					
Strumenti derivati attivi		-	-	1	1
Strumenti derivati passivi		(5)	(6)	-	(11)

* Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e in maturazione e l'estinzione di *interest rate swap* relativi a titoli ceduti.

Al 31 dicembre 2020 gli strumenti derivati in essere sono rappresentati:

- da un contratto di *Interest rate swap* di *cash flow hedging* stipulato nell'esercizio 2013 per la protezione dei flussi finanziari del Prestito obbligazionario di 50 milioni di euro emesso in data 25 ottobre 2013 (nota B.7 – *Passività finanziarie*); con tale operazione, la Società ha assunto l'obbligazione di corrispondere il tasso fisso del 4,035% e ha venduto il tasso variabile del prestito obbligazionario pari, al 31 dicembre 2020, allo 0,703%;
- da nove contratti di *Interest rate swap* di *fair value hedging* stipulati nell'esercizio 2010 per la protezione del valore di BTP, per un nozionale di 375 milioni di euro, dalle oscillazioni dei tassi di interesse; con tali strumenti la Società ha venduto il tasso fisso dei titoli del 3,75% acquistando un tasso variabile;
- da tre contratti di *swap* stipulati nel corso dell'esercizio 2020, di cui due in essere al 31 dicembre, a copertura gestionale dei costi del carburante relativi al trasporto aereo della corrispondenza effettuato per il tramite della controllata Poste Air Cargo S.r.l. per il triennio 2020-2022;
- da opzioni di acquisto e vendita che consentiranno a Poste Italiane, a partire dal secondo trimestre del 2023, di acquistare l'ulteriore 30% di MLK Deliveries S.p.A. e la proprietà della tecnologia Milkman per le applicazioni in ambito *e-commerce*. Il prezzo di esercizio di tali opzioni non è fisso, ma determinato sulla base di una formula che prevede l'applicazione di un moltiplicatore ad alcuni *target* economico/patrimoniali della MLK Deliveries S.p.A.. Al 31 dicembre 2020, il valore delle opzioni è pari a zero in quanto non si rilevano scostamenti significativi rispetto alle stime iniziali.

133. Si tratta delle *Contingent Convertible Notes* di originari 75 milioni di euro e durata ventennale, emesse dalla Midco S.p.A., società che a sua volta detiene il 51% della compagnia Alitalia SAI S.p.A., sottoscritte da Poste Italiane S.p.A. in data 23 dicembre 2014 nell'ambito dell'operazione strategica finalizzata all'ingresso della Compagnia Ethad Airways nel capitale sociale di Alitalia SAI, senza alcuna interessenza di Poste Italiane nella gestione della società emittente o della sua controllata. Il pagamento degli interessi e del capitale era previsto contrattualmente se, e nella misura in cui, fossero esistite risorse liquide disponibili. A seguito del verificarsi delle condizioni negative previste contrattualmente, nell'esercizio 2017 il prestito è stato convertito in strumenti finanziari partecipativi (ex. art. 2346 comma 6 del Codice Civile) dotati degli stessi diritti patrimoniali associati alle *Notes*.

Gerarchia del *fair value* delle Attività finanziarie

Di seguito si fornisce la ripartizione del *fair value* delle attività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value* per livello di gerarchia:

tab. A7.4 - Gerarchia del *fair value*

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2020				31.12.2019			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie al FVTOCI	407	-	40	447	524	-	23	547
Titoli a reddito fisso	407	-	-	407	524	-	-	524
Azioni	-	-	40	40	-	-	23	23
Strumenti finanziari derivati	-	1	-	1	-	-	-	-
Totale	407	1	40	448	524	-	23	547

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono intervenuti trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 delle voci in commento valutate al *fair value* su base ricorrente.

A8 - Rimanenze (21 milioni di euro)

La voce Rimanenze relativa a Materie prime, sussidiarie e di consumo, si riferisce ai dispositivi di protezione, gel disinfettante e altri materiali acquistati nel corso dell'esercizio in commento e che verranno utilizzati nell'esercizio 2021.

A9 - Crediti commerciali (2.984 milioni di euro)

tab. A9 - Crediti commerciali

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti vs. clienti	1	2.057	2.058	5	1.859	1.864
Crediti vs. imprese controllate e collegate	-	890	890	-	481	481
Crediti vs. Controllante	-	36	36	-	45	45
Totale	1	2.983	2.984	5	2.385	2.390
di cui Patrimonio BancoPosta	-	1.052	1.052	-	860	860

Crediti verso clienti

tab. A9.1 - Crediti verso clienti

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Ministeri ed Enti Pubblici	-	464	464	-	513	513
Corrispondenti esteri	-	455	455	-	357	357
Cassa Depositi e Prestiti	-	432	432	-	451	451
Crediti per servizi SMA	-	124	124	17	133	150
Crediti per altri servizi BancoPosta	-	84	84	-	104	104
Crediti per conti con saldo debitore	-	42	42	-	39	39
Crediti per servizi spedizione pacchi	-	541	541	-	189	189
Crediti verso altri clienti	1	344	345	1	473	474
Fondo svalutazione crediti vs. clienti	-	(429)	(429)	(13)	(400)	(413)
Totale	1	2.057	2.058	5	1.859	1.864
di cui Patrimonio BancoPosta	-	547	547	-	576	576

Nel dettaglio¹³⁴:

- I crediti verso **Ministeri ed Enti pubblici** si riferiscono principalmente a:
 - servizi integrati di notifica e gestione della corrispondenza per complessivi 108 milioni di euro offerti a pubbliche amministrazioni centrali e locali;
 - rimborsi spese immobili, veicoli e vigilanza sostenute per conto del Ministero dello Sviluppo Economico per 81 milioni di euro¹³⁵, di cui 62 milioni di euro oggetto di azione giudiziale intentata da Poste Italiane per il riconoscimento di oneri vari derivanti dall'utilizzo di immobili. In data 30 aprile 2020 è stata pubblicata la sentenza parzialmente favorevole per Poste Italiane; la sentenza è stata notificata al MiSE e da quest'ultimo impugnata dinanzi alla Corte di Appello con istanza di sospensiva. In data 3 dicembre 2020 l'istanza non è stata accolta e si è ora in attesa della decisione in secondo grado;
 - servizi di spedizione di corrispondenza senza materiale affrancatura con utilizzo dei conti di credito per complessivi 67 milioni di euro offerti a pubbliche amministrazioni centrali e locali;
 - rimborso delle Integrazioni tariffarie all'editoria, riferito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento dell'Editoria, per complessivi 67 milioni di euro, di cui 53 milioni di euro maturati nell'esercizio. Tali crediti sono esposti al lordo dell'incasso di un ammontare non disponibile di 24 milioni di euro, relativo alle integrazioni tariffarie praticate nel primo semestre 2020, depositato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento dell'Editoria, nel corso dell'esercizio, su un conto infruttifero tenuto dalla Società presso la Tesoreria dello Stato e per tale motivo iscritto nei Debiti per anticipi ricevuti. Per lo svincolo di quanto depositato e l'estinzione dei crediti in commento è necessario attendere il parere favorevole della Commissione Europea. Ulteriori 17 milioni di euro, privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato, sono interamente svalutati. Nel mese di febbraio 2021 sono stati incassati 11 milioni di euro, non disponibili, relativi alle integrazioni tariffarie praticate nel terzo trimestre 2020;
 - servizi di pagamento delle pensioni e voucher INPS per 25 milioni di euro.
- I crediti verso **Corrispondenti esteri** si riferiscono principalmente a servizi postali eseguiti a beneficio di Amministrazioni Postali estere.
- I crediti verso **Cassa Depositi e Prestiti** si riferiscono a corrispettivi del servizio di raccolta del Risparmio postale prestato dal Patrimonio BancoPosta nell'esercizio 2020.
- I crediti per **servizi Senza Materiale Affrancatura (SMA)** si riferiscono per 70 milioni di euro ai crediti vantati nei confronti dei clienti che utilizzano il servizio per conto proprio e per 54 milioni di euro ai crediti vantati nei confronti degli operatori che svolgono il servizio per conto di terzi principalmente di posta massiva. L'incasso di questi ultimi viene delegato agli intermediari autorizzati allo svolgimento del servizio.
- I crediti per **conti correnti con saldo debitore** derivano pressoché esclusivamente da sconfinamenti per effetto dell'addebito delle competenze periodiche BancoPosta.

134. Al 31 dicembre 2020 nel saldo dei crediti commerciali sono compresi 22 milioni di euro, al netto del relativo fondo svalutazione crediti, riferiti a crediti per fitti attivi non rientranti nelle disposizioni dell'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti.

135. Vedi infra, Ricavi e crediti verso lo Stato in cui sono riportate le esposizioni complessive verso il Ministero dello Sviluppo Economico (82 milioni di euro) comprendenti crediti per servizi di postalizzazione e altri servizi.

- I crediti per **servizi spedizione pacchi** si riferiscono ai crediti vantati nei confronti dei clienti che utilizzano la gamma dei servizi "corriere espresso nazionale e internazionale".
- I **crediti verso altri clienti** comprendono principalmente: per 47 milioni di euro crediti relativi al servizio Posta Time, per 33 milioni di euro crediti relativi al servizio Posta Contest, per 27 milioni di euro crediti riferiti al servizio Posta Target, per 24 milioni di euro crediti per servizi di postalizzazione non universale, per 19 milioni di euro crediti per servizi telegrafici, per 19 milioni di euro crediti relativi al servizio Raccomandata Market e per 14 milioni di euro crediti per servizi di notifica atti giudiziari.

In generale, per l'incasso di taluni crediti verso pubbliche amministrazioni centrali e locali si rilevano ritardi dovuti in prevalenza a mancanza di stanziamenti nei bilanci delle diverse amministrazioni ovvero nella stipula di contratti o convenzioni. Al riguardo, proseguono le azioni finalizzate al rinnovo delle convezioni scadute¹³⁶ e a sollecitare le richieste di stanziamento.

Il **fondo svalutazione crediti verso clienti** è commentato nella Nota 6 – *Analisi e Presidio dei rischi*.

Crediti verso imprese controllate e collegate

tab. A9.2 - Crediti verso imprese controllate e collegate

Denominazione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Controllate dirette		
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	23	22
CLP S.c.p.A.	2	14
Consorzio PosteMotori	13	21
EGI S.p.A.	1	1
PatentiViaPoste S.c.p.A.	9	6
Poste Air Cargo S.r.l.	1	4
Poste Tributi S.c.p.A.	-	5
Poste Vita S.p.A.	244	147
Postel S.p.A.	40	46
PostePay S.p.A.	459	122
SDA Express Courier S.p.A.	78	85
Controllate indirette		
Poste Assicura S.p.A.	19	8
Poste Welfare Servizi S.r.l.	2	-
Fondo svalutazione crediti	(1)	-
Totale	890	481
di cui Patrimonio BancoPosta	470	239

Fra le posizioni creditorie di natura commerciale si segnalano:

- Poste Vita S.p.A.: principalmente per provvigioni derivanti dall'attività di collocamento di polizze assicurative svolta presso gli Uffici Postali e di pertinenza del Patrimonio BancoPosta (214 milioni di euro);
- PostePay S.p.A.: principalmente per i servizi di collocamento di prodotti relativi al ramo pagamenti (215 milioni di euro), per le operazioni di pagamento (130 milioni di euro), per il servizio di recapito della Posta Massiva (64 milioni di euro) e per i servizi commerciali e di call center (18 milioni di euro).

136. La principale convenzione scaduta riguarda i rapporti con l'Agenzia delle Entrate per il servizio di incasso e rendicontazione bollettini.

Crediti verso Controllante

Sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze:

tab. A9.3 - Crediti verso Controllante

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Servizio Universale	31	31
Servizi delegati	30	28
Remunerazione raccolta su c/c	5	15
Riduz. tariffarie/Agevolaz. elett.	1	1
Altri	2	2
F.do sval.cred. vs. Controllante	(33)	(32)
Totale	36	45
di cui Patrimonio BancoPosta	35	45

- I crediti per compensi del **Servizio Universale** sono così composti:

tab. A9.3.1 - Crediti per Servizio Universale

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Residuo esercizio 2012	23	23
Residuo esercizio 2005	8	8
Totale	31	31

Nel corso dell'esercizio in commento, sono stati incassati 262 milioni di euro per compensi maturati nel periodo. L'ammontare del compenso è stato rilevato in base a quanto definito nel nuovo Contratto di Programma 2020-2024, in vigore dal 1° gennaio 2020. In data 1° dicembre 2020, la Commissione Europea ha approvato le compensazioni per gli obblighi di servizio pubblico previste dal nuovo Contratto di Programma, nell'ammontare di 262 milioni di euro annui, in quanto ritenute pienamente in linea con le pertinenti norme UE in materia di aiuti di Stato.

Con riferimento al credito per l'esercizio 2012, a fronte di un compenso originariamente rilevato di 350 milioni di euro, l'AGCom ha riconosciuto un onere di 327 milioni di euro. Il residuo ammontare di 23 milioni di euro è dunque privo di copertura nel Bilancio dello Stato. Avverso la delibera AGCom, in data 13 novembre 2014, la Società ha presentato ricorso al TAR.

Il residuo credito per il compenso dell'esercizio 2005 è stato oggetto di tagli definitivi a seguito delle Leggi finanziarie per gli esercizi 2007 e 2008.

I suddetti crediti sono interamente svalutati.

- I crediti per **servizi delegati**, si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2020 e sono relativi alla remunerazione dei servizi svolti dal BancoPosta per conto dello Stato e disciplinati da apposita Convenzione con il MEF sottoscritta il 22 maggio 2020 per il triennio 2020-2022.
- I crediti per la **remunerazione della raccolta su c/c** si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2020 e sono pressoché interamente relativi a depositi di risorse rivenienti da conti accesi dalla Pubblica Amministrazione e di pertinenza del Patrimonio BancoPosta.
- I crediti per **riduzioni tariffarie elettorali** si riferiscono a compensi maturati in esercizi precedenti, privi di copertura nel Bilancio dello Stato.

Il **Fondo svalutazione crediti verso Controllante** è commentato nella Nota 6 – *Analisi e Presidio dei rischi*.

A10 - Altri crediti e attività (2.478 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

tab. A10 - Altri crediti e attività

Descrizione (milioni di euro)	Note	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
		Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti per sostituto di imposta		1.474	482	1.956	1.357	471	1.828
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali (escl. accordi CTD)		-	175	175	-	93	93
Crediti per accordi CTD		57	79	136	66	82	148
Crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari		-	78	78	-	79	79
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	[C12]	-	46	46	-	46	46
Crediti verso imprese controllate		-	42	42	-	257	257
Crediti decreto rilancio 34/2020		29	6	35	-	-	-
Crediti tributari		-	31	31	-	4	4
Ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività		-	7	7	-	5	5
Crediti diversi		17	73	90	13	90	103
Fondo svalutazione crediti verso altri		(1)	(117)	(118)	(1)	(107)	(108)
Totale		1.576	902	2.478	1.435	1.020	2.455
di cui Patrimonio BancoPosta		1.474	549	2.023	1.357	544	1.901

In particolare:

- I crediti per **sostituto di imposta**, relativi al Patrimonio BancoPosta, si riferiscono principalmente:
 - per 1.474 milioni di euro alla rivalsa sui titolari di buoni fruttiferi postali in circolazione dell'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2020¹³⁷; per tale voce, un corrispondente ammontare è iscritto negli Altri debiti tributari sino alla scadenza o estinzione anticipata dei buoni fruttiferi postali, data in cui l'imposta dovrà essere versata all'Erario (tab. B9.3);
 - per 320 milioni di euro ad acconti versati all'Erario per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2021 e da recuperare dalla clientela;
 - per 118 milioni di euro alla rivalsa sui titolari di Libretti di risparmio dell'imposta di bollo che la Società assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge;
 - per 11 milioni di euro ad acconti sulle ritenute 2020 su interessi passivi a correntisti da recuperare dalla clientela.
- I crediti verso **enti previdenziali e assistenziali** si riferiscono per 57 milioni di euro a somme relative ai periodi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa per Covid-19, che l'Azienda ha anticipato ai propri dipendenti e che, a seguito dell'accesso alle prestazioni del Fondo di Solidarietà Bilaterale presso INPS, abilitato dalla sottoscrizione degli accordi sindacali del 30 aprile e del 21 dicembre 2020, saranno recuperate mediante conguaglio con i contributi dovuti all'Istituto Previdenziale.

137. Introdotta dall'art. 19 del DL 201/2011 convertito con modifiche dalla Legge 214/2011 con le modalità previste con Decreto MEF del 24 maggio 2012: Modalità di attuazione dei commi da 1 a 3 dell'articolo 19 del DL 6 dicembre 2011, n. 201, in materia di imposta di bollo su conti correnti e prodotti finanziari (G.U. n. 127 del 19 giugno 2012).

- I crediti per **accordi CTD** sono costituiti da salari da recuperare a seguito degli accordi stipulati in data 13 gennaio 2006, 10 luglio 2008, 27 luglio 2010, 18 maggio 2012, 21 marzo 2013, 30 luglio 2015 e 19 giugno 2018 tra Poste Italiane S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato. La voce si riferisce a crediti del valore attuale complessivo residuo di 136 milioni di euro verso il personale, le gestioni previdenziali e i fondi pensione recuperabili in rate variabili, l'ultima delle quali nell'esercizio 2042. Il dettaglio dei crediti distinto per singoli accordi è il seguente:

tab A10.1 - Crediti per accordi CTD

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20				Saldo al 31.12.19			
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Valore nominale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Valore nominale
Crediti								
vs. personale per accordo 2006	-	1	1	1	-	1	1	1
vs. personale per accordo 2008	10	9	19	20	14	10	24	26
vs. personale per accordo 2010	23	6	29	34	25	6	31	37
vs. personale per accordo 2012	17	5	22	27	19	5	24	30
vs. personale per accordo 2013	1	1	2	2	2	1	3	3
vs. personale per accordo 2015	2	-	2	3	2	1	3	3
vs. personale per accordo 2018	1	-	1	1	1	-	1	1
vs. INPS (ex IPOST)	-	42	42	42	-	42	42	42
vs. INPS	3	10	13	14	3	11	14	14
vs. fondi pensione	-	5	5	5	-	5	5	5
Totale	57	79	136		66	82	148	

Il credito verso INPS (ex IPOST) di 42 milioni di euro, di cui a uno specifico accordo stipulato con IPOST il 23 dicembre 2009, costituito da sei rate di 6,9 milioni di euro ciascuna, scadute tra il 30 giugno 2012 e il 31 dicembre 2014; per il recupero dello stesso sono in corso trattative e, in caso di esito negativo, la Società si riserva l'adozione di tutte le misure necessarie per la migliore tutela dei propri diritti.

- I crediti per **somme indisponibili per provvedimenti giudiziari** si riferiscono per 65 milioni di euro ad ammontari pignorati e non assegnati ai creditori, in corso di recupero, e per 13 milioni di euro a somme sottratte alla Società nel dicembre 2007 a seguito di un tentativo di frode, ancora oggi giacenti presso un istituto di credito estero. Con riferimento a tale ultima partita, si è in attesa che il completamento delle formalità giudiziarie ne consenta lo svincolo. Dei rischi di incasso su tali partite si tiene conto nel Fondo svalutazione crediti verso altri.
- I crediti per **interessi attivi su rimborso IRES** si riferiscono agli interessi maturati sino al 31 dicembre 2020 sul credito per IRES derivante dalla mancata deduzione ai fini IRAP del costo del lavoro. Per il recupero di gran parte del credito, di complessivi 50 milioni di euro, sono stati instaurati due contenziosi presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma, che ha accolto i ricorsi di Poste Italiane e dichiarato che l'Agenzia delle Entrate di Roma è tenuta al rimborso delle somme richieste. Avverso entrambe le sentenze, l'Agenzia delle Entrate ha proposto appello alla Commissione Tributaria Regionale, che, per una delle due cause, è stato accolto in data 23 marzo 2018. Poste Italiane ha impugnato tale sentenza di fronte alla Suprema Corte di Cassazione. Nell'ultimo trimestre del 2019, tuttavia, la Corte di Cassazione ha avuto modo di pronunciarsi su altro procedimento in merito alla operatività del rimborso ex. D.L. 201/11; rispetto alla sentenza emessa si riscontra una omogeneità di circostanze giuridico-formali che inducono a ritenere che il principio di diritto, di cui alla predetta sentenza della Corte di legittimità, possa esplicare i propri effetti anche nei giudizi in essere. Degli elementi di incertezza sull'esito finale della vicenda si tiene conto nel Fondo svalutazione crediti verso altri.
- I crediti **decreto rilancio n. 34/2020** si riferiscono ai crediti acquisiti negli ultimi mesi dell'esercizio 2020 in base alle prescrizioni del citato decreto poi convertito con modificazioni dalla Legge n. 77 del 17 luglio 2020. Tali crediti saranno utilizzati per compensare, negli anni dal 2021 al 2030, debiti di natura tributaria, previdenziale o fiscale sulla base di quanto previsto dall'Agenzia delle Entrate con riferimento alle caratteristiche stesse dei singoli crediti.

La movimentazione del **Fondo svalutazione crediti verso altri** è commentata nella Nota 6 – *Analisi e Presidio dei rischi*.

A11 - Cassa e depositi BancoPosta (6.391 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

tab. A11 - Cassa e depositi BancoPosta

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Denaro e valori in cassa	3.027	3.487
Depositi bancari	3.364	816
Totale	6.391	4.303

La voce afferisce esclusivamente alle attività del Patrimonio BancoPosta.

Il denaro e i valori in cassa sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali e prodotti di Risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui libretti di deposito), o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali; tali disponibilità, giacenti presso gli Uffici Postali (1.198 milioni di euro) e presso le Società di service¹³⁸ (1.829 milioni di euro), non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate. L'incremento della voce Depositi bancari è riconducibile a temporanee eccedenze di liquidità derivanti dalla raccolta da privati depositate sul conto aperto presso Banca d'Italia, destinato ai regolamenti interbancari, e non ancora investite.

A12 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (4.029 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

tab. A12 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato	2.022	698
Depositi presso il MEF	1.991	494
Denaro e valori in cassa	16	14
Totale	4.029	1.206
di cui Patrimonio BancoPosta	2.009	509

Le disponibilità liquide sul **deposito presso il MEF**, cd conto "Buffer", al 31 dicembre 2020, si riferiscono per circa 1.553 milioni di euro a risorse raccolte presso la clientela, assoggettate a vincolo di impiego e non ancora investite (nota 5.2 – *Informativa sul Patrimonio destinato BancoPosta*).

I **Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato** comprendono un ammontare non disponibile di 24 milioni di euro depositato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento dell'Editoria su un conto infruttifero presso la Tesoreria dello Stato nel corso dell'esercizio 2020 in acconto di pagamenti per riduzioni tariffarie editoriali concesse dalla Società (nota A9). Inoltre, i Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato comprendono 21 milioni di euro vincolati in conseguenza di provvedimenti giudiziali relativi a contenziosi di diversa natura.

138. Svolgono attività di trasporto e custodia valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato.

Patrimonio netto

B1 - Capitale Sociale (1.306 milioni di euro)

Il Capitale sociale è costituito da n. 1.306.110.000 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, detenute per il 35% da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP), il 29,3% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e per la residua parte da azionariato istituzionale ed individuale.

Al 31 dicembre 2020, la Società possiede n. 5.257.965 azioni proprie (pari allo 0,4026% del capitale sociale). Tutte le azioni emesse sono sottoscritte e versate e non sono state emesse azioni privilegiate.

B2 - Riserve (3.820 milioni di euro)

tab. B2 - Riserve

(milioni di euro)	Riserva legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva fair value	Riserva cash flow hedge	Riserva Piani di Incentivazione	Riserva Avanzo da Fusione	Totale
Saldo al 1° gennaio 2019	299	1.210	(68)	90	-	15	1.546
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nell'esercizio	-	-	1.705	96	-	-	1.801
Effetto fiscale sulla variazione di <i>fair value</i>	-	-	(486)	(28)	-	-	(514)
Trasferimenti a Conto economico	-	-	(243)	(59)	-	-	(302)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	69	17	-	-	86
Incremento/(Decremento) per perdite attese	-	-	(1)	-	-	-	(1)
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	1.044	26	-	-	1.070
Piani di incentivazione	-	-	-	-	2	-	2
Saldo al 31 dicembre 2019	299	1.210	976	116	2	15	2.618
di cui Patrimonio BancoPosta	-	1.210	970	115	-	-	2.295
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nell'esercizio	-	-	1.948	(28)	-	-	1.920
Effetto fiscale sulla variazione di <i>fair value</i>	-	-	(553)	8	-	-	(545)
Trasferimenti a Conto economico	-	-	(260)	4	-	-	(256)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	74	(1)	-	-	73
Incremento/(Decremento) per perdite attese	-	-	6	-	-	-	6
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	1.215	(17)	-	-	1.198
Piani di incentivazione	-	-	-	-	4	-	4
Saldo al 31 dicembre 2020	299	1.210	2.191	99	6	15	3.820
di cui Patrimonio BancoPosta	-	1.210	2.182	98	1	-	3.491

Il dettaglio è il seguente:

- la **Riserva fair value** accoglie le variazioni di valore delle Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo. Nel corso dell'esercizio 2020 le variazioni positive del *fair value* complessivamente intervenute per 1.948 milioni di euro si riferiscono:
 - per 1.947 milioni di euro alla variazione positiva netta delle attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo del Patrimonio BancoPosta;
 - per 1 milione di euro alla variazione positiva netta delle attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo del patrimonio non destinato;
- la **Riserva di cash flow hedge** rappresenta le variazioni di *fair value* della parte "efficace" degli strumenti derivati di copertura di flussi di cassa previsti per il futuro. Nel corso dell'esercizio 2020 le variazioni negative di *fair value* per complessivi 28 milioni di euro si riferiscono per 27 milioni di euro alla variazione negativa netta del valore degli strumenti finanziari derivati del Patrimonio BancoPosta e per 1 milione di euro alla variazione negativa del valore degli strumenti finanziari del patrimonio non destinato;

- la **Riserva Piani di Incentivazione** accoglie la stima delle valutazioni dell'esercizio relative ai piani di incentivazione a lungo termine "ILT Performance Share" e ai piani di incentivazione a breve termine MBO, effettuate sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 2.

B3 - Disponibilità distribuibilità delle riserve

Si riporta di seguito l'evidenza della disponibilità e distribuibilità delle riserve di Poste Italiane S.p.A.. I risultati portati a nuovo includono il risultato netto conseguito nell'esercizio 2020 di 325 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio, sono stati distribuiti dividendi per complessivi 613 milioni di euro, sulla base delle seguenti delibere:

- in data 15 maggio 2020 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato la distribuzione di dividendi per 402 milioni di euro (dividendo unitario pari a euro 0,309) avvenuta in data 24 giugno 2020, quale saldo per l'esercizio 2019, tenuto conto dell'acconto di 200 milioni di euro (dividendo unitario pari a euro 0,154) già pagato nel mese di novembre 2019;
- in data 11 novembre 2020, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, in linea con la *dividend policy* di Gruppo approvata nel corso dell'esercizio 2019, ha deliberato di anticipare, a titolo di acconto, parte del dividendo ordinario previsto per l'esercizio 2020. L'acconto pari a 211 milioni di euro è stato distribuito in data 25 novembre 2020 (dividendo unitario pari a euro 0,162 euro).

tab. B3 - Disponibilità e distribuibilità delle riserve

(milioni di euro)	31.12.2020	Possibilità di utilizzazione
Capitale sociale		1.306
Azioni proprie		(40)
Riserve		
riserva legale		299
riserva legale	261	B
riserva legale	38	A B D
riserva per il Patrimonio BancoPosta		1.210
riserva fair value		2.191
riserva cash flow hedge		99
riserva piani di incentivazione		6
riserva avanzo da fusione		15
Risultati portati a nuovo		2.153
risultati portati a nuovo	84	--
risultati portati a nuovo	1.177	C
risultati portati a nuovo	1.025	A B D
utili/(perdite) non realizzati su strumenti finanziari valutati al FVTPL al netto dell'effetto fiscale	45	B C
utili/(perdite) attuariali al netto dell'effetto fiscale	(178)	--
Totale		7.239
di cui quota distribuibile		1.078

A: aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per copertura perdite BancoPosta
D: per distribuzione ai soci

Passivo

B4 - Fondi per rischi e oneri (1.309 milioni di euro)

La movimentazione è la seguente:

tab. B4 - Movimentazione fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2020

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 01.01.20	Accant.ti	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 31.12.20
Fondo rischi operativi	232	24	(88)	(37)	131
Fondo vertenze con terzi	274	25	(30)	(32)	237
Fondo vertenze con il personale*	54	11	-	(15)	50
Fondo oneri del personale	63	220	(29)	(27)	227
Fondo di incentivazione agli esodi	419	414	-	(259)	574
Fondo oneri fiscali	3	-	-	-	3
Altri fondi per rischi e oneri	86	9	(3)	(5)	87
Totale	1.131	703	(150)	(375)	1.309
di cui Patrimonio BancoPosta	327	35	(103)	(46)	213
Analisi complessiva fondi per rischi e oneri:					
- quota non corrente	434				578
- quota corrente	697				731
	1.131				1.309

* Gli accantonamenti netti al Costo del lavoro ammontano a 7 milioni di euro. I costi per servizi (assistenze legali) sono di 4 milioni di euro.

Nel dettaglio:

- Il **Fondo rischi operativi**, relativo a passività derivanti dall'operatività condotta in ambito BancoPosta, riflette principalmente rischi legati alla distribuzione di prodotti del Risparmio postale emessi in anni passati, rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti, rischi stimati per oneri e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti dal BancoPosta in prevalenza in qualità di terzo pignorato e frodi. Gli accantonamenti dell'esercizio, di complessivi 24 milioni di euro, riflettono principalmente rischi legati alla distribuzione di prodotti del Risparmio postale emessi in anni passati e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti dal BancoPosta in prevalenza in qualità di terzo pignorato. Gli assorbimenti a Conto economico sono dovuti al venir meno di passività identificate in passato e si riferiscono principalmente alla revisione di stima di alcuni rischi legati alla distribuzione di prodotti del Risparmio postale e alla conclusione delle iniziative volontarie di tutela intraprese per il fondo Europa Immobiliare I e Obelisco. Gli utilizzi sono riconducibili principalmente a rischi legati alla distribuzione di prodotti del Risparmio postale e alle passività definite in favore della clientela sottoscrittrice del fondo Obelisco che ha aderito all'iniziativa sopra menzionata.
- Il **Fondo vertenze con terzi** è costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, alle relative spese legali, nonché a sanzioni amministrative, penali e indennizzi nei confronti della clientela. Le variazioni intervenute nell'esercizio si riferiscono all'aggiornamento delle passività stimate e ad utilizzi per passività definite.
- Il **Fondo vertenze con il personale** è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo. Gli accantonamenti di 11 milioni di euro riguardano l'aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali, tenuto conto dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati in esito ai giudizi.
- Il **Fondo oneri del personale** è costituito a copertura di prevedibili passività afferenti il costo del lavoro, certe o probabili nel loro futuro manifestarsi ma suscettibili di variazioni di stima nella relativa quantificazione. Si incrementa nell'esercizio per il valore stimato di nuove passività (220 milioni di euro) e si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato (29 milioni di euro) e per passività definite (27 milioni di euro).
- Il **Fondo di incentivazione agli esodi** riflette la stima delle passività che la Società si è impegnata irrevocabilmente a sostenere per trattamenti di incentivazione all'esodo su base volontaria, secondo le prassi gestionali in atto con le Rappresentanze Sindacali per un definito numero di dipendenti che risolveranno il loro rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2022. Il Fondo accantonato al 31 dicembre 2019 è stato utilizzato per 259 milioni di euro.
- Il **Fondo oneri fiscali** è stanziato per fronteggiare stimate passività in materia tributaria.

- Gli **Altri fondi per rischi e oneri** fronteggiano probabili passività di varia natura, tra le quali rischi stimati che specifiche azioni legali da intraprendersi per lo svincolo di taluni pignoramenti subiti dalla Società risultino insufficienti al recupero delle somme, la rivendicazione di fitti pregressi su beni utilizzati a titolo gratuito dalla Società, il riconoscimento di interessi passivi maturati a favore di taluni fornitori, frodi, e oneri da sostenere per opere di bonifica su terreni di proprietà.

B5 - Trattamento di fine rapporto (1.003 milioni di euro)

La movimentazione del TFR è la seguente:

tab. B5 - Movimentazione TFR

(milioni di euro)	Esercizio 2020
Saldo al 1° gennaio	1.107
componente finanziaria	8
effetto (utili)/perdite attuariali	5
Quota di competenza dell'esercizio	13
Utilizzi dell'esercizio	(117)
Saldo al 31 dicembre	1.003
di cui Patrimonio BancoPosta	3

La componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta negli oneri finanziari. Il costo relativo alle prestazioni correnti, il cui ammontare dall'esercizio 2007 è corrisposto a fondi pensionistici o enti previdenziali terzi e che non concorre più al TFR gestito dalla Società, è rilevato nel costo del lavoro. Gli utilizzi netti del TFR sono rappresentati da erogazioni eseguite per 116 milioni di euro, dal prelievo dell'imposta sostitutiva per 2 milioni di euro e da trasferimenti dalle società Poste Vita S.p.A., Poste Welfare Servizi S.r.l. e PostePay S.p.A. per 1 milione di euro a seguito delle operazioni di cessione dei rami d'azienda afferenti alle attività di gestione *Information Technology* realizzate nel corso dell'esercizio in commento.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

tab. B5.1 - Basi tecniche economico-finanziarie

	31.12.2020	31.12.2019
Tasso di attualizzazione	0,30%	0,55%
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,625%	2,625%

tab. B5.2 - Basi tecniche demografiche

	31.12.2020
Mortalità	ISTAT 2018 differenziata per sesso
Tasso di Inabilità	INPS 1998 differenziata per sesso
Tasso di turnover del personale	Tavola specifica con tassi differenziati per anzianità di servizio. All'anzianità di servizio media dei partecipanti corrisponde un tasso annuo dello 0.11%
Tasso di anticipazione	1.25% per anzianità di servizio di almeno 8 anni
Pensionamento	In accordo alle regole INPS

Gli utili e le perdite attuariali sono stati generati dalle variazioni relative ai seguenti fattori:

tab. B5.3 - (Utili)/perdite attuariali

(milioni di euro)	31.12.2020
Variazione ipotesi demografiche	-
Variazione ipotesi finanziarie	22
Altre variazioni legate all'esperienza	(17)
Totale	5

Di seguito si fornisce l'analisi di sensitività del TFR rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali:

tab. B5.4 - Analisi di sensitività

(milioni di euro)	TFR al 31.12.2020
Tasso di inflazione +0,25%	1.017
Tasso di inflazione -0,25%	990
Tasso di attualizzazione +0,25%	982
Tasso di attualizzazione -0,25%	1.025
Tasso di turnover +0,25%	1.001
Tasso di turnover -0,25%	1.005

tab. B5.5 - Altre informazioni

	31.12.2020
Service Cost previsto	-
Duration media del Piano a benefici definiti	8,70
Turnover medio dei dipendenti	0,11%

B6 - Passività finanziarie BancoPosta (94.946 milioni di euro)

tab. B6 - Passività finanziarie BancoPosta

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti per conti correnti postali	-	66.462	66.462	-	53.880	53.880
Finanziamenti	7.285	7.063	14.348	6.741	4.295	11.036
Debiti vs. istituzioni finanziarie	7.285	7.063	14.348	6.741	4.295	11.036
MEF conto Tesoreria dello Stato	-	3.588	3.588	-	4.542	4.542
Strumenti finanziari derivati*	8.141	122	8.263	5.522	45	5.567
Cash flow hedging	49	73	122	71	31	102
Fair value hedging	8.092	29	8.121	5.436	14	5.450
Fair value vs. Conto economico	-	20	20	15	-	15
Altre passività finanziarie	-	2.285	2.285	-	1.754	1.754
Totale	15.426	79.520	94.946	12.263	64.516	76.779

* Ai fini della gerarchia del fair value, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore dei derivati è di Livello 2.

Debiti per conti correnti postali

Comprendono le competenze nette maturate al 31 dicembre 2020 regolate con la clientela nel mese di gennaio 2021. Il saldo esposto include debiti nei confronti di società del Gruppo Poste Italiane per complessivi 7.619 milioni di euro, di cui 7.044 milioni di euro rappresentati da conti correnti postali intrattenuti da PostePay S.p.A. relativi principalmente al deposito della raccolta da carte prepagate e 484 milioni di euro rappresentati dai conti correnti postali intrattenuti da Poste Vita S.p.A..

Finanziamenti

Debiti verso istituzioni finanziarie

Al 31 dicembre 2020 sono in essere debiti per 14.711 milioni di euro relativi a operazioni di pronti contro termine con primari operatori finanziari e Controparte Centrale per un nominale complessivo di titoli impegnati pari a 13.456 milioni di euro. Tali debiti si riferiscono per 7.083 milioni di euro a *Long Term RePo* e per 7.628 milioni di euro a operazioni ordinarie di finanziamento, finalizzati entrambi ad investimenti in titoli di Stato a reddito fisso e alla provvista per il versamento di depositi incrementali a fronte di operazioni di collateralizzazione. Al 31 dicembre 2020 operazioni di pronti contro termine per un nominale di 900 milioni di euro sono oggetto di operazioni di *Fair Value Hedge* con la finalità di copertura del rischio di tasso in interesse. Infine, le attività e passività finanziarie relative ad operazioni di pronti contro termine gestite attraverso la Controparte Centrale, che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, sono oggetto di compensazione. L'effetto della compensazione al 31 dicembre 2020, già incluso nell'esposizione a saldi netti, ammonta a complessivi 363 milioni di euro (1.158 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Il *fair value*¹³⁹ dei debiti in commento al 31 dicembre 2020 ammonta a 14.743 milioni di euro.

MEF conto Tesoreria dello Stato

tab. B6.1 - MEF conto Tesoreria dello Stato

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni	-	3.602	3.602	-	4.397	4.397
Saldo dei flussi fin.ri gestione del Risparmio Postale	-	(192)	(192)	-	(47)	(47)
Debiti per responsabilità connesse a rapine	-	159	159	-	158	158
Debiti per rischi operativi	-	19	19	-	34	34
Totale	-	3.588	3.588	-	4.542	4.542

Il **Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni** accoglie il debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa del BancoPosta ed è così composto:

tab. B6.1.1 - Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Anticipazioni nette	-	3.602	3.602	-	4.397	4.397
Conti correnti postali del MEF e altri debiti	-	671	671	-	670	670
MEF - Gestione pensioni di Stato	-	(671)	(671)	-	(670)	(670)
Totale	-	3.602	3.602	-	4.397	4.397

139. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

Il decremento della voce Anticipazioni nette, rispetto al 31 dicembre 2019, è dovuto principalmente al pagamento anticipato, effettuato negli ultimi giorni lavorativi del mese di dicembre, del rateo di pensione di gennaio per effetto di quanto previsto dall'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 723 del 10 dicembre 2020 al fine ottemperare alle misure di contenimento della diffusione del virus Covid-19.

Il **Saldo dei flussi finanziari per la gestione del Risparmio postale**, positivo di 192 milioni di euro, è costituito dall'eccedenza dei rimborsi sui depositi avvenuti negli ultimi due giorni dell'esercizio e regolati nei primi giorni dell'esercizio successivo. Al 31 dicembre 2020, il saldo è rappresentato da un credito di 146 milioni di euro verso Cassa Depositi e Prestiti e da un credito di 46 milioni di euro verso il MEF per le emissioni di buoni postali fruttiferi di sua competenza.

I **Debiti per responsabilità connesse a rapine** subite dagli Uffici Postali di 159 milioni di euro rappresentano obbligazioni assunte nei confronti del MEF conto Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni. Tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali.

I **Debiti per rischi operativi** di 19 milioni di euro si riferiscono a quella parte di anticipazioni ottenute per operazioni della gestione BancoPosta per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell'attivo certe o probabili.

Strumenti finanziari derivati

Le variazioni della voce, intervenute nell'esercizio 2020, sono commentate nella nota A6.

Altre passività finanziarie

tab. B6.2 - Altre passività finanziarie

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
per trasferimento fondi naz. e intern.li	-	917	917	-	668	668
per depositi in garanzia	-	392	392	-	112	112
per assegni vidimati	-	382	382	-	140	140
per altri importi da riconoscere a terzi	-	148	148	-	164	164
per assegni da accreditare sui Libretti di risparmio	-	135	135	-	255	255
per importi da accreditare alla clientela	-	120	120	-	276	276
per altre partite in corso di lavorazione	-	191	191	-	139	139
Totale	-	2.285	2.285	-	1.754	1.754

L'incremento della voce **Trasferimento fondi nazionali e internazionali** è dovuta principalmente al maggior ricorso della clientela all'utilizzo dei vaglia e dei bonifici negli ultimi giorni del mese di dicembre.

I **debiti per Depositi in garanzia** si riferiscono a somme ricevute da controparti con le quali sono in essere operazioni di repo passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

La voce **Importi da accreditare alla clientela** accoglieva al 31 dicembre 2019, somme relative all'iniziativa di tutela dei clienti sottoscrittori del fondo Obelisco, liquidate nel mese di gennaio 2020.

B7 - Passività finanziarie (4.339 milioni di euro)

tab. B7 - Passività finanziarie

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Finanziamenti	1.869	664	2.533	623	1	624
Obbligazioni	1.046	-	1.046	50	-	50
Debiti verso istituzioni finanziarie	823	664	1.487	573	1	574
Debiti per <i>leasing</i>	878	187	1.065	959	190	1.149
Strumenti finanziari derivati*	5	6	11	18	4	22
<i>Fair value hedging</i>	-	6	6	12	4	16
<i>Cash flow hedging</i>	5	-	5	6	-	6
Passività finanziarie vs imprese controllate	-	729	729	-	505	505
Altre passività finanziarie	1	-	1	1	-	1
Totale	2.753	1.586	4.339	1.601	700	2.301

* Ai fini della gerarchia del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore dei derivati è di Livello 2.

Finanziamenti

I finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e non sono in essere *financial covenants* che obbligano la società al rispetto di determinati *ratios* economici e finanziari. Per i finanziamenti BEI è previsto il mantenimento di un livello minimo di *rating* pari a BBB- (o equivalente) da parte delle due agenzie di *rating* di Poste Italiane, salvo la facoltà della banca di richiedere garanzie o un aumento del margine, o in caso di mancato accordo il rimborso anticipato immediato del prestito. Sono invece in essere clausole *standard* di *negative pledge*¹⁴⁰.

Obbligazioni

La voce **Obbligazioni** si riferisce a due prestiti emessi da Poste Italiane S.p.A. nell'ambito del Programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN) di 2 miliardi di euro promosso dalla Società nel corso dell'esercizio 2013 presso la Borsa del Lussemburgo. In particolare:

- un prestito *senior unsecured* del valore nominale complessivo di 1 miliardo di euro emesso il 10 dicembre 2020 in due tranches, collocato in forma pubblica a investitori istituzionali. La prima tranche di 500 milioni di euro ha scadenza 10 dicembre 2024, prezzo di emissione sopra la pari di 100,10, con cedola fissa annuale dello 0,00% e rendimento effettivo a scadenza di -0,025%; la seconda tranche di 500 milioni di euro ha scadenza 10 dicembre 2028, prezzo di emissione sotto la pari di 99,758, con cedola fissa annuale dello 0,50% e rendimento effettivo a scadenza di 0,531%. Il *fair value*¹⁴¹ del prestito al 31 dicembre 2020 è di 1.004 milioni di euro.
- un prestito del valore nominale di 50 milioni di euro, collocato in forma privata ed emesso alla pari in data 25 ottobre 2013. La durata del prestito è decennale, con pagamento di cedole annuali a tasso fisso del 3,5% per i primi due anni e, quindi, a tasso variabile (tasso *EUR Constant Maturity Swap* maggiorato dello 0,955%, con *cap* al 6% e *floor* allo 0%). L'esposizione del prestito al rischio di oscillazione dei relativi flussi finanziari è stata oggetto di copertura con le modalità descritte nella nota A7 – *Attività finanziarie*. Il *fair value*¹⁴² del prestito al 31 dicembre 2020 è di 51 milioni di euro.

140. Impegno assunto nei confronti dei creditori di non concedere ad altri finanziatori successivi di pari status, garanzie o altri vincoli sui beni, salvo offrire analoga tutela anche ai creditori.

141. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1.

142. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

Debiti verso istituzioni finanziarie

tab. B7.1 - Debiti verso istituzioni finanziarie

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Pronti contro termine	-	412	412	-	-	-
Finanziamenti	250	250	500	-	-	-
Fin.to BEI TF scad. 12/03/2026	173	-	173	173	-	173
Fin.to BEI TF scad. 16/10/2026	400	-	400	400	-	400
Altri debiti	-	1	1	-	-	-
Ratei di interesse	-	1	1	-	1	1
Totale	823	664	1.487	573	1	574

TF: Finanziamento a tasso fisso.

Al 31 dicembre 2020 sono in essere debiti per 412 milioni di euro relativi a operazioni di pronti contro termine con primari operatori finanziari per un nominale complessivo di titoli impegnati pari a 400 milioni di euro, stipulate nell'esercizio in commento con l'obiettivo di ottimizzare la redditività e fronteggiare eventuali esigenze temporanee di liquidità. Il *fair value*¹⁴³ al 31 dicembre 2020 dei Pronti contro termine ammonta a 412 milioni di euro.

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2020, al fine di disporre di ulteriore liquidità e far fronte ad eventuali scenari avversi legati alla pandemia Covid-19 la Società ha stipulato tre finanziamenti a medio termine per 750 milioni di euro, due dei quali rimborsati anticipatamente nei mesi di novembre e dicembre per complessivi 500 milioni di euro, e ha utilizzato linee di credito *uncommitted* per finanziamenti a breve termine per complessivi 660 milioni di euro, dei quali 250 milioni di euro in essere al 31 dicembre 2020.

Al 31 dicembre 2020 il *fair value*¹⁴⁴ del finanziamento a medio e lungo termine, rimborsato anticipatamente nel mese di gennaio 2021, è di 258 milioni di euro e il *fair value*¹⁴⁵ dei due finanziamenti BEI di complessivi 573 milioni di euro è di 604 milioni di euro.

Il valore delle altre passività finanziarie nella tabella B7 approssima il relativo *fair value*.

Al 31 dicembre 2020 le linee di credito *committed* e *uncommitted* sono le seguenti:

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2019
Linee di credito committed	1.750	2.000
Finanziamenti a breve	1.750	2.000
Linee di credito uncommitted	1.785	1.857
Finanziamenti a breve	1.017	1.009
Scoperti di c/c	148	173
Crediti di firma	620	675
Totale	3.535	3.857
Utilizzi committed	-	-
Finanziamenti a breve	-	-
Utilizzi uncommitted	602	322
Finanziamenti a breve	250	-
Crediti di firma*	352	322
Totale	602	322

* Al 31 dicembre 2020 i crediti di firma sono utilizzati per 295 milioni di euro nell'interesse di Poste Italiane S.p.A. e per 57 milioni di euro nell'interesse di Società del Gruppo.

143. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.
144. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.
145. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

A fronte delle linee di credito disponibili non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

Le linee di credito a revoca *uncommitted* risultano disponibili anche per l'operatività *overnight* del Patrimonio BancoPosta.

Inoltre, a decorrere dal 26 giugno 2020 il Patrimonio BancoPosta può accedere ad una linea di finanziamento *committed* a tre anni concessa da Cassa Depositi e Prestiti per operazioni in pronti contro termine fino ad un massimo di 4,25 miliardi di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2020.

Infine, per l'operatività interbancaria *intraday*, il Patrimonio BancoPosta può accedere ad un'anticipazione infragiornaliera di Banca d'Italia e garantita da titoli di valore nominale pari a 880 milioni di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2020.

Debiti per *leasing*

La passività finanziaria per *leasing* al 31 dicembre 2020 ammonta a 1.065 milioni di euro. Il totale dei flussi finanziari per *leasing* in uscita, nell'esercizio, ammonta a 214 milioni di euro.

Strumenti finanziari derivati

Le variazioni della voce, intervenute nell'esercizio 2020, sono commentate nella nota A7 – Attività finanziarie.

Passività finanziarie verso imprese controllate

Riguardano rapporti di conto corrente di corrispondenza intrattenuti a tassi di mercato e sono dettagliati nella tabella che segue:

tab. B7.2 - Passività finanziarie verso imprese controllate

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Controllate dirette		
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	3	3
EGL S.p.A.	2	-
Poste Vita S.p.A.	174	103
PostePay S.p.A.	550	399
Totale	729	505

SPR

Variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento

Di seguito si riportano le informazioni richieste dallo IAS 7, a seguito delle modifiche apportate dal Regolamento UE n.1990/2017 del 6 novembre 2017.

tab. B7.3 - Variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19	Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	Flussi non monetari	Saldo al 31.12.20
Finanziamenti	624	1.909	-	2.533
Obbligazioni	50	996	-	1.046
Debiti verso istituzioni finanziarie	574	913	-	1.487
Debiti per <i>leasing</i>	1.149	(214)	130	1.065
Passività finanziarie vs imprese controllate	505	224	-	729
Altre passività finanziarie	1	-	-	1
Totale	2.279	1.919	130	4.328

B8 - Debiti commerciali (2.121 milioni di euro)

tab. B8 - Debiti commerciali

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Debiti verso fornitori	924	881
Debiti verso imprese controllate e collegate	787	418
Passività derivanti da contratti	410	299
Totale	2.121	1.598
di cui Patrimonio BancoPosta	393	129

Debiti verso fornitori

tab. B8.1 - Debiti verso fornitori

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Fornitori Italia	777	747
Fornitori estero	13	24
Corrispondenti esteri*	134	110
Totale	924	881
di cui Patrimonio BancoPosta	10	13

* I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici ricevuti.

Debiti verso imprese controllate e collegate

tab. B8.2 - Debiti verso imprese controllate e collegate

Denominazione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Controllate dirette		
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	4	12
CLP S.c.p.A.	97	105
Consorzio PosteMotori	1	2
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile S.c.p.A.	43	29
EGI S.p.A.	13	10
Milkman Deliveries S.p.A.	3	-
PatentiViaPoste S.c.p.A.	-	1
Poste Vita S.p.A.	1	1
Postel S.p.A.	23	25
PostePay S.p.A.	377	88
SDA Express Courier S.p.A.	224	145
Controllate indirette		
Kipoint S.p.A.	1	-
Totale	787	418
di cui Patrimonio BancoPosta	354	89

Fra le posizioni debitorie di natura commerciale si segnalano:

- PostePay S.p.A.: principalmente per i servizi di incasso e pagamento rientranti nel contratto di service (349 milioni di euro) e per i servizi di *Acquiring* (24 milioni di euro);
- SDA Express Courier S.p.A.: principalmente per il servizio di ritiro, smistamento e consegna dei prodotti della gamma espresso nazionale ed internazionale a seguito dell'accordo sottoscritto in data 1° novembre 2019.

Passività derivanti da contratto

tab. B8.3 - Passività derivanti da contratto

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 01.01.20	Incrementi / (Decrementi)	Variazione per rettifica di ricavo nel periodo	Saldo al 31.12.20
Anticipi da clienti	273	108	-	381
Passività per commissioni da retrocedere	20	(39)	43	24
Passività per sconti su volumi	3	(1)	-	2
Risconti passivi di natura commerciale	3	-	-	3
Totale	299	68	43	410
di cui Patrimonio BancoPosta	26	(40)	43	29

Anticipi da clienti

Riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela a fronte di servizi da eseguire elencati qui di seguito:

tab. B8.3.1 - Anticipi da clienti

Descrizione (milioni di euro)		Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Anticipi da corrispondenti esteri		276	196
Anticipi per Editoria da PCM	[tab.A9.1]	24	-
Affrancatura meccanica		40	38
Spedizioni senza affrancatura		17	16
Spedizioni in abbonamento postale		6	6
Altri servizi		18	17
Totale		381	273
di cui Patrimonio BancoPosta		-	-

Le **passività per commissioni da retrocedere** rappresentano la stima delle passività connesse alla restituzione di commissioni su prodotti di finanziamento collocati in data successiva al 1° gennaio 2018, previste contrattualmente in caso di estinzione anticipata del prestito da parte del cliente.

B9 - Altre passività (2.990 milioni di euro)

tab. B9 - Altre passività

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso il personale	17	678	695	17	769	786
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	26	427	453	30	486	516
Altri debiti tributari	1.474	177	1.651	1.357	131	1.488
Altri debiti verso imprese controllate	-	140	140	5	36	41
Debiti diversi	11	31	42	86	31	117
Ratei e risconti passivi	7	2	9	10	2	12
Totale	1.535	1.455	2.990	1.505	1.455	2.960
di cui Patrimonio BancoPosta	1.476	80	1.556	1.434	62	1.496

Debiti verso il personale

Riguardano principalmente le competenze maturate e non ancora pagate al 31 dicembre 2020. Il loro dettaglio è il seguente:

tab. B9.1 - Debiti verso il personale

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
per 14 ^a mensilità	-	202	202	-	211	211
per incentivi	17	377	394	17	357	374
per permessi e ferie maturate e non godute	-	43	43	-	54	54
per altre partite del personale	-	56	56	-	147	147
Totale	17	678	695	17	769	786
di cui Patrimonio BancoPosta	1	4	5	3	5	8

La riduzione della voce **Altre partite del personale** è dovuta al pagamento dell'*una-tantum* a copertura della *vacatio* contrattuale 2019, avvenuto nel mese di aprile 2020.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

tab. B9.2 - Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso INPS	1	324	325	2	382	384
Debiti verso fondi pensione	-	85	85	-	85	85
Debiti verso fondi sanitari	-	5	5	-	5	5
Debiti verso INAIL	25	3	28	28	3	31
Debiti verso altri Istituti	-	10	10	-	11	11
Totale	26	427	453	30	486	516
di cui Patrimonio BancoPosta	-	3	3	-	3	3

Il decremento della voce **Debiti verso INPS** è in parte dovuto al pagamento della componente contributiva dell'*una-tantum* sopra menzionata.

Altri debiti tributari

tab. B9.3 - Altri debiti tributari

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo	-	91	91	-	87	87
Ritenute su c/c postali	-	10	10	-	10	10
Debito per imposta di bollo	1.474	52	1.526	1.357	8	1.365
Debiti tributari diversi	-	24	24	-	26	26
Totale	1.474	177	1.651	1.357	131	1.488
di cui Patrimonio BancoPosta	1.474	68	1.542	1.357	25	1.382

8PS

In particolare:

- Le **Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo** riguardano le ritenute erariali operate dalla Società in qualità di sostituto d'imposta e versate nei successivi mesi di gennaio e febbraio 2021.
- Il **Debito per imposta di bollo**, accoglie il saldo dovuto all'Erario per l'imposta assolta in modo virtuale al lordo del conguaglio effettuato nell'esercizio 2021 ai sensi della nota 3 *bis* all'art. 13 della Tariffa prevista dal DPR 642/1972. La quota non corrente del debito per imposta di bollo si riferisce a quanto maturato al 31 dicembre 2020 sui buoni fruttiferi postali in circolazione ai sensi della normativa richiamata nella nota A10 – *Altri crediti e attività*.

Altri debiti verso imprese controllate

tab. B9.4 - Altri debiti verso imprese controllate

Denominazione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Controllate dirette						
Poste Vita S.p.A.	-	135	135	-	-	-
PostePay S.p.A.	-	-	-	-	21	21
SDA Express Courier S.p.A.	-	-	-	5	12	17
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	-	-	-	2	2
Postel S.p.A.	-	1	1	-	1	1
EGI S.p.A.	-	1	1	-	-	-
Controllate indirette						
Poste Assicura S.p.A.	-	3	3	-	-	-
Totale	-	140	140	5	36	41
di cui Patrimonio BancoPosta	-	-	-	-	21	21

Sono costituiti dal debito che Poste Italiane S.p.A., in qualità di consolidante fiscale (nota 2.3 – *Principi contabili adottati*), ha verso le controllate per aver acquisito dalle stesse crediti per acconti versati, per ritenute subite e per imposte pagate all'estero, al netto dell'IRES dovuta dalle controllate alla Controllante. Inoltre, il debito verso la controllata Poste Vita S.p.A. include il credito trasferito a Poste Italiane a seguito dell'accordo raggiunto con l'Agenzia delle Entrate, nel mese di dicembre 2020, per il riconoscimento del contributo economico in caso di utilizzo diretto dei beni immateriali (cd. *Patent Box*); si veda al riguardo quanto riportato nella nota C12 – *Imposte sul reddito*.

Debiti diversi

Il saldo dei Debiti diversi è così composto:

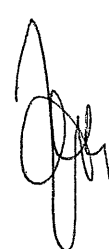
tab. B9.5 - Debiti diversi

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti diversi della gestione BancoPosta	-	6	6	74	8	82
Depositi cauzionali	11	-	11	12	-	12
Altri debiti	-	25	25	-	23	23
Totale	11	31	42	86	31	117
di cui Patrimonio BancoPosta	-	6	6	74	8	82

Il decremento della voce **Debiti diversi della gestione BancoPosta** rispetto al 31 dicembre 2019 è dovuto all'appuramento di partite pregresse risultante da un processo di revisione complessivo di stime completatosi nell'esercizio in commento, con conseguenti effetti positivi rilevati a Conto economico (tab. C3 – *Altri ricavi e proventi*).

I **depositi cauzionali** sono riferiti principalmente alle somme versate dai clienti a garanzia del pagamento dei corrispettivi di alcuni servizi (spedizioni in abbonamento postale, utilizzo di caselle o bollette per la raccolta postale, contratti di locazione, contratti per servizi telegrafici, etc.).

8PF




5.4 Note al Conto economico

C1 - Ricavi e proventi (8.226 milioni di euro)

tab. C1 - Ricavi e proventi

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Ricavi per Servizi Postali	2.846	2.929
di cui Ricavi provenienti da contratti con i clienti	2.846	2.929
rilevati in un determinato momento	221	490
rilevati nel corso del tempo	2.625	2.439
Ricavi per Servizi BancoPosta	5.177	5.435
di cui Ricavi provenienti da contratti con i clienti	3.584	3.796
rilevati in un determinato momento	315	412
rilevati nel corso del tempo	3.269	3.384
Altri ricavi della vendita di beni e servizi	203	177
di cui Ricavi provenienti da contratti con i clienti	203	177
rilevati in un determinato momento	1	1
rilevati nel corso del tempo	202	176
Totale	8.226	8.541

I ricavi provenienti da contratti con i clienti sono così ripartiti:

- **i Ricavi da Servizi Postali** sono riferiti a prestazioni fornite alla clientela mediante i canali di vendita *retail* e *business*; i ricavi conseguiti mediante il canale *retail* sono rilevati *at point in time* in ragione del numero di transazioni accettate presso i canali di vendita (Uffici Postali, *call center* e *web*) e valorizzati sulla base delle tariffe applicate; i ricavi conseguiti mediante il canale *business* sono generalmente disciplinati da contratti di durata annuale o pluriennale e rilevati *over time* sulla base del metodo degli *output* determinato in ragione delle spedizioni richieste e accettate. Tali contratti prevedono componenti variabili di prezzo (principalmente sconti su volumi e penali commisurate al livello qualitativo del servizio reso) la cui stima, determinata sulla base del metodo del valore atteso, è rilevata a diretta diminuzione del ricavo.
- **i Ricavi per Servizi BancoPosta** si riferiscono a:
 - ricavi per servizi di collocamento e intermediazione: sono rilevati *over time* e misurati sulla base dei volumi collocati valorizzati in ragione degli accordi commerciali con gli istituti finanziari. Con riferimento alla remunerazione per l'attività di raccolta del Risparmio postale, l'accordo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti prevede la corresponsione di un corrispettivo variabile al raggiungimento di determinati livelli di raccolta la cui quantificazione è annualmente determinata in ragione dei volumi di raccolta e dei rimborsi anticipati; taluni accordi commerciali, stipulati con primari partner finanziari per il collocamento di prodotti di finanziamento, prevedono la retrocessione di commissioni di collocamento nel caso di estinzione anticipata o surroga da parte della clientela;
 - ricavi per servizi di conto corrente e servizi correlati: sono rilevati *over time*, misurati sulla base del servizio reso (ivi inclusi servizi correlati, es. bonifici, deposito titoli ecc..) e valorizzati in ragione delle condizioni contrattuali offerte alla clientela;
 - ricavi per commissioni su bollettini di c/c postale: sono rilevati *at point in time* in ragione del numero di transazioni accettate allo sportello e valorizzate sulla base delle condizioni contrattuali di vendita;
 - ricavi non provenienti da contratti con clienti contabilizzati secondo il principio contabile internazionale IFRS 9 – *Strumenti finanziari*.

Ricavi per Servizi postali

tab. C1.1 - Ricavi per Servizi Postali

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Corrispondenza	1.604	2.169
Pacchi	919	431
Filatelia	7	8
Totale ricavi da mercato	2.530	2.608
Compensi per Servizio Universale	262	262
Integrazioni tariffarie all'Editoria	54	59
Totale ricavi	2.846	2.929

I **Ricavi da mercato** mostrano una flessione derivante dal decremento dei ricavi relativi alla Corrispondenza, parzialmente compensata dall'incremento dei ricavi del comparto Pacchi. Tale andamento riflette le criticità emerse in seguito all'emergenza sanitaria che ha coinvolto il nostro Paese a partire dal mese di marzo 2020 e che ha inciso significativamente sulla normale operatività.

I compensi per **Servizio Universale** riguardano il rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU). L'ammontare del compenso annuale di 262 milioni di euro è definito nel Contratto di Programma 2020-2024, in vigore dal 1° gennaio 2020 e approvato dalla Commissione Europea che ha stabilito che la compensazione statale concessa alla Società è in linea con le norme UE in materia di aiuti di Stato.

La voce **Integrazioni tariffarie all'Editoria**¹⁴⁶ riguarda le somme a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria – spettanti alla Società a titolo di rimborso delle riduzioni praticate agli editori e al settore no-profit all'atto dell'impostazione. Il compenso è stato determinato sulla base delle tariffe stabilite dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze del 21 ottobre 2010 e dal Decreto Legge n. 63 del 18 maggio 2012, come convertito dalla Legge n. 103 del 16 luglio 2012. Al riguardo, si rileva che per l'esercizio in commento, l'importo delle agevolazioni che la Società ha concesso trova parziale copertura nel Bilancio dello Stato 2020.

Ricavi per Servizi BancoPosta

tab. C1.2 - Ricavi per Servizi BancoPosta

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Remun.ne attività di raccolta del Risparmio postale	1.851	1.799
Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali	1.593	1.638
Intermediazione assicurativa	439	437
Ricavi dei servizi di c/c	432	457
Commissioni su bollettini di c/c postale	297	390
Collocamento prodotti di finanziamento	192	327
Collocamento prodotti e servizi di pagamento	180	191
Proventi dei servizi delegati	103	97
Collocamento fondi di investimento	57	62
Servizi di trasferimento fondi	16	21
Altri prodotti e servizi	17	16
Totale	5.177	5.435

146. La Legge n. 8 del 28 febbraio 2020 ha disposto che i rimborsi delle agevolazioni tariffarie editoriali a Poste Italiane proseguano «per una durata pari a quella dell'affidamento del servizio postale universale» (ovvero fino ad aprile 2026). L'applicazione della norma è subordinata all'approvazione da parte della Commissione Europea.

I **Ricavi per Servizi BancoPosta** mostrano una flessione rispetto all'esercizio 2019 a causa dell'emergenza sanitaria che ha coinvolto il nostro Paese a partire dal mese di marzo 2020 e che ha inciso significativamente sulla normale operatività. I decrementi maggiori si riferiscono ai ricavi derivanti dalle commissioni su bollettini di c/c postale e alle commissioni di collocamento dei prodotti di finanziamento.

In particolare:

- La **remunerazione delle attività di raccolta del Risparmio postale** si riferisce al servizio di emissione e rimborso di Buoni Fruttiferi Postali e al servizio di versamento e prelievo su Libretti Postali, svolti da Poste Italiane S.p.A. per conto di Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della Convenzione scaduta al 31 dicembre 2020 e in corso di rinnovo.
- La voce **Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali** è di seguito dettagliata:

tab. C1.2.1 - Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Proventi degli impieghi in titoli	1.546	1.570
Interessi attivi su titoli al costo ammortizzato	649	535
Interessi attivi su titoli al FVTOCI	894	1.012
Interessi attivi (passivi) su asset swap di CFH su titoli al FVOCI e CA	21	4
Interessi attivi (passivi) su asset swap di FVH su titoli al FVOCI e CA	(58)	(27)
interessi su operazioni di pronti contro termine	40	46
Proventi degli impieghi presso il MEF	43	64
Remunerazione della raccolta su c/c (depositi presso il MEF)	32	64
Differenziale derivati di stabilizzazione dei rendimenti	11	-
Altri proventi	4	4
Totale	1.593	1.638

I *proventi degli impieghi in titoli* riguardano gli interessi maturati sugli impieghi dei fondi provenienti dalla raccolta effettuata presso la clientela privata. L'ammontare dei proventi comprende gli effetti della copertura dal rischio di tasso descritta nella nota A6 – *Attività finanziarie BancoPosta*.

I *proventi degli impieghi presso il MEF* riguardano principalmente gli interessi maturati nell'esercizio sugli impieghi della raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione.

- I **ricavi per intermediazione assicurativa** si riferiscono alle commissioni maturate nell'esercizio nei confronti delle controllate Poste Vita e Poste Assicura, per effetto delle attività di collocamento delle polizze.
- I **ricavi dei servizi di conto corrente** accolgono principalmente le commissioni per spese di tenuta conto (218 milioni di euro), le commissioni per i servizi di incasso e per l'attività di rendicontazione svolti per la clientela (112 milioni di euro), le commissioni su carte di debito annuali (18 milioni di euro) e quelle relative alle transazioni (17 milioni di euro).
- I proventi da **collocamento prodotti di finanziamento** si riferiscono alle commissioni percepite per l'attività di collocamento di prestiti e mutui erogati da terzi.
- I proventi da **collocamento di prodotti e servizi di pagamento** si riferiscono alle commissioni percepite per l'attività di collocamento e promozione di prodotti emessi dalla controllata PostePay S.p.A..
- I **proventi dei servizi delegati** sono relativi, principalmente, al compenso spettante alla Società per il servizio di pagamento delle pensioni e dei bonifici domiciliati INPS (37 milioni di euro) e per i servizi svolti in base alla Convenzione con il MEF (61 milioni di euro).

Altri ricavi della vendita di beni e servizi

Tra le principali voci di ricavo si rilevano: proventi nei confronti della controllata PostePay S.p.A. per l'effettuazione di operazioni inerenti la monetica e i pagamenti (122 milioni di euro) e proventi dei servizi di *call center* (10 milioni di euro).

C2 - Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria (516 milioni di euro)

tab. C2 - Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Proventi da strumenti di <i>equity</i> a <i>fair value</i> rilevato a Conto economico	8	27
Utili da valutazione	8	25
Utili realizzati	-	1
Dividendi da altre partecipazioni	-	1
Proventi da strumenti finanziari al FVTOCI	399	353
Utili realizzati	399	353
Proventi da strumenti finanziari al costo ammortizzato	102	-
Utili realizzati	102	-
Utili su cambi	6	4
Utili realizzati	6	4
Proventi diversi	1	-
Totale	516	384

I proventi diversi derivanti da operatività finanziaria rilevano un incremento di 132 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019 principalmente dovuto a maggiori utili da realizzo da attività finanziarie al FVTOCI (+46 milioni di euro) e al costo ammortizzato (+102 milioni di euro) in parte compensati dai minori utili da valutazione al *fair value* degli strumenti rilevati a Conto economico (-17 milioni di euro).

C3 - Altri ricavi e proventi (299 milioni di euro)

tab. C3 - Altri ricavi e proventi

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Dividendi da società controllate	156	348
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi	13	16
Canoni di locazione	12	12
Contributi pubblici	7	8
Plusvalenze da alienazione	3	2
Rimborso spese personale c/o terzi	1	1
Effetti contabili positivi connessi all'appuramento dei Debiti diversi della gestione BancoPosta	114	-
Effetti contabili negativi connessi all'appuramento dei Debiti diversi della gestione BancoPosta	(39)	-
Effetti contabili netti connessi all'appuramento dei Debiti diversi della gestione BancoPosta	75	-
Altri ricavi e proventi diversi	32	91
Totale	299	478

La voce **Altri ricavi e proventi** accoglie gli effetti connessi all'appuramento di partite precedentemente iscritte tra le passività, risultanti da un processo di revisione complessivo di stime completatosi nell'esercizio in commento.

Dividendi da società controllate

tab. C3.1 - Dividendi da società controllate

Denominazione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Poste Vita S.p.A.	-	285
PostePay S.p.A.	140	33
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	16	30
Totale	156	348

Plusvalenze da alienazione

tab. C3.2 - Plusvalenze da alienazione

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Plusvalenze da alienazione di investimenti immobiliari	3	-
Plusvalenze da alienazione di partecipazioni	-	2
Totale	3	2

A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, per l'esercizio 2020 la voce in esame è esposta per 2 milioni di euro, al netto di minusvalenze per 1 milione di euro. Per l'esercizio 2019, la voce al netto di minusvalenze per 1 milione di euro è esposta per 1 milione di euro.

C4 - Costi per beni e servizi (2.318 milioni di euro)

tab. C4 - Costi per beni e servizi

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Costi per servizi	2.094	1.678
Godimento beni di terzi	82	74
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	142	102
Totale	2.318	1.854

L'incremento dei **Costi per beni e servizi** di complessivi 464 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019 è dovuto principalmente a spese straordinarie sostenute per fronteggiare l'emergenza sanitaria 106 milioni di euro per l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale, schermi *plexiglass*, spese per sanificazioni, pulizie straordinarie dei locali, spese di comunicazione, ecc.) e ai costi sostenuti per i servizi resi dalla controllata SDA Express Courier S.p.A. a seguito dell'accordo sottoscritto in data 1° novembre 2019, relativo ai prodotti della gamma espresso nazionale ed internazionale.

Costi per servizi

tab. C4.1 - Costi per servizi

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Trasporti di corrispondenza, pacchi e modulistica	847	387
Canoni <i>outsourcing</i> e oneri diversi per prestazioni esterne	447	483
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	211	196
Spese per servizi del personale	111	131
Pulizia, smaltimento e vigilanza	101	67
Utenze energetiche e idriche	100	116
Servizio movimento fondi	79	89
Pubblicità e propaganda	53	53
Scambio corrispondenza, telegrafia e telex	48	58
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	41	36
Servizi di stampa e imbustamento	23	28
Consulenze varie e assistenze legali	15	15
Premi di assicurazione	10	9
Provvigioni ai rivenditori e diverse	6	5
Oneri per custodia e gestione titoli	2	2
Commissioni e oneri di gestione carte di credito/debito	-	3
Totale	2.094	1.678

Godimento beni di terzi

tab. C4.2 - Godimento beni di terzi

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Noleggi apparecchiature e licenze <i>software</i>	63	60
Affitto immobili	8	6
Veicoli in <i>full rent</i>	2	2
Altri costi per godimento di beni di terzi	9	6
Totale	82	74

Nei costi per godimento beni di terzi, 9 milioni di euro si riferiscono a *leasing* di modesto valore e 6 milioni di euro a *leasing* di breve durata.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

tab. C4.3 - Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Carburanti, lubrificanti e combustibili	41	47
Materiali di consumo e beni destinati alla vendita	103	30
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo	(21)	-
Cancelleria e stampati	15	18
Stampa francobolli e carte valori	4	7
Totale	142	102

L'incremento dei materiali di consumo è da attribuire all'emergenza sanitaria che ha reso necessario l'approvvigionamento di dispositivi di protezione individuale (quali mascherine, guanti, gel detergenti e disinfettanti) al fine di garantire il mantenimento dell'operatività sia presso gli Uffici Postali che presso le sedi di lavorazione e smistamento della posta.

C5 - Oneri dell'operatività finanziaria (235 milioni di euro)

tab. C5 - Oneri dell'operatività finanziaria

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Interessi passivi	80	67
a favore della clientela	32	32
su depositi in garanzia	36	21
su operazioni di pronti contro termine	6	9
verso Controllante	6	5
Oneri da strumenti finanziari al FVTOCI	97	3
Perdite da realizzo	97	3
Oneri da strumenti finanziari al costo ammortizzato	38	11
Perdite da realizzo	38	11
Oneri da strumenti finanziari di <i>fair value hedge</i>	3	4
Perdite da valutazione	3	4
Oneri da strumenti di equity a <i>fair value</i> rilevato a Conto economico	6	-
Perdite da valutazione	6	-
Oneri da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a Conto economico	6	15
Perdite da valutazione	5	15
Perdite da realizzo	1	-
Perdite su cambi	5	-
Perdite da valutazione	5	-
Totale	235	100

Gli oneri derivanti da operatività finanziaria si incrementano di 135 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019 principalmente per effetto delle maggiori perdite da realizzo da attività finanziarie al FVTOCI (+94 milioni di euro), e al costo ammortizzato (+27 milioni di euro).

C6 - Costo del lavoro (5.446 milioni di euro)

tab. C6 - Costo del lavoro

Descrizione (milioni di euro)	Note	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Salari e stipendi		3.736	3.978
Oneri sociali		1.073	1.154
TFR: costo relativo alla previdenza complementare e INPS		231	241
Contratti di somministrazione/a progetto		20	15
Compensi e spese Amministratori		2	2
Pagamenti basati su azioni		5	11
Incentivi all'esodo		18	16
Accantonamenti netti per vertenze con il personale	[tab. B4]	7	4
Accantonamento al fondo di incentivazione agli esodi	[tab. B4]	414	369
Recuperi del personale per vertenze		(8)	(10)
Altri costi (recuperi di costo) del personale		(52)	(78)
Totale		5.446	5.702

Il Costo del lavoro segna un decremento di 256 milioni di euro complessivi rispetto all'esercizio 2019, principalmente riconducibile alla componente ordinaria del costo del lavoro sulla quale incide la riduzione degli organici mediamente impiegati nell'esercizio (circa 4,4 mila FTE in meno rispetto al 2019). La riduzione è altresì influenzata dal ricorso al Fondo di solidarietà i cui effetti stimati ammontano a circa 57 milioni di euro. La flessione della componente ordinaria è stata in parte compensata dall'incremento del costo per incentivi all'esodo.

Le voci Accantonamenti netti per vertenze con il personale e Accantonamento al fondo di incentivazione agli esodi sono commentate nella nota B4 – *Fondi per rischi e oneri*.

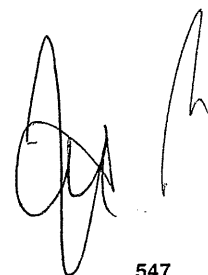
Il numero medio e puntuale dei dipendenti è il seguente:

tab. C6.1 - Numero dei dipendenti

Organico stabile	Numero medio		Numero puntuale	
	Esercizio 2020	Esercizio 2019	31.12.20	31.12.19
Dirigenti	572	550	552	547
Quadri - A1	6.196	6.173	6.212	6.092
Quadri - A2	7.660	7.818	7.505	7.597
Livelli B, C, D	94.483	101.163	90.759	97.071
Livelli E, F	4.936	2.161	4.630	4.156
Tot. unità tempo indeterminato*	113.847	117.865	109.658	115.463

* Dati espressi in Full Time Equivalent.

Inoltre, tenendo conto dei dipendenti con contratti di lavoro flessibile, il numero medio complessivo *full time equivalent* delle risorse impiegate nell'esercizio in commento è stato di 121.530 (nell'esercizio 2019: 125.894).



C7 - Ammortamenti e svalutazioni (622 milioni di euro)

tab. C7 - Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Ammortamenti Immobili, impianti e macchinari	185	295
Fabbricati strumentali	26	108
Impianti e macchinari	41	70
Attrezzature ind.li e comm.li	13	9
Migliorie beni di terzi	38	40
Altri beni	67	68
Svalutazioni /assorbimento svalut.ni / rettifiche Immobili, impianti e macchinari	(22)	(5)
Ammortamenti Investimenti immobiliari	1	4
Ammortamenti Attività per diritti d'uso	198	189
Immobili strumentali	126	128
Flotta aziendale	61	54
Veicoli uso promiscuo	4	4
Altri beni	7	3
Svalutazioni / assorbimento svalutazioni / rettifiche diritto d'uso	2	-
Ammortamenti e svalutazioni di Attività immateriali	258	191
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	258	191
Totale	622	674

Gli ammortamenti e svalutazioni rilevano un decremento di 52 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019 principalmente riconducibile ai minori ammortamenti (-115 milioni di euro) rilevati in seguito all'attività di revisione delle vite utili residue e dei valori residui delle principali categorie degli attivi immobilizzati (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 2.5 – *Uso di stime*), parzialmente compensato dai maggiori ammortamenti di attività immateriali (+67 milioni di euro) derivanti dal completamento e messa in funzione di nuovi programmi *software* e all'evoluzione di quelli esistenti.

C8 - Altri costi e oneri (67 milioni di euro)

tab. C8 - Altri costi e oneri

Descrizione (milioni di euro)	Note	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Manifestazione di rischi operativi		39	34
Rapine subite	[tab. B6.1.2]	6	4
Insussistenze dell'attivo BancoPosta al netto dei recuperi		1	-
Altre perdite operative del BancoPosta		32	30
Accantonamenti netti ai (assorbimenti netti dai) fondi rischi e oneri		(62)	16
per vertenze con terzi	[tab. B4]	(5)	(4)
per rischi operativi	[tab. B4]	(64)	10
per altri rischi e oneri	[tab. B4]	7	10
Minusvalenze		1	1
Altre imposte e tasse		55	88
IMU		27	26
Altre imposte e tasse		28	62
Svalutazione partecipazioni	[tab. A5.1]	1	32
Altri costi correnti		33	25
Totale		67	196

Il decremento degli Altri costi e oneri di 129 milioni di euro è principalmente riconducibile ai rilasci netti dei fondi rischi e oneri (-62 milioni di euro) per i quali si rimanda alla nota B4 – *Fondi per rischi e oneri*.

C9 - Rettifiche / (riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività (55 milioni di euro)

tab. C9 - Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Svalutazioni nette crediti commerciali e altre attività	40	43
Svalutazione/(riprese di valore) crediti verso clienti	30	37
Svalutazione/(riprese di valore) crediti diversi	10	6
Svalutazioni nette strumenti di debito e crediti dell'operatività finanziaria	15	(2)
Svalutazione/(riprese di valore) crediti dell'operatività finanziaria	1	-
Svalutazione/(riprese di valore) strumenti di debito al FVTOCI	7	(1)
Svalutazione/(riprese di valore) strumenti di debito al Costo ammortizzato	7	(1)
Totale	55	41

L'incremento di 14 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019 è riconducibile a maggiori svalutazioni su strumenti di debito al FVTOCI e al Costo ammortizzato (+15 milioni di euro). Le stime sono state in parte influenzate dall'effetto della crisi innescata dall'emergenza sanitaria in corso. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella nota 6 – *Analisi e presidio dei rischi*.

C10 - Proventi (82 milioni di euro) e oneri finanziari (79 milioni di euro)

Proventi finanziari

tab C10.1 - Proventi finanziari

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Proventi da società controllate e collegate	56	53
Interessi su finanziamenti	8	7
Interessi attivi su c/c di corrispondenza	-	1
Dividendi da società collegate*	8	6
Altri proventi finanziari	40	39
Proventi da strumenti finanziari al FVTOCI	5	5
Interessi su titoli a reddito fisso	16	16
Differenziali maturati su strumenti finanziari derivati di <i>Fair Value Hedging</i>	(11)	(11)
Altri proventi finanziari	9	7
Proventi finanziari su crediti attualizzati**	3	4
Interessi di mora	18	14
Svalutazione crediti per interessi di mora	(18)	(14)
Altri proventi	6	3
Utili su cambi*	12	5
Totale	82	70

* A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2020 i proventi finanziari al netto degli utili su cambi e dei dividendi da società collegate ammontano a 62 milioni di euro (59 milioni di euro nell'esercizio 2019).

** I proventi finanziari su crediti attualizzati riguardano gli interessi sui crediti verso il personale e verso INPS per accordi CTD.

L'incremento di 12 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019 è principalmente dovuto a maggiori utili realizzati per l'adeguamento, al cambio di fine esercizio, di partite in valuta estera.

Oneri finanziari

tab. C10.2 - Oneri finanziari

Descrizione (milioni di euro)	Note	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Oneri sulle passività finanziarie		36	29
su debiti per <i>leasing</i>		23	25
su debiti verso istituzioni finanziarie		11	2
su prestiti obbligazionari		1	1
da strumenti finanziari derivati		1	1
Componente finanziaria dell'accantonamento a TFR	[tab. B5]	8	17
Componente finanziaria degli accantonamenti a fondi rischi	[tab. B4]	-	1
Svalutazione partecipazioni in società collegate*		11	-
Altri oneri finanziari		12	8
Perdite su cambi*		12	4
Totale		79	59

* Ai fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2020 gli oneri finanziari al netto delle perdite su cambi ammontano a 56 milioni di euro (55 milioni di euro nell'esercizio 2019).

L'incremento di 20 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019 è principalmente dovuto a maggiori svalutazioni su partecipazioni in società collegate (+11 milioni di euro), a maggiori interessi su debiti verso istituzioni finanziarie (+9 milioni di euro), in parte compensato dalla riduzione degli oneri finanziari sull'accantonamento del TFR.

C11 - Rettifiche / (riprese) di valore su attività finanziarie (- milioni di euro)

tab. C11 - Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Svalutazione credito per interessi attivi su rimborso IRES	-	45
Totale	-	45

La voce al 31 dicembre 2019 accoglieva la svalutazione del credito per interessi attivi su rimborso IRES, si veda al riguardo quanto riportato nella nota A10 – *Altri crediti e attività*.

C12 - Imposte sul reddito (9 milioni di euro)

L'aliquota nominale dell'IRES è del 24%, mentre l'aliquota media teorica dell'IRAP è del 4,49%¹⁴⁷. Il dettaglio delle imposte sul reddito è il seguente:

tab. C12 - Imposte sul reddito

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020			Esercizio 2019		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	47	22	69	60	34	94
Imposte differite attive	(51)	(12)	(63)	59	10	69
Imposte differite passive	-	3	3	(1)	-	(1)
Totale	(4)	13	9	118	44	162

Le imposte sul reddito dell'esercizio comprendono l'effetto positivo di complessivi 38 milioni di euro, di natura non ricorrente, relativo, per 23 milioni di euro all'adesione al regime del "Patent Box" avvenuta a seguito dell'accordo stipulato in data 21 dicembre 2020 con l'Agenzia delle Entrate per il riconoscimento del contributo economico, riferito agli esercizi 2015-2019, e per 15 milioni di euro al beneficio-fiscale connesso all'Aiuto alla Crescita Economica (ACE), riferito agli esercizi 2015-2016 per il quale, nell'esercizio in commento, sono venute meno le incertezze connesse alla quantificazione.

147. L'aliquota nominale dell'IRAP è del 3,90% per la generalità dei soggetti e del 4,20% per i soggetti che esercitano attività di imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori (+/-0,92% per effetto delle maggiorazioni e agevolazioni regionali e +0,15% per effetto di ulteriori maggiorazioni per le regioni i cui bilanci hanno evidenziato un disavanzo sanitario).

Il *tax rate* dell'esercizio 2020, ante rilevazione dei proventi di natura non ricorrente, è del 13,81%; il *tax rate* effettivo ammonta invece al 2,42% ed è così composto:

tab. C12.1 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020		Esercizio 2019	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
<i>Utile ante imposte</i>	333		823	
Imposta teorica	80	24,0%	198	24,0%
Effetto delle variazioni in aumento / (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Dividendi da partecipazioni	(37)	-11,25%	(81)	-9,83%
Imposte esercizi precedenti	(3)	-1,02%	(6)	-0,74%
Utili realizzati su partecipazioni	-	-	(1)	-0,04%
Rettifiche di valore su partecipazioni -	3	0,86%	8	0,95%
Acc.ti netti a fondi rischi ed oneri e svalut.ne crediti	(10)	-2,91%	6	0,73%
Sopravvenienze passive indeducibili	5	1,58%	5	0,59%
Imposte indeducibili	3	1,03%	3	0,40%
Altre	(11)	-3,18%	(14)	-1,74%
Imposta effettiva (ante rilevazione Effetto fiscale <i>Patent Box</i> e ACE)	30	9,10%	118	14,32%
Effetto fiscale <i>Patent Box</i> e ACE	(34)	-10,35%	-	-
Imposta effettiva	(4)	-1,25%	118	14,32%

tab. C12.2 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020		Esercizio 2019	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
<i>Utile ante imposte</i>	333		823	
Imposta teorica	15	4,49%	37	4,49%
Effetto delle variazioni in aumento / (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Dividendi da partecipazioni	(7)	-2,21%	(16)	-1,94%
Costo del personale indeducibile	12	3,52%	13	1,53%
Acc.ti netti a fondi rischi ed oneri e svalut.ne crediti	1	0,13%	6	0,73%
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	-	-0,03%	2	0,25%
Imposte esercizi precedenti	(4)	-1,28%	-	0,00%
Altre	-	0,09%	2	0,32%
Imposta effettiva (ante rilevazione Effetto fiscale <i>Patent Box</i>)	17	4,71%	44	5,38%
Effetto fiscale <i>Patent Box</i>	(4)	-1,04%	-	-
Imposta effettiva	13	3,67%	44	5,38%

Imposte correnti

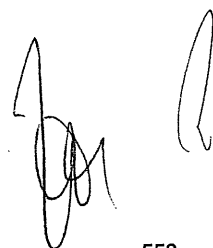
tab. C12.3 - Movimentazione crediti/(debiti) imposte correnti

Descrizione (milioni di euro)	Imposte correnti 2020		
	IRES	IRAP	Totale
	Crediti/ (Debiti)	Crediti/ (Debiti)	
Saldo al 1° gennaio	(163)	10	(153)
Pagamenti	625	13	638
per acconti dell'esercizio corrente	428	13	441
per saldo esercizio precedente	197	-	197
Accantonamenti a Conto Economico	(47)	(22)	(69)
per imposte correnti	(81)	(26)	(107)
per effetto fiscale <i>Patent Box</i> e ACE	34	4	38
Accantonamenti a Patrimonio Netto	1	-	1
Consolidato fiscale	(279)	-	(279)
Saldo al 31 dicembre	137	1	138
di cui:			
Crediti per imposte correnti	138	5	143
Debiti per imposte correnti	(1)	(4)	(5)

In base allo IAS 12 - Imposte sul reddito, dove applicabile, i crediti per IRES e IRAP versati sono compensati con i Debiti per imposte correnti trattandosi di diritti e obbligazioni verso una medesima autorità fiscale da parte di un unico soggetto passivo di imposta che ha diritto di compensazione e intende esercitarlo.

I crediti/(debiti) per imposte correnti al 31 dicembre 2020 comprendono:

- un credito di complessivi 58 milioni di euro riferito a tutte le società partecipanti al consolidato fiscale determinato dagli acconti IRES e IRAP versati, dai crediti IRAP rivenienti dal precedente esercizio e dall'effetto positivo derivante dal beneficio fiscale del *Patent Box* per gli esercizi 2017-2019 (15 milioni di euro) al netto degli accantonamenti IRES e IRAP dell'esercizio 2020;
- crediti per complessivi 39 milioni di euro, di cui 23 milioni di euro relativi al beneficio fiscale riconosciuto alla Società per *Patent Box* e ACE per gli esercizi 2015-2016 e 16 milioni di euro relativi al credito per *Patent Box* trasferito dalla controllata Poste Vita S.p.A. a Poste Italiane. Tali crediti, diverranno compensabili dopo la presentazione delle relative dichiarazioni dei redditi integrative;
- il residuo credito per imposta sostitutiva di 27 milioni di euro relativo all'affrancamento effettuato dalla Società nel corso dell'esercizio 2018, ai sensi dell'art. 15 comma 10 *ter* del D.L. 29 novembre 2008 n. 185, dei maggiori valori, risultanti dalle Note al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, dell'avviamento e delle altre attività immateriali relativi all'acquisizione della partecipazione nella società FSIA Investimenti S.r.l.;
- crediti per complessivi 9 milioni di euro iscritti a seguito delle risposte ricevute su due istanze di interpello presentate all'Agenzia delle Entrate sulla corretta applicazione dei principi contabili IFRS 9 e 15. Tali crediti, diverranno compensabili dopo la presentazione delle relative dichiarazioni dei redditi integrative;
- il residuo credito IRES di 4 milioni di euro da recuperare sulla mancata deduzione dell'IRAP derivante dalle istanze presentate ai sensi dell'art. 6 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185 e dell'art. 2 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, che hanno previsto una parziale deducibilità dell'IRAP ai fini IRES (al riguardo, si veda quanto riportato sui crediti per relativi interessi nella nota A10).



Imposte differite

Al 31 dicembre 2020, i crediti/(debiti) per Imposte differite sono di seguito dettagliati:

tab. C12.4 - Imposte differite

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Imposte differite attive	579	675
Imposte differite passive	(982)	(666)
Totale	(403)	9
di cui Patrimonio BancoPosta		
Imposte differite attive	130	312
Imposte differite passive	(979)	(662)

Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte differite:

tab. C12.5 - Movimentazione dei (debiti) e crediti per imposte differite

Descrizione (milioni di euro)	Note	Esercizio 2020
Saldo al 1° gennaio		9
Proventi/(Oneri) netti imputati a Conto Economico		60
Proventi/(Oneri) netti imputati a Patrimonio Netto	[tab. C12.8]	(472)
Saldo al 31 dicembre		(403)

I movimenti delle Imposte differite attive e passive ripartite in base ai principali fenomeni che le hanno generate sono indicati nelle tabelle che seguono:

tab. C12.6 - Movimentazione delle Imposte differite attive

Descrizione (milioni di euro)	Invest.ti Immob.ri	Attività e passività finanziarie	Fondi a copertura perdite attese	Fondi per rischi e oneri	Attualiz- zazione Fondo TFR	Passività derivanti da contratto	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2020	18	234	85	237	36	13	52	675
Proventi/(Oneri) imputati a CE	-	-	2	69	-	1	(9)	63
Proventi/(Oneri) imputati a PN	-	(159)	-	-	-	-	-	(159)
Saldo al 31 dicembre 2020	18	75	87	306	36	14	43	579

tab. C12.7 - Movimentazione delle Imposte differite passive

Descrizione (milioni di euro)	Attività e passività finanziarie	Plusval.ze rateizzate	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2019	373	-	2	375
Oneri/(Proventi) imputati a CE	-	-	(1)	(1)
Oneri/(Proventi) imputati a PN	291	-	-	291
Saldo al 1° gennaio 2020	664	-	1	665
Oneri/(Proventi) imputati a CE	2	1	-	3
Oneri/(Proventi) imputati a PN	313	-	-	313
Saldo al 31 dicembre 2020	979	1	1	981

Al 31 dicembre 2020 le Imposte differite attive e passive riferite direttamente a voci incluse nel Patrimonio netto sono le seguenti:

tab. C12.8 - Imposte differite imputate a Patrimonio netto

Descrizione (milioni di euro)	Maggior/(Minor) Patrimonio netto	
	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Riserva <i>fair value</i> per attività finanziarie al FVTOCI	(479)	(417)
Riserva <i>cash flow hedge</i> per strumenti derivati di copertura	7	(11)
Utili / (Perdite) attuariali da TFR	-	17
Totale	(472)	(411)

5.5 Parti correlate

Rapporti patrimoniali e economici con entità correlate

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2020

Denominazione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2020								
	Att. finanziarie BancoPosta	Attività finanziarie	Cred. comm.li	Altri crediti e attività	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Pass. finanziarie BancoPosta	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate dirette									
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	-	23	1	-	26	4	4	-
CLP S.c.p.A.	-	-	2	-	-	-	-	97	-
Consorzio PosteMotori	-	-	13	-	-	27	-	1	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile S.c.p.A.	-	-	-	1	-	-	-	43	-
EGI S.p.A.	-	-	1	-	-	1	46	13	1
Poste Air Cargo S.r.l.	-	11	2	-	-	-	-	-	-
PatentiViaPoste S.c.p.A.	-	-	9	-	-	17	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	-	251	244	-	-	492	174	1	136
Postel S.p.A.	-	16	40	1	-	2	-	23	1
PostePay S.p.A.	72	-	459	26	-	7.049	550	377	-
SDA Express Courier S.p.A.	-	72	78	14	-	4	-	225	1
sennder Italia S.p.A.	-	5	-	-	-	-	-	-	-
Milkman Deliveries S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	3	-
Controllate indirette									
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	-	1	-	1	-
Poste Assicura S.p.A.	-	-	19	-	-	18	-	-	2
Poste Welfare Servizi S.r.l.	-	-	2	-	-	14	-	-	-
Poste Insurance Broker	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Collegate									
FSIA Investimenti S.r.l.	-	21	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	7.340	-	143	3	1.991	3.588	3	4	8
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	3.302	-	432	-	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	-	23	-	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	-	-	2	-	-	-	-	8	-
Gruppo Leonardo	-	-	1	-	-	-	-	24	-
Gruppo Monte dei Paschi di Siena	248	-	3	-	1	1.018	-	-	-
Gruppo Invitalia	-	50	1	-	-	-	-	-	-
Altre correlate esterne	-	-	11	-	-	-	3	-	64
F.do Svalutaz. crediti vs correlate	(6)	(21)	(40)	-	-	-	-	-	-
Totale	10.956	405	1.468	46	1.992	12.258	780	824	213

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2019

Denominazione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2019								
	Att. finanziarie BancoPosta	Attività finanziarie	Cred. comm.li	Altri crediti e attività	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Pass. finanziarie BancoPosta	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate dirette									
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	-	22	-	-	16	3	12	2
CLP S.c.p.A.	-	-	14	-	-	1	-	105	-
Consorzio PosteMotori	-	-	21	-	-	44	-	2	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	29	-
EGI S.p.A.	-	-	1	1	-	13	43	10	-
Poste Air Cargo S.r.l.	-	13	4	1	-	-	-	-	-
PatentiViaPoste S.c.p.A.	-	-	6	-	-	12	-	1	-
Poste Tributi S.c.p.A. (in liquidazione)	-	-	5	-	-	2	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	-	251	147	207	-	237	103	1	-
Postel S.p.A.	-	13	46	1	-	7	-	25	1
PostePay S.p.A.	50	-	121	40	-	5.222	398	88	21
SDA Express Courier S.p.A.	-	60	85	2	-	4	-	145	17
Controllate indirette									
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Poste Assicura S.p.A.	-	-	8	4	-	8	-	-	-
Poste Welfare Servizi S.r.l.	-	-	-	-	-	8	-	-	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	7.066	-	188	4	495	4.542	4	9	8
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	3.948	-	452	-	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	-	25	-	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	-	-	8	-	-	-	-	9	-
Gruppo Leonardo	-	-	1	-	-	-	-	45	-
Gruppo Monte dei Paschi di Siena	143	-	8	-	-	400	-	-	-
Gruppo Invitalia	-	49	2	-	-	-	-	-	-
Altre correlate esterne	-	-	12	-	-	-	5	15	64
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne	(4)	(20)	(40)	-	-	-	-	-	-
Totale	11.203	366	1.136	260	495	10.517	556	496	113

Al 31 dicembre 2020 i fondi per rischi e oneri complessivamente stanziati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne alla Società e riferiti principalmente a rapporti di natura commerciale ammontano a 71 milioni di euro (70 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Rapporti economici con entità correlate

Denominazione (milioni di euro)	Esercizio 2020										
	Ricavi			Costi							
	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Investimenti		Costi per beni e servizi	Oneri dell'operatività finanziaria	Spese correnti			Oneri finanziari
				Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali			Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Rettifiche/ (riprese) di valore su strumenti di debito, credito e altre attività	
Controllate dirette											
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	62	17	-	-	-	13	-	(1)	-	-	-
CLP S.c.p.A.	1	-	-	3	-	233	-	-	3	-	-
Consorzio PosteMotori	39	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile S.c.p.A.	-	-	-	-	2	26	-	-	-	-	-
EGI S.p.A.	-	1	-	-	-	82	-	-	-	-	1
Indabox S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
PatentiViaPoste S.c.p.A.	24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	463	-	47	-	-	-	-	(1)	-	-	-
Postel S.p.A.	11	2	-	-	-	30	-	3	-	-	-
PostePay S.p.A.	367	144	-	-	-	317	29	-	-	-	-
SDA Express Courier S.p.A.	15	2	1	-	-	660	-	(2)	-	-	-
Milkman Deliveries S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-
Controllate indirette											
Poste Assicura S.p.A.	43	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Welfare Servizi S.r.l.	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Collegate											
Gruppo Anima	3	-	8	-	-	-	-	-	-	-	11
Correlate esterne											
Ministero Economia e Finanze	401	-	-	1	-	2	5	-	-	2	1
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.922	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Gruppo Enel	42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	13	-	-	-	-	24	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	-	-	-	-	13	28	-	-	-	-	-
Gruppo Monte dei Paschi	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre correlate esterne	12	-	-	-	-	-	-	74	-	-	-
Totale	3.436	166	56	4	15	1.418	34	73	8	2	15

Rapporti economici con entità correlate

Denominazione (milioni di euro)	Esercizio 2019											
	Ricavi			Costi								
	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Investimenti		Costi per beni e servizi	Oneri dell'operatività finanziaria	Spese correnti			Oneri finanziari	Rettifiche/ (riprese) di valore su attività finanziarie
				Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali			Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Rettifiche/ (riprese) di valore su strumenti di debito, credito e altre attività		
Controllate dirette												
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	66	30	-	-	-	11	-	(1)	-	-	-	-
CLP S.c.p.A.	5	-	-	4	2	171	-	-	3	-	-	-
Consorzio PosteMotori	42	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile S.c.p.A.	-	-	-	-	2	23	-	-	-	-	-	-
EGI S.p.A.	-	-	-	-	-	97	-	-	-	-	1	-
PatentiViaPoste S.c.p.A.	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	445	285	46	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Postel S.p.A.	10	2	-	-	-	32	-	3	-	-	-	-
PostePay S.p.A.	397	36	-	-	-	326	22	-	-	-	-	-
Risparmio Holding S.p.A.	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SDA Express Courier S.p.A.	17	2	1	-	-	210	-	8	-	-	-	-
Controllate indirette												
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
Poste Assicura S.p.A.	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Collegate												
Gruppo Anima	3	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne												
Ministero Economia e Finanze	466	-	-	-	-	1	5	-	1	-	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.875	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-
Gruppo Enel	57	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	19	-	-	-	-	26	-	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	-	-	-	-	3	19	-	-	-	-	-	-
Gruppo Monte dei Paschi di Siena	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre correlate esterne	38	-	-	-	-	3	-	49	-	-	-	-
Totale	3.523	356	53	4	7	920	27	59	6	1	2	

Al 31 dicembre 2020 gli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri effettuati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne alla Società e riferiti principalmente a rapporti di natura commerciale sono pari a 1 milione di euro (1 milione di euro al 31 dicembre 2019).

La natura dei principali rapporti sopradescritti con entità correlate esterne è riassunta di seguito:

- I corrispettivi riconosciuti dal MEF si riferiscono principalmente al compenso per l'espletamento del Servizio Universale (OSU), alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, alla remunerazione dei servizi delegati, per spedizioni senza la materiale affrancatura e per il servizio integrato notifiche.
- I corrispettivi riconosciuti dalla CDP S.p.A. si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del Risparmio postale.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Enel si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva senza materiale affrancatura. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas ed energia elettrica.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo ENI si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas e carburanti per moto e autoveicoli.

- Gli acquisti effettuati dal Gruppo Leonardo si riferiscono principalmente alla fornitura da parte di Leonardo S.p.A. di apparati e interventi di manutenzione e assistenza tecnica su impianti di meccanizzazione della corrispondenza, ad assistenza sistemistica e informatica per la creazione di archivi gestionali, di servizi di consulenza specialistica, manutenzione *software*, forniture di licenze *software* e di *hardware*.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Monte dei Paschi di Siena si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza.

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni tra parti indipendenti.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari è indicata nella seguente tabella di sintesi:

Incidenza delle operazioni con parti correlate

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2020			31.12.2019		
	Totale voce di bilancio	Totale entità correlate	Incidenza (%)	Totale voce di bilancio	Totale entità correlate	Incidenza (%)
Rapporti patrimoniali						
Attività finanziarie BancoPosta	91.453	10.956	12,0	76.396	11.203	14,7
Attività finanziarie	872	405	46,4	941	367	39,0
Crediti commerciali	2.984	1.468	49,2	2.385	1.139	47,8
Altri crediti e attività	2.478	46	1,9	2.455	260	10,6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.029	1.992	49,4	1.206	495	41,0
Fondi per rischi e oneri	1.309	71	5,4	1.130	70	6,2
Passività finanziarie BancoPosta	94.946	12.258	12,9	77.937	10.518	13,5
Passività finanziarie	4.339	780	18,0	2.301	557	24,2
Debiti commerciali	2.121	824	38,8	1.598	497	31,1
Altre passività	2.990	213	7,1	2.961	114	3,9
Rapporti economici						
Ricavi e proventi	8.226	3.436	41,8	8.541	3.524	41,3
Altri ricavi e proventi	299	166	55,4	478	358	74,9
Costi per beni e servizi	2.318	1.419	61,2	1.854	922	49,7
Oneri dell'operatività finanziaria	235	34	14,5	100	27	27,0
Costo del lavoro	5.446	73	1,3	5.702	58	1,0
Altri costi e oneri	67	16	23,8	196	6	3,1
Oneri finanziari	79	14	17,6	59	3	5,1
Proventi finanziari	82	56	68,3	70	54	77,1
Flussi finanziari						
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	2.147	2.231	n.a.	49	780	n.a.
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	(630)	(41)	6,5	(736)	(50)	6,8
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	(1.306)	(211)	16,2	(234)	(60)	25,6

Dirigenti con responsabilità strategiche

Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori della Società, i membri del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza, i Responsabili di primo livello organizzativo e il Dirigente Preposto di Poste Italiane. Le relative competenze al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali sono di seguito rappresentate:

Competenze lorde Dirigenti con responsabilità strategiche

Descrizione (migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Competenze con pagamento a breve/medio termine	10.625	12.505
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	544	510
Altri benefici con pagamento a lungo termine	3.162	1.855
Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	-	1.704
Pagamenti basati su azioni	2.176	4.906
Totale	16.507	21.480

Compensi e spese Sindaci

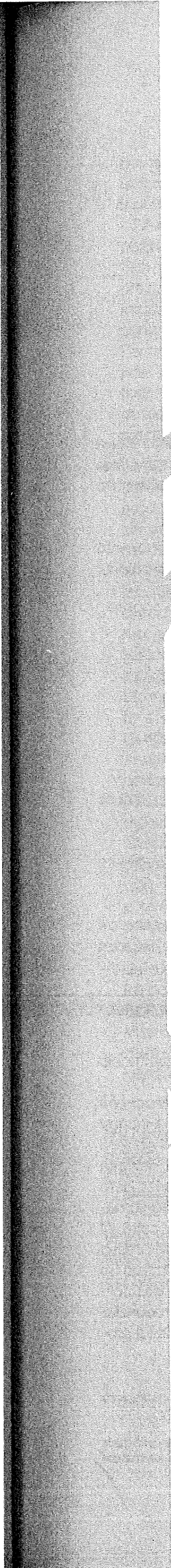
Descrizione (migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Compensi	268	247
Spese	39	20
Totale	307	267

Le competenze sostenute per l'Organismo di Vigilanza della Società ammontano, per l'esercizio 2020, a circa 96 migliaia di euro. Nella determinazione delle stesse non si tiene conto dei compensi attribuiti ai dirigenti di Poste Italiane membri dell'OdV, che sono riversati al datore di lavoro.

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a dirigenti con responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2020 la Società non è creditrice per finanziamenti loro concessi.

Operazioni con fondo pensioni per dipendenti

Poste Italiane S.p.A. e le società controllate che applicano il CCNL aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il Personale di Poste Italiane S.p.A. costituito il 31 luglio 2002 nella forma di associazione senza scopo di lucro. Gli organi del Fondo sono l'Assemblea dei Delegati, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori contabili. La rappresentanza delle imprese e dei lavoratori negli organi del Fondo è disciplinata secondo il principio di pariteticità. La partecipazione degli associati alla vita del fondo è garantita mediante l'elezione diretta dei delegati nell'Assemblea.



P20

Oh A

6. Analisi e presidio dei rischi

Premessa

La nota "Analisi e presidio dei rischi" è comune al Gruppo Poste Italiane e a Poste Italiane S.p.A., e include la trattazione relativa sia ai rischi di natura finanziaria (ai sensi dell'IFRS 7) sia ai rischi di altra natura per i quali si ritiene opportuno/necessario dare informativa. Le informazioni quantitative relative alla sola Poste Italiane S.p.A. sono riportate in un paragrafo dedicato nell'ambito della presente nota, se non diversamente indicato.

Per maggiori approfondimenti circa i rischi di altra natura, in particolare con riferimento al rischio Covid, si rimanda a quanto riportato nel capitolo 5 "Rischi e opportunità" al paragrafo "Gestione della pandemia da Covid-19" della Relazione sulla gestione.

L'informativa fornita è, inoltre, conforme alle disposizioni dei *Public Statement* ESMA pubblicati nel corso dell'esercizio 2020¹⁴⁸.

Rischi finanziari

Di seguito si riporta il presidio dei rischi finanziari al 31 dicembre 2020, secondo l'impostazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative*.

La gestione delle operazioni d'impiego e di copertura dei rischi relative al Patrimonio BancoPosta e a Poste Italiane sono affidate a BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

Le attività di finanza di Poste Italiane S.p.A., relative alla tesoreria e alle operazioni di funding a medio lungo termine, anche sul mercato dei capitali, nonché le iniziative di finanza straordinaria ed agevolata sono affidate alla funzione Amministrazione, Finanza e Controllo della Capogruppo.

La gestione finanziaria del Gruppo e dei connessi profili di rischio è principalmente riconducibile a Poste Italiane S.p.A. e al gruppo assicurativo Poste Vita.

- Con riferimento a **Poste Italiane S.p.A.**, la gestione finanziaria è rappresentata prevalentemente dall'operatività del Patrimonio BancoPosta e dalle operazioni di finanziamento dell'attivo e impiego della liquidità propria.
L'operatività del Patrimonio BancoPosta è costituita, in particolare, dalla gestione attiva della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro¹⁴⁹, mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il MEF. Il profilo di impieghi si basa sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento del modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. Al riguardo, la composizione del portafoglio mira a replicare la struttura finanziaria della raccolta su conti correnti postali presso la clientela privata. Per la gestione delle relazioni finanziarie fra la struttura della raccolta e degli impieghi è stato realizzato un appropriato sistema di *Asset & Liability Management*. Il citato sistema costituisce dunque il riferimento tendenziale della politica degli investimenti, al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità. Le disposizioni prudenziali introdotte con il 3° aggiornamento della circolare 285/2013 di Banca d'Italia equiparano BancoPosta alle banche sotto il pro-

148. Comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement 32-63-951. Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9".

Comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "Public Statement 32-63-1041. European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports."

149. Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro e, per una quota non superiore al 50% dei fondi raccolti, in altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano (come disposto dalla Legge del 27 dicembre 2006 n.296 e successive modifiche previste dalla Legge di stabilità 2015, n.190 del 23 dicembre 2014).

filo dei controlli, stabilendo che le relative attività siano esercitate nel rispetto delle disposizioni del TUB e del TUF. Il Patrimonio BancoPosta deve disporre pertanto di un sistema di controlli interni in linea con le previsioni della Circolare 285¹⁵⁰, che prevede, tra l'altro, la definizione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF¹⁵¹), il contenimento del rischio entro i limiti indicati dal RAF, la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite e l'individuazione di operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi. Con riferimento alla struttura patrimoniale BancoPosta, si segnala che a seguito del positivo sviluppo dei volumi di raccolta, dovuto prevalentemente all'effetto della pandemia che ha determinato un aumento della giacenza sui conti, e della variazione dello scenario di mercato, il *Leverage Ratio* ha evidenziato, nel corso dell'anno, valori decrescenti, attestandosi al 31 dicembre 2020 al 2,65%, tenuto conto dell'incremento patrimoniale derivante dal computo della porzione di risultato dell'esercizio 2020, non oggetto di distribuzione. Per quanto riguarda invece le attività non comprese nel Patrimonio BancoPosta, e in particolare la gestione della liquidità propria, la Capogruppo, in base ad apposite linee guida in materia di investimento, si può avvalere di strumenti di impiego quali: titoli di Stato, titoli *corporate*/bancari di elevato *standing* creditizio e depositi bancari a termine. Integra tali forme tecniche la gestione della liquidità propria con lo strumento del conto corrente postale, assoggettato allo stesso vincolo di impiego della raccolta effettuata da correntisti privati.

- Gli strumenti finanziari detenuti da **Poste Vita S.p.A.** si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, relative a polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile e a prodotti *unit linked*. Ulteriori investimenti in strumenti finanziari sono relativi agli impieghi del Patrimonio libero della Compagnia. Le polizze vita di tipo tradizionale (Ramo I e V) si riferiscono principalmente a prodotti che prevedono la rivalutazione della prestazione assicurata parametrata al rendimento realizzato dalla gestione di attività finanziarie iscritte in fondi aventi una particolare autonomia, seppur soltanto contabile, all'interno del patrimonio complessivo della Compagnia (cd. Gestioni separate). Per le polizze collocate in esercizi precedenti, la Compagnia ha prestato la garanzia di un tasso di rendimento minimo da riconoscere alla scadenza della polizza (al 31 dicembre 2020 per le polizze in essere, il minimo garantito è compreso tra -1,4% e 2,13%). Gli utili e perdite da valutazione vengono integralmente retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica in base al metodo dello *shadow accounting*. La tecnica di calcolo utilizzata per l'applicazione di tale metodo si basa sulla determinazione del rendimento prospettico di ogni Gestione separata, tenendo conto di un ipotetico realizzo delle plusvalenze e minusvalenze latenti lungo un orizzonte temporale coerente con le caratteristiche delle attività e passività presenti nel portafoglio (nota 2.3 in relazione ai Contratti assicurativi). L'impatto economico dei rischi finanziari sugli investimenti può essere in tutto o in parte assorbito dalle passività assicurative. In particolare, tale assorbimento è generalmente funzione del livello e struttura delle garanzie di rendimento minimo (per le polizze di nuova emissione non è previsto un rendimento minimo garantito) e dei meccanismi di partecipazione all'utile della "Gestione separata" per l'assicurato. La sostenibilità dei rendimenti minimi viene valutata dalla Compagnia attraverso periodiche analisi, effettuate con l'ausilio di un modello interno finanziario-attuariale (*Asset Liability Management*), che, per singola Gestione separata, simula l'evoluzione del valore delle attività finanziarie e dei rendimenti attesi, sia nell'ipotesi di uno "scenario centrale" (basato su ipotesi finanziarie e commerciali correnti) sia nell'ipotesi di scenari di *stress* e di diversi sviluppi commerciali. Tale modello consente una gestione quantitativa dei rischi assunti da Poste Vita S.p.A., favorendo una riduzione della volatilità degli utili e un'allocazione ottimale delle risorse finanziarie. I prodotti di tipo *unit linked*, c.d. di Ramo III, si riferiscono invece a polizze che prevedono l'investimento del premio versato in fondi comuni d'investimento. La Compagnia svolge una costante attività di monitoraggio sull'evoluzione del profilo di rischio dei singoli prodotti. Le politiche di investimento della Compagnia assicurativa danni **Poste Assicura S.p.A.** hanno lo scopo di preservare la solidità patrimoniale dell'Azienda, così come delineato dalla delibera quadro approvata dal Consiglio di Amministrazione di **Poste Vita S.p.A.** del 28 luglio 2020. Periodicamente vengono svolte analisi circa il contesto macroeconomico, il *trend* di mercato delle differenti *asset class* e i relativi riflessi sulla gestione integrata attivi-passivi che, per il *business* danni, è rivolta alla ottimale gestione della liquidità per far fronte alle richieste di indennizzo.

Nel contesto sopra descritto, gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici.

In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. ha approvato in data 19 febbraio 2018 l'aggiornamento della Linea Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi (SCIGR) quale strumento normativo per la disciplina integrata del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Poste Italiane S.p.A..

150. Cfr. in particolare le previsioni contenute nella Parte Prima - Titolo IV - Capitolo 3.

151. Quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il Piano Strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Organizzativamente, la gestione dei rischi finanziari avviene attraverso il coinvolgimento dei seguenti organi e funzioni:

- il **Comitato Controllo e Rischi** istituito nel 2015, ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, di natura propositiva e consultiva, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni periodiche a carattere finanziario e non finanziario.
- il **Comitato Servizi Finanziari e Assicurativi**, istituito in data 19 marzo 2018 ha l'obiettivo di indirizzare le tematiche connesse allo sviluppo dei prodotti e servizi distribuiti da BancoPosta, in ottica di visione unitaria e integrata sull'intero portafoglio di offerta, nonché di presidiare l'andamento degli investimenti finanziari inerenti la raccolta proveniente da clientela privata.
- il **Comitato Investimenti della Compagnia assicurativa Poste Vita S.p.A.**, sulla base delle analisi effettuate dalle competenti Funzioni aziendali, svolge funzioni consultive all'Alta Direzione in merito alla definizione della strategia di investimento, all'attuazione e al monitoraggio della stessa;
- apposite funzioni istituite presso la Capogruppo e presso le società partecipate che esercitano attività finanziarie e assicurative (BancoPosta Fondi S.p.A. SGR e Poste Vita S.p.A.) svolgono l'attività di **Misurazione e Controllo Rischi** in ottemperanza al principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione; i risultati di tali attività sono esaminati nell'ambito di appositi Comitati con funzione consultiva e aventi il compito di valutare in maniera integrata i principali profili di rischio.

Nella costruzione del Modello Rischi del Patrimonio BancoPosta si è tenuto conto, tra l'altro, della disciplina di Vigilanza prudenziale vigente per le banche e delle specifiche istruzioni per il BancoPosta, pubblicate dalla Banca d'Italia il 27 maggio 2014 con il terzo aggiornamento alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Gruppo Poste Italiane

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

È il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.

Le analisi che seguono si riferiscono principalmente agli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo degli strumenti finanziari a tasso fisso o ricondotti a tasso fisso mediante operazioni di copertura di *cash flow hedge* e, in via residuale, agli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sulla componente fissa degli strumenti finanziari a tasso variabile o ricondotti a tasso variabile mediante operazioni di copertura di *fair value hedge*. Tali effetti risultano tanto più significativi quanto maggiore è la *duration* dello strumento finanziario.

La sensibilità al rischio di tasso delle posizioni interessate è calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps. Le misure di sensibilità indicate dall'analisi svolta offrono un riferimento di base, utilizzabile per apprezzare le potenziali variazioni del *fair value*, in caso di oscillazioni dei tassi di interesse.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensibilità al rischio di interesse sul *fair value*, effettuata al 31 dicembre 2020 sulle posizioni del Gruppo Poste Italiane.

Gruppo Poste Italiane - Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio		Delta valore		Effetto su Passività differite verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Nominale	Fair value	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
2020 Effetti										
Attività finanziarie										
Attività finanziarie al FVTOCI	131.294	156.635	(10.061)	10.068	(8.669)	8.669	-	-	(1.392)	1.399
Titoli a reddito fisso	130.794	156.095	(10.058)	10.065	(8.666)	8.666	-	-	(1.392)	1.399
Altri investimenti	500	540	(3)	3	(3)	3	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTPL	1.930	3.339	(325)	325	(322)	322	(3)	3	-	-
Titoli a reddito fisso	1.890	1.992	(89)	89	(86)	86	(3)	3	-	-
Altri investimenti*	40	1.347	(236)	236	(236)	236	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	268	-	19	(20)	-	-	-	-	19	(20)
Cash flow Hedging	268	-	19	(20)	-	-	-	-	19	(20)
Passività finanziarie										
Strumenti finanziari derivati	3.110	(69)	237	(254)	74	(74)	-	-	163	(180)
Cash flow Hedging	1.850	(59)	163	(180)	-	-	-	-	163	(180)
Fair value Hedging	1.260	(10)	74	(74)	74	(74)	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2020	136.602	159.905	(10.130)	10.119	(8.917)	8.917	(3)	3	(1.210)	1.199
2019 Effetti										
Attività finanziarie										
Attività finanziarie al FVTOCI	123.884	139.821	(7.638)	7.625	(6.550)	6.550	-	-	(1.088)	1.075
Titoli a reddito fisso	123.384	139.282	(7.635)	7.622	(6.547)	6.547	-	-	(1.088)	1.075
Altri investimenti	500	539	(3)	3	(3)	3	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTPL	1.431	2.459	(281)	281	(278)	278	(3)	3	-	-
Titoli a reddito fisso	1.396	1.499	(58)	58	(55)	55	(3)	3	-	-
Altri investimenti*	35	960	(223)	223	(223)	223	-	-	-	-
Passività finanziarie										
Strumenti finanziari derivati	1.450	(43)	72	(77)	4	(4)	-	-	68	(73)
Cash flow Hedging	1.330	(42)	68	(73)	-	-	-	-	68	(73)
Fair value Hedging	120	(1)	4	(4)	4	(4)	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2019	126.765	142.237	(7.847)	7.829	(6.824)	6.824	(3)	3	(1.020)	1.002

* Per gli Altri investimenti relativi ai Fondi comuni di investimento, il valore nominale indica il numero delle quote possedute senza tener conto del valore facciale del titolo di capitale.

Le **Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo** che rilevano al rischio in commento, riguardano principalmente:

- titoli di Stato a reddito fisso detenuti da Poste Vita S.p.A. per un *fair value* complessivo di 94.802 milioni di euro; di tale importo, 92.577 milioni di euro sono a copertura di impegni contrattuali di Ramo I e V collegati alle Gestioni separate e 2.225 milioni di euro riferiti al patrimonio libero della Compagnia;
- titoli di Stato a reddito fisso detenuti dal Patrimonio BancoPosta per un *fair value* complessivo di 42.638 milioni di euro, costituiti da: titoli a tasso fisso per 17.190 milioni di euro, titoli a tasso variabile ricondotti a posizioni di tasso fisso mediante *interest rate swap* di *cash flow hedge* per 2.257 milioni di euro, titoli indicizzati all'inflazione per 2.657 milioni di euro e titoli a tasso fisso o variabile ricondotti a posizioni a tasso variabile, mediante contratti derivati di *fair value hedge* per 20.535 milioni di euro (di cui 18.096 milioni di euro *forward start*);
- altri titoli di debito non governativi del portafoglio di Poste Vita S.p.A. per un *fair value* complessivo di 18.500 milioni di euro, principalmente posti a copertura di impegni assunti nei confronti degli assicurati;
- titoli di Stato a reddito fisso detenuti da Poste Assicura S.p.A. per un *fair value* complessivo di 204 milioni di euro.

Le **Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico** che rilevano al rischio in commento sono detenute quasi interamente da Poste Vita S.p.A. e poste principalmente a copertura degli impegni assunti verso gli assicurati. Attengono a una quota degli investimenti impiegata in titoli a reddito fisso per complessivi 1.992 milioni di euro e alla posizione in *Altri investimenti* costituita principalmente da quote di fondi comuni per 1.347 milioni di euro.

Nell'ambito degli **Strumenti finanziari derivati**, il rischio in commento riguarda principalmente:

- contratti di vendita a termine di titoli di Stato per un valore nominale di 1.800 milioni di euro classificati come derivati di copertura di *cash flow hedge*, stipulati dal Patrimonio BancoPosta;
- un contratto derivato stipulato dalla Capogruppo e finalizzato alla protezione dei flussi finanziari relativi al Prestito obbligazionario a tasso variabile per un valore nominale di 50 milioni di euro.;
- cinque operazioni di vendita a termine di *fair value hedge* sul Titolo Governativo "BTPS 0,85%" per un valore nominale di 1.260 milioni di euro stipulato nell'esercizio in commento da Poste Vita S.p.A..

Al 31 dicembre 2020, con riferimento all'esposizione al rischio di tasso dovuta alla durata media finanziaria dei portafogli, la *duration*¹⁵² degli impieghi complessivi BancoPosta è passata da 5,53 a 6,16. Con riguardo invece alle polizze di Ramo I e V emesse dalla Compagnia Poste Vita S.p.A., la *duration* degli attivi a copertura è passata da 7,02 al 31 dicembre 2019 a 7,72 al 31 dicembre 2020, mentre la *duration* delle passività è passata da 9,24 a 10,24 (la valutazione della *duration* è stata effettuata mediante la nuova metodologia della *Coherent Duration*¹⁵³). Gli strumenti finanziari a copertura delle Riserve tecniche di Ramo III hanno invece scadenza coincidente con quella delle passività.

Rischio spread

È il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente. Il fenomeno è riconducibile alla significatività assunta dall'impatto dello *spread* tra tassi di rendimento dei debiti sovrani sul *fair value* dei titoli eurogovernativi e *corporate*, dove lo *spread* riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli enti emittenti.

La sensibilità del valore del portafoglio dei Titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano al rischio creditizio della Repubblica Italiana risulta superiore a quella riferita al solo movimento dei tassi di interesse c.d. "*risk free*". Tale situazione ha origine dal fatto che la variazione dello *spread* creditizio non è oggetto di copertura e riguarda l'intero portafoglio titoli e quindi sia la componente a tasso fisso, sia quella a tasso variabile. Infatti, in quest'ultimo caso i derivati di *fair value*, che trasformano il titolo in tasso variabile, coprono solo il rischio tasso di interesse "*risk free*" e non anche il rischio creditizio. Pertanto, una variazione dello *spread* creditizio impatta in eguale misura tanto sui titoli a tasso fisso che sui titoli a tasso variabile.

L'esercizio 2020, a causa delle misure di politica monetaria adottate dalla BCE per attenuare l'impatto della pandemia di coronavirus sull'economia dell'area euro, è stato caratterizzato da una riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato italiani (il BTP a 10 anni passa da 1,4% a 0,5%), che ha portato lo spread BTP-Bund a 111 punti base rispetto ai 160 dello scorso anno. Tali movimenti hanno determinato un aumento del prezzo dei titoli e una conseguente riduzione del loro rendimento

Di seguito il dettaglio degli effetti prodotti sul portafoglio del Gruppo nel periodo in commento:

- i. il portafoglio *Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo* detenuto da Poste Italiane S.p.A. (nozionale di circa 34 miliardi di euro) ha subito una complessiva variazione netta positiva del *fair value* di circa 4 miliardi di euro: tale variazione **è stata in parte rilevata a Conto economico per l'importo positivo di circa 2 miliardi di euro relativo alla variazione** di *fair value* dei titoli oggetto di copertura dal rischio tasso di interesse, mentre la variazione positiva del *fair value* dei titoli non coperti e della componente relativa al rischio *spread* (non oggetto di copertura), si è riflessa nel patrimonio netto consolidato per circa 2 miliardi di euro;
- ii. il portafoglio *Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo* detenuto dal Gruppo assicurativo Poste Vita (nozionale dei titoli a reddito fisso di circa 97 miliardi) ha registrato una variazione di *fair value* positiva complessiva di circa 6 miliardi di euro quasi interamente retrocessa agli assicurati e rilevata in apposita riserva tecnica con il meccanismo dello *shadow accounting*.

La sensibilità allo *spread* è calcolata applicando uno *shift* di +/- 100 bps alla curva dei rendimenti dei titoli governativi italiani.

152. La *duration* è l'indicatore utilizzato per stimare la variazione percentuale del prezzo corrispondente ad una determinata variazione dei rendimenti di mercato.

153. Le *Coherent Duration* degli attivi e dei passivi sono definite come variazioni del valore dell'attivo e del passivo, rapportate all'ammontare complessivo degli attivi esposti al rischio tasso, a seguito di *shock* paralleli dei tassi di interesse al rialzo e al ribasso di 10 bp.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività¹⁵⁴ al rischio spread effettuata al 31 dicembre 2020 limitatamente, per rilevanza, alle posizioni della Capogruppo e del Gruppo Poste Vita.

Poste Italiane S.p.A. - Rischio spread su fair value

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio		Delta valore		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Nozionale	Fair Value	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
2020 Effetti						
Attività finanziarie						
Attività finanziarie al FVTOCI	33.969	43.046	(4.377)	5.228	(4.377)	5.228
Titoli a reddito fisso	33.969	43.046	(4.377)	5.228	(4.377)	5.228
Strumenti finanziari derivati	268	-	19	(21)	19	(21)
Cash flow Hedging	268	-	19	(21)	19	(21)
Passività finanziarie						
Strumenti finanziari derivati	1.800	(54)	170	(188)	170	(188)
Cash flow Hedging	1.800	(54)	170	(188)	170	(188)
Variabilità al 31 dicembre 2020	36.037	42.992	(4.188)	5.019	(4.188)	5.019
2019 Effetti						
Attività finanziarie						
Attività finanziarie al FVTOCI	31.670	37.323	(3.464)	4.062	(3.464)	4.062
Titoli a reddito fisso	31.670	37.323	(3.464)	4.062	(3.464)	4.062
Passività finanziarie						
Strumenti finanziari derivati	1.280	(36)	70	(74)	70	(74)
Cash flow Hedging	1.280	(36)	70	(74)	70	(74)
Variabilità al 31 dicembre 2019	32.950	37.287	(3.394)	3.988	(3.394)	3.988

Per completezza di informazione, si evidenzia che un'eventuale variazione dello spread non comporterebbe effetti contabili sul portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ma inciderebbe unicamente sull'ammontare delle *plus/minus* latenti. In altri termini, i titoli a reddito fisso valutati al costo ammortizzato riferibili interamente al BancoPosta che al 31 dicembre 2020 ammontano a 33.254 milioni di euro (nominale di 26.157 milioni di euro) e il cui *fair value* è di 34.760 milioni di euro, a seguito di un incremento di 100 bps dello spread, subirebbero una variazione negativa del *fair value*, non riflessa nei dati contabili, di circa 4,3 miliardi di euro.

Le variazioni dello spread non rilevano ai fini dei requisiti patrimoniali richiesti al Patrimonio destinato BancoPosta non essendo le riserve di *fair value* comprese nei "fondi propri" utili ai fini di vigilanza.

154. Ai fini della sensitività è stata utilizzata la curva tasso swap e la curva BTP (tasso swap a 10 anni pari a -26,4 bps e lo spread del BTP rispetto al tasso swap a 10 anni pari a 80,7 bps).

Gruppo Poste Vita - Rischio *spread* su *fair value*

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio		Delta valore		Effetto su Passività differite verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Nozionale	Fair Value	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
2020 Effetti										
Attività finanziarie										
Attività finanziarie al FVTOCI	97.294	113.557	(9.456)	9.456	(9.346)	9.346	-	-	(110)	110
Titoli a reddito fisso	96.794	113.017	(9.441)	9.441	(9.331)	9.331	-	-	(110)	110
Altri investimenti	500	540	(15)	15	(15)	15	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTPL	1.930	3.339	(346)	346	(343)	343	(3)	3	-	-
Titoli a reddito fisso	1.890	1.992	(109)	109	(106)	106	(3)	3	-	-
Altri investimenti*	40	1.347	(237)	237	(237)	237	-	-	-	-
Passività finanziarie										
Strumenti finanziari derivati	1.260	(10)	74	(74)	74	(74)	-	-	-	-
<i>Fair value Hedging</i>	1.260	(10)	74	(74)	74	(74)	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2020	100.484	116.886	(9.728)	9.728	(9.615)	9.615	(3)	3	(110)	110
2019 Effetti										
Attività finanziarie										
Attività finanziarie al FVTOCI	92.183	102.466	(8.118)	8.118	(8.013)	8.013	-	-	(105)	105
Titoli a reddito fisso	91.683	101.927	(8.098)	8.098	(7.993)	7.993	-	-	(105)	105
Altri investimenti	500	539	(20)	20	(20)	20	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTPL	1.431	2.459	(555)	555	(543)	543	(12)	12	-	-
Titoli a reddito fisso	1.396	1.499	(331)	331	(319)	319	(12)	12	-	-
Altri investimenti*	35	960	(224)	224	(224)	224	-	-	-	-
Passività finanziarie										
Strumenti finanziari derivati	120	(1)	4	(4)	4	(4)	-	-	-	-
<i>Fair value Hedging</i>	120	(1)	4	(4)	4	(4)	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2019	93.734	104.924	(8.669)	8.669	(8.552)	8.552	(12)	12	(105)	105

* Per gli Altri investimenti relativi ai Fondi comuni di investimento, il valore nominale indica il numero delle quote possedute senza tener conto del valore facciale del titolo di capitale.

Per completezza di informazione, a seguito di un incremento di 100 bps dello *spread*, i titoli a reddito fisso valutati al costo ammortizzato riferibili al Gruppo Poste Vita che al 31 dicembre 2020 ammontano a 1.858 milioni di euro (nozionale di 1.794 milioni di euro) e il cui *fair value* è di 2.191 milioni di euro, subirebbero una variazione negativa del *fair value*, non riflessa nei dati contabili, di circa 175 milioni di euro.

Oltre che con l'analisi di sensitività sopra menzionata, Poste Italiane S.p.A. e il Gruppo Poste Vita monitorano il rischio *spread* mediante il calcolo della massima perdita potenziale (*VaR* - *Value at Risk*) stimata su basi statistiche con un orizzonte temporale di 1 giorno e un livello di confidenza del 99%. L'analisi effettuata tramite il *VaR* tiene in considerazione la variabilità del fattore di rischio (*spread*) che storicamente si è manifestata, non limitando l'analisi ad uno *shift* parallelo di tutta la curva.

Di seguito, i valori della massima perdita potenziale, computata al 31 dicembre 2020 limitatamente, per rilevanza, alle posizioni della Capogruppo e del Gruppo Poste Vita.

Poste Italiane S.p.A. - Analisi di VAR

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio		SpreadVaR
	Nominale	Fair value	
2020 Effetti			
Attività finanziarie			
Attività finanziarie al FVTOCI*	33.969	43.046	231
Titoli a reddito fisso	33.969	43.046	231
Variabilità al 31 dicembre 2020	33.969	43.046	231
2019 Effetti			
Attività finanziarie			
Attività finanziarie al FVTOCI*	31.670	37.323	308
Titoli a reddito fisso	31.670	37.323	308
Variabilità al 31 dicembre 2019	31.670	37.323	308

* Il VAR indicato in corrispondenza degli strumenti finanziari derivati si riferisce ai soli Acquisti a termine mentre il VAR relativo ai titoli a reddito fisso tiene conto anche delle operazioni di vendita a termine.

Gruppo Poste Vita - Analisi di VAR

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio		SpreadVaR
	Nominale	Fair value	
2020 Effetti			
Attività finanziarie			
Attività finanziarie al FVTOCI*	97.294	113.557	364
Titoli a reddito fisso	96.794	113.017	384
Altri investimenti	500	540	-
Attività finanziarie al FVTPL	1.930	3.339	7
Titoli a reddito fisso	1.890	1.992	4
Altri investimenti**	40	1.347	3
Variabilità al 31 dicembre 2020	99.224	116.896	365
2019 Effetti			
Attività finanziarie			
Attività finanziarie al FVTOCI*	92.183	102.466	981
Titoli a reddito fisso	91.683	101.927	1.003
Altri investimenti	500	539	-
Attività finanziarie al FVTPL	1.431	2.459	8
Titoli a reddito fisso	1.396	1.499	7
Altri investimenti**	35	960	1
Variabilità al 31 dicembre 2019	93.614	104.925	980

* Il VAR indicato in corrispondenza degli strumenti finanziari derivati si riferisce ai soli Acquisti a termine mentre il VAR relativo ai titoli a reddito fisso tiene conto anche delle operazioni di vendita a termine.

** Per gli Altri investimenti relativi ai Fondi comuni di investimento, il valore nominale indica il numero delle quote possedute senza tener conto del valore facciale del titolo di capitale.

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

È definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento - in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze - delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi.

Le analisi che seguono si riferiscono agli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul conseguimento di flussi finanziari derivanti da titoli a tasso variabile o resi tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*.

L'analisi di sensitività al rischio di tasso dei flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati è effettuata ipotizzando uno *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di interesse sui flussi finanziari, effettuata al 31 dicembre 2020 sulle posizioni del Gruppo Poste Italiane.

Gruppo Poste Italiane - Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio	Delta valore		Effetto su Passività differite verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte	
	Nominale	+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps
2020 Effetti							
Attività finanziarie							
Attività finanziarie al costo ammortizzato							
Crediti							
Depositi presso il MEF	7.340	73	(73)	-	-	73	(73)
Altri crediti finanziari	7.509	75	(75)	-	-	75	(75)
Titoli a reddito fisso	4.070	41	(41)	-	-	41	(41)
Attività fianziarie al FVTOCI							
Titoli a reddito fisso	13.672	137	(137)	68	(68)	69	(69)
Altri investimenti	500	5	(5)	5	(5)	-	-
Attività finanziarie al FVTPL							
Titoli a reddito fisso	53	1	(1)	1	(1)	-	-
Altri investimenti	22	-	-	-	-	-	-
Cassa e Depositi BancoPosta							
Depositi bancari	3.364	34	(34)	-	-	34	(34)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti							
Depositi bancari	1.019	10	(10)	2	(2)	8	(8)
Depositi presso il MEF	1.991	20	(20)	-	-	20	(20)
Passività finanziarie							
Finanziamenti							
Debiti vs istituzioni finanziarie	(1.150)	(11)	11	-	-	(11)	11
Altre passività finanziarie	(392)	(4)	4	-	-	(4)	4
Variabilità al 31 dicembre 2020	37.998	381	(381)	76	(76)	305	(305)

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio Nominale	Delta valore		Effetto su Passività differite verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte	
		+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps
2019 Effetti							
Attività finanziarie							
Attività finanziarie al costo ammortizzato							
Crediti							
Depositi presso il MEF	7.066	71	(71)	-	-	71	(71)
Altri crediti finanziari	5.683	57	(57)	-	-	57	(57)
Titoli a reddito fisso	2.560	26	(26)	-	-	26	(26)
Attività fianziarie al FVTOCI							
Titoli a reddito fisso	12.677	127	(127)	83	(83)	44	(44)
Altri investimenti	500	5	(5)	5	(5)	-	-
Attività finanziarie al FVTPL							
Titoli a reddito fisso	40	-	-	-	-	-	-
Altri investimenti	21	-	-	-	-	-	-
Cassa e Depositi BancoPosta							
Depositi bancari	816	8	(8)	-	-	8	(8)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti							
Depositi bancari	1.597	16	(16)	6	(6)	10	(10)
Depositi presso il MEF	495	5	(5)	-	-	5	(5)
Passività finanziarie							
Finanziamenti							
Altre passività finanziarie	(112)	(1)	1	-	-	(1)	1
Variabilità al 31 dicembre 2019	31.343	314	(314)	94	(94)	220	(220)

Nel dettaglio, nell'ambito delle **Attività finanziarie**, il rischio di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente:

- una quota del portafoglio titoli detenuti da Poste Vita S.p.A. per un nominale complessivo di 7.791 milioni di euro;
- crediti di complessivi 7.509 milioni di euro per depositi in garanzia prestati come *collateral* di passività per strumenti finanziari derivati e operatività in pronti contro termine detenuti principalmente dal Patrimonio BancoPosta;
- l'attività di impiego della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione impiegata dalla Capogruppo presso il MEF, per un valore nominale di 7.340 milioni di euro;
- titoli di Stato a tasso fisso detenuti dalla Capogruppo e ricondotti a posizioni a tasso variabile attraverso la stipula di contratti derivati di *fair value hedge* per un nominale complessivo di 10.374 milioni di euro (comprendono 5.740 milioni di euro di titoli la cui copertura di *fair value hedge* inizia a produrre i suoi effetti nei 12 mesi successivi al periodo in commento); rileva altresì un titolo della Repubblica Italiana del valore nominale di 100 milioni di euro con rendimento legato all'inflazione, oggetto di copertura di *fair value hedge*.

Nell'ambito delle **Disponibilità liquide**, il rischio tasso di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente i depositi bancari detenuti dalle società Poste Italiane S.p.A. e Poste Vita S.p.A., nonché le somme depositate dalla Capogruppo presso il MEF sul conto operativo cd. conto "Buffer".

Rischio di credito

È il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni attive, ad eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni.

Al fine di rispondere alle disposizioni dell'IFRS 9, il quale richiede di includere nel calcolo delle perdite attese sugli strumenti finanziari un approccio *forward looking*, tenuto altresì conto degli effetti della pandemia Covid-19, il Gruppo ha ritenuto opportuno aggiornare gli scenari di previsione per tenere conto di nuovi elementi basati sulle stime della Commissione UE per l'esercizio 2020 che hanno portato ad una modifica della PD dell'Italia e delle altre controparti *Sovereign* rispetto a quanto utilizzato nelle valutazioni della Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2019. In merito, invece, alle controparti *Corporate* e *Banking* la metodologia utilizzata prevede un incremento della PD coerente con l'aumento di rischio settoriale registrato dalle agenzie di *rating* nell'esercizio 2020 per ogni livello di *rating*.

Per quanto riguarda i crediti commerciali, al fine di riflettere gli effetti derivanti dalla pandemia di Covid-19, si è provveduto come di seguito descritto:

- per i crediti commerciali soggetti a svalutazione analitica è stato incrementato il livello di PD in maniera coerente all'incremento di rischio settoriale registrato dalle agenzie di *rating* nell'esercizio 2020;
- per i crediti commerciali soggetti a svalutazione forfettaria, invece, ai fini del calcolo delle perdite attese si è provveduto ad individuare *cluster* omogenei di clientela rappresentativi della composizione del portafoglio crediti. Ad ogni *cluster* sono state associate differenti percentuali di svalutazione forfettaria, suddivise per fasce di scaduto, variare sulla base dell'incremento di rischio storicamente registrato nelle fasi di stress acuto.

Pratiche di gestione del rischio di credito: *input*, assunzioni e tecniche di stima

Il modello di svalutazione (*impairment*) degli strumenti finanziari misurati al costo ammortizzato e al *fair value* rilevato nelle altre componenti del Conto economico complessivo è basato sulle *Expected Credit Losses* (ECL). Di seguito i dettagli delle metodologie adottate nella gestione del rischio di credito.

Descrizione generale dei modelli utilizzati

Il Gruppo applica il *General deterioration model* secondo modelli di stima dei parametri di rischio distinti a seconda della tipologia di controparte:

- Titoli/depositi con controparti *Sovereign*, *Banking* e *Corporate*: modelli interni di stima dei parametri di rischio;
- Pubblica Amministrazione e Controparti Centrali: parametri di rischio derivanti dai *rating* delle agenzie o tassi di *default* medi di settore.

Per i Crediti commerciali è applicato il *Simplified approach* come meglio descritto più avanti.

Significativo incremento del rischio di credito

Sulla base dei modelli di *impairment* di cui il Gruppo Poste Italiane si è dotato al fine di rispondere alle esigenze del nuovo principio contabile, la determinazione del significativo incremento del rischio di credito delle posizioni finanziarie, diverse dai crediti commerciali, avviene sulla base del "*delta notch*" tra il *rating* al momento dell'entrata in portafoglio e il *rating* alla data di *reporting*.

Tale delta viene confrontato con un valore soglia che prende in considerazione i seguenti fattori:

- il *rating* dello strumento finanziario al momento dell'entrata in portafoglio;
- il *rating* dello strumento finanziario alla data di *reporting*;
- l'anzianità della posizione all'interno del portafoglio (*fattore vintage*);

- un fattore additivo per mitigare la non linearità della PD rispetto alle classi di *rating*¹⁵⁵;
- un fattore *judgmental* il cui utilizzo è ristretto al caso di repentini cambiamenti del merito creditizio non ancora rilevati dai *rating*¹⁵⁶.

I *rating* utilizzati nella staging allocation derivano da modelli interni, con riferimento alle controparti bancarie, sovrane e *corporate* e da *infoprovider* esterni, con riferimento alla Pubblica Amministrazione e alle Controparti Centrali. Sulla base delle informazioni sopra riportate si ritiene pertanto confutata da parte del Gruppo Poste Italiane la presunzione che vi siano stati aumenti significativi del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale quando le attività finanziarie sono scadute da più di 30 giorni.

Il Gruppo Poste Italiane ha deciso di non adottare la "*Low Credit Risk Exemption*" e di procedere invece alla *staging allocation* degli strumenti finanziari interessati.

Per quanto riguarda i crediti commerciali, data l'adozione dell'approccio semplificato previsto dal nuovo principio contabile, le perdite attese sono determinate lungo l'intera vita dello strumento.

Definizione di *default*

Il Gruppo Poste Italiane definisce il *Default* sulla base di valutazioni ad hoc che prendono in considerazione:

- eventuali *delay* di pagamento;
- informazioni di mercato quali ad esempio attribuzioni allo stato di *default* da parte delle agenzie di *rating*;
- analisi interne su specifiche posizioni creditorie.

Svalutazione collettiva e individuale

Con riferimento a un gruppo omogeneo di attività finanziarie, viene applicato un criterio di svalutazione su base collettiva che definisce la misura dell'ECL insita nello strumento, pur non essendo possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione. La modalità di raggruppamento è effettuata in relazione alla tipologia di controparte sulla base della modalità di stima delle PD.

La svalutazione individuale è considerata tale solo per le svalutazioni analitiche fatte sui crediti commerciali di importo superiore ad una determinata soglia, per i quali si effettua una valutazione *ad hoc* per il singolo credito.

Informazioni *forward looking*

Secondo le indicazioni fornite dal principio, il calcolo dell'ECL deve considerare anche elementi *forward looking* basati su scenari di ampio consenso.

L'approccio seguito dal Gruppo Poste Italiane è quello di inglobare direttamente nella stima della PD le informazioni *forward looking*. In particolare, il modello interno adottato consente di completare il *dataset* di *input* necessario al calcolo della PD a partire da valori di scenario riferibili ad alcune delle variabili del modello. La finalità dell'approccio è, quindi, quella di stimare le variabili non valorizzate utilizzando la correlazione storica delle informazioni disponibili¹⁵⁷.



155. Il fattore additivo è costruito in funzione del livello del *rating* raggiunto alla *reporting date*: migliore è il *rating* di arrivo più diventa alta la soglia per il passaggio a *Stage 2*.

156. Il fattore *judgmental* è un fattore che può riassumere aspetti rilevanti nella determinazione del significativo incremento del rischio di credito tenuto conto di alcuni elementi quali ad esempio:

- una variazione significativa, effettiva o attesa, del *rating* di credito interno/esterno dello strumento finanziario;
- variazioni sfavorevoli, esistenti o previste, delle condizioni economiche, finanziarie o commerciali che si ritiene possano provocare un cambiamento significativo della capacità del debitore di onorare i suoi debiti, come un aumento, effettivo o atteso, dei tassi di interesse o un aumento significativo, effettivo o atteso, dei tassi di disoccupazione.

157. In particolare, l'utilizzo di tale approccio viene limitato a situazioni per le quali si ritiene che, effettivamente, i dati consuntivi non siano più rappresentativi della reale rischiosità della controparte.



Tecniche di stima utilizzate

Per lo sviluppo di modelli di calcolo della PD per le controparti *Sovereign, Banking e Corporate*, non potendo utilizzare eventi di *default*, in quanto poco frequenti, è stato adottato un approccio di tipo *shadow rating*.

Tale metodologia consiste nell'utilizzare variabili *target* legate al livello di *rating* esterno prodotto dalle agenzie; il *target* può essere identificato direttamente con il *rating* o, in alternativa, con il tasso di *default* collegato al livello di *rating*.

È stata scelta un'agenzia di *rating* di riferimento per la costruzione del *target* tenendo in considerazione sia la numerosità delle controparti valutate sia la disponibilità di dati storici su un orizzonte temporale ritenuto adeguato.

Per la costruzione dei modelli sono state estratte e utilizzate le seguenti tipologie di dati per ciascun Paese del campione:

- dati macroeconomici;
- dati di mercato: indici di mercato nazionali, indici energetico/non energetico mondiali, Indice Eurostoxx e Indice S&P500;
- dati di bilancio.

Ai fini della stima dei modelli interni è stata utilizzata una definizione di *default* basata sulla seguente impostazione:

- Strumenti finanziari Governativi - ritardo di pagamento anche di un solo giorno o rinegoziazione del debito;
- Strumenti finanziari *Corporate* e *Banking* - ritardo di pagamento di 90 giorni.

Misurazione dell'ECL

La determinazione delle perdite attese (ECL) viene svolta sull'orizzonte temporale definito coerentemente con il livello di *Staging* (12 mesi o *lifetime*) sulla base delle seguenti grandezze:

- Probabilità di *Default* (PD);
- *Loss Given Default* (LGD);
- *Exposure at Default* (EAD);
- *Time Factor* (TF).

Di seguito le principali assunzioni/scelte adottate nella determinazione dei singoli fattori:

- PD, come indicato dal principio, è stata adottata una valutazione *Point in Time* (PIT) e *forward looking*;
- LGD, sono stati utilizzati valori coerenti con il modello *Internal Ratings Based* (IRB) *Base Approach* della normativa Basilea (45% per attività di rischio senior, 75% per le attività di rischio subordinate);
- EAD, esposizione calcolata prospetticamente fino alla scadenza dello strumento a partire dallo sviluppo dei flussi di cassa previsti. Nello sviluppo si è tenuto conto delle specifiche ipotesi di indicizzazione per ogni *asset class* (titoli a tasso fisso, titoli a tasso variabile, titoli indicizzati all'inflazione, ecc.);
- TF, come tasso di attualizzazione è stato adottato il tasso di interesse effettivo determinato a livello di singola posizione.

Crediti commerciali

Il Gruppo adotta l'approccio semplificato per la determinazione dell'*impairment* dei crediti commerciali, sulla base del quale il fondo a copertura perdite è determinato per un ammontare uguale alle perdite attese lungo tutta la vita del credito. Tale approccio viene determinato mediante il seguente processo:

- sulla base del volume d'affari o dell'esposizione creditizia storica, si individua una soglia di credito oltre la quale procedere ad una valutazione analitica del singolo credito o della singola esposizione creditoria. La valutazione analitica delle posizioni creditorie implica un'analisi della qualità del credito e della solvibilità del debitore, determinata in base ad elementi probativi interni ed esterni a supporto di tale valutazione;
- per i crediti sotto la soglia individuata, mediante la predisposizione di una matrice dalla quale risultino le diverse percentuali di svalutazione stimate sulla base delle perdite storiche, ovvero sull'andamento storico degli incassi. Nella costruzione della matrice di *impairment* i crediti vengono raggruppati per categorie omogenee in funzione delle loro caratteristiche, al fine di tenere conto dell'esperienza storica sulle perdite.

Esposizione al rischio di credito

Per le **Attività finanziarie** soggette al rischio in commento e per le quali si applicano le disposizioni in materia di riduzione di valore, si riporta di seguito un'analisi dell'esposizione del Gruppo al 31 dicembre 2020, riferita alle Attività finanziarie al costo ammortizzato e al *Fair Value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo, per le quali è utilizzato il *General deterioration model*. L'analisi mostra l'esposizione per classe di attività finanziarie suddivise per *stage*. Gli importi si riferiscono al valore contabile lordo (costo ammortizzato al lordo dell'ECL), se non diversamente indicato, e non tengono in considerazione garanzie o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito.

Gruppo Poste Italiane - Rischio di credito - Rating

Descrizione (milioni di euro)	da AAA a AA-		da A+ a BBB-		da BB+ a C		Not rated	Effetti della copertura	Totale
	Stage 1	Stage 2	Stage 1	Stage 2	Stage 1	Stage 2			
2020 Effetti									
Attività finanziarie al costo ammortizzato									
Finanziamenti	-	-	21	-	-	-			21
Crediti	827	-	14.107	-	-	-			14.934
Titoli a reddito fisso	-	-	30.739	-	-	-			30.739
Altri investimenti	-	-	-	-	-	-			-
Totale Valore contabile lordo	827	-	44.867	-	-	-			45.694
Fondo a copertura perdite attese	-	-	(40)	-	-	-			(40)
Totale costo ammortizzato al 31 dicembre 2020	827	-	44.827	-	-	-	634	4.389	50.677
2019 Effetti									
Attività finanziarie al costo ammortizzato									
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-			-
Crediti	1.532	-	11.026	-	265	-			12.823
Titoli a reddito fisso	-	-	23.932	-	-	-			23.932
Altri investimenti	-	-	-	-	-	-			-
Totale Valore contabile lordo	1.532	-	34.958	-	265	-			36.755
Fondo a copertura perdite attese	-	-	(32)	-	-	-			(32)
Totale costo ammortizzato al 31 dicembre 2019	1.532	-	34.926	-	265	-	569	2.871	40.163

Descrizione (milioni di euro)	da AAA a AA-		da A+ a BBB-		da BB+ a C		Not rated	Effetti della copertura	Totale
	Stage 1	Stage 2	Stage 1	Stage 2	Stage 1	Stage 2			
2020 Effetti									
Attività finanziarie al FVTOCI									
Titoli a reddito fisso	1.692	-	129.199	-	1.792	82			132.765
Altri investimenti	-	-	500	-	-	-			500
Totale Valore contabile lordo	1.692	-	129.699	-	1.792	82			133.265
Valore contabile - Fair value al 31 dicembre 2020	1.823	-	152.914	-	1.813	85	-		156.635
2019 Effetti									
Attività finanziarie al FVTOCI									
Titoli a reddito fisso	1.986	-	121.158	-	1.409	9			124.562
Altri investimenti	-	-	500	-	-	-			500
Totale Valore contabile lordo	1.986	-	121.658	-	1.409	9			125.062
Valore contabile - Fair value al 31 dicembre 2019	2.125	-	136.241	-	1.448	9	-		139.823

Di seguito si espone un'analisi della concentrazione del rischio di credito per classe di attività finanziarie sulla base della controparte. Gli importi rappresentati si riferiscono al valore contabile lordo.

Gruppo Poste Italiane - Rischio di credito - Concentrazione rischio di credito

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2020		31.12.2019	
	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese
Attività finanziarie al Costo ammortizzato	45.694	(40)	36.755	(32)
Finanziamenti	21	-	-	-
<i>Sovereign</i>	-	-	-	-
<i>Corporate</i>	21	-	-	-
<i>Banking</i>	-	-	-	-
Crediti	14.934	(24)	12.823	(23)
<i>Sovereign</i>	7.340	(4)	7.066	(3)
<i>Corporate</i>	1.290	(20)	1.105	(20)
<i>Banking</i>	6.304	-	4.652	-
Titoli a reddito fisso	30.739	(16)	23.932	(9)
<i>Sovereign</i>	27.708	(14)	20.151	(8)
<i>Corporate</i>	3.020	(2)	3.770	(1)
<i>Banking</i>	11	-	11	-
Attività finanziarie al FVTOCI	133.265	(77)	125.062	(48)
Titoli a reddito fisso	132.765	(77)	124.562	(48)
<i>Sovereign</i>	114.884	(58)	108.464	(37)
<i>Corporate</i>	10.502	(17)	9.461	(9)
<i>Banking</i>	7.379	(2)	6.637	(2)
Altri investimenti	500	-	500	-
<i>Sovereign</i>	-	-	-	-
<i>Corporate</i>	-	-	-	-
<i>Banking</i>	500	-	500	-
Totale	178.959	(117)	161.817	(80)

Garanzie e altri strumenti di attenuazione del rischio di credito

Principi, processi di valutazione e gestione delle garanzie e degli altri strumenti di attenuazione del rischio di credito

Il Gruppo Poste Italiane adotta strumenti di attenuazione del rischio di credito e controparte. In particolare:

- nell'ambito di Poste Italiane S.p.A., principalmente con riferimento al Patrimonio BancoPosta, il rischio di credito e di controparte sono mitigati, relativamente ai contratti derivati di copertura e alle operazioni di pronti contro termine, stipulando *master netting agreement* e richiedendo *collateral* in cash o titoli di Stato;
- il Gruppo assicurativo Poste Vita investe, tra l'altro, in titoli *corporate* assistiti da garanzie funzionali a mitigare la complessiva esposizione al rischio di credito;
- nell'ambito della gestione dei crediti commerciali, il Gruppo Poste Italiane concede condizioni di pagamento posticipato alla propria clientela, richiedendo, in taluni casi, fidejussioni bancarie o assicurative rilasciate da primari istituti.

Non si sono registrati impatti derivanti dalla pandemia da Covid-19 sulle garanzie e gli altri strumenti di attenuazione del rischio di credito.

Al 31 dicembre 2020, il Gruppo non detiene strumenti finanziari assistiti da garanzie o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito per i quali non sia stato rilevato un fondo a copertura perdite attese (salvo il caso di impiego temporaneo della liquidità in pronti contro termine attivi).

I principali tipi di strumenti di attenuazione del rischio di credito sono dettagliati di seguito:

Titoli a reddito fisso

I titoli di debito detenuti dal Gruppo assistiti da garanzia o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito, sono i seguenti:

- titoli emessi da CDP S.p.A. garantiti dallo Stato Italiano e sottoscritti dal Patrimonio BancoPosta per un valore nominale di 3.000 milioni di euro al 31 dicembre 2020, rilevati tra le attività finanziarie al costo ammortizzato; per lo strumento finanziario in commento, nella determinazione delle perdite attese, si è tenuto conto della PD della Repubblica italiana;
- titoli obbligazionari detenuti dal Gruppo Poste Vita, per un ammontare nominale di 4.352 milioni di euro al 31 dicembre 2020. In tali casi la garanzia copre il 100% del valore nominale dei titoli. Le garanzie che assistono gli strumenti finanziari in commento sono le seguenti:
 - titoli obbligazionari *corporate* assistiti da garanzia personale prestata dalla società capogruppo o altra società collegata per un ammontare nominale di 3.708 milioni di euro;
 - titoli obbligazionari *covered* assistiti da mutui prevalentemente di tipo residenziale, per un ammontare nominale di 256 milioni di euro;
 - titoli obbligazionari garantiti dagli Stati Sovrani per un ammontare nominale di 388 milioni di euro.

Per gli strumenti assistiti da garanzia personale prestata dallo Stato Sovrano o da una o più società, ai fini del calcolo delle perdite attese, è stato considerato il *rating* dell'entità garante. In riferimento ai titoli *covered*, si è tenuto conto delle garanzie sottostanti mediante il riconoscimento di *upgrade* in funzione della tipologia di garanzia.

Strumenti finanziari derivati e contratti di Pronti Contro Termine

Al fine di ridurre le esposizioni al rischio di controparte, Poste Italiane S.p.A. stipula contratti *standard* ISDA (con allegato CSA), e contratti GMRA che disciplinano rispettivamente la collateralizzazione per le operazioni in derivati e in pronti contro termine.

Inoltre, al fine di mitigare il rischio di controparte e avere un più facile accesso al mercato, a partire da dicembre 2017, il Patrimonio BancoPosta stipula contratti di Pronti contro termine principalmente attraverso la Controparte Centrale "Cassa Compensazione e Garanzia".

La quantificazione delle posizioni in derivati e in Pronti contro termine e i relativi strumenti di attenuazione del rischio sono illustrati nel paragrafo "*Compensazioni di attività e passività finanziarie*" al quale si rimanda.

Crediti commerciali

Il Gruppo Poste Italiane, al fine di mitigare i rischi derivanti dalla concessione di condizioni di pagamento posticipato alla propria clientela, si è dotata di una *policy* e di idonee linee guida che regolamentano la gestione dei crediti commerciali, le modalità e le condizioni di pagamento da applicare alla clientela e definisce il processo aziendale volto a verificare il merito creditizio del cliente, nonché la sostenibilità del rischio commerciale insito nella proposta contrattuale di pagamento posticipato.

In funzione dell'esito delle valutazioni, i contratti stipulati con la clientela possono essere subordinati alla prestazione di un'idonea garanzia. Le garanzie vengono inoltre richieste se previste da disposizioni normative e/o da regolamenti attuativi di specifici servizi.

Il Gruppo Poste Italiane accetta principalmente fidejussioni bancarie o assicurative rilasciate da primario istituto; in alternativa, su richiesta del cliente e previa valutazione del rischio, accetta fidejussioni rilasciate da altri istituti, il versamento di un deposito cauzionale oppure l'apertura di un conto corrente postale vincolato.

Il Gruppo Poste Italiane di norma concede l'esonero dal rilascio delle garanzie fidejussorie a copertura di crediti commerciali alla Pubblica Amministrazione, ad eccezione dei casi in cui il rilascio sia obbligatorio per disposizioni normative o per regolamenti attuativi di specifici servizi.

Per tutte le posizioni creditorie valutate analiticamente, ai fini del calcolo del fondo svalutazione crediti commerciali, le garanzie riducono l'incidenza dell'ammontare esposto a rischio.

Misurazione dell'ECL

Nelle tabelle di seguito si forniscono, per ciascuna classe di strumento finanziario, la riconciliazione tra il saldo di apertura e il saldo di chiusura del fondo previsto dall'IFRS 9 a presidio delle perdite attese.

Attività finanziarie

Gruppo Poste Italiane - Rischio di credito - Dettaglio fondo a copertura delle perdite attese sugli strumenti finanziari al Costo ammortizzato

Descrizione (milioni di euro)	Costo ammortizzato		Totale
	Crediti	Titoli a reddito fisso	
	Stage 1	Stage 1	
Saldo al 1 gennaio 2020	23	9	32
<i>Impairment titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo</i>	1	3	4
<i>Reversal titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo</i>	-	-	-
<i>Impairment titoli/crediti acquistati/erogati nel periodo</i>	-	5	5
<i>Reversal per write off</i>	-	-	-
<i>Reversal per vendite/incasso</i>	-	(1)	(1)
Saldo al 31 dicembre 2020	24	16	40

Al 31 dicembre 2020 la stima delle perdite attese sugli strumenti finanziari al costo ammortizzato ammonta a circa 40 milioni di euro. L'incremento del Fondo a copertura delle perdite attese tiene conto dell'incremento della rischiosità causato dalla pandemia in corso.

Gruppo Poste Italiane - Rischio di credito - Dettaglio fondo a copertura delle perdite attese sugli strumenti finanziari al FVTOCI

Descrizione (milioni di euro)	FVTOCI		Totale
	Crediti	Titoli a reddito fisso	
	Stage 1	Stage 1	
Saldo al 1 gennaio 2020	-	13	13
<i>Impairment titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo</i>	-	4	4
<i>Reversal titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo</i>	-	-	-
<i>Impairment titoli/crediti acquistati/erogati nel periodo</i>	-	4	4
<i>Reversal per write off</i>	-	-	-
<i>Reversal per vendite/incasso</i>	-	(2)	(2)
Saldo al 31 dicembre 2020	-	19	19

Al 31 dicembre 2020 la stima delle perdite attese sugli strumenti finanziari al *Fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo ammonta a circa 19 milioni di euro. L'incremento del Fondo a copertura delle perdite attese tiene conto dell'incremento della rischiosità causato dalla pandemia in corso.

Il valore di ECL registrato in bilancio deriva principalmente dalle esposizioni verso la Repubblica Italiana. Nell'ambito del calcolo dell'ECL il parametro sensibile alla valutazione è la Probabilità di *Default* (PD) che, nel caso della Repubblica Italiana, viene stimata attraverso l'applicazione di un modello interno dedicato alle controparti sovrane che utilizza come *input* variabili macroeconomiche. La sensibilità della PD, e quindi dell'ECL, a tali fattori macroeconomici è valutabile attraverso il confronto del valore di PD della Repubblica Italiana in due scenari previsionali per il 2021. Al 31 dicembre 2020 è stata eseguita, sugli strumenti finanziari afferenti il Patrimonio destinato BancoPosta, la seguente analisi di sensitività:

- l'applicazione del modello ad uno scenario caratterizzato da un aumento del rapporto Debito/PIL del 4%, determinerebbe un incremento della PD della Repubblica Italiana del 9%, con un effetto negativo sul Fondo a copertura delle perdite attese pari a circa 3 milioni di euro;

- l'applicazione del modello ad uno scenario caratterizzato da una diminuzione del rapporto Debito/PIL del 4%, determinerebbe un decremento della PD della Repubblica Italiana del 19% con un conseguente effetto positivo di circa 6 milioni di euro sul Fondo a copertura delle perdite attese.

La suddetta analisi di sensitività non è stata eseguita sugli strumenti finanziari afferenti il Gruppo assicurativo Poste Vita in quanto il relativo fondo a copertura delle perdite attese è quasi interamente retrocesso agli assicurati mediante il meccanismo dello *shadow accounting*.

Crediti commerciali

Per ciascuna classe di **Crediti commerciali** viene di seguito rappresentata l'esposizione al rischio di credito del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2020 in maniera separata a seconda che il modello utilizzato per la stima dell'ECL sia basato su una valutazione analitica oppure forfettaria.

Gruppo Poste Italiane - Rischio di credito - Crediti commerciali svalutati su base analitica

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2020		31.12.2019	
	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese
Crediti commerciali				
Crediti verso clienti	1.755	305	1.621	305
Cassa Depositi e Prestiti	432	-	451	-
Ministeri ed enti pubblici	305	132	322	124
Corrispondenti esteri	316	2	229	2
Privati	702	171	619	179
Crediti verso Controllante	66	31	74	31
Crediti vs altri	1	-	1	-
Totale	1.822	336	1.696	336

Gruppo Poste Italiane - Rischio di credito - Crediti commerciali svalutati sulla base della matrice semplificata

Fasce di scaduto (milioni di euro)	31.12.2020		31.12.2019	
	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese
Crediti commerciali non scaduti	607	10	555	8
Scaduto 0 - 1 anno	228	17	156	7
Scaduto 1 - 2 anni	63	18	85	11
Scaduto 2 - 3 anni	29	14	19	9
Scaduto 3 - 4 anni	10	8	13	9
Scaduto > 4 anni	57	57	63	63
Posizioni oggetto di recupero legale e/o in procedura concorsuale	136	116	138	114
Totale	1.129	240	1.030	221

La movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali (verso clienti e verso la Controllante) è la seguente:

Dettaglio fondo a copertura perdite attese per crediti commerciali

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2019	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.2020
Crediti commerciali				
Crediti vs clienti	525	66	(47)	544
Amm.ni pubbliche	162	5	-	167
Amm.ni postali estere	12	-	-	12
Privati	291	42	(39)	294
Per interessi per ritardati pagamenti	60	19	(8)	71
Crediti verso Controllante	32	1	-	33
Totale	557	67	(47)	577

Al 31 dicembre 2020, il fondo svalutazione crediti verso clienti include circa 12 milioni di euro accantonati per tener conto dell'incremento della rischiosità causata dalla pandemia in corso. Gli utilizzi dell'esercizio si riferiscono principalmente allo stralcio di crediti a seguito di accordi sottoscritti con taluni clienti ovvero a seguito della conclusione di procedure concorsuali.

Il fondo svalutazione crediti verso le Amministrazioni pubbliche comprende partite che potrebbero risultare parzialmente inesigibili in esito a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica nonché a ritardi di pagamento e a incagli presso alcune Amministrazioni debitorie. Il fondo svalutazione crediti verso Controllante riflette le assenze di copertura nel Bilancio dello Stato che non rendono possibile l'incasso di talune partite creditorie iscritte sulla base della normativa nonché dei contratti e delle convenzioni in vigore all'epoca della rilevazione.

Altri crediti e attività

Di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti e altre attività.

Gruppo Poste Italiane - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso altri

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2019	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.2020
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	46	-	-	46
Amm.ni pubbliche per servizi diversi	1	-	-	1
Crediti per accordi CTD	12	7	-	19
Altri crediti	87	5	(12)	80
Totale	146	12	(12)	146

Compensazioni di attività e passività finanziarie

In conformità all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative, si forniscono di seguito le informazioni sulle attività e passività finanziarie soggette a un accordo quadro di compensazione esecutivo o a un accordo simile, indipendentemente dal fatto che gli strumenti finanziari siano stati o meno compensati in conformità al paragrafo 42 dello IAS 32¹⁵⁸.

Le partite interessate al 31 dicembre 2020, riferite alla sola Poste Italiane S.p.A. riguardano:

- strumenti derivati attivi e passivi, e relativi depositi di collateralizzazione sia in contanti che in Titoli di Stato;
- pronti contro termine attivi e passivi, e relativi depositi di collateralizzazione sia in contanti che in Titoli di Stato.

Le posizioni in commento sono regolate da accordi standardizzati bilaterali di *netting* che consentono, in caso di *default* della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati, per i quali sono presenti contratti ISDA e a operazioni di pronti contro termine, per i quali sono presenti contratti GMRA.

Le posizioni in pronti contro termine gestite attraverso la Controparte Centrale, che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, sono esposte al netto della compensazione.

Ai fini della compilazione delle tabelle e in linea con quanto previsto dall'IFRS 7, si segnala che le operazioni in pronti contro termine sono rappresentate secondo il criterio di valutazione del costo ammortizzato, mentre le operazioni in derivati sono rappresentate al *fair value*; le relative garanzie reali finanziarie sono riportate al loro *fair value*.

Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche (milioni di euro)	Ammontare lordo delle attività finanziarie* (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto delle attività/(passività) finanziarie (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Collateral Depositi di contante dati/ (ricevuti) in garanzia (e)	
Esercizio 2020						
Attività finanziarie BancoPosta						
Derivati	78	-	78	78	-	-
Pronti contro termine	364	363	1	1	-	-
Attività finanziarie						
Derivati	-	-	-	-	-	-
Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2020	442	363	79	79	-	-
Esercizio 2019						
Attività finanziarie BancoPosta						
Derivati	73	-	73	73	-	-
Pronti contro termine	1.158	1.158	-	-	-	-
Attività finanziarie						
Derivati	-	-	-	-	-	-
Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2019	1.231	1.158	73	73	-	-

158. Il paragrafo 42 dello IAS 32 stabilisce che "Una attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto esposto nello stato patrimoniale quando e soltanto quando un'entità:
(a) ha correntemente un diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente; e
(b) intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività".

Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche (milioni di euro)	Ammontare lordo delle attività finanziarie* (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto delle attività/(passività) finanziarie (h=d+e+f+g)
				Collateral		
				Titoli dati/(ricevuti) in garanzia (f)	Depositi di contante dati/(ricevuti) in garanzia (f)	
Esercizio 2020						
Passività finanziarie BancoPosta						
Derivati	8.243	-	8.243	867	7.376	-
Pronti contro termine	14.711	363	14.348	14.359	(12)	1
Passività finanziarie						
Derivati	11	-	11	-	11	-
Pronti contro termine	412	-	412	408	4	-
Totale al 31 dicembre 2020	23.377	363	23.014	15.634	7.379	1
Esercizio 2019						
Passività finanziarie BancoPosta						
Derivati	5.552	-	5.552	573	4.979	-
Pronti contro termine	12.194	1.158	11.036	11.027	9	-
Passività finanziarie						
Derivati	22	-	22	-	22	-
Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2019	17.768	1.158	16.610	11.600	5.010	

* L'ammontare lordo delle attività e passività finanziarie comprende gli strumenti finanziari soggetti a compensazione e quelli soggetti ad accordi quadro di compensazione esecutivi ovvero ad accordi similari indipendentemente dal fatto che essi siano o meno compensati.

Rischio di liquidità

È il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo.

Il Gruppo Poste Italiane applica una politica finanziaria mirata a minimizzare il rischio attraverso la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti; la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti; la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine; l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo.

Al 31 dicembre 2020 le disponibilità liquide non vincolate ammontano a 2,3 miliardi di euro (di cui 2,2 miliardi riferibili alla Capogruppo). Le linee di credito *committed* e *uncommitted* a disposizione del Gruppo e i relativi utilizzi sono riepilogati nella tabella che segue.

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2019
Linee di credito committed	1.750	2.000
Finanziamenti a breve	1.750	2.000
Linee di credito uncommitted	1.893	1.964
Finanziamenti a breve	1.017	1.009
Scoperti di c/c	148	173
Crediti di firma*	728	782
Totale	3.643	3.964
Utilizzi uncommitted	633	356
Finanziamenti a breve	250	-
Crediti di firma	383	356
Totale	633	356

* Al 31 dicembre 2020 i crediti di firma relativi alla Capogruppo sono 620 milioni di euro (675 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

Nel corso dell'esercizio 2020, al fine di disporre di ulteriore liquidità e far fronte ad eventuali scenari avversi legati alla pandemia Covid-19, la Capogruppo ha stipulato tre finanziamenti a medio termine per 750 milioni di euro, due dei quali rimborsati anticipatamente nei mesi di novembre e dicembre per complessivi 500 milioni di euro, e ha utilizzato linee di credito *uncommitted* per finanziamenti a breve termine per complessivi 660 milioni di euro, dei quali 250 milioni di euro in essere al 31 dicembre 2020. Il restante finanziamento a medio termine di 250 milioni di euro è stato rimborsato anticipatamente nel mese di gennaio 2021.

Le linee di credito a revoca *uncommitted* risultano disponibili anche per l'operatività overnight del Patrimonio BancoPosta.

Inoltre, a decorrere dal 26 giugno 2020 il Patrimonio BancoPosta può accedere ad una linea di finanziamento *committed* a tre anni concessa da Cassa Depositi e Prestiti per operazioni in pronti contro termine fino ad un massimo di 4,25 miliardi di euro.

Infine, per l'operatività interbancaria *intraday*, il Patrimonio BancoPosta può accedere ad un'anticipazione infragiornaliera di Banca d'Italia e garantita da titoli di valore nominale pari a 880 milioni di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2020.

La Capogruppo ha in essere al 31 dicembre 2020 un programma EMTN – Euro Medium Term Note di 2 miliardi di euro, grazie al quale il Gruppo può reperire sul mercato dei capitali ulteriori 0,95 miliardi di euro. Nell'ambito di tale programma nel 2013 Poste Italiane ha collocato presso la Borsa del Lussemburgo un prestito decennale di 50 milioni di euro mentre nel dicembre 2020 ha collocato un ulteriore prestito *senior unsecured* del valore nominale complessivo di 1 miliardo di euro.

Le linee di credito esistenti ed i finanziamenti in essere sono commisurati a coprire le esigenze finanziarie previste.

Di seguito si riporta, inoltre, il raffronto tra passività e attività in essere al 31 dicembre 2020, in relazione al Gruppo Poste Italiane.

Gruppo Poste Italiane - Rischio di liquidità - Passivo

Descrizione (milioni di euro)	31.12.20				31.12.19			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Flusso del portafoglio polizze del Gruppo Poste Vita	10.369	36.925	129.524	176.818	13.000	34.452	108.125	155.577
Passività finanziarie	46.691	18.994	24.638	90.323	38.356	16.685	18.930	73.971
Debiti per conti correnti postali	22.968	13.110	22.737	58.815	18.062	12.438	17.827	48.327
Finanziamenti	10.521	5.674	1.082	17.277	8.557	3.705	578	12.840
Passività finanziarie per <i>leasing</i>	216	205	815	1.236	219	538	522	1.279
Altre passività finanziarie	12.986	5	4	12.995	11.518	4	3	11.525
Debiti commerciali	1.839	-	-	1.839	1.627	-	-	1.627
Altre passività	1.747	1.564	14	3.325	2.112	1.510	18	3.640
Totale Passivo	60.646	57.483	154.176	272.305	55.095	52.647	127.073	234.815

Nella tabella che precede, i flussi di cassa previsti in uscita sono distinti per scadenza e i debiti per conti correnti postali rappresentati in base al modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati, ove applicabile, in base alla curva dei tassi di interesse al 31 dicembre 2020. Gli impegni delle compagnie Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A. sono rappresentati nella voce *Flusso del portafoglio polizze del Gruppo Poste Vita*.

Gruppo Poste Italiane - Rischio di liquidità - Attivo

Descrizione (milioni di euro)	31.12.20				31.12.19			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Attività finanziarie	35.829	62.257	184.952	283.038	30.298	53.302	160.095	243.695
Crediti commerciali	2.375	2	-	2.377	2.166	3	2	2.171
Altri crediti e attività	1.076	3.833	44	4.953	950	3.702	35	4.687
Cassa e Depositi BancoPosta	6.391	-	-	6.391	4.303	-	-	4.303
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.516	-	-	4.516	2.149	-	-	2.149
Totale Attivo	50.187	66.092	184.996	301.275	39.866	57.007	160.132	257.005

Con riferimento alle attività, i flussi di cassa in entrata sono distinti per scadenza, esposti al loro valore nominale e aumentati, ove applicabile, dei principali interessi da incassare. Gli investimenti comprendono gli impieghi in titoli detenuti dal Patrimonio BancoPosta e dalle compagnie assicurative del Gruppo, rappresentati in base ai flussi di cassa attesi, composti dal valore di rimborso dei titoli in portafoglio e dalle relative cedole di interesse alle diverse scadenze.

Nell'analisi in commento rileva principalmente il rischio di liquidità riveniente dagli impieghi delle disponibilità sui conti correnti della clientela e dalle polizze di Ramo I e V emesse da Poste Vita S.p.A..

Per l'attività specifica del Patrimonio BancoPosta, il rischio di liquidità è riconducibile alla raccolta in conti correnti e carte prepagate¹⁵⁹, al connesso impiego in titoli euro governativi e/o garantiti dalla Repubblica Italiana, nonché alla marginazione inerente all'operatività in derivati. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra lo scadenziario delle attività e il modello statistico che delinea le caratteristiche comportamentali di ammortamento della raccolta in conti correnti postali secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di venti anni per la raccolta in conti correnti *retail*, di dieci anni per la raccolta *business* e in carte Postepay e di cinque anni per la clientela Pubblica Amministrazione.

¹⁵⁹. Dal 1° ottobre 2018 le carte prepagate sono di competenza di PostePay S.p.A.. La liquidità raccolta tramite tali carte viene trasferita al BancoPosta che provvede ad investire i fondi raccolti in titoli governativi dell'area euro o altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano. Pertanto ai fini delle specifiche analisi di rischio permangono le logiche relative a ciascun modello sottostante le diverse tipologie di raccolta.

Con riguardo alle polizze emesse da Poste Vita S.p.A., ai fini dell'analisi del profilo di rischio di liquidità, sono effettuate analisi di ALM (*Asset/Liability Management*) finalizzate a un'efficace gestione degli attivi rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, e sono altresì elaborate analisi prospettiche sugli effetti derivanti dal verificarsi di *shock* sui mercati finanziari (dinamica dell'attivo) e sui comportamenti degli assicurati (dinamica del passivo).

Infine, per una corretta valutazione del rischio di liquidità, è opportuno tener conto che gli impieghi costituiti in "titoli eurogovernativi", se non vincolati, possono essere assimilati ad Attività Prontamente Liquidabili (APL); nello specifico, tali titoli sono utilizzabili come *collateral* nell'ambito di operazioni interbancarie di pronti contro termine di finanziamento. Tale prassi è normalmente adottata in ambito BancoPosta.

Rischio prezzo

È il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato.

Le analisi che seguono si riferiscono a quelle poste finanziarie attive classificate nelle categorie "*fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo" ovvero "*fair value* rilevato a Conto economico", nonché a taluni strumenti finanziari derivati le cui fluttuazioni di valore sono rilevate nel Conto economico.

Ai fini dell'analisi di sensitività al 31 dicembre 2020, sono state prese in considerazione le posizioni potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore, e sottoposte a uno *stress* di variabilità calcolato con riferimento alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato. Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di prezzo effettuata al 31 dicembre 2020 sulle posizioni del Gruppo Poste Italiane.

Gruppo Poste Italiane - Rischio prezzo

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio	Delta valore		Effetto su Passività differite verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
		+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol
2020 Effetti									
Attività finanziarie									
Attività finanziarie al FVTPL	37.061	7.265	(7.265)	7.233	(7.233)	32	(32)	-	-
Azioni	272	120	(120)	89	(89)	31	(31)	-	-
Altri investimenti	36.789	7.145	(7.145)	7.144	(7.144)	1	(1)	-	-
Strumenti finanziari derivati	(20)	(31)	31	-	-	(31)	31	-	-
Fair Value rilevato a CE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair Value rilevato a CE (pass.)	(20)	(31)	31	-	-	(31)	31	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2020	37.041	7.234	(7.234)	7.233	(7.233)	1	(1)	-	-
2019 Effetti									
Attività finanziarie									
Attività finanziarie al FVTPL	35.237	2.457	(2.457)	2.443	(2.443)	14	(14)	-	-
Azioni	248	55	(55)	41	(41)	14	(14)	-	-
Altri investimenti	34.989	2.402	(2.402)	2.402	(2.402)	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	(16)	(12)	12	-	-	(12)	12	-	-
Fair Value rilevato a CE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair Value rilevato a CE (pass.)	(16)	(12)	12	-	-	(12)	12	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2019	35.221	2.445	(2.445)	2.443	(2.443)	2	(2)	-	-

Le **Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico** si riferiscono a:

- investimenti relativi a quote di fondi comuni detenuti da Poste Vita S.p.A. il cui *fair value* ammonta a complessivi 36.789¹⁶⁰ milioni di euro, di cui circa 32.464 milioni di euro posti a copertura di polizze di Ramo I, circa 4.320 milioni di euro posti a copertura di polizze di Ramo III e per la restante parte relativa al patrimonio libero;
- azioni detenute da Poste Vita S.p.A. per 200 milioni di euro a fronte di prodotti di Ramo I collegati alle Gestioni separate e di Ramo III;
- azioni detenute dal Patrimonio BancoPosta, per complessivi 72 milioni di euro costituiti per 34 milioni di euro dalle azioni privilegiate di Visa Incorporated (*Series C Convertible Participating Preferred Stock*) e per 38 milioni di euro da azioni privilegiate di Visa Incorporated (*Series A Preferred Stock*). Ai fini dell'analisi di *sensitivity*, è stato associato il corrispondente valore delle azioni Classe A, tenuto conto della volatilità delle azioni quotate sul NYSE.

Nell'ambito degli **Strumenti finanziari derivati**, il rischio prezzo riguarda principalmente il contratto di vendita a termine di 400.000 azioni ordinarie *Visa Incorporated* stipulato dalla Capogruppo.

Infine, nel corso dell'esercizio 2019 e nei primi mesi dell'esercizio 2020 sono state acquisite dalla Capogruppo e dalla società PostePay, come meglio descritto nelle note che precedono, le azioni nelle società *Moneyfarm*, *sennder GmbH*, *Milkman*, *Tink* e *Volante* classificate tra le **Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo** e non oggetto di *sensitivity* nella tabella che precede.

Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari

È definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di inflazione sui flussi finanziari, effettuata al 31 dicembre 2020 sulle posizioni del Gruppo Poste Italiane.

Gruppo Poste Italiane - Rischio tasso di inflazione sui flussi finanziari

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio		Delta valore		Effetto su Passività differite verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte	
	Nominale	Valore di Bilancio	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
2020 Effetti								
Attività finanziarie								
Attività finanziarie al Costo ammortizzato	243	264	-	-	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	243	264	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	11.752	14.223	43	(43)	41	(41)	2	(2)
Titoli a reddito fisso	11.752	14.223	43	(43)	41	(41)	2	(2)
Variabilità al 31 dicembre 2020	11.995	14.487	43	(43)	41	(41)	2	(2)
2019 Effetti								
Attività finanziarie								
Attività finanziarie al Costo ammortizzato	127	156	-	-	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	127	156	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	11.428	13.236	41	(41)	39	(39)	2	(2)
Titoli a reddito fisso	11.428	13.236	41	(41)	39	(39)	2	(2)
Variabilità al 31 dicembre 2019	11.555	13.392	41	(41)	39	(39)	2	(2)

Al 31 dicembre 2020, il rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari riguarda i titoli di Stato indicizzati all'inflazione, che non sono stati oggetto di copertura di *cash flow hedge* o *fair value hedge*. Del valore nominale complessivo, 9.805 milioni di euro sono detenuti da Poste Vita S.p.A. e 2.143 milioni di euro dal Patrimonio BancoPosta.

160. Non considerati nel perimetro di analisi in questione 1.325 milioni di euro di fondi comuni a prevalente composizione obbligazionaria.

Rischio valuta

È il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto.

L'analisi di sensitività svolta tiene conto delle posizioni in valuta più significative, ipotizzando uno scenario di *stress* determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria. In particolare, è stata applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di valuta, effettuata al 31 dicembre 2020 sulle posizioni più significative del Gruppo Poste Italiane.

Gruppo Poste Italiane - Rischio valuta

Descrizione (milioni di euro)	Posizione in GBP	Posizione in USD	Posizione in Euro	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
				+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
2020 Effetti									
Attività finanziarie									
Attività finanziarie al FVTOCI	22	5	29	2	(2)	-	-	2	(2)
Azioni	22	5	29	2	(2)	-	-	2	(2)
Titoli a reddito fisso	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTPL	-	157	133	10	(10)	10	(10)	-	-
Azioni	-	89	72	5	(5)	5	(5)	-	-
Altri investimenti	-	68	61	5	(5)	5	(5)	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	(24)	(20)	(1)	1	(1)	1	-	-
Fair Value rilevato a CE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair Value rilevato a CE (pass.)	-	(24)	(20)	(1)	1	(1)	1	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2020	22	138	142	11	(11)	9	(9)	2	(2)
2019 Effetti									
Attività finanziarie									
Attività finanziarie al FVTOCI	14	1	17	1	(1)	-	-	1	(1)
Azioni	14	-	16	1	(1)	-	-	1	(1)
Titoli a reddito fisso	-	1	1	-	-	-	-	-	-
Altri investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTPL	-	153	137	6	(6)	6	(6)	-	-
Azioni	-	79	71	3	(3)	3	(3)	-	-
Altri investimenti	-	74	66	3	(3)	3	(3)	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	(17)	(15)	(1)	1	(1)	1	-	-
Fair Value rilevato a CE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair Value rilevato a CE (pass.)	-	(17)	(15)	(1)	1	(1)	1	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2019	14	137	139	6	(6)	5	(5)	1	(1)

Il rischio indicato attiene principalmente a titoli azionari detenuti dalla Capogruppo e dalla società PostePay, e alle quote di taluni fondi alternativi detenuti da Poste Vita S.p.A..

966

Qui di seguito è indicato il rischio riguardante la posizione commerciale netta in DSP, valuta sintetica determinata dalla media ponderata dei tassi di cambio di quattro valute principali (Euro, Dollaro USA, Sterlina Britannica, Yen Giapponese), detenuta da Poste Italiane S.p.A., e utilizzata a livello mondiale per il regolamento delle posizioni commerciali tra Operatori Postali.

Gruppo Poste Italiane - Rischio valuta DSP

Descrizione (milioni di euro)	Posizione in DSP	Posizione in Euro	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
2020 Effetti								
Attività correnti in DSP	244	287	11	(11)	11	(11)	-	-
Passività correnti in DSP	(249)	(293)	(11)	11	(11)	11	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2020	(5)	(6)	-	-	-	-	-	-
2019 Effetti								
Attività correnti in DSP	164	203	5	(5)	5	(5)	-	-
Passività correnti in DSP	(148)	(182)	(4)	4	(4)	4	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2019	16	21	1	(1)	1	(1)	-	-

Poste Italiane S.p.A.

Si riportano di seguito, per completezza di informativa, le posizioni esposte ai rischi finanziari per Poste Italiane S.p.A. qualora non riportate nell'informativa precedente riferita al Gruppo Poste Italiane.

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio		Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Nominale	Fair Value	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
2020 Effetti								
Attività finanziarie BancoPosta								
Attività finanziarie al FVTOCI	33.569	42.638	(1.299)	1.306	-	-	(1.299)	1.306
Titoli a reddito fisso	33.569	42.638	(1.299)	1.306	-	-	(1.299)	1.306
Strumenti finanziari derivati	268	-	19	(20)	-	-	19	(20)
Cash flow hedge	268	-	19	(20)	-	-	19	(20)
Attività finanziarie								
Attività finanziarie al FVTOCI	400	407	-	-	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	400	407	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie BancoPosta								
Strumenti finanziari derivati	1.800	(54)	162	(179)	-	-	162	(179)
Cash flow hedge	1.800	(54)	162	(179)	-	-	162	(179)
Passività finanziarie								
Strumenti finanziari derivati	50	(5)	1	(1)	-	-	1	(1)
Cash flow hedge	50	(5)	1	(1)	-	-	1	(1)
Variabilità al 31 dicembre 2020	36.087	42.986	(1.117)	1.106	-	-	(1.117)	1.106
2019 Effetti								
Attività finanziarie BancoPosta								
Attività finanziarie al FVTOCI	31.170	36.799	(1.016)	1.003	-	-	(1.016)	1.003
Titoli a reddito fisso	31.170	36.799	(1.016)	1.003	-	-	(1.016)	1.003
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Cash flow hedge	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie								
Attività finanziarie al FVTOCI	500	524	(2)	2	-	-	(2)	2
Titoli a reddito fisso	500	524	(2)	2	-	-	(2)	2
Passività finanziarie BancoPosta								
Strumenti finanziari derivati	1.280	(36)	67	(71)	-	-	67	(71)
Cash flow hedge	1.280	(36)	67	(71)	-	-	67	(71)
Passività finanziarie								
Strumenti finanziari derivati	50	(6)	2	(2)	-	-	2	(2)
Cash flow hedge	50	(6)	2	(2)	-	-	2	(2)
Variabilità al 31 dicembre 2019	33.000	37.281	(949)	932	-	-	(949)	932

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Rischio tasso di interesse sui flussi finanziari

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio	Delta valore		Risultato prima delle imposte	
	Nominale	+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps
2020 Effetti					
Attività finanziarie BancoPosta					
Attività finanziarie al Costo Ammortizzato					
Crediti					
Deposito presso il MEF	7.340	73	(73)	73	(73)
Altri crediti finanziari	7.494	75	(75)	75	(75)
Titoli a reddito fisso	4.070	41	(41)	41	(41)
Attività finanziarie al FVTOCI					
Titoli a reddito fisso	6.029	60	(60)	60	(60)
Attività finanziarie					
Attività finanziarie al Costo Ammortizzato					
Finanziamenti	374	4	(4)	4	(4)
Crediti					
Altri crediti finanziari	15	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI					
Titoli a reddito fisso	375	4	(4)	4	(4)
Cassa e Depositi BancoPosta					
Depositi bancari	3.364	34	(34)	34	(34)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti					
Depositi bancari	573	6	(6)	6	(6)
Depositi presso il MEF	1.991	20	(20)	20	(20)
Passività finanziarie BancoPosta					
Finanziamenti	-	-	-	-	-
Debiti verso istituzioni finanziarie	(899)	(9)	9	(9)	9
Altre passività finanziarie	(392)	(4)	4	(4)	4
Passività finanziarie					
Finanziamenti	-	-	-	-	-
Debiti verso istituzioni finanziarie	(250)	(3)	3	(3)	3
Passività finanziarie verso imprese controllate	(729)	(7)	7	(7)	7
Variabilità al 31 dicembre 2020	29.355	294	(294)	294	(294)

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio	Delta valore		Risultato prima delle imposte	
	Nominale	+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps
2019 Effetti					
Attività finanziarie BancoPosta					
Attività finanziarie al Costo Ammortizzato					
Crediti					
Deposito presso il MEF	7.067	71	(71)	71	(71)
Altri crediti finanziari	5.660	56	(56)	56	(56)
Titoli a reddito fisso	2.560	26	(26)	26	(26)
Attività finanziarie al FVTOCI					
Titoli a reddito fisso	3.565	36	(36)	36	(36)
Attività finanziarie					
Attività finanziarie al Costo Ammortizzato					
Finanziamenti	337	3	(3)	3	(3)
Crediti					
Altri crediti finanziari	23	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI					
Titoli a reddito fisso	375	4	(4)	4	(4)
Cassa e Depositi BancoPosta					
Depositi bancari	816	8	(8)	8	(8)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti					
Depositi bancari	683	7	(7)	7	(7)
Depositi presso il MEF	495	5	(5)	5	(5)
Passività finanziarie BancoPosta					
Altre passività finanziarie	(112)	(1)	1	(1)	1
Passività finanziarie					
Passività finanziarie verso imprese controllate	(505)	(5)	5	(5)	5
Variabilità al 31 dicembre 2019	20.964	210	(210)	210	(210)

92

Rischio di credito

Rischio di credito - Rating del Patrimonio destinato BancoPosta

Descrizione (milioni di euro)	da AAA a AA-		da A+ a BBB-		da BB+ a C			Not Rated	Effetti della copertura	Totale
	Stage 1	Stage 2	Stage 1	Stage 2	Stage 1	Stage 2	Stage 3			
2020 Effetti										
Attività finanziarie al costo ammortizzato										
Finanziamenti	-	-	1	-	-	-	-			1
Crediti	823	-	14.012	-		-	-			14.835
Titoli a reddito fisso	-	-	28.880		-	-	-			28.880
Totale Valore contabile lordo	823	-	42.893	-	-	-	-			43.716
Fondo a copertura perdite attese	-	-	(19)	-	-	-	-	-	-	(19)
Totale Costo ammortizzato al 31 dicembre 2020	823	-	42.874	-	-	-	-	577	4.390	48.664
2019 Effetti										
Attività finanziarie al costo ammortizzato										
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-			-
Crediti	1.532	-	10.944	-	251	-	-			12.727
Titoli a reddito fisso	-	-	22.202	-	-	-	-			22.202
Totale Valore contabile lordo	1.532	-	33.146	-	251	-	-			34.929
Fondo a copertura perdite attese	-	-	(11)	-	-	-	-			(11)
Totale Costo ammortizzato al 31 dicembre 2019	1.532	-	33.135	-	251	-	-	507	2.870	38.295

Descrizione (milioni di euro)	da AAA a AA-		da A+ a BBB-		da BB+ a C			Not Rated	Effetti della copertura	Totale
	Stage 1	Stage 2	Stage 1	Stage 2	Stage 1	Stage 2	Stage 3			
2020 Effetti										
Attività finanziarie al FVTOCI										
Titoli a reddito fisso	-	-	35.925	-	-	-	-	-		35.925
Totale Valore contabile lordo	-	-	35.925	-	-	-	-	-		35.925
Fondo a copertura perdite attese - OCI	-	-	(18)	-	-	-	-	-		(18)
Valore contabile - <i>Fair value</i> al 31 dicembre 2020	-	-	42.638	-	-	-	-	-	-	42.638
2019 Effetti										
Attività finanziarie al FVTOCI										
Titoli a reddito fisso	-	-	32.907	-	-	-	-	-		32.907
Totale Valore contabile lordo	-	-	32.907	-	-	-	-	-		32.907
Fondo a copertura perdite attese - OCI	-	-	(11)	-	-	-	-	-		(11)
Valore contabile - <i>Fair value</i> al 31 dicembre 2019	-	-	36.798	-	-	-	-	-	-	36.798

Rischio di credito - Rating del Patrimonio non destinato

Descrizione (milioni di euro)	da AAA a AA-		da A+ a BBB-		da BB+ a C			Not Rated	Effetti della copertura	Totale
	Stage 1	Stage 2	Stage 1	Stage 2	Stage 1	Stage 2	Stage 3			
2020 Effetti										
Attività finanziarie al costo ammortizzato										
Finanziamenti	-	-	376	-	-	-	-			376
Crediti	4	-	60	-		-	-			64
Totale Valore contabile lordo	4	-	436	-	-	-	-			440
Fondo a copertura perdite attese	-	-	(21)	-	-		-	-	-	(21)
Totale Costo ammortizzato al 31 dicembre 2020	4	-	415	-	-	-	-	5	-	424
2019 Effetti										
Attività finanziarie al costo ammortizzato										
Finanziamenti	-	-	337	-	-	-	-			337
Crediti	-	-	64	-	8	-	-			72
Totale Valore contabile lordo	-	-	401	-	8	-	-			409
Fondo a copertura perdite attese	-	-	(20)	-	-	-	-	-	-	(20)
Totale Costo ammortizzato al 31 dicembre 2019	-	-	381	-	8	-	-	5	-	394

Descrizione (milioni di euro)	da AAA a AA-		da A+ a BBB-		da BB+ a C			Not Rated	Effetti della copertura	Totale
	Stage 1	Stage 2	Stage 1	Stage 2	Stage 1	Stage 2	Stage 3			
2020 Effetti										
Attività finanziarie al FVTOCI										
Titoli a reddito fisso	-	-	405	-	-	-	-			405
Totale Valore contabile lordo	-	-	405	-	-	-	-			405
Valore contabile - Fair value al 31 dicembre 2020	-	-	407	-	-	-	-	-	-	407
2019 Effetti										
Attività finanziarie al FVTOCI										
Titoli a reddito fisso	-	-	505	-	-	-	-			505
Totale Valore contabile lordo	-	-	505	-	-	-	-			505
Valore contabile - Fair value al 31 dicembre 2019	-	-	524	-	-	-	-	-	-	524

Rischio credito - Concentrazione rischio di credito del Patrimonio BancoPosta

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2020		31.12.2019	
	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese
Attività finanziarie al Costo ammortizzato	43.716	(19)	34.928	(11)
Finanziamenti	1	-	-	-
Sovereign	-	-	-	-
Corporate	1	-	-	-
Banking	-	-	-	-
Crediti	14.835	(4)	12.726	(3)
Sovereign	7.340	(4)	7.066	(3)
Corporate	1.206	-	1.040	-
Banking	6.289	-	4.620	-
Titoli a reddito fisso	28.880	(15)	22.202	(8)
Sovereign	25.868	(14)	18.440	(7)
Corporate	3.012	(1)	3.762	(1)
Banking	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	35.925	(18)	32.907	(11)
Titoli a reddito fisso	35.925	(18)	32.907	(11)
Sovereign	35.925	(18)	32.907	(11)
Corporate	-	-	-	-
Banking	-	-	-	-
Totale	79.641	(37)	67.835	(22)

Rischio credito - Concentrazione rischio di credito del Patrimonio non destinato

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2020		31.12.2019	
	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese
Attività finanziarie al Costo ammortizzato	445	(21)	415	(20)
Finanziamenti	376	(1)	338	-
Sovereign	-	-	-	-
Corporate	376	(1)	338	-
Banking	-	-	-	-
Crediti	69	(20)	77	(20)
Sovereign	-	-	-	-
Corporate	54	(20)	47	(20)
Banking	15	-	30	-
Attività finanziarie al FVTOCI	405	-	505	-
Titoli a reddito fisso	405	-	505	-
Sovereign	405	-	505	-
Corporate	-	-	-	-
Banking	-	-	-	-
Totale	850	(21)	920	(20)

Rischio di credito - Dettaglio fondo a copertura delle perdite attese sugli strumenti finanziari al CA del Patrimonio BancoPosta

Descrizione (milioni di euro)	Costo ammortizzato		Totale
	Crediti	Titoli a reddito fisso	
	Stage 1	Stage 1	
Saldo al 1° gennaio 2020	3	8	11
<i>Impairment titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo</i>	1	3	4
<i>Reversal titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo</i>	-	-	-
<i>Impairment titoli/crediti acquistati/erogati nel periodo</i>	-	5	5
<i>Reversal per write off</i>	-	-	-
<i>Reversal per vendite/incasso</i>	-	(1)	(1)
Saldo al 31 dicembre 2020	4	15	19

Rischio di credito - Dettaglio fondo a copertura delle perdite attese sugli strumenti finanziari al FVTOCI del Patrimonio BancoPosta

Descrizione (milioni di euro)	FVTOCI		Totale
	Crediti	Titoli a reddito fisso	
	Stage 1	Stage 1	
Saldo al 1° gennaio 2020	-	11	11
<i>Impairment titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo</i>	-	4	4
<i>Reversal titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo</i>	-	-	-
<i>Impairment titoli/crediti acquistati/erogati nel periodo</i>	-	5	5
<i>Reversal per write off</i>	-	-	-
<i>Reversal per vendite/incasso</i>	-	(2)	(2)
Saldo al 31 dicembre 2020	-	18	18

Rischio di credito - Dettaglio fondo a copertura delle perdite attese sugli strumenti finanziari al CA del Patrimonio non destinato

Descrizione (milioni di euro)	Costo ammortizzato			Totale
	Finanziamenti	Crediti	Titoli a reddito fisso	
	Stage 1	Stage 1	Stage 1	
Saldo al 1° gennaio 2020	-	20	-	20
<i>Impairment titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo</i>	1	-	-	1
<i>Reversal titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo</i>	-	-	-	-
<i>Impairment titoli/crediti acquistati/erogati nel periodo</i>	-	-	-	-
<i>Reversal per write off</i>	-	-	-	-
<i>Reversal per vendite/incasso</i>	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2020	1	20	-	21

Rischio di credito - Dettaglio fondo a copertura delle perdite attese sugli strumenti finanziari al FVTOCI del Patrimonio non destinato

Descrizione (milioni di euro)	FVTOCI			Totale
	Finanziamenti Stage 1	Crediti Stage 1	Titoli a reddito fisso Stage 1	
Saldo al 1° gennaio 2020	-	-	-	-
<i>Impairment</i> titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo	-	-	-	-
<i>Reversal</i> titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo	-	-	-	-
<i>Impairment</i> titoli/crediti acquistati/erogati nel periodo	-	-	-	-
<i>Reversal</i> per write off	-	-	-	-
<i>Reversal</i> per vendite/incasso	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2020	-	-	-	-

Rischio credito - Crediti commerciali svalutati su base analitica

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2020		31.12.2019	
	Valore contabile lordo	Fondo svalutazione crediti	Valore contabile lordo	Fondo svalutazione crediti
Crediti commerciali				
Crediti verso clienti	1.507	256	1.434	259
Cassa Depositi e Prestiti	432	-	451	-
Ministeri ed enti pubblici	283	114	300	110
Corrispondenti esteri	316	2	229	2
Privati	476	140	454	147
Crediti verso Controllante	66	31	74	32
Crediti vs Società del Gruppo	891	1	482	-
Totale	2.464	288	1.990	291

Rischio credito - Crediti commerciali svalutati sulla base della matrice semplificata

Fasce di scaduto (milioni di euro)	31.12.2020		31.12.2019	
	Valore contabile lordo	Fondo svalutazione crediti	Valore contabile lordo	Fondo svalutazione crediti
Crediti commerciali non scaduti	556	8	477	6
Scaduto 0 - 1 anno	203	14	127	4
Scaduto 1 - 2 anni	56	13	79	9
Scaduto 2 - 3 anni	26	12	16	7
Scaduto 3 - 4 anni	8	7	10	7
Scaduto > 4 anni	46	46	53	52
Posizioni oggetto di recupero legale e/o in procedura concorsuale	88	75	85	72
Totale	983	175	847	157

Dettaglio fondo a copertura perdite attese per i crediti commerciali

(milioni di euro)	Saldo al 01.01.20	Acc.ti netti	Utilizzi	Variaz. da operaz. ni straordinarie	Saldo al 31.12.20
Crediti commerciali					
Crediti vs clienti	361	30	(30)	5	366
Privati	193	24	(30)	2	189
Amm.ni pubbliche	157	5	-	3	165
Amm.ni postali estere	11	1	-	-	12
Per interessi per ritardati pagamenti	52	19	(8)	-	63
Crediti vs Controllante	32	1	-	-	33
Crediti vs Società del Gruppo	-	1	-	-	1
Totale	445	51	(38)	5	463
di cui Patrimonio BancoPosta	40	7	(1)	-	46

Dettaglio fondo a copertura perdite attese per crediti verso altri

(milioni di euro)	Saldo al 01.01.20	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.20
Amm.ni pubbliche per servizi diversi	2	-	-	2
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	45	-	-	45
Crediti per accordi CTD	12	7	-	19
Altri crediti	49	3	-	52
Totale	108	10	-	118
di cui Patrimonio BancoPosta	29	-	-	29

Rischio di liquidità

Rischio di liquidità - Passivo

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2020				31.12.2019			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Passività finanziarie BancoPosta	41.671	19.671	25.700	87.042	34.983	17.512	19.882	72.377
Debiti per conti correnti postali	25.956	14.816	25.696	66.468	20.142	13.870	19.879	53.891
Finanziamenti	9.851	4.850	-	14.701	8.551	3.638	-	12.189
Altre passività finanziarie	5.864	5	4	5.873	6.290	4	3	6.297
Passività finanziarie	1.587	941	1.844	4.372	700	540	1.064	2.304
Debiti commerciali	2.121	-	-	2.121	1.598	-	-	1.598
Altre passività	1.456	1.523	14	2.993	1.456	1.491	18	2.965
Totale passivo	46.835	22.135	27.558	96.528	38.737	19.543	20.964	79.244

Rischio di liquidità - Attivo

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2020				31.12.2019			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Attività finanziarie BancoPosta	23.573	10.984	62.710	97.267	20.656	10.588	54.966	86.210
Attività finanziarie	494	82	337	913	241	576	324	1.141
Crediti commerciali	2.983	1	-	2.984	2.385	3	2	2.390
Altri crediti e attività	903	1.547	44	2.494	1.020	1.414	35	2.469
Cassa e Depositi BancoPosta	6.391	-	-	6.391	4.303	-	-	4.303
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.029	-	-	4.029	1.206	-	-	1.206
Totale Attivo	38.373	12.614	63.091	114.078	29.811	12.581	55.327	97.719

Rischio prezzo

Poste Italiane S.p.A. - Rischio prezzo

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al loro delle imposte	
		+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol
2020 Effetti							
Attività finanziarie BancoPosta							
Attività finanziarie al FVTPL	73	31	(31)	31	(31)	-	-
Azioni	73	31	(31)	31	(31)	-	-
Passività finanziarie BancoPosta							
Strumenti finanziari derivati	(20)	(31)	31	(31)	31	-	-
Fair value vs. Conto economico	(20)	(31)	31	(31)	31	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2020	53	-	-	-	-	-	-
2019 Effetti							
Attività finanziarie BancoPosta							
Attività finanziarie al FVTPL	71	14	(14)	14	(14)	-	-
Azioni	71	14	(14)	14	(14)	-	-
Passività finanziarie BancoPosta							
Strumenti finanziari derivati	(15)	(12)	12	(12)	12	-	-
Fair value vs. Conto economico	(15)	(12)	12	(12)	12	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2019	56	2	(2)	2	(2)	-	-

Rischio valuta

Poste Italiane S.p.A. - Rischio valuta USD

Descrizione (milioni di euro)	Posizione in USD	Posizione in Euro	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
2020 Effetti								
Attività finanziarie BancoPosta								
Attività finanziarie al FVTPL	89	73	5	(5)	5	(5)	-	-
Azioni	89	73	5	(5)	5	(5)	-	-
Passività finanziarie BancoPosta								
Strumenti finanziari derivati	(24)	(20)	(1)	1	(1)	1	-	-
Fair value vs Conto Economico	(24)	(20)	(1)	1	(1)	1	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2020	65	53	4	(4)	4	(4)	-	-
2019 Effetti								
Attività finanziarie BancoPosta								
Attività finanziarie al FVTPL	79	71	3	(3)	3	(3)	-	-
Azioni	79	71	3	(3)	3	(3)	-	-
Passività finanziarie BancoPosta								
Strumenti finanziari derivati	(17)	(15)	(1)	1	(1)	1	-	-
Fair value vs Conto Economico	(17)	(15)	(1)	1	(1)	1	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2019	62	56	2	(2)	2	(2)	-	-

Poste Italiane S.p.A. - Rischio valuta GBP

Descrizione (milioni di euro)	Posizione in GBP	Posizione in Euro	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
2020 Effetti								
Attività finanziarie								
Attività finanziarie al FVTOCI	22	24	2	(2)	-	-	2	(2)
Azioni	22	24	2	(2)	-	-	2	(2)
Variabilità al 31 dicembre 2020	22	24	2	(2)	-	-	2	(2)
2019 Effetti								
Attività finanziarie								
Attività finanziarie al FVTOCI	14	16	1	(1)	-	-	1	(1)
Azioni	14	16	1	(1)	-	-	1	(1)
Variabilità al 31 dicembre 2019	14	16	1	(1)	-	-	1	(1)

Poste Italiane S.p.A. - Rischio valuta DSP

Descrizione (milioni di euro)	Posizione in DSP	Posizione in Euro	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
2020 Effetti								
Attività correnti in DSP	244	287	11	(11)	11	(11)	-	-
Passività correnti in DSP	(249)	(293)	(11)	11	(11)	11	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2020	(5)	(6)	-	-	-	-	-	-
2019 Effetti								
Attività correnti in DSP	164	203	5	(5)	5	(5)	-	-
Passività correnti in DSP	(148)	(182)	(4)	4	(4)	4	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2019	16	21	1	(1)	1	(1)	-	-

Altri rischi

Di seguito si illustrano i principali ulteriori rischi cui è esposto il Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2020.

Rischio operativo

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, il Patrimonio BancoPosta ha formalizzato un *framework* metodologico e organizzativo per l'identificazione, la misurazione e la gestione del rischio operativo connesso ai propri prodotti/processi.

Il *framework* descritto, basato su un modello di misurazione integrato (quali/quantitativo), ha consentito, nel tempo, il monitoraggio della rischiosità finalizzato a una sua sempre più consapevole gestione.

Nel corso dell'esercizio 2020 hanno avuto seguito attività di affinamento del *framework* di gestione dei rischi operativi volti all'efficientamento dei processi di raccolta delle perdite operative, al monitoraggio e *reporting* e alla mitigazione dei rischi, a cura di gruppi di lavoro interfunzionali. Sono state inoltre supportate le unità specialistiche e il responsabile del processo di analisi e valutazione del rischio informatico, in continuità con quanto già fatto nel corso del 2019.

Tra le attività svolte nel corso del 2020 rilevano, inoltre, le valutazioni del profilo di rischio connesso alle operazioni di affidamento e di esternalizzazioni di attività del Patrimonio BancoPosta e le valutazioni *ex-ante* del profilo di rischio connesso all'innovazione dell'offerta BP e/o a specifiche iniziative progettuali.

Alla data del 31 dicembre 2020, gli esiti della mappatura dei rischi condotta secondo il citato *framework* evidenziano a quali tipologie di rischio operativo i prodotti del Patrimonio BancoPosta risultano esposti; in particolare:

Tipologia Evento (Event Type)	N. tipologie di rischio
Frode interna	29
Frode esterna	44
Rapporto di impiego e di sicurezza sul lavoro	7
Clientela, prodotti e prassi operative	34
Danni a beni materiali	4
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	7
Esecuzione, gestione e consegna del processo	108
Totale al 31 dicembre 2020	233

Per le tipologie mappate, sono state raccolte e classificate le relative fonti di rischio (perdite interne, perdite esterne, analisi di scenario e indicatori di rischio) al fine di costituire l'*input* completo per il modello di misurazione integrata. L'attività di misurazione sistematica dei rischi mappati ha consentito la prioritizzazione degli interventi di mitigazione e la relativa attribuzione al fine di contenerne gli impatti prospettici.

Anche le Compagnie Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A. hanno definito e consolidato il proprio *framework* metodologico per l'identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi operativi. L'approccio adottato tende a cogliere le specificità che caratterizzano i processi e gli eventi di rischio operativo tipici di una Compagnia di assicurazione. L'attività di valutazione dell'esposizione ai rischi operativi è valutata coerentemente con i requisiti patrimoniali di Vigilanza e integrata con analisi di natura quali-quantitativa, realizzata tramite un processo strutturato di rilevazione delle perdite interne e di valutazione dei rischi potenziali in termini di frequenza, impatto e di presidi di mitigazione. L'esposizione ai rischi risulta nel complesso in linea con quanto registrato nell'anno 2019 e le principali fattispecie di perdite operative sono afferenti le spese per contenziosi con la clientela.



Rischi assicurativi

Tale tipologia di rischi emerge come conseguenza della stipula dei contratti assicurativi e delle condizioni previste nei contratti stessi (basi tecniche adottate, calcolo del premio, condizioni di riscatto, etc.). Rilevano in tale ambito i rischi di mortalità, longevità e riscatto.

Con riferimento alla Compagnia Poste Vita S.p.A., sotto il profilo tecnico, uno dei principali fattori di rischio è quello relativo alla mortalità ossia ogni rischio riconducibile alla aleatorietà della durata di vita degli assicurati. Particolare attenzione è posta nella stipula di polizze temporanee caso morte dove le procedure prevedono limiti di assunzione sia sul capitale che sull'età dell'assicurato. Sotto il profilo degli importi assicurati "caso morte", le compagnie assicurative del Gruppo ricorrono a coperture riassicurative coerenti con la natura dei prodotti commercializzati e con livelli di conservazione adeguati alla struttura patrimoniale delle Società.

Per i prodotti con capitale sotto rischio positivo, come ad esempio la Temporanea Caso Morte, tale rischio ha conseguenze negative se le frequenze di decesso che si verificano superano le probabilità di decesso realisticamente valutate (basi tecniche di secondo ordine).

Per i prodotti con capitale sotto rischio negativo, come ad esempio le rendite vitalizie, si hanno conseguenze negative quando le frequenze di decesso che si verificano risultano inferiori alle probabilità realisticamente valutate (rischio di longevità).

Ciò premesso, al 31 dicembre 2020, il rischio di mortalità è di modesta rilevanza per il Gruppo, considerate le caratteristiche dei prodotti offerti. L'unico ambito in cui tale rischio assume una certa rilevanza è quello delle Temporanee Caso Morte. Con riferimento a tali prodotti, viene periodicamente effettuato un confronto tra i decessi effettivi e quelli previsti dalle basi demografiche adottate per il *pricing*. Inoltre, il rischio di mortalità viene mitigato facendo ricorso a coperture riassicurative e, in fase di assunzione, a limiti definiti sia sul capitale che sull'età dell'assicurato.

Anche il rischio di longevità risulta di modesta entità. Infatti, per la generalità dei prodotti assicurativi vita, la probabilità di conversione in rendita è molto vicina a zero in quanto l'evidenza storica dimostra che l'opzione di conversione non è stata mai esercitata fino ad oggi dagli assicurati. I prodotti pensionistici in particolare, rappresentano ancora una quota marginale delle passività assicurative. Per tali prodotti, inoltre, il Gruppo si riserva il diritto, al verificarsi di specifiche condizioni, di modificare la base demografica e la composizione per sesso utilizzate per il calcolo dei coefficienti di conversione in rendita.

Per quanto riguarda il rischio di *pricing*, ossia il rischio di subire perdite a causa di una inadeguata tariffazione dei prodotti assicurativi venduti, lo stesso può manifestarsi a causa di:

- scelte inappropriate delle basi tecniche
- non corretta valutazione delle opzioni implicite nel prodotto
- non corretta valutazione dei parametri per il calcolo dei caricamenti per spese.

Poiché i prodotti di Poste Vita S.p.A. sono soprattutto rivalutabili di tipologia mista o a vita intera, a carattere prevalentemente finanziario, nei casi con tasso tecnico pari a zero, la base tecnica adottata non influisce nel calcolo del premio (e/o del capitale assicurato). Il rischio di *pricing* derivante dalla scelta delle basi tecniche, fatto salvo quanto sopra accennato relativamente ai prodotti di tipo Temporanee Caso Morte è quasi del tutto assente nel portafoglio di Poste Vita S.p.A..

Le opzioni implicite nelle polizze presenti in portafoglio sono:

- Opzione di riscatto
- Opzione di rendimento minimo garantito
- Opzione di conversione in rendita

Per quasi tutti i prodotti in portafoglio non vi sono penalità di riscatto: tale rischio diventa tuttavia rilevante solo nel caso di fenomeni di riscatti di massa; considerato l'andamento storico finora rilevato, si ritiene remota la probabilità che tale ipotesi possa verificarsi (tasso di riscatto per il 2020 pari a circa il 2,55%).

Tra i rischi assicurativi riguardanti l'attività della Compagnia Poste Assicura S.p.A., si evidenziano invece:

- Rischio di assunzione: è il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e la selezione dei rischi, e all'andamento sfavorevole della sinistrosità effettiva rispetto a quella stimata. Tale rischio può essere suddiviso nelle seguenti categorie:
 - Rischio di tariffazione: è il rischio connesso alle scelte tariffarie della Compagnia e dipende dall'adozione delle ipotesi adottate in sede di determinazione del premio. Se la tariffazione è basata su ipotesi inadeguate, l'assicuratore può correre il rischio di non essere in grado di soddisfare gli impegni contrattuali assunti nei confronti degli assicurati. Tra questi

rischi si annoverano quelli connessi all'invalidità e morbidità, ovvero il rischio associato al pagamento di prestazioni o rimborsi di spese mediche a seguito di malattia e/o infortunio. È anche ricompreso in questa categoria il rischio che i caricamenti applicati sui premi siano insufficienti a sostenere le effettive spese sostenute nella gestione del contratto e il rischio di una eccessiva crescita produttiva associata ad una scarsa selezione dei rischi e all'assenza di mezzi propri sufficienti a sostenere il ritmo di sviluppo.

- Rischio di riservazione: legato alla quantificazione di riserve tecniche non adeguate rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati. Tale inadeguatezza può dipendere da errate stime da parte dell'impresa e/o da mutamenti del contesto generale.
- Rischio catastrofe: rappresenta il rischio che eventi estremi ed eccezionali abbiano un impatto negativo non considerato nella tariffazione delle polizze.
- Rischi di antiselezione: attiene alla volontà della compagnia di non assicurare un evento che non sia caratterizzato dall'essere futuro, incerto e dannoso.

In relazione all'attività assicurativa di Poste Assicura S.p.A., iniziata nel 2010, l'evoluzione attesa del portafoglio e il diverso grado di rischio dei prodotti distribuiti hanno richiesto l'adozione di un'attenta politica riassicurativa.

La strategia di riassicurazione, consente di:

- mitigare i rischi, stabilizzando la variabilità dei risultati della gestione assicurativa e garantendo l'equilibrio tecnico del portafoglio;
- attenuare i rischi derivanti da esposizioni di punta;
- rafforzare la solidità finanziaria, se possibile e/o necessario, ottimizzandone i costi in termini di allocazione e ottimizzazione del capitale.

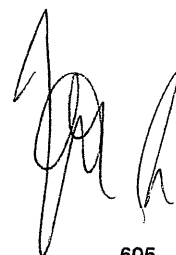
In particolare, sono stati stipulati con operatori di mercato di primario *standing* trattati di riassicurazione in quota (definendo la quota di cessione in base alla specificità e alla consistenza del rischio), integrati da ulteriori trattati a copertura non proporzionale nelle forme di "excess loss" relativamente a rischi di particolare entità (rischi compresi nel ramo infortuni, incendio, RC generale e altri danni ai beni, e i cosiddetti "rischi catastrofali" come ad esempio il terremoto). Inoltre, in fase di definizione delle garanzie offerte al fine di mitigare l'assunzione di specifiche tipologie di rischio e andamenti tecnici particolarmente sfavorevoli sono state introdotti limiti di indennizzo (c.d. *stop loss*) nel caso di alcune fattispecie specifiche di sinistro. Quest'ultimo approccio è utilizzato, per esempio, per i principali rischi Malattia (*retail e corporate*), incluso il segmento relativo alla linea *Credit Protection*.

Poste Assicura definisce, di volta in volta, la quota di rischio e la struttura riassicurativa ritenuta più idonea in relazione alle caratteristiche del rischio in esame.

Con riferimento ai rischi tecnici danni il Gruppo effettua analisi specifiche utilizzando, tra l'altro, scenari di *stress* al fine di verificare la solvibilità della Compagnia anche in condizioni di mercato avverse.

Rischio reputazionale

Il principale elemento del rischio reputazionale a cui l'attività del Gruppo è fisiologicamente esposta è connesso all'andamento delle *performance* di mercato ed è riconducibile prevalentemente all'attività di distribuzione dei prodotti del Risparmio postale e all'attività di collocamento di strumenti di investimento emessi da soggetti terzi (obbligazioni, *Certificates* e Fondi Immobiliari) ovvero da parte di Società del Gruppo (polizze assicurative emesse dalla controllata Poste Vita S.p.A. e Fondi Comuni di Investimento gestiti da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR).



7. Fair value degli strumenti finanziari

7.1 Tecniche di valutazione del *fair value*

Il Gruppo Poste Italiane si è dotato di una *Policy sul fair value* che disciplina i principi e le regole generali che governano il processo di determinazione del *fair value* ai fini della redazione del Bilancio, ai fini delle valutazioni di *risk management* e a supporto delle attività condotte sul mercato dalle funzioni di finanza delle diverse entità del Gruppo. I principi generali per la valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari sono stati aggiornati rispetto al 31 dicembre 2019 principalmente per rivedere ruoli e responsabilità nel processo di definizione e attuazione della *Policy* ed integrare, tra gli altri, i modelli a supporto della valutazione delle azioni non quotate di seguito descritte. Tali principi generali sono stati individuati nel rispetto delle indicazioni provenienti dai principi contabili di riferimento e dai diversi *Regulators* (bancari ed assicurativi), garantendo omogeneità nelle tecniche di valutazione adottate nell'ambito del Gruppo. Le metodologie di dettaglio sono state aggiornate, ove necessario, per tenere conto delle evoluzioni dell'operatività e delle prassi di mercato registrate nel corso dell'esercizio.

In conformità a quanto indicato dall'**IFRS 13 - Valutazione del fair value**, di seguito si descrivono le tecniche di valutazione del *fair value* utilizzate all'interno del Gruppo Poste Italiane.

Le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note di bilancio) sono classificate in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

Livello 1: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Per il Gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

Titoli obbligazionari quotati su mercati attivi:

- **Titoli obbligazionari emessi da Enti governativi UE o soggetti non governativi:** la valutazione viene effettuata considerando i prezzi *bid* secondo un ordine gerarchico che vede in primo luogo il ricorso al mercato MTS (Mercato Telematico dei Titoli di Stato all'ingrosso), quindi al mercato MILA (Milan Stock Exchange), per i titoli obbligazionari indirizzati prevalentemente alla clientela *retail* e, infine, al CBBT (*Bloomberg Composite Price*).
- **Passività finanziarie:** la valutazione viene effettuata considerando i prezzi *ask* rilevati sul mercato CBBT (*Bloomberg Composite Price*).

Titoli azionari e ETF (*Exchange Traded Fund*) quotati in mercati attivi: la valutazione viene effettuata considerando il prezzo derivante dall'ultimo contratto scambiato nella giornata presso la Borsa di riferimento.

Fondi mobiliari di investimento aperti quotati: la valutazione viene effettuata considerando il prezzo di mercato di chiusura giornaliero come fornito dall'*info provider* Bloomberg o dal gestore del fondo. La quotazione degli strumenti di tipo obbligazionario di Livello 1 incorpora la componente di rischio credito. Nella valutazione degli strumenti finanziari denominati in valuta diversa dall'Euro si utilizzano i tassi di cambio forniti dalla Banca Centrale Europea.

Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 ed osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività¹⁶¹. Per il Gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

161. Considerate le caratteristiche dell'operatività del Gruppo Poste Italiane, i dati di *input* osservabili, impiegati ai fini della determinazione del *fair value* delle singole forme tecniche, includono, ad esempio, prezzi quotati forniti da terzi (servizi di determinazione dei prezzi o *broker*), curve dei rendimenti e di inflazione, tassi di cambio forniti dalla Banca Centrale Europea, superfici di volatilità su tassi, premi delle opzioni su inflazione, *interest rate swap spread* o *credit default spread* rappresentativi del merito creditizio delle specifiche controparti, eventuali *adjustment* di liquidità quotati da primarie controparti di mercato.

Titoli obbligazionari quotati su mercati non attivi o non quotati:

- **Titoli obbligazionari plain governativi e non, italiani e esteri:** la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in *input* una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito in base a spread determinati su titoli *benchmark* dell'emittente o di altre società con caratteristiche simili all'emittente, quotati e liquidi. La curva dei rendimenti può essere soggetta a rettifiche di importo contenuto, per tenere conto del rischio di liquidità derivante dalla mancanza di un mercato attivo.
- **Titoli obbligazionari strutturati:** la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente obbligazionaria e componente opzionale. La valutazione della componente obbligazionaria viene effettuata sulla base di tecniche di *discounted cash flow* applicabili ai titoli obbligazionari *plain* così come definite al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche dei titoli obbligazionari compresi nei portafogli del Gruppo Poste Italiane, è riconducibile al rischio tasso, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tale specifico fattore di rischio.

Titoli azionari non quotati: sono compresi in tale categoria i titoli azionari non quotati quando è possibile fare riferimento al prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente. Ad essi è applicato un fattore di sconto, quotato da primarie controparti di mercato, che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione delle azioni non quotate in azioni quotate.

Fondi mobiliari di investimento aperti non quotati: la valutazione viene effettuata considerando l'ultimo NAV (*Net Asset Value*) disponibile del fondo così come fornito dall'*info provider* Bloomberg o determinato dal gestore del fondo.

Strumenti finanziari derivati:

- **Interest Rate Swap:**

Plain vanilla interest rate swap: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei differenziali tra i flussi cedolari propri delle due gambe (*receiver e payer*) previste dal contratto. La costruzione delle curve dei rendimenti per la stima dei futuri flussi contrattuali indicizzati a parametri di mercato (tassi monetari e/o inflazione) e l'attualizzazione dei differenziali viene effettuata applicando le prassi in vigore sui mercati dei capitali.

Interest rate swap con opzione implicita: la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente lineare e componente opzionale. La valutazione della componente lineare viene effettuata applicando le tecniche di *discounted cash flow* definite per i *plain vanilla interest rate swap* al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche degli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli di Poste Italiane, è riconducibile ai fattori di rischio tasso o inflazione, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tali specifici fattori di rischio.

- **Bond forward:** la valutazione viene effettuata attualizzando il differenziale tra il prezzo *forward* del titolo sottostante il derivato aggiornato alla data di valutazione ed il prezzo di regolamento.
- **Warrant:** considerate le caratteristiche degli strumenti presenti in portafoglio, la valutazione viene effettuata tramite modello di *equity local volatility*. In particolare, poiché per tali strumenti sono stati stipulati accordi di *buy-back* con le controparti finanziarie strutturatrici dei *warrants*, e considerando che i modelli di valutazione utilizzati da queste ultime sono coerenti con quelli utilizzati dal Gruppo, la valutazione viene effettuata utilizzando le quotazioni *bid* fornite dalle controparti stesse.
- **Forward su Cambi:** la valutazione viene effettuata facendo la differenza tra il reciproco del *cambio forward* registrato alla data di valutazione ed il reciproco del *cambio forward* fissato alla *Trade Date*.

Gli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli di Poste Italiane sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tener conto del merito creditizio della controparte. La curva dei rendimenti impiegata per l'attualizzazione è selezionata in coerenza con le modalità di remunerazione previste per il *cash collateral*. L'approccio descritto è confermato anche nel caso di garanzie rappresentate da titoli di debito, considerato il livello contenuto di rischio di credito che contraddistingue gli effettivi titoli che costituiscono il *collateral* per il Gruppo Poste Italiane.

Nei rari casi in cui le caratteristiche degli accordi di collateralizzazione non consentano la sostanziale riduzione del rischio di controparte, la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in *input* una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito dell'emittente. In alternativa, viene utilizzato il metodo del valore corrente che consente di elaborare il CVA/DVA (*Credit Valuation Adjustment/Debit Valuation Adjustment*) in funzione delle principali caratteristiche tecnico-finanziarie dei contratti e la probabilità di *default* della controparte.

Reverse Repo: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. Tali strumenti sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.

Impieghi a tasso fisso e tasso variabile: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow*. Lo *spread* di credito della controparte viene incorporato tramite:

- l'utilizzo della curva governativa italiana o del *credit default swap* (CDS) della Repubblica Italiana, in caso di Amministrazioni Centrali italiane;
- l'utilizzo di curve CDS quotate o, se non disponibili, l'adozione di curve CDS "sintetiche" rappresentative della classe di *rating* della controparte, costruite a partire dai dati di *input* osservabili sul mercato;
- l'utilizzo di curve dei rendimenti costruite a partire dalle quotazioni delle emissioni obbligazionarie specifiche dell'emittente.

Passività finanziarie quotate su mercati non attivi o non quotate:

- **Titoli obbligazionari *plain*:** la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in *input* una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito dell'emittente.
- **Titoli obbligazionari strutturati:** la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente obbligazionaria e componente opzionale. La valutazione della componente obbligazionaria viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* applicabili alle obbligazioni *plain*, così come definite al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche dei titoli obbligazionari emessi da società comprese nel gruppo Poste Italiane, è riconducibile al rischio tasso, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tale specifico fattore di rischio.
- **Debiti finanziari:** la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in *input* una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito.
- **Repo di finanziamento:** la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I Repo sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.

Livello 3: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate utilizzando oltre agli *input* di livello 2 anche *input* non osservabili per l'attività o per la passività. Per il Gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

Impieghi a tasso fisso e tasso variabile: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow*. Lo *spread* di credito della controparte viene determinato secondo le *best practice* di mercato, impiegando *default probability* e matrici di transizione elaborate da *info providers* esterni ed i parametri di *loss given default* stabiliti dalla normativa prudenziale per le banche o da valori *benchmark* di mercato.

Fondi chiusi non quotati: rientrano in tale categoria i fondi che investono prevalentemente in strumenti non quotati. La valutazione del *fair value* viene effettuata considerando l'ultimo NAV (*Net Asset Value*) disponibile, con periodicità almeno semestrale, comunicato dal gestore del fondo. Tale NAV viene aggiustato secondo i richiami e rimborsi comunicati dai gestori e intercorsi tra la data dell'ultima valorizzazione ufficiale al NAV e la data di valutazione.

Investimenti immobiliari (esclusi ex alloggi di servizio) e rimanenze di immobili destinati alla vendita: i valori di *fair value*, sia degli Investimenti Immobiliari che delle Rimanenze, sono stati determinati utilizzando principalmente la tecnica reddituale secondo cui il valore dell'immobile, deriva dall'attualizzazione dei *cash flow* che ci si attende verranno generati dai contratti di locazione e/o dai proventi delle vendite, al netto dei costi di pertinenza della proprietà; il procedimento utilizza un appropriato tasso di attualizzazione che considera analiticamente i rischi caratteristici dell'immobile.

Investimenti immobiliari (ex alloggi di servizio): il prezzo degli investimenti in commento è determinato in base a criteri e parametri prestabiliti dalla normativa di riferimento (Legge 560 del 24 dicembre 1993) che ne stabilisce il prezzo di alienazione nel caso di vendita all'affittuario ovvero il prezzo minimo di alienazione nel caso in cui il bene venga venduto tramite un'asta pubblica.

Azioni non quotate: rientrano in tale categoria titoli azionari per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Per tali tipologie di strumenti, il *fair value* è determinato considerando la valutazione implicita al momento dell'acquisizione, rettificata da aggiustamenti di valore per tener conto di eventuali variazioni di prezzo desumibili da operazioni rilevanti¹⁶² osservabili sul mercato nei 12 mesi precedenti alla data di *reporting*. In via alternativa, ed in assenza di operazioni rilevanti, il *fair value* dell'azione è determinato mediante l'utilizzo di metodologie alternative (verifica di dati finanziari desumibili dai *Business Plan* della società se disponibili e analisi dell'andamento delle *performance* aziendali, utilizzo multipli di mercato, ecc.).

¹⁶². Per operazione rilevante in tale contesto si intende un investimento minimo di 10 milioni di euro oppure almeno il 5% del capitale sociale dell'entità partecipata verificatosi negli ultimi dodici mesi dalla data di *reporting*.

7.2 Gerarchia del *Fair Value*

La seguente tabella mostra un'analisi degli strumenti finanziari misurati al *fair value* al 31 dicembre 2020, distinti per livello di gerarchia del *fair value*.

Gerarchia del *fair value*

Descrizione (milioni di euro)	31.12.20				31.12.19			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie								
Attività finanziarie al FVTOCI	146.155	10.480	76	156.711	130.322	9.499	23	139.844
Azioni	-	-	76	76	-	-	23	23
Titoli a reddito fisso	146.155	9.940	-	156.095	130.322	8.960	-	139.282
Altri investimenti	-	540	-	540	-	539	-	539
Attività finanziarie al FVTPL	4.164	31.572	4.680	40.416	3.234	30.614	3.848	37.696
Crediti	-	-	15	15	-	-	-	-
Azioni	200	38	34	272	177	-	71	248
Titoli a reddito fisso	1.829	163	-	1.992	1.308	191	-	1.499
Altri investimenti	2.135	31.371	4.631	38.137	1.749	30.423	3.777	35.949
Strumenti finanziari derivati	-	79	-	79	-	73	-	73
Totale	150.319	42.131	4.756	197.206	133.556	40.186	3.871	177.613
Passività finanziarie								
Passività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	(8.263)	(20)	(8.283)	-	(5.575)	(15)	(5.590)
Totale	-	(8.263)	(20)	(8.283)	-	(5.575)	(15)	(5.590)

Di seguito si riportano i trasferimenti tra livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*, interamente riferibili al Gruppo assicurativo Poste Vita:

Trasferimenti da Livello 1 a Livello 2

Descrizione (milioni di euro)	Da Livello 1 a Livello 2		Da Livello 2 a Livello 1	
	Livello 1	Livello 2	Livello 1	Livello 2
Trasferimenti Attività finanziarie	(112)	112	341	(341)
Attività finanziarie al FVTOCI				
Azioni	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	(105)	105	333	(333)
Altri investimenti	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTPL				
Crediti	-	-	-	-
Azioni	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	(7)	7	8	(8)
Altri investimenti	-	-	-	-
Trasferimenti netti	(112)	112	341	(341)

Le riclassifiche dal livello 1 al livello 2 si riferiscono a strumenti finanziari il cui valore, al 31 dicembre 2020, non è riscontrabile in un mercato liquido e attivo secondo i parametri stabiliti dalla *Fair Value Policy* di Gruppo. Le riclassifiche dal livello 2 al livello 1 si riferiscono, invece, a strumenti finanziari il cui valore, al 31 dicembre 2020, è risultato osservabile in un mercato liquido e attivo.

Di seguito, si riportano le **variazioni di livello 3** intercorse nell'esercizio:

Variazioni strumenti finanziari livello 3

Descrizione (milioni di euro)	Attività finanziarie			Totale
	Attività finanziarie al FVTOCI	Attività finanziarie al FVTPL	Strumenti finanziari derivati	
Esistenza al 1 gennaio 2020	23	3.848	-	3.871
Acquisti/Emissioni	41	1.187	-	1.228
Vendite/Estinzione Ratei iniziali	-	(213)	-	(213)
Rimborsi	-	-	-	-
Variazioni del <i>fair value</i> vs CE	-	(111)	-	(111)
Variazioni del <i>fair value</i> a PN	17	-	-	17
Trasferimenti a Conto economico	-	-	-	-
Plus/Minus a Conto economico per vendite	-	-	-	-
Trasferimenti nel livello 3	-	-	-	-
Trasferimenti ad altri livelli	-	(31)	-	(31)
Variazioni per Costo ammortizzato	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-
Altre variazioni (compresi Ratei alla data di chiusura)	(5)	-	-	(5)
Esistenza al 31 dicembre 2020	76	4.680	-	4.756

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 sono detenuti principalmente da Poste Vita S.p.A. e, in via residuale, da Poste Italiane S.p.A..

Con riferimento alla Capogruppo, a seguito della conversione in data 24 settembre 2020 di parte delle azioni Visa serie C in azioni Visa serie A *Preferred Stock*, 31 milioni circa delle azioni C sono state riclassificate dal Livello 3 al Livello 2.

Per la Compagnia assicurativa del Gruppo, gli strumenti di livello 3 si riferiscono principalmente a fondi che investono prevalentemente in strumenti non quotati, la cui valutazione del *fair value* viene effettuata in base all'ultimo *Net Asset Value* disponibile comunicato dal gestore del fondo, aggiornato in base ai richiami e rimborsi comunicati dai gestori e intercorsi tra la data dell'ultima valorizzazione ufficiale del NAV e la data di valutazione. I suddetti strumenti finanziari sono principalmente investimenti di tipo *Private equity*, *Private Debt* e investimenti in fondi immobiliari totalmente posti a copertura di prodotti di Ramo I collegati a Gestioni separate. Le variazioni intervenute riguardano l'acquisto di nuovi investimenti, rimborsi di quote di Fondi chiusi non quotati, nonché le variazioni di *fair value* intervenute nel corso dell'esercizio.

8. Operazioni di copertura

Di seguito sono descritte le politiche di copertura poste in essere dal Gruppo Poste Italiane suddivise tra operazioni di *fair value hedge* e *cash flow hedge* e alle quali sono applicate le relative regole di contabilizzazione previste dallo IAS 39 – *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*. Le operazioni di copertura di *fair value hedge* e *cash flow hedge* di seguito descritte si riferiscono principalmente a operazioni su titoli a reddito fisso o indicizzati all'inflazione nell'ambito dell'operatività BancoPosta.

Operazioni di copertura - *Fair Value Hedge*

Operazioni di copertura su titoli di Stato a reddito fisso e titoli di Stato indicizzati all'inflazione

Il Gruppo Poste Italiane detiene un portafoglio di titoli di Stato, BTP a reddito fisso e BTP indicizzati all'inflazione, esposto alle variazioni di *fair value* dovute all'oscillazione dei tassi d'interesse e del tasso di inflazione.

Al fine di limitare il rischio di tasso sul *fair value*, il Gruppo stipula contratti di *Interest Rate Swap (IRS) Over The Counter (OTC)* di *fair value hedge* designati a copertura specifica dei titoli in portafoglio. L'obiettivo di tali operazioni è proteggere il *fair value* dei titoli dalle oscillazioni dei tassi di interesse o dell'inflazione. Il rischio di credito della Repubblica Italiana non è oggetto di copertura ed è fissato per tutta la durata dello *swap*.

La copertura può essere totale, con data di inizio immediata e contestuale alla data di acquisto del titolo (*swap spot start*), o parziale in caso di data di inizio successiva a quella di acquisto del titolo (*swap forward start*).

Il Gruppo valuta l'efficacia del derivato designato in ogni relazione di copertura nel compensare le variazioni di *fair value* dello strumento coperto attraverso un *test retrospettivo* ed un *test prospettico*¹⁶³, utilizzando i metodi di seguito dettagliati.

Con riferimento al *test* di efficacia retrospettivo, il Gruppo utilizza l'approccio del "*Dollar offset attraverso il derivato ipotetico*"¹⁶⁴. Mediante tale approccio, viene considerato il rapporto (*Hedge Ratio*) tra la variazione del *fair value* del derivato effettivamente stipulato e la variazione del *fair value* del derivato ipotetico, intervenute nell'intervallo temporale compreso tra la data di stipula dell'operazione e la data di valutazione. La copertura è considerata efficace se l'*Hedge Ratio* è compreso nell'intervallo 80% - 125%. Il derivato ipotetico e il derivato effettivamente stipulato hanno una *settlement date* coerente con l'inizio della copertura (*Spot* o *Forward start*) e si differenziano per la sola componente *spread* che è quindi considerata la principale fonte di inefficacia¹⁶⁵. La parziale inefficacia della copertura, pari alla differenza tra le variazioni di valore dei due derivati (ipotetico ed effettivo) costituisce l'effetto netto della copertura separatamente rilevato a Conto Economico.

163. Lo IAS 39 richiede di effettuare due test di efficacia:

- *test prospettico*: attesta che la relazione di copertura ci si aspetta sia altamente efficace nei periodi futuri;
- *test retrospettivo*: attesta che la relazione di copertura è stata efficace dall'*inception* alla data di *reporting*.

Al fine di definire una copertura efficace, il *test prospettico* deve dimostrare che la copertura sia altamente efficace nel compensare le variazioni di *fair value* o di *cash flow* attribuibili allo strumento coperto durante il periodo di designazione, mentre il risultato del *test retrospettivo* deve essere compreso in un range tra 80-125%.

L'inefficacia può nascere quando lo strumento di copertura e lo strumento coperto: sono in valute differenti; hanno differenti scadenze; usano tassi sottostanti differenti; sono soggetti a rischio controparte differente; lo strumento derivato non ha valore zero all'*inception*.

164. Il *Dollar offset method* è un metodo quantitativo che consiste nel confrontare la variazione del *fair value* o del *cash flow* dello strumento di copertura con la variazione del *fair value* o del *cash flow* dello strumento coperto attribuibile al rischio coperto. A seconda della *policy* prescelta, tale metodo può essere performed:

- su base cumulata, confrontando la *performance* dall'*inception* della copertura;
- su base periodica, confrontando la *performance* rispetto l'ultima data di *testing*.

Il *Dollar offset method* può essere effettuato tramite un derivato ipotetico, ossia costruendo un derivato teorico, al fine di confrontare le variazioni di *fair value* o *cash flow* teoriche con quelle dello strumento di copertura (derivato reale).

165. Il primo considera lo *spread* al *mid* di mercato che rende il *present value* alla *settlement date* pari a 0, il secondo quello effettivamente concordato con la controparte.

Ai fini del test di efficacia prospettico, il Gruppo adotta approcci diversi a seconda delle caratteristiche dello strumento di copertura. In particolare:

- l'approccio dei cosiddetti "Critical terms"¹⁶⁶ per gli swap *spot start*, per i quali "at inception" è stato verificato che le caratteristiche della gamba fissa consentono di replicare esattamente i flussi fissi incassati sul titolo oggetto di copertura;
- l'approccio "Dollar offset attraverso il derivato ipotetico" per gli swap *forward start* e per le vendite a termine della controllata Poste Vita per i quali il test di efficacia prospettico è effettuato calcolando l'*Hedge Ratio* come rapporto tra la variazione del *fair value* del derivato ipotetico e la variazione del *fair value* del derivato effettivo¹⁶⁷. La copertura è considerata efficace se l'*Hedge Ratio* è compreso nell'intervallo 80% - 125%.

Infine, il Gruppo Poste Vita, ha stipulato vendite a termine al fine di preservare, a seguito di variazioni inattese dei tassi di interesse e/o del rischio di credito, le plusvalenze latenti dei titoli obbligazionari governativi della Gestione Separata Posta ValorePiù. Con riferimento al test di efficacia retrospettico e prospettico la società utilizza l'approccio "Dollar offset attraverso il derivato ipotetico".

Operazioni di copertura su Pronti contro termine

Il Gruppo Poste Italiane effettua operatività in pronti contro termine passivi, su titoli eurogovernativi o con garanzia dello Stato Italiano con diverse finalità tra le quali quella di investire in titoli di Stato, di fronteggiare fabbisogni di liquidità derivanti dalla dinamica della raccolta sui conti correnti, di gestire attivamente la posizione di tesoreria e di gestire i depositi in garanzia a fronte di operazioni di collateralizzazione. Tali operazioni sono principalmente a tasso fisso pertanto sono esposte alle variazioni di *fair value* dovute all'oscillazione dei tassi d'interesse.

Al fine di limitare il rischio di tasso sul *fair value*, il Gruppo stipula contratti di *Interest Rate Swap (IRS) Over The Counter (OTC)* di *fair value hedge* designati a copertura specifica dei pronti contro termine passivi in portafoglio.

Il Gruppo valuta l'efficacia del derivato designato in ogni relazione di copertura nel compensare le variazioni di *fair value* dello strumento coperto attraverso un test retrospettico ed un test prospettico, utilizzando i metodi di seguito dettagliati.

Con riferimento al test di efficacia retrospettico, il Gruppo utilizza l'approccio del "Dollar offset attraverso il derivato ipotetico". Mediante tale approccio, viene considerato il rapporto (*Hedge Ratio*) tra la variazione del *fair value* del derivato effettivamente stipulato e la variazione del *fair value* del derivato ipotetico, intervenute nell'intervallo temporale compreso tra la data di stipula dell'operazione e la data di valutazione. La copertura è considerata efficace se l'*Hedge Ratio* è compreso nell'intervallo 80% - 125%. Il derivato ipotetico e il derivato effettivamente stipulato hanno una *settlement date* coerente con l'inizio della copertura e si differenziano per la sola componente a tasso fisso che è quindi considerata la principale fonte di inefficacia¹⁶⁸. La parziale inefficacia della copertura, pari alla differenza tra le variazioni di valore dei due derivati (ipotetico ed effettivo) costituisce l'effetto netto della copertura separatamente rilevato a Conto Economico.

Ai fini del test di efficacia prospettico, il Gruppo adotta l'approccio "Dollar offset attraverso il derivato ipotetico" effettuato calcolando l'*Hedge Ratio* come rapporto tra la variazione del *fair value* del derivato ipotetico e la variazione del *fair value* del derivato effettivo¹⁶⁹. La copertura è considerata efficace se l'*Hedge Ratio* è compreso nell'intervallo 80% - 125%.

166. Il metodo dei "Critical terms" implica un confronto tra i termini principali dello strumento di copertura con quelli dello strumento coperto. La relazione di copertura è altamente efficace quando tutti i principali termini dei due strumenti combaciano in maniera esatta e non ci sono caratteristiche od opzioni che potrebbero invalidare la copertura. I termini principali sono ad esempio: nozionale del derivato e *principal* del sottostante, rischio di credito, *timing*, valuta dei flussi di cassa.

167. Elaborato ipotizzando uno *shift* parallelo di ampiezza pari a + / - 100 bps delle curve.

168. La copertura è effettuata definendo la componente a tasso variabile semplicemente indicizzata all'euribor e la componente a tasso fisso che incorpora, invece, le condizioni di mercato. Il derivato ipotetico considera il tasso fisso al *mid* di mercato che rende il *present value* alla *settlement date* pari a 0, il derivato reale quello effettivamente concordato con la controparte.

169. Elaborato ipotizzando uno *shift* parallelo di ampiezza pari a + / - 100 bps delle curve.

Operazioni di copertura – Cash Flow Hedge

Operazioni di copertura su titoli di Stato indicizzati all'inflazione e *forecast transactions*

Al fine di limitare l'esposizione al rischio di tasso di interesse derivante dall'esigenza di reinvestire la liquidità rinveniente dai titoli in portafoglio giunti a scadenza, il Patrimonio BancoPosta stipula, se necessario, contratti di acquisto a termine. Inoltre, al fine di perseguire la stabilizzazione dei rendimenti, sono stipulati contratti di vendita a termine. Tali derivati si configurano come operazioni di *cash flow hedge* di *forecast transactions*.

Inoltre, il Gruppo detiene un portafoglio di titoli BTP indicizzati all'inflazione esposto alla variabilità dei flussi di cassa con riferimento al parametro variabile inflazione.

Al fine di limitare il rischio di tasso d'interesse sui flussi finanziari, il Gruppo stipula *Interest Rate Swap* o *Inflation Swap OTC* di *cash flow hedge* aventi ad oggetto la copertura specifica dei titoli in portafoglio. L'obiettivo di tali operazioni è stabilizzare il rendimento del titolo fino alla scadenza, indipendentemente dall'andamento futuro del parametro variabile.

Il Gruppo valuta l'efficacia del derivato designato in ogni relazione di copertura nella stabilizzazione delle variazioni dei flussi di cassa dello strumento coperto attraverso un *test* retrospettico e un *test* prospettico.

Relativamente alle coperture di *forecast transaction*, il *test* di efficacia retrospettico prevede il calcolo di un *Hedge Ratio* definito come rapporto del differenziale tra il *fair value* dell'operazione *forward* chiusa con la controparte, alla data di *testing* e di *inception*, e il valore attualizzato del differenziale tra il prezzo *forward* teorico del BTP, calcolato alla data di *testing* e di *inception*. Ipotizzando la perfetta coincidenza tra i prezzi *forward* delle controparti e i prezzi *forward* teorici, la percentuale di efficacia è sempre pari al 100%; non sussistono pertanto fonti di inefficacia.

Ai fini del *test* di efficacia prospettico, si applica l'approccio dei cosiddetti "*Critical terms*" considerata "*at inception*" la coerenza tra strumento di copertura e strumento coperto in base alle caratteristiche qualitative dei contratti¹⁷⁰.

Relativamente alla copertura di titoli indicizzati all'inflazione, il *test* di efficacia retrospettico considera il rapporto (*Hedge Ratio*) tra la variazione del *fair value* del derivato effettivamente stipulato e la variazione del *fair value* del derivato ipotetico, intervenute nell'intervallo temporale compreso tra la data di stipula dell'operazione e la data di valutazione. La copertura è considerata efficace se l'*Hedge Ratio* è compreso nell'intervallo 80% - 125%.

Il derivato ipotetico e il derivato stipulato hanno una *settlement date* coincidente con l'inizio della copertura e si differenziano per la componente a tasso fisso¹⁷¹. Inoltre, per i derivati di copertura dei BTP indicizzati all'inflazione il *fair value* alla data di *settlement* è pari al rateo del titolo maturato dall'ultima data di stacco cedola alla data di *settlement* del derivato. Pertanto, entrambe le fattispecie, sono considerate le principali fonti di inefficacia.

La variazione di *fair value* del derivato effettivo è imputata a Patrimonio Netto, per la quota efficace della copertura, ed è rilevata a Conto economico per la quota inefficace.

Ai fini del *test* di efficacia prospettico, sono adottati approcci diversi a seconda delle caratteristiche dello *swap* di copertura. In particolare:

- l'approccio dei cosiddetti "*Critical terms*" per i contratti derivati per i quali "*at inception*" è stato verificato che le caratteristiche della gamba indicizzata dello *swap* di copertura consentono di replicare esattamente i flussi variabili incassati sul titolo oggetto di copertura;
- l'approccio "*Dollar offset attraverso il derivato ipotetico*" per i contratti derivati che prevedono un tasso fisso per tutta la durata dell'operazione applicato ad un nominale crescente con incrementi semestrali costanti fino alla scadenza del derivato. Per tali contratti il *test* di efficacia prospettico è stato effettuato calcolando l'*Hedge Ratio* come rapporto tra la variazione del *fair value* del derivato ipotetico e la variazione del *fair value* del derivato effettivo¹⁷². La copertura è considerata efficace se l'*Hedge Ratio* è compreso nell'intervallo 80% - 125%.

170. L'importo nominale del contratto *forward* deve essere, alla *settlement date* definita, pari al nominale del titolo nel caso di acquisto, pari o inferiore al nominale presente nel portafoglio titoli nel caso di vendita. Il sottostante del contratto *forward* deve coincidere con il titolo che si intende acquistare o vendere (in tal caso deve essere un titolo presente nel portafoglio) alla *settlement date*. La *settlement date* deve coincidere con la data di manifestazione attesa del flusso da coprire nel caso di acquisto *forward*, o riferita all'anno di cui si intende stabilizzare il rendimento complessivo nel caso di vendita *forward*.

171. Il primo considera il tasso fisso di mercato che rende il *present value* alla *settlement date* pari a 0, il secondo quello effettivamente concordato con la controparte.

172. Elaborato ipotizzando uno *shift* parallelo di ampiezza pari a + / - 100 bps delle curve.

Operazioni di copertura su prestito obbligazionario a tasso variabile

Il Gruppo Poste Italiane è inoltre soggetto al rischio sulla volatilità dei flussi di cassa con riferimento al prestito obbligazionario di 50 milioni di euro emesso in data 25 ottobre 2013 e che prevede il pagamento di cedole annuali a tasso variabile.

L'esposizione a tale rischio è oggetto di copertura attraverso la stipula di un contratto di *Interest rate swap di cash flow hedge* con il quale la Capogruppo ha assunto l'obbligazione di corrispondere il tasso fisso e ha venduto il tasso variabile previsto dal prestito obbligazionario. L'oggetto della copertura è solo il rischio di tasso d'interesse, mentre non è oggetto di copertura il rischio di credito implicito.

Ai fini della verifica dell'efficacia della copertura si effettua un *test* retrospettico e un *test* prospettico utilizzando l'approccio del "Dollar offset" attraverso il derivato ipotetico.

Effetti economici e patrimoniali delle operazioni di copertura

Di seguito si espone la distribuzione temporale per durata residua contrattuale degli strumenti derivati di copertura. Il tasso medio degli *Interest rate swap* esposto rappresenta il tasso fisso medio atteso contrattualmente dall'operazione di copertura suddiviso per fasce di scadenza.

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale degli strumenti di copertura di CFH

	Maturity			Totale
(milioni di euro)	Fino 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	
Cash Flow hedges - Rischio tasso d'interesse				
Vendite a termine				
Nominale	2.068	-	-	2.068
Prezzo di regolamento	2.449	-	-	2.449
Interest rate swap				
Nominale	200	290	1.280	1.770
Tasso medio %	4,75	4,949%	4,106%	4,346%

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale degli strumenti di copertura di FVH

	Maturity			Totale
(milioni di euro)	Fino 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	
Fair value hedges - Rischio tasso d'interesse				
Vendite a termine				
Nominale	1.260	-	-	1.260
Prezzo di regolamento	1.302	-	-	1.302
Interest rate swap				
Nominale	375	925	30.109	31.409

Di seguito sono esposti gli effetti patrimoniali ed economici rivenienti dalle operazioni di copertura suddivise per tipologia.

Fair value hedges - Rischio tasso d'interesse

	Nominale	Valore di bilancio*		Valore cumulato delle rettifiche dello strumento coperto		Variazione del valore usata per rilevare l'inefficacia della copertura	Valore cumulato delle rettifiche dello strumento coperto in caso di <i>discontinuing</i>
(milioni di euro)		Attività	Passività	Attività	Passività		
Strumenti finanziari coperti							
Titoli a reddito fisso, di cui:		44.105	-	4.389	-	3.255	-
al costo ammortizzato		21.884	-	4.389	-	1.658	-
al FVTOCI		22.221	-	-	-	1.596	-
Pronti contro termine		-	(901)	-	-	-	-
Strumenti finanziari di copertura							
<i>Interest rate swap</i>	31.409	11	(8.127)			(3.248)	
Vendite a termine	1.260	-	(10)			(10)	
Utili/(perdite) della copertura rilevati a P&L						(3)	

* Non include il fondo a copertura delle perdite attese.

Cash flow hedges - Rischio tasso

(milioni di euro)	Nominale	Valore di bilancio		Variazione del valore usata per rilevare l'inefficacia della copertura	Cash flow hedge	
		Attività	Passività		Riserva da copertura	Cessazione della copertura
Strumenti finanziari coperti						
Titoli a reddito fisso, di cui:			-	50		
al costo ammortizzato		-	-	-		
al FVTOCI		4.786	-	50		
Prestito obbligazionario		-	(50)	1		
Titoli acquistati a termine				-		
Strumenti finanziari di copertura						
Acquisti a termine	-	-	-	-	167	- -
Vendite a termine	2.068	-	(54)	(55)	(54)	- -
Interest rate swap	1.770	68	(74)	4	25	- -
Utili/(perdite) della copertura rilevati a P&L				-		

Di seguito sono esposti gli effetti delle coperture di *cash flow hedge* nelle altre componenti di Conto economico complessivo.

Impatti in OCI delle operazioni di copertura in Cash flow hedge - Rischio tasso

(milioni di euro)	Utili/(perdite) della copertura rilevati in OCI (Inc/Dec) di <i>fair value</i> del periodo	Trasferimenti a Conto economico per:	
		Effetti della copertura	Cessazione della copertura
Titoli a reddito fisso	(27)	3	-
Prestito obbligazionario	(1)	2	-
Totale	(28)	5	-

Pfe

Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse

È in corso a livello globale una riforma dei principali parametri di riferimento dei tassi di interesse denominata "Riforma IBOR (*InterBank Offered Rate*)", che prevede la sostituzione di alcuni tassi interbancari con tassi alternativi privi di rischio. Gli organismi di regolamentazione in varie giurisdizioni in tutto il mondo, hanno avviato un processo di sostituzione e i gruppi di lavoro hanno sviluppato i tassi di riferimento alternativi nonché le linee guida per aggiornare i modelli contrattuali.

Attualmente i principali indici di riferimento per l'area euro sono:

- l'*Euro Short Term Rate* - ESTR (amministrato dalla Banca Centrale Europea e pubblicato a partire dal 2 ottobre 2019) che sostituisce l'*Euro OverNight Index Average* (EONIA – non più quotato dal 1 gennaio 2022) ridefinendolo come ESTR più 8,5bp;
- l'EURIBOR (amministrato dallo *European Money Market Institute*), il cui processo di riforma si è concluso a novembre 2019.

Il Gruppo ha strumenti finanziari indicizzati all'EURIBOR che continua ad essere quotato giornalmente e i relativi flussi di cassa continuano ad essere scambiati con le controparti come di consueto. Relativamente a questo parametro non vi è dunque incertezza derivante dalla riforma IBOR al 31 dicembre 2020. Tali strumenti sono oggetto di collateralizzazione giornaliera remunerata ad EONIA che come detto in precedenza sarà sostituito a partire dal prossimo anno dall'ESTR.

Inoltre, il Gruppo detiene *interest rate swaps* designati come strumenti di copertura di *fair value hedge* che hanno la cd. "gamba" variabile indicizzata all'EURIBOR, per un nozionale di 31.034 milioni di euro, pressoché interamente detenuti dal Patrimonio destinato BancoPosta.

9. Procedimenti in corso e principali rapporti con le Autorità

La trattazione che segue è stata redatta ai sensi del principio contabile IAS 37 – *Accantonamenti, passività e attività potenziali*.

Procedimenti tributari

Nel novembre 2011 l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla **EGI** tre Avvisi di Accertamento riferiti agli anni 2006, 2007 e 2008, eccependo un medesimo rilievo ai fini IRES, concernente l'applicazione della norma di cui all'art. 11, comma 2, della legge 413/1991 agli immobili di interesse storico-artistico di proprietà concessi in locazione a terzi.

In data 30 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'adesione alla definizione agevolata ai sensi dell'art. 6 del D.L. n.119 del 2018 convertito nella Legge n. 136 del 2018 con un onere tributario di 0,367 milioni di euro, versato in data 19 aprile 2019. In data 15 maggio 2019 è stata depositata presso la Cancelleria della Sezione Tributaria della Corte di Cassazione la documentazione attestante la definizione della lite e la relativa istanza di sospensione del giudizio fino al 31 dicembre 2020. Allo stato non è stata fissata dalla Corte di Cassazione l'udienza finalizzata alla declaratoria della cessazione della materia del contendere.

Negli esercizi dal 2009 al 2011, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio, Ufficio grandi contribuenti, ha notificato a **Poste Vita** atti di contestazione relativi agli anni d'imposta 2004, 2005 e 2006 per presunte violazioni IVA, recante sanzioni di circa 2,3 milioni di euro per asserita omessa regolarizzazione di fatture per commissioni di delega incassate. Con riferimento a tali contenziosi, attualmente pendenti innanzi alla Corte di Cassazione, la Compagnia, tenuto conto dell'orientamento ormai consolidato della Suprema Corte in materia, ha ritenuto opportuno cogliere la facoltà concessa dal D.L. n. 119 del 23 ottobre 2018, di procedere alla definizione agevolata dei contenziosi in essere, mediante il versamento di una somma pari a 0,35 milioni di euro, ovvero il 15 per cento dell'ammontare complessivo delle sanzioni irrogate nei tre diversi atti di contestazione. La valutazione di aderire alla facoltà concessa dal citato D.L. 119/2018 è avvalorata dall'adesione al regime di adempimento collaborativo con l'Agenzia delle Entrate previsto dal D.L. 5 agosto 2015, n.128, (cd. *Cooperative Compliance*). Dal momento che entro il termine del 31 luglio 2020 (termine previsto dal comma 12 dell'art. 6 del D.L. 119/2018) non sono pervenute alla Compagnia comunicazioni di diniego da parte dell'Agenzia delle Entrate, la definizione dei contenziosi si può ritenere correttamente perfezionata. La Compagnia ha quindi provveduto a rilasciare quanto accantonato nel fondo rischi.

Con riferimento a **Postel**, in data 8 ottobre 2015 si è concluso, con la consegna di un Processo Verbale di Constatazione nel quale sono stati contestati i diritti alla detrazione dell'IVA e alla deducibilità dell'IRAP, un controllo fiscale eseguito dalla Guardia di Finanza sulle imposte sui redditi e sulle ritenute, relativo ad asseriti omessi versamenti contributivi da parte di Postel negli anni dal 2010 al 2014 nei confronti di personale dipendente e/o collaborativo di un fornitore. In relazione agli avvisi di accertamento per i periodi 2010 e 2011, Postel ha deciso di avvalersi della definizione agevolata ex art. 11 del D.L. 24 aprile 2017, n. 50, mentre in merito agli altri periodi di accertamento l'Agenzia delle Entrate ha accertato:

- per il periodo d'imposta 2012, in data 25 novembre 2016, maggiori IVA, IRES, IRAP e ritenute per un ammontare complessivo di 0,1 milioni di euro, oltre sanzioni e interessi. Avverso tale atto, in data 19 gennaio 2017, Postel ha proposto ricorso, versando contestualmente a titolo provvisorio un importo complessivo di circa la metà delle imposte pretese. Nell'udienza tenutasi il 13 febbraio 2018 è stato accolto il ricorso e condannata l'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese. L'Agenzia, con atto notificato in data 3 ottobre 2018, ha proposto appello alla Commissione Tributaria Regionale di Roma. Postel si è costituita in giudizio con atto di controdeduzione presentato in data 30 novembre 2018. L'udienza per la trattazione del ricorso in appello non è ancora stata fissata;
- per il periodo d'imposta 2013, in data 24 luglio 2017, maggiori IVA, IRES, IRAP e ritenute per un ammontare complessivo di circa 0,2 milioni di euro, oltre sanzioni e interessi. Avverso tale atto Postel ha presentato ricorso il 23 ottobre 2017, versando contestualmente a titolo provvisorio un importo complessivo di circa la metà delle imposte pretese. Nell'udienza tenutasi il 26 settembre 2019 è stato accolto il ricorso. In data 24 giugno 2020, scaduti i termini per l'impugnazione, è passata in giudicato la pronuncia favorevole alla Società;

- per il periodo d'imposta 2014, in data 19 aprile 2019 l'Agenzia delle Entrate ha accertato in data 19 aprile 2019, maggiori IVA, IRES, IRAP e ritenute per un ammontare complessivo di circa 0,25 milioni di euro, oltre sanzioni e interessi. Avverso tale atto Postel ha presentato ricorso il 10 giugno 2019, versando contestualmente a titolo provvisorio un importo complessivo di circa la metà delle imposte pretese. All'udienza del 30 settembre 2020 la Commissione Tributaria Provinciale di Roma, preso atto del provvedimento di annullamento integrale in autotutela emesso dall'Agenzia delle Entrate, con cui si è provveduto ad annullare integralmente l'avviso di accertamento impugnato, con contestuale richiesta di estinzione del giudizio per cessata materia del contendere e compensazione delle spese di lite, si è riservata di decidere. Con sentenza del 22 ottobre 2020 la Commissione Tributaria Regionale di Roma ha accolto integralmente il ricorso presentato nell'interesse della Società e ha annullato l'avviso di accertamento emesso in relazione al periodo d'imposta 2014.

In data 19 aprile 2018 la Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia economico-finanziaria di Roma ha effettuato l'accesso presso la sede della società **SDA Express Courier** per eseguire una verifica ai fini dell'IVA, delle imposte sui redditi, dell'IRAP e delle ritenute per gli anni 2014, 2015 e 2016 ai sensi e per gli effetti degli artt. 52 e 63 del D.P.R. 633/72, art. 33 del D.P.R. 600/73, art. 2 del D. Lgs. 68/2001, nonché della Legge n. 4/1929. In data 29 novembre 2018 si è formalmente concluso l'accertamento; il verbale di constatazione finale presenta come principale rilievo la contestazione, per circa un milione di euro, della detrazione dell'IVA relativa alle note di variazione emesse dalla società in relazione agli sconti accordati ai propri clienti a seguito dell'incremento del numero delle spedizioni. Tali sconti si traducono in una riduzione dei prezzi, originariamente praticati dalla società al momento della prestazione del servizio di spedizione, e si configurano quindi come abbuoni o sconti previsti contrattualmente. Successivamente, in data 5 dicembre 2019, è stato notificato l'avviso di accertamento relativo al solo anno 2014 recante una pretesa complessiva pari a 0,4 milioni di euro che, riprendendo il PVC, contesta principalmente l'IVA detratta. In data 3 febbraio 2020 la Società ha proposto ricorso a tale avviso e ha provveduto al pagamento provvisorio della sanzione irrogata. L'udienza inizialmente fissata per il 17 febbraio 2021 e per la quale è stata inviata istanza di trattazione orale in data 21 gennaio 2021, al momento non è stata discussa né sono pervenute notizie in merito alla data di rinvio.

Nel mese di novembre 2018 il **Consorzio Postemotori** ha ricevuto la notifica di un'ordinanza emessa dal Tribunale penale di Roma contenente un decreto di sequestro preventivo nei confronti del Consorzio per l'importo di 4,6 milioni di euro. In data 13 maggio 2019, il G.U.P del Tribunale Ordinario di Roma ha ridimensionato i capi di imputazione originari stabilendo il rinvio a giudizio solo in relazione a quota parte dei capi di imputazione inerenti alle operazioni di fatturazione passiva di un subappaltatore e di un consulente fiscale di uno dei soci. Il Consorzio ha conferito mandato a un penalista esterno per promuovere istanza di dissequestro rispetto al sequestro penale disposto in capo al Consorzio.

Procedimenti in materia previdenziale

A partire dall'esercizio 2012 e sino al 31 dicembre 2020, l'Agenzia INPS di Genova Ponente ha emesso nei confronti di **Postel** degli avvisi di addebito, per complessivi 25,1 milioni di euro, con i quali è stato richiesto il pagamento di contributi previdenziali afferenti CIG, CIGS, mobilità e CUAF non coperti dal regime IPOST. Avverso tali richieste, sono stati proposti ricorsi al Tribunale di Genova. A supporto delle argomentazioni di Postel, con nota del 20 ottobre 2016, il Ministero del Lavoro ha confermato che il regime contributivo previsto per Poste Italiane trova applicazione anche nei confronti di tutte le società del Gruppo, con esclusione soltanto di quelle che esercitano attività di trasporto aereo, di licenza bancaria e di corriere espresso.

Alcuni dei giudizi sono stati già decisi dal Tribunale di Genova e, al loro esito, a fronte di avvisi di addebito pari complessivamente a 13,2 milioni di euro, la Società è stata condannata a pagare i soli contributi CUAF allo 0,68%, detratti gli assegni familiari versati da Postel ai dipendenti, per un importo di 0,3 milioni di euro, mentre nulla è stato ritenuto dovuto a titolo di CIG, CIGS e mobilità essendo al tempo Postel interamente partecipata dallo Stato tramite Poste Italiane (requisito esistente sino alla data di quotazione di Poste Italiane) e rientrando pertanto nel novero delle imprese industriali dello Stato per le quali la legge esclude l'obbligo del pagamento della cassa integrazione e della mobilità. L'INPS ha depositato ricorso in appello per la prima tranche di richieste effettuate (9,16 milioni di euro), contestando nell'an e nel quantum la sentenza di primo grado ed evidenziando che l'aliquota CUAF, in linea con gli ultimi orientamenti assunti da INPS, avrebbe dovuto essere pari al 4,40% in luogo dello 0,68% richiesto negli avvisi di addebito oggetto dei giudizi. Con sentenze pubblicate in data 28 dicembre 2018, la Corte d'Appello di Genova ha integralmente confermato le sentenze di primo grado, respingendo gli appelli dell'INPS, che ha proposto ricorso per cassazione notificato in data 28 giugno 2019 a Postel, la quale si è costituita in giudizio.

Risultano ancora pendenti ulteriori giudizi al momento ancora in fase istruttoria, relativi ai ricorsi presentati da Postel avverso gli avvisi di addebito per i periodi da maggio 2009 a luglio 2020.

Inoltre, in data 8 ottobre 2019, l'INPS ha richiesto di provvedere alla regolarizzazione contributiva da settembre 2014 a settembre 2019 all'aliquota CUAF non armonizzata del 4,40% della retribuzione imponibile a fini previdenziali. In merito a quest'ultima richiesta la società si è regolata in modo diverso a seconda del periodo in esame:

- per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2019, Postel si è adeguata al versamento del contributo CUAF nella misura pari al 4,40%, con riserva di ripetizione;
- per il periodo pregresso da settembre 2014 a fine 2015, Postel ha impugnato per via amministrativa le comunicazioni di debito pervenute dall'INPS con la richiesta di pagamento del CUAF al 4,40%;
- per l'anno 2018 e i primi 7 mesi del 2019 sono stati notificati due Avvisi di Addebito con la richiesta di pagamento del CUAF al 0,68% e contributi minori CIG, CIGS a Postel, che ha pagato, con riserva di ripetizione in attesa che venga deciso il ricorso pendente in Cassazione;
- con decorrenza gennaio 2020, Postel versa all'INPS l'aliquota CUAF nella misura dello 0,68% anziché nella misura del 4,40%, per effetto di quanto previsto dall'art. 11, comma 5 *bis* del Decreto Legge n.162 del 2019, convertito dalla L. 28 febbraio 2020 n. 8.

Tenuto conto delle sentenze di primo grado, delle motivazioni adottate e delle ulteriori pretese avanzate dall'INPS, la Società ha adeguato i propri Fondi rischi sulla scorta anche del parere dello studio legale che la assiste nel contenzioso.

Il fondo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2020 risulta pari a 11,25 milioni di euro.

Principali procedimenti pendenti e rapporti con le Autorità

AGCM

In data 9 marzo 2015 è stato avviato un procedimento nei confronti di **Poste Italiane** per presunta violazione degli artt. 20, 21 e 22 del Codice del Consumo, avente ad oggetto il "Libretto Smart". L'Autorità, in data 21 dicembre 2015, ha notificato a Poste Italiane il provvedimento finale in cui la condotta della Società è stata ritenuta non corretta ed è stata irrogata una sanzione amministrativa di 0,54 milioni di euro, limitata a un decimo del valore massimo applicabile, tenuto conto dell'attenuante secondo cui Poste Italiane ha consentito l'effettiva fruizione del tasso premiale ai consumatori. Avverso suddetto provvedimento Poste Italiane ha depositato ricorso innanzi al TAR del Lazio che ha rinviato la causa al giudizio di merito da fissarsi.

In data 3 ottobre 2018, **Poste Italiane**, senza che ciò costituisse acquiescenza o ammissione di responsabilità rispetto alle condotte controverse e fermo il diritto di far valere le proprie ragioni nelle opportune sedi, ha provveduto al pagamento della sanzione di 23 milioni di euro, oltre interessi, accertata nel gennaio 2018 a suo carico - per abuso di posizione dominante per il periodo 2014-2017 ai sensi dell'art. 102 del TFUE - dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM). Poste Italiane ha impugnato il suddetto provvedimento innanzi al TAR Lazio. L'udienza di merito fissata per l'8 aprile 2020 è stata rinviata al 20 luglio 2020 in cui la trattazione è stata rinviata a data da fissarsi.

In data 19 novembre 2019, l'AGCM ha avviato il procedimento **PS11563** nei confronti di **Poste Italiane** per accertare una presunta pratica commerciale scorretta, posta in essere nell'ambito del servizio di recapito della corrispondenza e, in particolare delle raccomandate, in possibile violazione degli articoli 20, 21 e 22 del Codice del Consumo. In particolare, secondo le segnalazioni di alcuni clienti: i) le caratteristiche pubblicizzate del servizio "recapito delle raccomandate" non avrebbero trovato riscontro nel servizio effettivamente prestato; ii) nella pubblicità del servizio di "ritiro digitale delle raccomandate" non avrebbe chiarito che il servizio stesso potrebbe, in un immediato futuro, non essere più gratuito e che, comunque, esistono delle limitazioni alla fruizione del medesimo, essendo possibile accedervi esclusivamente se il mittente lo ha autorizzato. Nel mese di gennaio 2020 sono state ammesse a partecipare al procedimento alcune associazioni dei consumatori. L'Autorità, a conclusione del procedimento, con provvedimento notificato il 15 settembre 2020, ha irrogato una sanzione amministrativa pecuniaria di 5 milioni di euro, il cui pagamento è stato effettuato in data 5 gennaio 2021. Avverso il suddetto provvedimento Poste Italiane ha presentato ricorso al TAR Lazio e l'udienza di merito è stata fissata al 26 maggio 2021.

In data 6 aprile 2020 l'AGCM ha avviato, ai sensi dell'art. 9 comma 3-bis della Legge n. 192/98 e dell'art. 14 Legge n. 287/90, il procedimento **A539** nei confronti di **Poste Italiane**, a seguito della segnalazione di un fornitore terzo che ha lamentato la supposta imposizione, da parte di Poste Italiane, di clausole contrattuali ingiustificatamente gravose. In particolare, a seguito dell'interruzione dei rapporti contrattuali, intervenuta a metà del 2017, il fornitore non sarebbe, di fatto, riuscito a offrire altrimenti i servizi che svolgeva nel mercato per l'obbligo di rispettare regole e parametri organizzativi ritenuti tali da irrigidire eccessivamente la struttura aziendale, rendendola inadatta a operare con soggetti diversi da Poste Italiane. In data 8 giugno del 2020 si è svolta un'audizione nella quale Poste Italiane ha esposto la propria posizione e, successivamente, l'Autorità ha chiesto la consegna di documentazione. In data 30 novembre 2020 e 3 febbraio 2021 si sono svolte ulteriori audizioni. Il procedimento è tutt'ora nella fase istruttoria.

AGCom

Ai sensi del D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011, le attività di regolamentazione e di vigilanza del settore postale spettano all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom).

A seguito del recepimento nell'ordinamento italiano della terza direttiva europea in materia postale (Direttiva 2008/6/CE), la quantificazione dell'onere del Servizio Postale Universale è effettuata mediante l'applicazione della metodologia del cosiddetto "costo netto evitato"¹⁷³. Al riguardo:

- i. Nel corso dell'esercizio 2020 è stato avviato il procedimento di verifica del costo netto del servizio postale universale relativo all'anno 2019. In particolare, con comunicazione dell'8 luglio 2020, AGCom ha esteso all'anno 2019 l'ambito oggettivo del procedimento di verifica del costo netto del servizio postale universale per gli anni 2017 e 2018, precedentemente avviato con Delibera 215/19/CONS del 2 luglio 2019.
- ii. Il 2 luglio 2019 è stata pubblicata la Delibera AGCom 214/19/CONS "Verifica del calcolo del costo netto del servizio postale universale per gli anni 2015 e 2016" che, oltre a stabilire che l'onere presenta carattere di iniquità, ha quantificato l'onere del Servizio Postale Universale per gli anni 2015 e 2016, rispettivamente in 389 e 356 milioni di euro, a fronte di contributi previsti nel Contratto di Programma, pari rispettivamente a 329 e 262 milioni di euro. Per gli anni 2015 e 2016 non è stato istituito il Fondo di Compensazione da parte di AGCom con conseguente impossibilità di recupero delle differenze evidenziate dall'AGCom tra contributi statali e quantificazione dell'onere. In data 2 ottobre 2019 Poste Italiane ha presentato ricorso al TAR Lazio avverso la suddetta delibera (ancora pendente).
- iii. Il 6 settembre 2017 è stata pubblicata la Delibera AGCom 298/17/CONS "Verifica del calcolo del costo netto del servizio postale universale per gli anni 2013 e 2014" che, oltre a stabilire che l'onere presenta carattere di iniquità, ha quantificato l'onere del Servizio Postale Universale per gli anni 2013 e 2014, rispettivamente in 393 e 409 milioni di euro, a fronte di contributi previsti nel Contratto di Programma, pari rispettivamente a 343 e 336 milioni di euro. Anche per gli anni 2013 e 2014 non è stato istituito il Fondo di Compensazione e in data 6 novembre 2017 Poste Italiane ha presentato ricorso al TAR del Lazio avverso la suddetta delibera (ancora pendente).
- iv. Il 31 luglio 2014 è stata pubblicata la Delibera AGCom 412/14/CONS "Verifica del calcolo del costo netto del servizio postale universale per gli anni 2011 e 2012" che, oltre a stabilire che l'onere presenta carattere di iniquità, ha quantificato l'onere del Servizio Postale Universale per gli anni 2011 e 2012, rispettivamente in 381 e 327 milioni di euro a fronte di compensi originariamente rilevati da Poste Italiane rispettivamente per 357 e di 350 milioni di euro. L'Autorità ha stabilito, inoltre, che per l'anno 2012 non è stato istituito il Fondo di Compensazione e in data 13 novembre 2014 Poste Italiane ha presentato ricorso al TAR Lazio avverso la suddetta delibera (ancora pendente).

In data 8 ottobre 2020, con atto di Contestazione **30/20/DSP**, l'AGCom ha contestato a **Poste Italiane** la violazione dell'obbligo di continuità nell'erogazione del servizio universale, in relazione alle mancate aperture di alcuni Uffici Postali, concentrate quasi totalmente nel Trentino Alto Adige, per assenza improvvisa del personale, nel periodo 1° gennaio – 21 febbraio 2020. Avverso il suddetto atto di contestazione, in data 6 novembre 2020, Poste Italiane ha inviato all'Autorità le proprie memorie difensive. Con Delibera 48/21/CONS, pubblicata in data 8 marzo 2021, a conclusione del procedimento in oggetto, l'Autorità ha irrogato una sanzione amministrativa pecuniaria di 1,06 milioni di euro (10 mila euro per ciascuno degli eventi contestati), pari al medesimo importo che la Società avrebbe corrisposto qualora si fosse avvalsa del pagamento in misura ridotta. Al 31 dicembre 2020, la Società ha tenuto conto della sanzione nella determinazione dei Fondi rischi e oneri, il cui pagamento dovrà essere effettuato entro il 5 aprile 2021.

173. Con tale metodologia l'ammontare del costo netto è quantificato come la differenza tra il costo netto delle operazioni di un fornitore del servizio universale designato - quando questo è soggetto ad obblighi di servizio universale - e il costo netto delle operazioni in assenza di tali obblighi.

Banca d'Italia

Il 26 febbraio 2020, la Banca d'Italia ha avviato un'ispezione ordinaria e di carattere generale su BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, ai sensi dell'articolo 6-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. Successivamente in data 22 maggio 2020, l'Autorità ha comunicato l'interruzione dell'ispezione, in relazione all'impossibilità dovuta all'emergenza sanitaria in corso, di completare a distanza alcune attività di verifica e che per le suddette motivazioni, non è prevista la consegna di un rapporto ispettivo ordinario.

In data 5 maggio 2020, è pervenuta la comunicazione della Banca d'Italia contenente gli esiti delle verifiche di trasparenza dalla stessa condotte, dal 23 maggio al 19 luglio 2019, presso 24 Uffici Postali e la Sede Centrale, che hanno tra l'altro riguardato: la struttura organizzativa di BancoPosta, del Gruppo e della rete territoriale, la gestione dei rapporti con i *partner* esterni, la gestione dei disconoscimenti delle operazioni di pagamento. In risposta ai riscontri della Banca d'Italia, la Società ha predisposto un piano contenente le misure correttive da porre in essere con indicazione delle modalità di attuazione e dei tempi previsti che è stato comunicato alla stessa il 3 luglio 2020.

CONSOB

Nel mese di gennaio 2020, la CONSOB ha avviato un'ispezione di carattere generale ai sensi dell'articolo 6-ter comma 1 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, volta ad accertare lo stato di adeguamento alla nuova normativa MiFID 2. La verifica ispettiva si è conclusa il 23 ottobre 2020. La Società è in attesa dei riscontri da parte dell'Autorità.

IVASS

Il 19 febbraio 2020 l'IVASS ha notificato a **Poste Vita** un atto di contestazione inerente l'asserito ritardo nella liquidazione di polizze vita. La Compagnia ha depositato le proprie memorie difensive il cui termine per il deposito, fissato in 60 giorni dalla data della notifica, era stato sospeso dal 23 febbraio al 15 aprile 2020 ed ulteriormente prorogato al 15 maggio 2020 in ragione dell'entrata in vigore del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 94 dell'8 aprile 2020. Successivamente, in data 25 agosto 2020, l'IVASS ha notificato a Poste Vita un ulteriore atto di contestazione sempre inerente l'asserito ritardo nella liquidazione di polizze vita. La Compagnia ha depositato le proprie memorie difensive nei termini.

Si segnala inoltre, che in data 14 dicembre 2020, l'IVASS ha avviato una verifica ispettiva ordinaria sulla valutazione del governo, sulla gestione e sul controllo degli investimenti e dei rischi finanziari, le cui attività sono tutt'ora in corso.

Autorità Garante per la protezione dei dati personali

In data 15 gennaio 2014 il Garante *Privacy*, al termine di un procedimento avviato nei confronti di **Postel** nel 2009, ha disposto l'applicazione di una sanzione di 0,34 milioni di euro dei cui effetti la Società ne ha tenuto conto nel bilancio 2013. Contro tale disposizione Postel ha proposto ricorso e istanza di sospensione al Tribunale Civile di Roma, quest'ultima accolta dal giudice con ordinanza del 16 giugno 2014. In data 21 gennaio 2016 il giudice ha annullato l'ordinanza di ingiunzione del Garante *Privacy* limitatamente alla sanzione di 0,1 milioni di euro, rigettando invece le altre eccezioni preliminari di merito di Postel. Avverso la suddetta sentenza, per la parte della sanzione non annullata dal Tribunale, la Società ha proposto ricorso innanzi alla Corte di Cassazione, che ha respinto il ricorso presentato dalla Società e ha confermato la sanzione di 0,34 milioni di euro. Si è in attesa che il Garante *Privacy* riassuma il giudizio innanzi al Tribunale di Roma, come pronunciato dalla Corte di Cassazione.

Pur nella pendenza del giudizio in Cassazione di cui sopra, l'Agenzia delle Entrate - Riscossione ha notificato una cartella di pagamento in cui, oltre a richiedere il pagamento dell'importo di 0,24 milioni di euro a titolo di sanzione, come ridotta dalla sentenza del Tribunale di Roma, ha provveduto ad applicare, *inter alia*, una maggiorazione di 0,12 milioni di euro. Postel ha impugnato la cartella, che è stata parzialmente annullata relativamente alla richiesta di 0,12 milioni di euro dal Tribunale di Roma. Avverso tale sentenza il Garante ha proposto ricorso per Cassazione notificato il 3 agosto 2018 e Postel ha provveduto a costituirsi regolarmente in giudizio. La Cassazione aderendo integralmente alle argomentazioni della Società, ha dichiarato inammissibile il ricorso presentato dall'Autorità, condannandola anche alla rifusione delle spese legali.



10. Eventi o operazioni “significative non ricorrenti”

Di seguito viene fornito un breve riepilogo degli effetti derivanti da eventi ed operazioni significative non ricorrenti¹⁷⁴ posti in essere dal Gruppo Poste Italiane nel corso dell'esercizio 2019, come richiesto dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006:

- provento di 96 milioni di euro relativo, per 81 milioni di euro al “*Patent Box*”, riferito agli esercizi 2015-2019, di cui 58 milioni rilevati dalle compagnie Poste Vita e Poste Assicura e 23 milioni di euro dalla Capogruppo. Gli accordi per il riconoscimento del contributo economico sono stati stipulati con l'Agenzia delle Entrate in data 16 dicembre 2020 per Poste Vita, 21 dicembre 2020 per Poste Italiane e 22 dicembre 2020 per Poste Assicura. I residui 15 milioni di euro si riferiscono al beneficio fiscale per la Capogruppo connesso all'Aiuto alla Crescita Economica (ACE), riferito agli esercizi 2015-2016 per il quale, nell'esercizio in commento, sono venute meno le incertezze connesse alla quantificazione.

11. Eventi o operazioni “atipiche e/o inusuali”

Ai sensi della comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 il Gruppo Poste Italiane non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali¹⁷⁵ nel corso dell'esercizio 2020.

174. Eventi e operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, non ripetendosi frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività.

175. Operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dar luogo a dubbi sulla correttezza e/o completezza delle informazioni di bilancio, sul conflitto di interesse, sulla salvaguardia del patrimonio aziendale, nonché sulla tutela degli azionisti di minoranza.

12. Eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Di seguito si riportano gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio per la cui trattazione completa si rimanda al paragrafo 3.1 - *Principali operazioni societarie*.

• **sennder GmbH**

Nel mese di gennaio 2021 Poste Italiane ha partecipato a un nuovo aumento di capitale promosso da sennder GmbH investendo 7,5 milioni di euro e portando la propria partecipazione nella società tedesca al 2,0% (1,8% su base *fully diluted*).

• **Nexive Group S.r.l.**

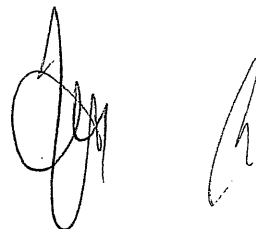
Nell'ambito dell'Accordo sottoscritto tra Poste Italiane S.p.A. e la società olandese PostNL European Mail Holdings B.V. ("PostNL") e la società tedesca Mutares Holding – 32 GmbH ("Mutares Holding"), in data 29 gennaio 2021, Poste Italiane ha acquisito da PostNL e Mutares l'intero capitale sociale di Nexive ad un prezzo pari a 34,4 milioni di euro, sulla base di un *Enterprise Value* di 50 milioni di euro e di un indebitamento netto di 15,6 milioni di euro.

• **Sengi Express Limited**

In data 19 gennaio 2021, Poste Italiane S.p.A. e Cloud Seven Holding Limited hanno siglato un accordo quadro che prevede l'acquisizione da parte di Poste Italiane del 51% del capitale votante di Sengi Express Limited ("Sengi Express"), società interamente posseduta da Cloud Seven Holding Limited con sede a Hong Kong. Il closing dell'operazione si è perfezionato il 1° marzo 2021.

• **PostePay: ramo Debit**

In data 27 gennaio 2021, il CdA di Poste Italiane ha approvato la modifica del Patrimonio BancoPosta conseguente alla rimozione del vincolo di destinazione nei confronti delle attività, dei beni e dei rapporti giuridici che costituiscono il Ramo *Debit*, da sottoporre alla definitiva approvazione dell'Assemblea straordinaria degli azionisti di Poste Italiane, previo ottenimento di tutte le autorizzazioni previste dalla normativa, anche regolamentare, vigente; in data 4 febbraio 2021, l'Assemblea Straordinaria di PostePay ha deliberato, tra l'altro, l'aumento di capitale scindibile da sottoscrivere e liberare entro il 30 settembre 2021 tramite conferimento in natura del Ramo *Debit* da parte di Poste Italiane.



13. Ulteriori informazioni

La presente nota rappresenta un'area comune al bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane e al bilancio separato di Poste Italiane S.p.A., in cui vengono fornite informazioni quali/quantitative su tematiche richieste in via residuale dai principi contabili, non specificamente trattate all'interno delle note precedenti.

Posizione finanziaria netta

Di seguito, si riporta la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2020 rispettivamente, del Gruppo Poste Italiane e di Poste Italiane S.p.A..

Gruppo Poste Italiane

Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2020

Saldo al 31.12.20 (milioni di euro)	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	Pagamenti e Mobile	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Elisioni	Consolidato	di cui parti correlate
Passività finanziarie	5.438	7.459	95.295	304	(10.266)	98.230	
Passività finanziarie al costo ammortizzato	3.757	7.085	79.756	41	(738)	89.901	4.379
Debiti per conti correnti postali	-	-	59.548	-	(738)	58.810	1
Obbligazioni	1.046	-	-	-	-	1.046	-
Debiti vs istituzioni finanziarie	1.488	-	14.347	-	-	15.835	-
Debiti per mutui	-	-	-	-	-	-	-
Debiti per <i>leasing</i>	1.211	-	-	24	-	1.235	7
MEF conto tesoreria dello Stato	-	-	3.588	-	-	3.588	3.588
Altre passività finanziarie	12	7.085	2.273	17	-	9.387	783
Passività finanziarie al FVTPL	46	-	-	-	-	46	-
Passività finanziaria per acquisto quote di minoranza	46	-	-	-	-	46	-
Strumenti finanziari derivati	10	-	8.263	10	-	8.283	234
Passività finanziarie verso altri settori	1.625	374	7.276	253	(9.528)	-	-
Riserve tecniche assicurative	-	-	-	153.794	-	153.794	-
Attività finanziarie	(1.310)	(7.753)	(92.385)	(155.953)	9.518	(247.883)	
Strumenti finanziari al costo ammortizzato	(75)	(133)	(48.590)	(1.879)	-	(50.677)	(10.934)
Strumenti finanziari al FVOCI	(447)	(36)	(42.671)	(113.557)	-	(156.711)	(540)
Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a Conto economico	-	-	(72)	(40.344)	-	(40.416)	(22)
Strumenti finanziari derivati	-	-	(79)	-	-	(79)	-
Attività finanziarie verso altri settori	(788)	(7.584)	(973)	(173)	9.518	-	-
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	(54)	-	(54)	-
Indebitamento netto/(avanzo finanziario netto)	4.128	(294)	2.910	(1.909)	(748)	4.087	
Cassa e depositi BancoPosta	-	-	(6.391)	-	-	(6.391)	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(2.254)	(16)	(2.020)	(964)	738	(4.516)	(1.992)
Posizione finanziaria netta	1.874	(310)	(5.501)	(2.873)	(10)	(6.820)	

Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019

Saldo al 31.12.19 (milioni di euro)	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	Pagamenti e Mobile	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Elisioni	Consolidato	di cui parti correlate
Passività finanziarie	3.061	5.539	77.061	295	(7.598)	78.358	
Passività finanziarie al costo ammortizzato	1.886	5.194	66.123	42	(477)	72.768	4.829
Debiti per conti correnti postali	-	-	48.794	-	(477)	48.317	1
Obbligazioni	50	-	-	-	-	50	-
Debiti vs istituzioni finanziarie	574	-	11.036	-	-	11.610	265
Debiti per mutui	-	-	-	-	-	-	-
Debiti per <i>leasing</i>	1.251	1	-	27	-	1.279	9
MEF conto tesoreria dello Stato	-	-	4.542	-	-	4.542	4.542
Altre passività finanziarie	11	5.193	1.751	15	-	6.970	12
Strumenti finanziari derivati	22	-	5.567	1	-	5.590	123
Passività finanziarie verso altri settori	1.153	345	5.371	252	(7.121)	-	-
Riserve tecniche assicurative	-	-	-	140.261	-	140.261	-
Attività finanziarie	(1.395)	(5.645)	(75.920)	(141.936)	7.120	(217.776)	
Strumenti finanziari al costo ammortizzato	(62)	(115)	(38.244)	(1.742)	-	(40.163)	(11.181)
Strumenti finanziari al FVOCI	(547)	-	(36.831)	(102.466)	-	(139.844)	(539)
Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a Conto economico	-	-	(71)	(37.625)	-	(37.696)	(21)
Strumenti finanziari derivati	-	-	(73)	-	-	(73)	(1)
Attività finanziarie verso altri settori	(786)	(5.530)	(701)	(103)	7.120	-	-
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	(58)	-	(58)	-
Indebitamento netto/(avanzo finanziario netto)	1.666	(106)	1.141	(1.438)	(478)	785	
Cassa e depositi BancoPosta	-	-	(4.303)	-	-	(4.303)	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(851)	(96)	(518)	(1.161)	477	(2.149)	(495)
Posizione finanziaria netta	815	(202)	(3.680)	(2.599)	(1)	(5.667)	

La Posizione finanziaria netta complessiva al 31 dicembre 2020 è in avanzo di 6.820 milioni di euro, in aumento di 1.153 milioni di euro rispetto ai valori al 31 dicembre 2019 (in cui presentava un avanzo di 5.667 milioni di euro). A tale variazione hanno concorso principalmente una gestione operativa positiva per 2,1 miliardi di euro (di cui 1.206 milioni di euro riferibili all'utile del periodo) e l'incremento registrato sul *fair value* degli investimenti classificati nella categoria FVTOCI detenuti dalla SBU Servizi Finanziari relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge* per 1,7 miliardi di euro, parzialmente compensati dalla variazione negativa del capitale circolante per circa 1 miliardo di euro, investimenti per 680 milioni di euro e dalla distribuzione di dividendi per complessivi 613 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2020, la posizione finanziaria netta secondo la Raccomandazione ESMA n. 319/2013, con riguardo al Settore Operativo Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione, è la seguente:

Posizione finanziaria netta ESMA

(milioni di euro)	Al 31 dicembre 2020	Al 31 dicembre 2019
A. Liquidità	(2.254)	(851)
B. Crediti finanziari correnti	(425)	(135)
C. Debiti bancari correnti	665	1
D. Debiti per <i>leasing</i> correnti	212	215
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-
F. Altri debiti finanziari correnti	17	15
G. Posizione finanziaria corrente (C+D+E+F)	894	231
H. Posizione finanziaria netta corrente (A+B+G)	(1.785)	(755)
I. Debiti bancari non correnti	823	573
L. Obbligazioni emesse	1.046	50
M. Debiti per <i>leasing</i> non correnti	999	1.036
N. Altri debiti non correnti	51	18
O. Posizione finanziaria non corrente (I+L+M+N)	2.919	1.677
P. Posizione Finanziaria Netta ESMA (H+O)	1.134	922
Attività finanziarie non correnti	(97)	(474)
Posizione Finanziaria Netta	1.037	448
Crediti e Debiti finanziari intersettoriali	837	367
Posizione Finanziaria Netta al lordo dei rapporti con gli altri settori	1.874	815

Poste Italiane S.p.A.

Posizione finanziaria netta

Saldo al 31.12.20 (milioni di euro)	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	Poste Italiane S.p.A.	di cui parti correlate
Passività finanziarie	5.237	95.086	(1.038)	99.285	
Debiti per conti correnti postali	-	66.602	(140)	66.462	7.641
Obbligazioni	1.046	-	-	1.046	-
Debiti vs istituzioni finanziarie	1.487	14.348	-	15.835	-
Debiti per <i>leasing</i>	1.065	-	-	1.065	38
MEF conto Tesoreria dello Stato	-	3.588	-	3.588	3.588
Strumenti finanziari derivati	11	8.263	-	8.274	234
Altre passività finanziarie	730	2.285	-	3.015	1.536
Passività finanziarie per rapporti intergestori	898	-	(898)	-	-
Attività finanziarie	(872)	(92.351)	898	(92.325)	
Strumenti finanziari al costo ammortizzato	(424)	(48.664)	-	(49.088)	(11.361)
Strumenti finanziari al FVOCI	(448)	(42.638)	-	(43.086)	-
Strumenti finanziari al FV rilevato a Conto economico	-	(73)	-	(73)	-
Strumenti finanziari derivati	-	(78)	-	(78)	-
Attività finanziarie per rapporti intergestori	-	(898)	898	-	-
Indebitamento netto/(avanzo finanziario netto)	4.365	2.735	(140)	6.960	
Cassa e depositi BancoPosta	-	(6.391)	-	(6.391)	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(2.159)	(2.010)	140	(4.029)	(1.992)
Posizione finanziaria netta	2.206	(5.666)	-	(3.460)	

Posizione finanziaria netta

Saldo al 31.12.19 (milioni di euro)	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	Poste Italiane S.p.A.	di cui parti correlate
Passività finanziarie	2.948	76.837	(705)	79.080	
Debiti per conti correnti postali	-	53.938	(58)	53.880	5.573
Obbligazioni	50	-	-	50	-
Debiti vs istituzioni finanziarie	574	11.036	-	11.610	265
Debiti per <i>leasing</i>	1.149	-	-	1.149	-
MEF conto Tesoreria dello Stato	-	4.542	-	4.542	4.542
Strumenti finanziari derivati	22	5.567	-	5.589	123
Altre passività finanziarie	506	1.754	-	2.260	571
Passività finanziarie per rapporti intergestori	647	-	(647)	-	-
Attività finanziarie	(941)	(75.885)	647	(76.179)	
Strumenti finanziari al costo ammortizzato	(394)	(38.295)	-	(38.689)	(11.568)
Strumenti finanziari al FVOCI	(547)	(36.799)	-	(37.346)	-
Strumenti finanziari al FV rilevato a Conto economico	-	(71)	-	(71)	-
Strumenti finanziari derivati	-	(73)	-	(73)	(1)
Attività finanziarie per rapporti intergestori	-	(647)	647	-	-
Indebitamento netto/(avanzo finanziario netto)	2.007	952	(58)	2.901	
Cassa e depositi BancoPosta	-	(4.303)	-	(4.303)	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(753)	(511)	58	(1.206)	(495)
Posizione finanziaria netta	1.254	(3.862)	-	(2.608)	

Al 31 dicembre 2020 la posizione finanziaria netta complessiva della Società, come sopra rappresentata è in avanzo di 3.460 milioni di euro, in aumento di 852 milioni di euro rispetto ai valori al 31 dicembre 2019 (in cui presentava un avanzo di 2.608 milioni di euro). A tale variazione hanno concorso principalmente una gestione operativa positiva per circa 1 miliardo di euro e l'incremento di *fair value* degli strumenti finanziari al FVTOCI per 1,7 miliardi di euro parzialmente compensati da investimenti per 612 milioni di euro, dalla distribuzione dei dividendi per complessivi 613 milioni di euro e dalla variazione negativa del capitale circolante netto di 377 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2020, la posizione finanziaria netta del Patrimonio non destinato determinata secondo la Raccomandazione ESMA n. 319/2013, è la seguente:

Posizione finanziaria netta Patrimonio non destinato ESMA

(milioni di euro)	Al 31 dicembre 2020	Al 31 dicembre 2019
A. Liquidità	(2.159)	(753)
B. Crediti finanziari correnti	(495)	(201)
C. Debiti bancari correnti	663	-
D. Debiti per <i>leasing</i> correnti	187	190
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	1	1
F. Altri debiti finanziari correnti	735	509
G. Posizione finanziaria corrente (C+D+E+F)	1.586	700
H. Posizione finanziaria netta corrente (A+B+G)	(1.068)	(254)
I. Debiti bancari non correnti	823	573
L. Obbligazioni emesse	1.046	50
M. Debiti per <i>leasing</i> non correnti	878	959
N. Altri debiti non correnti	6	19
O. Posizione finanziaria netta non corrente (I+L+M+N)	2.753	1.601
P. Posizione Finanziaria Netta ESMA (H+O)	1.685	1.347
Attività finanziarie non correnti	(377)	(740)
Posizione Finanziaria Netta del Patrimonio non destinato	1.308	607
Crediti e Debiti finanziari per rapporti intergestori	898	647
Posizione Finanziaria Netta del Patrimonio non destinato al lordo dei rapporti intergestori	2.206	1.254

Trasferimenti di attività finanziarie non eliminate contabilmente

In conformità a quanto previsto dall'IFRS 7 – *Strumenti finanziari: Informazioni integrative* si forniscono nel presente paragrafo le informazioni su operazioni di trasferimento di attività finanziarie che non ne comportano l'eliminazione contabile (cd. *continuing involvement*).

Al 31 dicembre 2020, sono riconducibili alla fattispecie in commento debiti per operazioni passive di pronti contro termine stipulate con primari operatori finanziari integralmente riferite alla Capogruppo.

Trasferimento di attività finanziarie non eliminate contabilmente

Descrizione (milioni di euro)	Note	31 dicembre 2020			31 dicembre 2019		
		Valore nominale	Valore di Bilancio	Fair value	Valore nominale	Valore di Bilancio	Fair value
Attività finanziarie BancoPosta	[A6]						
Attività finanziarie al Costo ammortizzato		5.930	6.366	7.079	4.929	5.179	5.207
Attività finanziarie al FVTOCI		7.526	8.883	8.883	6.621	7.329	7.329
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]						
Passività finanziarie per PCT		(14.717)	(14.711)	(14.743)	(12.201)	(12.194)	(12.205)
Attività finanziarie	[A7]						
Attività finanziarie al FVTOCI		400	407	407	-	-	-
Passività finanziarie	[B7]						
Passività finanziarie per PCT		(414)	(412)	(412)	-	-	-
Totale		(1.275)	533	1.214	(651)	314	331

Attività finanziarie soggette a limitazioni d'uso

Si fornisce nel presente paragrafo il valore nominale e di bilancio delle attività finanziarie date in garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di pronti contro termine, di *Interest Rate Swap* e le attività finanziarie consegnate a Banca d'Italia a garanzia della linea di credito *intraday* concessa alla Capogruppo nonché a garanzia dell'attività in *SEPA Direct Debit*.

Attività finanziarie soggette a limitazioni d'uso

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2020		31 dicembre 2019	
	Valore Nominale	Valore di bilancio	Valore Nominale	Valore di bilancio
Attività finanziarie BancoPosta				
Attività finanziarie al Costo ammortizzato				
Finanziamenti e Crediti	7.494	7.494	5.660	5.660
Crediti per depositi in garanzia (<i>collateral</i> previsti da CSA)	7.494	7.494	5.181	5.181
Crediti per depositi in garanzia (<i>collateral</i> previsti da GMRA)	-	-	208	208
Crediti per depositi in garanzia (marginazione <i>Clearing House</i>)	-	-	271	271
Titoli a reddito fisso	6.427	6.969	5.457	5.706
Titoli per operazioni in PCT	5.930	6.366	4.929	5.179
Titoli per depositi dati in garanzia (<i>collateral</i> previsti da CSA e GMRA)	497	603	528	527
Titoli in garanzia per linee di credito <i>intraday</i> con Banca d'Italia e per l'esecuzione dei pagamenti <i>Sepa Direct Debit</i>	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI				
Titoli a reddito fisso	8.615	9.992	7.557	8.290
Titoli per operazioni in PCT	7.526	8.883	6.621	7.329
Titoli per depositi dati in garanzia (<i>collateral</i> previsti da CSA e GMRA)	172	178	-	-
Titoli in garanzia per linee di credito <i>intraday</i> con Banca d'Italia e per l'esecuzione dei pagamenti <i>Sepa Direct Debit</i>	917	931	936	961
Attività finanziarie				
Attività finanziarie al Costo ammortizzato				
Finanziamenti e Crediti	15	15	23	23
Crediti per depositi in garanzia (<i>collateral</i> previsti da CSA)	11	11	23	23
Crediti per depositi in garanzia (<i>collateral</i> previsti da GMRA)	4	4	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI				
Titoli a reddito fisso	400	407	-	-
Titoli per operazioni in PCT	400	407	-	-
Totale attività finanziarie indisponibili	22.951	24.877	18.697	19.679

Al 31 dicembre 2020 la Capogruppo ha ricevuto attività finanziarie a garanzia di operazioni di pronti contro termine attivi e passivi per un nozionale complessivo di 375 milioni di euro ed un *fair value* pari a 379 milioni di euro.

Esposizione in titoli di debito sovrano

Con riferimento alle attività finanziarie, di seguito si riportano le informazioni riguardo l'esposizione al debito sovrano del Gruppo al 31 dicembre 2020, ai sensi della Comunicazione n. DEM/11070007 del 28 luglio 2011 di attuazione del documento n. 2011/266 pubblicato dall'ESMA e successive integrazioni.

Gruppo Poste Italiane - Esposizione in titoli di debito sovrano

Descrizione (milioni di euro)	31.12.20			31.12.19		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato
Italia	136.818	166.952	168.620	125.322	143.188	143.000
Attività finanziarie al costo ammortizzato	24.929	31.791	33.459	19.100	22.825	22.637
Attività finanziarie al FVTOCI	111.842	135.111	135.111	106.170	120.308	120.308
Attività finanziarie al FVTPL	47	50	50	52	55	55
Belgio	132	162	162	89	107	107
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	132	162	162	89	107	107
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
Francia	151	229	229	151	203	203
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	151	229	229	151	203	203
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
Germania	242	272	272	52	62	62
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	242	272	272	50	60	60
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	2	2	2
Irlanda	10	14	14	10	13	13
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	10	14	14	10	13	13
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
Spagna	1.230	2.001	2.002	1.159	1.780	1.781
Attività finanziarie al costo ammortizzato	3	3	4	3	3	4
Attività finanziarie al FVTOCI	1.227	1.998	1.998	1.156	1.777	1.777
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
USA	25	25	25	1	1	1
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	25	25	25	1	1	1
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
Altri Paesi	83	84	84	20	20	20
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	83	84	84	20	20	20
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
Totale	138.691	169.739	171.408	126.804	145.374	145.187

Di seguito si fornisce il dettaglio per Poste Italiane S.p.A.

Rischio credito - Esposizione in titoli di debito sovrano

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2020			31 dicembre 2019		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato
Attività finanziarie BancoPosta						
Italia	56.726	72.593	73.932	48.595	57.917	57.505
Attività finanziarie al costo ammortizzato	23.157	29.955	31.294	17.425	21.118	20.706
Attività finanziarie FVOCI	33.569	42.638	42.638	31.170	36.799	36.799
Attività finanziarie						
Italia	400	407	407	500	524	524
Attività finanziarie FVOCI	400	407	407	500	524	524
Totale	57.126	73.000	74.339	49.095	58.441	58.029

Entità strutturate non consolidate

Al fine di disporre di forme di impiego il più possibili coerenti con i profili di rischio e rendimento delle polizze emesse, assicurando flessibilità ed efficienza della gestione, in taluni casi Poste Vita S.p.A. ha acquistato quote superiori al 50% della massa amministrata di alcuni Fondi di investimento. Per tali fattispecie sono state svolte le analisi previste dai principi contabili internazionali al fine di verificare l'esistenza o meno del controllo. Gli esiti delle analisi condotte su tali Fondi inducono a concludere che la Compagnia non eserciti alcun potere di controllo nell'accezione prevista dalle disposizioni dell'IFRS 10 – *Bilancio consolidato*. Tali Fondi rientrano tuttavia nella definizione di Entità strutturate non consolidate: un'entità strutturata è una entità configurata in modo che i diritti di voto o similari non siano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità, come nel caso in cui i diritti di voto si riferiscano solo ad attività amministrative e le relative attività operative siano dirette mediante accordi contrattuali

Natura del coinvolgimento nell'entità strutturata non consolidata

ISIN - Denominazione (milioni di euro)	Natura dell'Entità	Attività del Fondo	NAV del Fondo		
			% Investimento	Data di rif.	Importo
LU1379774190 - MULTIFLEX-DIVERSIFIED DIS-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100	31/12/20	6.037
LU1407712014 - MULTIFLEX - Global Optimal Multi Asset Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100	31/12/20	5.129
LU1407712287 - MULTIFLEX - Strategic Insurance Distribution	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100	31/12/20	4.886
LU1407711800 - MULTIFLEX - Dynamic Multi Asset Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100	31/12/20	4.321
LU1193254122 - MFX - GLOBAL FUND - ASSET GLOBAL FUND (PIMCO MULTI ASSET)	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100	31/12/20	4.191
LU1808839242 - MULTIFLEX-OLYMP INSURN MA-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100	31/12/20	909
LU1500341240 - MULTIFLEX-LT OPTIMAL M/A-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100	31/12/20	884
LU1808838863 - MULTIFLEX-OLYMPIUM OPT MA-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100	31/12/20	614
LU1500341752 - MULTIFLEX-DYNAMIC LT M/A-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100	31/12/20	567
LU2051218035 - OLYMPIUM SEVERUM FUND	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100	31/12/20	495
IT0004937691 - PRIMA HEDGE PLATINUM GROWTH ISIN IE00BK1KDS71	Fondo di Hedge Fund non armonizzato	Perseguimento di rendimenti assoluti, con un basso livello di volatilità e di correlazione di lungo termine rispetto ai principali mercati finanziari	100	31/12/20	447
IT0005174450 - FONDO DIAMOND EUROZONE OFFICE UBS	Fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili "core" e "core plus" destinati ad uso lavorativo (uffici), situati nell'Eurozona, e denominati in Euro	100	30/09/20	383
QU0006744795 - Prima European Direct Lending 1 Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100	30/09/20	328
LU1500341166 - MULTIFLEX-OLYMPIUM DYNAMIC-MULTIASSET FUND	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100	31/12/20	312
IT0005247819 - Diamond Core	Fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili e diritti reali immobiliari, inclusi quelli derivanti da contratti di leasing immobiliare con natura traslativa e da rapporti concessori, nonché degli altri diritti assimilabili ai sensi della normativa <i>pro tempore</i> vigente	100	30/06/20	276
QU0006738052 - Prima EU Private Debt Opportunity Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)	100	30/09/20	275
IT0005386666 - Fondo i3-Dante comparto Convivio	Fondo di investimento alternativo immobiliare multicomparto chiuso di diritto italiano	Investimento in beni immobili "core" e "core plus" a reddito e localizzati nelle zone centrali delle principali città italiane, a partire da Roma e Milano	100	31/12/20	249

ISIN - Denominazione (milioni di euro)	Natura dell'Entità	Attività del Fondo	NAV del Fondo		
			% Investimento	Data di rif.	Importo
IT0005212193 - DIAMOND ITALIAN PROPERTIES	Fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili e diritti reali immobiliari, inclusi quelli derivanti da contratti di <i>leasing</i> immobiliare con natura traslativa e da rapporti concessori, nonché degli altri diritti assimilabili ai sensi della normativa <i>pro tempore</i> vigente	100	30/06/20	156
QU0006738854 - Prima Credit Opportunity Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un <i>mix</i> di <i>asset classes</i> (<i>corporate bonds</i> , <i>government bonds</i> e <i>equities</i>)	100	30/11/20	140
IT0005215113 - FONDO CBRE DIAMOND	Fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili, diritti reali immobiliari, compresi quelli derivanti da contratti di <i>leasing</i> immobiliare, partecipazioni in società immobiliari e quote di investimento alternativi immobiliari	100	30/09/20	135
IT0005210593 - DIAMOND OTHER SECTOR ITALIA	Fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili, diritti reali immobiliari, compresi quelli derivanti da contratti di <i>leasing</i> immobiliare, partecipazioni in società immobiliari e la gestione professionale e la valorizzazione del patrimonio del Fondo	100	30/06/20	110
QU0006746865 - ALC Prima European Private Credit Feeder Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un <i>mix</i> di <i>asset classes</i> (<i>corporate bonds</i> , <i>government bonds</i> e <i>equities</i>)	100	30/09/20	107
IT0005210387 - DIAMOND EUROZONE RETAIL PROPERTY FUND	Fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili "core" e "core plus" destinati ad uso <i>retail</i> , situati nell'Eurozona, e denominati in Euro	100	30/09/20	101
QU0006745081 - Prima Real Estate Europe Fund I	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un <i>mix</i> di <i>asset classes</i> (<i>corporate bonds</i> , <i>government bonds</i> e <i>equities</i>)	100	30/09/20	100
LU1581282842 - Indaco SICAV SIF - Indaco CIFC US Loan	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un <i>mix</i> di <i>asset classes</i> (<i>corporate bonds</i> , <i>government bonds</i> e <i>equities</i>)	100	30/11/20	80
QU0006742476 - PRIMA GLOBAL EQUITY PARTNERS FUND	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un <i>mix</i> di <i>asset classes</i> (<i>corporate bonds</i> , <i>government bonds</i> e <i>equities</i>)	100	30/09/20	77
LU1081427665 - SHOPPING PROPERTY FUND 2	Fondo Chiuso Armonizzato	Investe nel Shopping Property Fund 2: <i>master fund</i> che principalmente investe in immobili del settore commerciale secondariamente uffici e settori alternativi. Non investe nel debito immobiliare	65	30/09/20	70
IT0004597396 - ADVANCE CAPITAL ENERGY FUND	Fondo di Fondi Chiuso non armonizzato	Investimento in imprese nel settore dell'energia allo scopo di incrementarne il valore e mediante la successiva dismissione, conseguire delle plusvalenze	86	30/09/20	17

Natura del coinvolgimento nell'entità strutturata non consolidata

Lo scopo dell'investimento della Compagnia nei Fondi è la diversificazione del portafoglio di strumenti finanziari posti a copertura dei prodotti di Ramo I (Gestioni Separate), con l'obiettivo di mitigare la concentrazione degli impieghi in Titoli di Stato. Le entità riguardano principalmente fondi aperti armonizzati che investono in un *mix* di *asset* quali *corporate bonds*, *government bonds* ed *equities* e fondi chiusi di investimento immobiliare che investono in beni immobili e diritti reali immobiliari. Si riportano di seguito talune informazioni di dettaglio.

Natura del rischio

ISIN - Denominazione (milioni di euro)	Categoria di bilancio	Valore contabile investimento	Massima esposizione alla perdita	Confronto tra valore contabile e massima esposizione	Metodologia determinazione massima esposizione alla perdita
LU1379774190 - MULTIFLEX-DIVERSIFIED DIS-CM	Attività finanziaria a <i>fair value</i> rilevato a CE	6.037	1.356	4.681	VaR annuo al 99,5% su un orizzonte temporale di 5 anni e un "half life" di 1 anno
LU1407712014 - MULTIFLEX - Global Optimal Multi Asset Fund	Attività finanziaria a <i>fair value</i> rilevato a CE	5.129	919	4.209	VaR annuo al 99,5% su un orizzonte temporale di 5 anni e un "half life" di 1 anno
LU1407712287 - MULTIFLEX - Strategic Insurance Distribution	Attività finanziaria a <i>fair value</i> rilevato a CE	4.886	1.037	3.849	VaR annuo al 99,5% su un orizzonte temporale di 5 anni e un "half life" di 1 anno
LU1407711800 - MULTIFLEX - Dynamic Multi Asset Fund	Attività finanziaria a <i>fair value</i> rilevato a CE	4.321	645	3.676	VaR annuo al 99,5% su un orizzonte temporale di 5 anni e un "half life" di 1 anno
LU1193254122 - MFX - GLOBAL FUND - ASSET GLOBAL FUND (PIMCO MULTI ASSET)	Attività finanziaria a <i>fair value</i> rilevato a CE	4.191	904	3.287	VaR annuo al 99,5% su un orizzonte temporale di 5 anni e un "half life" di 1 anno
LU1808839242 - MULTIFLEX- OLYMP INSURN MA-CM	Attività finanziaria a <i>fair value</i> rilevato a CE	909	176	733	VaR annuo al 99,5% su un orizzonte temporale di 5 anni e un "half life" di 1 anno
LU1500341240 - MULTIFLEX-LT OPTIMAL M/A-CM	Attività finanziaria a <i>fair value</i> rilevato a CE	884	235	650	VaR annuo al 99,5% su un orizzonte temporale di 5 anni e un "half life" di 1 anno
LU1808838863 - MULTIFLEX- OLYMPIUM OPT MA-CM	Attività finanziaria a <i>fair value</i> rilevato a CE	614	136	477	VaR annuo al 99,5% su un orizzonte temporale di 5 anni e un "half life" di 1 anno
LU1500341752 - MULTIFLEX- DYNAMIC LT M/A-CM	Attività finanziaria a <i>fair value</i> rilevato a CE	567	80	486	VaR annuo al 99,5% su un orizzonte temporale di 5 anni e un "half life" di 1 anno
LU2051218035 - OLYMPIUM SEVERUM FUND	Attività finanziaria a <i>fair value</i> rilevato a CE	495	174	322	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
IT0004937691 - PRIMA HEDGE PLATINUM GROWTH ISIN IE00BK1KDS71	Attività finanziaria a <i>fair value</i> rilevato a CE	447	30	418	Dato ricevuto dal gestore
IT0005174450 - FONDO DIAMOND EUROZONE OFFICE UBS	Attività finanziaria a <i>fair value</i> rilevato a CE	383	174	209	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
QU0006744795 - Prima European Direct Lending 1 Fund	Attività finanziaria a <i>fair value</i> rilevato a CE	328	82	246	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
LU1500341166 - MULTIFLEX- OLYMPIUM DYNAMIC- MULTIASSET FUND	Attività finanziaria a <i>fair value</i> rilevato a CE	312	31	281	VaR annuo al 99,5% su un orizzonte temporale di 5 anni e un "half life" di 1 anno
IT0005247819 - Diamond Core	Attività finanziaria a <i>fair value</i> rilevato a CE	276	91	185	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
QU0006738052 - Prima EU Private Debt Opportunity Fund	Attività finanziaria a <i>fair value</i> rilevato a CE	275	36	238	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII

PPZ

ISIN - Denominazione (milioni di euro)	Categoria di bilancio	Valore contabile investimento	Massima esposizione alla perdita	Confronto tra valore contabile e massima esposizione	Metodologia determinazione massima esposizione alla perdita
IT0005386666 - Fondo i3-Dante comparto Convivio	Attività finanziaria a <i>fair value</i> rilevato a CE	249	62	186	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
IT0005212193 - DIAMOND ITALIAN PROPERTIES	Attività finanziaria a <i>fair value</i> rilevato a CE	156	47	109	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
QU0006738854 - Prima Credit Opportunity Fund	Attività finanziaria a <i>fair value</i> rilevato a CE	140	55	85	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
IT0005215113 - FONDO CBRE DIAMOND	Attività finanziaria a <i>fair value</i> rilevato a CE	135	52	84	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
IT0005210593 - DIAMOND OTHER SECTOR ITALIA	Attività finanziaria a <i>fair value</i> rilevato a CE	110	34	75	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
QU0006746865 - ALC Prima European Private Credit Feeder Fund	Attività finanziaria a <i>fair value</i> rilevato a CE	107	17	91	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
IT0005210387 - DIAMOND EUROZONE RETAIL PROPERTY FUND	Attività finanziaria a <i>fair value</i> rilevato a CE	101	36	65	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
QU0006745081 - Prima Real Estate Europe Fund I	Attività finanziaria a <i>fair value</i> rilevato a CE	100	45	54	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
LU1581282842 - Indaco SICAV SIF - Indaco CIFC US Loan	Attività finanziaria a <i>fair value</i> rilevato a CE	80	29	51	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
QU0006742476 - PRIMA GLOBAL EQUITY PARTNERS FUND	Attività finanziaria a <i>fair value</i> rilevato a CE	77	42	35	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
LU1081427665 - SHOPPING PROPERTY FUND 2	Attività finanziaria a <i>fair value</i> rilevato a CE	46	20	25	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
IT0004597396 - ADVANCE CAPITAL ENERGY FUND	Attività finanziaria a <i>fair value</i> rilevato a CE	15	8	6	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII

Natura del rischio

Gli investimenti della Compagnia nei fondi in commento sono valutati a *fair value* (principalmente livello 2 della gerarchica del *fair value*) sulla base del *Net Asset Value* comunicato periodicamente dal gestore del fondo stesso. Tali investimenti sono stati effettuati nell'ambito delle Polizze di Ramo I e pertanto le variazioni di *fair value* sono ribaltate all'assicurato sulla base del meccanismo dello *shadow accounting*.

Asset class
(milioni di euro)

Fair Value

Strumenti finanziari

Obbligazioni Corporate	14.043
Titoli di Stato	10.214
Altri investimenti al netto dei passivi	3.181
Azioni	1.719
Disponibilità liquide	2.412

Strumenti finanziari derivati

Swap	5
Future	(28)
Forward	(150)
Totale	31.396

Mercati di riferimento e Fondi UCITS

Fair Value

Germania (Francoforte, Berlino, Monaco)	5.421
Dublino	1.920
New York	3.275
Trace	3.520
Londra	2.129
Parigi	549
Euronext	1.662
Tokyo	988
Singapore	798
Euromtf	365
Lussemburgo	138
Eurotlx	508
Hong Kong	411
Altri	8.190
Fondi	1.522
Totale	31.396

Accordi di pagamento basati su azioni

Sistema di incentivazione a lungo termine: Piano di *Phantom stock*

Gruppo Poste Italiane

L'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. tenutasi in data 24 Maggio 2016 ha approvato il documento, redatto ai sensi dell'art 84-bis del Regolamento Emittenti, sul "Sistema di Incentivazione a lungo termine 2016-2018 (ILT) – Piano di *Phantom Stock*". Il sistema di incentivazione a lungo termine, costruito in linea con le prassi di mercato, ha l'obiettivo di collegare una quota della componente variabile della remunerazione di talune risorse al raggiungimento di obiettivi di redditività e di creazione di valore sostenibile per gli azionisti nel lungo periodo.

Descrizione del Piano

Il Piano "ILT *Phantom Stock* 2016-2018", prevede l'assegnazione ai Beneficiari di diritti a ricevere delle unità rappresentative del valore dell'azione di Poste Italiane (c.d. *Phantom Stock*), e il relativo premio in denaro, al termine di un periodo di maturazione. Il numero delle unità da attribuire a ciascun Beneficiario è condizionato al raggiungimento di talune condizioni e obiettivi nell'arco di un periodo triennale. Il Piano si sviluppa su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. In particolare, il Piano si articola in tre Cicli (assegnazione 2016, 2017, 2018), ciascuno avente durata triennale.

Le *Phantom Stock* vengono attribuite nel caso siano raggiunti gli obiettivi di *performance*, e contestualmente convertite in un premio monetario in base al valore di mercato dell'azione nei trenta giorni lavorativi di Borsa antecedenti alla data di attribuzione delle *Phantom* stesse, ovvero dopo un periodo di *retention*. Le principali caratteristiche del Piano sono di seguito evidenziate.

Destinatari

I destinatari sono: l'Amministratore Delegato di Poste Italiane, in qualità di Direttore Generale, taluni *Manager* del Gruppo Poste Italiane, inclusi Dirigenti con responsabilità strategiche, *Risk Takers* del Patrimonio destinato BancoPosta e personale del Gruppo assicurativo Poste Vita.

Condizioni del Piano

Gli Obiettivi di *Performance*, a cui è condizionato il conseguimento del premio in denaro, sono di seguito evidenziati:

- per il Direttore Generale e gli altri Beneficiari del piano dipendenti di Poste Italiane diversi dal personale BancoPosta, un indicatore di redditività individuato nell'EBIT gestionale cumulato triennale di Gruppo utilizzato per riconoscere la continuità e sostenibilità dei risultati di redditività nel lungo termine;
- per i Beneficiari inclusi tra i *Risk Takers* del Patrimonio BancoPosta, l'indicatore di redditività triennale individuato nel RORAC (*Return On Risk Adjusted Capital*), utilizzato nel Piano di lungo termine con l'obiettivo di riconoscere la continuità e sostenibilità dei risultati nel lungo termine adeguatamente corretti per il rischio;
- per i Beneficiari inclusi tra il personale del Gruppo assicurativo Poste Vita, un indicatore di redditività individuato nel RORAC del gruppo assicurativo Poste Vita relativo al triennio e utilizzato nel Piano di lungo termine con l'obiettivo di riconoscere la continuità e sostenibilità dei risultati nel lungo termine adeguatamente corretti per il rischio.

Comune a tutti i Beneficiari, è il raggiungimento di un indicatore di creazione di valore per gli azionisti, individuato nel *Total Shareholder Return*, utilizzato per identificare la *performance* relativa alla generazione di valore per gli azionisti di Poste Italiane rispetto alle aziende del FTSE MIB.

La maturazione dei Diritti è subordinata alla sussistenza della Condizione Cancellato che garantisce la sostenibilità del Piano a livello di Gruppo. La Condizione Cancellato è rappresentata dal raggiungimento di una determinata soglia di EBIT gestionale cumulato triennale di Gruppo al termine di ciascun Periodo di Performance. Inoltre, per il Direttore Generale (nonché Amministratore Delegato) e per i *Risk Takers* del Patrimonio BancoPosta la maturazione dei Diritti è subordinata altresì alla sussistenza di Condizioni di Accesso, che certifichino la presenza di solidità patrimoniale e di liquidità del Patrimonio BancoPosta stesso come segue:

- Parametro di adeguatezza patrimoniale, identificato nel CET 1 di fine periodo;
- Parametro di liquidità a breve termine, identificato nel LCR di fine periodo;
- Parametro di redditività corretta per il rischio, identificato nel RORAC di fine periodo; tale parametro è previsto a partire dal Ciclo 2017-2019 e solo per il Direttore Generale (nonché Amministratore Delegato).

Diversamente per il personale appartenente al Gruppo assicurativo Poste Vita, la maturazione dei Diritti è subordinata oltre che alla Condizione Cancellato (EBIT gestionale cumulato triennale di Gruppo) alla sussistenza della Condizione di Accesso specifica ossia *Solvency II ratio* di fine periodo.

Le *Phantom Stock* verranno attribuite entro la fine dell'anno successivo al termine del Periodo di Performance, e immediatamente convertite in denaro. Per il Direttore Generale, i *Risk Takers* BancoPosta e il personale del Gruppo Assicurativo Poste Vita, esse saranno soggette a un periodo di *retention* di un anno, prima di essere convertite in denaro in seguito alla verifica della sussistenza delle condizioni previste per ciascun Piano.

Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

La valutazione è stata effettuata utilizzando uno strumento di *pricing* interno che adotta modelli di simulazione coerenti con i requisiti richiesti dai principi contabili di riferimento e che tiene conto delle specifiche caratteristiche del Piano.

Primo Ciclo 2016-2018

Terminato il periodo di *retention* di un anno a cui erano sottoposte le 139.604 *Phantom Stock* derivanti dalla consuntivazione del Piano giunto a maturazione nel 2018, il controvalore in denaro delle quote interamente erogate nel corso dell'esercizio è pari a circa 1,5 milioni di euro. Il costo rilevato per il semestre è stato di circa 0,1 milioni di euro.

Secondo Ciclo 2017-2019

Nel 2019 è giunto a maturazione anche il Secondo Ciclo del "Piano ILT *Phantom Stock*" (2017-2019), assegnato nel corso del 2017. La consuntivazione del Piano ha determinato un numero complessivo di 645.673 *Phantom Stock* di cui 207.320 unità sottoposte ad un periodo di *retention* di un anno. Il controvalore in denaro delle quote erogate nel corso dell'esercizio è stato pari a circa 4,7 milioni di euro. Il costo rilevato nel periodo è stato di circa 0,3 milioni di euro, mentre la passività residua iscritta tra i debiti del personale ammonta a circa 1,7 milioni di euro.

Terzo Ciclo 2018-2020

Il numero di *Phantom Stock* per il Terzo Ciclo del Piano in essere alla data del 31 dicembre 2020 per 68 Beneficiari è di 624.869 unità al target. Il costo rilevato per l'esercizio 2020 è stato di circa 1,5 milioni di euro mentre la passività iscritta tra i debiti del personale ammonta a circa 6 milioni di euro.



Poste Italiane S.p.A.

Si riportano di seguito gli effetti economici del sopracitato Sistema di Incentivazione a Lungo Termine al 31 dicembre 2020 per Poste Italiane S.p.A..

Primo Ciclo 2016-2018

Terminato il periodo di *retention* di un anno a cui erano sottoposte le 100.683 *Phantom Stock* derivanti dalla consuntivazione del Piano giunto a maturazione nel 2018, il controvalore in denaro delle quote interamente erogate nel corso dell'esercizio è pari a circa 1,1 milioni di euro. Il costo rilevato per il semestre è stato di circa 0,1 milioni di euro.

Secondo Ciclo 2017-2019

Nel 2019 è giunto a maturazione anche il Secondo Ciclo del "Piano ILT *Phantom Stock*" (2017-2019), assegnato nel corso del 2017. La consuntivazione del Piano ha determinato un numero complessivo di 595.131 *Phantom Stock* di cui 156.778 unità sottoposte ad un periodo di *retention* di un anno. Il controvalore in denaro delle quote erogate nel corso dell'esercizio è stato pari a circa 4,7 milioni di euro. Il costo rilevato nel periodo è stato di circa 0,3 milioni di euro, mentre la passività residua iscritta tra i debiti del personale ammonta a circa 1,3 milioni di euro.

Terzo Ciclo 2018-2020

Il numero di *Phantom Stock* per il Terzo Ciclo del Piano in essere alla data del 31 dicembre 2020 per 63 Beneficiari è di 584.656 unità al target. Il costo rilevato per l'esercizio 2020 è stato di circa 1,5 milioni di euro mentre la passività iscritta tra i debiti del personale ammonta a circa 5,6 milioni di euro.

Sistema di incentivazione a lungo termine: Piano di Performance Share

Gruppo Poste Italiane

L'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. tenutasi in data 28 Maggio 2019 ha approvato il documento, redatto ai sensi dell'art 84-bis del Regolamento Emittenti, sui "Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari (ILT) – Piano di *Performance Share*". Tale sistema d'incentivazione, costruito in linea con le prassi di mercato, ha l'obiettivo di collegare una quota della componente variabile della remunerazione di talune risorse al raggiungimento di obiettivi di redditività e di creazione di valore sostenibile per gli azionisti nel lungo periodo.

Descrizione del Piano

Il Piano "ILT *Performance Share*", come descritto nel relativo Documento informativo, prevede l'attribuzione di Diritti all'assegnazione di Azioni ordinarie di Poste Italiane. Il numero dei Diritti che verranno attribuiti ai Beneficiari è subordinato al raggiungimento di Obiettivi di *Performance* nell'arco di un periodo triennale, previa verifica della sussistenza della Condizione Cancellato, delle Condizioni di Accesso e delle Condizioni di *Malus* (quest'ultime per i Beneficiari BancoPosta, di seguito "Beneficiari BP", ivi incluso il Direttore Generale). Il Piano si sviluppa su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. In particolare, il Piano si articola in due Cicli (assegnazione 2019 e 2020), ciascuno avente durata triennale. Le Azioni vengono attribuite nel caso siano raggiunti gli obiettivi di *performance* ovvero dopo un periodo di *retention*. Le principali caratteristiche del Piano sono di seguito evidenziate.

Destinatari

I destinatari sono: l'Amministratore Delegato di Poste Italiane, in qualità di Direttore Generale, taluni *Manager* del Gruppo Poste Italiane, inclusi Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché *alcune risorse* del Patrimonio destinato BancoPosta.

Condizioni del Piano

Gli Obiettivi di *Performance*, comuni a tutti i Beneficiari, a cui è condizionata la maturazione dei Diritti e, pertanto, l'attribuzione delle Azioni, sono di seguito evidenziati:

- un indicatore di redditività individuato nell'EBIT cumulato triennale di Gruppo utilizzato per riconoscere la continuità e sostenibilità dei risultati di redditività nel lungo termine;
- il raggiungimento di un indicatore di creazione di valore per gli azionisti, individuato nel "*Total Shareholder Return relativo*", utilizzato per identificare la *performance* relativa alla generazione di valore per gli azionisti di Poste Italiane rispetto all'indice FTSE MIB¹⁷⁶.

La maturazione dei Diritti e, pertanto, l'attribuzione delle Azioni, è condizionata al raggiungimento della Condizione Cancellò che garantisce la sostenibilità del Piano a livello di Gruppo. La Condizione Cancellò è rappresentata dal raggiungimento di una determinata soglia di EBIT cumulato triennale di Gruppo al termine di ciascun Periodo di *Performance*. Inoltre, per il Direttore Generale (nonché Amministratore Delegato) e per i Beneficiari del Patrimonio BancoPosta la maturazione dei Diritti è subordinata altresì alla sussistenza di Condizioni di Accesso, che certifichino la presenza di solidità patrimoniale e di liquidità del Patrimonio BancoPosta stesso come segue:

- Parametro di adeguatezza patrimoniale, (CET 1) di fine periodo;
- Parametro di liquidità a breve termine, (LCR) di fine periodo;
- Parametro di redditività corretta per il rischio, (RORAC) di fine periodo.

Le Azioni verranno attribuite entro la fine dell'anno successivo al termine del Periodo di *Performance*, secondo i seguenti schemi:

- per i Beneficiari BP (incluso il Direttore Generale) per il 40% *up-front* e per il restante 60% in due pari quote, differite rispettivamente di 2 e 4 anni a decorrere dal termine del Periodo di *Performance*. È prevista, inoltre l'applicazione di un ulteriore Periodo di *Retention* della durata di un anno, da applicarsi sia in relazione alla quota attribuita *up-front*, sia in relazione alle quote attribuite in via differita;
- per gli Altri Beneficiari il Piano prevede l'attribuzione di Azioni di Poste Italiane interamente *up-front* al termine di un Periodo di *Performance* triennale, con l'applicazione, sul 60% delle stesse, di un ulteriore Periodo di *Lock-up* della durata di 2 anni.

Per i Beneficiari BP (incluso il Direttore Generale), inoltre, l'attribuzione delle quote di Azioni differite avverrà a seguito della verifica della sussistenza dei livelli di patrimonializzazione e liquidità.

Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

La valutazione è stata effettuata utilizzando uno strumento di *pricing* interno che adotta modelli di simulazione coerenti con i requisiti richiesti dai principi contabili di riferimento e che tiene conto delle specifiche caratteristiche del Piano.

Primo Ciclo 2019-2021

Il numero di Diritti a ricevere Azioni complessivamente assegnati per il Primo Ciclo del Piano riguarda 106 Beneficiari ed è stato di 632.679 unità, il cui *fair value* unitario alla data di assegnazione (28 maggio 2019 per il Direttore Generale e 7 ottobre 2019 per i Beneficiari BP e Altri Beneficiari) è stato rispettivamente di euro 6,19, 8,29 e 8,88. Il costo rilevato per l'esercizio 2020 è stato di circa 2,3 milioni di euro, mentre la Riserva di Patrimonio Netto appositamente creata è pari a circa 4 milioni di euro. Il *fair value* unitario di ciascun Diritto alla data di valutazione è pari al valore nominale dello stesso alla data di assegnazione (determinato sulla base dei prezzi di borsa), scontato per il tasso di dividendo atteso e per il tasso di interesse privo di rischio e aggiornato considerando la migliore stima delle condizioni di servizio (*service conditions*) e di *performance* (*non market based performance conditions*).

176. L'obiettivo legato al "*Total Shareholder Return relativo*" ("*rTSR*") prevede un correttivo di "*negative threshold*": qualora il *rTSR* di Poste Italiane risultasse negativo, ancorché con *performance* superiore al *rTSR* dell'indice, si provvederà a ridurre la maturazione (collegata al *rTSR*) alla soglia minima del 50%.

Secondo Ciclo 2020-2022

Il numero di Diritti a ricevere Azioni complessivamente assegnati per il Secondo Ciclo del Piano riguarda 113 Beneficiari ed è stato di 931.041 unità, il cui *fair value* unitario alla data di assegnazione (5 marzo 2020 per il Direttore Generale e 12 novembre 2020 per i Beneficiari BP e Altri Beneficiari) è stato rispettivamente di euro 5,42, 3,91 e 4,64. Il costo rilevato per l'esercizio 2020 è stato di circa 1,5 milioni di euro, equivalente alla Riserva di Patrimonio Netto appositamente creata. Il *fair value* unitario di ciascun Diritto alla data di valutazione è pari al valore nominale dello stesso alla data di assegnazione (determinato sulla base dei prezzi di borsa), scontato per il tasso di dividendo atteso e per il tasso di interesse privo di rischio e aggiornato considerando la migliore stima delle condizioni di servizio (*service conditions*) e di *performance* (*non market based performance conditions*).

Poste Italiane S.p.A.

Si riportano di seguito gli effetti economici del sopracitato Sistema di Incentivazione a Lungo Termine "Performance Share" al 31 dicembre 2020 per Poste Italiane S.p.A..

Primo Ciclo 2019-2021

Al 31 dicembre 2020 il numero di Diritti a ricevere Azioni complessivamente assegnati per il Primo Ciclo del Piano di Performance Share riguarda 102 Beneficiari ed è stato di 620.178 unità il cui *fair value* unitario alla data di assegnazione (28 maggio 2019 per il Direttore Generale e 7 ottobre 2019 per i Beneficiari BP e Altri Beneficiari) è stato rispettivamente di euro 6,19, 8,29 e 8,88.

Il costo rilevato per l'esercizio 2020 è stato di circa 2,3 milioni di euro, mentre la Riserva di Patrimonio netto appositamente creata ammonta a circa 4 milioni di euro. Il *fair value* unitario di ciascun Diritto alla data di valutazione è pari al valore nominale dello stesso alla data di assegnazione (determinato sulla base dei prezzi di borsa), scontato per il tasso di dividendo atteso e per il tasso di interesse privo di rischio e aggiornato considerando la migliore stima delle condizioni di servizio (*service conditions*) e di *performance* (*non market based performance conditions*).

Secondo Ciclo 2020-2022

Il numero di Diritti a ricevere Azioni complessivamente assegnati per il Secondo Ciclo del Piano riguarda 108 Beneficiari ed è stato di 909.910 unità, il cui *fair value* unitario alla data di assegnazione (05 marzo 2020 per il Direttore Generale e 12 novembre 2020 per i Beneficiari BP e Altri Beneficiari) è stato rispettivamente di euro 5,42, 3,91 e 4,64. Il costo rilevato per l'esercizio 2020 è stato di circa 1,5 milioni di euro, equivalente alla Riserva di Patrimonio Netto appositamente creata. Il *fair value* unitario di ciascun Diritto alla data di valutazione è pari al valore nominale dello stesso alla data di assegnazione (determinato sulla base dei prezzi di borsa), scontato per il tasso di dividendo atteso e per il tasso di interesse privo di rischio e aggiornato considerando la migliore stima delle condizioni di servizio (*service conditions*) e di *performance* (*non market based performance conditions*).

Sistemi di incentivazione a lungo termine: Stock Option

Il sistema di incentivazione a lungo termine di MLK delivery, approvato dal Consiglio di Amministrazione della società controllata in data 10 dicembre 2020, prevede l'assegnazione a titolo gratuito di un numero massimo di *Stock Option* che conferiscono ai titolari il diritto di sottoscrivere azioni di categoria Z della società MLK delivery, ossia azioni emesse a servizio del Piano senza diritto ai dividendi e al voto. Il Piano ha una complessiva durata di cinque anni e avrà termine con l'attribuzione di tutte le *Stock Option*.

Il costo rilevato per l'esercizio 2020 è stato di circa 0,3 milioni di euro, equivalente alla Riserva di Patrimonio Netto appositamente creata per tale nuova fattispecie.

Sistemi di incentivazione a breve termine: MBO

La Banca d'Italia, il 27 maggio 2014, ha emanato le Disposizioni di Vigilanza per BancoPosta (Parte IV, Cap. I, "BancoPosta" inserita nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche") che, tenuto conto delle peculiarità normative e operative dell'attività di BancoPosta e della società Poste Italiane S.p.A., hanno reso applicabile al BancoPosta, la disciplina prudenziale delle banche, tra cui, la normativa in materia di politiche di remunerazione e incentivazione (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" della Circolare n. 285 sopra richiamata). Tali disposizioni, applicabili alla sola Capogruppo Poste Italiane S.p.A., prevedono che parte dei premi erogati ai "Risk Takers" del Patrimonio BancoPosta venga attribuita mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte temporale pluriennale.

Con riferimento ai sistemi di incentivazione manageriale del Patrimonio BancoPosta MBO per gli esercizi 2017 e 2018, ove l'incentivo è risultato superiore ad una soglia di materialità, il sistema di incentivazione manageriale MBO prevede l'assegnazione del 50% dell'incentivo sotto forma di *Phantom Stock*, ovvero unità rappresentative del valore dell'azione di Poste Italiane S.p.A., e l'applicazione di meccanismi di differimento:

- per il 60% dell'incentivo su 5 anni *pro-rata*, per il personale più rilevante che beneficia sia del sistema di incentivazione a breve termine sia del Piano di incentivazione a lungo termine "Piano ILT *Phantom Stock*";
- per il 40% su 3 anni *pro-rata*, per il restante personale più rilevante.

I più recenti sistemi di incentivazione manageriale a breve termine (MBO 2019 ed MBO 2020) prevedono, qualora l'incentivo è risultato superiore ad una soglia di materialità, l'erogazione di una quota parte del Premio maturato sotto forma di Azioni di Poste Italiane S.p.A. e l'applicazione di meccanismi di differimento:

- per il 60% dell'incentivo su 5 anni *pro-rata*, per il Direttore Generale e per il responsabile della funzione BancoPosta;
- per il 40% su 5 anni *pro-rata*, per i Beneficiari appartenenti al *Senior Management*;
- per il 40% su 3 anni *pro-rata*, per gli Altri Beneficiari.

L'attribuzione delle *Phantom Stock* (MBO 2017 e 2018) nonché dei Diritti a ricevere Azioni (MBO 2019 e 2020) è subordinata alla sussistenza di una Condizione Cancellato (Redditività di Gruppo: EBIT gestionale) e di Condizioni di Accesso come segue:

- Parametro di adeguatezza patrimoniale, identificato nel CET 1 livello soglia approvato nel *Risk Appetite Framework (RAF)*;
- Parametro di liquidità a breve termine, identificato nel LCR livello soglia approvato nel *Risk Appetite Framework (RAF)*.

Per il Direttore Generale si prevede, inoltre, l'applicazione di una ulteriore Condizione di Accesso, oltre a quelle sopra esposte, collegata al *Solvency Ratio* del Gruppo Assicurativo Poste Vita.

Le quote attribuite sotto forma di *Phantom Stock* o di Azioni sono soggette ad un Periodo di *Retention* sia per la quota up-front sia per le quote differite.

L'erogazione della parte differita avverrà ogni anno a condizione che vengano rispettati i requisiti di patrimonializzazione e di liquidità del Patrimonio BancoPosta. Gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati nel periodo di maturazione degli strumenti.

Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

La valutazione è stata effettuata utilizzando uno strumento di *pricing* interno che adotta modelli di simulazione coerenti con i requisiti richiesti dai principi contabili di riferimento e che tiene conto delle specifiche caratteristiche del Piano.

Al 31 dicembre 2020, il numero di *Phantom Stock* relative ai piani MBO 2017 e 2018 in essere è di 170.613, relative principalmente al personale in forza alla Controllante. Nel corso dell'esercizio è stata rilevata una rettifica di costo pari a circa 0,2 milioni di euro, sono stati effettuati pagamenti per 0,4 milioni di euro e la passività iscritta è pari a circa 1,3 milioni di euro.

Il numero di Diritti a ricevere Azioni, derivanti dal nuovo piano di incentivazione a breve termine MBO 2019 e 2020 (quest'ultimo stimato sulla base delle migliori informazioni disponibili, in attesa dell'effettiva consuntivazione del sistema, allo scopo di rilevare il costo del servizio ricevuto), è di 89.133 relativi principalmente al personale in forza alla Controllante. Nel corso dell'esercizio è stato rilevato un costo pari a circa 0,2 milioni di euro e al 31 dicembre 2020 risultano iscritte una specifica Riserva di Patrimonio netto appositamente creata per circa 0,4 milioni di euro ed una passività per circa 0,3 milioni di euro.

Pagamenti per la conclusione del rapporto

I compensi legati alla conclusione anticipata del rapporto di lavoro per il personale *Risk Takers* del Patrimonio BancoPosta sono corrisposti secondo le modalità previste per la remunerazione variabile a Breve Termine (MBO 2017) per quanto attiene le modalità di differimento, il pagamento in strumenti finanziari e la verifica dei parametri minimi regolamentari di patrimonializzazione e di liquidità del Patrimonio BancoPosta.

Al 31 dicembre 2020 il numero di *Phantom Stock* in essere è di 117.725 unità. Nel corso dell'esercizio è stata rilevata una rettifica di costo pari a circa 0,3 milioni di euro, sono stati effettuati pagamenti per 0,5 milioni di euro e la passività iscritta è pari a circa 0,9 milioni di euro.

Dati salienti delle partecipazioni

Il dettaglio è il seguente:

Elenco delle partecipazioni consolidate integralmente

Denominazione (sede sociale) (migliaia di euro)	Quota % posseduta	Capitale sociale	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR (Roma)	100,00%	12.000	20.477	51.785
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A. (Roma)	100,00%	516	-	788
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile S.c.p.A. (Roma)	100,00%	120	-	116
Consorzio PosteMotori (Roma)	80,75%	120	-	120
Europa Gestioni Immobiliari S.p.A. (Roma)	100,00%	103.200	262	238.669
MLK Deliveries S.p.A. (Milano)	70,00%	333	(2.787)	12.564
Poste Air Cargo S.r.l. (Roma)	100,00%	1.000	1.880	3.023
PatentiViaPoste S.c.p.A. (Roma)	86,86%	120	-	124
PostePay S.p.A. (Roma)	100,00%	7.561	184.560	436.915
Poste Tributi S.c.p.A. - in liquidazione (Roma)* **	100,00%	-	901	-
Poste Vita S.p.A. (Roma)*	100,00%	1.216.608	740.158	5.083.885
Poste Assicura S.p.A. (Roma)*	100,00%	25.000	38.942	237.467
Postel S.p.A. (Roma)	100,00%	20.400	1.926	85.507
SDA Express Courier S.p.A. (Roma)	100,00%	5.000	45.457	59.488
sennder Italia S.r.l. (Milano)	75,00%	40	929	5.266
Poste Welfare Servizi S.r.l. (Roma)	100,00%	16	2.379	16.737
Poste Insurance Broker S.r.l. (Roma)	100,00%	600	(96)	465

* Per tali Società i dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nei bilanci di esercizio redatti in conformità al codice civile e ai principi contabili italiani.

** In data 26 maggio 2020 è avvenuta la cancellazione della società dal Registro delle Imprese.

Elenco delle partecipazioni in entità valutate con il metodo del Patrimonio netto

Denominazione (sede sociale) (migliaia di euro)	Natura del rapporto	Valore a Stato Patrimoniale	Quota % posseduta	Attività	Passività	Patrimonio netto	Ricavi e proventi	Risultato dell'esercizio
Address Software S.r.l. (Roma)	Controllata	372	51,00%	1.272	542	730	1.161	154
Anima Holding S.p.A. (Milano) (a)	Collegata	210.046	10,35%	2.147.129	888.472	1.258.657	714.722*	103.258
Conio Inc. (San Francisco) (b)	Collegata	382	17,62%	1.611	551	1.060	180	(1.155)
FSIA Investimenti S.r.l. (Milano) (c)	Collegata	402.212	30,00%	1.418.869	80.821	1.338.048	26.623**	26.165
Indabox S.r.l. (Roma)	Controllata	410	100,00%	557	244	313	430	-
ItaliaCamp S.r.l. (Roma) (b)	Collegata	147	19,40%	2.878	1.487	1.391	2.840	444
Kipoint S.p.A. (Roma)	Controllata	1.476	100,00%	3.137	1.661	1.476	2.865	307
Uptime S.p.A. - in liquidazione (Roma) (b)	Controllata	-	100,00%	3.147	2.972	175	-	(2)
Altra collegata del gruppo SDA (d)	Collegate	4						

a. Dati dell'ultimo resoconto intermedio di gestione consolidato approvato dal CdA della società al 30.09.2020.

b. Dati dell'ultimo bilancio approvato dal CdA della società al 31.12.2019.

c. Dati comprensivi della valutazione ad equity del Gruppo SIA e degli effetti rilevati in sede di *Purchase Price Allocation*.

d. Si riferisce alla società Speedy Express Courier S.r.l. in liquidazione.

* Il valore comprende l'importo delle commissioni attive e degli interessi attivi e proventi assimilati.

** Il valore comprende l'importo dei dividendi e della valutazione delle partecipazioni al patrimonio netto.

Informativa ai sensi della Legge 124/2017

Si forniscono di seguito le informazioni richieste dalla Legge n.124 del 4 agosto 2017, all'art. 1, commi da 125 a 129.

Le informazioni vengono rese in migliaia di euro e secondo il criterio della cassa, con indicazione della Società del Gruppo che ha ricevuto e/o erogato il beneficio. Inoltre, tenuto conto dei numerosi dubbi interpretativi, la rendicontazione di seguito è resa sulla scorta della miglior interpretazione della norma ad oggi possibile anche alla luce degli orientamenti forniti da Assonime con Circolare n. 5 del 22 febbraio 2019.

Società del Gruppo (migliaia di euro)	Soggetto erogante/beneficiario	Causale	Importo corrisposto/ ricevuto
Erogazioni ricevute			
Poste Italiane	MIUR	Formazione finanziata e proceetti di ricerca	460
Poste Italiane	Regione Lazio	Formazione finanziata e proceetti di ricerca	36
Totale			496
Erogazioni corrisposte			
PostePay	Fondazione Poste Insieme Onlus	Erogazione liberale	223
Poste Vita	Fondazione Poste Insieme Onlus	Erogazione liberale	223
Poste Italiane	Fondazione Poste Insieme Onlus	Erogazione liberale	425
Poste Italiane	Biomedical University Foundation 2020	Erogazione liberale	50
Poste Italiane	Casa Internazionale delle Donne	Erogazione liberale	50
Poste Italiane	Associazione Telefono Rosa Onlus	Erogazione liberale	50
Poste Italiane	Presidenza Consiglio Ministri - Protezione Civile	Erogazione liberale	45
Poste Italiane	Fondazione Dynamo Camp Onlus 2020	Erogazione liberale	30
Poste Italiane	Comunità San Patrignano SOC.COOP.SO	Erogazione liberale	30
Poste Italiane	Vicariato di Roma Fondo Gesù Divino Salvatore	Erogazione liberale	30
Poste Italiane	Save the children Italia Onlus	Erogazione liberale	25
Poste Italiane	Associazione Rondine Cittadella della Pace	Erogazione liberale	15
Poste Italiane	Fondazione Intercultura Onlus	Erogazione liberale	14
Poste Italiane	Canovalandia Onlus 2020	Erogazione liberale	10
Poste Italiane	Asd Laboratorio 0246	Erogazione liberale	10
Totale			1.230

Risparmio postale

Il Risparmio postale raccolto dalla Capogruppo in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti è rappresentato di seguito, suddiviso per forma tecnica. Gli importi sono comprensivi degli interessi maturati, non ancora liquidati.

Risparmio postale

Descrizione (milioni di euro)	31.12.20	31.12.19
Libretti di deposito	103.715	101.842
Buoni Fruttiferi Postali	231.417	227.163
Cassa Depositi e Prestiti	173.584	165.548
Ministero dell'Economia e delle Finanze	57.833	61.615
Totale	335.132	329.005

Informazioni relative ai patrimoni gestiti

L'ammontare dei patrimoni gestiti da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, costituito dal *fair value* delle quote valorizzate all'ultimo giorno utile dell'esercizio, al 31 dicembre 2020 è di 10.063 milioni di euro (9.442 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Impegni

Gli Impegni del Gruppo sono dettagliati nella tabella che segue.

Impegni

Descrizione (milioni di euro)	31.12.20	31.12.19
Contratti di <i>leasing</i>	26	50
Contratti per acquisto di Immobili, impianti e macchinari	45	94
Contratti per acquisto di Attività immateriali	29	54
Totale	100	198

Al 31 dicembre 2020, la voce Contratti di *leasing* accoglie impegni non rientranti in ambito IFRS 16 – *Leasing*.

Inoltre, al 31 dicembre 2020, la società EGI S.p.A. avendo cessato sostanzialmente le attività di grossista elettrico, non rileva acquisti di energia elettrica sui mercati a termine regolamentati.

Gli Impegni di Poste Italiane S.p.A., sono dettagliati nella tabella che segue.

Impegni

Descrizione (milioni di euro)	31.12.20	di cui verso Società del Gruppo	31.12.19	di cui verso Società del Gruppo
Contratti di <i>leasing</i>	26	2	54	11
Contratti per acquisto di Immobili, impianti e macchinari	46	1	95	1
Contratti per acquisto di Attività immateriali	28	-	56	1
Totale	100	3	205	13

Al 31 dicembre 2020, la voce Contratti di *leasing* accoglie impegni non rientranti in ambito IFRS 16 – *Leasing*.

Garanzie

Le Garanzie personali in essere per le quali esiste un impegno, rispettivamente del Gruppo e di Poste Italiane S.p.A. sono le seguenti:

Garanzie

Descrizione (milioni di euro)	31.12.20	31.12.19
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate:		
da Istituti di credito/Assicurazioni nell'interesse di imprese del Gruppo a favore di terzi	391	357
dal Gruppo nel proprio interesse a favore di terzi	55	55
Totale	446	412

Garanzie

Descrizione (milioni di euro)	31.12.20	31.12.19
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate:		
rilasciate da Istituti di credito nell'interesse di Poste Italiane S.p.A. a favore di terzi	295	275
rilasciate da Poste Italiane S.p.A. nell'interesse di imprese controllate a favore di terzi	57	47
lettere di patronage rilasciate da Poste Italiane S.p.A. nell'interesse di imprese controllate	55	55
Totale	407	377

Beni di terzi

I Beni di terzi del Gruppo comprendono, oltre quanto dettagliato nella seguente tabella per la Capogruppo, materiale per l'emergenza Covid nell'ambito della commessa con la Protezione Civile per 3 miliardi di euro, detenuti nei magazzini della controllata SDA Express Courier S.p.A..

Beni di terzi

Descrizione (milioni di euro)	31.12.20	31.12.19
Titoli obbligazionari sottoscritti dalla clientela c/o istituti di credito terzi	2.592	3.375
Totale	2.592	3.375

Ad integrazione di quanto sopra esposto, al 31 dicembre 2020 Poste Italiane S.p.A. detiene ulteriori 2 milioni di euro di Beni di Società del Gruppo.

Attività in corso di rendicontazione

Al 31 dicembre 2020, la Capogruppo ha pagato titoli di spesa del Ministero della Giustizia per 97 milioni di euro per i quali Poste Italiane S.p.A., nel rispetto della Convenzione Poste Italiane - MEF, ha già ottenuto la regolazione finanziaria da parte della Tesoreria dello Stato, ma è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero della Giustizia.

Compensi alla Società di Revisione ai sensi dell'art.149 *duodecies* del "Regolamento emittenti CONSOB"

I corrispettivi¹⁷⁷ per l'esercizio 2020, riconosciuti alla società di revisione della Capogruppo Deloitte & Touche e alle entità appartenenti alla sua rete, sono riepilogati, secondo quanto indicato dall'art. 149 *duodecies* del "Regolamento Emittenti CONSOB", nella tabella che segue:

Informazioni relative ai compensi alla Società di revisione

Tipologia di Servizi (migliaia di euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Onorari Esercizio 2020
Poste Italiane S.p.A.		
Servizi di revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	1.159
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	463
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	17
Altri servizi	Rete Deloitte & Touche	25
Società controllate da Poste Italiane S.p.A.		
Servizi di revisione contabile*	Deloitte & Touche S.p.A.	1.509
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	569
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	-
Totale		3.742

* Sono inclusi i costi per la revisione dei fondi amministrati da BancoPosta Fondi SGR a carico dei risparmiatori per un compenso complessivo di 195 migliaia di euro.

177. I compensi per i servizi di revisione contabile sono rilevati nell'esercizio a cui si riferisce il bilancio oggetto di revisione. Eventuali servizi di attestazione riferiti a risultanze contabili antecedenti alla data di chiusura del bilancio di esercizio sono rilevati per competenza, successivamente al conferimento dell'incarico, nell'esercizio in cui i servizi sono resi, in base alla percentuale di completamento.

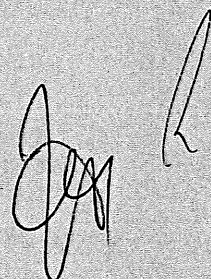


Emanuele - Contact center

14.

**RENDICONTO SEPARATO
DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA**
AL 31 DICEMBRE 2020

1008

A handwritten signature in black ink, consisting of stylized, overlapping loops and strokes.

14.

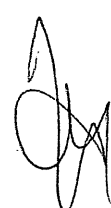
RENDICONTO SEPARATO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA AL 31 DICEMBRE 2020

loop

Contenuti

RENDICONTO SEPARATO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA AL 31 DICEMBRE 2020

Schemi di Bilancio	654
Stato patrimoniale	654
Conto economico	656
Prospetto della redditività complessiva	657
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto	658
Rendiconto finanziario	660
Nota integrativa	662
Parte A – Politiche contabili	662
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale	682
Parte C – Informazioni sul Conto economico	707
Parte D – Redditività complessiva	719
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	720
Parte F – Informazioni sul Patrimonio	771
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	775
Parte H – Operazioni con parti correlate	775
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	780
Parte L – Informativa di settore	784
Parte M – Informativa sul <i>leasing</i>	784



Schemi di Bilancio

Stato patrimoniale

Voci dell'Attivo (dati in euro)	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
10. Cassa e disponibilità liquide	6.404.127.761	4.313.694.951
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico	72.352.360	70.661.465
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	72.352.360	70.661.465
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	42.638.326.216	36.798.745.848
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	52.028.321.401	39.792.034.639
a) crediti verso banche	6.344.289.302	4.694.045.131
b) crediti verso clientela	45.684.032.099	35.097.989.508
50. Derivati di copertura	78.244.095	72.776.189
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70. Partecipazioni	-	-
80. Attività materiali	-	-
90. Attività immateriali	-	-
di cui:	-	-
- avviamento	-	-
100. Attività fiscali	129.633.285	311.951.306
a) correnti	-	-
b) anticipate	129.633.285	311.951.306
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120. Altre attività	2.629.878.491	2.491.763.796
Totale dell'Attivo	103.980.883.609	83.851.628.194

Stato patrimoniale

Voci del Passivo e del Patrimonio netto
(dati in euro)

	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	86.109.541.953	70.378.845.309
a) debiti verso banche	10.814.911.214	7.186.265.048
b) debiti verso clientela	75.294.630.739	63.192.580.261
c) titoli in circolazione	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	19.813.389	14.701.804
30. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	8.243.169.397	5.552.045.402
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali	978.664.314	661.611.070
a) correnti	-	-
b) differite	978.664.314	661.611.070
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	3.153.666.722	2.953.394.233
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.869.309	2.824.300
100. Fondi per rischi e oneri:	213.498.475	327.258.828
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	213.498.475	327.258.828
110. Riserve da valutazione	2.278.282.242	1.083.146.195
120. Azioni rimborsabili	-	-
130. Strumenti di capitale	-	-
140. Riserve	2.352.582.101	2.267.115.140
150. Sovraprezzi di emissione	-	-
160. Capitale	-	-
170. Azioni proprie (-)	-	-
180. Utile/(Perdita) d'esercizio (+/-)	628.795.707	610.685.913
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	103.980.883.609	83.851.628.194

2012

Conto economico

Voci (dati in euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.586.562.357	1.639.759.421
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	1.586.562.357	1.639.759.421
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(89.265.394)	(74.238.340)
30. Margine di interesse	1.497.296.963	1.565.521.081
40. Commissioni attive	3.582.077.042	3.794.094.221
50. Commissioni passive	(291.797.838)	(335.262.925)
60. Commissioni nette	3.290.279.204	3.458.831.296
70. Dividendi e proventi simili	406.922	429.921
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.530.477	(11.070.181)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2.146.775)	(4.496.098)
100. Utili/(Perdite) da cessione o riacquisto di:	365.352.304	339.308.445
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	63.032.233	(10.460.322)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	302.320.071	349.768.767
<i>c) passività finanziarie</i>	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico	1.700.378	26.531.023
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	1.700.378	26.531.023
120. Margine di intermediazione	5.159.419.473	5.375.055.487
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(22.043.396)	(9.234.870)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(15.818.813)	(10.886.543)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(6.224.583)	1.651.673
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	5.137.376.077	5.365.820.617
160. Spese amministrative:	(4.443.831.906)	(4.537.811.729)
<i>a) spese per il personale</i>	(33.902.283)	(35.844.313)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(4.409.929.623)	(4.501.967.416)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	69.288.109	(16.219.668)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-	-
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	69.288.109	(16.219.668)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-	-
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
200. Altri oneri/proventi di gestione	66.599.191	32.420.978
210. Costi operativi	(4.307.944.606)	(4.521.610.419)
220. Utili/(Perdite) delle partecipazioni	-	-
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili/(Perdite) da cessione di investimenti	-	-
260. Utile/(Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	829.431.471	844.210.198
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(200.635.764)	(233.524.285)
280. Utile/(Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	628.795.707	610.685.913
290. Utile/(Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile/(Perdita) d'esercizio	628.795.707	610.685.913

Prospetto della redditività complessiva

Voci (dati in euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
10. Utile/(Perdita) d'esercizio	628.795.707	610.685.913
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(105.516)	210.366
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	(17.062.553)	26.792.931
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.212.304.116	1.041.309.295
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.195.136.047	1.068.312.592
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	1.823.931.754	1.678.998.505

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

(dati in euro)	31 dicembre 2020									
	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile/(Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
azioni ordinarie	altre azioni	di utili		altre*						
Esistenze al 31.12.2019	-	-	-	1.057.026.750	1.210.088.390	1.083.146.195	-	-	610.685.913	3.960.947.248
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenze al 01.01.2020	-	-	-	1.057.026.750	1.210.088.390	1.083.146.195	-	-	610.685.913	3.960.947.248
Allocazione risultato esercizio precedente	-	-	-	85.000.000	-	-	-	-	(610.685.913)	(525.685.913)
Riserve	-	-	-	85.000.000	-	-	-	-	(85.000.000)	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	(525.685.913)	(525.685.913)
Variazioni dell'esercizio	-	-	-	-	466.961	1.195.136.047	-	-	628.795.707	1.824.398.715
Variazioni di riserve	-	-	-	-	466.961	-	-	-	-	466.961
Operazioni sul Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock options	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva esercizio 2020	-	-	-	-	-	1.195.136.047	-	-	628.795.707	1.823.931.754
Patrimonio netto al 31.12.2020	-	-	-	1.142.026.750	1.210.555.351	2.278.282.242	-	-	628.795.707	5.259.660.050

* La voce rappresenta la Riserva per il Patrimonio BancoPosta per 1.210 milioni di euro ed inoltre accoglie la Riserva per i Piani di incentivazione per 0,6 milioni di euro.

(dati in euro)	31 dicembre 2019									
	Capitale azioni ordinarie	Capitale altre azioni	Sovrapprezzi di emissione	Riserve di utili	Riserve altre**	Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile/(Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
Esistenze al 31.12.2018	-	-	-	1.057.025.485	1.210.000.000	14.833.603	-	-	596.808.586	2.878.667.674
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenze al 01.01.2019	-	-	-	1.057.025.485	1.210.000.000	14.833.603	-	-	596.808.586	2.878.667.674
Allocazione risultato esercizio precedente	-	-	-	-	-	-	-	-	(596.808.586)	(596.808.586)
Riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	(596.808.586)	(596.808.586)
Variazioni dell'esercizio	-	-	-	1.265	88.390	1.068.312.592	-	-	610.685.913	1.679.088.160
Variazioni di riserve	-	-	-	1.265	88.390	-	-	-	-	89.655
Operazioni sul Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Stock options</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva esercizio 2019	-	-	-	-	-	1.068.312.592	-	-	610.685.913	1.678.998.505
Patrimonio netto al 31.12.2019	-	-	-	1.057.026.750	1.210.088.390	1.083.146.195	-	-	610.685.913	3.960.947.248

** La voce rappresenta la Riserva per il Patrimonio BancoPosta per 1.210 milioni di euro ed inoltre accoglie la Riserva per i Piani di incentivazione per 0,1 milioni di euro.




Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

(dati in euro)

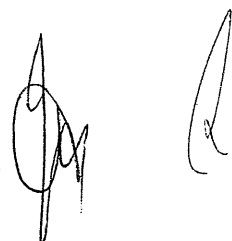
	Esercizio 2020	Esercizio 2019
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	689.520.140	754.202.690
- risultato d'esercizio (+/-)	628.795.707	610.685.913
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico (-/+)	8.809.605	(12.308.652)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	2.146.775	4.496.098
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	22.043.397	9.234.870
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	-	-
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	(53.807.805)	136.284.751
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	200.577.777	233.524.282
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(119.045.316)	(227.714.572)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(13.230.158.860)	(5.479.781.588)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	9.483	13.911.081
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(2.342.172.617)	(1.038.739.773)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.688.600.920)	(4.483.190.589)
- altre attività	(199.394.806)	28.237.693
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	15.156.757.443	6.308.408.020
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.730.722.989	6.429.614.758
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(573.965.546)	(121.206.738)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.616.118.723	1.582.829.122
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-	-
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-	-
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(525.685.913)	(596.808.586)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(525.685.913)	(596.808.586)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.090.432.810	986.020.536

LEGENDA:
(+) generata
(-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio (dati in euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.313.694.951	3.327.674.415
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.090.432.810	986.020.536
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.404.127.761	4.313.694.951

2018



Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Rendiconto separato BancoPosta è conforme ai principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano. Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE in vigore al 31 dicembre 2020, relativamente ai quali non sono state effettuate deroghe.

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2020 e di prossima applicazione

L'informativa al riguardo è riportata nel paragrafo 2.6 – *Principi contabili e interpretazioni di nuova e di prossima applicazione* – della presente sezione – *I bilanci di Poste Italiane* – della Relazione finanziaria annuale.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Rendiconto separato è redatto in coerenza con quanto previsto dal sesto aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 – Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS, ove applicabili, ed è elaborato ai sensi delle disposizioni previste dall'art. 2447-septies comma 2 del Codice Civile. In data 27 maggio 2014, la Banca d'Italia ha emanato specifiche Disposizioni di Vigilanza per il Patrimonio BancoPosta (Circ. n. 285/2013, Parte Quarta, Capitolo 1) che, nel tener conto delle peculiarità organizzative e operative del Patrimonio, definiscono un regime di vigilanza prudenziale analogo a quello delle banche, disciplinando, altresì, gli istituti di adeguatezza patrimoniale e contenimento dei rischi. Il Rendiconto separato riguarda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, è redatto in euro ed è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. Gli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e della Redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri) e da sottovoci (contrassegnate da lettere). Per completezza espositiva negli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva sono indicate anche le voci che non presentano importi. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto¹⁷⁸. Tutti i valori indicati in Nota integrativa sono espressi in milioni di euro; inoltre le voci e le relative tabelle che non presentano importi non sono riportate.

I principi contabili e i criteri di rilevazione, valutazione e classificazione adottati nel presente Rendiconto, sono uniformi a quelli di predisposizione del Rendiconto separato al 31 dicembre 2019. Al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati relativi all'esercizio 2019, si è proceduto alla riclassifica di taluni dati e note di dettaglio dell'esercizio di comparazione.

Il Rendiconto separato è parte integrante del Bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A. ed è redatto nel presupposto della continuità aziendale in quanto non sussistono incertezze circa la capacità del Patrimonio BancoPosta di proseguire la propria attività nel prevedibile futuro. Le Società del Gruppo Poste Italiane e conseguentemente il Patrimonio BancoPosta, come entità in funzionamento, redigono il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, anche tenuto conto delle prospettive economico finanziarie del Gruppo desunte dal Piano Strategico “2024 Sustain & Innovate” approvato dal Consiglio di Amministrazione il 18 Marzo 2021.

I principi contabili adottati, identici a quelli utilizzati per la redazione del bilancio di Poste Italiane S.p.A., sono descritti nella presente Parte A del Rendiconto separato e riflettono la piena operatività del Patrimonio BancoPosta.

L'informativa fornita nel presente Rendiconto separato è conforme, per quanto applicabile, agli orientamenti e raccomandazioni degli organismi regolamentari e di vigilanza europei e degli *standard setter* (EBA, BCE e IFRS Foundation) pubblicate nel corso dell'esercizio 2020 al fine di fornire una linea guida nel contesto economico attuale, fortemente influenzato dalla pandemia.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

In data 27 gennaio 2021, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane ha approvato la modifica del Patrimonio BancoPosta conseguente alla rimozione del vincolo di destinazione nei confronti delle attività, dei beni e dei rapporti giuridici che costituiscono il Ramo *Debit*, da sottoporre alla definitiva approvazione dell'Assemblea straordinaria degli azionisti di Poste Italiane, previo ottenimento di tutte le autorizzazioni previste dalla normativa, anche regolamentare, vigente; in data 4 febbraio 2021, l'Assemblea Straordinaria di PostePay ha deliberato, tra l'altro, l'aumento di capitale scindibile da sottoscrivere e liberare entro il 30 settembre 2021 tramite conferimento in natura del Ramo *Debit* da parte di Poste Italiane.

178. In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Sezione 4 – Altri aspetti

4.1 Rapporti intergestori

Al 31 dicembre 2020 i rapporti intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni di Poste Italiane S.p.A. in esso non comprese (c.d. rapporti intergestori) sono rappresentati nello Stato patrimoniale come segue:

milioni di euro	31.12.2020	di cui rapporti intergestori	31.12.2019	di cui rapporti intergestori
Voci dell'Attivo				
10. Cassa e disponibilità liquide	6.404	-	4.314	-
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico	72	-	71	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	72	-	71	-
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	42.638	-	36.799	-
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	52.028	902	39.792	651
a) crediti verso banche	6.344	-	4.694	-
b) crediti verso clientela	45.684	902	35.098	651
50. Derivati di copertura	78	-	73	-
100. Attività fiscali	130	-	312	-
120. Altre attività	2.631	22	2.491	83
A Totale dell'Attivo	103.981	924	83.852	734
Voci del Passivo e del Patrimonio netto				
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	86.110	140	70.379	58
a) debiti verso banche	10.815	-	7.186	-
b) debiti verso clientela	75.295	140	63.193	58
c) titoli in circolazione	-	-	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	20	-	15	-
40. Derivati di copertura	8.243	-	5.552	-
60. Passività fiscali	979	-	662	-
80. Altre passività	3.153	491	2.953	442
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3	-	3	-
100. Fondi per rischi e oneri	213	-	327	-
110. Riserve da valutazione	2.278	-	1.083	-
140. Riserve	2.353	-	2.267	-
180. Utile/(Perdita) d'esercizio (+/-)	629	-	611	-
B Totale del Passivo e del Patrimonio netto	103.981	631	83.852	500
A-B Saldo dei rapporti intergestori		293		234

Le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane S.p.A. a favore della gestione del Patrimonio BancoPosta sono disciplinate dall'apposito *Regolamento del Processo di Affidamento e di Esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta*, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A.¹⁷⁹.

Tale Regolamento, in esecuzione di quanto previsto nel *Regolamento Patrimonio destinato*, disciplina e formalizza il processo di affidamento di Funzioni Aziendali di BancoPosta a Poste Italiane in conformità con la normativa di riferimento, identificando le fasi operative, i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali a vario titolo coinvolte. I criteri e le modalità di contribuzione contenuti nel Regolamento sono declinati in maniera puntuale in appositi Disciplinari Esecutivi, definiti tra BancoPosta e le altre funzioni di Poste Italiane S.p.A.. I Disciplinari Esecutivi stabiliscono, tra l'altro, i livelli di servizio e i prezzi di trasferimento e acquisiscono efficacia, come stabilito dal Regolamento, dopo un processo autorizzativo che coinvolge le Funzioni interessate, l'Amministratore Delegato e, quando previsto, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A.. Qualora BancoPosta intenda affidare a Poste Italiane S.p.A., in tutto o in parte, tramite Disciplinari Esecutivi, lo svolgimento di funzioni importanti o attività di controllo, ne deve dare comunicazione preventiva alla Banca d'Italia. Ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 285, del 17 dicembre 2013, Parte Quarta, il Collegio Sindacale verifica con cadenza almeno semestrale l'adeguatezza dei criteri adottati, il rispetto delle norme e delle disposizioni di vigilanza.

La valorizzazione del suddetto modello di funzionamento, in coerenza con l'esercizio 2019, è effettuata mediante l'utilizzo di prezzi di trasferimento. A tal riguardo, i prezzi di trasferimento, comprensivi di commissioni e ogni altra forma di compenso dovuta, sono determinati sulla base dei prezzi e delle tariffe praticate sul mercato per funzioni coincidenti o simili, individuati, ove possibile, attraverso opportune analisi di *benchmark*. In presenza di specificità e/o caratteristiche tipiche della struttura di Poste Italiane che non consentono di utilizzare un prezzo di mercato comparabile, si utilizza il criterio basato sui costi, supportato da analisi di *benchmark* volte a verificare l'adeguatezza dell'apporto stimato. In tal caso, è prevista l'applicazione di un adeguato *mark-up*, definito sulla base di opportune analisi condotte su soggetti comparabili. Il corrispettivo di ciascun Disciplinare può essere, inoltre, ridotto in presenza di perdite operative connesse alle attività affidate, ovvero in caso di applicazione di penali per il mancato raggiungimento di determinati livelli di servizio misurati da specifici indicatori di *performance*. I prezzi di trasferimento, definiti all'interno dei Disciplinari, sono comunque rivisitati annualmente in occasione del processo di pianificazione e *budget*. I Disciplinari, scaduti al 31 dicembre 2020 e in corso di rinnovo per il biennio 2021-2022, sono stati oggetto di comunicazione alla Banca d'Italia ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza ed è trascorso il termine di 60 giorni entro il quale l'autorità poteva avviare il procedimento amministrativo di divieto.

Il Collegio Sindacale, ai fini della vigilanza sulla separazione contabile, nel corso del 2020 ha effettuato le verifiche di competenza in n. 2 riunioni, dando evidenza degli esiti nell'ambito della propria Relazione annuale agli azionisti al 31 dicembre 2020.

4.2 Principali procedimenti e rapporti con le Autorità

Rapporti con le Autorità

AGCM

In data 9 marzo 2015, è stato avviato nei confronti di Poste Italiane, con riferimento al Patrimonio BancoPosta, un procedimento per presunta violazione degli artt. 20, 21 e 22 del Codice del Consumo, avente ad oggetto il "Libretto Smart". L'Autorità, in data 21 dicembre 2015, ha notificato a Poste Italiane il provvedimento finale in cui la condotta di Poste Italiane è stata ritenuta non corretta ed è stata irrogata una sanzione amministrativa di 0,54 milioni di euro, limitata a un decimo del valore massimo applicabile, tenuto conto dell'attenuante secondo cui Poste Italiane ha consentito l'effettiva fruizione del tasso premiale ai consumatori. Avverso suddetto provvedimento Poste Italiane ha depositato ricorso innanzi al TAR del Lazio che ha rinviato la causa al giudizio di merito da fissarsi.

Banca d'Italia

In data 5 maggio 2020, è pervenuta la comunicazione della Banca d'Italia contenente gli esiti delle verifiche di trasparenza dalla stessa condotte, dal 23 maggio al 19 luglio 2019, presso 24 Uffici Postali e la Sede Centrale, che hanno tra l'altro riguardato: la struttura organizzativa di BancoPosta, del Gruppo e della rete territoriale, la gestione dei rapporti con i *partner* esterni, la gestione dei disconoscimenti delle operazioni di pagamento. In risposta ai riscontri della Banca d'Italia, Poste Italiane ha predisposto un piano contenente le misure correttive da porre in essere con indicazione delle modalità di attuazione e dei tempi previsti che è stato comunicato alla Banca d'Italia il 3 luglio 2020.

179. Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 maggio 2020 ha approvato l'aggiornamento del "Regolamento del Processo di Affidamento e di Esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta", disciplinando e formalizzando sia il processo di affidamento di Funzioni Aziendali di BancoPosta a Poste Italiane sia quello di esternalizzazione a soggetti terzi all'organizzazione di Poste Italiane.

CONSOB

Nel mese di gennaio 2020, la CONSOB ha avviato un'ispezione di carattere generale ai sensi dell'articolo 6-ter comma 1 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, volta ad accertare lo stato di adeguamento alla nuova normativa MiFID II. La verifica ispettiva si è conclusa il 23 ottobre 2020. Poste Italiane è in attesa dei riscontri da parte dell'Autorità.

4.3 Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

Per la descrizione dei principali rischi ed incertezze derivanti dal Covid-19, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo *Gestione dei rischi – La gestione del rischio Covid in Poste Italiane* della Relazione sulla gestione.

Si segnala inoltre che delle incertezze causate dalla pandemia in corso si è tenuto conto nella determinazione delle perdite attese calcolate ai sensi dell'IFRS 9. In particolare, all'interno dei modelli di valutazione delle perdite attese delle attività finanziarie del Patrimonio BancoPosta si è tenuto conto dei diversi scenari macroeconomici caratterizzati da maggiori profili di rischio e incertezza e sono state pertanto rilevate rettifiche di valore incrementative per circa 12 milioni di euro riconducibili principalmente al portafoglio titoli e ai depositi presso il MEF.

Relativamente agli adeguamenti apportati ai modelli, informazioni di maggior dettaglio sono fornite nella Parte E - Rischio di credito.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio

La numerazione dei seguenti paragrafi è quella prevista dalle istruzioni di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. I numeri non utilizzati si riferiscono a fattispecie non applicabili al presente Rendiconto separato.

1 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse nel Rendiconto separato.

b) criteri di classificazione

In questa voce sono classificate, in via residuale, le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Tale voce, in particolare, accoglie: a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine (negoiazione); b) le attività finanziarie designate come tali al momento della rilevazione iniziale, avvalendosi della *fair value option*; c) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a Conto economico.

All'interno di tale voce sono compresi:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *business model* "Other/Trading" (non riconducibili quindi ai *business model* "Hold to Collect" e "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI¹⁸⁰;

180. L'acronimo SPPI - *Solely Payments of Principal and Interest* definisce quelle attività finanziarie detenute esclusivamente con l'obiettivo della raccolta dei flussi finanziari contrattuali rappresentati unicamente da pagamenti, a determinate date, del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire. L'SPPI test è volto alla verifica che le caratteristiche dello strumento finanziario siano coerenti con tale obiettivo.

- i titoli di capitale detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- contratti derivati, a eccezione di quelli designati come strumenti di copertura, che sono rappresentati come attività o passività detenute per la negoziazione a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati in fase di collateralizzazione, ove previsto contrattualmente.

c) criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Tali attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del Conto economico nella "Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" e nella "Voce 110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico".

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi.

2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse nel Rendiconto separato.

b) criteri di classificazione

In questa voce sono classificate le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model "Hold to Collect and Sell"* - HTCS) e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPP*).

All'interno di tale voce sono compresi oltre ai titoli di debito che rispettano le caratteristiche di cui sopra, anche i titoli di capitale, che sarebbero altrimenti valutati al *fair value* rilevato a Conto economico, per i quali si è scelto irrevocabilmente di presentare le variazioni successive del *fair value* nelle altre componenti di Conto economico complessivo (*FVTOCI option*).

c) criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono rilevati nelle altre componenti di Conto economico complessivo fino a quando l'attività finanziaria è eliminata contabilmente o riclassificata, ad eccezione degli utili e delle perdite su cambi rilevati nel Conto Economico nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione". Quando l'attività finanziaria è eliminata contabilmente, gli utili o perdite cumulati precedentemente rilevati nelle altre componenti di Conto economico complessivo sono riclassificati nel Conto economico nella "Voce 100 – Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato sono rilevati nel Conto economico nella "Voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati".

Tali attività finanziarie sono oggetto di calcolo di perdite attese di valore, secondo quanto illustrato nella specifica sezione. Tali perdite attese di valore sono registrate a Conto economico nella "Voce 130 – Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" in contropartita alla "Voce 110 – Riserve da valutazione".

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente voce sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita alla "Voce 110 – Riserve da valutazione" non devono essere successivamente trasferiti a Conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente che è oggetto di rilevazione a Conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene (i) alla data di regolamento per i titoli di debito e per i crediti relativi a impieghi e (ii) alla data di prestazione del servizio per i crediti di funzionamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato per i titoli di debito o al valore contrattuale della prestazione per gli altri crediti. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse nel Rendiconto separato.

b) criteri di classificazione

In questa voce sono classificate le attività finanziarie possedute nell'ambito di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model "Hold to Collect" - HTC*) rappresentati unicamente da pagamenti, a determinate date, del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPf*). Il modello di *business* all'interno del quale tali attività finanziarie sono classificate consente la possibilità di effettuare vendite; se le vendite non sono occasionali e non sono irrilevanti in termini di valore è necessario valutare la coerenza con il *business model HTC*.

All'interno di tale voce sono compresi prevalentemente, oltre ai titoli di debito che rispettano le caratteristiche di cui sopra, gli impieghi su depositi presso il MEF e i crediti di funzionamento di natura commerciale.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, ossia il valore a cui l'attività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo sulla differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, dedotta qualsiasi riduzione di valore. Il risultato derivante dell'applicazione di tale metodologia è imputato a Conto economico nella "Voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati".

Il valore di bilancio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di perdite attese di valore, secondo quanto illustrato nella specifica sezione. Tali perdite attese di valore sono registrate a Conto economico nella "Voce 130 – Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi.

4 – Operazioni di copertura

Il Gruppo Poste Italiane si avvale della facoltà prevista dall'IFRS 9 e mantiene le preesistenti regole di contabilizzazione previste dallo IAS 39 con riferimento alle operazioni di "hedge accounting".

a) criteri di iscrizione e di classificazione

L'iscrizione iniziale dei Derivati di copertura è effettuata al momento di stipula dei relativi contratti. Le tipologie di copertura utilizzate sono:

- *fair value hedge*: copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto, che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico;
- *cash flow hedge*: copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.

I contratti derivati che costituiscono efficaci relazioni di copertura sono rappresentati come attività o passività a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value*. Se gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati. Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento della designazione di ciascuno strumento derivato come strumento di copertura, sia durante la sua vita.

Fair value hedge

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto, sia la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, sia la variazione di *fair value* dell'oggetto della copertura sono imputate a Conto economico. L'eventuale differenza costituisce l'inefficacia della copertura che rappresenta un onere o provento iscritto nella "Voce 90 – Risultato netto dell'attività di copertura".

Cash flow hedge

Nel caso di *cash flow hedge*, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto (Riserva di *cash flow hedge* nell'ambito della "Voce 110 – Riserve da valutazione"). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio, sia durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nella "Voce 90 – Risultato netto dell'attività di copertura" dell'esercizio considerato.

Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura la riserva è imputata a Conto economico. In particolare, nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (per es. acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell'esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'es. a correzione del rendimento del titolo).

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più ritenuto altamente probabile, la quota della Riserva di *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione" dell'esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura "efficace", la Riserva di *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

9 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate a Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto.

Il Patrimonio BancoPosta non è dotato di personalità giuridica e non è autonomo soggetto passivo di imposizione diretta o indiretta. Le imposte sul reddito complessivo di Poste Italiane S.p.A. sono dunque attribuite al Patrimonio BancoPosta per la quota di competenza sulla base delle risultanze del presente Rendiconto separato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita. In particolare, sia ai fini IRES che ai fini IRAP il calcolo è effettuato considerando le variazioni permanenti e temporanee specifiche dell'operatività bancoposta; quelle non riferibili direttamente a essa sono imputate totalmente al Patrimonio non destinato.

Le attività e le passività fiscali per imposte correnti fanno parte dei rapporti intergestori e sono esposte nel Rendiconto separato tra le Altre attività e le Altre passività in quanto sono regolate con il Patrimonio non destinato nell'ambito dei rapporti interni con Poste Italiane S.p.A., che rimane l'unico soggetto passivo d'imposta.

10 – Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare o la data in cui essi si manifesteranno. L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato, laddove l'effetto temporale del denaro è rilevante, al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'eventuale effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a Conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio. Con riguardo ai rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile è fornita specifica informativa senza procedere ad alcuno stanziamento. Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione del Patrimonio BancoPosta in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, in base alla facoltà prevista dai principi contabili di riferimento, è fornita un'informativa limitata.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di iscrizione e di classificazione

Il Patrimonio BancoPosta non ha titoli di debito in circolazione e non ne ha emessi dalla data della sua costituzione. Le sottovoci Debiti verso banche e Debiti verso clientela comprendono le varie forme di provvista, sia nei confronti della clientela che interbancaria. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di regolamento delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I debiti sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei debiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

c) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate nel momento in cui sono estinte o l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di classificazione e di iscrizione

La voce accoglie gli eventuali strumenti finanziari derivati che non soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura ai sensi dei principi contabili di riferimento, ovvero gli strumenti finanziari derivati inizialmente acquisiti con un intento di copertura, poi venuto meno. L'iscrizione iniziale delle Passività finanziarie di negoziazione avviene alla data di sottoscrizione dei contratti derivati.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le Passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del Conto economico nella "Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione".

c) criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate nel momento in cui sono estinte o l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

14 – Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data di regolamento dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

A ogni chiusura di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari e non monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali sono rilevate nella "Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione".

col8

15 – Altre informazioni

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi derivanti dai contratti con i clienti sono rilevati per un importo che riflette il corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente (prezzo di transazione).

La rilevazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti, come stabilito dall'IFRS 15, segue un processo denominato «5 step framework» così composto:

1. Identificazione del contratto con il cliente (contratti attivi ad eccezione dei contratti di *leasing*, contratti assicurativi, strumenti finanziari e scambi non monetari);
2. identificazione delle *performance obligation* definibili come le obbligazioni, esplicite o implicite, di trasferire al cliente un distinto bene o servizio;
3. determinazione del prezzo di transazione;
4. in caso di offerte cumulative (c.d. “*bundle*”) in cui sono riscontrabili più *performance obligation*, allocazione del prezzo di transazione alle *performance obligation*; a tal fine è necessario stimare il prezzo di ciascuna componente della vendita (c.d. “*Stand Alone Selling Price*”);
5. rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle *performance obligation*, cioè al trasferimento del bene o servizio al cliente. La *performance obligation* può essere soddisfatta:
 - “*at point in time*”: nel caso di obbligazione adempiuta in un unico momento, il ricavo deve riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio al cliente del totale “controllo” sul bene o servizio oggetto di scambio. Rilevano al riguardo, non solo l'esposizione significativa dei rischi e benefici connessi al bene o servizio, ma anche il possesso fisico, l'accettazione del cliente, l'esistenza di diritti legali, ecc.;
 - “*over time*”: nel caso di obbligazione adempiuta nel corso del tempo, la misurazione e contabilizzazione dei ricavi riflette, virtualmente, i progressi del livello di soddisfazione del cliente. In caso di *over time*, è individuato un appropriato metodo di valutazione del “*progress*” della *performance obligation* (metodo degli *output*).

Ogni singola obbligazione del fornitore nei confronti del cliente rappresenta oggetto di separata valutazione, misurazione e contabilizzazione. Tale approccio presuppone una preliminare accurata analisi del contratto, che porti ad identificare ogni “singolo prodotto/servizio” ovvero ogni “singola componente” di un prodotto/servizio che il fornitore si obbliga ad offrire, attribuendo a ciascuno/a il relativo corrispettivo di vendita e a consentirne il monitoraggio nel corso della durata contrattuale (sia in termini di modalità e tempistiche di adempimento che del livello di soddisfazione del cliente).

Ai fini della rilevazione del ricavo, le c.d. componenti variabili del corrispettivo (sconti, ribassi, concessioni di prezzo, incentivi, penali e altri simili) sono incluse ad integrazione o rettifica del prezzo di transazione. Tra le componenti variabili del corrispettivo, particolare rilevanza assumono le penali (diverse da quelle previste per risarcimento danni), che l'IFRS 15 prevede siano rilevate in diretta diminuzione dei ricavi, in luogo dell'accantonamento ad un fondo rischi e oneri.

In presenza di più *performance obligation*, il prezzo complessivo della transazione è allocato a ciascuna *performance obligation* in misura pari al corrispettivo al quale l'entità si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento dei relativi beni e servizi al cliente. L'allocazione del prezzo di transazione deve avvenire in base allo *Stand Alone Selling Price* dei beni o servizi oggetto delle singole *performance obligation*. Lo *Stand Alone Selling Price* è il prezzo al quale l'entità venderebbe separatamente i beni o servizi pattuiti al cliente, in circostanze simili e a clienti simili. Se lo *Stand Alone Selling Price* non è direttamente osservabile, si procede alla stima considerando tutte le informazioni disponibili (condizioni di mercato, informazioni riguardanti il cliente o la classe di clientela) e i metodi di stima usati in circostanze simili.

Con riguardo ai ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato, la rilevazione è effettuata per un ammontare corrispondente a quanto effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica. La remunerazione degli impieghi presso il MEF di parte della raccolta in conti correnti è determinata per competenza, sulla base del metodo degli interessi effettivi, e classificata alla “Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati”. Analoga classificazione è adottata per i proventi dei titoli governativi dell'area euro in cui sono impiegati i fondi raccolti su conti correnti da clientela privata.

Inoltre, i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento.

Rettifiche di valore (“Impairment”)

I finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo un modello denominato “Expected Credit Losses (ECL)”. Il metodo utilizzato è il “General deterioration model”, per il quale:

- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dalla rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate su un orizzonte temporale di 12 mesi (*stage 1*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate lungo l'intera vita dello strumento finanziario (*stage 2*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- gli strumenti che già alla rilevazione iniziale sono deteriorati, o che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio, sono soggetti ad un *impairment* determinato sull'intera vita dello strumento finanziario (*stage 3*). Gli interessi sono rilevati sul costo ammortizzato.

Nel determinare se sia avvenuto un significativo incremento del rischio di credito, è necessario confrontare il rischio di *default* relativo allo strumento finanziario alla data di riferimento del bilancio con il rischio di *default* relativo allo strumento finanziario alla data della rilevazione iniziale.

Vi è tuttavia la presunzione relativa che l'inadempimento si verifichi se l'attività finanziaria è scaduta da almeno 90 giorni, a meno che si disponga di informazioni ragionevoli e dimostrabili per attestare che sia appropriato adottare un criterio di *default* più tardivo.

Relativamente ai crediti di funzionamento di natura commerciale è prevista l'applicazione di un metodo semplificato di misurazione del fondo a copertura delle perdite attese, se tali crediti non contengono una significativa componente finanziaria ai sensi dell'IFRS 15. Il metodo semplificato si basa su una matrice di determinazione delle perdite storiche osservate.

Per la descrizione dettagliata dei modelli si rinvia alla Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal Rendiconto separato. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche fra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, fra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le operazioni descritte sono oggetto di compensazione se, e solo se, effettuate con la medesima controparte, hanno la medesima scadenza e la compensazione è prevista contrattualmente.

Parti correlate

Per parti correlate interne si intendono il Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A. e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane S.p.A..

Per parti correlate esterne si intendono il controllante MEF e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dal MEF stesso. Sono altresì parti correlate i Dirigenti con responsabilità strategiche di Poste Italiane S.p.A. e i Fondi rappresentativi di piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti del Patrimonio destinato e delle entità ad esso correlate. Non sono intese come parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

2030

Benefici ai dipendenti

I c.d. **Benefici a breve termine per i dipendenti** sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici includono: salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia.

L'ammontare non attualizzato dei benefici a breve termine che si prevede dovranno essere pagati al dipendente in cambio dell'attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo deve essere rilevato, per competenza, nel costo del lavoro.

I c.d. **Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro** si suddividono in due fattispecie:

- **Piani a benefici definiti**

Nei Piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto, dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, per la parte maturata fino al 31 dicembre 2006. Infatti, a seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto, i benefici definiti di cui è debitore il Patrimonio BancoPosta nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006¹⁸¹.

Nei piani in commento, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19. In particolare, la passività è proiettata al futuro con il "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta nel Rendiconto separato è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (ad esempio, la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (ad esempio, il tasso di inflazione e il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Poiché il Patrimonio BancoPosta non è debitore delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Patrimonio BancoPosta a fine periodo, dovuti al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto.

- **Piani a contribuzione definita**

Nei Piani a contribuzione definita rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, limitatamente alle quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati a Conto economico quando sostenuti, in base al relativo valore nominale.

I c.d. **Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro** sono rilevati come passività quando il Patrimonio BancoPosta si impegna irrevocabilmente, anche sulla base di consolidati rapporti relazionali ed impegni reciproci con le Rappresentanze sindacali, a concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Gli **Altri benefici a lungo termine** sono costituiti da quei benefici non dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto economico. La valutazione della passività iscritta in bilancio per altri benefici a lungo termine è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni.

Pagamenti basati su azioni

Le operazioni con pagamento basato su azioni possono essere regolate per cassa, strumenti rappresentativi di capitale o altri strumenti finanziari. I beni o servizi acquisiti e le passività assunte per i quali sia previsto il pagamento basato su azioni sono rilevati al loro *fair value*.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati per cassa (*cash-settled*):

- in contropartita al costo è rilevata una passività;

181. Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione circa le modalità di impiego del TFR maturando, la passività è rimasta in capo all'azienda sino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione. In assenza di esercizio di alcuna opzione, dal 1° luglio 2007 il TFR in maturazione è versato in apposito Fondo di previdenza complementare.

- qualora il *fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *fair value* della passività;
- il *fair value* della passività è aggiornato a ciascuna data di chiusura del bilancio, registrandone le variazioni a Conto economico, sino alla data della sua estinzione.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati con strumenti rappresentativi di capitale (*equity-settled*):

- in contropartita al costo è rilevato un incremento del Patrimonio netto;
- qualora il *fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati alla *grant date* (data di assegnazione).

Nel caso di benefici concessi ai dipendenti, la rilevazione avviene nella "Voce 160 a) – Spese per il personale" durante il periodo in cui gli stessi prestano il servizio a cui il compenso è riferibile.

Classificazione dei costi per servizi resi dalla gemmante Poste Italiane S.p.A.

I costi per i servizi resi dalle funzioni del Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A., sono convenzionalmente iscritti nella "Voce 160 b) – Altre spese amministrative".

Uso di stime

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede il ricorso a stime e assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori finali indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nell'esercizio in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo l'esercizio corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti nel presente Rendiconto separato possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Di seguito sono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul Rendiconto separato, tenuto altresì conto degli effetti dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione pandemica del Coronavirus, che ha influito in maniera decisa sul contesto economico e sociale e che rende difficile effettuare realistiche previsioni sull'evoluzione economica e finanziaria del mercato e del Gruppo Poste Italiane.

Impairment e stage allocation

Ai fini del calcolo dell'*impairment* e della determinazione della *stage allocation*, i principali fattori oggetto di stima sono i seguenti, relativi al modello interno elaborato per controparti *Sovereign*, *Banking* e *Corporate*:

- stima dei *rating* per controparti;
- stima della *Probabilità di default* "PD" per controparti.

Per quanto riguarda i crediti di funzionamento di natura commerciale, invece, la c.d. *stage allocation* non è applicata in conformità a quanto consentito dal *Simplified Approach*. L'*impairment* per tali poste di bilancio avviene sulla base di una:

- svalutazione analitica: al superamento di una soglia di credito definita si procede ad un monitoraggio analitico della singola posizione creditoria, sulla base di elementi probativi interni o esterni; oppure
- svalutazione forfettaria: elaborazione di una matrice di determinazione delle perdite storiche osservate.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte E – Rischio di credito.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti

La rilevazione dei ricavi provenienti da contratti con i clienti comprende componenti variabili, tra cui particolare rilevanza assumono le penali (diverse da quelle previste per risarcimento danni). Le componenti variabili sono individuate all'*inception* del contratto e stimate alla fine di ogni chiusura contabile durante tutto il periodo di vigenza contrattuale, per tener conto sia delle nuove circostanze intercorse, sia dei cambiamenti nelle circostanze già considerate ai fini delle precedenti valutazioni. Tra le componenti variabili di prezzo, sono incluse le passività per rimborsi futuri (*refund liabilities*).

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta del Rendiconto separato.

Fondi per rischi e oneri

Nei Fondi per rischi e oneri sono accertate le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, fornitori, terzi e in genere gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, la valutazione di passività che potrebbero emergere da contenziosi e procedimenti di diversa natura, degli effetti economici di pignoramenti subiti e non ancora definitivamente assegnati, nonché di prevedibili conguagli o rimborsi da corrispondere alla clientela nei casi in cui non siano definitivamente determinati.

Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del presente Rendiconto separato.

Pagamenti basati su azioni

Come meglio descritto nella Parte I, per la valutazione degli Accordi di pagamento basati su azioni in essere nel Gruppo Poste Italiane alla chiusura del presente Rendiconto, è stato utilizzato uno strumento di *pricing* interno che adotta modelli di simulazione coerenti con i requisiti richiesti dai principi contabili di riferimento e che tiene conto delle specifiche caratteristiche dei Piani. Le condizioni dei Piani contemplano il verificarsi di taluni eventi futuri, quali il raggiungimento di obiettivi di *performance*, il verificarsi di condizioni cancello e, nell'ambito di determinati settori di attività, il conseguimento di determinati parametri di adeguatezza patrimoniale, di liquidità e/o solvibilità, in conseguenza dei quali la valutazione delle passività, della riserva di Patrimonio netto e dei corrispondenti effetti economici comporta l'assunzione di stime basate sulle attuali conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche diversi da quelli di cui si è tenuto conto nella redazione del presente Rendiconto.

Trattamento di fine rapporto

La valutazione del Trattamento di fine rapporto è basata anche su conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi di tipo sia demografico sia economico-finanziario. Tali assunzioni, fondate anche sull'esperienza del Gruppo e sulla *best practice* di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Il Patrimonio BancoPosta ha adottato la *policy* sul *fair value* di cui si è dotato il Gruppo Poste Italiane. Tale *policy* disciplina i principi e le regole generali che governano il processo di determinazione del *fair value* ai fini della redazione del bilancio, ai fini delle valutazioni di *Risk Management* e a supporto delle attività condotte sul mercato dalle funzioni di Finanza delle diverse entità del Gruppo. I principi generali per la valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari sono stati aggiornati rispetto al 31 dicembre 2019 principalmente per rivedere ruoli e responsabilità nel processo di definizione e attuazione della *policy*. Tali principi generali sono stati individuati nel rispetto delle indicazioni provenienti dai diversi *Regulators* (bancari e assicurativi) e dai principi contabili di riferimento, garantendo omogeneità nelle tecniche di valutazione adottate nell'ambito del Gruppo. Le metodologie di dettaglio sono state aggiornate, ove necessario, per tenere conto delle evoluzioni dell'operatività e delle prassi di mercato registrate nel corso dell'esercizio.

In conformità a quanto indicato dall'IFRS 13 – "Valutazione del *fair value*", di seguito si descrivono le tecniche di valutazione del *fair value* utilizzate.

Le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note illustrative) sono classificate in base a una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

Livello 1: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Per il Patrimonio BancoPosta gli strumenti finanziari che rientrano in tale categoria sono costituiti da Titoli obbligazionari emessi dalla Repubblica italiana la cui valutazione viene effettuata considerando i prezzi *bid* secondo un ordine gerarchico che vede in primo luogo il ricorso al mercato MTS (Mercato Telematico dei Titoli di Stato all'ingrosso), quindi al mercato MILA (*Milan Stock Exchange*), per i titoli obbligazionari indirizzati prevalentemente alla clientela *retail* e, infine, al CBBT (*Bloomberg Composite Price*). La quotazione degli strumenti di tipo obbligazionario di Livello 1 incorpora la componente di rischio credito.

Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività¹⁸².

Per il Patrimonio BancoPosta rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- Titoli obbligazionari *plain* governativi e non, italiani ed esteri, quotati su mercati non attivi o non quotati: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in *input* una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito in base a *spread* determinati su titoli *benchmark* dell'emittente, o di altre società con caratteristiche simili all'emittente, quotati e liquidi. La curva dei rendimenti può essere soggetta a rettifiche di importo contenuto, per tenere conto del rischio di liquidità derivante dalla mancanza di un mercato attivo.

182. Considerate le caratteristiche dell'operatività del Patrimonio BancoPosta, i dati di *input* osservabili, impiegati ai fini della determinazione del *fair value* delle singole forme tecniche, includono, ad esempio, prezzi quotati forniti da terzi (servizi di determinazione dei prezzi o *broker*), curve dei rendimenti e di inflazione, tassi di cambio forniti dalla Banca Centrale Europea, superfici di volatilità su tassi, premi delle opzioni su inflazione, *interest rate swap spread* o *credit default spread* rappresentativi del merito creditizio delle specifiche controparti, eventuali *adjustment* di liquidità quotati da primarie controparti di mercato.

- Titoli azionari non quotati per i quali è possibile fare riferimento al prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente. A essi è applicato un fattore di sconto, quotato da primarie controparti di mercato, che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione delle azioni non quotate in azioni quotate.
- Strumenti finanziari derivati:
 - *Plain vanilla interest rate swap*: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei differenziali tra i flussi cedolari propri delle due gambe (*receiver* e *payer*) previste dal contratto. La costruzione delle curve dei rendimenti per la stima dei futuri flussi contrattuali indicizzati a parametri di mercato (tassi monetari e/o inflazione) e l'attualizzazione dei differenziali viene effettuata applicando le prassi in vigore sui mercati dei capitali.
 - *Interest rate swap* con opzione implicita: la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente lineare e componente opzionale. La valutazione della componente lineare viene effettuata applicando le tecniche di *discounted cash flow* definite per i *plain vanilla interest rate swap* al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche degli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli del Patrimonio BancoPosta, è riconducibile ai fattori di rischio tasso o inflazione, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tali specifici fattori di rischio.
 - *Bond forward*: la valutazione viene effettuata attualizzando il differenziale tra il prezzo *forward* del titolo sottostante il derivato aggiornato alla data di valutazione ed il prezzo di regolamento.

Gli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli del Patrimonio BancoPosta sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tener conto del merito creditizio della controparte. La curva dei rendimenti impiegata per l'attualizzazione è selezionata in coerenza con le modalità di remunerazione previste per il *cash collateral*. L'approccio descritto è confermato anche nel caso di garanzie rappresentate da titoli di debito, considerato il livello contenuto di rischio di credito che contraddistingue gli effettivi titoli che costituiscono *collateral* per BancoPosta.

- *Reverse Repo*: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I *Reverse Repo* sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.
- Passività finanziarie quotate su mercati non attivi o non quotate costituite da *Repo* di finanziamento: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I *Repo* sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.

Livello 3: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate utilizzando oltre agli *input* di livello 2 anche *input* non osservabili per l'attività o per la passività. Per il Patrimonio BancoPosta rientrano in tale categoria titoli azionari per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. La valutazione di tali strumenti viene effettuata a partire dal prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente al quale viene applicato un fattore di sconto, calcolato tramite modello interno, che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione delle azioni non quotate in azioni quotate.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi utilizzati per le valutazioni di *fair value* ricorrenti e non ricorrenti classificate al Livello 3 sono descritti rispettivamente ai paragrafi A.4.1 e A.4.5 della presente Parte A.

L'analisi di sensitività delle valutazioni del *fair value* ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia è condotta sulle azioni "Series C Visa Incorporated Convertible Participating Preferred Stock". In particolare, la valutazione di tali strumenti finanziari può subire modifiche a seguito dei cambiamenti che potrebbero intervenire nel fattore di sconto applicato nella determinazione del *fair value* per tenere conto dell'illiquidità propria di tali azioni. Il fattore di sconto, stimato tramite un modello interno di valutazione, è in particolare, influenzato dalla volatilità annua registrata dall'azione sottostante. Applicando la volatilità massima prevista dal modello utilizzato, la riduzione del *fair value* ipotizzabile può raggiungere il 30,71% circa.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* comprendono cambiamenti nell'osservabilità degli *input* significativi e nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi utilizzati nella misurazione del *fair value*.

Per tutte le classi di attività e passività, il passaggio da un livello all'altro avviene alla data dell'evento o del cambiamento delle circostanze che ha determinato il trasferimento.

Le informazioni relative ai trasferimenti intervenuti nel periodo sono fornite nella Parte A.4.5 - Gerarchia del *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

Non ricorrono fattispecie previste dall'IFRS 13 ai paragrafi 51, 93 lettera (h) e 96 per le quali siano necessarie ulteriori informazioni.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i> (milioni di euro)	31.12.2020			31.12.2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3*	Livello 1	Livello 2	Livello 3*
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico	-	38	34	-	-	71
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	38	34	-	-	71
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	42.324	314	-	36.506	293	-
3. Derivati di copertura	-	78	-	-	73	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	42.324	430	34	36.506	366	71
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	20	-	-	15	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	8.243	-	-	5.552	-
Totale	-	8.263	-	-	5.567	-

* La posizione è commentata nella Parte B, Attivo, tabella 2.5.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
(milioni di euro)								
1. Esistenze iniziali	71	-	-	71	-	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	x	x	x	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	(37)	-	-	(37)	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(6)	-	-	(6)	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	(6)	-	-	(6)	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(6)	-	-	(6)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	x	x	x	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	(31)	-	-	(31)	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	34	-	-	34	-	-	-	-

Nel periodo in commento, le variazioni intercorse sono relative per 6 milioni di euro alla variazione di *fair value* delle azioni *Series C Visa Incorporated Convertible Participating Preferred Stock* e per 31 milioni di euro al trasferimento dal Livello 3 al Livello 2 di parte delle azioni *Visa Incorporated Series C Preferred Stock* convertite in *Series A Preferred Stock* in data 24 settembre 2020, come descritto nella Parte B, Sezione 2 dell'Attivo.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente (milioni di euro)	Totale al 31.12.2020				Totale al 31.12.2019			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	52.028	31.188	3.573	18.772	39.792	20.613	4.073	14.728
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	52.028	31.188	3.573	18.772	39.792	20.613	4.073	14.728
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	86.110	-	14.380	71.762	70.379	-	11.047	59.343
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	86.110	-	14.380	71.762	70.379	-	11.047	59.343

Nel determinare i *fair value* esposti nella tabella sono stati utilizzati i seguenti criteri:

- per i titoli di debito valutati al costo ammortizzato, sono state applicate le medesime regole previste per la valutazione dei titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; nella gerarchia del *fair value* tali strumenti finanziari sono esposti nel Livello 1;
- per i Pronti contro termine il *fair value* è stato valutato tramite tecniche di *discounted cash flow*, descritte nel paragrafo A.4.1; nella gerarchia del *fair value* tali strumenti finanziari sono esposti nel Livello 2;
- per le altre attività e passività finanziarie il valore di bilancio rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value* e viene esposto nella colonna corrispondente al Livello 3 della gerarchia del *fair value*.

A.5 – Informativa sul c.d. *day one profit/loss*

Per il Patrimonio BancoPosta la fattispecie in esame non si è verificata.

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2020	Totale al 31.12.2019
a) Cassa	3.042	3.500
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	3.362	814
Totale	6.404	4.314

La sottovoce “Cassa” è costituita da disponibilità liquide presso gli Uffici Postali e presso le Società di trasporto valori che sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di Risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui Libretti di deposito) o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l’operatività degli Uffici Postali. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall’estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate. Detta sottovoce include contante in valuta per un controvalore pari a 15 milioni di euro.

L’incremento della sottovoce “Depositi liberi presso Banche Centrali” è riconducibile a temporanee eccedenze di liquidità derivanti dalla raccolta da privati depositate sul conto aperto presso Banca d’Italia, destinato ai regolamenti interbancari, e non ancora investite.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 non sono presenti strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione.

Nell’ambito dell’operatività effettuata dal Patrimonio BancoPosta per conto della clientela, si sono altresì rese necessarie operazioni di acquisto e immediata rivendita di titoli di debito e di capitale.

2.3 / 2.4 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica e composizione per debitori/emittenti

Non sono presenti in portafoglio attività finanziarie designate al *fair value* (c.d. “*fair value option*”).

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2020			Totale al 31.12.2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	38	34	-	-	71
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	38	34	-	-	71

Gli investimenti in titoli di capitale si riferiscono:

- per 34 milioni di euro, al *fair value* di 32.059 azioni privilegiate di Visa Incorporated (*Series C Convertible Participating Preferred Stock*) assegnate a seguito del perfezionamento dell'operazione di cessione dell'azione di Visa Europe Ltd a Visa Incorporated avvenuta il 21 giugno 2016; tali titoli azionari sono convertibili in azioni ordinarie in base al rapporto di 6,853¹⁸³ azioni ordinarie ogni azione di Classe C, e sono opportunamente scontate a un idoneo tasso per tener conto della loro illiquidità. Tali azioni sono infatti convertibili in più *tranches* a partire dal quarto anno dal *closing* e sino al dodicesimo anno. In data 21 giugno 2020 (quarto anno dal *closing*) è iniziato il processo di determinazione della proporzione di convertibilità e del relativo tasso delle Azioni Visa Incorporated *Series C Convertible Participating Preferred Stock* parzialmente conclusosi in data 24 settembre 2020 con l'assegnazione di 2.199 azioni privilegiate di Visa Incorporated *Series A Preferred Stock*;
- per 38 milioni di euro, al *fair value* di 2.199 azioni privilegiate di Visa Incorporated (*Series A Preferred Stock*); tali titoli azionari sono convertibili in azioni ordinarie in base al rapporto di 100 azioni ordinarie ogni azione di classe A *Preferred Stock*.

L'oscillazione complessiva netta del *fair value* nell'esercizio in commento è positiva per 2 milioni di euro ed è rilevata a Conto economico nella "Voce 110 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico".

Stante il tasso di conversione in essere al 31 dicembre 2020, le azioni privilegiate di VISA Incorporated (Serie A e C) detenute in portafoglio corrispondono a 439.600 azioni ordinarie di VISA Incorporated.

Nel corso dell'esercizio 2019, il Patrimonio BancoPosta ha stipulato un contratto di vendita a termine di 400.000 azioni ordinarie Visa Incorporated, al prezzo di 153,46 dollari per azione e al tasso di cambio di 1,2037 con un corrispettivo complessivo di 51 milioni di euro e con data regolamento il 1° marzo 2021. L'oscillazione del *fair value* della vendita a termine nell'esercizio in commento, dovuta all'effetto congiunto della variazione del prezzo di mercato delle azioni in dollari e della variazione del cambio Euro/Dollaro, è negativa di 5 milioni di euro ed è rilevata a Conto economico nella "Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione".

183. Sino alla data della completa conversione delle azioni assegnate in azioni ordinarie, il tasso di conversione potrà essere ridotto a seguito del manifestarsi di passività della Visa Europe Ltd ritenute oggi solo potenziali.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2020	Totale al 31.12.2019
1. Titoli di capitale	72	71
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	72	71
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	72	71

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2020			Totale al 31.12.2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	42.324	314	-	36.506	293	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	42.324	314	-	36.506	293	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	42.324	314	-	36.506	293	-

Gli investimenti in titoli di debito sono iscritti al *fair value* di 42.638 milioni di euro (di cui 292 milioni di euro dovuti a dietimi di interesse in maturazione).

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2020	Totale al 31.12.2019
1. Titoli di debito	42.638	36.799
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	42.638	36.799
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	42.638	36.799

I titoli di debito emessi da Amministrazioni pubbliche riguardano titoli governativi a reddito fisso dell'area euro, costituiti da titoli di Stato di emissione italiana del valore nominale di 33.569 milioni di euro. L'oscillazione complessiva del *fair value* nel periodo in commento è positiva per 3.645 milioni di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo positivo di 1.947 milioni di euro relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per l'importo positivo di 1.698 milioni di euro relativo alla parte coperta.

Titoli per un valore nominale di 8.615 milioni di euro sono indisponibili in quanto:

- 7.526 milioni di euro, iscritti al *fair value* di 8.883 milioni di euro (Parte B, Altre informazioni, tabella 3), sono stati consegnati a controparti a fronte di operazioni di Pronti contro termine stipulate a tutto il 31 dicembre 2020;
- 172 milioni di euro, iscritti al *fair value* di 177 milioni di euro (Parte B, Altre informazioni, tabella 3), sono stati consegnati come garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di *interest rate swap* e di *Repo*.
- 880 milioni di euro, iscritti al *fair value* di 894 milioni di euro sono stati consegnati a Banca d'Italia a garanzia della linea di credito *intraday* concessa;
- 37 milioni di euro, iscritti al *fair value* di 37 milioni di euro, sono stati consegnati come garanzia a Banca d'Italia per il servizio di tramitazione offerto da Banca d'Italia per l'esecuzione dei pagamenti *Sepa Direct Debit*.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo Stadio di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo Stadio	Primo Stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	
(milioni di euro)							
Titoli di debito	42.656	-	-	18	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	42.656	-	-	18	-	-	-
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	X	X	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi.

I titoli a reddito fisso rilevati al FVTOCI sono soggetti a svalutazione rilevata nel Conto economico in contropartita dell'apposita riserva di Patrimonio netto. L'*impairment* cumulato al 31 dicembre 2020 ammonta a 18 milioni di euro (11 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2020						Totale al 31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-				-	-	-			
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	6.344	-	-				4.694	-	-			
1. Finanziamenti	6.344	-	-				4.694	-	-			
1.1 Conti correnti e depositi a vista	4	-	-	X	X	X	4	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	6.340	-	-	X	X	X	4.690	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- <i>Leasing</i> finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	6.340	-	-	X	X	X	4.690	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	6.344	-	-	-	-	6.344	4.694	-	-	-	-	4.694

La sottovoce “Altri finanziamenti, Altri” include i crediti per depositi a garanzia relativi a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *interest rate swap* (per 6.289 milioni di euro, *collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) nell’ambito delle politiche di *cash flow hedge* e *fair value hedge* adottate dal Patrimonio BancoPosta.

Inoltre, la sottovoce “Altri finanziamenti, Altri” include crediti di funzionamento per 52 milioni di euro derivanti da contratti con i clienti rientranti nelle disposizioni dell’IFRS 15 (al 31 dicembre 2019 pari a 70 milioni di euro) principalmente riferibili a servizi finanziari e di intermediazione di prestiti personali.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2020						Totale al 31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	12.429	-	-				10.034	-	-			
1.1 Conti correnti	5	-	-	X	X	X	8	-	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	1	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	12.423	-	-	X	X	X	10.026	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	33.255	-	-				25.064	-	-			
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	33.255	-	-	X	X	X	25.064	-	-	X	X	X
Totale	45.684	-	-	31.188	3.573	12.428	35.098	-	-	20.613	4.073	10.034

Nell’ambito della voce “Finanziamenti” si rileva quanto segue.

La sottovoce “Pronti contro termine attivi” si riferisce ad operazioni di Pronti contro termine per 364 milioni di euro, stipulati con la Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A. (di seguito Controparte Centrale) finalizzate all’impiego temporaneo della liquidità riveniente dalla raccolta da privati. Tali operazioni risultano garantite da titoli per un nominale complessivo di 360 milioni di euro. Il *fair value* dei Pronti contro termine attivi, è esposto nel Livello 2 della gerarchia di *fair value*.

Le attività e passività finanziarie relative alle operazioni di Pronti contro termine gestite attraverso la Controparte Centrale che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32 sono oggetto di compensazione. L’effetto della compensazione al 31 dicembre 2020, già incluso nell’esposizione a saldi netti, ammonta a complessivi 363 milioni di euro (1.158 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

La sottovoce “Altri finanziamenti” è costituita principalmente:

- per 7.344 milioni di euro, di cui 8 milioni di euro per interessi maturati, da impieghi presso il MEF della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati ad un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di Stato¹⁸⁴. Il deposito è rettificato di un fondo svalutazione di 4 milioni di euro, per tener conto del rischio di *default* della controparte (al 31 dicembre 2019 pari a 3 milioni di euro). Nel corso dell’esercizio 2020, nella fase di incremento dei rendimenti a seguito dell’inizio della pandemia, sono stati stipulati contratti derivati di copertura (gestionale) sulla componente della remunerazione indicizzata a 10 anni. L’operazione di copertura è stata eseguita attraverso acquisti a termine del BTP a 10 anni con regolamento del differenziale tra il prezzo prefissato del titolo e il *market value* del titolo stesso. Tale operatività ha generato effetti positivi per 11 milioni rilevati a Conto economico nella “Voce 80 – Risultato netto dell’attività di negoziazione”;

184. Il tasso variabile in commento è così calcolato: per il 50% in base alla media del rendimento del BOT a 6 mesi rilevato mensilmente e per il restante 50% in base alla media del rendimento del BTP a 10 anni rilevato mensilmente.

- per 1.205 milioni di euro da crediti per depositi a garanzia relativi a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *interest rate swap (collateral)* previsti da appositi *Credit Support Annex* nell'ambito delle politiche di *cash flow hedge* e *fair value hedge* adottate dal Patrimonio BancoPosta;
- per 902 milioni di euro da crediti verso il Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A., di cui 901 milioni di euro relativi al saldo dei rapporti di natura numeraria su cui sono regolati gli incassi e pagamenti con i terzi gestiti per il tramite della funzione Finanza di Poste Italiane S.p.A.;
- per 1.988 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro per interessi passivi netti maturati, da depositi presso il MEF (c.d. conto *Buffer*) la cui remunerazione è commisurata al tasso Eonia¹⁸⁵;
- per 432 milioni di euro da corrispettivi dalla Cassa Depositi e Prestiti per il servizio di raccolta del Risparmio postale di competenza dell'esercizio;
- per 220 milioni di euro da crediti verso PostePay per servizi di collocamento di prodotti relativi al ramo pagamenti;
- per 214 milioni di euro da crediti verso Poste Vita per provvigioni derivanti dall'attività di collocamento di polizze assicurative;
- per 24 milioni di euro da crediti verso INPS per servizi di pagamento delle pensioni e *voucher*.

I crediti derivanti da contratti con i clienti rientranti nelle disposizioni dell'IFRS 15 ammontano a 991 milioni di euro (al 31 dicembre 2019 pari a 782 milioni di euro) principalmente riferibili a servizi finanziari, di pagamento pensioni, di remunerazione della raccolta del Risparmio postale e di intermediazione di prestiti personali, al netto di fondi svalutazione pari a 47 milioni di euro (al 31 dicembre 2019 pari a 40 milioni di euro). L'informativa sulle dinamiche delle rettifiche di valore complessive è descritta nella Parte E, Sezione 1.

La sottovoce "Altri titoli di debito" è costituita da titoli a reddito fisso dell'area euro emessi dallo Stato italiano e da titoli garantiti dallo Stato italiano per un valore nominale 26.157 milioni di euro. Il valore a cui sono iscritti di 33.255 milioni di euro è composto dal costo ammortizzato di titoli a reddito fisso non oggetto di copertura per 11.380 milioni di euro, dal costo ammortizzato di titoli a reddito fisso oggetto di copertura di *fair value hedge* per 17.485 milioni di euro, incrementato di 4.390 milioni di euro complessivi per tener conto degli effetti della copertura stessa (2.871 milioni di euro relativi all'esercizio 2019). Il valore di tali titoli è stato rettificato per tener conto del relativo *impairment*, il cui fondo al 31 dicembre 2020 ammonta a circa 15 milioni di euro (8 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Al 31 dicembre 2020 il *fair value* complessivo di tali titoli, comprensivo di 236 milioni di euro di detriti di interessi, è pari a 34.760 milioni di euro di cui 31.188 milioni di euro esposti nel Livello 1 della gerarchia di *fair value* e 3.572 milioni di euro esposti nel Livello 2.

Titoli per un valore nominale di 6.427 milioni di euro sono indisponibili in quanto:

- 5.930 milioni di euro, iscritti al costo ammortizzato di 6.366 milioni di euro (Parte B, Altre informazioni, tabella 3), sono stati consegnati a controparti a fronte di operazioni di Pronti contro termine stipulate a tutto il 31 dicembre 2020;
- 497 milioni di euro, iscritti al costo ammortizzato di 603 milioni di euro (Parte B, Altre informazioni, tabella 3), sono stati consegnati come garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di *interest rate swap* e di *Repo*.

185. Tasso cui fanno riferimento le operazioni a brevissima scadenza (*overnight*) ed è calcolato come media ponderata dei tassi *overnight* delle operazioni svolte sul mercato interbancario comunicati alla Banca Centrale Europea da un campione di banche operanti nell'area euro (le maggiori banche di tutti i paesi dell'area euro).

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2020			Totale al 31.12.2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	33.255	-	-	25.064	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	29.955	-	-	21.118	-	-
b) Altre società finanziarie	3.300	-	-	3.946	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	12.429	-	-	10.034	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	9.397	-	-	7.625	-	-
b) Altre società finanziarie	2.111	-	-	1.723	-	-
di cui: imprese di assicurazione	223	-	-	147	-	-
c) Società non finanziarie	917	-	-	680	-	-
d) Famiglie	4	-	-	6	-	-
Totale	45.684	-	-	35.098	-	-

I titoli relativi a "Altre società finanziarie" per un valore di bilancio pari a 3.300 milioni di euro si riferiscono a titoli a tasso fisso per un ammontare nominale complessivo di 3.000 milioni di euro emessi da Cassa Depositi e Prestiti e garantiti dallo Stato italiano.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci/Valori (milioni di euro)	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo Stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Primo Stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	
		di cui: Strumenti con basso rischio di credito					
Titoli di debito	33.270	-	-	15	-	-	-
Finanziamenti	17.734	-	1.106	4	63	13	-
Totale 31.12.2020	51.004	-	1.106	19	63	13	-
Totale 31.12.2019	38.951	-	908	11	56	13	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(milioni di euro)	Fair Value al 31.12.2020			Valore Nozionale* al 31.12.2020	Fair Value al 31.12.2019			Valore Nozionale* al 31.12.2019
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	78	-	2.275	-	73	-	1.520
1) Fair value	-	10	-	1.220	-	11	-	745
2) Flussi finanziari	-	68	-	1.055	-	62	-	775
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	78	-	2.275	-	73	-	1.520

* Per i derivati che comportano lo scambio di capitali (titoli o altre attività) è stato indicato il prezzo di regolamento dei contratti così come richiesto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura (milioni di euro)	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica				Generica			Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6	-	-	-	x	x	x	68	x	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4	x	-	-	x	x	x	-	x	x
3. Portafoglio	x	x	x	x	x	x	-	x	-	x
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	10	-	-	-	-	-	-	68	-	-
1. Passività finanziarie	-	x	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	x	-	x	-	-

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Alla data di riferimento non sono attuate strategie di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso d'interesse.

Sezione 7 – partecipazioni – Voce 70

Non si detengono partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

Non sono presenti attività materiali a uso funzionale o detenute a scopo di investimento.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

Non sono presenti attività immateriali.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività e le passività fiscali per imposte correnti fanno parte dei rapporti intergestori e sono esposte tra le Altre attività (Voce 120 dell'Attivo) e le Altre passività (Voce 80 del Passivo) in quanto regolate con il Patrimonio non destinato nell'ambito dei rapporti interni con Poste Italiane S.p.A., soggetto giuridico passivo d'imposta.

I saldi per imposte anticipate e differite sono qui di seguito descritti:

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione (milioni di euro)	Attività e Passività finanziarie		Derivati di copertura		Fondi svalutazione crediti		Fondi per rischi e oneri		Totale IRES	Totale IRAP
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Conto economico	-	2	-	-	13	-	34	6	47	8
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Patrimonio netto	32	6	31	6	-	-	-	-	63	12
Totale 2020	32	8	31	6	13	-	34	6	110	20
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Conto economico	-	1	-	-	14	-	54	10	68	11
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Patrimonio netto	167	31	30	5	-	-	-	-	197	36
Totale 2019	167	32	30	5	14	-	54	10	265	47

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione (milioni di euro)	Attività e Passività finanziarie		Derivati di copertura		Totale IRES	Totale IRAP
	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Saldo delle imposte differite iscritte nel Conto economico	1	2	-	-	1	2
Saldo delle imposte differite iscritte nel Patrimonio netto	769	144	53	10	822	154
Totale 2020	770	146	53	10	823	156
Saldo delle imposte differite iscritte nel Conto economico	-	-	-	-	-	-
Saldo delle imposte differite iscritte nel Patrimonio netto	496	93	61	12	557	105
Totale 2019	496	93	61	12	557	105

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2020	Totale al 31.12.2019
1. Importo iniziale	79	137
2. Aumenti	1	2
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1	2
a) relative a precedenti esercizi	-	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	1	1
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(25)	(60)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(25)	(60)
a) rigiri	(19)	(55)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	(5)
c) mutamento di criteri contabili	(6)	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	55	79

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2020	Totale al 31.12.2019
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	(4)	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	(4)	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	(2)	-
c) altre	(2)	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	(3)	-

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2020	Totale al 31.12.2019
1. Importo iniziale	233	370
2. Aumenti	24	11
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	24	11
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	(182)	(148)
3. Diminuzioni	(182)	(148)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(182)	(148)
a) rigiri	(62)	(11)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(120)	(137)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	75	233

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2020	Totale al 31.12.2019
1. Importo iniziale	(662)	(372)
2. Aumenti	(448)	(416)
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	(448)	(416)
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(448)	(416)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	134	126
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	134	126
a) rigiri	134	96
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	30
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	(976)	(662)

Il saldo dei proventi ed oneri per imposte anticipate e differite imputate a Patrimonio netto è dovuto agli effetti fiscali sulla variazione delle riserve evidenziati nella Parte D.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Alla data di riferimento non sono presenti attività correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2020	Totale al 31.12.2019
Crediti tributari verso l'Erario	349	336
Partite in corso di lavorazione	612	554
Crediti verso Patrimonio non destinato per imposte correnti	15	77
Altre partite	1.654	1.525
Totale	2.630	2.492

I crediti tributari si riferiscono principalmente agli acconti versati all'Erario, di cui: 320 milioni di euro per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2021 e 11 milioni di euro per ritenute su interessi passivi a correntisti relativi al 2020, entrambi gli acconti da recuperare dalla clientela.

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione" include:

- somme dovute dai *partner* commerciali per l'accettazione sulle proprie reti distributive di pagamenti per 14 milioni di euro;
- importi per prelievi presso ATM BancoPosta, da regolare sui rapporti della clientela o con i circuiti per 68 milioni di euro;
- somme da addebitare alla società PostePay S.p.A. per 72 milioni di euro (prevalentemente nei primi giorni dell'esercizio 2021).

La sottovoce "Altre partite" include principalmente:

- per 1.474 milioni di euro la rivalsa sui titolari di Buoni Fruttiferi Postali in circolazione dell'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2020¹⁸⁶; un corrispondente ammontare è iscritto nelle Altre passività fra i debiti tributari (Parte B, Passivo, tabella 8.1) sino alla scadenza o estinzione anticipata dei Buoni Fruttiferi Postali, data in cui l'imposta dovrà essere versata all'Erario;
- per 118 milioni di euro la rivalsa sui titolari di Libretti di risparmio dell'imposta di bollo che il Patrimonio BancoPosta assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge.

La sottovoce "Crediti verso Patrimonio non destinato per imposte correnti" è commentata nella Sezione 8 del Passivo.

¹⁸⁶ Introdotta dall'art. 19 del DL 201/2011 convertito con modifiche dalla Legge 214/2011 con le modalità previste con Decreto MEF del 24 maggio 2012: modalità di attuazione dei commi da 1 a 3 dell'articolo 19 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, in materia di imposta di bollo su conti correnti e prodotti finanziari (G.U. n. 127 del 1° giugno 2012).

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2020				Totale al 31.12.2019			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	-	x	x	x	-	x	x	x
2. Debiti verso banche	10.815	x	x	x	7.186	x	x	x
2.1 Conti correnti e depositi a vista	720	x	x	x	383	x	x	x
2.2 Depositi a scadenza	-	x	x	x	-	x	x	x
2.3 Finanziamenti	9.701	x	x	x	6.690	x	x	x
2.3.1 Pronti contro termine passivi	9.701	x	x	x	6.690	x	x	x
2.3.2 Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x	-	x	x	x
2.5 Debiti per <i>leasing</i>	-	x	x	x	-	x	x	x
2.6 Altri debiti	394	x	x	x	113	x	x	x
Totale	10.815	-	9.731	1.114	7.186	-	6.699	496

Al 31 dicembre 2020 sono in essere debiti verso banche per “Finanziamenti, Pronti contro termine passivi” di 9.701 milioni di euro stipulati con primari operatori finanziari relativi a titoli per un nominale complessivo di 8.856 milioni di euro. Tali debiti si riferiscono per 5.109 milioni di euro a *Long Term Repo* e per 4.592 milioni di euro a operazioni ordinarie di finanziamento, finalizzati entrambi all’investimento in titoli di Stato italiani a reddito fisso e alla provvista per il versamento di depositi incrementali a fronte di operazioni di collateralizzazione. Al 31 dicembre 2020 operazioni di Pronti contro termine per un nominale di 900 milioni di euro sono state oggetto di operazioni di *fair value hedge*, stipulate nel corso dell’esercizio con la finalità di copertura del rischio di tasso di interesse.

Il *fair value* di Livello 2 è riferito ai suddetti finanziamenti tramite Pronti contro termine passivi, mentre il *fair value* delle restanti forme tecniche della voce in commento approssima il valore di bilancio ed è di Livello 3.

La sottovoce “Altri debiti” è costituita per 392 milioni di euro da depositi a garanzia relativi a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Repo* (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

Il Patrimonio BancoPosta può accedere per la propria operatività *overnight* a linee di credito a revoca *uncommitted* per 1.017 milioni di euro, ad affidamenti per scoperto di conto corrente per 148 milioni di euro e ad affidamenti per il rilascio di garanzie personali per 620 milioni di euro, concessi alla gemmante Poste Italiane S.p.A., non utilizzati al 31 dicembre 2020.

Inoltre, a decorrere dal 26 giugno 2020 può accedere ad una linea di finanziamento *committed* a tre anni concessa da Cassa Depositi e Prestiti per operazioni in Pronti contro termine fino ad un massimo di 4,25 miliardi di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2020.

Infine, per l’operatività interbancaria *intraday*, il Patrimonio BancoPosta può accedere ad un’anticipazione infragiornaliera di Banca d’Italia garantita da titoli di valore nominale di 880 milioni di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2020.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2020					Totale al 31.12.2019			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Conti correnti e depositi a vista	65.882	x	x	x	53.555	x	x	x	
2. Depositi a scadenza	-	x	x	x	-	x	x	x	
3. Finanziamenti	8.235	x	x	x	8.888	x	x	x	
3.1 Pronti contro termine passivi	4.647	x	x	x	4.346	x	x	x	
3.2 Altri	3.588	x	x	x	4.542	x	x	x	
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x	-	x	x	x	
5. Debiti per leasing	-	x	x	x	-	x	x	x	
6. Altri debiti	1.178	x	x	x	750	x	x	x	
Totale	75.295	-	4.649	70.648	63.193	-	4.348	58.847	

La sottovoce "Conti correnti e depositi a vista" include 7.044 milioni di euro di debiti per conti correnti postali intrattenuti da PostePay S.p.A. relativi principalmente al deposito della raccolta da carte prepagate, 484 milioni di euro rappresentati da conti correnti postali intrattenuti da Poste Vita S.p.A. e 140 milioni di euro rappresentati dai conti correnti postali del Patrimonio non destinato.

Al 31 dicembre 2020 sono in essere debiti per "Finanziamenti, Pronti contro termine passivi" di 5.010 milioni di euro stipulati con Controparte Centrale relativi a titoli per un nominale complessivo di 4.599 milioni di euro. Tali debiti si riferiscono per 1.974 milioni di euro a *Long Term Repo* e per 3.036 milioni di euro a operazioni ordinarie di finanziamento, finalizzati entrambi all'investimento in titoli di Stato italiani a reddito fisso e alla provvista per il versamento di depositi incrementali a fronte di operazioni di collateralizzazione.

Le attività e passività finanziarie relative alle operazioni di Pronti contro termine gestite attraverso la Controparte Centrale che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32 sono oggetto di compensazione. L'effetto della compensazione al 31 dicembre 2020, già incluso nell'esposizione a saldi netti, ammonta a complessivi 363 milioni di euro (1.158 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

La sottovoce "Finanziamenti, Altri" è costituita per 3.588 milioni di euro dal saldo netto del conto intrattenuto con il MEF presso la Tesoreria dello Stato, relativo alle seguenti gestioni:

- saldo netto a debito dei flussi finanziari per anticipazioni di 3.602 milioni di euro, che accoglie il debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa;
- saldo netto a credito dei flussi finanziari per la gestione del Risparmio postale di 192 milioni di euro, dovuto all'eccedenza dei rimborsi sui depositi avvenuti negli ultimi due giorni dell'esercizio in commento e regolati nei primi giorni dell'esercizio successivo; al 31 dicembre 2020, il saldo è rappresentato da un credito di 146 milioni di euro dovuto alla Cassa Depositi e Prestiti e da un credito di 46 milioni di euro verso il MEF per le emissioni di Buoni Fruttiferi Postali di sua competenza;
- debiti per responsabilità connesse a rapine subite dagli Uffici Postali di 159 milioni di euro, relativi alle obbligazioni assunte nei confronti del MEF c/o Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni; tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali;
- debiti per rischi operativi di 19 milioni di euro, riferiti a quella parte di anticipazioni ottenute dal MEF per operazioni della gestione per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell'attivo certe o probabili.

La sottovoce "Altri debiti" è costituita principalmente da vaglia nazionali per 784 milioni di euro e da assegni vidimati in circolazione per 381 milioni.

Il *fair value* di Livello 2 è riferito ai finanziamenti tramite Pronti contro termine passivi, mentre il *fair value* delle restanti forme tecniche della voce in commento approssima il valore di bilancio ed è pertanto di Livello 3.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Non sono in circolazione titoli di propria emissione.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Tipologia operazioni/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2020					Totale al 31.12.2019				
	Valore Nominale o Nozionale	Fair Value			Fair Value*	Valore Nominale o Nozionale	Fair Value			Fair Value*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	20	-	-		-	15	-	-
1.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	20	-	x	x	-	15	-	x
2. Derivati creditizi		-	-	-	-		-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
Totale B	-	-	20	-	-	-	-	15	-	-
Totale (A+B)	-	-	20	-	-	-	-	15	-	-

* Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le Passività finanziarie di negoziazione fanno riferimento ad un contratto di vendita a termine di 400.000 azioni ordinarie di Visa Incorporated (commentato nella Sezione 2 dell'Attivo).

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al *fair value* – Voce 30

Non sono presenti in portafoglio passività finanziarie designate al *fair value* rilevato a Conto economico (c.d. *fair value option*).

6054




Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(milioni di euro)	Fair Value al 31.12.2020			Valore Nozionale* al 31.12.2020	Fair Value al 31.12.2019			Valore Nozionale* al 31.12.2019
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	8.243	-	32.928	-	5.552	-	27.344
1) Fair value	-	8.121	-	29.814	-	5.450	-	24.945
2) Flussi finanziari	-	122	-	3.114	-	102	-	2.399
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	8.243	-	32.928	-	5.552	-	27.344

* Per i derivati che comportano lo scambio di capitali (titoli o altre attività) è stato indicato il prezzo di regolamento dei contratti così come richiesto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura (milioni di euro)	Fair Value						Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	Specifica		merci	altri	Generica	Specifica	Generica	
			valute e oro	credito						
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.698	-	-	-	x	x	x	68	x	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.423	x	-	-	x	x	x	-	x	x
3. Portafoglio	x	x	x	x	x	x	-	x	-	x
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	8.121	-	-	-	-	-	-	68	-	-
1. Passività finanziarie	-	x	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	x	54	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	x	-	x	-	-

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Alla data di riferimento non sono attuate strategie di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Alla data di riferimento la fattispecie non è presente.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2020	Totale al 31.12.2019
Debiti tributari verso l'Erario	1.542	1.402
Partite in corso di lavorazione	599	844
- somme da accreditare su Libretti di risparmio	104	212
- diverse	495	632
Debiti verso Patrimonio non destinato per:	490	441
- prestazioni di servizi di Poste Italiane S.p.A.	455	441
- imposte correnti	35	-
Somme a disposizione della clientela	119	52
Debiti verso fornitori	364	103
Debiti verso il personale	8	10
Passività derivanti da contratti	29	26
Altre partite	3	75
Totale	3.154	2.953

La sottovoce "Debiti tributari verso l'Erario" include principalmente:

- per 1.474 milioni di euro l'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2020 sui Buoni Fruttiferi Postali in circolazione ai sensi della normativa richiamata nella Parte B, Attivo, tabella 12.1;
- per 52 milioni di euro il debito per imposta di bollo assolta in modo virtuale da riversare all'Erario;
- per 10 milioni di euro le ritenute fiscali effettuate sugli interessi maturati sui conti correnti della clientela.

La sottovoce "Debiti verso fornitori" include principalmente 349 milioni di euro per debiti di natura commerciale verso PostePay per i servizi di incasso e pagamento rientranti nel contratto di *service*.

Le "Partite in corso di lavorazione, diverse" si riferiscono, tra l'altro, a bonifici nazionali ed esteri e alla gestione operativa del BancoPosta per somme da accreditare alla clientela, prevalentemente nei primi giorni dell'esercizio 2021.

Le "Passività derivanti da contratti" sono principalmente riconducibili all'attività di collocamento di prodotti di finanziamento e sono dettagliate come segue:

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2019	Incrementi/(Decrementi)	Variazione per rettifica di ricavo nel periodo	Saldo al 31.12.2020
Passività per sconti su volumi	3	(1)	-	2
Passività per commissioni da retrocedere	20	(39)	43	24
Risconti passivi di natura commerciale	3	-	-	3
Totale	26	(40)	43	29

Le passività per commissioni da retrocedere fanno riferimento alla stima delle commissioni da retrocedere ai *partner* in caso di estinzione anticipata, prevista contrattualmente, per i prodotti di finanziamento collocati in data successiva al 1° gennaio 2018.

Il decremento della sottovoce "Altre partite" rispetto al 31 dicembre 2019 è dovuto all'appuramento di partite pregresse risultante da un processo complessivo di revisione di stime completatosi nell'esercizio in commento, con conseguenti effetti positivi rilevati a Conto Economico nella "Voce 200 - Altri oneri e proventi di gestione".

I movimenti dei Crediti/(Debiti) verso il Patrimonio non destinato per le imposte correnti sono indicati nella tabella che segue:

Descrizione (milioni di euro)	Imposte correnti 2020			Imposte correnti 2019		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
	Crediti/(Debiti) vs Patrimonio non destinato	Crediti/(Debiti) vs Patrimonio non destinato		Crediti/(Debiti) vs Patrimonio non destinato	Crediti/(Debiti) vs Patrimonio non destinato	
Importo iniziale	68	9	77	(14)	2	(12)
Pagamenti	57	21	78	206	38	244
per acconti dell'esercizio corrente	57	21	78	192	38	230
per saldo esercizio precedente	-	-	-	14	-	14
Accantonamenti a Conto economico	(147)	(28)	(175)	(145)	(31)	(176)
imposte correnti	(170)	(35)	(205)	(145)	(30)	(175)
variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	23	7	30	-	(1)	(1)
Accantonamenti a Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Altro	-	-	-	21	-	21
Importo finale	(22)	2	(20)	68	9	77
di cui:						
Crediti vs Patrimonio non destinato per imposte correnti (voce 120 Attivo)	11	4	15	68	9	77
Debiti vs Patrimonio non destinato per imposte correnti (voce 80 Passivo)	(32)	(3)	(35)	-	-	-

I crediti per imposte correnti, per complessivi 15 milioni di euro, fanno riferimento a crediti iscritti a seguito della firma dell'accordo sul *Patent Box*¹⁸⁷ relativamente agli esercizi 2015-2016 (7 milioni di euro) e delle risposte ricevute in merito a due istanze di interpello sulla corretta applicazione dei principi contabili IFRS 9 e 15 (8 milioni di euro). Tali crediti, diverranno compensabili dopo la presentazione delle relative dichiarazioni dei redditi integrative.

187. In data 21 dicembre 2020 è stato stipulato con l'Agenzia delle Entrate l'accordo di adesione al regime del "*Patent Box*" per il riconoscimento del contributo economico, riferito agli esercizi 2015-2019 con un effetto positivo in termini di beneficio fiscale pari a complessivi 23 milioni di euro, di cui 16 milioni di euro riferiti agli esercizi 2017, 2018 e 2019, utilizzati in compensazione delle imposte dell'esercizio.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

Nell'esercizio in commento la movimentazione del TFR è la seguente:

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2020	Totale al 31.12.2019
A. Esistenze iniziali	3	3
B. Aumenti	-	1
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-
B.2 Altre variazioni	-	1
C. Diminuzioni	-	(1)
C.1 Liquidazioni effettuate	-	-
C.2 Altre variazioni	-	(1)
D. Rimanenze finali	3	3

Il costo relativo alle prestazioni correnti non concorre al TFR gestito dal Patrimonio BancoPosta in quanto corrisposto a fondi pensionistici o enti previdenziali terzi ed è rilevato nel costo del lavoro.

9.2 Altre informazioni

La valutazione della passività rende necessario un calcolo attuariale che, con riferimento al 2020 e 2019, si è basato sulle seguenti principali ipotesi:

Basi tecniche economico-finanziarie

	31.12.2020
Tasso di attualizzazione	0,300%
Tasso di inflazione	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,625%

Basi tecniche demografiche

	31.12.2020
Mortalità	ISTAT 2018 differenziata per sesso
Tasso di inabilità	INPS 1998 differenziata per sesso
Tasso di turnover del personale	Tavola specifica con tassi differenziati per anzianità di servizio. All'anzianità di servizio media dei partecipanti corrisponde un tasso annuo dello 0,19%
Tasso di anticipazione	1,25% per anzianità di servizio di almeno 8 anni
Pensionamento	In accordo alle regole INPS

Utili/perdite attuariali

(milioni di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Variazione ipotesi demografiche	-	-
Variazione ipotesi finanziarie	-	0,2
Altre variazioni legate all'esperienza	0,1	(0,5)
Totale	0,1	(0,3)

Analisi di sensitività

	TFR al 31.12.2020
Tasso di inflazione +0,25%	3
Tasso di inflazione -0,25%	3
Tasso di attualizzazione +0,25%	3
Tasso di attualizzazione -0,25%	3
Tasso di turnover +0,25%	3
Tasso di turnover -0,25%	3

Altre informazioni

	31.12.2020
Service Cost	-
Duration media del Piano a benefici definiti	12,3
Turnover medio dei dipendenti	0,19%

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2020	Totale al 31.12.2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	213	327
4.1 controversie legali e fiscali	81	95
4.2 oneri per il personale	1	1
4.3 altri	131	231
Totale	213	327

Il contenuto della sottovoce "Altri fondi per rischi e oneri" è illustrato alla successiva tabella 10.6.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(milioni di euro)	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
	-	-	327	327
A. Esistenze iniziali	-	-	35	35
B. Aumenti	-	-	35	35
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	(149)	(149)
C. Diminuzioni	-	-	(46)	(46)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	(103)	(103)
C.3 Altre variazioni	-	-	213	213
D. Rimanenze finali	-	-		

Le principali variazioni sono commentate nel seguito della presente Sezione.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Descrizione	Totale al 31.12.2020	Totale al 31.12.2019
Controversie legali	81	95
Fondo vertenze con terzi	81	95
Fondo vertenze con il personale	-	-
Oneri per il personale	1	1
Altri rischi e oneri	131	231
Fondo rischi operativi	131	231
Totale	213	327

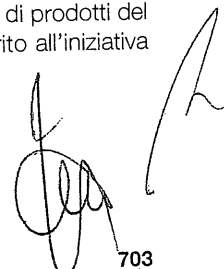
Il **Fondo vertenze con terzi** è costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, alle relative spese legali, penali e indennizzi nei confronti della clientela. Nel corso dell'esercizio, al fondo sono stati accantonati 9 milioni di euro per l'aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali, tenuto conto dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati in esito ai giudizi.

Il **Fondo vertenze con il personale** è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo.

Il **Fondo oneri del personale** è costituito a copertura di prevedibili passività concernenti il costo del lavoro.

Il **Fondo rischi operativi** riflette principalmente passività per rischi legati alla distribuzione di prodotti del Risparmio postale emessi in anni passati, rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti, rischi stimati per oneri e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti dal BancoPosta in prevalenza in qualità di terzo pignorato e frodi.

Nel corso dell'esercizio 2020, al fondo sono stati accantonati complessivi 24 milioni di euro, dovuti principalmente a rischi legati alla distribuzione di prodotti del Risparmio postale emessi in anni passati e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti dal BancoPosta in prevalenza in qualità di terzo pignorato. Gli assorbimenti a Conto economico per 88 milioni di euro sono dovuti al venir meno di passività identificate in passato e si riferiscono principalmente alla revisione di stima di alcuni rischi legati alla distribuzione di prodotti del Risparmio postale e alla conclusione delle iniziative volontarie di tutela intraprese per il fondo Europa Immobiliare I e Obelisco. Gli utilizzi sono riconducibili principalmente a rischi legati alla distribuzione di prodotti del Risparmio postale e alle passività definite in favore della clientela sottoscrittrice del fondo Obelisco che ha aderito all'iniziativa sopra menzionata.



Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

Nulla da segnalare.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Al 31 dicembre 2020 gli utili non distribuiti ammontano a 1.142 milioni di euro, incrementati rispetto al 31 dicembre 2019 per la destinazione di 85 milioni di euro, come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 15 maggio 2020.

Le altre riserve sono costituite da riserve patrimoniali per 1.211 milioni di euro, di cui 1.000 milioni di euro in sede di costituzione del Patrimonio BancoPosta, 210 milioni di euro per ulteriori apporti, da parte della gemmante, avvenuti nel corso del 2018 e 1 milione di euro per riserve per piani di incentivazione, descritti nella Parte I.

In merito alla disponibilità e distribuibilità delle riserve del Patrimonio BancoPosta, si rimanda all'informativa riportata al paragrafo 5, tabella B.3 – *Disponibilità e distribuibilità delle riserve* – della presente sezione – *I bilanci di Poste Italiane* – della Relazione finanziaria annuale.

Altre informazioni

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli (milioni di euro)	Totale al 31.12.2020	Totale al 31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	9.060	7.329
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.969	5.707
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" si riferiscono a titoli impegnati in *Repo* passivi e a titoli consegnati in garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di *interest rate swap* con *fair value* negativo; le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" si riferiscono a titoli impegnati in *Repo* passivi e a titoli consegnati in garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di *interest rate swap* con *fair value* negativo e di *Repo* di finanziamento.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi (milioni di euro)	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestione individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	62.318
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.592
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	2.592
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.592
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	59.726
4. Altre operazioni	248.727
a) Libretti Postali	103.710
b) Buoni Postali Fruttiferi	145.017

La "Custodia e amministrazione di titoli di terzi in deposito presso terzi", esposti al loro valore nominale, riguarda i titoli della clientela in giacenza presso primari operatori di mercato. L'esecuzione degli ordini raccolti dalla clientela è effettuata mediante qualificati istituti di credito convenzionati.

Nelle "Altre operazioni" è rappresentato il valore della linea capitale del Risparmio postale raccolto in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche (milioni di euro)	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	Ammontare netto al 31 dicembre 2020 (f=c-d-e)	Ammontare netto al 31 dicembre 2019
1. Derivati	78	-	78	78	-	-	-
2. Pronti contro termine	364	363	1	1	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2020	442	363	79	79	-	-	x
Totale al 31.12.2019	1.231	1.158	73	73	-	x	-

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche (milioni di euro)	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31 dicembre 2020 (f=c-d-e)	Ammontare netto al 31 dicembre 2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	8.243	-	8.243	867	7.376	-	-
2. Pronti contro termine	14.711	363	14.348	14.359	(12)	1	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	22.954	363	22.591	15.226	7.364	1	x
Totale 31.12.2019	17.746	1.158	16.588	11.600	4.988	x	-

Le tabelle in commento sono state compilate in conformità all'IFRS 7, che richiede una specifica informativa indipendentemente dal fatto che gli strumenti finanziari siano stati o meno compensati in bilancio.

In particolare, nelle tabelle sono esposti:

- i valori di bilancio, prima e dopo gli effetti della compensazione contabile, relativi alle operazioni di Pronti contro termine che soddisfano le condizioni necessarie al riconoscimento di tali effetti;
- i valori di bilancio relativi alle operazioni in derivati e in Pronti contro termine che non soddisfano tali condizioni ma sono regolati da accordi standardizzati bilaterali di *netting* che consentono, in caso di *default* della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie (contratti ISDA e GMRA);
- il valore delle garanzie reali ad esse connesse.

Ai fini della compilazione delle tabelle e in linea con quanto previsto dall'IFRS 7 e dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262, si segnala che le operazioni in Pronti contro termine sono rappresentate secondo il criterio di valutazione del costo ammortizzato, mentre le operazioni in derivati sono rappresentate al *fair value*; le relative garanzie reali finanziarie sono riportate al loro *fair value*.

Parte C – Informazioni sul Conto economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche (milioni di euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2020	Esercizio 2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	898	-	x	898	1.012
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	649	32	-	681	600
3.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-
3.2 Crediti verso clientela	649	32	-	681	600
4. Derivati di copertura	x	x	(37)	(37)	(23)
5. Altre attività	x	x	-	-	-
6. Passività finanziarie	x	x	x	45	51
Totale	1.547	32	(37)	1.587	1.640
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-	-

La sottovoce relativa ai proventi derivanti da "Passività finanziarie" è costituita principalmente dagli interessi attivi maturati nell'esercizio per operazioni di *Repo* di finanziamento.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche (milioni di euro)	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2020	Esercizio 2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(77)	-	-	(77)	(60)
1.1 Debiti verso Banche Centrali	-	x	x	-	-
1.2 Debiti verso banche	(35)	x	x	(35)	(22)
1.3 Debiti verso clientela	(42)	x	x	(42)	(38)
1.4 Titoli in circolazione	x	-	x	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	x	x	-	-	-
5. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
6. Attività finanziarie	x	x	x	(12)	(14)
Totale	(77)	-	-	(89)	(74)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	-	-	-	-	-

Nella sottovoce "Attività finanziarie" sono inclusi principalmente gli interessi passivi sul deposito presso il MEF (c.d. *conto Buffer*) per 6 milioni di euro e interessi passivi maturati nell'esercizio per operazioni di Pronti contro termine attive per 2 milioni di euro.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	26	8
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(63)	(31)
C. Saldo (A-B)	(37)	(23)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.740	2.837
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	1
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2	3
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	2	1
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	5	4
8. attività di consulenza:	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi:	2.731	2.828
9.1 gestioni di portafogli:	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	439	437
9.3 altri prodotti	2.292	2.391
d) servizi di incasso e pagamento	589	703
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	241	242
j) altri servizi	12	12
Totale	3.582	3.794

I "Servizi di gestione, intermediazione e consulenza" comprendono, nell'ambito della distribuzione di altri prodotti, la remunerazione delle attività di raccolta del Risparmio postale riferita per 1.851 milioni di euro al servizio di emissione e rimborso di Buoni Fruttiferi Postali e al servizio di versamento e prelievo su Libretti Postali, svolti per conto della Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della Convenzione scaduta il 31 dicembre 2020 e in corso di rinnovo.

Il decremento rispetto all'esercizio 2019, è causato principalmente dall'emergenza sanitaria che ha coinvolto il nostro Paese a partire dal mese di marzo 2020 e che ha inciso significativamente sulla normale operatività. I decrementi maggiori si riferiscono alle commissioni per i servizi di incasso e pagamento, a seguito della flessione dei volumi dei bollettini, e alle commissioni di collocamento dei prodotti di finanziamento.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	2.740	2.837
Rilevati in un determinato momento	-	1
Rilevati nel corso del tempo	2.740	2.836
Servizi di incasso e pagamento	589	703
Rilevati in un determinato momento	312	409
Rilevati nel corso del tempo	277	294
Tenuta e gestione dei conti correnti	241	242
Rilevati in un determinato momento	-	-
Rilevati nel corso del tempo	241	242
Altri servizi	12	12
Rilevati in un determinato momento	-	-
Rilevati nel corso del tempo	12	12
Totale	3.582	3.794

I ricavi provenienti dai contratti con i clienti sono riferibili principalmente a: (i) ricavi per servizi di gestione, intermediazione e consulenza: rilevati *over time* e misurati sulla base dei volumi collocati valorizzati in ragione degli accordi commerciali con gli istituti finanziari. Con riferimento alla remunerazione per l'attività di raccolta del Risparmio postale, l'accordo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti prevede la corresponsione di un corrispettivo variabile al raggiungimento di determinati livelli di raccolta la cui quantificazione è annualmente determinata in ragione dei volumi di raccolta e dei rimborsi anticipati; taluni accordi commerciali, stipulati con primari *partner* finanziari per il collocamento di prodotti di finanziamento, prevedono la retrocessione di commissioni di collocamento nel caso di estinzione anticipata o surroga da parte della clientela; (ii) ricavi per servizi di incasso e pagamento: rilevati *at point in time* in ragione del numero di transazioni accettate allo sportello (es. commissioni su bollettini di conto corrente postale) e valorizzate sulla base delle condizioni contrattuali di vendita e rilevati *over time* in ragione della fruizione del servizio da parte del cliente con riferimento principalmente alle commissioni su servizi delegati e sulle carte di debito; (iii) ricavi per servizi di tenuta e gestione dei conti correnti: rilevati *over time*, misurati sulla base del servizio reso e valorizzati in ragione delle condizioni contrattuali offerte alla clientela.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
A. presso propri sportelli:	2.733	2.829
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	2	1
3. servizi e prodotti di terzi	2.731	2.828
B. offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C. altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

Per "Propri sportelli" si intendono, per convenzione, la rete distributiva della gemmante Poste Italiane S.p.A..

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(3)	(2)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1)	(1)
5. collocamento di strumenti finanziari	(2)	(1)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(287)	(331)
e) altri servizi	(2)	(2)
Totale	(292)	(335)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nel corso dell'esercizio il Patrimonio BancoPosta ha beneficiato di dividendi pari a 0,4 milioni di euro per gli investimenti in azioni di Visa Incorporated iscritte tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (milioni di euro)	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	6	-	-	6
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	6	-	-	6
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	(5)
4. Strumenti derivati	-	11	(5)	-	6
4.1 Derivati finanziari:	-	11	(5)	-	6
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	11	-	-	11
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	(5)	-	(5)
- Su valute e oro	x	x	x	x	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	x	x	x	x	-
Totale	-	17	(5)	-	7

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	10	11
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	3.268	3.935
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	3.278	3.946
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(3.270)	(3.939)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(10)	(11)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(3.280)	(3.950)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(2)	(4)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili/(Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili/(Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali (milioni di euro)	Esercizio 2020			Esercizio 2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	101	(38)	63	-	(10)	(10)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	101	(38)	63	-	(10)	(10)
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	399	(97)	302	352	(3)	349
2.1 Titoli di debito	399	(97)	302	352	(3)	349
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	500	(135)	365	352	(13)	339
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali (milioni di euro)	Plusvalenze (A)	Utile da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	11	-	3	-	8
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	11	-	3	-	8
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	(6)
Totale	11	-	3	-	2

Sezione 8 – Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (milioni di euro)	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Esercizio 2020	Esercizio 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(19)	-	-	3	-	(16)	(11)
- Finanziamenti	(9)	-	-	2	-	(7)	(12)
- Titoli di debito	(10)	-	-	1	-	(9)	1
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(19)	-	-	3	-	(16)	(11)

foto

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (milioni di euro)	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Esercizio 2020	Esercizio 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Titoli di debito	(8)	-	-	2	-	(6)	2
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(8)	-	-	2	-	(6)	2

Sezione 9 – Utili/(Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Nulla da segnalare.

Sezione 10 – spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
1) Personale dipendente	(34)	(36)
a) salari e stipendi	(24)	(24)
b) oneri sociali	(6)	(7)
c) indennità di fine rapporto	(1)	(1)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1)	(1)
- a contribuzione definita	(1)	(1)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	(1)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2)	(2)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	-	-
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(34)	(36)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria*

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Personale dipendente	410	426
a) dirigenti	33	32
b) quadri direttivi	296	304
c) restante personale dipendente	81	90
Altro personale	-	-
Totale	410	426

* Dati espressi in full time equivalent.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Sono rappresentati principalmente da oneri per esodi.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
1) Spese per prestazioni di servizi resi da Poste Italiane S.p.A.	(4.380)	(4.476)
2) Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali:	-	(1)
- servizi di stampa e spedizione	-	(1)
- servizi di fornitura carte di debito e carte di credito	-	-
3) Spese per consulenze e altri servizi professionali	(16)	(12)
4) Sanzioni imposte e tasse	(14)	(13)
5) Altre spese	-	-
Totale	(4.410)	(4.502)

Le spese per prestazioni rese dal Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A. riguardano i servizi descritti nella Parte A – Politiche contabili, A.1, Sezione 4 – Altri aspetti.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti reddituali (milioni di euro)	Accantonamenti	Riattribuzioni	Risultato netto
Accantonamenti ai fondi oneri per controversie legali	(9)	14	5
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri diversi	(24)	88	64
Totale	(33)	102	69

I principali accantonamenti e riattribuzioni sono commentati nella precedente Parte B – Sezione 10 del Passivo.

Sezione 12 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

Nulla da segnalare.

Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

Nulla da segnalare.

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
1. Perdite per furti e rapine	(6)	(4)
2. Altri oneri	(72)	(31)
Totale	(78)	(35)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
1. Altri ricavi derivanti da contratti con i clienti	2	2
2. Altri proventi di gestione	143	65
Totale	145	67

Le sottovoci “Altri oneri” e “Altri proventi di gestione” accolgono principalmente gli effetti complessivi netti pari a 75 milioni di euro connessi all'appuramento di partite precedentemente iscritte tra le “Altre passività” risultanti da un processo di revisione complessivo di stime completatosi nell'esercizio in commento.

La sottovoce “Altri ricavi derivanti da contratti con i clienti” accoglie proventi rilevati *at point time* per copia documenti e prescrizione di assegni vidimati.

Sezione 15 – Utili/(Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

Nulla da segnalare.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Nulla da segnalare.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Nulla da segnalare.

Sezione 18 – Utili/(Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

Nulla da segnalare.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
1. Imposte correnti (-)	(205)	(175)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	30	(1)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(24)	(58)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(2)	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(201)	(234)

Il decremento delle imposte è principalmente dovuto all'effetto positivo dell'accordo del *Patent Box* firmato in data 21 dicembre 2020, rilevato tra le imposte correnti dei precedenti esercizi.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020		Esercizio 2019	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
<i>Utile ante imposte</i>	829		844	
Imposta teorica	199	24,0%	202	24,0%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'imposta ordinaria				
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e svalutazione crediti	(10)	-1,2%	3	0,4%
Altre	(3)	-0,4%	(9)	-1,1%
Imposta effettiva (ante rilevazione Effetto fiscale Patent Box)	186	22,4%	196	23,3%
Effetto fiscale Patent Box	(19)	-2,3%	-	0,0%
Imposta effettiva	167	20,1%	196	23,3%

Il decremento del *tax rate* è principalmente dovuto agli effetti derivanti dal riconoscimento del c.d. *Patent Box*.

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020		Esercizio 2019	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
<i>Utile ante imposte</i>	829		844	
Imposta teorica	37	4,5%	38	4,5%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'imposta ordinaria				
Fondi rischi e oneri	(2)	-0,2%	-	0,0%
Altre	3	0,4%	-	0,0%
Imposta effettiva (ante rilevazione Effetto fiscale Patent Box)	38	4,6%	38	4,5%
Effetto fiscale Patent Box	(4)	-0,5%	-	0,0%
Imposta effettiva	34	4,1%	38	4,5%

Sezione 20 – Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 290

Nulla da segnalare.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 22 – Utile per azione

Nulla da segnalare.

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della Redditività complessiva

Voci (milioni di euro)		Esercizio 2020	Esercizio 2019
		629	611
10.	Utile/(Perdita) d'esercizio		
	Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a Conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazioni del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	-	-
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-
	c) altre variazioni	(24)	38
130.	Copertura dei flussi finanziari:	(27)	98
	a) variazioni di fair value	3	(60)
	b) rigiro a Conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-
	c) altre variazioni	1.693	1.457
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.947	1.702
	a) variazioni di fair value	(254)	(245)
	b) rigiro a Conto economico	6	(2)
	- rettifiche per rischio di credito	(260)	(243)
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	(474)	(427)
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico	1.195	1.068
190.	Totale altre componenti reddituali	1.824	1.679
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)		

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

L'operatività bancoposta, svolta ai sensi del DPR 144/2001, consiste, in particolare, nella gestione attiva della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e nella gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi.

Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro e, per una quota non superiore al 50% dei fondi raccolti, in altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano¹⁸⁸, mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il MEF.

Nel corso del 2020, l'operatività del Patrimonio BancoPosta è stata caratterizzata dall'attività di investimento della raccolta incrementale registrata sui conti correnti, dal reimpiego dei fondi rivenienti dai titoli governativi scaduti e dalla gestione attiva degli strumenti finanziari.

L'esercizio 2020, a causa delle misure di politica monetaria adottate dalla BCE per attenuare l'impatto della pandemia di coronavirus sull'economia dell'area euro, è stato caratterizzato da una riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato italiani (il BTP a 10 anni passa da 1,4% a 0,5%), che ha portato lo *spread* BTP-Bund a 111 punti base rispetto ai 160 dello scorso anno.

Con riferimento alla struttura patrimoniale BancoPosta, si segnala che, a seguito del positivo sviluppo dei volumi di raccolta, dovuto prevalentemente all'effetto della pandemia che ha determinato un aumento della giacenza sui conti, e della variazione dello scenario di mercato, il *Leverage Ratio* ha evidenziato nel corso dell'anno valori decrescenti, attestandosi al 31 dicembre 2020 al 2,65%, tenuto conto dell'incremento patrimoniale derivante dal computo della porzione di risultato dell'esercizio 2020, non oggetto di distribuzione.

Il profilo degli impieghi si basa sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento del modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. Al riguardo, la composizione del portafoglio mira a replicare la struttura finanziaria della raccolta su conti correnti postali presso la clientela privata. Per la gestione delle relazioni finanziarie fra la struttura della raccolta e degli impieghi è stato realizzato un appropriato sistema di *Asset & Liability Management*. Il citato sistema costituisce dunque il riferimento tendenziale della politica degli investimenti (i cui limiti sono fissati da apposite Linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione), al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità.

Gestione dei rischi finanziari

Gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative esistenti nell'ambito di Poste Italiane S.p.A., interne e esterne al Patrimonio BancoPosta, ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici. In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. ha approvato in data 19 febbraio 2018 l'aggiornamento della Linea Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi (SCIGR) quale strumento normativo per la disciplina integrata del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Patrimonio BancoPosta. Organizzativamente, la gestione dei rischi finanziari avviene attraverso il coinvolgimento dei seguenti organi e funzioni:

- Il **Comitato Controllo Rischi**, istituito nel 2015 ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, di natura propositiva e consultiva, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni periodiche a carattere finanziario e non finanziario;
- il **Comitato Servizi Finanziari e Assicurativi**, istituito in data 19 marzo 2018 in sostituzione del preesistente Comitato Finanza, Risparmio e Investimenti, ha l'obiettivo di indirizzare le tematiche connesse allo sviluppo dei prodotti e servizi distribuiti da BancoPosta, in ottica di visione unitaria e integrata sull'intero portafoglio di offerta, nonché di presidiare l'andamento degli investimenti finanziari inerenti la raccolta proveniente da clientela privata;

188. Modifica introdotta all'art. 1 comma 1097 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 dall'art. 1 comma 285 della Legge di Stabilità 2015 (n. 190 del 23 dicembre 2014).

- la **funzione Risk Management di BancoPosta** svolge l'attività di Misurazione e Controllo Rischi nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione.

La gestione delle operazioni di impiego e di copertura dei rischi relative al Patrimonio BancoPosta sono state affidate mediante specifico mandato di gestione alle funzioni specialistiche di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, società del Gruppo Poste Italiane;

Nella costruzione del Modello Rischi del Patrimonio BancoPosta si è tenuto conto, tra l'altro, della disciplina di Vigilanza prudenziale vigente per le banche e delle specifiche istruzioni per il BancoPosta, pubblicate dalla Banca d'Italia il 27 maggio 2014 con il terzo aggiornamento alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Le citate disposizioni prudenziali estendono a BancoPosta gli obblighi, già in vigore per le banche, in tema di governo societario, controlli interni e gestione dei rischi prevedendo, tra l'altro, il conseguimento delle seguenti finalità:

- definizione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF);
- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel RAF;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- individuazione di operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi;
- applicazione dei processi di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e dell'adeguatezza del sistema di gestione e governo del rischio di liquidità (ILAAP).

Il RAF consiste nel quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il Piano Strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Sezione 1 – Rischio di credito

Alle tematiche del rischio di credito sono riconducibili le tipologie di rischio di seguito riportate.

Il rischio di credito è definito come la possibilità che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditizia. Rappresenta, dunque, il rischio che il debitore non assolverà, anche parzialmente, ai suoi obblighi di rimborso del capitale e degli interessi.

Il rischio di controparte è definito come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Tale rischio grava su alcune tipologie di transazioni e in particolare, per il Patrimonio BancoPosta, sui derivati finanziari e sulle operazioni di Pronti contro termine.

Il rischio di concentrazione è definito come il rischio derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse ovvero controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività ovvero appartenenti alla medesima area geografica.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento (DPR 144/2001) il Patrimonio BancoPosta non può esercitare attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico. In conseguenza di ciò non sono sviluppate politiche creditizie.

Le caratteristiche operative del Patrimonio BancoPosta determinano tuttavia una rilevante concentrazione delle esposizioni nei confronti dello Stato italiano, riconducibile essenzialmente agli investimenti in titoli di Stato e ai depositi presso il MEF. Secondo il modello di calcolo di rischio di credito più avanti definito, tali tipologie di investimento non determinano fabbisogni di capitale a copertura di tale rischio.

10/8

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La funzione *Risk Management* nell'ambito del Patrimonio BancoPosta è la struttura preposta alla gestione e alla misurazione dei rischi di credito, controparte e concentrazione.

L'attività di monitoraggio del rischio di credito si riferisce in particolare alle seguenti esposizioni:

- titoli governativi dell'area euro o altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano per l'impiego della liquidità raccolta tramite i conti correnti da clientela privata;
- depositi presso il MEF per l'impiego della liquidità raccolta tramite conti correnti da Pubblica Amministrazione e da privati;
- eventuali posizioni a credito verso la Tesoreria dello Stato dovute ai versamenti della raccolta al netto del debito per anticipazioni erogate;
- partite in corso di lavorazione: negoziazione assegni, utilizzo carte elettroniche, incassi diversi;
- conti correnti postali intrattenuti con la clientela con saldi temporaneamente attivi per effetto dell'addebito di competenze periodiche, limitatamente a quelli non oggetto di svalutazione in quanto tornati passivi nel corso dei primi giorni del 2021;
- depositi di contante derivanti da collateralizzazioni per operazioni in essere con banche e clientela previste da accordi di mitigazione del rischio di controparte (CSA - *Credit Support Annex* e GMRA - *Global Master Repurchase Agreement*);
- depositi di contante effettuati come contributo prefinanziato al fondo di garanzia della Controparte Centrale "Cassa di Compensazione e Garanzia" per operatività in Repo;
- titoli consegnati a garanzia derivanti da collateralizzazioni previste da accordi di mitigazione del rischio di controparte (CSA e GMRA);
- crediti di funzionamento di natura commerciale verso *partner* derivanti dall'attività di collocamento di prodotti finanziari/assicurativi.

L'attività di monitoraggio del rischio di controparte si riferisce ai contratti derivati di copertura e alle operazioni di Pronti contro termine.

Il monitoraggio del rischio di concentrazione, nell'ambito del Patrimonio BancoPosta, ha l'obiettivo di limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di un cliente singolo o di un gruppo di clienti connessi con esposizioni, in termini di rischio credito e controparte, rilevanti rispetto al Patrimonio.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:

- soglie minime di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- soglie di monitoraggio della concentrazione per emittente/controparte;
- monitoraggio delle variazioni di *rating* delle controparti.

I limiti di cui ai punti che precedono sono stati stabiliti nell'ambito delle "Linee guida della gestione finanziaria di Poste Italiane S.p.A."¹⁸⁹ per il Patrimonio BancoPosta; in particolare, con riferimento ai limiti di *rating*, è consentito operare con controparti *investment grade* ed emittenti eurogovernativi aventi un *rating* pari almeno a quello della Repubblica italiana.

Con riferimento alle soglie di monitoraggio del rischio di concentrazione, sono applicati quelli previsti dalla normativa prudenziale¹⁹⁰.

Ai fini della misurazione del rischio di credito e di controparte si è scelto di utilizzare la metodologia *standard*¹⁹¹ definita dal Regolamento (UE) n. 575/2013. Per il calcolo delle classi di merito creditizio delle controparti, nell'applicazione di tale metodologia, sono state scelte le agenzie di *rating* Standard & Poor's, Moody's, Fitch e DBRS.

189. In data 24 marzo 2021, nella stessa seduta di approvazione del presente progetto di bilancio, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. ha approvato l'aggiornamento delle Linee guida della gestione finanziaria di Poste Italiane S.p.A., su proposta dell'Amministratore Delegato e previo parere del Comitato Controllo e Rischi.

190. Secondo la normativa prudenziale, con riferimento alla normativa sulle Grandi Esposizioni, le esposizioni ponderate per il rischio devono rimanere al di sotto del 25% del valore dei fondi propri. Le esposizioni sono di norma assunte al valore nominale e tenendo in considerazione le eventuali tecniche di attenuazione del rischio di credito. Al fine di tenere conto della minore rischiosità connessa con la natura della controparte debitrice si applicano i fattori di ponderazione migliorativi.

191. Tale metodologia prevede la ponderazione delle esposizioni a rischio con fattori che tengono conto della tipologia delle esposizioni e della natura delle controparti, in considerazione anche della rischiosità espressa dalle classi di *rating* esterni.

Nello specifico, in materia di vigilanza prudenziale, per ciascuna delle categorie di transazioni da cui deriva il rischio di controparte vengono adottate le seguenti metodologie di stima dell'esposizione a rischio:

- per i derivati finanziari del tipo “*interest rate swap*” e per le operazioni di acquisto/vendita a termine di titoli governativi si applica la metodologia del “Valore di Mercato”¹⁹²;
- per le operazioni di Pronti contro termine si applicano le tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) – “Metodo integrale”¹⁹³.

Ai fini della misurazione dell'esposizione al rischio di concentrazione, si è scelto di utilizzare il metodo descritto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 in materia di Grandi esposizioni.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il modello di *impairment* introdotto con l'IFRS 9, basato sulle *Expected Credit Losses* (ECL), si applica alle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Per le attività finanziarie diverse dai crediti di funzionamento di natura commerciale, il Patrimonio BancoPosta applica il *General deterioration model* secondo modelli di stima dei parametri di rischio distinti a seconda della tipologia di controparte:

- modelli interni di stima dei parametri di rischio, per i titoli di debito e i depositi con controparti *Sovereign, Banking e Corporate*;
- parametri di rischio derivanti dai *rating* delle agenzie o tassi di *default* medi di settore, per la Pubblica Amministrazione e Controparti Centrali.

La determinazione delle perdite attese viene svolta sull'orizzonte temporale definito coerentemente con il livello di *Staging* (12 mesi o *lifetime*) sulla base delle seguenti grandezze:

- Probabilità di *Default* (PD);
- *Loss Given Default* (LGD);
- *Exposure at Default* (EAD);
- *Time Factor* (TF).

Di seguito le principali assunzioni adottate nella determinazione dei singoli fattori:

- PD, come indicato dal principio, è stata adottata una valutazione *Point in Time* (PIT) e *forward looking*;
- LGD, sono stati utilizzati valori coerenti con il modello *Internal Ratings Based* (IRB) *Base Approach* della normativa Basilea (45% per attività di rischio *senior*, 75% per le attività di rischio subordinate);
- EAD, esposizione calcolata prospetticamente fino alla scadenza dello strumento a partire dallo sviluppo dei flussi di cassa previsti. Nello sviluppo si è tenuto conto delle specifiche ipotesi di indicizzazione per ogni *asset class* (titoli a tasso fisso, titoli a tasso variabile, titoli indicizzati all'inflazione, ecc.);
- TF, come tasso di attualizzazione è stato adottato il tasso di interesse effettivo determinato a livello di singola posizione.

Con riferimento a un gruppo omogeneo di attività finanziarie, viene applicato un criterio di svalutazione su base collettiva che definisce la misura dell'ECL insita nello strumento, pur non essendo possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione. La modalità di raggruppamento è effettuata in relazione alla tipologia di controparte sulla base della modalità di stima delle PD.

Il Patrimonio BancoPosta ha deciso di non adottare la “*Low Credit Risk Exemption*” e di procedere invece alla *staging allocation* degli strumenti finanziari interessati.

Sulla base dei modelli di *impairment* sopra descritti, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni non deteriorate nello stage 1 o nello stage 2, il significativo incremento del rischio di credito delle posizioni finanziarie, diverse dai crediti di funzionamento di natura commerciale, è determinato sulla base del “*delta notch*” tra il *rating* al momento dell'entrata in portafoglio e il *rating* alla data di *reporting*.

192. Secondo la metodologia del “Valore di Mercato” l'esposizione a rischio dei derivati è calcolata attraverso la somma di due componenti: il costo corrente di sostituzione, rappresentato dal *fair value*, se positivo, e l'*add-on* calcolato come il prodotto tra il valore del nozionale e la probabilità che il *fair value* se positivo aumenti di valore o se negativo diventi positivo.

193. Secondo il metodo integrale della CRM, l'ammontare dell'esposizione a rischio viene ridotto del valore della garanzia; specifiche regole sono previste per tener conto della volatilità dei prezzi di mercato relativi sia all'attività garantita che al *collateral* ricevuto.

Tale delta viene confrontato con un valore soglia che prende in considerazione i seguenti fattori:

- il *rating* dello strumento finanziario al momento dell'entrata in portafoglio;
- il *rating* dello strumento finanziario alla data di *reporting*;
- l'anzianità della posizione all'interno del portafoglio (fattore *vintage*);
- un fattore additivo per mitigare la non linearità del valore della PD rispetto alle classi di *rating*¹⁹⁴;
- un fattore *judgmental* il cui utilizzo è ristretto al caso di repentini cambiamenti del merito creditizio non ancora rilevati dai *rating*¹⁹⁵.

Sulla base delle informazioni sopra riportate il Patrimonio BancoPosta non applica la presunzione che il manifestarsi di uno scaduto di oltre 30 giorni denoti automaticamente aumenti significativi del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale.

Il Patrimonio BancoPosta definisce il *Default* sulla base di valutazioni *ad hoc* che prendono in considerazione:

- eventuali ritardi di pagamento;
- informazioni di mercato quali ad esempio attribuzioni allo stato di *default* da parte delle agenzie di *rating*;
- analisi interne su specifiche posizioni creditorie.

Con riferimento ai ritardi di pagamento, la definizione di *default* è basata sulla seguente impostazione:

- ritardo di pagamento anche di un solo giorno o rinegoziazione del debito, per gli strumenti finanziari con controparti *Sovereign*;
- ritardo di pagamento di 90 giorni, per gli strumenti finanziari con controparti *Banking e Corporate*.

Conformemente a quanto richiesto dal principio contabile, nella determinazione dell'ECL sono stati considerati anche elementi *forward looking* basati su scenari di ampio consenso.

L'approccio seguito è quello di inglobare direttamente nella stima della PD le informazioni *forward looking*. In particolare il modello interno adottato consente di completare il *dataset di input* necessario al calcolo della PD a partire da valori di scenario riferibili ad alcune delle variabili del modello. La finalità dell'approccio è, quindi, quella di stimare le variabili non valorizzate utilizzando la correlazione storica delle informazioni disponibili¹⁹⁶.

Con riferimento alle tecniche di stima utilizzate, si evidenzia che per lo sviluppo di modelli di calcolo della PD per le controparti *Sovereign, Banking e Corporate*, non potendo utilizzare eventi di *default*, in quanto poco frequenti, si è adottato un approccio di tipo *shadow rating*.

Tale metodologia consiste nell'utilizzare variabili *target* legate al livello di *rating* esterno prodotto dalle agenzie; il *target* può essere identificato direttamente con il *rating* o, in alternativa, con il tasso di *default* collegato al livello di *rating*. È stata scelta un'agenzia di *rating* di riferimento per la costruzione del *target* tenendo in considerazione sia la numerosità delle controparti valutate sia la disponibilità di dati storici su un orizzonte temporale ritenuto adeguato.

Per la costruzione dei modelli sono state estratte e utilizzate le seguenti tipologie di dati per ciascun Paese del campione:

- dati macroeconomici;
- dati di mercato: indici di mercato nazionali, indici energetico/non energetico mondiali, Indice Eurostoxx e Indice S&P500;
- dati di bilancio.

Per i crediti di funzionamento di natura commerciale il Patrimonio BancoPosta applica il *Simplified approach*, per il quale non è prevista la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, ma il fondo a copertura perdite è determinato per un ammontare uguale alle perdite attese lungo l'intera vita del credito.

194. Il fattore additivo è costruito in funzione del livello del *rating* raggiunto alla *reporting date*: migliore è il *rating*, più alta è la soglia per il passaggio a stage 2.

195. Il fattore *judgmental* è un fattore che può riassumere aspetti rilevanti nella determinazione del significativo incremento del rischio di credito tenuto conto di alcuni elementi quali ad esempio:

- una variazione significativa, effettiva o attesa, del *rating* di credito interno/esterno dello strumento finanziario;
- variazioni sfavorevoli, esistenti o previste, delle condizioni economiche, finanziarie o commerciali che si ritiene possano provocare un cambiamento significativo della capacità del debitore di onorare i suoi debiti, come un aumento, effettivo o atteso, dei tassi di interesse o un aumento significativo, effettivo o atteso, dei tassi di disoccupazione.

196. In particolare, l'utilizzo di tale approccio viene limitato a situazioni per le quali si ritiene che, effettivamente, i dati consuntivi non siano più rappresentativi della reale rischiosità della controparte.

Tale approccio viene determinato mediante il seguente processo:

- sulla base del volume d'affari o dell'esposizione creditizia storica, si individua una soglia di credito oltre la quale procedere ad una valutazione individuale del singolo credito o della singola esposizione creditoria. La valutazione analitica delle posizioni creditorie implica un'analisi della qualità del credito e della solvibilità del debitore, determinata in base ad elementi probativi interni ed esterni a supporto di tale valutazione;
- per i crediti sotto la soglia individuata, mediante la predisposizione di una matrice dalla quale risultino le diverse percentuali di svalutazione stimate sulla base delle perdite storiche, ovvero sull'andamento storico degli incassi. Nella costruzione della matrice di *impairment* i crediti vengono raggruppati per categorie omogenee in funzione delle loro caratteristiche, al fine di tenere conto dell'esperienza storica sulle perdite.

Modifiche dovute al Covid-19

Misurazione delle perdite attese

Ai fini della determinazione delle *forward looking* information da includere nel calcolo delle perdite attese sugli strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS 9, considerati gli effetti della pandemia Covid-19, il Gruppo con riferimento al Patrimonio BancoPosta ha ritenuto opportuno aggiornare gli scenari di previsione per tenere conto di nuovi elementi basati sulle stime della Commissione UE per l'esercizio 2020 che hanno portato ad una modifica della PD dell'Italia e delle altre controparti *Sovereign* rispetto a quanto utilizzato nelle valutazioni del Rendiconto separato al 31 dicembre 2019. In merito, invece, alle controparti *Corporate* e *Banking* la metodologia utilizzata prevede un incremento della PD coerente con l'aumento di rischio settoriale registrato dalle agenzie di *rating* nei primi undici mesi del 2020 per ogni livello di *rating*.

Con riferimento ai crediti di funzionamento di natura commerciale, invece, al fine di riflettere gli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19, si è provveduto come di seguito descritto:

- per i crediti soggetti a svalutazione analitica è stato incrementato il livello di PD in maniera coerente all'incremento di rischio settoriale registrato dalle agenzie di *rating* nell'esercizio 2020;
- per i crediti soggetti a svalutazione forfettaria, invece, ai fini del calcolo delle perdite attese si è provveduto ad individuare *cluster* omogenei di clientela rappresentativi della composizione del portafoglio crediti. Ad ogni *cluster* sono state associate differenti percentuali di svalutazione forfettaria, suddivise per fasce di scaduto, variare sulla base dell'incremento di rischio storicamente registrato nelle fasi di *stress* acuto.

L'ammontare delle perdite attese sugli strumenti finanziari del Patrimonio destinato è riconducibile principalmente alle esposizioni verso la Repubblica Italiana. Nel calcolo dell'ECL il parametro sensibile alla valutazione è la PD che, nel caso della Repubblica Italiana, viene stimata attraverso l'applicazione di un modello interno dedicato alle controparti sovrane che utilizza in *input* variabili macroeconomiche. La sensibilità della PD, e quindi dell'ECL, a tali fattori macroeconomici è valutabile attraverso il confronto del valore della PD della Repubblica Italiana in due scenari previsionali per il 2021.

Al 31 dicembre 2020 è stata eseguita, sugli strumenti finanziari afferenti il Patrimonio destinato BancoPosta, la seguente analisi di sensitività:

- l'applicazione del modello ad uno scenario caratterizzato da un aumento del rapporto Debito/PIL del 4%, determinerebbe un incremento della PD della Repubblica Italiana del 9%, con un effetto negativo sul fondo a copertura delle perdite attese pari a circa 3 milioni di euro;
- l'applicazione del modello ad uno scenario caratterizzato da una diminuzione del rapporto Debito/PIL del 4%, determinerebbe un decremento della PD della Repubblica Italiana del 19% con un conseguente effetto positivo di circa 6 milioni di euro sul fondo a copertura delle perdite attese.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Patrimonio BancoPosta adotta strumenti di attenuazione del rischio di credito e controparte. In particolare:

- relativamente ai contratti derivati di copertura e alle operazioni di Pronti contro termine, il rischio di credito e di controparte sono mitigati stipulando *master netting agreement* e richiedendo *collateral* in *cash* o titoli di Stato;
- nell'ambito della gestione dei crediti di funzionamento di natura commerciale sono concesse condizioni di pagamento posticipato alla propria clientela, richiedendo, in taluni casi, fidejussioni bancarie o assicurative rilasciate da primari istituti.

Non si sono registrati impatti derivanti dalla pandemia da Covid-19 sulle garanzie e gli altri strumenti di attenuazione del rischio di credito.

1082

Al 31 dicembre 2020, il Patrimonio BancoPosta non detiene strumenti finanziari assistiti da garanzie o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito per i quali non sia stato rilevato un fondo a copertura perdite attese (salvo il caso di impiego temporaneo della liquidità in pronti contro termine attivi).

I principali tipi di strumenti di attenuazione del rischio di credito e controparte detenuti dal Patrimonio BancoPosta sono dettagliati di seguito:

Titoli a reddito fisso

I titoli di debito detenuti assistiti da garanzia o altro strumento di attenuazione del rischio di credito sono i titoli emessi da CDP S.p.A. garantiti dallo Stato italiano e sottoscritti dal Patrimonio BancoPosta per un valore nominale al 31 dicembre 2020 di 3.000 milioni di euro, rilevati tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; per lo strumento finanziario in commento, nella determinazione delle perdite attese, si è tenuto conto della PD della Repubblica italiana.

Strumenti finanziari derivati e contratti di Pronti contro termine

Al fine di ridurre le esposizioni al rischio di controparte, il Patrimonio BancoPosta stipula contratti *standard* ISDA (con allegato CSA) e contratti GMRA che disciplinano, rispettivamente, la collateralizzazione per le operazioni in derivati e in Pronti contro termine.

Inoltre, al fine di mitigare il rischio di controparte e avere un più facile accesso al mercato, a partire da dicembre 2017, il Patrimonio BancoPosta stipula contratti di Pronti contro termine principalmente attraverso la Controparte Centrale "Cassa di Compensazione e Garanzia".

La quantificazione delle posizioni in derivati e in Pronti contro termine e i relativi strumenti di attenuazione del rischio sono illustrati nella Parte B – Altre Informazioni, tabelle 5 e 6, alla quale si rimanda.

Crediti di funzionamento di natura commerciale

Il Patrimonio BancoPosta, al fine di mitigare i rischi derivanti dalla concessione di condizioni di pagamento posticipato alla propria clientela, si è dotata di una *policy* e di idonee linee guida che regolamentano la gestione dei crediti di funzionamento di natura commerciale, le modalità e le condizioni di pagamento da applicare alla clientela e definisce il processo aziendale volto a verificare il merito creditizio del cliente, nonché la sostenibilità del rischio commerciale insito nella proposta contrattuale a pagamento posticipato.

In funzione dell'esito delle valutazioni, i contratti stipulati con la clientela possono essere subordinati alla prestazione di un'adeguata garanzia. Le garanzie vengono inoltre richieste se previste da disposizioni normative e/o da regolamenti attuativi di specifici servizi.

Il Patrimonio BancoPosta accetta principalmente fidejussioni bancarie o assicurative rilasciate da primario istituto; in alternativa, su richiesta del cliente e previa valutazione del rischio, accetta fidejussioni rilasciate da altri istituti, il versamento di un deposito cauzionale oppure l'apertura di conto corrente postale vincolato.

In considerazione del limitato rischio di insolvenza della clientela pubblica, il Patrimonio BancoPosta di norma concede l'esonero dal rilascio delle garanzie fideiussorie a copertura di crediti di funzionamento di natura commerciale alla Pubblica Amministrazione, a eccezione dei casi in cui il rilascio sia obbligatorio per disposizioni normative o per regolamenti attuativi di specifici servizi.

Pertanto le garanzie detenute sono prevalentemente riferite a clientela privata.

Per tutte le posizioni creditorie valutate analiticamente, ai fini del calcolo del fondo svalutazione crediti commerciali, le garanzie riducono l'incidenza dell'ammontare esposto a rischio.

Al 31 dicembre 2020, l'ammontare dei crediti di funzionamento di natura commerciale al netto delle svalutazioni è di 1.043 milioni di euro senza garanzie in essere.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Il Patrimonio destinato BancoPosta detiene un'unica attività finanziaria classificata come deteriorata relativa a partite indebitamente sottratte in corso di recupero; tale attività, per un valore pari a circa 13 milioni di euro risulta totalmente svalutata.

Informazione di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità (milioni di euro)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	70	51.958	52.028
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	42.638	42.638
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2020	-	-	-	70	94.596	94.666
Totale al 31.12.2019	-	-	-	47	76.544	76.591

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità (milioni di euro)	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13	13	-	-	52.110	82	52.028	52.028
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	42.656	18	42.638	42.638
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2020	13	13	-	-	94.766	100	94.666	94.666
Totale al 31.12.2019	13	13	-	-	76.669	78	76.591	76.591

* Valore da esporre a fini informativi.

Portafogli/qualità (milioni di euro)	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	78
Totale al 31.12.2020	-	-	78
Totale al 31.12.2019	-	-	73

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio (milioni di euro)	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	10	50	10	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2020	-	-	-	10	50	10	-	-	-
Totale al 31.12.2019	-	-	-	18	26	3	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causalità/stadi di rischio (milioni di euro)	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
	Att. Fin. valutate al costo amm.to	Att. Fin. valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Att. Fin. valutate al costo amm.to	Att. Fin. valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Att. Fin. valutate al costo amm.to	Att. Fin. valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Esistenze iniziali	11	11	-	22	56	-	32	24	13	-	13	-	-	-	-	-	91
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	5	5	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10
Cancellazioni diverse dai write-off	(1)	(2)	-	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4	4	-	8	7	-	8	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	15
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	19	18	-	37	63	-	40	23	13	-	13	-	-	-	-	-	113
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

L'incremento del fondo a copertura delle perdite attese tiene conto dell'incremento della rischiosità causato dalla pandemia in corso.

Il secondo stadio accoglie principalmente rettifiche di valore complessive riferibili a crediti di funzionamento di natura commerciale per i quali il fondo a copertura perdite è valutato secondo il metodo semplificato.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori (milioni di euro)	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	8	-	8	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	6.336	-	6.336	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	-	6.344	-	6.344	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	1.281	-	1.281	-
TOTALE B	-	1.281	-	1.281	-
TOTALE A+B	-	7.625	-	7.625	-

* Valore da esporre a fini informativi.

Le esposizioni fuori bilancio "Non deteriorate" riguardano il rischio di controparte connesso alle operazioni in derivati con *fair value* positivo al lordo di eventuali accordi di compensazione in essere¹⁹⁷, ai titoli consegnati in garanzia per effetto della collateralizzazione prevista da accordi di mitigazione del rischio e a operazioni di Pronti contro termine passive con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (*Securities Financing Transactions*)¹⁹⁸.

197. Il Patrimonio BancoPosta non ha in essere accordi quadro di compensazione esecutivi o similari che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, paragrafo 42, per la compensazione in bilancio, ma utilizza accordi standardizzati bilaterali di *netting* che consentono, in caso di *default* della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari.

198. Come definita nella normativa prudenziale.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori (milioni di euro)	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	13	X	13	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	124	62	62	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	88.285	25	88.260	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	13	88.409	100	88.322	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	415	-	415	-
TOTALE B	-	415	-	415	-
TOTALE A+B	13	88.824	100	88.737	-

* Valore da esporre a fini informativi.

Le esposizioni fuori bilancio "Non deteriorate" riguardano il rischio di controparte connesso alle operazioni in derivati con *fair value* positivo al lordo di eventuali accordi di compensazione in essere e a operazioni di acquisto a pronti di titoli di Stato non ancora regolate (*regular way*).

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie (milioni di euro)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizione scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	13
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 Ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 <i>Write-off</i>	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	13
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie (milioni di euro)	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizione scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	13	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 Altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 <i>Write-off</i>	-	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	13	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Il Patrimonio destinato BancoPosta non effettua politiche creditizie in quanto non esercita attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico. Inoltre utilizza modelli interni solo ai fini della misurazione delle perdite attese previste dall'IFRS 9, ma non per la quantificazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito.

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni (milioni di euro)	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.866	4.496	44.591	1	-	-	1.169	52.123
- Primo stadio	1.866	4.465	44.109	1	-	-	563	51.004
- Secondo stadio	-	31	482	-	-	-	593	1.106
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	13	13
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	42.656	-	-	-	-	42.656
- Primo stadio	-	-	42.656	-	-	-	-	42.656
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	1.866	4.496	87.247	1	-	-	1.169	94.779
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C + D)	1.866	4.496	87.247	1	-	-	1.169	94.779

Il secondo stadio accoglie principalmente attività finanziarie riferibili a crediti di funzionamento di natura commerciale per i quali il fondo a copertura perdite è valutato secondo il metodo semplificato.

Il raccordo tra le classi di merito creditizio e i rating di tali agenzie è il seguente:

Classe di merito creditizio	Fitch	Moody's	S&P	DBRS
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AAL
2	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-	da AH a AL
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBBH a BBBL
4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BBH a BBL
5	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-	da BH a BL
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC

Le caratteristiche operative del Patrimonio BancoPosta determinano una rilevante concentrazione nei confronti dello Stato italiano. Tale concentrazione è riscontrabile nella tabella A.2.1 in corrispondenza della classe di merito creditizio numero "3" nella quale rientra lo Stato italiano.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Espos. lorda	Espos. netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)				
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti		Crediti di firma							
								Controparti centrali	Altri derivati	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
(milioni di euro)																	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																	
1.1 totalmente garantite	364	364	-	-	364	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	364
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	3.302	3.300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.000	-	-	-	-	3.000
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:																	
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni creditizie per cassa totalmente garantite si riferiscono alle operazioni di Pronti contro termine gestite attraverso la Controparte Centrale che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32 e sono pertanto oggetto di compensazione in bilancio per 363 milioni di euro.

Le esposizioni creditizie per cassa parzialmente garantite si riferiscono a titoli a tasso fisso per un ammontare nominale di 3.000 milioni di euro emessi da Cassa Depositi e Prestiti e garantiti dallo Stato italiano.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/ Controparti (milioni di euro)	Amministrazioni Pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. Netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	13	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	81.990	43	5.411	2	223	-	917	26	4	29
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	81.990	43	5.411	2	223	-	917	39	4	29
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	401	-	14	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	401	-	14	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) al 31.12.2020	82.391	43	5.425	2	223	-	917	39	4	29
Totale (A+B) al 31.12.2019	65.542	26	5.675	2	147	-	680	39	6	24

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche (milioni di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	13	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	87.116	100	1.206	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	87.116	113	1.206	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	401	-	14	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	401	-	14	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) al 31.12.2020	87.517	113	1.220	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) al 31.12.2019	71.297	91	606	-	-	-	-	-	-	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/ Aree geografiche (milioni di euro)	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	13	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3	10	-	4	87.109	56	4	30
TOTALE A	3	10	-	17	87.109	56	4	30
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	401	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	401	-	-	-
TOTALE (A+B) al 31.12.2020	3	10	-	17	87.510	56	4	30
TOTALE (A+B) al 31.12.2019	2	8	1	16	71.289	40	5	27

La concentrazione su Italia Centro nella distribuzione territoriale è dovuta alla natura delle esposizioni costituite per la quasi totalità da titoli di Stato italiani e depositi presso il MEF.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/ Aree geografiche (milioni di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	908	-	5.436	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	908	-	5.436	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	618	-	288	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	618	-	288	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) al 31.12.2020	1.526	-	5.724	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) al 31.12.2019	1.077	-	4.238	-	-	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/ Aree geografiche (milioni di euro)	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	122	-	1	-	785	-	-	-
TOTALE A	122	-	1	-	785	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	618	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	618	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) al 31.12.2020	740	-	1	-	785	-	-	-
TOTALE (A+B) al 31.12.2019	544	-	-	-	533	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Secondo quanto disposto dalle vigenti normative, la tabella delle Grandi esposizioni riporta le informazioni relative alle esposizioni, verso clienti o gruppo di clienti connessi, che superano il 10% del totale dei fondi propri. Le esposizioni sono determinate facendo riferimento alla somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione per il rischio. Sulla base di tali criteri, nella tabella rientrano soggetti che, pur avendo una ponderazione per il rischio pari allo 0%, presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% dei fondi propri. In particolare le esposizioni verso lo Stato italiano riportate in tabella rappresentano circa l'84% del totale "Ammontare" al valore di bilancio. Le rimanenti esposizioni fanno riferimento a primarie controparti bancarie europee e ad altri organismi centrali italiani. Si precisa, tuttavia, che in considerazione dell'impossibilità di esercitare attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico, Banca d'Italia ha esonerato il Patrimonio BancoPosta dall'applicazione delle disposizioni relative ai limiti delle Grandi esposizioni, fermi restando i rimanenti obblighi in materia.

Grandi esposizioni

a) Ammontare valore di bilancio (milioni di euro)	104.192
b) Ammontare valore ponderato (milioni di euro)	9.230
c) Numero	20

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazione di natura qualitativa

Nell'ambito del Patrimonio BancoPosta, rientrano in tale casistica esclusivamente i titoli di Stato italiani impegnati in operazioni di Pronti contro termine passive. Attraverso tali operazioni BancoPosta ha accesso al mercato interbancario della raccolta con lo scopo di finanziare l'acquisto di titoli di Stato e i depositi necessari all'attività di marginazione.

Informazione di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
(milioni di euro)							
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.883	-	8.883	-	8.406	-	8.406
1. Titoli di debito	8.883	-	8.883	-	8.406	-	8.406
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.366	-	6.366	-	6.305	-	6.305
1. Titoli di debito	6.366	-	6.366	-	6.305	-	6.305
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE al 31.12.2020	15.249	-	15.249		14.711	-	14.711
TOTALE al 31.12.2019	12.508	-	12.508		12.194	-	12.194

Sezione 2 – Rischi di mercato

Il rischio di mercato riguarda:

- rischio di prezzo: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato;
- rischio di cambio: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;
- rischio di tasso di interesse sul *fair value*: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato;
- rischio *spread*: è il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente;
- rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari futuri: è il rischio che i flussi finanziari fluttuino per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato;
- rischio di tasso d'inflazione sui flussi finanziari futuri: è il rischio che i flussi finanziari fluttuino per effetto di modifiche dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Al 31 dicembre 2020 sono presenti Passività finanziarie di negoziazione derivanti esclusivamente dalla stipula di un contratto di vendita a termine di 400 mila azioni ordinarie Visa Incorporated finalizzato a stabilizzarne il rendimento. Tale operazione non soddisfa il requisito dell'"intento di negoziazione" così come definito dall'art. 104 del Regolamento (UE) n. 575/2013, per la classificazione nel "Portafoglio di negoziazione di vigilanza"; tale intento è peraltro escluso dalle "Linee guida della gestione finanziaria di Poste Italiane S.p.A." per il Patrimonio BancoPosta.

L'informativa sui rischi di mercato connessi a tale operazione è fornita nella sezione relativa al "Portafoglio bancario".

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

L'assunzione del rischio di tasso di interesse costituisce una componente normale dell'attività di un'istituzione finanziaria e può generare effetti sia sui livelli reddituali (rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari) che sul valore economico dell'azienda (rischio di tasso di interesse sul *fair value*). In particolare le variazioni dei tassi di interesse esprimono effetti sui flussi finanziari per le attività e le passività remunerate a tasso variabile e hanno effetti sul *fair value* degli impieghi remunerati a tasso fisso.

Il rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari può derivare dal disallineamento, in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze, delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi. In particolare, tale rischio riguarda le attività e le passività a tasso variabile o rese tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*.

Il rischio di tasso di interesse sul *fair value* riguarda principalmente gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo degli strumenti finanziari a tasso fisso o ricondotti a tasso fisso mediante operazioni di copertura di *cash flow hedge* e, in via residuale,

gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sulle componenti fisse degli strumenti finanziari a tasso variabile o ricondotti a tasso variabile mediante operazioni di copertura di *fair value hedge*. Tali effetti risultano tanto più significativi quanto maggiore è la *duration*¹⁹⁹ dello strumento finanziario.

Il modello interno di misurazione del rischio di tasso di interesse prevede l'applicazione del metodo basato sul valore economico. In tal senso rileva l'esigenza di definire un probabile profilo di rimborso della raccolta basandosi sulle caratteristiche comportamentali della stessa e su alcune scelte metodologiche relative all'orizzonte temporale ed al livello probabilistico con cui si intende sviluppare le stime. In particolare, ad oggi, considerando un livello di probabilità del 99%, viene utilizzato un orizzonte massimo di scadenza con un *cut-off* di 20 anni per la raccolta da clientela *retail*, di 10 anni per la raccolta da clientela *business* e le Postepay²⁰⁰ e di 5 anni per la raccolta da Pubblica Amministrazione. L'approccio prevede il calcolo del rischio di tasso in ottica ALM determinato dal confronto tra poste attive detenute e poste passive rilevate sulla base del profilo comportamentale.

L'esposizione al rischio tasso di interesse, ottenuta secondo quanto previsto dal modello interno, viene sottoposta a particolari situazioni di *stress* che influenzano l'andamento dei principali fattori di rischio - quali la durata della raccolta e il valore degli impieghi - che contribuiscono a determinarne la misura. In particolare, gli *stress test* ipotizzati prevedono una riduzione dell'orizzonte massimo di scadenza (*cut-off*) per la raccolta da clientela *retail* e *business* e la rivalutazione del portafoglio attivo secondo scenari di mercato avversi.

La gestione e mitigazione del rischio di tasso di interesse si basa sulle risultanze delle analisi di misurazione dell'esposizione al rischio e sul rispetto di quanto indicato, in coerenza con la propensione al rischio e il sistema di soglie e limiti stabiliti nel RAF, nelle Linee guida della gestione finanziaria tempo per tempo approvate dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A..

Per quanto riguarda il modello di gestione del rischio si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo relativo ai rischi finanziari, nella Premessa della Parte E.

Il Patrimonio BancoPosta monitora il rischio di mercato, comprensivo del rischio di tasso di interesse sul *fair value* e del rischio *spread*, delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e degli strumenti finanziari derivati attraverso il calcolo della massima perdita potenziale (*VaR* – *Value at Risk*) stimata su un orizzonte temporale di 1 giorno e con una probabilità del 99%.

Rischio spread

Il rischio *spread* riguarda gli impieghi in titoli eurogovernativi o assistiti dalla garanzia dello Stato italiano classificati nel portafoglio Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Nel corso dell'esercizio 2020, si è rilevato in media una diminuzione dei rendimenti dei titoli di Stato italiani rispetto all'esercizio precedente e al 31 dicembre 2020 il differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani a dieci anni rispetto al *Bund* tedesco (c.d. *Spread*) presenta un valore di circa 111 bps, in diminuzione rispetto al valore dello scorso anno (160 bps al 31 dicembre 2019).

Nel periodo in commento, quanto sopra descritto, ha determinato nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (nozionale di circa 34 miliardi di euro), detenuto dal Patrimonio BancoPosta, una complessiva variazione netta positiva del *fair value* di circa 3,7 miliardi di euro: tale variazione è stata in parte rilevata a Conto economico per l'importo positivo di circa 1,7 miliardi di euro relativo alla variazione di *fair value* dei titoli oggetto di copertura dal rischio tasso di interesse, mentre la variazione positiva del *fair value* dei titoli non coperti e della componente relativa al rischio *spread* (non oggetto di copertura), si è riflessa nel patrimonio netto per circa 2 miliardi di euro.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo riguarda le poste finanziarie attive classificate come Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico.

Ai fini della presente analisi di sensitività sono state prese in considerazione le principali posizioni che sono potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore.

Il Patrimonio BancoPosta monitora il rischio di prezzo delle azioni mediante il calcolo della massima perdita potenziale (*VaR* – *Value at Risk*) stimata su un orizzonte temporale di 1 giorno e con una probabilità del 99%.

199. La *duration* è l'indicatore utilizzato per stimare la variazione percentuale del prezzo corrispondente ad una determinata variazione dei rendimenti di mercato.
200. Dal 1 ottobre 2018 le carte prepagate sono di competenza di PostePay S.p.A.. La liquidità raccolta tramite tali carte viene trasferita al BancoPosta che provvede ad investire nei fondi raccolti in titoli governativi dell'area euro o altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano. Pertanto ai fini delle specifiche analisi di rischio permangono le logiche relative a ciascun modello sottostante le diverse tipologie di raccolta.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua (milioni di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	18.769	7.945	1.000	611	6.630	11.143	48.928	-
1.1 Titoli di debito	-	7.581	1.000	611	6.630	11.143	48.928	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	7.581	1.000	611	6.630	11.143	48.928	-
1.2 Finanziamenti a banche	6.342	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	12.427	364	-	-	-	-	-	-
- c/c	4	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	12.423	364	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	12.423	364	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	70.594	2.740	1.296	3.393	7.282	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	69.482	1.531	795	511	2.173	-	-	-
- c/c	65.881	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	3.601	1.531	795	511	2.173	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.601	1.531	795	511	2.173	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.112	1.209	501	2.882	5.109	-	-	-
- c/c	720	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	392	1.209	501	2.882	5.109	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	1.513	401	936	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	401	-	-	277	1.625	627	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	7.219	-	3.080	19.875	1.775	805	-
+ Posizioni corte	-	2.665	-	685	-	50	29.354	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua (milioni di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1098

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Tipologia/Durata residua (milioni di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua (milioni di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

La *sensitivity* al rischio di tasso di interesse sul *fair value* delle posizioni interessate è calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps. Le misure di sensitività indicate dall'analisi svolta offrono un riferimento di base, utilizzabile per apprezzare le potenziali variazioni del *fair value*, in caso di oscillazioni dei tassi di interesse.

Alla data del 31 dicembre 2020 il portafoglio delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva del Patrimonio BancoPosta ha una *duration* di 5,65 (al 31 dicembre 2019 la *duration* del portafoglio titoli era pari a 5,30). La *sensitivity* risulta evidenziata in tabella.

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Data di riferimento dell'analisi (milioni di euro)	Nozionale*	Fair value	Delta valore		Margine di intermediazione		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2020								
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
Titoli a reddito fisso	33.569	42.638	(1.299)	1.306	-	-	(1.299)	1.306
Attivo - Derivati di copertura	330	-	19	(20)	-	-	19	(20)
Passivo - Derivati di copertura	(2.119)	(54)	162	(179)	-	-	162	(179)
Variabilità al 31 dicembre 2020	31.780	42.584	(1.118)	1.107	-	-	(1.118)	1.107
Effetti 2019								
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
Titoli a reddito fisso	31.170	36.799	(1.016)	1.003	-	-	(1.016)	1.003
Attivo - Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Passivo - Derivati di copertura	(1.504)	(36)	67	(71)	-	-	67	(71)
Variabilità al 31 dicembre 2019	29.666	36.763	(949)	932	-	-	(949)	932

* Per i derivati che comportano lo scambio di capitali (titoli o altre attività) è stato indicato il prezzo di regolamento dei contratti così come richiesto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Il complesso degli impieghi del Patrimonio BancoPosta è classificato nelle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e nelle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. La *sensitivity analysis* riportata riguarda quest'ultima categoria di attività e i relativi strumenti finanziari derivati.

In particolare, il rischio in commento riguarda:

- nell'ambito delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, titoli di Stato a reddito fisso per 42.638 milioni di euro, costituiti da titoli a tasso fisso per 17.190 milioni di euro, titoli a tasso variabile ricondotti a posizioni di tasso fisso mediante *interest rate swap* di *cash flow hedge* per 2.257 milioni di euro, titoli indicizzati all'inflazione per 2.656 milioni di euro e titoli a tasso fisso o variabile ricondotti a posizioni a tasso variabile mediante contratti derivati di *fair value hedge* per 20.535 milioni di euro (di cui 18.096 milioni di euro con partenza *forward start*);
- nell'ambito dei derivati di copertura, contratti di vendita a termine di titoli di Stato per un valore nozionale di 2.449 milioni di euro, classificati come derivati di copertura di *cash flow hedge*.

Rischio spread

Il rischio *spread* è riconducibile alla significatività assunta dall'impatto dello *spread* tra tassi di rendimento dei debiti sovrani sul *fair value* dei titoli euro governativi, dove lo *spread* riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli enti emittenti.

La sensitività del valore del portafoglio dei titoli governativi italiani o assistiti dalla garanzia dello Stato italiano al rischio creditizio della Repubblica italiana risulta superiore a quella riferita al solo movimento dei tassi di interesse c.d. *risk free*. Tale situazione ha origine dal fatto che la variazione dello *spread* creditizio non è oggetto di copertura e riguarda l'intero portafoglio titoli e quindi sia la componente a tasso fisso, sia quella a tasso variabile. Infatti in quest'ultimo caso i derivati di *fair value*, che trasformano il titolo in tasso variabile, coprono solo il rischio tasso di interesse "*risk free*" e non anche il rischio creditizio. Pertanto, una variazione dello *spread* creditizio impatta in eguale misura tanto sui titoli a tasso fisso che sui titoli a tasso variabile.

La *sensitivity* allo *spread*²⁰¹ è calcolata applicando uno *shift* di +/- 100 bps alla curva dei rendimenti dei titoli governativi italiani.

Di seguito si riporta l'esito dell'analisi di sensitività effettuata.

Rischio spread sul fair value

Data di riferimento dell'analisi (milioni di euro)	Nozionale*	Fair value	Delta valore		Margine di intermediazione		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2020								
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva								
Titoli a reddito fisso	33.569	42.638	(4.376)	5.227	-	-	(4.376)	5.227
Attivo - Derivati di copertura	330	-	19	(21)	-	-	19	(21)
Passivo - Derivati di copertura	(2.119)	(54)	170	(187)	-	-	170	(187)
Variabilità al 31 dicembre 2020	31.780	42.584	(4.187)	5.019	-	-	(4.187)	5.019
Effetti 2019								
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva								
Titoli a reddito fisso	31.170	36.799	(3.458)	4.056	-	-	(3.458)	4.056
Attivo - Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Passivo - Derivati di copertura	(1.504)	(36)	70	(74)	-	-	70	(74)
Variabilità al 31 dicembre 2019	29.666	36.763	(3.388)	3.982	-	-	(3.388)	3.982

* Per i derivati che comportano lo scambio di capitali (titoli o altre attività) è stato indicato il prezzo di regolamento dei contratti così come richiesto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Si evidenzia che un'eventuale variazione dello *spread* non comporterebbe effetti contabili sul portafoglio delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ma inciderebbe unicamente sull'ammontare delle *plus/minus* latenti. In altri termini, i titoli a reddito fisso valutati al costo ammortizzato che al 31 dicembre 2020 ammontano a 33.255 milioni di euro (nominale di 26.157 milioni di euro) e il cui *fair value* è di 34.760 milioni di euro, a seguito di un incremento di 100 bps dello *spread*, subirebbero una variazione negativa del *fair value*, non riflessa nei dati contabili, di circa 4,3 miliardi di euro.

Le variazioni dello *spread* non rilevano ai fini dei requisiti patrimoniali richiesti al Patrimonio destinato BancoPosta non essendo le riserve di *fair value* comprese nei fondi propri utili ai fini di vigilanza.

Oltre che con l'analisi di *sensitivity*, il Patrimonio BancoPosta monitora il rischio in commento mediante il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*). Di seguito si riporta l'esito dell'analisi di VaR effettuata tenendo in considerazione la variabilità del fattore rischio *spread*.

201. Le grandezze utilizzate per lo sviluppo della *sensitivity* sono la curva tasso swap e la curva BTP (il tasso swap a 10 anni è pari a 26,4 bps, e lo *spread* tra BTP rispetto al tasso swap a 10 anni è pari a 80,7 bps)

uol

Rischio *spread* - Analisi di VaR

Data di riferimento dell'analisi (milioni di euro)	Esposizione al rischio		SpreadVaR
	Nozionale	Fair value	
Effetti 2020			
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
Titoli a reddito fisso*	33.569	42.638	231
Variabilità al 31 dicembre 2020	33.569	42.638	231
Effetti 2019			
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
Titoli a reddito fisso*	31.170	36.799	307
Variabilità al 31 dicembre 2019	31.170	36.799	307

* Il VAR relativo ai titoli a reddito fisso tiene conto anche delle operazioni di vendita a termine.

Il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*), stimata su basi statistiche con un orizzonte temporale di 1 giorno e un livello di confidenza del 99%, è utilizzato dal Patrimonio BancoPosta anche per il monitoraggio del rischio di mercato. L'analisi effettuata tramite il VaR tiene in considerazione la variabilità del fattore di rischio (*spread*) che storicamente si è manifestata, non limitando l'analisi a uno *shift* parallelo di tutta la curva.

Al fine di monitorare, in maniera congiunta, il rischio *spread* e il rischio tasso di interesse sul *fair value*, di seguito si riporta anche l'esito dell'analisi del VaR effettuata con riferimento alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e ai relativi strumenti finanziari derivati, tenendo in considerazione la variabilità di entrambi i fattori di rischio:

(milioni di euro)	2020	2019
VaR medio	(552)	(412)
VaR minimo	(225)	(270)
VaR massimo	(1.385)	(637)

Tenuto conto sia delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (comprensive dei relativi derivati di copertura in essere) che delle vendite a termine l'analisi congiunta del rischio *spread* e del rischio tasso di interesse sul *fair value* evidenzia al 31 dicembre 2020 una perdita potenziale pari a 226 milioni di euro (VaR fine periodo). La riduzione del VaR di fine periodo rispetto ai 336 milioni di euro del 31 dicembre 2019 è dovuta alla diminuzione della volatilità registrata sui mercati determinata principalmente dagli interventi messi in campo dalla BCE per far fronte all'emergenza Covid-19. Nel corso dell'anno, all'inizio della pandemia, la volatilità dei mercati è stata estremamente elevata tanto da rilevare nel corso del mese di marzo una misura di VaR pari a 1.385 milioni di euro.

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020, la *sensitivity* al rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari prodotta dagli strumenti interessati è riassunta nella tabella qui di seguito, calcolata ipotizzando uno *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps.

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

(milioni di euro)	2020			2019		
	Esposizione a rischio	Margine di intermediazione		Esposizione a rischio	Margine di intermediazione	
		+100 bps	-100 bps		+100 bps	-100 bps
Cassa						
- Depositi presso Banca d'Italia	3.362	34	(34)	814	8	(8)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
Crediti verso banche						
- Collateral a garanzia	6.289	63	(63)	4.620	46	(46)
- Depositi	4	-	-	4	-	-
Crediti verso clientela						
- Deposito presso il MEF (raccolta pubblica)	7.340	73	(73)	7.066	71	(71)
- Deposito presso il MEF (raccolta privati)	1.991	20	(20)	495	5	(5)
- Collateral a garanzia	1.205	12	(12)	1.040	10	(10)
- Crediti verso Patrimonio non destinato	898	9	(9)	647	6	(6)
- Titoli a reddito fisso	4.070	41	(41)	2.560	26	(26)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
- Titoli a reddito fisso	6.029	60	(60)	3.565	36	(36)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
Debiti verso banche						
- Collateral a garanzia	(392)	(4)	4	(112)	(1)	1
- Pronti contro termine	(900)	(9)	9	-	-	-
Totale variabilità	29.896	299	(299)	20.699	207	(207)

Al 31 dicembre 2020, il rischio in commento è ascrivibile prevalentemente a:

- attività di impiego presso il MEF della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione e dei privati;
- depositi presso Banca d'Italia delle temporanee eccedenze di liquidità derivanti dalla raccolta da privati;
- titoli a tasso fisso emessi dallo Stato italiano ricondotti a posizioni a tasso variabile attraverso la stipula di contratti derivati di *fair value hedge* per un valore nominale complessivo di 10.099 milioni di euro principalmente relativi a: (i) titoli dello Stato italiano per 5.740 milioni di euro, la cui copertura di *fair value hedge* inizia a produrre i suoi effetti nei 12 mesi successivi al periodo in commento; (ii) titoli della Repubblica Italiana del valore nominale di 100 milioni di euro con rendimento legato all'inflazione;
- crediti di complessivi 7.494 milioni di euro per depositi in garanzia prestati come *collateral* di passività per strumenti finanziari derivati e pronti contro termine.

Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari

Al 31 dicembre 2020 il rischio in commento riguarda i titoli di Stato indicizzati all'inflazione che non sono stati oggetto di copertura di *cash flow hedge* o *fair value hedge*, detenuti dal Patrimonio BancoPosta per un nominale di 2.143 milioni di euro e un valore di bilancio di 2.844 milioni di euro; gli effetti dell'analisi di sensitività sono trascurabili.

Rischio di prezzo

L'analisi di *sensitivity* sugli strumenti finanziari sensibili al rischio di prezzo si basa su uno *stress* di variabilità calcolato con riferimento alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

Rischio di prezzo

Data di riferimento dell'analisi (milioni di euro)	Posizione	Delta valore		Margine di intermediazione		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
		+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol
Effetti 2020							
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico							
Titoli di capitale	72	31	(31)	31	(31)	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	(20)	(31)	31	(31)	31	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2020	52	-	-	-	-	-	-
Effetti 2019							
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico							
Titoli di capitale	71	14	(14)	14	(14)	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	(15)	(12)	12	(12)	12	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2019	56	2	(2)	2	(2)	-	-

Gli investimenti in azioni sono commentati nella Parte B, Attivo, tabella 2.5.

Ai fini dell'analisi di *sensitivity*, agli investimenti in azioni privilegiate di Visa Incorporated (Serie C *Convertible Participating Preferred Stock* e Serie A *Preferred Stock*) presenti in portafoglio è stato associato il corrispondente valore delle azioni Classe A, tenuto conto della volatilità delle azioni quotate sul NYSE. Tale volatilità è stata attenuata dalla vendita a termine parziale pari a circa il 90% delle azioni ordinarie Visa Incorporated Serie C, stipulata nel corso del 2019. Il rischio di prezzo per le citate azioni è anche monitorato mediante il calcolo del VaR.

Di seguito si riporta l'esito dell'analisi del VaR effettuata:

(milioni di euro)	2020	2019
VaR fine periodo	-	-
VaR medio	-	(1)
VaR minimo	-	-
VaR massimo	(1)	(3)

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute indipendentemente dal portafoglio di allocazione. Tale rischio per il Patrimonio BancoPosta deriva principalmente dai conti correnti bancari in valuta, dalla cassa valute e dalle azioni VISA²⁰².

Il controllo del rischio di cambio è assicurato dalla funzione *Risk Management* e si basa sulle risultanze delle analisi di misurazione dell'esposizione al rischio e sul rispetto di quanto indicato nelle Linee guida della gestione finanziaria che limitano l'operatività in cambi ai servizi di cambia valute e bonifici esteri.

La misurazione del rischio di cambio viene effettuata utilizzando la metodologia prudenziale in vigore per le banche (cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013). Inoltre viene effettuata periodicamente l'analisi di sensitività sulle poste soggette a rischio di cambio con riferimento alle posizioni più significative ipotizzando uno scenario di *stress* determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria ritenuta rilevante. In particolare, è applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

202. Il rischio di cambio relativo alle azioni VISA è stato mitigato attraverso un'operazione di vendita a termine posta in essere nel corso del 2019.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci (milioni di euro)	Valute					
	Dollari USA	Franchi Svizzera	Sterlina Gran Bretagna	Yen Giappone	Dinaro Tunisia	Altre valute
A. Attività finanziarie	73	1	-	-	-	1
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	72	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1	1	-	-	-	1
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	8	4	3	-	-	-
C. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	51	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	71	-	-	-	-	-
Totale attività	132	5	3	-	-	1
Totale passività	71	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	61	5	3	-	-	1

Le "Altre attività" si riferiscono alla valuta giacente presso gli Uffici Postali per il servizio di cambia valuta.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'applicazione della volatilità verificatasi nell'esercizio al tasso di cambio con riferimento alle esposizioni più significative, rappresentate da investimenti in azioni, determina gli effetti rappresentati nella tabella seguente.

Rischio di cambio - Valuta USD

Data di riferimento dell'analisi (milioni di euro)	Posizione in USD/000	Posizione in EUR/000	Delta valore		Margine di intermediazione		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Effetti 2020								
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico								
Titoli di capitale	89	72	5	(5)	5	(5)	-	-
Passività di negoziazione	(24)	(20)	(1)	1	(1)	1	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2020	65	52	4	(4)	4	(4)	-	-
Effetti 2019								
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico								
Titoli di capitale	79	71	3	(3)	3	(3)	-	-
Passività di negoziazione	(17)	(15)	(1)	1	(1)	1	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2019	62	56	2	(2)	2	(2)	-	-

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati (milioni di euro)	Totale al 31.12.2020				Totale al 31.12.2019			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	51	-	-	-	51	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	51	-	-	-	51	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	51	-	-	-	51	-	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati (milioni di euro)	Totale al 31.12.2020				Totale al 31.12.2019			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti , centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	(20)	-	-	-	(15)	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(20)	-	-	-	(15)	-	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti (milioni di euro)	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	51	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	(20)	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua (milioni di euro)	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	51	-	-	51
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale al 31.12.2020	51	-	-	51
Totale al 31.12.2019	-	51	-	51

B. Derivati creditizi

Nulla da segnalare.

3.2 Le coperture contabili

Il Patrimonio BancoPosta attua politiche di copertura del *fair value* e dei flussi finanziari per le quali si è avvalso della facoltà prevista dall'IFRS 9 di mantenere le preesistenti regole di contabilizzazione previste dallo IAS 39.

È in corso a livello globale una riforma dei principali parametri di riferimento dei tassi di interesse denominata "Riforma IBOR (*InterBank Offered Rate*)", che prevede la sostituzione di alcuni tassi interbancari con tassi alternativi privi di rischio. Gli organismi di regolamentazione in varie giurisdizioni in tutto il mondo, hanno avviato un processo di sostituzione e i gruppi di lavoro hanno sviluppato i tassi di riferimento alternativi nonché le linee guida per aggiornare i modelli contrattuali.

Attualmente i principali indici di riferimento per l'area euro sono:

- l'*Euro Short Term Rate* - ESTR (amministrato dalla Banca Centrale Europea e pubblicato a partire dal 2 ottobre 2019) che sostituisce l'*Euro OverNight Index Average* (EONIA – non più quotato dal 1 gennaio 2022) ridefinendolo come ESTR più 8,5 bps;
- l'EURIBOR (amministrato dallo *European Money Market Institute*), il cui processo di riforma si è concluso a novembre 2019.

Il Patrimonio BancoPosta detiene strumenti finanziari indicizzati all'EURIBOR che continua ad essere quotato giornalmente e i relativi flussi di cassa continuano ad essere scambiati con le controparti come di consueto. Relativamente a questo parametro non vi è dunque incertezza derivante dalla riforma IBOR al 31 dicembre 2020. Tali strumenti sono oggetto di collateralizzazione giornaliera remunerata ad EONIA che come detto in precedenza sarà sostituito a partire dal prossimo anno dall'ESTR.

In particolare, il Patrimonio destinato detiene *interest rate swaps* designati come strumenti di copertura di *fair value hedge* che hanno la c.d. "gamba" variabile indicizzata all'EURIBOR, per un nozionale di 31.034 milioni di euro.

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del *fair value*

Il Patrimonio BancoPosta detiene un portafoglio di titoli di Stato, BTP a tasso fisso e BTP indicizzati all'inflazione, esposto alle variazioni di *fair value* dovute all'oscillazione dei tassi di interesse e del tasso di inflazione.

Al fine di limitare il rischio di tasso sul *fair value*, il Patrimonio BancoPosta stipula contratti di *Interest Rate Swap* (IRS) *Over the Counter* (OTC) di *fair value hedge* designati a copertura specifica dei titoli in portafoglio. L'obiettivo di tali operazioni è proteggere il *fair value* dei titoli dalle oscillazioni dei tassi di interesse o dell'inflazione.

Inoltre, il Patrimonio BancoPosta effettua operatività in Pronti contro termine passivi, su titoli eurogovernativi o con garanzia dello Stato Italiano, con diverse finalità tra le quali quella di investire in titoli di Stato, di fronteggiare fabbisogni di liquidità derivanti dalla dinamica della raccolta sui conti correnti e di gestire attivamente la posizione di tesoreria e i depositi di garanzia a fronte di operazioni di collateralizzazione. Tali operazioni sono principalmente a tasso fisso e, pertanto, sono esposte alle variazioni di *fair value* dovute all'oscillazione dei tassi di interesse.

Al fine di limitare il rischio di tasso sul *fair value*, il Patrimonio BancoPosta stipula contratti di *Interest Rate Swap* (IRS) *Over the Counter* (OTC) di *fair value hedge* designati a copertura specifica dei Pronti contro termine in portafoglio.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Patrimonio BancoPosta stipula:

- contratti di **acquisto a termine** di titoli di Stato, al fine di limitare l'esposizione al rischio di tasso di interesse derivante dall'esigenza di reinvestire la liquidità rinveniente dai titoli in portafoglio giunti a scadenza;
- contratti di **vendita a termine** di titoli di Stato, al fine di perseguire la stabilizzazione dei rendimenti.

Tali derivati si configurano come operazioni di *cash flow hedge* di *forecast transactions*.

Inoltre, il Patrimonio BancoPosta detiene un portafoglio di titoli BTP indicizzati all'inflazione esposto alla variabilità dei flussi di cassa con riferimento al parametro variabile inflazione.

Al fine di limitare il rischio di tasso d'interesse sui flussi finanziari, il Patrimonio BancoPosta stipula *Interest Rate Swap* o *Inflation Swap* OTC di *cash flow hedge* aventi ad oggetto la copertura specifica dei titoli in portafoglio. L'obiettivo di tali operazioni è stabilizzare il rendimento del titolo fino alla scadenza, indipendentemente dall'andamento futuro del parametro variabile.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Il Patrimonio BancoPosta non attua politiche di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Con riferimento agli strumenti di copertura di *fair value hedge*, la principale fonte di inefficacia identificata è rappresentata dall'uso di *spread*/tassi fissi²⁰³ differenti nella determinazione del *fair value* del derivato ipotetico e del derivato effettivamente stipulato. In particolare, ai fini della valutazione dell'efficacia della relazione di copertura, per il primo si considera lo *spread*/tasso fisso al *mid* di mercato che rende il *present value* alla *settlement date* pari a zero, per il secondo quello effettivamente concordato con la controparte.

Con riferimento agli strumenti di copertura di *cash flow hedge*, la principale fonte di inefficacia identificata è rappresentata dalla componente a tasso fisso utilizzata nella determinazione del *fair value* del derivato ipotetico e del derivato stipulato. In particolare, ai fini della valutazione dell'efficacia della relazione di copertura, si considera per il primo il tasso fisso di mercato che rende il *present value* alla *settlement date* pari a zero, per il secondo quello effettivamente concordato con la controparte.

Con riferimento alle coperture di *forecast transactions*, non sono state identificate fonti di inefficacia essendo ipotizzata la perfetta coincidenza tra i prezzi *forward* delle controparti e i prezzi *forward* teorici.

²⁰³. Per i Pronti contro termine, la copertura è effettuata definendo la componente a tasso variabile semplicemente indicizzata all'EURIBOR e la componente a tasso fisso che incorpora, invece, le condizioni di mercato.

E. Elementi coperti

Il Patrimonio BancoPosta designa come elementi coperti:

- titoli in portafoglio a tasso fisso e indicizzati all'inflazione e Pronti contro termine passivi a tasso fisso, nell'ambito delle politiche di copertura del *fair value*;
- titoli in portafoglio indicizzati all'inflazione e *forecast transactions*, nell'ambito di politiche di copertura dei flussi finanziari.

In particolare, nelle coperture di *fair value* dei titoli di Stato, il rischio di credito della Repubblica Italiana non è oggetto di copertura ed è fissato per tutta la durata dello *swap*. Inoltre, sono attuate coperture totali, con data di inizio immediata e contestuale alla data di acquisto del titolo (*swap spot start*), e parziali con data di inizio successiva a quella di acquisto del titolo (*swap forward start*).

Per quanto riguarda le coperture di *fair value* dei Pronti contro termine sono attuate coperture totali, con data di inizio immediata.

Con riferimento alle coperture di *fair value hedge*, il Patrimonio BancoPosta valuta l'efficacia del derivato designato in ogni relazione di copertura nel compensare le variazioni di *fair value* dello strumento coperto attraverso un *test* retrospettico ed un *test* prospettico²⁰⁴, utilizzando i metodi di seguito dettagliati.

Con riferimento al *test* di efficacia retrospettico, si utilizza l'approccio del "*Dollar offset attraverso il derivato ipotetico*"²⁰⁵. Mediante tale approccio, viene considerato il rapporto (*Hedge Ratio*) tra la variazione del *fair value* del derivato effettivamente stipulato e la variazione del *fair value* del derivato ipotetico, intervenute nell'intervallo temporale compreso tra la data di stipula dell'operazione e la data di valutazione. La copertura è considerata efficace se l'*Hedge Ratio* è compreso nell'intervallo 80% - 125%.

Il derivato ipotetico e il derivato effettivamente stipulato hanno una *settlement date* coerente con l'inizio della copertura (*Spot o Forward start* – per i soli titoli di Stato) e si differenziano per la sola componente *spread*/tasso fisso che è quindi considerata, come già evidenziato, la principale fonte di inefficacia. La parziale inefficacia della copertura, pari alla differenza tra le variazioni di valore dei due derivati (ipotetico ed effettivo) costituisce l'effetto netto della copertura separatamente rilevato a Conto Economico.

Ai fini del *test* di efficacia prospettico, sono adottati approcci diversi a seconda delle caratteristiche dello *swap* di copertura. In particolare:

- l'approccio dei cosiddetti "*Critical terms*"²⁰⁶ per gli *swap spot start*, per i quali "*at inception*" è stato verificato che le caratteristiche della gamba fissa consentono di replicare esattamente i flussi fissi incassati sul titolo oggetto di copertura;
- l'approccio "*Dollar offset attraverso il derivato ipotetico*" per gli *swap forward start* e per gli *swap* di copertura dei Pronti contro termine per i quali il *test* di efficacia prospettico è effettuato calcolando l'*Hedge Ratio* come rapporto tra la variazione del *fair value* del derivato ipotetico e la variazione del *fair value* del derivato effettivo²⁰⁷. La copertura è considerata efficace se l'*Hedge Ratio* è compreso nell'intervallo 80% - 125%.

Con riferimento alle coperture di *cash flow hedge*, il Patrimonio BancoPosta valuta l'efficacia del derivato designato in ogni relazione di copertura attraverso un *test* retrospettico ed un *test* prospettico.

Relativamente a coperture di *forecast transaction*, il *test* di efficacia retrospettico prevede il calcolo di un *Hedge Ratio* definito come rapporto tra il differenziale tra il *fair value* dell'operazione *forward* chiusa con la controparte alla data di *testing* e di *inception* e il valore attualizzato del differenziale tra il prezzo *forward* teorico del BTP calcolato alla data di *testing* e di *inception*. Ipotizzando la perfetta coincidenza tra i prezzi *forward* delle controparti e i prezzi *forward* teorici, la percentuale di efficacia è sempre pari al 100%. Pertanto non sussistono fonti di inefficacia.

204. Lo IAS 39 richiede di effettuare due *test* di efficacia:

- *test* prospettico: attesta che la relazione di copertura ci si aspetta sia altamente efficace nei periodi futuri;
- *test* retrospettico: attesta che la relazione di copertura è stata efficace dall'*inception* alla data di *reporting*.

Al fine di definire una copertura efficace, il *test* prospettico deve dimostrare che la copertura sia altamente efficace nel compensare le variazioni di *fair value* o di *cash flow* attribuibili allo strumento coperto durante il periodo di designazione, mentre il risultato del *test* retrospettico deve essere compreso in un *range* tra 80 - 125%. L'inefficacia può nascere quando lo strumento di copertura e lo strumento coperto: sono in valute differenti; hanno differenti scadenze; usano tassi sottostanti differenti; sono soggetti a rischio controparte differente; lo strumento derivato non ha valore zero all'*inception*.

205. Il *Dollar offset method* è un metodo quantitativo che consiste nel confrontare la variazione del *fair value* o del *cash flow* dello strumento coperto attribuibile al rischio coperto. A seconda della *policy* prescelta, tale metodo può essere performato:

- su base cumulata, confrontando la *performance* dall'*inception* della copertura;
 - su base periodica, confrontando la *performance* rispetto l'ultima data di *testing*.
- Il *Dollar offset method* può essere effettuato tramite un derivato ipotetico, ossia costruendo un derivato teorico, al fine di confrontare le variazioni di *fair value* o *cash flow* teoriche con quelle dello strumento di copertura (derivato reale).

206. Il metodo dei "*Critical terms*" implica un confronto tra i termini principali dello strumento di copertura con quelli dello strumento coperto. La relazione di copertura è altamente efficace quando tutti i principali termini dei due strumenti combaciano in maniera esatta e non ci sono caratteristiche od opzioni che potrebbero invalidare la copertura. I termini principali sono ad esempio: nozionale del derivato e *principal* del sottostante, rischio di credito, *timing*, valuta dei flussi di cassa.

207. Elaborato ipotizzando uno *shift* parallelo di ampiezza pari a + / - 100 bps delle curve.

Ai fini del test di efficacia prospettico, si applica l'approccio dei cosiddetti "Critical terms" considerata "at inception" la coerenza tra strumento di copertura e strumento coperto in base alle caratteristiche qualitative dei contratti²⁰⁸.

Relativamente alla copertura di titoli indicizzati all'inflazione, il test di efficacia retrospettico considera il rapporto (*Hedge Ratio*) tra la variazione del *fair value* del derivato effettivamente stipulato e la variazione del *fair value* del derivato ipotetico, intervenute nell'intervallo temporale compreso tra la data di stipula dell'operazione e la data di valutazione. La copertura è considerata efficace se l'*Hedge Ratio* è compreso nell'intervallo 80% - 125%.

Il derivato ipotetico e il derivato stipulato hanno una *settlement date* coincidente con l'inizio della copertura e si differenziano per la componente a tasso fisso. Inoltre, per i derivati di copertura dei BTP indicizzati all'inflazione, il *fair value* alla data di *settlement* è pari al rateo del titolo maturato dall'ultima data di stacco cedola alla data di *settlement* del derivato. Pertanto, entrambe le fattispecie, sono considerate le principali fonti di inefficacia.

La variazione di *fair value* del derivato effettivo è imputata a Patrimonio Netto, per la quota efficace della copertura, ed è rilevata a Conto Economico per la quota inefficace.

Ai fini del test di efficacia prospettico, sono adottati approcci diversi a seconda delle caratteristiche dello swap di copertura. In particolare:

- l'approccio dei cosiddetti "Critical terms" per i contratti derivati per i quali "at inception" è stato verificato che le caratteristiche della gamba indicizzata dello swap di copertura consentono di replicare esattamente i flussi variabili incassati sul titolo oggetto di copertura;
- l'approccio "Dollar offset attraverso il derivato ipotetico" per i contratti derivati che prevedono un tasso fisso per tutta la durata dell'operazione applicato ad un nominale crescente con incrementi semestrali costanti fino alla scadenza del derivato. Per tali contratti il test di efficacia prospettico è stato effettuato calcolando l'*Hedge Ratio* come rapporto tra la variazione del *fair value* del derivato ipotetico e la variazione del *fair value* del derivato stipulato²⁰⁹. La copertura è considerata efficace se l'*Hedge Ratio* è compreso nell'intervallo 80% - 125%.

208. L'importo nozionale del contratto *forward* deve essere, alla *settlement date* definita, pari al nozionale del titolo nel caso di acquisto, pari o inferiore al nozionale presente nel portafoglio titoli nel caso di vendita. Il sottostante del contratto *forward* deve coincidere con il titolo che si intende acquistare o vendere (in tal caso deve essere un titolo presente nel portafoglio) alla *settlement date*. La *settlement date* deve coincidere con la data di manifestazione attesa del flusso da coprire nel caso di acquisto *forward*, o riferita all'anno di cui si intende stabilizzare il rendimento complessivo nel caso di vendita *forward*.

209. Elaborato ipotizzando uno *shift* parallelo di ampiezza pari a + / - 100 bps delle curve.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati (milioni di euro)	Totale al 31.12.2020				Totale al 31.12.2019			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	35.203	-	-	-	28.864	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	32.754	-	-	-	27.360	-	-
c) Forward	-	2.449	-	-	-	1.504	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	35.203	-	-	-	28.864	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: *fair value* lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati (milioni di euro)	Fair value positivo e negativo						Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia delle coperture	
	Totale al 31.12.2020			Totale al 31.12.2019			Totale al 31.12.2020	Totale al 31.12.2019
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione Senza accordi di compensazione			
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	78	-	-	73	-	17	24
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	78	-	-	73	-	17	24
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	(8.189)	-	-	(5.516)	-	(3.272)	(3.969)
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	(54)	-	-	(36)	-	(54)	(36)
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(8.243)	-	-	(5.552)	-	(3.326)	(4.005)

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti (milioni di euro)	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	28.908	6.295	-
- <i>fair value</i> positivo	-	64	14	-
- <i>fair value</i> negativo	-	(7.043)	(1.200)	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua (milioni di euro)	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.649	1.165	31.389	35.203
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale al 31.12.2020	2.649	1.165	31.389	35.203
Totale al 31.12.2019	1.504	465	26.895	28.864

B. Derivati creditizi di copertura

Nulla da segnalare.

C. Strumenti non derivati di copertura

Nulla da segnalare.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Coperture specifiche Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Coperture specifiche Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Coperture generiche: valore di bilancio
(milioni di euro)						
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	20.535	-	3.686	-	1.599	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	21.874	-	4.390	-	1.658	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale al 31.12.2020	42.409	-	8.076	-	3.257	-
Totale al 31.12.2019	32.493	-	5.422	-	3.923	-
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	901	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale al 31.12.2020	901	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2019	-	-	-	-	-	-

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

(milioni di euro)	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Riserva da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo delle riserve di copertura
A. Copertura dei flussi finanziari			
1. Attività			
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	50	137	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività			
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
1.2 Valute e oro	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-
Totale (A) al 31.12.2020	50	137	-
Totale (A) al 31.12.2019	54	161	-
B. Copertura degli investimenti esteri	X	-	-
Totale (A + B) al 31.12.2020	50	137	-
Totale (A + B) al 31.12.2019	54	161	-

E. Effetti delle operazioni di copertura a Patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di Patrimonio netto

(milioni di euro)	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	161	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di fair value (quota efficace)	(27)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rigiri a Conto economico	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti coperti	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Rimanenze finali	137	-	-	-	-	-	-	-	-	-

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

Al 31 dicembre 2020 il Patrimonio BancoPosta non ha in essere accordi quadro di compensazione esecutivi o similari che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, paragrafo 42, per la compensazione in bilancio.

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte ai propri impegni di pagamento quando giungono a scadenza. Il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al *fair value* o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi non equi.

La politica finanziaria adottata è mirata a minimizzare questo tipo di evenienze, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo;
- la possibilità di ricorrere a operazioni interbancarie di finanziamento in Pronti contro termine fornendo in garanzia i titoli compresi nel portafoglio che, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, sono assimilati a Attività Prontamente Liquidabili (APL).

Al fine di mitigare il rischio di liquidità e di mercato al verificarsi di scenari estremi di mercato, il Patrimonio BancoPosta a decorrere dal 26 giugno 2020 può accedere ad una linea di finanziamento *committed* a tre anni concessa da Cassa Depositi e Prestiti per operazioni in Pronti contro termine fino ad un massimo di 4,25 miliardi di euro.

Il rischio di liquidità nel Patrimonio BancoPosta è riconducibile alla raccolta in conti correnti e carte prepagate²¹⁰ al connesso impiego in titoli governativi dell'area euro e/o altri titoli assistiti dalla garanzia della Repubblica Italiana nonché alla marginazione inerente all'operatività in derivati. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra le scadenze degli impieghi e della raccolta; con riferimento alle passività da conti correnti, si utilizza il modello statistico che delinea le caratteristiche comportamentali di ammortamento di tale raccolta secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di 20 anni per la clientela *retail*, di 10 anni per la clientela *business* e le carte Postepay ed entro 5 anni per la clientela Pubblica Amministrazione. Il Patrimonio BancoPosta esercita una stretta vigilanza sul comportamento delle masse raccolte al fine di verificare la validità del modello stesso.

Oltre alla raccolta tramite conti correnti postali, sono da segnalare:

- operazioni di *long term repo*, per complessivi 7,1 miliardi di euro;
- le forme tecniche di raccolta a breve termine operate mediante operazioni di Pronti contro termine finalizzate al versamento di depositi incrementali a garanzia di *interest rate swap* e *Repo (collateral)* previsti rispettivamente da appositi CSA e GMRA).

L'approccio metodologico adottato dal Patrimonio BancoPosta è quello del *maturity mismatch* che prevede l'analisi dello sbilancio di liquidità tra flussi in entrata ed in uscita allocati all'interno di un orizzonte temporale composto da sotto-intervalli temporali (*maturity ladder*).

Il modello operativo di gestione della liquidità del Patrimonio BancoPosta si connota per una gestione 'dinamica' della tesoreria che si sostanzia in un tempestivo e continuo monitoraggio dell'andamento dei flussi inerenti i conti correnti postali privati nonché in un'efficiente gestione dei fabbisogni/eccedenze della liquidità di breve periodo. Al fine di consentire una gestione flessibile degli investimenti in titoli in funzione della dinamica comportamentale dei conti correnti, il Patrimonio BancoPosta può inoltre impiegare risorse, entro certi limiti e a determinate condizioni economiche, su un conto corrente presso il MEF (c.d. conto *Buffer*).

Per quanto riguarda il modello di gestione del rischio si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo relativo ai rischi finanziari, nella Premessa della presente Parte E.

²¹⁰. Dal 1° ottobre 2018 le carte prepagate sono di competenza di PostePay S.p.A.. La liquidità raccolta tramite tali carte viene trasferita al BancoPosta che provvede ad investire i fondi raccolti in titoli governativi dell'area euro o altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano. Pertanto ai fini delle specifiche analisi di rischio permangono le logiche relative a ciascun modello sottostante le diverse tipologie di raccolta.

Risulta trascurabile il rischio di liquidità derivante da clausole di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un eventuale *downgrading* di Poste Italiane S.p.A.. Rientrano in tale fattispecie i contratti di marginazione dei derivati che prevedono un azzeramento del *threshold amount*²¹¹ nel caso in cui il *rating* di Poste Italiane S.p.A. dovesse risultare inferiore a "BBB-". Sono pari a zero i *threshold amount* relativi ai contratti di marginazione delle operazioni di Pronti contro termine passive, per cui a questi non è riconducibile alcun rischio di liquidità.

La posizione di liquidità del Patrimonio BancoPosta è valutata, in ottica di *stress test*, attraverso gli indicatori di rischio (*Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*) definiti dalla normativa prudenziale Basilea 3. Tali indicatori hanno l'obiettivo di valutare se l'azienda disponga di sufficienti attività liquide di elevata qualità per superare una situazione di *stress* acuto della durata di un mese e per verificare che le attività e le passività presentino una struttura per scadenze sostenibile considerando uno scenario di *stress* di un anno. Tenuto conto della struttura patrimoniale del Patrimonio BancoPosta caratterizzata dalla presenza di un elevato ammontare di titoli governativi UE e raccolta prevalentemente composta da depositi *retail*, tali indicatori risultano ampiamente superiori ai limiti imposti dalla normativa prudenziale.

Inoltre, il monitoraggio del rischio di liquidità avviene attraverso l'elaborazione di indicatori di *early warning* che, oltre che considerare ipotesi di deflusso della raccolta in condizioni di *stress*, intendono monitorare i deflussi del *funding* coerenti con il profilo comportamentale stimato ad un livello di confidenza del 99%.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie è rappresentata nelle tabelle che seguono secondo le regole stabilite dalla normativa di bilancio (Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti), ricorrendo all'utilizzo di informazioni di natura contabile esposte per durata residua contrattuale.

Non sono stati utilizzati pertanto dati di natura gestionale che prevedono, ad esempio, la modellizzazione delle poste a vista del passivo e la rappresentazione delle poste per cassa secondo il loro grado di liquidabilità.

211. Il *threshold* rappresenta l'ammontare di *collateral* che non deve essere contrattualmente versato; rappresenta quindi il rischio di controparte residuo che rimane in carico ad una controparte.

Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scagioni temporali (milioni di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
A. Attività per cassa	11.342	7.495	55	300	3.408	163	1.926	6.726	49.290	13
A.1 Titoli di Stato	-	-	4	300	3.074	153	1.893	6.726	46.290	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	22	10	33	-	3.000	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	11.342	7.495	51	-	312	-	-	-	-	13
- Banche	53	6.289	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	11.289	1.206	51	-	312	-	-	-	-	13
B. Passività per cassa	71.369	392	425	449	1.863	1.294	3.388	7.276	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	66.601	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	720	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	65.881	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	4.768	392	425	449	1.863	1.294	3.388	7.276	-	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	482	346	685	400	936	-	-	-
- Posizioni corte	-	401	-	-	-	-	-	250	1.818	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	3	63	6	98	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	93	2	180	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/ Scaglioni temporali (milioni di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
A. Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Voci/ Scagioni temporali (milioni di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
A. Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/ Scaglioni temporali (milioni di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
A. Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, il Patrimonio BancoPosta ha formalizzato un *framework* metodologico e organizzativo per l'identificazione, la misurazione e la gestione del rischio operativo connesso ai propri prodotti/processi.

Il *framework* descritto, basato su un modello di misurazione integrato (quali/quantitativo), ha consentito, nel tempo, il monitoraggio della rischiosità finalizzato a una sua sempre più consapevole gestione.

Nel corso dell'esercizio 2020 hanno avuto seguito attività di affinamento del *framework* di gestione dei rischi operativi volti all'efficientamento dei processi di raccolta delle perdite operative, al monitoraggio e *reporting* e alla mitigazione dei rischi, a cura di gruppi di lavoro interfunzionali. Sono state inoltre supportate le unità specialistiche e il responsabile del processo di analisi e valutazione del rischio informatico, in continuità con quanto già fatto nel corso del 2019.

Tra le attività svolte nel corso del 2020 rilevano, inoltre, le valutazioni del profilo di rischio connesso alle operazioni di affidamento e di esternalizzazioni di attività del Patrimonio BP e le valutazioni *ex-ante* del profilo di rischio connesso all'innovazione dell'offerta BP e/o a specifiche iniziative progettuali.

In riferimento agli impatti dell'emergenza Covid-19, si evidenzia che non sono state rilevate perdite operative connesse all'emergenza sanitaria. Inoltre, al fine di garantire un maggior presidio dei rischi operativi derivanti dalle nuove modalità di lavoro attivate (lavoro agile), oltre alla normale persistenza di tutti i presidi di sicurezza già in essere, Poste Italiane ha intrapreso ulteriori iniziative volte a mitigare ulteriormente i rischi (ad esempio *tool* di sicurezza anche per le postazioni "Bring Your Own Device"; monitoraggio specifico delle VPN con una produzione di reportistica giornaliera/settimanale; incremento dei controlli sugli accessi VPN e della postura *cyber* al fine di contrastare eventuali attacchi/minacce).

Informazioni di natura quantitativa

Alla data del 31 dicembre 2020 gli esiti della mappatura dei rischi condotta secondo il citato *framework* evidenziano a quali tipologie di rischio operativo i prodotti del Patrimonio BancoPosta risultano esposti; in particolare:

Rischio operativo

Tipologia Evento (Event Type)	N. tipologie di rischio
Frode interna	29
Frode esterna	44
Rapporto di impiego e di sicurezza sul lavoro	7
Clientela, prodotti e prassi operative	34
Danni a beni materiali	4
Interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi	7
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	108
Totale al 31 dicembre 2020	233

Per le tipologie mappate, sono state raccolte e classificate le relative fonti di rischio (perdite interne, perdite esterne, analisi di scenario e indicatori di rischio) al fine di costituire l'*input* completo per il modello di misurazione integrata.

L'attività di misurazione sistematica dei rischi mappati ha consentito la prioritizzazione degli interventi di mitigazione e la relativa attribuzione al fine di contenerne gli impatti prospettici.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e alle imprese di investimento dal 1° gennaio 2014, sono contenute nella Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, la cui emanazione è stata funzionale all'applicazione del Regolamento UE 575/2013 (c.d. CRR) e della Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV) contenenti le riforme per l'introduzione delle regole di "Basilea 3". Con il terzo aggiornamento della summenzionata Circolare²¹², Banca d'Italia ha poi esteso a BancoPosta gli istituti di vigilanza prudenziale applicabili alle banche, tenendo conto delle specificità del Patrimonio destinato. Pertanto il Patrimonio BancoPosta è tenuto a garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di primo pilastro (rischio di credito, di controparte, di mercato e rischi operativi) nonché l'adeguatezza del capitale interno, ai fini del processo ICAAP, a fronte dei rischi di secondo pilastro (rischi di primo pilastro e rischio di tasso d'interesse). La nozione di patrimonio considerata per entrambi i fini è quella definita nella normativa di vigilanza sopracitata²¹³.

In virtù dell'estensione al BancoPosta delle disposizioni prudenziali, in capo al Patrimonio destinato sussiste anche l'obbligo di costituire un sistema di controlli interni in linea con le previsioni della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia che prevede, tra l'altro, la definizione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF) e il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel RAF²¹⁴. Il rispetto del sistema di obiettivi, soglie e limiti definito nell'ambito del RAF influenza la politica di distribuzione degli utili in termini di *capital management*.

212. Modificato con l'Aggiornamento n. 34 del 22 settembre 2020.

213. A valere dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il Regolamento UE n. 2017/2395, che modifica la c.d. "CRR" e introduce, tra l'altro, disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri. Il Patrimonio BancoPosta si è avvalso della possibilità, riconosciuta da tale normativa, di adottare un "approccio transitorio" (c.d. "phase-in") di iscrizione degli effetti derivanti dalle rettifiche per perdite attese in un periodo transitorio di 5 anni, sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo.

214. Per la definizione di RAF si rimanda alla Premessa alla Parte E.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori (milioni di euro)	Importo al 31.12.2020	Importo al 31.12.2019
1. Capitale	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	2.353	2.267
- di utili	1.142	1.057
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	1.142	1.057
- altre	1.211	1.210
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	2.278	1.083
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.182	970
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	98	115
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2)	(2)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al Patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile/(Perdita) d'esercizio	629	611
Totale	5.260	3.961

Le "Riserve, altre" sono costituite dalla: i) specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro, di cui è stato dotato il Patrimonio BancoPosta all'atto della costituzione, mediante destinazione di utili di esercizi precedenti della gemmante riportati a nuovo incrementata dall'apporto di 210 milioni di euro, deliberato dall'Assemblea straordinaria del 29 maggio 2018, mediante destinazione di riserve libere della gemmante; ii) riserva di utili di 1 milione di euro per piani di incentivazione, descritti nella Parte I.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2020		Totale al 31.12.2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.275	(93)	1.461	(491)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	2.275	(93)	1.461	(491)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(milioni di euro)	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	970	-	-
2. Variazioni positive	1.634	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.513	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	8	x	-
2.3 Rigiro a Conto economico di riserve negative da realizzo	113	x	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(422)	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(127)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(2)	-	-
3.3 Rigiro a Conto economico da riserve positive da realizzo	(293)	x	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	2.182	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2020	Totale al 31.12.2019
Esistenze iniziali utili/(perdite) attuariali	(2)	(2)
Utili/(Perdite) attuariali	-	-
Effetto fiscale su utili e perdite attuariali	-	-
Esistenze finali utili/(perdite) attuariali	(2)	(2)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

I fondi propri del Patrimonio BancoPosta, costituiti esclusivamente dal *Common Equity Tier 1* (CET 1), sono composti da:

- altre riserve, ovvero la riserva di utili patrimonializzati, ammontante a un miliardo di euro creata all'atto della costituzione del Patrimonio destinato, e gli ulteriori eventuali apporti effettuati dalla gemmante che rispettino i requisiti di computabilità nei fondi propri²¹⁵;
- utili non distribuiti, ovvero gli utili del Patrimonio BancoPosta attribuiti in sede di approvazione del bilancio di esercizio di Poste Italiane S.p.A..

Al 31 dicembre 2020 il CET 1 è pari a 2.449 milioni di euro, di cui 50 milioni di euro computati dall'utile dell'esercizio 2020 (nel rispetto di quanto disciplinato dall'art. 26 del Regolamento (UE) n. 575/2013) e 47 milioni di euro derivanti:

- per 35 milioni di euro dall'applicazione delle disposizioni transitorie di attenuazione degli effetti dell'IFRS 9 sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato²¹⁶;
- per 12 milioni di euro dall'applicazione al Patrimonio BancoPosta degli istituti di vigilanza prudenziale relativi alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale, BancoPosta è tenuta a rispettare i seguenti coefficienti minimi patrimoniali:

- *Total Capital ratio* (rappresentato dal rapporto tra il totale fondi propri e il totale *Risk Weighted Assets* - RWA²¹⁷) pari al 10,5% (8% come requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione di capitale);
- *Common Equity Tier 1 ratio* (rappresentato dal rapporto tra il CET1 e il totale RWA): pari al 7,0% (4,5% come requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione di capitale);
- *Tier 1 ratio* (rappresentato dal rapporto tra il Tier 1 e il totale RWA): pari all'8,5% (6,0% come requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione di capitale).

Il Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2020 rispetta i requisiti imposti dalla normativa prudenziale con un CET1 *Ratio* pari al 17,8%.

Per maggiori dettagli si rimanda, come previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 262, all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

215. È esclusa la possibilità di apporti di terzi al Patrimonio BancoPosta, in quanto non previsti dalla speciale disciplina del Patrimonio destinato.

216. Di cui 12 milioni di euro relativi al 2020 e calcolati secondo le modalità di cui al Regolamento (EU) 2020/873 (c.d. CRR "Quick fix").

217. Le attività ponderate per il rischio, o RWA, sono calcolate applicando alle attività esposte al rischio di credito, di controparte, di mercato e operativo un fattore di ponderazione che tiene conto della rischiosità.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Durante il periodo di riferimento e dopo la chiusura non sono state realizzate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori e i responsabili di primo livello organizzativo di Poste Italiane S.p.A., le cui competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono riportate nella tabella 4.4.5 delle note al bilancio di Poste Italiane S.p.A. e sono riflesse nei conti del Patrimonio BancoPosta nell'ambito degli oneri per i servizi resi dal Patrimonio non destinato, di cui alla precedente Parte C, tabella 10.5, e definiti dagli appositi disciplinari esecutivi (Parte A, paragrafo A.1, Sezione 4).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni tra parti indipendenti.

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2020

Denominazione (milioni di euro)	Totale al 31.12.2020					
	Attività finanziarie	Crediti verso banche e clientela	Derivati di copertura attivi e (passivi)	Altre attività	Passività finanziarie	Debiti verso banche e clientela
Poste Italiane S.p.A.	-	902	-	22	-	140
Controllate dirette						
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	17	-	-	-	25
CLP S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-
Consorzio PosteMotori	-	10	-	-	-	27
Consorzio Servizi Telef. Mobile S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-
EGI S.p.A.	-	-	-	-	-	1
Indabox S.r.l.	-	-	-	-	-	-
Poste Air Cargo S.r.l.	-	-	-	-	-	-
PatentiViaPoste S.c.p.A.	-	-	-	-	-	17
Poste Tributi S.c.p.A. (in liquidazione)	-	-	-	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	-	214	-	-	-	484
Postel S.p.A.	-	-	-	-	-	2
PostePay S.p.A.	-	220	-	90	-	7.044
SDA Express Courier S.p.A.	-	-	-	-	-	4
Controllate indirette						
Address Software S.r.l.	-	-	-	-	-	-
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	-	1
Poste Assicura S.p.A.	-	8	-	-	-	18
Poste Welfare Servizi S.r.l.	-	-	-	-	-	14
Poste Insurance Broker	-	-	-	-	-	1
Correlate esterne						
Ministero Economia e Finanze	-	9.376	-	-	-	3.588
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	3.302	432	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	-	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	-	-	-	-	-	-
Gruppo Monte dei Paschi	-	248	(245)	-	-	773
Altre correlate esterne	-	-	-	-	-	-
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne	(2)	(6)	-	-	-	-
Totale	3.300	11.421	(245)	112	-	12.139

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2019

Denominazione (milioni di euro)	Totale al 31.12.2019						
	Attività finanziarie	Crediti verso banche e clientela	Derivati di copertura attivi e (passivi)	Altre attività	Passività finanziarie	Debiti verso banche e clientela	Altre passività
Poste Italiane S.p.A.	-	651	-	83	-	58	442
Controllate dirette							
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	17	-	-	-	15	11
CLP S.c.p.A.	-	-	-	-	-	1	-
Consorzio PosteMotori	-	18	-	-	-	44	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	-
EGI S.p.A.	-	-	-	-	-	13	-
Indabox S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-
Poste Air Cargo S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-
PatentiViaPoste S.c.p.A.	-	-	-	-	-	12	-
Poste Tributi S.c.p.A. (in liquidazione)	-	2	-	-	-	2	-
Poste Vita S.p.A.	-	141	-	-	-	225	10
Postel S.p.A.	-	-	-	-	-	7	1
PostePay S.p.A.	-	55	-	53	-	5.218	101
SDA Express Courier S.p.A.	-	-	-	-	-	4	-
Controllate indirette							
Address Software S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	-	1	-
Poste Assicura S.p.A.	-	6	-	-	-	8	-
Poste Welfare Servizi S.r.l.	-	-	-	-	-	8	-
Poste Insurance Broker	-	-	-	-	-	1	-
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	-	7.616	-	-	-	4.542	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	3.947	451	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Monte dei Paschi	-	142	(134)	-	-	265	-
Altre correlate esterne	-	-	-	-	-	-	-
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne	(1)	(5)	-	-	-	-	-
Totale	3.946	9.094	(134)	136	-	10.424	565

1134

Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2020

Denominazione (milioni di euro)	Esercizio 2020							
	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Dividendi e proventi simili	(Rettifiche)/ Riprese di valore nette per deterioramento	Spese amministrative	Altri (oneri)/ proventi di gestione
Poste Italiane S.p.A.	1	-	-	-	-	-	(4.380)	-
Controllate dirette								
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	-	58	(13)	-	-	-	-
Consorzio PosteMotori	-	-	35	-	-	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	1	-	429	-	-	-	-	-
Postel S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
PostePay S.p.A.	1	(29)	181	(273)	-	-	-	3
Controllate indirette								
Poste Assicura S.p.A.	-	-	34	-	-	-	-	-
Poste Insurance Broker	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne								
Ministero Economia e Finanze	32	(6)	61	-	-	(1)	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	71	-	1.851	(2)	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	-	4	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	-	-	2	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Monte dei Paschi	1	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre correlate esterne	-	-	-	-	-	-	(1)	-
Totale	107	(35)	2.655	(288)	-	(1)	(4.381)	3

Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2019

Denominazione (milioni di euro)	Esercizio 2019							
	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Dividendi e proventi simili	(Rettifiche)/ Riprese di valore nette per deterioramento	Spese amministrative	Altri (oneri)/ proventi di gestione
Poste Italiane S.p.A.	-	(4)	-	-	-	-	(4.476)	-
Controllate dirette								
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	-	63	-	-	-	(11)	-
Consorzio PosteMotori	-	-	38	-	-	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	1	-	432	-	-	-	-	-
Postel S.p.A.	-	-	-	-	-	-	(1)	-
PostePay S.p.A.	1	(22)	192	(317)	-	-	-	(4)
Controllate indirette								
Poste Assicura S.p.A.	-	-	38	-	-	-	-	-
Poste Insurance Broker	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne								
Ministero Economia e Finanze	64	(5)	60	-	-	-	1	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	74	-	1.799	(1)	-	1	-	-
Gruppo Enel	-	-	4	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	-	-	2	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Monte dei Paschi	1	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre correlate esterne	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	141	(31)	2.628	(318)	-	1	(4.487)	(4)

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Sistema di incentivazione a lungo termine: Piano di *Phantom stock*

L'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. tenutasi in data 24 maggio 2016 ha approvato il documento, redatto ai sensi dell'art 84-bis del Regolamento Emittenti, sul "Sistema di Incentivazione a lungo termine 2016-2018 (ILT) – Piano di *Phantom Stock*". Il sistema di incentivazione a lungo termine, costruito in linea con la prassi di mercato, ha l'obiettivo di collegare una quota della componente variabile della remunerazione di talune risorse al raggiungimento di obiettivi di redditività e di creazione di valore sostenibile per gli azionisti nel lungo periodo.

Descrizione del Piano

Il Piano "ILT Phantom Stock 2016-2018", prevede l'assegnazione ai Beneficiari di diritti a ricevere delle unità rappresentative del valore dell'azione di Poste Italiane S.p.A. (c.d. *Phantom Stock*), e il relativo premio in denaro, al termine di un periodo di maturazione. Il numero delle unità da attribuire a ciascun Beneficiario è condizionato al raggiungimento della Condizione Cancellò, delle Condizioni di Accesso e degli Obiettivi di *Performance* nell'arco di un periodo triennale. Il Piano si sviluppa su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. In particolare, il Piano si articola in tre Cicli (assegnazione 2016, 2017, 2018), ciascuno avente durata triennale.

Le *Phantom Stock* vengono attribuite nel caso siano raggiunti gli obiettivi di *performance*, e convertite in un premio monetario in base al valore di mercato dell'azione nei trenta giorni lavorativi di Borsa antecedenti alla data di consegna delle *Phantom* stesse, successiva al periodo di *retention* (come di seguito specificato). Le principali caratteristiche del Piano sono di seguito evidenziate.

Destinatari

I destinatari del piano sono *Risk Takers* del Patrimonio destinato BancoPosta.

Condizioni del Piano

Gli Obiettivi di *Performance*, a cui è condizionato il conseguimento del premio in denaro per i Beneficiari sono di seguito evidenziati:

- l'indicatore di redditività triennale individuato nel RORAC (*Return On Risk Adjusted Capital*), utilizzato nel Piano di lungo termine con l'obiettivo di riconoscere la continuità e sostenibilità dei risultati nel lungo termine adeguatamente corretti per il rischio;
- il raggiungimento di un indicatore di creazione di valore per gli azionisti, individuato nel *Total Shareholder Return*, utilizzato per identificare la *performance* relativa alla generazione di valore per gli azionisti di Poste Italiane rispetto alle aziende del FTSE MIB.

La maturazione dei Diritti è subordinata alla sussistenza della Condizione Cancellò che garantisce la sostenibilità del Piano. La Condizione Cancellò è rappresentata dal raggiungimento di una determinata soglia di EBIT gestionale cumulato triennale del Gruppo Poste Italiane al termine di ciascun Periodo di *Performance*. La maturazione, l'attribuzione e la consegna dei Diritti sono subordinate altresì alla sussistenza di Condizioni di Accesso che certifichino la presenza di solidità patrimoniale e di liquidità del Patrimonio BancoPosta stesso come segue:

- Parametro di adeguatezza patrimoniale, identificato nel CET 1 di fine periodo;
- Parametro di liquidità a breve termine, identificato nel LCR di fine periodo.

Le *Phantom Stock* verranno attribuite entro la fine dell'anno successivo al termine del Periodo di *performance* e saranno soggette a un periodo di *retention* di un anno, prima di essere convertite in denaro in seguito alla verifica del superamento delle Condizioni di Accesso.

Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

La valutazione è stata effettuata utilizzando uno strumento di *pricing* interno che adotta modelli di simulazione coerenti con i requisiti richiesti dai principi contabili di riferimento e che tiene conto delle specifiche caratteristiche del Piano.

Primo Ciclo 2016-2018

Il numero di *Phantom stock* per il Primo Ciclo del Piano in essere alla data del 31 dicembre 2020 per 4 Beneficiari è di 39.294 unità.

Secondo Ciclo 2017-2019

Il numero di *Phantom stock* complessivamente assegnate per il Secondo Ciclo del Piano a 6 Beneficiari è di 56.165 unità.

Terzo Ciclo 2018-2020

Il numero di *Phantom stock* complessivamente assegnate per il Terzo Ciclo del Piano a 8 Beneficiari è di 54.635 unità.

Il costo complessivo relativo ai 3 cicli rilevato per l'esercizio 2020 è stato di circa 0,1 milioni di euro mentre la passività iscritta tra i debiti del personale ammonta a circa 0,9 milioni di euro, e sono stati effettuati pagamenti per circa 0,4 milioni di euro.

Sistema di incentivazione a lungo termine: Piano di *Performance Share*

L'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A., tenutasi in data 28 maggio 2019, ha approvato il documento, redatto ai sensi dell'art 84-bis del Regolamento Emittenti, sui "Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari (ILT) – Piano di *Performance Share*". Tale sistema di incentivazione, costruito in linea con le prassi di mercato, ha l'obiettivo di collegare una quota della componente variabile della remunerazione di talune risorse al raggiungimento di obiettivi di redditività e di creazione di valore sostenibile per gli azionisti nel lungo periodo.

Descrizione del Piano

Il Piano di "ILT *Performance Share*", come descritto nel relativo Documento Informativo, prevede l'attribuzione di Diritti all'assegnazione di Azioni ordinarie di Poste Italiane. Il numero dei Diritti che verranno attribuiti ai Beneficiari è subordinato al raggiungimento di Obiettivi di *Performance* nell'arco di un periodo triennale, previa verifica della sussistenza della Condizione Cancellato, delle Condizioni di Accesso e delle Condizioni di *Malus*. Il Piano si sviluppa su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. In particolare, il Piano si articola in due Cicli (assegnazione 2019 e 2020), ciascuno avente durata triennale. Le Azioni vengono attribuite nel caso siano raggiunti gli obiettivi di *performance* ovvero dopo un periodo di *retention*. Le principali caratteristiche del Piano sono di seguito evidenziate.

Destinatari

I destinatari del piano sono alcune risorse del Patrimonio destinato BancoPosta.

Condizioni del Piano

Gli Obiettivi di *Performance*, comuni a tutti i Beneficiari, a cui è condizionata la maturazione dei Diritti e, pertanto, l'attribuzione delle Azioni, per il primo ciclo di assegnazione sono di seguito evidenziati:

- un indicatore di redditività individuato nell'EBIT cumulato triennale di Gruppo utilizzato per riconoscere la continuità e sostenibilità dei risultati di redditività nel lungo termine;
- il raggiungimento di un indicatore di creazione di valore per gli azionisti, individuato nel "*Total Shareholder Return* relativo", utilizzato per identificare la *performance* relativa alla generazione di valore per gli azionisti di Poste Italiane rispetto all'indice FTSE MIB²¹⁸.

La maturazione dei Diritti e, pertanto, l'attribuzione delle Azioni, è condizionata al raggiungimento della Condizione Cancellato che garantisce la sostenibilità del Piano a livello di Gruppo. La Condizione Cancellato è rappresentata dal raggiungimento di una determinata soglia di EBIT cumulato triennale di Gruppo al termine di ciascun Periodo di *Performance*. La maturazione dei Diritti è subordinata altresì alla sussistenza di Condizioni di Accesso che certifichino la presenza di solidità patrimoniale e di liquidità del Patrimonio BancoPosta stesso come segue:

- Parametro di adeguatezza patrimoniale, (CET 1) di fine periodo;
- Parametro di liquidità a breve termine, (LCR) di fine periodo;
- Parametro di redditività corretta per il rischio, (RORAC) di fine periodo.

L'attribuzione delle Azioni (sia per la quota *up-front* che per le quote differite) avverrà a seguito della verifica della sussistenza dei livelli di patrimonializzazione e liquidità.

Le Azioni verranno attribuite entro la fine dell'anno successivo al termine del Periodo di *Performance*, con le seguenti modalità:

- per il 40% *up-front*;
- per il restante 60% in due pari quote, differite rispettivamente di 2 e 4 anni a decorrere dal termine del Periodo di *Performance*.

È prevista, inoltre l'applicazione di un ulteriore Periodo di *Retention* della durata di un anno, da applicarsi sia in relazione alla quota attribuita *up-front*, sia in relazione alle quote attribuite in via differita.

Infine, la consegna delle azioni, sia per la quota *up-front* che per le quote differite è subordinata al soddisfacimento delle Condizioni di Accesso alla data di consegna delle azioni stesse.

Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

La valutazione è stata effettuata utilizzando uno strumento di *pricing* interno che adotta modelli di simulazione coerenti con i requisiti richiesti dai principi contabili di riferimento e che tiene conto delle specifiche caratteristiche del Piano.

Primo Ciclo 2019-2021

Il numero di Diritti a ricevere Azioni complessivamente assegnati per il Primo Ciclo del Piano riguarda 9 Beneficiari ed è stato di 35.671 unità, il cui *fair value* unitario alla data di assegnazione (7 ottobre 2019) è stato di euro 8,29. Il costo rilevato per l'esercizio 2020 è stato di circa 0,1 milioni di euro, mentre la Riserva di Patrimonio netto appositamente creata ammonta a circa 0,2 milioni di euro. Il *fair value* unitario di ciascun Diritto alla data di valutazione è pari al valore nominale dello stesso alla data di assegnazione (determinato sulla base dei prezzi di borsa), scontato per il tasso di dividendo atteso e per il tasso di interesse privo di rischio e aggiornato considerando la migliore stima delle condizioni di servizio (*service conditions*) e di *performance* (*non market based performance conditions*).

Secondo Ciclo 2020-2022

Il numero di Diritti a ricevere Azioni complessivamente assegnati per il Primo Ciclo del Piano riguarda 10 Beneficiari ed è stato di 61.663 unità, il cui *fair value* unitario alla data di assegnazione (12 novembre 2020) è stato di euro 3,91. Il costo rilevato per l'esercizio 2020 è stato di circa 0,1 milioni di euro, equivalente alla Riserva di Patrimonio Netto appositamente creata per tale

218. L'obiettivo legato al "*Total Shareholder Return* relativo" ("*rTSR*") prevede un correttivo di "*negative threshold*": qualora il TSR di Poste Italiane risultasse negativo, ancorché con *performance* superiore al TSR dell'indice, si provvederà a ridurre la maturazione (collegata al *rTSR*) alla soglia minima del 50%.

nuova fattispecie. Il *fair value* unitario di ciascun Diritto alla data di valutazione è pari al valore nominale dello stesso alla data di assegnazione (determinato sulla base dei prezzi di borsa), scontato per il tasso di dividendo atteso e per il tasso di interesse privo di rischio e aggiornato considerando la migliore stima delle condizioni di servizio (*service conditions*) e di *performance* (*non market based performance conditions*).

Sistemi di incentivazione a breve termine: MBO

La Banca d'Italia, il 27 maggio 2014, ha emanato le Disposizioni di Vigilanza per BancoPosta (Parte IV, Cap. I, "BancoPosta" inserita nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche") che, tenuto conto delle peculiarità normative e operative dell'attività di BancoPosta, hanno reso applicabile al Patrimonio destinato la disciplina prudenziale delle banche, tra cui, la normativa in materia di politiche di remunerazione e incentivazione (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" della Circolare n. 285 sopra richiamata). Tali disposizioni prevedono che parte dei premi erogati ai "Risk Takers" del Patrimonio BancoPosta venga attribuita mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte temporale pluriennale.

Con riferimento ai sistemi di incentivazione manageriale del Patrimonio BancoPosta MBO per gli esercizi 2017 e 2018, ove l'incentivo risulti superiore ad una soglia di materialità, il sistema di incentivazione manageriale MBO prevede l'assegnazione del 50% dell'incentivo sotto forma di *Phantom Stock*, ovvero unità rappresentative del valore dell'azione di Poste Italiane S.p.A., e l'applicazione di meccanismi di differimento:

- per il 60% dell'incentivo su 5 anni pro-rata, per il personale più rilevante che beneficia sia del sistema di incentivazione a breve termine sia del terzo ciclo 2018-2020 del "Piano ILT Phantom Stock";
- per il 40% su 3 anni pro-rata, per il restante personale più rilevante.

I più recenti sistemi di incentivazione manageriale a breve termine (MBO 2019 ed MBO 2020) prevedono, qualora l'incentivo risulti superiore ad una soglia di materialità, l'erogazione di una quota parte del Premio maturato sotto forma di Azioni di Poste Italiane S.p.A. e l'applicazione di meccanismi di differimento:

- per il 60% dell'incentivo su 5 anni pro-rata, per il responsabile della funzione BancoPosta;
- per il 40% su 5 anni pro-rata, per i Beneficiari appartenenti al *Senior Management*;
- per il 40% su 3 anni pro-rata, per gli Altri Beneficiari.

L'attribuzione delle *Phantom Stock* (MBO 2017 e 2018) nonché dei Diritti a ricevere Azioni (MBO 2019 e 2020) è subordinata alla sussistenza di una Condizione Cancello (Redditività di Gruppo EBIT gestionale) e di Condizioni di Accesso come segue:

- Parametro di adeguatezza patrimoniale, (CET 1);
- Parametro di liquidità a breve termine, (LCR).

Le quote attribuite sotto forma di *Phantom Stock* o di Azioni sono soggette ad un Periodo di *Retention* sia per la quota up-front sia per le quote differite.

L'erogazione della parte differita avverrà ogni anno a condizione che vengano rispettati i requisiti di patrimonializzazione e di liquidità del Patrimonio BancoPosta. Gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati nel periodo di maturazione degli strumenti.

Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

La valutazione è stata effettuata utilizzando uno strumento di *pricing* interno che adotta modelli di simulazione coerenti con i requisiti richiesti dai principi contabili di riferimento e che tiene conto delle specifiche caratteristiche del Piano. Al 31 dicembre 2020, il numero di *Phantom Stock* relative ai piani MBO 2017 e 2018 in essere è di 78.110. Nel corso dell'esercizio è stata rilevata una rettifica di costo pari a circa 0,1 milioni di euro, sono stati effettuati pagamenti per circa 0,2 milioni di euro e la passività iscritta è pari a circa 0,6 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2020, il numero di Diritti a ricevere Azioni, derivanti dai piani di incentivazione a breve termine MBO 2019 e 2020 (quest'ultimo stimato sulla base delle migliori informazioni disponibili, in attesa dell'effettiva consuntivazione del sistema, allo scopo di rilevare il costo del servizio ricevuto), è di 51.881. Nel corso dell'esercizio è stato rilevato un costo pari a circa 0,1 milioni di euro e al 31 dicembre 2020 risultano iscritte una specifica Riserva di Patrimonio netto appositamente creata per circa 0,3 milioni di euro ed una passività per circa 0,1 milioni di euro.

1160

783

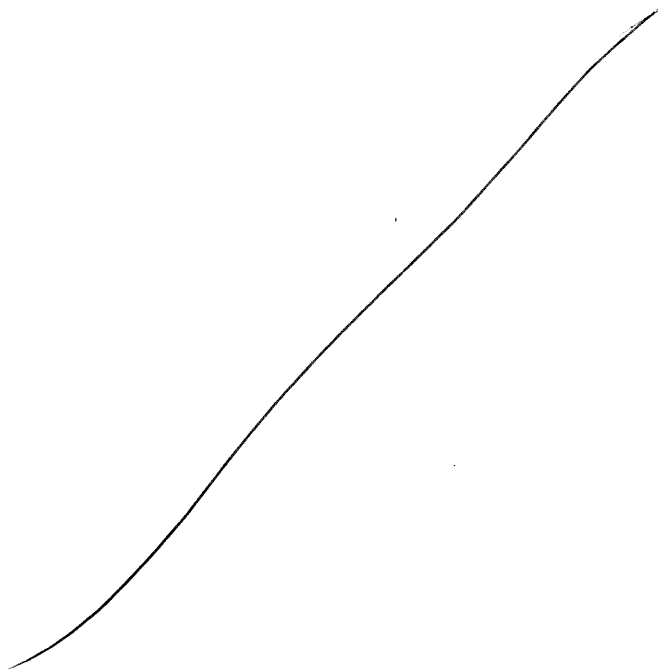
Parte L – Informativa di settore

I flussi economici generati dall'operatività del Patrimonio BancoPosta e le *performance* relative sono riflessi in un modello di reportistica interna, fornita periodicamente al vertice aziendale, che non prevede la distinzione degli stessi in differenti settori. I risultati del Patrimonio BancoPosta sono pertanto valutati dal vertice aziendale come rivenienti da un unico settore di *business*.

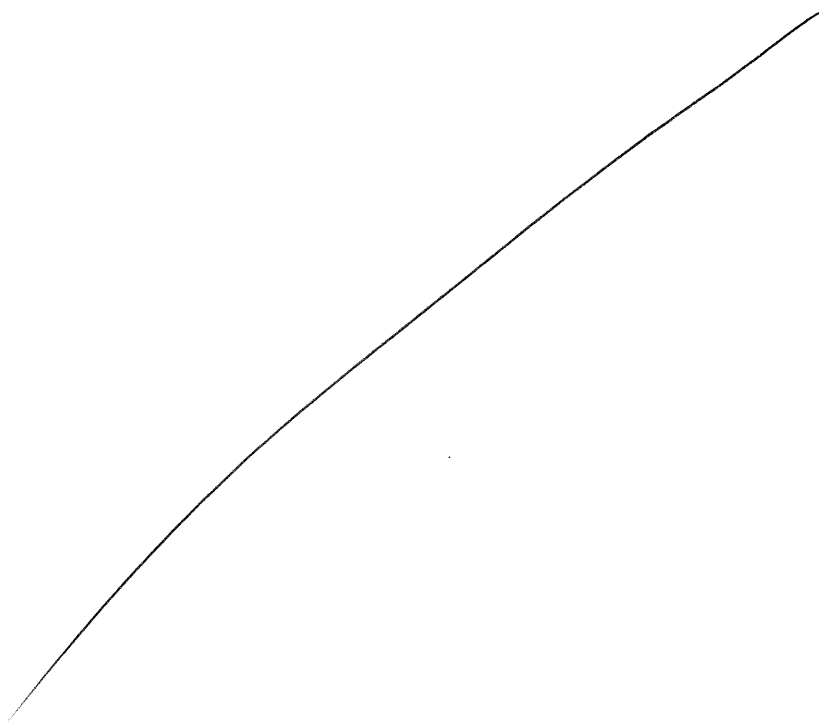
Inoltre, come previsto dall'IFRS 8.4, qualora il fascicolo di bilancio contenga, oltre al bilancio separato della controllante, anche il bilancio consolidato, l'informativa di settore deve essere presentata solo con riferimento al bilancio consolidato.

Parte M – Informativa sul *leasing*

Durante il periodo di riferimento il Patrimonio BancoPosta non ha realizzato operazioni rientranti nel dettato dell'IFRS 16 inerenti al *Leasing*.

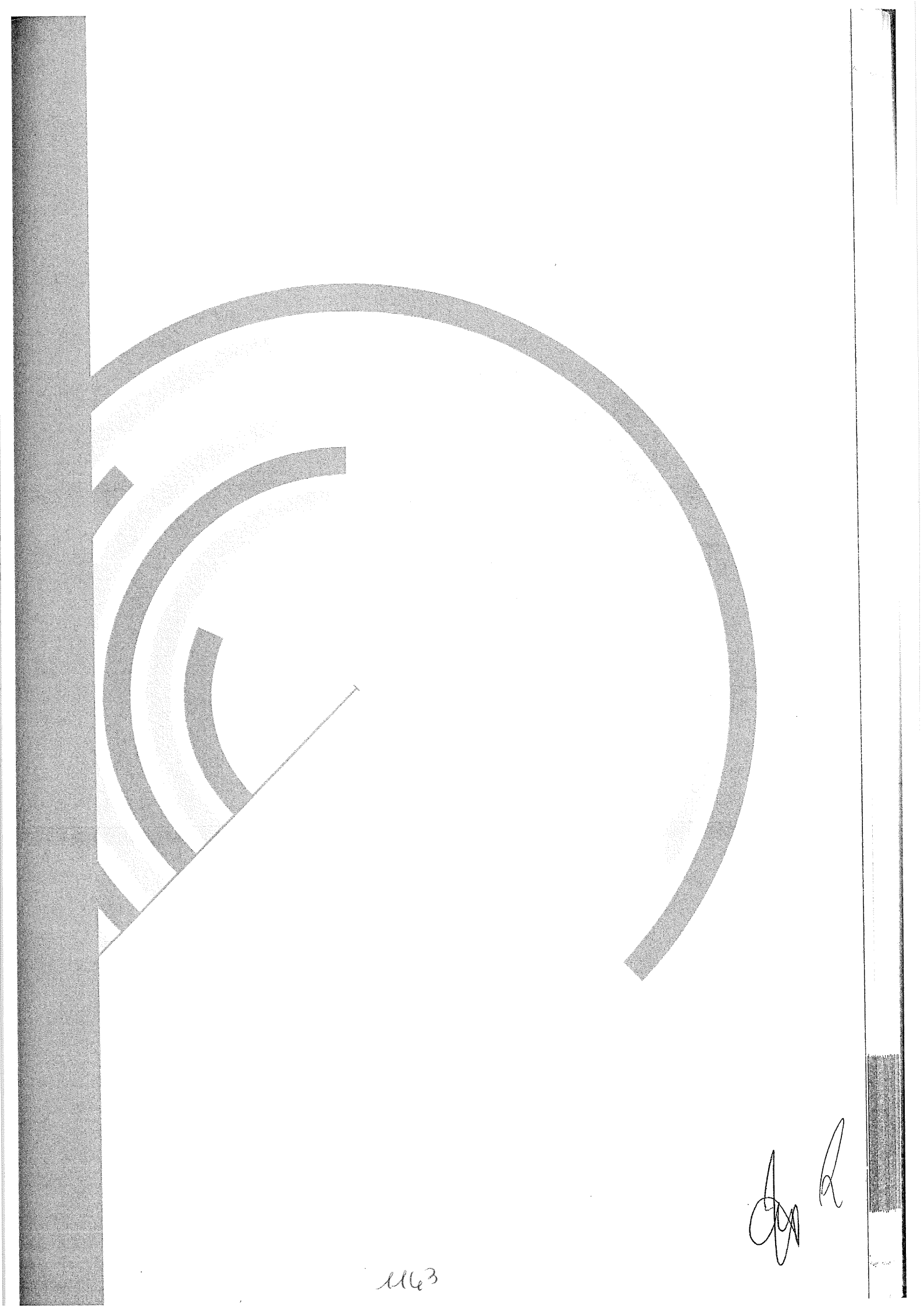


Pagina volutamente lasciata in bianco



1142

CH R



1163

Am R



2016

John A.



Giorgio -
Amministrazione
BancoPosta

elles

03

RELAZIONI E ATTESTAZIONI

[Handwritten signature]

1166

03

RELAZIONI E ATTESTAZIONI

Contenuti

RELAZIONI E ATTESTAZIONI

794

2268

h
A

Attestazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999, n.11971

1. I sottoscritti Matteo Del Fante, in qualità di Amministratore Delegato, e Alessandro Del Gobbo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche del Gruppo Poste Italiane e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane nel corso del periodo compreso tra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2020.

2. Al riguardo, si rappresenta che:

- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO);
- dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2020:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 24 marzo 2021

L'Amministratore Delegato

Matteo Del Fante



Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Del Gobbo



Attestazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999, n.11971

1. I sottoscritti Matteo Del Fante, in qualità di Amministratore Delegato, e Alessandro Del Gobbo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio nel corso del periodo compreso tra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2020.

2. Al riguardo, si rappresenta che:

- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio di Poste Italiane S.p.A. è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO);
- dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020:

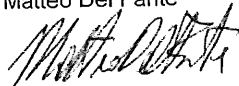
- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze.

Roma, 24 marzo 2021

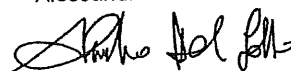
L'Amministratore Delegato

Matteo Del Fante



Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Del Gobbo



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE di POSTE ITALIANE S.p.A.

AGLI AZIONISTI

ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 il Collegio Sindacale di Poste Italiane S.p.A. (di seguito anche "Società", "Poste" o "Capogruppo") ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile e del D. Lgs. n. 39/2010 come modificato dal D. Lgs. n. 135/2016, del D. Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), nonché ai sensi del DPR n. 144/2001 "Regolamento recante norme sui servizi di bancoposta" e delle disposizioni applicate a BancoPosta dalle competenti Autorità. Nello svolgimento dei propri compiti istituzionali, il Collegio Sindacale ha, inoltre, tenuto conto delle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, cui la Società ha formalmente aderito con delibera del Consiglio di Amministrazione (anche "CdA") del 31 luglio 2015. L'attività di vigilanza prevista dalla legge è stata altresì condotta secondo le norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate elaborate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili alla data dell'aprile 2018 ("Norme di Comportamento").

Nomina e attività del Collegio Sindacale

Lo scrivente Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti della Società in data 28 maggio 2019 ed è composto da Mauro Lonardo, Presidente, e dai sindaci effettivi Anna Rosa Adiutori e Luigi Borré.

Il Collegio Sindacale (anche "Collegio") ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti ad esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, l'intervento alle *induction session* organizzate dalla Società, gli incontri con le principali funzioni aziendali - in particolare con quelle di controllo e con l'Organismo di Vigilanza - il management della Società, nonché attraverso il confronto costante con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, con la PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("PwC"), Società di revisione incaricata della revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati fino all'approvazione del Bilancio 2019 e con la nuova Società di revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A. ("Deloitte" o

“Revisore”) incaricata della revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati per il novennio 2020-2028.

In ottemperanza al D.P.C.M. dell'8 marzo 2020, a partire dal 10 marzo 2020, le riunioni di tutti gli organi sociali, ivi incluse quelle del Collegio Sindacale, si sono svolte con la totalità dei partecipanti collegati in audio/videocollegamento al fine di garantire le misure per il contrasto e il contenimento, sull'intero territorio nazionale, dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

L'Organo di controllo ha approvato in data 30 gennaio 2020 il nuovo “Regolamento di funzionamento del Collegio Sindacale di Poste Italiane S.p.A.” che disciplina le modalità di funzionamento del Collegio Sindacale nel rispetto delle norme di legge, di quelle statutarie, delle disposizioni contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, nonché dei principi sanciti dal Codice di Autodisciplina delle società quotate e dalle Norme di Comportamento.

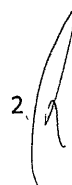
Quanto sopra premesso, si forniscono di seguito le informazioni di cui alle disposizioni contenute nella Comunicazione Consob DEM 1025564/2001, secondo la numerazione prevista dalla stessa, così come modificata e integrata con comunicazione n. DEM/3021582 del 4 aprile 2003, e successivamente con comunicazione n. DEM/6031329 del 7 aprile 2006.

A) Attività di vigilanza durante il periodo dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Il Collegio Sindacale dai primi mesi dell'anno 2020 e fino alla data odierna ha avviato una serie di verifiche e monitoraggi per valutare gli effetti della crisi derivata dall'emergenza sanitaria da Covid-19 su tutti gli ambiti sensibili e, in particolare, gli ambienti di lavoro e gli impatti sul sistema produttivo, sull'assetto finanziario e sul conto economico della Società.

Con riferimento al sistema produttivo, tenuto conto che l'attività della Società non si è mai interrotta, seppur in alcuni periodi è stata fortemente limitata, il Collegio ha vigilato sull'adozione di tutte le misure di sicurezza tempo per tempo introdotte dalle normative emergenziali, verificando attentamente le procedure e i protocolli utilizzati per la salvaguardia della salute dei lavoratori e, più in generale, di tutti i potenziali utenti degli ambienti e dei locali della Società. Per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro, il Collegio ha verificato che la Società è prontamente ricorsa all'applicazione di formule innovative nell'organizzazione del lavoro volte a tutelare la salute dei lavoratori, e nel contempo assicurare la continuità del business e dell'azione aziendale.



2. 

Il Collegio Sindacale dà atto che Poste, nella gestione della pandemia da Covid-19, ha messo in atto numerose iniziative, rimodulando le modalità di erogazione dei propri servizi in funzione dell'evoluzione della situazione epidemiologica in atto e dei conseguenti provvedimenti governativi. La Società, a livello di Gruppo, ha inteso garantire la salvaguardia della salute e dei dipendenti, adottando forme di lavoro flessibili (cd. *smart working*) e fornendo al personale gli strumenti e le attrezzature (es. DPI, pannelli di plexiglass ecc. necessari per svolgere in sicurezza la propria attività, nei casi di attività incompatibili con il modello di lavoro da remoto (come per l'ambito postale e logistico). Per tutte le iniziative implementate dal Gruppo per mitigare gli effetti della pandemia da Covid-19, il Collegio rimanda alla dettagliata informativa fornita dalla Società nella Relazione sulla Gestione.

Il Collegio ha vigilato costantemente sugli effetti economico finanziari della pandemia, anche in chiave prospettica, al fine di individuare eventuali criticità atte a deteriorare la finanza aziendale e sulle misure di rimedio messe in atto dalla Società per affrontare la gestione della crisi.

Alla luce del richiamo di attenzione n. 1/21 emesso il 16 febbraio 2021 da Consob, il Collegio fa presente di aver effettuato la propria attività di vigilanza in linea con le indicazioni fornite dall'Autorità. In particolare sono stati rafforzati i flussi informativi con l'Organo di gestione preposto alla redazione del progetto di bilancio ed è stata promossa un'efficace e tempestiva comunicazione con la Società di Revisione, al fine del reciproco scambio di informazioni utili per lo svolgimento dei rispettivi compiti, anche ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF.

Nel corso del 2020, il Collegio Sindacale ha incontrato i corrispondenti Organi di controllo delle Controllate per il reciproco scambio informativo in merito ai sistemi di amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività sociale, ai sensi dell'art. 151 del TUF.

Il Collegio ha altresì posto attenzione alle valutazioni effettuate dalla Società in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale e all'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno, nonché dei rischi connessi alle difficoltà di effettuare controlli in loco a causa delle restrizioni connesse alla pandemia da Covid-19.

B) Vigilanza circa l'osservanza della legge e dello statuto, il rispetto dei principi di corretta amministrazione, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, nonché ex D. Lgs. n. 39/2010 e successive modifiche ed integrazioni.

1. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e loro conformità alla legge e all'atto costitutivo.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla osservanza della Legge e dello Statuto sociale, ricevendo dagli Amministratori in sede consiliare, nonché dalle funzioni preposte, periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Società e dalle Società del Gruppo Poste Italiane (anche "Gruppo").

Tali operazioni sono rappresentate nella Relazione sulla gestione cui si rinvia.

Il Collegio ha vigilato affinché le adunanze si svolgessero nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento; dalle informazioni rese nel corso dei Consigli di Amministrazione non risulta che gli Amministratori abbiano posto in essere operazioni in potenziale conflitto di interesse con la Società.

2. e 3. Operazioni atipiche ed inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

In proposito il Collegio precisa che:

- ✓ in base alle analisi effettuate non si riscontrano operazioni che si configurino come atipiche/inusuali con Società del Gruppo, con terzi o con altre parti correlate;
- ✓ le procedure adottate dalla Società in merito alle operazioni con parti correlate sono conformi ai principi indicati nel Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, aggiornato con le modifiche apportate dalla delibera Consob n. 19974 del 27 aprile 2017 e a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte terza, Cap. 11) con riferimento alle operazioni poste in essere da BancoPosta con parti correlate a Poste;
- ✓ le operazioni infra-gruppo o con parti correlate non hanno presentato profili di criticità;
- ✓ per quanto riguarda le operazioni poste in essere da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate ad essi (disposizioni in materia di "Internal Dealing"), il Collegio ha accertato che la Società si è dotata di apposite norme e procedure interne per




effettuare tali segnalazioni a seguito delle novità interpretative fornite da ESMA e dalle modifiche apportate dalla Delibera Consob n.19925 del 22 marzo 2017.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla concreta attuazione della disciplina con parti correlate anche attraverso la partecipazione a tutte le riunioni del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati ("Comitato PC"). Inoltre, nella Relazione sulla Gestione e nelle note al bilancio d'esercizio e consolidato, gli Amministratori forniscono informativa sulle operazioni infragruppo e sui rapporti con parti correlate.

A seguito dell'emanazione del nuovo Regolamento Consob approvato con delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020, la Società ha avviato le attività propedeutiche ed istruttorie per l'aggiornamento della Linea Guida sulla gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati. La nuova Linea Guida dovrà essere approvata entro il 30 giugno 2021 in quanto le nuove disposizioni Consob entreranno in vigore a partire dal 1° luglio 2021.

In prospettiva, stante anche quanto previsto dal nuovo regolamento Consob, il Collegio Sindacale ha suggerito di rafforzare la documentazione a supporto del ricorrere delle condizioni di esclusione nel caso di "operazioni escluse" e il sistema dei controlli ex post al fine di verificare la corrispondenza tra operazioni con parti correlate rendicontate in allegato al bilancio ed operazioni portate a conoscenza del Comitato PC.

4. Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria. Osservazioni e proposte su eventuali rilievi ed i richiami d'informativa contenuti nella relazione della Società di revisione.

Il Collegio Sindacale, identificato dall'art. 19, co. 2, del Testo Unico sulla revisione legale quale "Comitato per il controllo interno e la revisione legale", ha vigilato sul processo di informativa finanziaria.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'esistenza di adeguate norme e processi a presidio dell'iter di formazione delle informazioni finanziarie esaminando in particolare il processo che consente al Dirigente Preposto per la redazione dei documenti contabili e societari ("Dirigente Preposto"), nominato ai sensi della Legge 262/2005, ed all'Amministratore Delegato della Società di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF.

In data 23 marzo 2021 il Collegio Sindacale ha effettuato un incontro specifico con il Dirigente Preposto per esaminare il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria (SCIIF) del Gruppo Poste nel corso del quale il Dirigente Preposto ha rappresentato che gli esiti delle verifiche hanno evidenziato uno SCIIF efficace e consentono di escludere carenze rilevanti e significativi punti di debolezza. Inoltre, il Dirigente Preposto ha rappresentato che le attività per l'attestazione del Bilancio annuale 2020 non hanno subito impatti rilevanti dovuti

all'emergenza sanitaria e si sono svolte in coerenza con il modello di *Governance* 262. In particolare, le attività hanno riguardato la totalità dei processi significativi delle Società che costituiscono la c.d. Large Portion: Poste Italiane, Poste Vita, Poste Assicura, SDA Express Courier, PostePay, BancoPosta Fondi SGR e Postel; quest'ultima Società è rientrata nel perimetro rilevante del Dirigente Preposto nel secondo semestre 2020.

La Relazione del Dirigente Preposto evidenzia che nel corso degli anni si è registrato, a fronte di un'estensione del perimetro di società e processi, un complessivo contenimento delle eccezioni rilevate, sia in ambito funzionale che in ambito IT, che evidenzia il raggiungimento del livello di maturità del modello 262. Le eccezioni rilevate nel secondo semestre 2020, non numericamente significative, sono per lo più dovute ad alcune differenti modalità operative nell'esecuzione dei controlli legate all'emergenza sanitaria, nonché alla recente introduzione del nuovo sistema contabile.

Il *Self Assessment* di Gruppo eseguito sulla Piattaforma del Dirigente Preposto ha consentito una copertura del 100% dei *Process Level Control (PLC)* pianificati (2.490 PLC), tutti certificati. Le certificazioni hanno evidenziato esiti positivi per il 99% sul disegno e per il 95% sul funzionamento (il 4% è risultato n.a.). Dal monitoraggio indipendente eseguito da Controllo Interno che ha consentito una copertura del 100% dei *Process Key Control (PKC)* pianificati (1.107 PKC) è emerso un esito positivo per il 91% dei test conclusi. Il monitoraggio dei Piani di Azione ha rilevato l'effettiva implementazione per il 91% delle iniziative previste.

Tra le diverse iniziative progettuali completate nel corso del 2020 si segnalano:

- la definizione delle evoluzioni del Modello 262 (approccio per processi, valutazione del SCI) per l'armonizzazione con la *Compliance Integrata* e per la transizione sulla piattaforma GRC-Archer, al fine di favorire il coordinamento con i *compliance specialist*, nonché di includere l'ambito SCIIF nel reporting integrato;
- l'identificazione delle sinergie tra i Modelli 262 e fiscale - mediante l'individuazione di presidi SCIIF che garantiscano la copertura anche dei rischi fiscali - al fine di abilitare il coordinamento delle fasi di mappatura e valutazione dei controlli ed efficientare le attività di verifica;
- il completamento dell'adozione del modello accentrato che prevede la figura del Dirigente Preposto nella sola Capogruppo e nella controllata Poste Vita, al fine di uniformare l'assetto organizzativo di *governance* 262.

In termini di pianificazione delle attività 2021 del Dirigente Preposto, oltre al monitoraggio continuo dell'avanzamento dei piani di azione previsti a seguito delle eccezioni riscontrate dalle

1156

801

attività di valutazione, è previsto l'aggiornamento delle procedure 262 in funzione degli esiti delle verifiche indipendenti 262 e delle variazioni organizzative intercorse. Infine, sono previsti l'aggiornamento della Linea *self assessment* Guida SCIIF, la transizione del processo di attestazione sulla piattaforma di Gruppo GRC-Archer, l'applicazione della metodologia SCIIF per l'armonizzazione del Modello 262 al processo di *Compliance* Integrata, anche in relazione alle sinergie previste con il Modello di Rischio Fiscale, nonché il *roll out* del nuovo modello organizzativo.

Il Collegio Sindacale ha analizzato l'impianto metodologico ed il piano di *audit* adottato dal nuovo Revisore e acquisito le necessarie informazioni in corso d'opera, con una informativa in merito all'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio, nonché ricevendo aggiornamenti sullo stato di avanzamento dell'incarico di revisione e sui principali aspetti all'attenzione del Revisore.

Il Revisore, periodicamente incontrato anche in ossequio al disposto dell'art.150, comma 3, del D.lgs. 58/1998 (TUF) al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art.155, comma 2, del D.lgs. 58/1998 (TUF).

Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio individuale e consolidato e di ogni altra comunicazione finanziaria, sono state predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche di Poste Italiane e l'effettiva applicazione.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato le relazioni redatte dal Revisore legale Deloitte & Touche S.p.A., a cui l'Assemblea degli azionisti di Poste Italiane ha conferito l'incarico di revisione del bilancio di esercizio e consolidato per gli esercizi dal 2020 al 2028.

La Società di revisione ha rilasciato, in data 1° aprile 2021, le Relazioni di revisione redatte ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rispettivamente per il bilancio di esercizio e per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020. Per quanto riguarda i giudizi e le dichiarazioni si rinvia alle Relazioni emesse dalla Società di Revisione.

In particolare, si evidenzia che nelle Relazioni di revisione sui Bilanci il Revisore ha:

- ✓ rilasciato un giudizio dal quale risulta che il Bilancio d'esercizio ed il Bilancio consolidato di Poste Italiane forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità

agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. n. 38/05;

- ✓ dichiarato, ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) del D. Lgs. n. 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del D. Lgs. n. 58/98, di aver svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del D. Lgs. n. 58/98, con il bilancio d'esercizio e consolidato di Poste Italiane al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi, altresì confermando che la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio e consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Il Revisore, nelle proprie relazioni non ha evidenziato rilievi o richiami d'informativa.

Nelle relazioni del Revisore, emesse ai sensi dell'art. 10 del Regolamento UE 537/2014 e a cui si rinvia, sono riportati gli aspetti chiave della revisione legale e le relative procedure di revisione applicate. Tali aspetti chiave, come indicati nelle relazioni sul bilancio d'esercizio e consolidato, (Stima del valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", Valutazione delle riserve matematiche), così come i giudizi sul bilancio d'esercizio e consolidato, sono in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

I sopra enunciati aspetti chiave hanno formato oggetto di analisi dettagliata e aggiornamento nel corso dei periodici incontri che il Collegio Sindacale ha tenuto con la Società di Revisione, ivi inclusa quella della partecipata Poste Vita S.p.A. e la Funzione Amministrazione Finanza e Controllo (anche "AFC").

Oltre le tematiche sopraindicate il Collegio ha richiesto ulteriori approfondimenti alla Funzione AFC, al Dirigente Preposto, alla Funzione Legale e al Revisore, in merito a (i) Fondo per incentivazione agli esodi del personale, (ii) Stime sugli stanziamenti a Fondo per rischi ed oneri nonché natura e rischi connessi alle passività potenziali con riferimento al contenzioso legale, (iii) Appostazioni derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19, (iv) Informativa finanziaria e non su emergenza Covid-19 (focus analisi *ESMA Priorities*), (v) *Impairment test* su crediti commerciali, strumenti finanziari e sulle partecipazioni detenute in Anima Holding S.p.A. e

FSIA S.p.A., (vi) *Review* vite utili cespiti e valore residuo, (vii) *Tax assets*-Aiuto alla Crescita Economica (ACE) e PatentBox, (viii) Crediti verso il MEF e la Pubblica Amministrazione (ix) Perdite Operative su Buoni Fruttiferi Postali, (x) Trattamento contabile di partite afferenti al Patrimonio BancoPosta relative ai Conti Correnti Postali di Servizio, al Fondo Rischi Libretti, al Fondo Rischi Buoni (emissioni 2001/2004) e Conto transitori Libretti e Buoni (ante 2005), (xi) Valutazione degli strumenti finanziari non quotati (xii) Operazione Progetto Recapito Postale Italia volta all'acquisizione del Gruppo Nexive.

Al riguardo, su richiesta del Collegio, la Funzione AFC e il Dirigente Preposto hanno argomentato in modo articolato in merito alle logiche valutative adottate, nonché al supporto assunto in termini di principi contabili applicati alle fattispecie. La linea individuata dal management per il trattamento contabile delle fattispecie sopra richiamate è stata analizzata in dettaglio e pienamente condivisa dal Revisore Legale.

Tra le tematiche sopraindicate, data la maggiore rilevanza dell'effetto a conto economico, il Collegio ha sentito il Revisore e approfondito il trattamento contabile e relativa rappresentazione in bilancio i) della *review* delle vite utile residue e del valore residuo dei cespiti e ii) delle lavorazioni delle partite contabili di BancoPosta.

Con particolare riferimento alla *review* delle vite utili residue e del valore residuo dei cespiti del Gruppo, prendendo atto che la Deloitte ha confermato la correttezza dell'approccio contabile adottato dalla Società, l'Organo di controllo, nel corso dell'anno, ha richiesto alla Società di svolgere approfondimenti e verifiche integrative in ordine allo svolgimento di attività peritale "on site" da parte di un Advisor esterno, a sostegno del lavoro svolto dall'Advisor incaricato e ha suggerito di inserire, nel processo amministrativo-contabile di riferimento, attività aggiuntive di verifica sistematica a cadenza periodica al fine di identificare eventuali variazioni significative nella stima della vita utile residua e del valore residuo degli assets immobilizzati. In merito agli effetti sul conto economico derivanti da tale *review* (circa 120 milioni di euro di minori ammortamenti) si rinvia all'informativa data dagli amministratori in nota integrativa.

Con riferimento al trattamento di partite afferenti al Patrimonio BancoPosta, il Collegio Sindacale è stato informato dell'attività di analisi e lavorazione di diverse distinte partite contabili che hanno comportato significativi effetti positivi sul risultato d'esercizio.

Nel fascicolo di bilancio è altresì riportata l'informativa circa le eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti. Il Collegio Sindacale ha approfondito con le Funzioni preposte della Società la metodologia e il processo adottati nell'analisi del contenzioso e nell'analisi e valutazione degli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri per i

contenziosi di maggiore rilevanza e ha richiesto di essere periodicamente e tempestivamente aggiornato in ordine alla loro evoluzione.

Nell'esercizio dell'*impairment test* sulla CGU MP&D si è tenuto conto dello IAS 36 - Riduzione di valore delle attività e della migliore prassi sul mercato; anche nella determinazione del perimetro della CGU MP&D si è fatto riferimento alle disposizioni dello IAS 36 e alle modalità di controllo/monitoraggio sull'andamento economico e finanziario di Poste Italiane, a supporto dell'attività decisionale del management della Società. La profonda trasformazione subita negli ultimi anni del perimetro della CGU MP&D, derivante anche dal cambiamento in *Operational Company* delle Controllate SDA Express Courier e Poste Air Cargo, dall'acquisto delle Società Sennder Italia e MLK Deliveries, nonché dal percorso di accentramento nella Capogruppo delle principali funzioni di staff, ha portato a rivisitare l'approccio metodologico utilizzato per l'esecuzione dei test di *impairment*. Ciò è stato effettuato ricorrendo anche al supporto di un *advisor* esterno, onde garantire che l'approccio metodologico seguito fosse coerente con le norme di riferimento, con la prassi corrente e con quanto rappresentato al mercato. Per la determinazione dell'*Enterprise value* è stato applicato il metodo *Discounted Cash Flow* (DCF), utilizzando le proiezioni finanziarie derivate dal Piano Industriale 2021-2024 *Sustain & Innovate*. Il Collegio Sindacale ha ottenuto dal Revisore legale specifica conferma della condivisione di questi del complessivo procedimento di *impairment*, nonché, specificamente dei seguenti profili: i) modalità di composizione delle *cash generating units* ed in particolare in merito al perimetro di composizione della CGU Mail Parcel & Distribution con particolare riferimento a quanto previsto dal principio contabile IAS 36; ii) ragionevolezza dei presupposti e delle assunzioni sottostanti al piano pluriennale; iii) modalità di costruzione dei flussi finanziari del piano pluriennale 2021/2024; iv) saggi di attualizzazione dei flussi finanziari; v) saggio di crescita del flusso relativo al *terminal value*. I dati del Piano 2021-2024 sono stati utilizzati escludendo gli effetti delle acquisizioni di Nexive e di Sengi (la cui efficacia è intervenuta in data successiva al 31/12/2020, data di riferimento del Bilancio) senza includere ulteriori azioni strategiche alternative e migliorative. In considerazione delle sinergie attese dalle suddette operazioni, tale approccio – coerente con l'interpretazione più stringente del principio IAS 36 – costituisce, secondo il Revisore legale, un fattore di cautela del procedimento assunto dalla Società. L'*impairment test* ha evidenziato un *Enterprise Value* maggiore del valore contabile, non facendo pertanto emergere la necessità di procedere a svalutazione. La metodologia utilizzata per il test di *impairment* è stata oggetto di analisi e valutazione da parte di un esperto indipendente che ha rilasciato apposita Opinion secondo la quale, pur rilevandosi alcuni ambiti suscettibili di miglioramento, l'impianto metodologico dell'*impairment test* "è aderente nel suo complesso allo IAS 36". Il Collegio Sindacale ha raccomandato all'Organo

1160



10

805

amministrativo il monitoraggio periodico, riferito a tale area di bilancio nonché l'approfondimento e valutazione degli spunti esposti nel parere rilasciato da parte dell'esperto indipendente sulla metodologia di *impairment* ai fini di un ulteriore affinamento della stessa.

L'*impairment test* è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 marzo 2021, in ottemperanza al Richiamo di Attenzione n. 1/21 emesso da Consob il 16 febbraio 2021 con il quale l'Autorità ha ribadito che, in occasione della predisposizione dei bilanci 2020, gli emittenti devono considerare quanto previsto dal documento dell'ESMA sulle priorità di vigilanza comuni europee 2020 del 28 ottobre 2020 ("*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*") che, alla luce delle conseguenze della pandemia da Covid-19, evidenzia le aree tematiche di particolare importanza ai fini della redazione dei bilanci tra le quali: "*l'applicazione del principio IAS 36 - Riduzione di valore delle attività, in relazione alle modalità di determinazione del valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immateriali e materiali che possono essere impattate dal deterioramento delle prospettive economiche*".

Non sono state segnalate dal Revisore informazioni su eventi o circostanze identificati nel corso della revisione che possano sollevare dubbi significativi sulla capacità dell'ente di continuare a operare come un'entità in funzionamento, né segnalazioni su eventuali carenze significative nel Sistema di Controllo Interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile o su eventuali questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie rilevati nel corso della revisione.

Il Revisore ha altresì rilasciato in data 1° aprile 2021, la Relazione sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'articolo 3, co. 10, D. Lgs. n. 254/2016 e dell'articolo 5 regolamento Consob n. 20267. Sulla base del lavoro svolto, il Revisore ha attestato che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la Dichiarazione Non Finanziaria del Gruppo Poste Italiane relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai *GRI Standards*.

Il Collegio Sindacale, preso atto del D. Lgs. n. 254/2016 relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e del Regolamento di attuazione emesso dalla CONSOB con Delibera del 18 gennaio 2018 n. 20267, ha vigilato, nell'esercizio della propria funzione, sull'osservanza delle disposizioni ivi contenute in ordine alla redazione della Dichiarazione di carattere Non Finanziario (di seguito, anche "DNF") nell'ambito del Progetto di Bilancio Integrato 2020, approvato dal CdA in data 24 marzo 2021.

Il Collegio Sindacale, attraverso specifico incontro tenutosi sia con il Revisore, sia con la funzione preposta alla predisposizione della Dichiarazione, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni previste nel D. Lgs. n. 254/2016, nell'ambito delle competenze ad esso attribuite istituzionalmente dall'ordinamento.

In merito agli effetti derivanti dall'emergenza Covid-19, attuali e prospettici, nella relazione sulla gestione è fornita l'informativa degli impatti sulle performance economiche del Gruppo, anche attraverso un confronto rispetto ai dati di consuntivo del periodo di comparazione, in linea con quanto raccomandato dall'ESMA (*Public Statement* 32-63-972 del 20 maggio 2020 richiamato da Consob il 16 luglio 2020 e *Public statement* ESMA32-63-1041 del 28 ottobre 2020 "*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*") e da CONSOB (Richiamo di attenzione n. 1/21 del 16 febbraio 2021).

Nel corso del mese di febbraio 2021 è stato adottato un nuovo piano industriale 2021/2024, che naturalmente si fonda su alcune ipotesi che dovranno essere realizzate tra cui si richiama la sottoscrizione dell'accordo concernente il servizio di raccolta del risparmio postale con Cassa Depositi e Prestiti. Il Collegio raccomanda all'organo amministrativo di verificare sistematicamente in via trimestrale l'esecuzione del piano, così come peraltro sempre avvenuto anche in passato, sia sotto un profilo gestionale che per gli effetti sull'informativa finanziaria ed in particolare per l'*impairment test* della CGU Mail, Parcel and Distribution.

5. e 6. Indicazioni sulla eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c. ed esposti

Nel corso dell'esercizio 2020 sono pervenute quattro denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile:

- i. *Denuncia del 27 febbraio 2020*, con la quale l'azionista Tommaso Marino, ha denunciato il presunto illegittimo affidamento a Poste del servizio di tesoreria e di cassa da parte delle Pubbliche Amministrazioni operanti nei piccoli comuni. Nella denuncia il sig. Marino richiama un articolo del quotidiano "Italia Oggi" del 9 aprile 2019 concernente l'intervento dell'AGCM sulla questione dell'affidamento diretto a Poste dei servizi in questione. In particolare, l'azionista ha chiesto al Collegio Sindacale "*di accertare come e se il management abbia provveduto alla soluzione della problematica, nonché quale stadio abbia raggiunto e a quanto ammontino in merito le sanzioni a tutt'oggi comminate al Gruppo*". Il Collegio ha svolto l'attività istruttoria, acquisendo una nota di approfondimento predisposta dalla Funzione CA/Relazioni Istituzionali sui fatti oggetto della denuncia e valutando approfonditamente i profili legali della questione. All'esito dell'istruttoria il Collegio, accertate la correttezza dell'operato di Poste, conforme a disposizioni di legge

- vigenti, e l'insussistenza, nel fatto denunciato, di elementi lesivi degli interessi dei soci, ha ritenuto l'insussistenza del fatto censurabile.
- ii. *Denuncia del 24 agosto 2020* con la quale l'azionista Marco Bava ha lamentato la mancata adeguata risposta alla domanda n. 7 presentata prima dell'Assemblea degli azionisti di Poste del 15 maggio 2020, ai sensi dell'articolo 127-ter del D. Lgs 24 febbraio 1998, n. 58. In particolare l'azionista ha *"sollecitato ad esaminare con attenzione la possibilità di dare agli edicolanti la facoltà di gestire i servizi postali in modo decentrato e con orario più ampio"* e invitato il Collegio a relazionare sulla suddetta richiesta nella prossima Assemblea. Il Collegio ha avviato l'istruttoria e dalle verifiche svolte ha rilevato che il fatto denunciato non evidenziava fatti censurabili ma riguardava segnatamente atti di gestione, rientranti nelle valutazioni di merito dell'Organo di gestione e accertato che la Società ha fornito una risposta congrua, articolata e circostanziata alla domanda formulata dall'azionista prima dell'Assemblea del 15 maggio 2020, ha concluso l'istruttoria accertando l'insussistenza del requisito oggettivo, ovvero del fatto censurabile.
- iii. *Denuncia del 16 settembre 2020* con la quale l'azionista Tommaso Marino ha chiesto al Collegio *"di accertare quanto ci sia di vero nelle affermazioni dell'Antitrust, la quale contesta a Poste forti inadempienze relative alla consegna della posta"* riferendone all'Assemblea e ha riportato uno stralcio del Comunicato stampa dell'AGCM del 15 settembre 2020. Il Collegio ha avviato l'istruttoria, acquisendo l'estratto del verbale del CdA di Poste del 24 settembre 2020 relativo all'informativa fornita dal Condirettore Generale della Società sull'iter del procedimento istruttorio avviato dall'AGCM nei confronti di Poste, conclusosi con l'irrogazione di una sanzione, e sugli impegni e attività posti in essere da Poste. Successivamente il Collegio ha acquisito il ricorso al TAR del Lazio proposto dalla Società per l'annullamento del citato provvedimento sanzionatorio, con il quale la Società ha impugnato tutte le contestazioni formulate dall'Autorità. All'esito dell'istruttoria e delle valutazioni di competenza, dopo un'ampia e approfondita analisi, il Collegio Sindacale ha rilevato che le contestazioni dell'AGCM afferivano a fenomeni non generalizzati sul territorio nazionale e, comunque, non riconducibili a irregolarità nella gestione imputabili agli Amministratori o al management della Società. Con riferimento al profilo della ritenuta ingannevolezza dei messaggi pubblicitari di Poste, la Società in sede contenziosa ha fornito prova di aver informato la clientela in merito alla natura gratuita del servizio, correttamente pubblicizzato. Il Collegio ha, quindi, concluso l'istruttoria non rilevando fatti censurabili, pur riservandosi di monitorare l'andamento del contenzioso e gli esiti dello stesso.

- iv. Denuncia del 17 settembre 2020 con la quale l'azionista Tommaso Marino ha denunciato un "*Presunto illegittimo servizio di tesoreria comunale presso il Comune di Cosenza da parte di Poste*". Il Collegio ha avviato l'istruttoria e, nel rilevare che la denuncia afferiva a una sentenza del Tribunale di Cosenza dell'11 aprile 2017 sfavorevole a Poste, relativa alle attività di tesoreria del Comune di Cosenza, ha acquisito un'articolata nota di approfondimento predisposta dalla Funzione CA/Affari Legali sui fatti oggetto della denuncia, in cui si evidenziava che Poste, pur non rivestendo il ruolo di tesoriere del Comune di Cosenza, era tenuta a detenere e custodire le somme dell'Ente Locale (in ragione di un rapporto di conto corrente) per effetto di una decisione del Giudice dell'Esecuzione e che l'approccio tenuto dalla Società è stato improntato alla prudenza, in considerazione del proprio ruolo di "custode" delle somme e delle sanzioni di carattere penale previste in caso di violazione degli obblighi che incombono sul custode. Il Collegio, dopo aver preso atto delle valutazioni espresse della Funzione CA/Affari Legali e rilevato che la sentenza sfavorevole è stata impugnata dalla Società, ha concluso l'istruttoria non rilevando fatti censurabili, pur riservandosi di monitorare l'andamento del contenzioso, attualmente pendente dinanzi alla Corte d'Appello.

In sintesi, in merito alle quattro denunce pervenute, il Collegio Sindacale ha svolto puntuali approfondimenti con il supporto delle competenti funzioni della Società, verificando l'eventuale fondatezza dei fatti denunciati, l'adeguatezza delle iniziative poste in essere, nonché vigilando sull'accertamento di eventuali responsabilità individuali. In esito agli accertamenti svolti, non sono state ravvisate irregolarità da segnalare all'Assemblea degli Azionisti.

Inoltre, il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio e fino alla data odierna, ha ricevuto un esposto/reclamo da parte di un terzo, a seguito del quale ha attivato l'istruttoria di propria competenza chiedendo alla Società di svolgere i necessari approfondimenti presso le competenti funzioni volti a ottenere dei chiarimenti sulla vicenda oggetto di esposto/reclamo. Il fatto oggetto di segnalazione è stato gestito e risolto per tempo dalle funzioni aziendali competenti e, in esito agli accertamenti svolti, non sono state ravvisate irregolarità da segnalare all'Assemblea degli Azionisti.

Il Collegio, in data 16 settembre 2020, ha poi approvato la "Procedura delle denunce ex art. 2408 cod. civ. al Collegio Sindacale" che disciplina, secondo quanto disposto dalle norme di legge e dai principi sanciti dalle Norme di Comportamento, le modalità di ricezione, gestione e conclusione della trattazione delle denunce inoltrate al Collegio Sindacale di Poste Italiane S.p.A. da parte di soci ai sensi dell'art. 2408 cod. civ.

1164



7. e 8. *Attività di vigilanza sull'indipendenza della Società di revisione. Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di revisione o a soggetti legati alla società di revisione da rapporti continuativi e relativi costi.*

Il Collegio Sindacale ha ricevuto la dichiarazione del Revisore legale di conferma annuale dell'indipendenza redatta ai sensi dell'art. 6, par. 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014 ed ai sensi del paragrafo 17, lett. a) dell'ISA Italia 260, che conferma il rispetto dei principi di etica di cui agli articoli 9 e 9 bis del D. Lgs. n. 39/2010 non riscontrando situazioni che possano compromettere l'indipendenza della Società di revisione nel periodo che va dal 1° gennaio 2020 fino alla data di emissione della dichiarazione (1° aprile 2021).

In allegato alle note del bilancio di esercizio della Società, nel paragrafo "Compensi alla Società di revisione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB", è riportato il prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio riconosciuti alla Società di revisione Deloitte e alle entità appartenenti alla sua rete.

Tenuto conto:

- ✓ della dichiarazione di indipendenza rilasciata dalla Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi dell'art. 6, par. 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014 e del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260 e della relazione di trasparenza prodotta dalla stessa e pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 13 del citato Regolamento;
- ✓ degli incarichi conferiti alla stessa e alle società appartenenti alla sua rete da Poste Italiane e dalle Società del Gruppo;

non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza del Revisore.

In linea con il Regolamento (UE) 537/2014 e ai sensi della "Linea Guida Conferimento di Incarichi alla Società di Revisione" del Gruppo Poste approvata il 15 marzo 2017 dal Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2020 e fino alla data di emissione della presente relazione, ha rilasciato parere favorevole sui seguenti incarichi aggiuntivi alla Società di revisione legale o a società appartenenti al network del Revisore legale affidati dalla Capogruppo e dalle Società Controllate:

Incarico	Importo
Incarico allo svolgimento del ruolo di validatore a presidio dei dati "Undertaking Specific Parameters" della Compagnia assicurativa Poste Assicura per gli anni 2020 e 2021	90.000 € (oltre a rimborsi per le spese vive e di segreteria nella misura massima del 5% degli onorari e IVA)

Supporto progetto <i>cash</i> "Azioni di settore in ambito sale conta multi banca" per gli anni 2020 e 2021	50.000 € (oltre a rimborsi per le spese vive e di segreteria nella misura massima del 5% degli onorari e IVA)
---	---

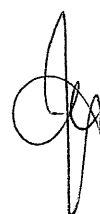
Il Collegio Sindacale con il supporto della Funzione AFC ha periodicamente monitorato il rispetto dei limiti quantitativi per incarichi diversi dalla revisione - i quali, come stabilito dall'art. 4 par. 2 del Regolamento UE 537/2014, devono essere contenuti entro il limite del 70% della media dei corrispettivi versati negli ultimi tre esercizi consecutivi per la revisione legale dei conti dell'ente sottoposto a revisione. In ogni caso, in base alla Linea Guida "Conferimento di Incarichi alla Società di Revisione Gruppo Poste Italiane", approvata dal Consiglio di Amministrazione di Poste in data 15 marzo 2017, salvo che ragioni di opportunità connesse allo specifico contenuto professionale ed ai requisiti di efficacia dell'incarico da affidare lo richiedano, non è di norma consentito assegnare incarichi professionali diversi dalla revisione legale dei conti o diversi dai servizi di revisione volontari o correlati al Revisore Principale o a soggetti appartenenti alla Rete di tale revisore.

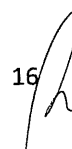
9. Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.

Ai sensi dell'art. 2389 comma 3 c.c. il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2020 ha formulato il parere in ordine alla proposta dei compensi da riconoscere al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed all'Amministratore Delegato e il parere in ordine alla proposta dei compensi da riconoscere agli Amministratori che partecipano ai Comitati endoconsiliari, rilasciati rispettivamente in data 16 dicembre e 9 giugno 2020.

10. Indicazioni della frequenza e del numero delle riunioni del CdA, del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha partecipato complessivamente a n. 83 riunioni, incontrandosi 37 volte in sede di Collegio Sindacale (di cui 12 tenutesi in forma congiunta con il Comitato Controllo e Rischi, già Controllo Rischi e Sostenibilità), con durata media delle riunioni di (circa) 3 ore e 17 minuti, partecipando a tutte le adunanze consiliari ed a quelle dei comitati endoconsiliari; più specificatamente, il Collegio è intervenuto in n. 15 riunioni del CdA, n. 12 riunioni del Comitato Controllo e Rischi (tutte tenute in forma congiunta con il Collegio Sindacale), n. 5 riunioni con il Comitato Sostenibilità, n. 7 riunioni del Comitato Nomine e *Corporate Governance*, n. 11 riunioni del Comitato Parti Correlate e Soggetti



16 

Collegati, n. 7 riunioni del Comitato Remunerazioni per il tramite di almeno un proprio componente, nonché a n. 1 Assemblea ordinaria.

Si precisa in ultimo che alle riunioni del Collegio Sindacale è invitato il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo sulla gestione finanziaria di Poste Italiane.

11. e 12. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed adeguatezza della struttura organizzativa.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e, più in generale, del Gruppo Poste nel suo insieme, tramite l'acquisizione di informazioni e il costante aggiornamento fornito dalla Società sulle disposizioni organizzative, nonché dedicando un incontro specifico alla tematica. In tale occasione è emerso come la struttura organizzativa di Poste stia evolvendo verso un modello di "Platform Company", in grado di accogliere un'offerta diversificata e modificabile di servizi in quanto basato su architetture aperte, innovazione digitale, modelli agili di lavoro che sfruttano al massimo le tecnologie a disposizione. Tenuto conto della complessità della struttura organizzativa della Società e del Gruppo Poste, soggetta a un processo evolutivo continuo, il Collegio Sindacale non ha individuato elementi che possano fare ritenere l'assetto organizzativo non adeguato, anche alla luce della positiva prova fornita in occasione della gestione dell'emergenza epidemiologica dovuta alla diffusione del Covid-19.

13. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno.

Con riferimento al Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, il Collegio Sindacale richiama le informazioni fornite nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il Responsabile della Funzione Controllo Interno di Poste Italiane ed ha tra l'altro approfondito, nel corso di uno specifico incontro, i risultati delle attività svolte nel 2020; ha preso, altresì, atto nel corso del mese di marzo 2021 di una sintesi inerente la "Relazione complessiva di Gruppo sulla Valutazione dell'idoneità del SCIGR 2020" redatta dalla Funzione Controllo Interno di Poste Italiane, attestante che *"alla data della presente relazione e per il periodo di riferimento, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi risulta complessivamente adeguato al contenimento dei rischi che minacciano il perseguimento degli obiettivi aziendali"*. Nell'esprimere tale valutazione, la Funzione Controllo Interno, oltre ad integrare gli esiti delle attività effettuate dalle funzioni di controllo coinvolte sulla base dei rispettivi Piani di Audit o su richiesta dei vertici aziendali, ha

considerato il contesto generale che ha risentito inevitabilmente degli effetti dell'emergenza e dei relativi impatti sullo SCIGR di Gruppo, degli interventi organizzativi e delle evoluzioni intervenute.

Il rafforzamento dello SCIGR, conseguito negli ultimi anni attraverso iniziative organizzative e procedurali, ha consentito al sistema di controllo di affrontare i rischi emersi sin dai primi mesi del 2020 per l'emergenza sanitaria generata da Covid-19, attraverso un'elevata capacità di riadattamento al nuovo contesto, come testimonia la rapida messa in campo di molteplici interventi finalizzati a garantire la continuità operativa, pur nel rigoroso rispetto delle regole e delle normative, tra i quali si segnalano: (i) la costituzione, in data 21 febbraio, del Comitato Strategico di Crisi per la gestione del rischio Coronavirus, presieduto dall'AD e dal Condirettore Generale; (ii) l'aggiornamento, tra febbraio e maggio, dei Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR) per ogni Unità Produttiva a seguito di identificazione e valutazione del rischio Coronavirus, come previsto dall'art. 271 del D. Lgs. 81/08; (iii) la pubblicazione, tra marzo e maggio, di istruzioni e procedure operative necessarie a contrastare l'emergenza epidemiologica dovuta alla diffusione del Covid-19, nonché di linee guida inerenti alla sicurezza aziendale per lo svolgimento dello *smart working*.

Dalle risultanze di *audit* pervenute al Collegio, nonché dalla sintesi inerente alla valutazione complessiva dello SCIGR è emersa una valutazione complessivamente positiva fermo restando che esistono alcuni ambiti per i quali si segnala l'esigenza o l'opportunità di rafforzamento.

In particolare, a causa dell'emergenza sanitaria e alla conseguente necessità di abilitare, in un breve lasso di tempo, il personale del Gruppo a modalità di lavoro agile da remoto attraverso strumenti di *smart working*, l'ambito "Gestione Information Technology" è stato interessato da progetti di rafforzamento dei presidi necessari per garantire la sicurezza e l'efficienza dell'operatività anche in tale contesto. A prescindere da tali progetti, le attività di IT audit svolte nel corso del 2020 hanno evidenziato una valutazione del Sistema di Controllo Interno ("SCI") meno positiva rispetto all'anno precedente, seppur in area di piena adeguatezza; ciò per la presenza di criticità riferibili, per lo più, a carenze nell'attivazione di controlli a presidio dell'integrità e riservatezza delle informazioni e della disponibilità degli *assets* IT, pur essendo gli stessi già previsti a livello procedurale. Tali criticità, trasversalmente presenti rispetto alle piattaforme oggetto di *audit*, hanno portato alla predisposizione di una serie di Piani di Azione, a breve e a lungo termine, finalizzati all'implementazione dei controlli procedurali ed in tale contesto ha rivestito particolare importanza il progetto di estensione dell'ambiente di certificazione per il passaggio in produzione di tutti gli sviluppi previsti.

Inoltre, con riguardo all'ambito dei processi logistici, il cui SCI nel 2019 risultava non ancora pienamente adeguato e caratterizzato da un elevato grado di instabilità legato all'evoluzione dei

1168



18

813

presidi operativi, le attività di *continuous auditing* svolte nell'anno 2020 sull'intera filiera, dall'accettazione fino al recapito, e i follow-up focalizzati sui Piani di Azione rivenienti da audit precedenti, hanno nel complesso riscontrato un comparto interessato da una continua evoluzione del disegno del sistema di controllo, effetto della realizzazione di interventi di rafforzamento. Tale dinamica ha complessivamente determinato una progressiva adeguatezza di specifici ambiti del sistema di controllo, anche se residuano azioni di rafforzamento.

Il Collegio Sindacale, a seguito degli incontri tenuti con gli Organi di controllo delle Società del Gruppo più rilevanti e sulla base delle risultanze emerse - che hanno confermato il ridimensionamento fisiologico delle aree di rischio presenti nelle Controllate per effetto di alcune rivisitazioni nell'assetto organizzativo del Gruppo medesimo e, in particolare, a seguito dell'accentramento degli acquisti presso la Capogruppo - ha apprezzato il recepimento della raccomandazione del Collegio di realizzare audit trasversali, che interessassero/comprendessero diverse Società del Gruppo, come quello sul processo acquisti, condotto nel corso del 2020, che ha interessato anche il percorso di centralizzazione delle attività ed ha evidenziato un livello complessivamente elevato di consolidamento, con margini di miglioramento per alcune Controllate (SDA Express Courier e Poste Air Cargo).

Dagli interventi eseguiti presso le Società Controllate sono stati riscontrati ambiti di non adeguatezza, evidenziati dalla competente funzione di controllo interno all'organo amministrativo, per (i) Postel, con riferimento ai processi di gestione dell'Archivio Centrale BancoPosta per i quali persistono aree di attenzione relative alla strutturazione dei controlli, non essendo stato ancora raggiunto l'obiettivo di piena digitalizzazione e (ii) Consorzio Logistica e Pacchi, con riferimento ai processi di business e di governo, per i quali si evidenziano ambiti di non adeguatezza, con la necessità di esplicitare, integrando l'assetto procedurale, le modalità con le quali il Consorzio intende esercitare il proprio ruolo nei rapporti con i Consorziati, nel rispetto del mandato conferitogli da statuto.

E' stato sempre rilevante il ruolo di indirizzo, controllo e coordinamento della compagine aziendale da parte della Funzione *Corporate Affairs* ("CA") che, in una logica di coordinamento e integrazione delle competenze, garantisce il governo unitario delle tematiche legali, societarie e di *Corporate Governance* del Gruppo Poste ed assicura efficienza, economie di scala, qualità e supporto efficace alle differenti funzioni di business. Inoltre, nell'ambito del progressivo rafforzamento della *governance* unitaria ed integrata, nel corso dell'anno 2020 sono confluiti nella Funzione Adempimenti Societari di Gruppo in ambito CA/Affari Societari gli adempimenti di segreteria societaria di tutte le Società del Gruppo, escluso il Gruppo Poste Vita.

Il Collegio dà atto che la Società, per il tramite della Funzione CA, ha consolidato il rafforzamento sia del Sistema di Controllo Interno che del ruolo d'indirizzo, coordinamento e controllo di Poste anche attraverso alcune importanti iniziative di seguito evidenziate.

Nel 2020 la Società, per garantire il rafforzamento del SCIGR quale fattore abilitante per il consolidamento dei processi, che traggono le proprie basi dai principi di integrità, trasparenza, legalità, sostenibilità e creazione di valore, si è impegnata nello sviluppo e nel miglioramento continuo del Modello di *governance* e di gestione dei rischi, per garantire che sia allineato rispetto ai principi definiti dal nuovo Codice di *Corporate Governance*, agli standard normativi internazionali, oltre che agli obiettivi di integrità e piena tracciabilità delle attività che rappresentano i principi cardine del Gruppo; inoltre, nell'ambito delle attività finalizzate all'evoluzione dei presidi di *governance*, Poste ha definito un processo integrato a livello di Gruppo che consente di rafforzare o creare sinergie operative tra i diversi presidi specialistici e di garantire una *governance* unitaria, anche grazie a una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti.

Anche nel corso del 2020 sono stati attuati molteplici interventi finalizzati al rafforzamento e alla continua evoluzione del SCIGR; in particolare, si segnalano:

- l'aggiornamento della Linea Guida SCIGR, al fine di allinearla alle principali *leading practice* in materia (in particolare, alle novità introdotte dal nuovo Codice di Corporate Governance), al nuovo assetto organizzativo della Società, nonché alle iniziative intraprese in ambito ESG, in coerenza con i requisiti normativi e di governo societario e con le Disposizioni di Vigilanza che si applicano alle attività di Bancoposta;
- diverse iniziative in ambito ESG, tra cui rientrano la definizione del Piano Strategico ESG del Gruppo e il percorso di rafforzamento dei principi di integrità, trasparenza e legalità, anche attraverso l'adozione di un Programma di *Compliance* per la tutela della concorrenza e del consumatore, nonché l'ammissione al regime di Adempimento Collaborativo ex D. Lgs n.128/2015; in tale contesto la Società ha proceduto all'adozione volontaria di una nuova Linea Guida sulla *Compliance Antitrust* ed ha nominato il Responsabile della Funzione Affari Regolamentari e Rapporti con le Authority in ambito CA quale Responsabile del "Programma di *Compliance* per la tutela della concorrenza e del consumatore" per la relativa attuazione e il monitoraggio, così come previsto dalla Linea Guida;
- lo sviluppo e la definizione del processo di *Compliance Integrata* sulla base del modello disegnato nel corso del 2019;
- l'istituzione del Comitato Sostenibilità con il compito di coadiuvare il CdA nel perseguire il successo sostenibile anche attraverso il supporto nelle valutazioni e decisioni relative ai

lfto



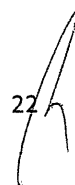
20 

- fattori ESG, promuovendo la continua integrazione delle *best practice* nazionali e internazionali, relative alla sostenibilità nelle strategie aziendali;
- il conferimento al Responsabile della Funzione CA, dell’incarico di Condirettore Generale con la responsabilità di supportare l’AD e DG nella generale e trasversale supervisione aziendale, svolgere un ruolo di indirizzo e coesione della compagine aziendale, e, in particolare, garantire il governo unitario delle tematiche legate al SCIGR e supportare il vertice aziendale nell’efficace implementazione e gestione dei processi di *Risk Management e Compliance* Integrata a livello di Gruppo, con riferimento a tutte le tipologie di rischi;
 - la previsione della Funzione Sviluppo Sostenibile, *Risk e Compliance* di Gruppo in ambito CA (già CA/GRG) che costituisce, attraverso il *Risk Management* di Gruppo e la *Compliance* Integrata di Gruppo, il presidio di riferimento unico per il governo e la gestione di tutti i rischi in ottica di Gruppo;
 - in ragione dell’ammissione al regime di Adempimento Collaborativo, concessa alla Società è stato istituito il ruolo del *Tax Manager*, attribuito al Responsabile della Funzione AFC/Fiscale, che garantirà, tra l’altro, la predisposizione della Relazione Annuale;
 - la prosecuzione della fase operativa del programma *One ERP* che consentirà al Gruppo Poste Italiane di dotarsi di un modello unico amministrativo-contabile e di controllo con la migrazione verso un’unica piattaforma informatica integrata; il completamento del programma è previsto entro il 2022 con l’integrazione di tutte le Controllate su un unico Sistema IT;
 - la prosecuzione del percorso di efficientamento e standardizzazione dei processi ICT a livello di Gruppo, che prevede l’accentramento dei presidi IT delle diverse Società del Gruppo, in coerenza con il modello di business adottato, fondato su una forte integrazione di asset, processi, risorse e controlli; in tale contesto nel corso del 2020 si sono perfezionate le seguenti operazioni (i) cessione dei rami di Azienda di Poste Vita, Poste Assicura e Poste Welfare Servizi, afferenti alle attività di gestione ICT, in favore di Poste (alla Funzione Digital Experience in ambito DTO); (ii) cessione del ramo d’Azienda ICT di PostePay, dedicato ai servizi di telecomunicazione e Postino Telematico, in favore di Poste;
 - la costituzione della nuova Funzione Digital, Technology & Operations (“DTO”) con l’obiettivo di (i) realizzare un ecosistema di soluzioni di prodotti e servizi innovativi e (ii) semplificare la catena del valore andando nella direzione del modello di Platform Company. All’interno di DTO sono confluite le Funzioni Sistemi Informativi, Chief Operating Office e Customer Experience Transformation e, nel corso dell’anno, anche le risorse IT applicate alle attività e ai processi di supporto informatico svolti a livello territoriale dalle Funzioni Mercato Privati e PCL;

- la conclusione del processo di accentramento delle attività di acquisto a carattere negoziale svolte sul territorio;
- il completamento del percorso di accentramento delle attività di *back office*, avviato dalla Società con l'obiettivo di garantire il miglioramento continuo della qualità dei servizi resi ai clienti, nonché l'efficacia e l'efficienza dei processi gestiti nel rispetto della normativa di settore;
- l'avvio di importanti interventi organizzativi per l'accentramento dei processi di Risorse Umane e Organizzazione per assicurarne il governo unitario, che ha visto confluire nella Funzione RUO della Capogruppo le Funzioni di RUO di Postel, SDA, Poste Air Cargo ed EGI.

Inoltre, l'Organo di gestione ha posto in essere diversi presidi organizzativi utili anche in termini di rafforzamento del Sistema di Controllo Interno:

- in data 10 giugno 2020 e 27 gennaio 2021 ha approvato l'aggiornamento del Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001 di Poste ("MO231");
- in data 27 gennaio 2021 ha approvato gli aggiornamenti delle (i) Linea Guida Applicazione del D. Lgs. n. 231/2001 nel Gruppo Poste Italiane e (ii) Linea Guida sul Sistema di segnalazione delle violazioni ("*Whistleblowing*");
- in data 16 febbraio 2021 ha approvato l'aggiornamento della Linea Guida SCIGR;
- in data 24 marzo 2021 ha approvato la modifica della Linea Guida Gestione Finanziaria di Poste Italiane;
- l'aggiornamento dei Regolamenti interni dei Comitati endoconsiliari, al fine di allinearne i contenuti e la formulazione al Codice di *Corporate Governance*;
- in data 24 settembre 2020 ha approvato i Modelli di *Crisis Management* per il Gruppo, di Business Continuity Management applicabile a tutti i servizi del Gruppo e di Incident Management per la gestione degli incidenti di qualsiasi natura a livello di Gruppo;
- in data 24 settembre 2020 ha approvato la "Linea Guida di Compliance per la tutela della concorrenza e del consumatore";
- nel maggio 2020 è stato istituito il Comitato Sostenibilità all'interno del CdA, con il compito di coadiuvarlo nel perseguire il successo sostenibile relativamente ai fattori ESG, attraverso la continua integrazione delle *best practice* nazionali e internazionali relative alla sostenibilità nelle strategie aziendali;
- la formalizzazione di un processo di monitoraggio, sullo stato di avanzamento dei Piani di Azione, da parte della Segreteria Tecnica dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

1172

Alla luce del processo di centralizzazione degli acquisti, che ha raggiunto nel 2020 un grado complessivamente elevato di consolidamento, la Funzione CA/Acquisti rappresenta oggi il centro di competenza per il Gruppo Poste ed è responsabile della gestione unitaria ed integrata dei processi di acquisto del Gruppo. In tale ambito si segnala la formalizzazione del quadro procedurale sulle attività connesse all'esecuzione e gestione dei contratti passivi stipulati dal Gruppo Poste, con l'introduzione di due nuove figure: (i) il Responsabile del Procedimento per la fase di esecuzione e gestione contrattuale e, se nominati, il Direttore d'Esecuzione, nonché ai suoi Assistenti, in caso di appalti sottoposti al Codice e (ii) il Responsabile del Contratto e, se nominati, i suoi Responsabili Operativi in caso di appalti esclusi.

Il Responsabile della Funzione CA/Antiriciclaggio di Gruppo, nel corso dei diversi incontri tenuti con il Collegio Sindacale, ha chiarito i presidi che supportano l'adeguatezza qualitativa e quantitativa della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo e riferito sul consolidamento dell'assetto organizzativo delle strutture antiriciclaggio, a livello centrale e territoriale. Con riferimento al "Piano Attività della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo anno 2019", al 31 dicembre 2020, risultano completati il 29% degli interventi individuati nella Relazione Annuale 2019. La ripianificazione di quelli non completati, tutti di natura informatica (n. 7), su cui il Collegio richiama l'attenzione dell'organo amministrativo, è prevalentemente dovuta all'attivazione delle iniziative per la gestione della sopravvenuta emergenza sanitaria da Covid-19 ed alla complessità delle implementazioni informatiche da realizzare. In ogni caso, gli interventi ripianificati riguardano l'efficientamento dei presidi che comunque sono garantiti da procedure in essere, già conformi al dettato normativo vigente.

In particolare il Collegio dà atto che nel corso del 2020 è stata pubblicata la "Procedura prevenzione del riciclaggio e finanziamento del terrorismo", ai sensi dall'art. 7, comma 1, lettera a) del D.lgs. 231/07, e sono state approvate le Istruzioni Operative della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo.

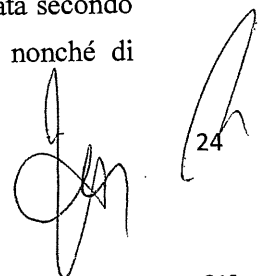
Gli esiti della valutazione consolidata, svolta per l'anno 2020 dalla Funzione Antiriciclaggio di Gruppo, delineano che il livello di "rischio residuo" a cui risulta esposto il Gruppo è classificabile come "basso". Tale livello è determinato dalla media ponderata delle valutazioni di rischio residuo attribuite a ciascun Soggetto Obbligato (BancoPosta, PostePay, BancoPosta Fondi SGR e Poste Vita).

Il Collegio Sindacale ha preso atto, a livello di Antiriciclaggio di Gruppo, che il volume delle "segnalazioni d'iniziativa" inoltrate nel 2020 dalla rete di Uffici Postali ("UP"), risulta sostanzialmente in linea rispetto al 2019 con una leggera flessione riconducibile al

rafforzamento dei presidi di verifica rafforzata sull'operatività degli UP (clienti a maggior rischio, contante), nonché alla minore operatività di sportello dovuta agli impatti dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Il Collegio ha preso atto che nel 2020 le Segnalazioni di Operazioni Sospette (anche "SOS") inviate alla UIF sono state pari a n. 24.933 (con un aumento del 15% rispetto al 2019), di cui n. 162 SOS di finanziamento del terrorismo (+42% rispetto al 2019) e n. 127.872 segnalazioni d'iniziativa degli UP. I tempi medi di inoltro delle segnalazioni all'UIF sono stati di circa 18 giorni contro i 28 giorni medi della categoria di riferimento. Inoltre, è proseguito il percorso formativo della popolazione target. Inoltre, si sono registrate 89,6 mila richieste di accertamenti giudiziari (+9% rispetto al 2019). Le contestazioni antiriciclaggio notificate nel 2020 dal Ministero dell'Economia e Finanze (anche "MEF") riguardano prevalentemente le violazioni dell'art. 51 del D. Lgs. n. 231/2007 per omessa/tardiva comunicazione al MEF - infrazioni su negoziazione assegni - prevalentemente correlati al nuovo processo di dematerializzazione assegni (procedura CIT) ed in misura minore riguardano le violazioni dell'art. 35 del D. Lgs. n. 231/2007 (omessa Segnalazione di Operazioni Sospette) e sono riconducibili ad un unico contesto. Con riferimento a questi dati, nel corso di un'apposita riunione, il Collegio ha ricevuto anche un'analisi del trend storico, corredata da un *benchmark* di periodo.

In tema di gestione dei rischi, il Collegio Sindacale dà atto che la Società, in coerenza con le indicazioni del Codice di *Corporate Governance*, ha definito la propria propensione al rischio per il 2021, in maniera tale da garantire la compatibilità dei rischi assunti con gli obiettivi strategici individuati nel Piano Industriale e nel Budget, evidenziando che, in questa occasione, l'*assessment* è stato effettuato ponendo particolare attenzione al contesto, anche in considerazione dell'attuale situazione di emergenza sanitaria.

Il *Risk Assessment* strategico ha confermato, tra i *top risks*, quelli relativi a qualità erogata, soddisfazione della clientela e sicurezza IT. Il *Risk Appetite Framework* ("RAF") 2021 è stato integrato con quattro indicatori, con rispettive soglie, associati al rischio di sfavorevole evoluzione dello scenario macroeconomico, riguardanti Dividendo, Performance Economica e Liquidità, che sintetizzano anche l'andamento dei rischi finanziari e assicurativi più rilevanti che riguardano BancoPosta, Poste Vita e PostePay. Gli indicatori quali-quantitativi individuati rispetto ai menzionati rischi sono stati oggetto di approvazione da parte del CdA e saranno oggetto di monitoraggio trimestrale insieme alle azioni di trattamento che si ritengono adeguate a contenere l'esposizione entro il livello stabilito. Nel 2020 sono proseguite le attività di analisi trasversale di tutti i rischi che insistono sull'operatività aziendale, in ottica integrata secondo una logica per processi, al fine di sfruttare possibili sinergie e convergenze, nonché di



consolidare la vista complessiva del profilo di rischio integrato di Poste Italiane, superando così l'approccio per "silos" per ciascun ambito di rischio.

Ai fini del rafforzamento dei presidi di *Governance* e della continua evoluzione del SCIGR del Gruppo, la Funzione CA/Governo dei Rischi di Gruppo ("GRG") ha sviluppato e definito il processo di *Compliance Integrata* a livello di Gruppo sulla base del modello disegnato nel corso del 2019 con l'obiettivo di: (i) consolidare e/o creare sinergie operative tra i diversi presidi specialistici dei rischi di non conformità, (ii) armonizzare i modelli e flussi informativi promuovendo l'integrazione e la razionalizzazione di rischi e controlli e (iii) rispondere all'esigenza di adeguamento a normative più stringenti e non sempre coordinate. Tra le principali implementazioni realizzate nel 2020, nell'ambito della *Compliance Integrata* di Gruppo, si segnala l'introduzione del *Legal Inventory*, del *Compliance Dashboard* e del *Compliance Monitoring* su Misure Disciplinari.

In materia di gestione dei rischi il Collegio Sindacale dà atto che è stato implementato un sistema di gestione dei rischi basato sul *framework* di *Enterprise Risk Management* ("ERM"), finalizzato a fornire una visione organica e integrata e una risposta univoca ed efficace ai rischi a cui il Gruppo è esposto. La prevista Funzione Sviluppo Sostenibile, *Risk e Compliance* di Gruppo, nell'ambito della Funzione CA, garantirà tali obiettivi, principalmente attraverso la definizione di un processo di *risk management* integrato che coinvolga in modo coordinato tutti gli attori del SCIGR. A tal ultimo riguardo, nel corso del 2020 la citata piattaforma integrata GRC di Gruppo - RSA *Archer* di supporto al processo di Risk Management Integrato è stata oggetto di implementazioni evolutive e migrazione di nuovi ambiti di rischio (fiscale, sicurezza fisica, *compliance* integrata, *privacy*, *IT security*, corruzione) divenendo così lo strumento per la massima integrazione del processo di *Risk Management* di Gruppo, in grado di assicurare la condivisione delle metodologie di analisi dei rischi tra tutte le funzioni di presidio specialistico che operano al 2° livello di controllo, il miglioramento della comunicazione verso i vertici e gli organi aziendali e tra le funzioni di controllo, nonché la minimizzazione del rischio di informazioni carenti o ridondanti.

Con riferimento alla gestione dei rischi, il Collegio ribadisce la raccomandazione all'Organo di supervisione strategica, di monitorare periodicamente soprattutto i rischi finanziari, anche in chiave prospettica pluriennale, aggiornando periodicamente la valutazione di tali rischi e verificando le politiche di investimento e di copertura tramite un'istruttoria periodica del competente Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità. In proposito, il Collegio, in considerazione della composizione del portafoglio titoli di Gruppo che presenta una concentrazione su titoli governativi di Stato, nonché della persistente riduzione dei tassi di interesse e del "rischio spread" e relativi effetti sui *capital gain* e sulle plusvalenze latenti, ha

raccomandato e vigilato sul fatto che l'Organo amministrativo mantenga costantemente sotto controllo tale area di significativo rischio nell'ambito del periodico monitoraggio dei principali *driver* del piano industriale e relativa *sensitivity*, verificando i relativi presidi ed apprezzando il livello di rischio residuo, con specifico focus anche su base pluriennale di lungo termine.

Il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato l'Organismo di Vigilanza ("OdV") al fine di constatare l'attività svolta da quest'ultimo nel corso dell'esercizio 2020. Nel corso degli incontri è emerso che il presidio di Gruppo in ambito 231 è stato consolidato anche mediante un coordinamento funzionale svolto dalle competenti strutture, con l'obiettivo di uniformare l'approccio generale in ottica 231. Nella prima parte del 2020, a valle dell'aggiornamento del *Risk Assessment* e della *Gap Analysis* 231, la Società ha avviato un progetto per un'estesa attività di aggiornamento del MO 231 di Poste Italiane, che ha portato all'approvazione del nuovo MO 231 nel mese di giugno 2020.

Nell'ambito dell'aggiornamento del citato MO 231, tra le principali modifiche apportate alla Parte Generale si segnala che:

- l'ambito del SCIGR di Poste Italiane è stato integrato con i nuovi riferimenti al "Processo di *Compliance Integrata*" e al "Programma di *Compliance* per la tutela della concorrenza e del consumatore" implementati in ambito aziendale;
- nel paragrafo relativo alla "Segnalazione delle violazioni (*Whistleblowing*)", è stato rivisto il tema dei flussi informativi tra Comitato *Whistleblowing* e OdV, in ottica anche di una maggiore focalizzazione del ruolo dell'Organismo medesimo in materia.

Quanto alla Parte Speciale si segnala, invece, l'aggiornamento/integrazione dei reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (anche "PA"), dei delitti informatici e dei reati tributari e l'inserimento dei reati di contrabbando.

L'OdV, nel monitorare le aree di rischio rilevanti, ha verificato che la Società ha mantenuto un elevato livello di attenzione e presidio sulla gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19 in ambito aziendale; in tale contesto l'OdV ha acquisito le risultanze dell'audit condotto dalla Funzione Controllo Interno, che hanno evidenziato una valutazione positiva delle tematiche di prevenzione, constatando la disponibilità di strumenti di supporto e prevenzione e di istruzioni gestionali, informative e di formazione. Con riferimento all'adozione del MO 231 nel Gruppo, ad ottobre 2020, le controllate risultano aver completato l'aggiornamento dei propri MO 231 sulla base delle novità introdotte a seguito dell'aggiornamento del MO 231 di Poste (giugno 2020), mentre sono in corso delle analisi volte a verificare l'opportunità dell'adozione del MO 231 presso le Società di nuova acquisizione quali Sennder Italia S.r.l. e MLK Deliveries S.p.A.. Nella seconda parte del 2020, è stato avviato un progetto per l'ulteriore adeguamento del MO

231 di Poste, in ottica di integrare ulteriori novità normative, conclusosi con l'approvazione, in data 27 gennaio 2021, del nuovo MO 231 di Poste che ha sostituito quello approvato il 10 giugno 2020.

Nel delineato contesto, il sistema informatico dedicato (GRC-RSA Archer) - di cui si è già parlato in precedenza - è stato progressivamente alimentato sulla base delle evidenze emerse dal monitoraggio dell'attività di *Risk Assessment* e *Gap Analysis* 231; a fine 2020 risultavano individuati n. 387 rischi 231, da aggiungersi agli ulteriori n. 99 relativi allo specifico ambito della Tutela della Salute e Sicurezza del Lavoro e della Tutela dell'Ambiente. Inoltre, sul sistema, sono stati censiti e valorizzati circa 800 strumenti di controllo che rilevano ai fini del MO 231, quali Policy, Linee Guida, Procedure, ecc. identificati dalle funzioni aziendali a presidio dei rischi individuati in sede di *Risk Assessment*.

Si segnala altresì che in data 27 gennaio 2021 il CdA ha approvato la nuova versione della Linea Guida 231 di Gruppo, ai fini dell'allineamento di alcune previsioni della Linea Guida alle ultime evoluzioni del Modello 231 di Poste; nella linea Guida, inoltre, con riferimento ai criteri di individuazione degli OdV delle Società del Gruppo, è stato previsto che, dei tre componenti, almeno due di essi siano esterni alla Società, introducendo così la possibilità che tutti e tre i componenti possano essere esterni.

In sintesi, alla luce dell'attività complessivamente svolta dal Collegio Sindacale, considerati:

- ✓ la struttura organizzativa del Gruppo Poste in generale e del Patrimonio Separato BancoPosta nello specifico;
- ✓ il complesso di procedure esistenti ed i continui aggiornamenti delle stesse;
- ✓ gli esiti delle attività di verifica e valutazione pervenuti al Collegio Sindacale sia dalla Funzione Controllo Interno che Revisione Interna di Bancoposta;
- ✓ gli esiti delle attività di ispezione svolti dalle diverse Autorità di Vigilanza;
- ✓ gli esiti di valutazione rappresentati nel corso dell'anno dalle altre funzioni aziendali di controllo previste dal SCIGR;
- ✓ gli elementi informativi assunti nella partecipazione del Collegio Sindacale al Consiglio d'Amministrazione ed ai Comitati endoconsiliari;
- ✓ lo scambio di informazioni con il Revisore Legale, il *Data Protection Officer* e l'Organismo di Vigilanza 231/2001;
- ✓ le principali evoluzioni del SCIGR ed in particolare delle iniziative di rafforzamento dello stesso;

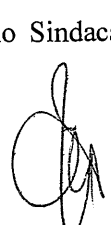
- ✓ i controlli compensativi e le azioni migliorative implementate e/o in corso di realizzazione a fronte delle attività svolte e dei rilievi relativi al SCIGR evidenziati dalla Funzione Controllo Interno di Poste Italiane;
- ✓ i controlli compensativi e le azioni migliorative implementate e/o in corso di realizzazione a fronte dei rilievi relativi al SCIGR evidenziati dalle funzioni di Revisione Interna BancoPosta e dalle funzioni di Audit delle Società del Gruppo;
- ✓ gli ulteriori eventi con potenziali impatti sul SCIGR, comprese le iniziative progettuali aziendali in specifici ambiti operativi, realizzate o in corso di progressiva implementazione;
- ✓ le evidenze derivanti dalla gestione del Sistema di Segnalazione *Whistleblowing*,

il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o elementi critici che possano far ritenere non adeguato il Sistema di Controllo Interno di Poste Italiane nel suo complesso e del Patrimonio Separato BancoPosta nello specifico.

14. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo – contabile e sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo-contabile della Società nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, sull'efficacia del Sistema di Controllo Interno e gestione dei rischi e sul processo di informativa finanziaria, mediante: (i) la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dalla Società di revisione legale e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari; (ii) l'esame della Relazione annuale del Dirigente Preposto sul Sistema di Controllo Interno per la redazione dei documenti contabili e societari; (iii) la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Sostenibilità e del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati; (iv) l'esame degli esiti delle attività svolte dalla Funzione Controllo Interno di Poste e Revisione Interna di BancoPosta; (v) l'esame della proposta di Piano di Audit 2021 sia della Funzione di Controllo Interno di Poste che di Revisione Interna di BancoPosta; (vi) l'esame dei rapporti della Funzione di Controllo Interno di Poste e Revisione Interna di BancoPosta; (vii) le informative in merito alle notizie e notifiche di ispezioni e procedimenti da parte di organi ed autorità, anche indipendenti, dello Stato italiano o della Comunità Europea, per il cui dettaglio si rinvia all'informativa contenuta al paragrafo "Principali rapporti con le Autorità" delle note al Bilancio.

A completamento di quanto rilevato nel precedente esercizio, a seguito delle attività di rafforzamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Collegio Sindacale



segnala che la Società, così come nel precedente esercizio, ha effettuato alcune ulteriori importanti attività di analisi e lavorazione di alcune partite contabili pregresse del BancoPosta con importanti effetti positivi a conto economico. Al fine di irrobustire i processi di rilevazione di queste partite contabili del BancoPosta, sono state adottate iniziative che hanno determinato la progressiva implementazione di presidi nella *Governance* e nella gestione dei rischi operativi e procedurali nonché tecnologici, grazie ad una maggiore automazione dei processi, integrazione tra sistemi gestionali e contabili, e dematerializzazione dei contratti e delle transazioni. Le attività hanno riguardato anche l'accuratezza e la tempestività della lavorazione delle c.d. "partite sospese BancoPosta", ovvero movimenti non immediatamente attribuibili a specifiche forme tecniche che possono rappresentare delle situazioni creditorie o debitorie per Poste Italiane (tra cui conti correnti postali di servizio, partite da acclarare, c/c in rosso).

Il Collegio ha inoltre preso atto delle Attestazioni, datate 24 marzo 2021, sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs n. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971, con le quali l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestano, tra l'altro, che il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato:

- ✓ sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili e riconosciuti nella Comunità Europea, ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- ✓ corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- ✓ sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

L'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto attestano altresì, che la Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

15. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle Società Controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998.

Il Collegio ha riscontrato anche nell'anno 2020, a mezzo di specifico incontro, l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue Controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2, del Testo Unico della Finanza, a valle dell'aggiornamento della "Linea Guida Gestione e Comunicazione al Pubblico delle Informazioni Privilegiate e Tenuta e Aggiornamento dei

Relativi Registri” approvata dal CdA il 22 giugno 2017, revisionata il 2 ottobre 2018 e da ultimo aggiornata il 30 luglio 2020.

Detta Linea Guida e la “Linea Guida *Internal Dealing*”, anch'essa approvata dal CdA il 22 giugno 2017, revisionata il 2 ottobre 2018 ed aggiornata il 30 luglio 2020, risultano essere conformi alle novità introdotte nell'ordinamento nazionale a partire da luglio 2016 in ottemperanza al recepimento del Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato, nonché alle indicazioni contenute nelle Linee Guida Consob in materia.

La Funzione CA/Affari Societari ha proceduto alla revisione delle citate Linee Guida sulla scorta delle ultime evoluzioni normative e delle *best practice* di settore e, in detto contesto, il principale elemento di novità è stata l'adozione del “Registro Informazioni Rilevanti” (RIL), che rappresenta un ulteriore istituto di tutela rispetto al Registro Insider.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente i Collegi Sindacali delle principali Società Controllate del Gruppo al fine anche di verificare la corretta esecuzione delle disposizioni impartite dalla Capogruppo.

16. Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati ed osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori ai sensi dell'art. 150. Comma 2. del D. Lgs. n. 58/1998.

Il Collegio ha promosso un'efficace e tempestiva comunicazione con la Società di revisione, al fine del reciproco scambio di informazioni utili per lo svolgimento dei rispettivi compiti, ai sensi dell'art. 150, comma 3, del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF) ed in linea con il Richiamo di Attenzione n. 1 emesso da CONSOB il 16 febbraio 2021; la Società di revisione legale non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF).

La Società di revisione legale ha rilasciato, in data 1° aprile 2021, la Relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, di cui è parte integrante la conferma annuale di indipendenza. Il Revisore non ha ritenuto di emettere alcuna lettera di suggerimenti al management aziendale fermo restando che alcuni punti di miglioramento sono contenuti all'interno della Relazione ex art. 11 del Regolamento UE 537/2014. In merito a detti punti il Collegio Sindacale ne raccomanda agli amministratori la valutazione ai fini di una successiva implementazione. Il Piano di revisione 2020 è stato oggetto di illustrazione da parte della Società di revisione al Collegio in uno specifico incontro.

Non sono state segnalate dal revisore informazioni su eventi o circostanze identificati nel corso della revisione che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società o del

Gruppo di continuare ad operare come entità in funzionamento né segnalazioni su carenze significative nel Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di Informativa Finanziaria e/o nel sistema contabile o su eventuali questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie rilevati nel corso della revisione.

Le Relazioni sulla revisione contabile del bilancio di esercizio e consolidato riportano l'illustrazione degli aspetti chiave che secondo il giudizio professionale del Revisore sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile dei bilanci individuale e consolidato dell'esercizio: (i) la stima del valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" (ii) la valutazione delle riserve matematiche.

Sui citati aspetti chiave, per i quali le Relazioni del Revisore illustrano in dettaglio le relative procedure di revisione adottate, il Revisore non esprime un giudizio separato, essendo gli stessi stati affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del giudizio sul bilancio nel suo complesso. I sopra enunciati aspetti chiave hanno formato oggetto di analisi dettagliata e aggiornamento nel corso dei periodici incontri che il Collegio Sindacale ha tenuto con la Società di revisione. Il Collegio ha altresì approfondito i citati aspetti chiave, così come le principali tematiche del bilancio 2020 con il management della Società, nell'ambito di specifici incontri.

17. Vigilanza sull'adesione della Società al Codice di Autodisciplina del Comitato Corporate Governance delle società quotate.

Il Collegio ha vigilato, ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera c-bis del Testo Unico della Finanza, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina adottato dal CdA.

- ✓ In merito alle attività previste dal Codice di Autodisciplina, nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale, oltre alle 37 riunioni di propria competenza, ha assicurato la propria presenza alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione e a tutte le riunioni dei Comitati endoconsiliari, oltre che all'adunanza assembleare, per un totale complessivo di n. 83 riunioni. Considerato il numero rilevante di riunioni, il Collegio ha espresso l'avviso che una diversa organizzazione e pianificazione dei Comitati endoconsiliari consentirebbe di migliorare il valore aggiunto che possono apportare al dibattito i Consiglieri non esecutivi. Nello specifico – stante l'opportunità di utilizzare piattaforme digitali per le riunioni da remoto, con azzeramento dei tempi di trasferta, e stante la partecipazione del Collegio Sindacale a tutti i Comitati – il distanziamento e/o il frazionamento dei Comitati tra loro e tra i Comitati ed il CdA consentirebbe di poter

disporre pienamente dei tempi regolamentari per l'esame dei documenti nonché del tempo necessario per poter eventualmente integrare la documentazione o rivedere l'informativa ricevuta. Così pure, a giudizio del Collegio Sindacale, sarebbe utile implementare alcune soluzioni digitali a supporto delle riunioni ed incrementare l'informativa di alcuni Comitati endoconsiliari al Consiglio di Amministrazione con anche una breve sintesi delle analisi svolte o delle osservazioni emerse in sede istruttoria specie laddove il dibattito di alcuni punti all'ordine del giorno in comitato sia stato particolarmente approfondito.

- ✓ Il Collegio ha preso positivamente atto dell'aggiornamento a dicembre 2020 della Linea guida relativa ai "Criteri di applicazione e procedura per la valutazione dell'indipendenza degli amministratori di Poste Italiane S.p.A. (ai sensi dell'art.2, Raccomandazione n.7, del Codice di *Corporate Governance*)", allineata nei contenuti alle nuove raccomandazioni in materia di indipendenza di cui al Codice di *Corporate Governance* pubblicato dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A. nel gennaio 2020. In proposito, si segnala che l'aggiornamento del documento in questione è stato condotto nell'ambito della più ampia adesione, quale deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Società per l'appunto nel mese di dicembre 2020, al citato nuovo Codice di *Corporate Governance*; in tale occasione, oltre all'aggiornamento della Linea guida sopra citata, si è altresì proceduto all'allineamento della restante documentazione, in cui si sostanzia l'assetto del governo societario dell'Azienda e del Gruppo (regolamento del Consiglio di Amministrazione, regolamenti dei Comitati endoconsiliari, ecc.), alle raccomandazioni del suddetto nuovo Codice di *Corporate Governance*.
- ✓ Il Collegio Sindacale, data la complessità delle operazioni societarie poste in essere, la numerosità delle parti correlate e la loro eterogeneità, ha apprezzato il rafforzamento del presidio legale societario e, in particolare, un processo più strutturato con una migliore rappresentazione delle operazioni stesse in sede di Comitato Parti Correlate. Il Collegio considerata l'attività in corso per l'aggiornamento della Linea Guida inerente le operazioni con parti correlate, stante anche quanto previsto dal nuovo regolamento Consob, che entrerà in vigore dal 1° luglio 2021, così come indicato in precedenza, ha suggerito di rafforzare la documentazione a supporto del ricorrere delle condizioni di esclusione nel caso di "operazioni escluse" e il sistema dei controlli ex post al fine di verificare la corrispondenza tra operazioni con parti correlate rendicontate in allegato al bilancio ed operazioni portate a conoscenza del Comitato PC.

1182




- ✓ Il Collegio, per quanto di propria competenza, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, ha verificato i contenuti della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari predisposta dagli Amministratori, redatta secondo le istruzioni contenute nel Regolamento dei Mercati Organizzati gestiti da Borsa Italiana S.p.A. e nel Testo Unico della Finanza; il Collegio, per quanto di propria competenza, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, ha preso atto dei contenuti della Relazione sulla Remunerazione predisposta dagli Amministratori. In merito alla sezione I della citata Relazione, oggetto di espressa approvazione dell'Assemblea dei soci, la stessa risulta redatta secondo le istruzioni contenute nel Regolamento dei Mercati Organizzati gestiti da Borsa Italiana S.p.A. e nel Testo Unico della Finanza. In merito alla sezione II, il Collegio Sindacale ha incontrato il revisore legale per le attività di sua competenza, nonché il competente Comitato per la remunerazione.
- ✓ Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza degli Amministratori sia a giugno 2020, dopo la nomina dei componenti del CdA da parte dell'Assemblea degli azionisti del 15 maggio 2020, che a febbraio 2021. L'accertamento dopo la nomina è stato condotto sulla base (i) delle autodichiarazioni rilasciate da ciascun Amministratore neominato e (ii) delle visure camerali storiche ("schede persona") e a tale riguardo il Collegio ha raccomandato per il futuro di procedere, anche in sede di prima nomina, all'interrogazione dei sistemi informativi circa l'emissione degli ordini di acquisto, prevista nella Linea Guida. L'accertamento effettuato a febbraio 2021 è stato condotto, in base a quanto previsto dalla Linea Guida relativa ai "Criteri di applicazione e procedura per la valutazione dell'indipendenza degli amministratori di Poste Italiane S.p.A. (ai sensi dell'art.2, Raccomandazione n.7, del Codice di *Corporate Governance*), sulla base (i) di informazioni attestate dagli Amministratori, (ii) della scheda persona di ciascun Amministratore, contenente l'evidenza degli incarichi attuali e quelli non più ricoperti, nonché (iii) di informazioni acquisite direttamente dalla Società, con riferimento agli eventuali rapporti e/o relazioni di natura economico/finanziaria in essere tra le Società del Gruppo Poste, gli Amministratori ed eventuali loro parti correlate, in coerenza con quanto previsto sui requisiti di indipendenza dall'art. 2, Raccomandazione n. 7, del nuovo Codice di *Corporate Governance*.
- ✓ Il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la valutazione sul funzionamento, la dimensione e la composizione propria e dei Comitati endoconsiliari, con il supporto di una primaria società di consulenza, dando evidenza dei relativi esiti nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari. Per quanto riguarda la valutazione

dell'indipendenza dei propri componenti, il Collegio ha verificato la sussistenza dei relativi requisiti, contemplati nel Testo Unico della Finanza e nel Codice di Corporate Governance, tenendo anche conto degli esiti degli accertamenti effettuati dalla Società in merito agli eventuali rapporti e/o relazioni di natura economico/finanziaria in essere con le Società del Gruppo Poste.

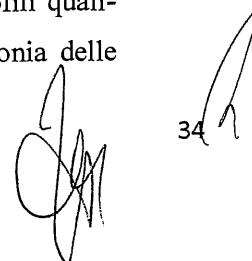
Ai sensi del Codice di Autodisciplina il Collegio Sindacale è stato altresì sentito nel corso dell'esercizio 2020, anche per tramite del Comitato Controllo e Rischi, in merito alle seguenti attività:

- approvazione del piano MBO per il Responsabile della Funzione di Internal Audit;
- definizione del Piano di Audit;
- valutazione dei risultati esposti dal Revisore legale nella lettera di suggerimenti e relazione sulle questioni fondamentali al bilancio d'esercizio 2020;
- valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili e loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- il *Risk Appetite Framework* di Gruppo per l'anno 2021;
- aggiornamento della Linea Guida per la definizione ed il monitoraggio del "*Risk Appetite Framework*" del Gruppo Poste Italiane;
- nomina da parte del CdA – con decorrenza 30 luglio 2020 - di un nuovo Responsabile di Gruppo delle segnalazioni di operazioni sospette;
- *impairment test* sulla CGU Mail Parcel & Distribution.

18. Processo di Autovalutazione dell'Organo di controllo

In ultimo, in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e della norma Q.1.1. "Autovalutazione del Collegio Sindacale" inserita a maggio 2019 nelle Norme di Comportamento, nonché in linea con l'art. 25.1 dello Statuto della Società e il "Regolamento del processo di autovalutazione del Collegio Sindacale di Poste Italiane S.p.A.", approvato dal medesimo Collegio il 30 gennaio 2020, il Collegio Sindacale ha svolto nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2021 la verifica di Autovalutazione sulla propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, con riferimento all'esercizio 2020. Il processo di Autovalutazione, a differenza dello scorso esercizio, è stato condotto senza l'ausilio di un consulente esterno.

Le risultanze delle risposte ai questionari confermano, anche per il secondo anno di mandato, un'Autovalutazione pienamente positiva del Collegio Sindacale, in termini di profili qualitativi ed efficace funzionamento, grazie a chiari equilibri operativi e sintonia delle

34 

modalità di dialogo/interazione tra i membri che, in alcuni casi, offrono spunti per ulteriori miglioramenti.

Il processo di Autovalutazione fornisce un quadro complessivo del Collegio molto positivo in termini di adeguatezza della composizione, indipendenza, funzionamento, esercizio dei poteri, clima interno, ruolo del Presidente del Collegio, verbalizzazioni, supporto della competente segreteria. Inoltre, emerge una valutazione pienamente positiva per quanto concerne il dettaglio delle attività di vigilanza, espressamente richiamate ai fini della Autovalutazione ai sensi della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia. Come già in passato, è emerso che la remunerazione prevista per l'Organo di Controllo non appare pienamente coerente con i numerosi impegni e le responsabilità conseguenti alla carica.

Inoltre, dalla valutazione comune dei componenti del Collegio emerge un quadro molto positivo dei rapporti tra il Collegio Sindacale e le principali funzioni di controllo aziendale e del BancoPosta (*compliance*, *risk management*, controllo interno, revisione interna), così come di quelli con il responsabile Antiriciclaggio, il Dirigente Preposto, la Società di Revisione e l'Organismo di Vigilanza.

Gli esiti dell'autovalutazione condotta sono trasmessi al Consiglio di Amministrazione che li rende noti nell'ambito della Relazione sul Governo Societario.

C) Vigilanza sul Patrimonio BancoPosta

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul Patrimonio BancoPosta ai sensi:

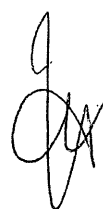
- del DPR n. 144/2001 “Regolamento recante norme sui servizi di bancoposta”, delle norme del Testo Unico Bancario e del Testo Unico della Finanza ivi richiamate e, delle disposizioni attuative previste per le banche, ritenute applicabili a BancoPosta dalle competenti Autorità, nonché ai sensi del Regolamento del Patrimonio BancoPosta deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 14 aprile 2011, modificato dall'Assemblea straordinaria del 31 luglio 2015 e successivamente aggiornato con Delibera del CdA del 25 gennaio 2018. Nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento, il Collegio Sindacale ha esaminato separatamente le tematiche specifiche del Patrimonio BancoPosta, dandone evidenza nelle verbalizzazioni delle proprie sedute;
- delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia del 27 maggio 2014 e più in generale ai sensi della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 s.m.i..

Con riferimento al Patrimonio Destinato BancoPosta, il Collegio ha vigilato sull'operazione di rimozione del vincolo di destinazione del Patrimonio BancoPosta inerente alle attività, ai beni e ai rapporti giuridici che costituiscono il cd "Ramo *Debit*", approvata dal CdA di Poste in data 27 gennaio 2021 che sarà sottoposta alla definitiva approvazione dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti, previo ottenimento di tutte le autorizzazioni previste dalla normativa, e che è finalizzata a rendere anche le carte di debito collegate al conto BancoPosta un prodotto di PostePay.

Con riferimento al Patrimonio Destinato IMEL (Istituto di Moneta Elettronica) di PostePay il Collegio Sindacale ha monitorato l'andamento delle attività di audit, anche attraverso incontri con le funzioni aziendali e di controllo della Società. Il Collegio, inoltre, ha ricevuto un'ampia informativa su PostePay nel corso di una riunione dedicata allo scambio di informazioni con l'Organo di controllo della Controllata, nel corso della quale il Collegio della Controllata ha illustrato i principali elementi in materia di funzionamento del sistema di controllo interno e di governo, amministrazione e organizzazione, il funzionamento del Patrimonio Destinato IMEL, nonché gli aspetti di rilievo inerenti all'andamento gestionale. All'esito dell'incontro con l'Organo di controllo di PostePay è emerso: (i) l'andamento positivo dei risultati economico-finanziari, (ii) l'adeguatezza della struttura organizzativa, amministrativo e contabile, (iii) che le attività esternalizzate risultano essere contrattualizzate e i metodi di valorizzazione dei prezzi sono stati oggetto di verifica sotto il profilo dell'adeguatezza.

In linea con gli obiettivi del Piano del Gruppo Poste e nel contesto del processo di accentramento dell'Information Technology (IT) nella Capogruppo, il 28 settembre 2020 è stato sottoscritto l'atto di cessione del ramo d'azienda verso la Capogruppo della Funzione Sistemi Informativi di PostePay, con efficacia dal 1° ottobre 2020. In particolare, PostePay ha ceduto a Poste un ramo d'azienda, comprensivo dei servizi ICT relativi alle attività di telecomunicazione e la piattaforma Postino Telematico e ha sottoscritto un contratto di servizio per la gestione in *outsourcing* dei servizi ICT relativi alle attività di telecomunicazione. Il ramo d'azienda oggetto dell'operazione comprende 43 risorse, *assets hardware e software* e relativi contratti. Detta operazione di accentramento mira a garantire livelli di sicurezza e qualità del servizio più stringenti, in linea con quanto richiesto dalle normative vigenti, attraverso il rafforzamento dei presidi operativi e di sicurezza e ad ottenere risparmi attesi in termini di costi ed investimenti a beneficio di PostePay e della clientela.

Il Collegio, inoltre, è stato informato dall'Organo di controllo di PostePay che, nonostante l'emergenza epidemiologica da Covid-19, tutti gli interventi relativi all'accentramento sono stati posti in essere in linea con la pianificazione.



36

Con riferimento alle attività esternalizzate, il Collegio ha preso atto del rinnovo dell'Accordo di Service sui prodotti di pagamento emessi da BancoPosta verso PostePay, scaduto il 31 dicembre 2019, che definisce modalità operative, KPI e responsabilità, anche patrimoniale, dell'IMEL in relazione al corretto svolgimento delle attività, nonché i relativi corrispettivi e ha durata di 3 anni.

Il Collegio è stato informato della lettera ricevuta da Banca d'Italia in data 31 dicembre 2019 relativa alla richiesta di approfondimenti a seguito della comunicazione inviata da Poste sugli incidenti operativi che hanno interessato le App mobili di BancoPosta e PostePay.

Il Collegio ha esaminato la Relazione di Audit della Funzione Revisione Interna BancoPosta, contenente un'analisi delle cause degli incidenti, l'indicazione degli interventi correttivi individuati e le relative tempistiche di completamento, che è stata inviata all'Autorità di Vigilanza il 31 marzo 2020.

Sempre in tema di incidenti operativi, il Collegio Sindacale ha mantenuto una costante attenzione su quelli avvenuti nel corso del 2020, invitando la Società a dare priorità ad interventi preventivi al fine di evitare il verificarsi di tali eventi. Recentemente il Collegio, nel corso di una riunione congiunta con il Comitato Controllo e Rischi nel mese di marzo 2021, ha approfondito il tema degli incidenti operativi informatici e ha preso atto che nel 2020 sono state analizzate circa 70 comunicazioni di anomalie/disservizi. Gran parte degli stessi hanno richiesto un coordinamento del Comitato Continuità Operativa Servizi Finanziari ("CCOSF") e del Team di Valutazione per la corretta classificazione dell'incidente e per la gestione del suo impatto sulla clientela. Il Collegio, ha preso atto che, in conformità con quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza, 7 sono stati gli incidenti classificati come gravi, ma solo uno, avvenuto il 15 dicembre 2020 - che ha causato 570 minuti di disservizio per l'indisponibilità dei Canali Digitali App BP e PP e relativo web - è stato oggetto di comunicazione a Banca d'Italia. Gli altri 6 incidenti, seppur importanti, non hanno avuto grandi impatti sulla produzione e solo marginali sulla clientela. La Società ha avviato molti interventi in detto ambito e tra i principali interventi realizzati nel corso del 2020 si segnalano: (i) il proseguimento delle attività di lavoro del progetto BCM di Gruppo e del rilascio delle relative procedure attuative, (ii) l'aggiornamento di tutte le *Business Impact Analysis* (nella modalità «end-to-end») relativamente a tutti i processi di rilievo, (iii) la possibilità di adottare, entro il 2021, un sito secondario di *recovery* in caso di indisponibilità dell'attuale sito di *recovery*, (iv) il proseguimento dell'adeguamento dell'infrastruttura tecnologica a supporto della continuità dei servizi finanziari e l'inserimento di ulteriori applicativi in ambito *Disaster Recovery* e (v) l'aggiornamento delle Procedure Operative di Emergenza ("POE"). Infine, in riferimento al Programma "Data Center

Transformation", la realizzazione di tutte le iniziative progettuali connesse al Programma risultano pressoché completate.

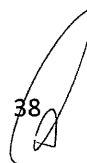
1. Osservazioni inerenti al processo di informativa finanziaria del BancoPosta.

Ad esito delle informazioni ricevute dal Dirigente Preposto, dalla Società di revisione, dal management di BancoPosta e dai responsabili delle Funzioni di Controllo BancoPosta, nonché dall'esame della Relazione annuale del Dirigente Preposto per la redazione dei documenti contabili e societari, si rileva che il Patrimonio BancoPosta è separato organizzativamente e contabilmente dal resto delle attività svolte dalla Società. Per l'elaborazione del Rendiconto del Patrimonio BancoPosta, in ottemperanza a quanto disposto dal D. L. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11, che ha normato la costituzione del Patrimonio BancoPosta prevedendo per questo la separazione dei libri e delle scritture contabili prescritti dagli artt. 2214 e seguenti del cod. civ. nonché il Rendiconto Separato, la Società utilizza un apposito sistema dedicato, il c.d. *"Special Ledger"* volto a garantire che le operazioni afferenti al Patrimonio BancoPosta siano rilevate in maniera distinta da quelle afferenti all'operatività della Società, ai fini dell'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia previsti dalla Legge n. 10 del 26 febbraio 2011.

Il paragrafo 2 della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 – parte IV Disposizioni per intermediari particolari BancoPosta - Capitolo 1 BancoPosta, sez. II - dispone che al Patrimonio BancoPosta siano imputati, oltre ai ricavi e ai costi a esso direttamente afferenti, anche gli oneri connessi alle attività svolte da Poste per la gestione del Patrimonio Destinato e che l'imputazione di tali oneri sia effettuata secondo criteri che riflettono il reale contributo delle diverse gestioni al risultato del Patrimonio Destinato e della Società nel suo complesso.

Il Collegio ha verificato con cadenza almeno semestrale l'adeguatezza dei criteri adottati e nei limiti delle proprie competenze di organo di legittimità, privo del controllo contabile, il rispetto delle norme e delle disposizioni applicabili. In base ai dati ed alle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale ritiene che il livello di presidio della gestione contabile del Patrimonio BancoPosta risulti adeguato.

In proposito, il Collegio Sindacale segnala che a far data dall'esercizio 2020, il Revisore è stato incaricato di emettere una *"limited opinion"* del Rendiconto Separato del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2020 - composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa (il "Rendiconto BancoPosta"), allegato al Bilancio della Società in conformità a quanto previsto dalla sezione

8, del Regolamento del Patrimonio BancoPosta - al fine di verificare la coerenza tra i dati contenuti nel Rendiconto con quelli riportati nel Bilancio al 31 dicembre 2020 della Società.

Il Rendiconto BancoPosta è redatto secondo gli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea e in coerenza con quanto previsto dal sesto aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" ed è elaborato ai sensi delle disposizioni previste dall'art. 2447 septies comma 2 del Codice Civile.

In relazione al contenuto e alle finalità dell'incarico, sul Rendiconto BancoPosta il Revisore ha effettuato un esame limitato sulla base di quanto previsto dal principio ISAE 3000 *revised Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information* ("ISAE 3000 Revised") ed ha pianificato e svolto procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato volto ad accertare che il Rendiconto BancoPosta non contenga errori significativi. All'esito delle attività, la Deloitte, in data 1° aprile 2021, ha emesso la Relazione di Revisione sul Rendiconto BancoPosta senza rilievi.

Per quanto concerne l'attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria del Patrimonio BancoPosta si rinvia alle osservazioni e raccomandazioni di cui al paragrafo 4 della presente Relazione, per quanto di competenza di detto Patrimonio Separato.

2. Attività di Vigilanza dell'Organo di controllo su BancoPosta ed Ispezioni delle Autorità di Vigilanza.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha vigilato, anche con riferimento al rispetto delle Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 ed in stretto raccordo con il Comitato Remunerazione, sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo. Il Collegio aveva in proposito espresso l'osservazione che l'adeguatezza di tale remunerazione fosse oggetto di ulteriori analisi da parte della Funzione Risorse Umane ("RUO") anche previo benchmark presso entità similari. Il Collegio, a tale riguardo, nel corso di un incontro con il Responsabile della Funzione RUO, tenutosi nel mese di aprile 2021, ha ricevuto il documento "Benchmark retributivo delle Funzioni di Controllo di BancoPosta" finalizzato a fornire l'analisi retributiva delle funzioni di Controllo di BancoPosta e il loro posizionamento competitivo, per singola componente retributiva, rispetto al Peer-Group selezionato di banche e società assicurative italiane. All'esito dell'incontro, il Collegio ha preso atto che le Funzioni di Controllo BancoPosta si collocano complessivamente sotto la mediana di mercato per tutti i livelli retributivi dei pacchetti analizzati nonché delle iniziative che la Società intende porre in

essere per valorizzare le Funzioni di Controllo BancoPosta in coerenza con la mediana del mercato di riferimento.

Il Collegio ha anche periodicamente verificato l'impianto dei Disciplinari, che regolano i rapporti inerenti le funzioni esternalizzate da BancoPosta a Poste Italiane, al fine di vigilare sui criteri applicati per l'imputazione degli oneri connessi alle attività svolte da Poste per la gestione del Patrimonio Destinato, in quanto l'imputazione di tali oneri deve essere effettuata secondo criteri che riflettano il reale contributo delle diverse gestioni al risultato del Patrimonio Destinato e della Società nel suo complesso. Nell'ambito delle verifiche semestrali, il Collegio ha effettuato anche un ulteriore approfondimento al fine di verificare la validità dell'impianto metodologico e la ragionevolezza dei criteri di remunerazione applicati, vagliati dal consulente esterno incaricato dalla Società di predisporre un documento di analisi del nuovo impianto dei Disciplinari Esecutivi 2021 – 2022.

Con riferimento alle attività di controllo esternalizzate a funzioni di Poste Italiane, il Collegio Sindacale, in linea con quanto previsto in materia dalle Disposizioni di Vigilanza applicate al Patrimonio BancoPosta – Circolare n. 285/2013, Cap. 1 BancoPosta, Sez. II, Par. 5, ha valutato con cadenza annuale i costi, rischi e benefici dell'affidamento. Inoltre il Collegio, nel corso di un incontro con il Responsabile BancoPosta, tenutosi nel mese di aprile 2021, ha effettuato un approfondimento sulle interrelazioni tra business e redditività tra BancoPosta e Poste Italiane S.p.A. in relazione ai diversi ambiti (business, operatività, reputazionale, etc.). All'esito dell'incontro, il Collegio ha preso atto dei ruoli di gestione delle attività affidate da BancoPosta ad altre Funzioni di Poste Italiane tramite i Disciplinari Esecutivi e dei presidi volti a mitigare i rischi operativi derivanti da tali affidamenti e ha ritenuto complessivamente adeguato l'intero impianto dei Disciplinari Esecutivi. In particolare, il Collegio è stato informato del rafforzamento dell'impianto dei Disciplinari Esecutivi per il biennio 2021-22 attraverso (i) l'estensione a tutti gli affidamenti dello strumento dei Comitati Operativi di Gestione, (ii) la rivisitazione dei parametri di riferimento per la misurazione delle performance di ciascun KPI (processo di *escalation*), (iii) l'evoluzione dell'algoritmo di calcolo delle penali dei principali Disciplinari e (iv) l'aumento significativo del numero dei KPI. Inoltre, lo scrivente Organo di controllo, ha preso atto, in base alle indicazioni della Funzione Risorse Umane ed Organizzazione (RUO), del mantenimento nel 2019 e nel 2020 degli indicatori sintetici di performance legati all'andamento dei KPI dei Disciplinari nell'ambito del sistema di incentivazione manageriale (MBO), nonché della procedura di Risk Attribution, definita e formalizzata dalla competente Funzione BancoPosta, adottata in caso di perdite operative generate dall'evento negativo posto in essere dalla funzione responsabile affidataria.

Con riferimento al “Progetto di esternalizzazione” al Consorzio *Customer to Business Interaction* (“CBI”) delle attività relative all’accesso ai conti di pagamento BancoPosta da parte di *Third Party Provider*, ai sensi della Direttiva PSD2 presentato nel mese di aprile 2019, il Collegio, nel corso dell’anno, ha preso atto che è stata implementata sulla piattaforma CBI Globe la *major release* denominata “*Global Consent*” che permetterà, una volta completata l’adozione della soluzione da parte delle interfacce dei singoli aderenti, l’accesso alle funzionalità AIS (“*Account Information Service*”) tramite un solo processo di autenticazione “*Strong Customer Authentication*” (SCA) da parte del cliente.

La Funzione *Compliance* e la Funzione *Risk Management* hanno periodicamente riferito, rispettivamente, sulla valutazione dei rischi di non conformità e dei rischi rilevanti per BancoPosta, nonché sull’avanzamento delle iniziative avviate ad esito degli impegni assunti con Banca d’Italia (a valle dell’ispezione 2017 finalizzata ad analizzare i sistemi di governo e controllo e di gestione dei rischi operativo e informatico nell’ambito delle attività di BancoPosta) e con la Consob (sulla prestazione dei Servizi di Investimento). In proposito, il Collegio Sindacale ha verificato lo stato di avanzamento degli interventi correttivi adottati a seguito dei rilievi formulati da Banca d’Italia, accertando che al 31 dicembre 2020 il programma definito a valle dell’ispezione Bankit 2017 ha raggiunto uno stato di avanzamento del 97% e che rimangono da completare le attività di verifica di alcuni interventi inerenti: (i) alla cd. *Data Center Transformation* (DCT), prevista in concomitanza della prima sessione di test disponibile relativa al BCM per maggio 2021, (ii) la chiusura dell’azione, sempre nell’ambito della DCT, relativa all’allineamento automatico delle configurazioni tra l’ambiente di produzione e di *Disaster Recovery*, pianificata per maggio 2021, (iii) il roll-out del Modello di *Data governance* entro la fine del 2021 e (iv) il completamento del piano di rinnovamento tecnologico per l’eliminazione delle obsolescenze delle infrastrutture dei servizi finanziari la cui conclusione è prevista per maggio 2022. Il Collegio ha preso atto che, in data 5 maggio 2020, è pervenuta la comunicazione della Banca d’Italia contenente gli esiti delle verifiche di trasparenza dalla stessa condotte, dal 23 maggio al 19 luglio 2019, presso 24 Uffici Postali e la Sede Centrale, che hanno tra l’altro riguardato: la struttura organizzativa di BancoPosta, del Gruppo e della rete territoriale, la gestione dei rapporti con i partner esterni, la gestione dei disconoscimenti delle operazioni di pagamento. In risposta ai riscontri della Banca d’Italia, la Società ha predisposto un piano, condiviso con PostePay, contenente le misure correttive da porre in essere con indicazione delle modalità di attuazione e dei tempi previsti, che è stato comunicato alla stessa il 3 luglio 2020 e rendicontato, a partire da giugno 2020, nel Tableau de Bord trimestrale della Funzione *Compliance*.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che da Piano, il completamento degli interventi è previsto entro il mese di aprile 2021.

Il Collegio, nel corso di vari incontri, ha monitorato la verifica ispettiva avviata da Consob il 16 gennaio 2020 e conclusa il 23 ottobre 2020, volta ad accertare lo stato di adeguamento alla normativa MiFID 2, con particolare riferimento ai seguenti profili: (i) assetti procedurali definiti in materia di *Product Governance*, (ii) procedure per la valutazione dell'adeguatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, (iii) declinazione delle politiche commerciali e sistema incentivante, (iv) formazione professionale del personale e (v) operatività 2019. Il Collegio ha preso atto che il piano degli interventi monitorato nel *Tableau de Bord* della Funzione *Compliance* è stato integrato in recepimento di specifiche aree di miglioramento emerse nel corso della verifica ispettiva Consob e che la Società è in attesa dei riscontri conclusivi da parte dell'Autorità. Con riferimento alle richieste pervenute all'Autorità, il Collegio è stato informato che, nel mese di luglio 2020, la Consob ha formalizzato una richiesta relativa alle verifiche condotte sui criteri di valorizzazione del *transaction reporting* alla quale Poste ha fornito un riscontro in data 24 agosto 2020 pianificando un'attività di recupero del pregresso effettuata nell'ultimo trimestre 2020.

La Consob, a dicembre 2020, ha inoltre avviato un'indagine sugli interventi adottati da Poste in materia *Environmental, Social, Governance* (ESG), ovvero su tutte quelle attività legate all'investimento c.d. "sostenibile"; su tale accertamento Poste ha fornito un riscontro il 15 febbraio 2021.

Il Collegio in data 2 marzo 2021 ha ricevuto un'informativa sull'avvio, in data 1° marzo 2021 di accertamenti ispettivi mirati da parte dell'IVASS, ai sensi dell'art. 189 del D. Lgs n. 209/2005, in materia antiriciclaggio presso Poste Vita e presso Poste Italiane in qualità di intermediario assicurativo e di *outsourcer* della Funzione Antiriciclaggio e successivamente, nel corso di una riunione, è stato informato dello sviluppo dell'attività ispettiva da parte del Responsabile della Funzione CA/Antiriciclaggio di Gruppo.

Da ultimo, il Collegio Sindacale ha preso conoscenza di una comunicazione della Banca d'Italia del 31 marzo 2021 inviata a Poste Italiane e PostePay in merito ad ulteriori ambiti di miglioramento di alcuni aspetti di gestione del rischio IT, in merito alla quale è in fase di definizione la risposta da parte della Società con il relativo piano di interventi.

Con riferimento al conferimento del mandato di gestione della liquidità giacente sui conti correnti di BancoPosta alla Società BancoPosta Fondi SGR ("BP Fondi SGR"), avvenuto il 1° gennaio 2019, il Collegio Sindacale, nel corso di una riunione con l'Organo di controllo della Controllata tenutasi nel 2020, è stato informato che il sistema dei controlli della SGR è risultato

MPZ



42

complessivamente adeguato e in progressivo consolidamento, in linea con l'evoluzione che ha interessato e sta interessando la Controllata. Il Collegio ha altresì preso atto che sono stati monitorati gli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria da Covid-19 sulla SGR, che hanno impattato, oltre l'ambito organizzativo, quelli: (i) operativi in ambito di *business continuity*, (ii) l'andamento dei mercati finanziari e (iii) l'andamento della raccolta. Con particolare riferimento agli impatti operativi in ambito di *business continuity* il monitoraggio ha riguardato la dotazione di mezzi informatici per i gestori che, in modalità *smart working*, devono poter continuare ad operare sui mercati in maniera tempestiva, rivestendo importanza fondamentale, in tale contesto, l'operatività *real time*. Al riguardo, sono state fornite rassicurazioni sull'assenza di impatti sul *business continuity*, grazie all'infrastruttura informatica di Poste.

Altri aspetti di rilievo sono rappresentati (i) dall'attività di adeguamento normativo in tema di antiriciclaggio svolto con la Funzione Antiriciclaggio di Gruppo e (ii) dalle valutazioni in tema di *governance* societaria a seguito del nuovo Regolamento emesso da Banca d'Italia a dicembre 2019 che prevede, per gli intermediari, nuovi requisiti in termini organizzativi e di governo societario, oltre che *policy* specifiche in materia di remunerazione e incentivazione del personale.

Il Collegio Sindacale raccomanda, nell'ambito degli interventi di natura informatica, di i) effettuare un ulteriore sforzo per accelerare le tempistiche di completamento dei piani di rimedio in ambito IT; ii) completare il piano degli interventi IT in ambito antiriciclaggio al fine di recuperare il ritardo generato dall'emergenza Covid-19.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito del continuo confronto con il Responsabile della Funzione Controllo Interno ha preso atto che le attività di verifica svolte nel corso del 2020, tenuto conto anche delle diverse iniziative di rafforzamento adottate nel corso dell'anno in tema di *business*, organizzazione e controllo, hanno confermato una valutazione di complessiva adeguatezza del sistema dei controlli della SGR, in progressivo consolidamento.

Tali verifiche hanno interessato prevalentemente gli ambiti relativi alla gestione dei servizi di investimento, alla gestione della *Compliance* in ambito Antiriciclaggio, alla gestione dell'*Information Technology* e alla gestione delle richieste di successione per i prodotti della SGR.

Il Collegio è stato anche informato di tutti gli accadimenti significativi che hanno interessato gli assetti di *governance* e del sistema di controllo della SGR e tra questi, in particolare, che in data 26 febbraio 2020 è stato avviato un accertamento ispettivo ordinario da parte di Banca d'Italia, finalizzato a verificare il corretto adeguamento, nell'ambito della SGR, alle normative negli ultimi due anni che è stato poi interrotto, per i vincoli indotti dall'emergenza sanitaria in

atto, in data 22 maggio 2020 senza emissione di un rapporto ispettivo. Il team ispettivo per le vie brevi ha comunicato che è emersa una valutazione complessivamente favorevole; sono state altresì comunicate alcune aree di miglioramento per le quali la SGR ha predisposto un Piano di Azione la cui attuazione è periodicamente monitorata. Inoltre, nei mesi di luglio e novembre 2020, la SGR ha esternalizzato alle competenti funzioni di Poste i processi (i) di acquisto di beni e servizi e (ii) di gestione delle richieste di successione della clientela.

➤ *Osservazioni inerenti al sistema di controllo interno di BancoPosta.*

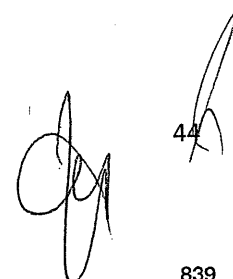
Il sistema dei controlli interni del BancoPosta si fonda su:

- Organi e Funzioni di Controllo, coinvolgendo, ciascuno per le rispettive competenze, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Sostenibilità, il Responsabile BancoPosta, il Collegio Sindacale, nonché le Funzioni aziendali con specifici compiti al riguardo;
- flussi informativi e modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
- meccanismi di *Governance*.

Per quanto concerne i meccanismi di *Governance*, nel corso dell'esercizio 2020 e fino alla data odierna, il Consiglio di Amministrazione ha approvato diversi regolamenti e linee guida volti a rafforzare l'adeguatezza del disegno e della effettiva operatività del sistema complessivo dei controlli interni afferente al Patrimonio BancoPosta:

- Aggiornamento della "Linea Guida per la definizione ed il monitoraggio del *Risk Appetite Framework* del Gruppo Poste Italiane" Linea Guida per la definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF") e la valutazione delle Operazioni di Maggior Rilievo";
- Aggiornamento della "Linea Guida Gestione Finanziaria di Poste Italiane";
- Aggiornamento del "Regolamento Organizzativo e di funzionamento BancoPosta";
- Aggiornamento del "Regolamento del Processo di Affidamento e di Esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta" e della "Linea Guida *Product Governance* dei prodotti di investimento, assicurativi e bancari"; Aggiornamento delle "Linee Guida sulle Politiche di Remunerazione e Incentivazione del Patrimonio BancoPosta";
- Aggiornamento della "Linea Guida Identificazione del Personale più Rilevante riferito al Patrimonio BancoPosta";
- Aggiornamento "Documento di indirizzo strategico ICT" – "*Vision 2022 IT Strategy*";
- "Documento di indirizzo strategico ICT" – *Digital, Technology & Operation*;

44



- approvazione della Politica per la Gestione delle Crisi e della Continuità Operativa di Gruppo: “Linea Guida Gestione Eventi e Incidenti di Gruppo” e “Linea Guida Gestione delle Crisi e della Continuità Operativa di Gruppo”;
- aggiornamento della “Linea Guida Governo e Gestione del Rischio Tasso d’Interesse sul Portafoglio Bancario – Patrimonio BancoPosta”;
- Modello Organizzativo ICT – Poste Italiane;
- Rapporto Sintetico su Adeguatezza e Costi ICT – BancoPosta -Anno 2019;
- Linea Guida *Fair Value Policy* – Principi Generali;
- Linea Guida di *Compliance* per la tutela della concorrenza e del consumatore;
- Linea Guida Vendita a Distanza con registrazione telefonica.

❖ *Adeguatezza delle Funzioni di Controllo e Piani di Attività*

Il Collegio Sindacale ha ricevuto periodiche informazioni dalle Funzioni di Controllo BancoPosta ed esaminato periodicamente i *Tableau de Bord* trimestrali, nonché effettuato un approfondimento sugli esiti delle attività di verifica complessivamente svolte nel 2020.

➤ Il Collegio ha incontrato periodicamente, e su base sistematica, la Funzione di Controllo Interno (c.d. “*Revisione Interna*”) di BancoPosta, che nel corso del 2020 ha condotto 23 interventi di audit, in luogo dei 22 previsti nel Piano di Audit annuale, oltre agli audit demandati alla Funzione Controllo Interno e a quelli relativi ai processi amministrativo contabili ex L. n. 262/05. La Funzione Revisione Interna BancoPosta, all’esito delle attività svolte sugli ambiti di *business* e di supporto, ha confermato, in sintesi, che nell’anno 2020 si rileva un Sistema di Controllo Interno complessivamente adeguato e affidabile con l’individuazione di alcune aree di miglioramento.

In particolare, da tale sintesi emerge che nel corso del 2020 è proseguito il processo di rafforzamento dell’assetto organizzativo e della *Governance* del Patrimonio BancoPosta e si segnala:

- la costituzione della nuova Funzione *Digital, Technology & Operations* con l’obiettivo di realizzare soluzioni di prodotti e servizi innovativi per massimizzare la soddisfazione dei clienti e nel contempo rispondere rapidamente ed efficacemente ai bisogni di business;
- lo sviluppo di un modello di presidio della clientela imprese e PA, attraverso l’attribuzione della responsabilità commerciale alla forza vendita specialistica afferente alla Funzione Mercato Imprese e Pubblica Amministrazione;
- il rafforzamento della composizione delle sezioni “Prodotti” e “Investimenti Finanziari” del Comitato Servizi Finanziari e Assicurativi (“SFA”);

- la costituzione del Comitato Rete Uffici Postali, con l'obiettivo di garantire la massima integrazione sulle tematiche relative all'evoluzione del piano degli Uffici Postali in ottica di valorizzazione della capillarità territoriale e di ottimizzazione del presidio commerciale;
- il rafforzamento delle politiche aziendali di governo mediante approvazione, in CdA, delle nuove Linea Guida di *Product Governance* di prodotti di investimento assicurativi e bancari, del Regolamento del Processo di Affidamento e di Esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta, della Linea Guida di *Compliance* per la tutela della concorrenza e del consumatore, delle Linee Guida Applicazione del D. Lgs. n. 231/2001 nel Gruppo Poste Italiane, delle Linee Guida Sistema di segnalazione delle violazioni ("*Whistleblowing*") di Gruppo, delle Linee Guida Gestione delle Crisi e della Continuità Operativa di Gruppo" nonché di importanti documenti sul governo dei sistemi informativi;
- il completamento del processo di centralizzazione dei presidi HR nella Funzione Risorse Umane e Organizzazione, che diviene presidio di riferimento unico di Gruppo;
- l'adozione, a partire dal marzo 2020, di un nuovo modello di lavoro di "*smart working*", attivato nell'ambito delle iniziative assunte dalla Società per garantire la prevenzione ed il contenimento della diffusione del Covid-19.

Il Collegio Sindacale ha altresì preso atto che, relativamente alle attività affidate, sono stati aggiornati nel corso dell'anno i Disciplinari Esecutivi, giunti alla loro naturale scadenza il 31 dicembre 2020. In occasione del rinnovo, per il biennio 2021-2022, risultano recepite le osservazioni pervenute dall'Autorità di Vigilanza e le raccomandazioni emerse a seguito delle attività di audit, alcune delle quali in corso di completamento nel 2021.

Nel 2020 sono proseguiti (i) le attività di consolidamento del presidio e monitoraggio sulle funzioni affidate ed esternalizzate, con particolare riguardo al contratto in *service* con PostePay, nonché (ii) il processo di rafforzamento dei flussi informativi tra BancoPosta, le funzioni affidatarie e le Società del Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che le attività di audit svolte dalla Funzione Revisione Interna sulla base del "Piano di Audit 2020", approvato dal CdA il 5 marzo 2020, sono state puntualmente condotte e completate nel rispetto del citato Piano. Inoltre, il Collegio, nell'incontro con il Responsabile di Revisione Interna, ha esaminato il Piano Audit annuale 2021 e pluriennale 2021-2023 nel corso di un'apposita riunione che è stato successivamente approvato dal CdA il 16 febbraio 2021.

Il Collegio Sindacale, come già illustrato, è stato informato (i) degli interventi correttivi svolti da BancoPosta a seguito dell'ispezione di Banca d'Italia del 2017, (ii) del Piano di interventi

Consob sui Servizi d'Investimento, predisposto a seguito degli accertamenti ispettivi da parte di Consob svolti da gennaio ad ottobre 2020, sullo stato di adeguamento alla normativa MiFID2. Il Collegio, inoltre, è stato aggiornato sulle attività d'intervento in ambito IT/Sicurezza Informatica, sui canali di vendita (offerta a distanza e offerta fuori sede), sul canale mobile (App mobili BancoPosta e PostePay), nonché sulle azioni di rafforzamento in ambito frodi *on line* e eventi illeciti presso la rete di vendita, che hanno consentito una riduzione di tali fenomeni. Nel corso del 2020, il Collegio è stato informato anche delle verifiche territoriali svolte presso gli Uffici Postali, che hanno avuto esiti nel complesso positivi: tale risultato, frutto anche delle numerose iniziative attuate dalla Società nell'ambito del Progetto di Digitalizzazione, verrà comunque verificato nel corso del 2021 con ulteriori interventi volti a monitorare tale *trend* anche sul lungo periodo, stante tra l'altro la peculiarità dell'anno 2020. Il Collegio ha inoltre preso atto degli esiti delle verifiche sulla rete di vendita territoriale, demandate alla Funzione Controllo Interno di Poste Italiane sulla base di uno specifico disciplinare esecutivo, che hanno evidenziato un sistema dei controlli complessivamente positivo, con valutazioni positive o adeguate per il 98% delle strutture di vendita (Uffici Postali e Specialisti Consulenti Mobili), per il 100% delle Filiali e dei Nuclei Antiriciclaggio territoriali e per il 60% dei *Contact Center*.

Da ultimo, il Collegio, nell'ambito degli incontri con la Funzione Revisione Interna di BancoPosta, ha preso atto dell'aggiornamento dell'impianto regolatorio sui meccanismi di *Governance* del Patrimonio BancoPosta (il Regolamento Organizzativo e di Funzionamento di BancoPosta, e la Linea Guida della Gestione Finanziaria di Poste Italiane) e dell'ulteriore aggiornamento, ancora in corso, del Regolamento del processo di affidamento e di esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta, nonché che dal 1° gennaio 2021 è stato dismesso il servizio di *Trading on Line* - TOL e che è stato messo a disposizione della clientela, abilitata al 30 settembre al servizio BancoPosta On Line (BPOL) e titolare di un deposito attivo, il servizio e la piattaforma di *trading on line* di Banca Sella, sulla base di un contratto siglato con Poste Italiane.

- Per quanto attiene alla vigilanza in materia di **Antiriciclaggio**, il Collegio, tenuto conto che la Società nel 2018 aveva adottato un modello accentrato di coordinamento, controllo e indirizzo del rischio e dei connessi adempimenti per la prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo ricorda che in BancoPosta il modello adottato per il presidio del rischio di riciclaggio prevede un Responsabile Antiriciclaggio in ambito *Risk Management* e l'esistenza di un autonomo presidio che nel corso del 2020 ha svolto, in particolare, le seguenti attività:

- supporto alla Funzione Antiriciclaggio di Gruppo nell'analisi delle situazioni a maggior rischio per la predisposizione di nuovi presidi di mitigazione;
- rendicontazione delle attività esternalizzate attraverso il monitoraggio dei KPI;
- integrazione del Piano dei controlli di II livello su operatività ritenute a maggior rischio;
- supporto alle funzioni di business in fase di lancio di nuovi prodotti; in particolare nel corso del 2020, sono state svolte attività propedeutiche per il lancio di nuovi prodotti in risposta alle iniziative di supporto al reddito intraprese nell'anno quali: anticipo cassa integrazione, finanziamenti alle imprese garantiti dallo Stato, Progetto Ecobonus;
- redazione di Protocolli Operativi Antiriciclaggio (POA) nell'ambito degli accordi di distribuzione di prodotti di Società partner destinatarie della normativa antiriciclaggio;
- monitoraggio e aggiornamento delle *due diligence* sugli intermediari finanziari esteri con rapporti con BancoPosta;
- partecipazione a gruppi di lavoro impegnati nello studio di fattibilità per la realizzazione di specifici presidi antiriciclaggio su prodotti/servizi ritenuti a maggior rischio (bollettino, vaglia e contante).

Inoltre nel 2020 è stata (i) pubblicata la Procedura Prevenzione del riciclaggio e finanziamento del terrorismo BancoPosta e il Manuale Operativo della Funzione BancoPosta ed è stato (ii) aggiornato il Disciplinare Operativo Antiriciclaggio, con integrazione di nuovi e specifici KPI in ambito Adeguata Verifica, Flusso S.A.R.A. e Comunicazioni Oggettive, e infine Accertamenti Giudiziari. Nel corso del 2021 è prevista la pubblicazione della Procedura Antiriciclaggio BancoPosta volta a disciplinare i processi in materia di antiriciclaggio ed antiterrorismo e a definire dettagliatamente responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione del rischio di riciclaggio, declinando, nel contempo, le scelte contenute nella Linea Guida Antiriciclaggio di BancoPosta.

Da ultimo, nel corso del 2021 si prevede un consolidamento dell'attività connessa ai controlli di secondo livello e la collaborazione alla predisposizione di specifici presidi in ambito contante e vaglia.

Si segnala che ad inizio 2021 la Funzione *Risk Management* ha provveduto ad effettuare l'esercizio di Autovalutazione del Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo per BancoPosta per l'anno 2020, da presentare al CdA all'interno della Relazione Annuale Antiriciclaggio e dall'attività stavolta, in linea con lo scorso anno, è emerso un valore di rischio residuo "Basso". Si evidenzia che come esposto in sede di relazione annuale dalla competente Funzione Antiriciclaggio di Gruppo, pur in presenza di un rischio inerente "Medio Basso" derivante principalmente da elementi quali-quantitativi connessi alla elevata scala dimensionale

e alla complessità dell'attività svolta da BancoPosta, la vulnerabilità dell'assetto organizzativo e dei presidi aziendali di BancoPosta è risultata, a giudizio della funzione preposta, "poco significativa", determinando pertanto un livello di rischio residuo "basso". Il Collegio Sindacale ha preso atto che il volume delle "segnalazioni d'iniziativa" inoltrate nel 2020 dalla rete di Uffici Postali, risulta sostanzialmente in linea rispetto al 2019 con una leggera flessione riconducibile al rafforzamento dei presidi di verifica rafforzata sull'operatività di Ufficio Postale (clienti a maggior rischio, contante), nonché alla minore operatività di sportello dovuta agli impatti dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Inoltre, in ambito "*Anti Money Laundering*" ("AML"), in data 24 luglio 2020 si è concluso l'accertamento ispettivo avviato dall'Unità di Informazione Finanziaria il 5 dicembre 2019 nei confronti di BancoPosta e PostePay, relativo alla gestione dei rischi connessi all'operatività con valute virtuali e *asset* digitali: l'UIF ha evidenziato alcune aree di miglioramento negli assetti preordinati alla collaborazione attiva. Al riguardo, il Collegio ha preso atto degli ambiti di miglioramento e del fatto che saranno intraprese delle azioni per implementare i suggerimenti forniti, attraverso la predisposizione di un Piano di iniziative correttive e di adeguamento.

Con riferimento al rischio di riciclaggio, la Funzione Revisione Interna BancoPosta ha confermato il consolidamento, nel 2020, del modello organizzativo per la gestione unitaria del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo, grazie ad appositi Disciplinari/Contratti di esternalizzazione per l'affidamento di tali attività alla Funzione Antiriciclaggio di Gruppo in ambito CA. La Funzione Revisione Interna evidenzia, sulla base delle risultanze dell'attività di audit e tenuto conto delle azioni progettuali già attivate in sede di Comitato Antiriciclaggio di Gruppo, un livello di presidio del sistema dei controlli complessivamente adeguato, con punti di attenzione relativi principalmente alla necessità di irrobustire l'architettura del modello dei controlli *ex ante* sull'operatività finanziaria dei Paesi terzi ad alto rischio e sull'operatività su canale *on line*, nonché i presidi di monitoraggio sulla clientela PEP. Anche dalle verifiche svolte su 3 Nuclei Antiriciclaggio Territoriali, previste dal Piano di Audit di Revisione Interna BancoPosta, si è evidenziato un sistema dei controlli complessivamente positivo.

Relativamente alla Piattaforma Antiriciclaggio di Gruppo (ATAT), le verifiche sull'affidabilità e sulla sicurezza dei sistemi dei controlli IT a presidio della piattaforma ARAT, di supporto ai processi di gestione dell'antiriciclaggio e dell'antiterrorismo, sono risultate complessivamente adeguate, con la presenza di alcune aree di miglioramento.

➤ Passando alle attività della Funzione **Compliance** di BancoPosta, nel corso della riunione di marzo 2021, il Collegio è stato informato della sintesi degli esiti delle attività svolte nel 2020

dalla Funzione Compliance di BancoPosta, con i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e le azioni correttive pianificate nel 2021 per la loro rimozione. Il Piano delle Attività 2020 ("Piano"), originariamente composto da n. 67 interventi, è stato integrato, nel corso dell'anno, di ulteriori interventi: (i) n. 10 su Servizi di Investimento post ispezione Consob; (ii) n. 9 su Intermediazione Assicurativa a seguito della Lettera congiunta IVASS-Banca d'Italia; (iii) n. 6 su Servizi Bancari in risposta ai rilievi ispettivi di Banca d'Italia; (iv) n. 2 sul Sistema Informativo per scomposizione scadenze; (v) n. 6 su Privacy post audit di Controllo Interno. Il Piano ha visto quindi l'integrazione di n. 33 interventi in corso d'anno, di cui n. 24 rientrano nella *baseline* 2020, mentre a causa della rimodulazione del budget a seguito dell'emergenza da Covid-19, sono stati sospesi n. 4 interventi. Al 31 dicembre 2020 risultano realizzati n. 78 interventi su n. 89, raggiungendo una copertura dell'88% del Piano.

Così pure il Collegio ha preso conoscenza del Piano delle Attività 2021, che prevede n. 67 interventi, principalmente orientati: (i) in ambito Servizi di Investimento, allo sviluppo delle tematiche ESG (gamma prodotti, evoluzione questionario di profilatura e modello di adeguatezza); (ii) al rafforzamento dei processi di governo dell'*outsourcing*, (iii) alla prevenzione e monitoraggio antifrode, (iv) all'offerta modulare e auto, (v) in ambito servizi Bancari e Risparmio Postale, al completamento del Piano Interventi derivante dall'ispezione di Banca d'Italia 2019 e (vi) in ambito BCM e Sistema Informativo, alla sicurezza delle soluzioni *cloud* adottate.

Da parte della Funzione Compliance è emersa una valutazione complessivamente positiva delle attività perfezionate nell'anno 2020, tenuto anche conto della particolare situazione derivata dall'emergenza sanitaria da Covid-19.

Si rappresenta che i risultati emersi a seguito delle verifiche e degli interventi condotti nel 2020 sono stati, tempo per tempo, riportati nel *Tableau de Bord* della Funzione e non hanno rilevato criticità tali da essere evidenziate al Consiglio e al Collegio separatamente rispetto al citato documento.

Inoltre, nel corso del 2020 la Funzione *Compliance* ha partecipato in coerenza con gli obiettivi delineati dal Piano Industriale "*Deliver 2022*" alle attività di rafforzamento dell'assetto di *governance* tra BancoPosta, Mercato Privati e le Società del Gruppo e delle evoluzioni dei modelli di servizio e delle partnership a supporto.

Al fine di garantire un'adeguata gestione delle situazioni di insoddisfazione o di potenziale conflittualità con la propria clientela, la Funzione *Compliance* ha continuato a svolgere la propria attività di verifica sull'adeguatezza e sull'efficacia del processo di gestione dei reclami e dei ricorsi presentati dinanzi all'Arbitro Bancario Finanziario ("ABF") e all'Arbitro per le

Controversie Finanziarie (“ACF”). Le attività svolte hanno interessato diversi ambiti (servizi bancari, servizi di risparmio postale, servizi di investimento e servizi di intermediazione assicurativa) e gli esiti delle verifiche dei controlli di II livello hanno evidenziato, nel corso del 2020, una corretta analisi e valutazione del reclamo e del relativo esito ed un miglioramento del processo di gestione dei reclami, pur permanendo alcune aree di miglioramento.

Il Collegio, nel ricordare che l’Organo di controllo aveva raccomandato di dare esecuzione, nel 2020 a tutte le azioni correttive pianificate per i servizi di investimento ex MiFID2, per quelli di intermediazione assicurativa ex Direttiva IDD, per i servizi bancari e di risparmio postale (specie per gli interventi di rafforzamento ed evoluzione del processo di gestione dei reclami), per i servizi di pagamento ex Direttiva PSD2, per gli interventi sulle aree trasversali a presidio indiretto specie per quelli volti al rafforzamento del sistema informativo (con particolare riguardo alla definizione degli standard di *Data Governance* e alla gestione degli incidenti operativi e di sicurezza informatica dei servizi finanziari), gestione del contante e salute e sicurezza sul lavoro, ha preso atto che:

- in ambito Servizi di Investimento sono stati: (i) completati gli interventi legati all’evoluzione delle funzionalità della piattaforma di consulenza (rafforzamento dei presidi esistenti, rafforzamento di specifici aspetti del processo di *product governance* e consolidamento del modello *governance* e gestione comunicazioni con la rete); (ii) realizzato il rafforzamento dei presidi del processo di profilatura della clientela; (iii) messa a regime della piattaforma ESMA e (iv) completate ulteriori azioni emerse nel corso degli approfondimenti svolti e condivisi con l’Autorità (Segnalazioni OdV, *Product Governance*, Modelli di adeguatezza, Politiche commerciali e ulteriori interventi in ambito formativo);
- in ambito Intermediazione Assicurativa, nel rispetto delle previsioni della Direttiva IDD, è stata: (i) arricchita l’offerta in ambito assicurativo (offerta di protezione modulare e di polizze RCA), (ii) avviata l’evoluzione dei processi digitali (proposizione telefonica di prodotti di protezione) e (iii) indirizzati aspetti specifici emersi a fronte di approfondimenti normativi;
- in ambito Servizi Bancari e di Risparmio Postale si è proceduto a: (i) rafforzamento dei presidi di correttezza e completezza della documentazione alla clientela; (ii) completamento della realizzazione del documento *Statement of Fees* in recepimento della *Payment Account Directive*, (iii) consolidamento e ulteriore rafforzamento dei presidi del processo di gestione dei reclami e in particolare è stata completata l’integrazione, nell’applicativo dei contenziosi, dell’informazione del relativo reclamo, (iv) emanazione, il 22 dicembre 2020, della procedura “Sistemi di incentivazione commerciale e di Gruppo” e infine (v) conclusione

delle iniziative previste nel Piano degli interventi di Banca d'Italia, connessi all'ispezione del 2019 in ambito Trasparenza;

- in ambito Servizi di Pagamento è stato completato il passaggio all'adozione dell'autenticazione forte del cliente cd. "*Strong Customer Authentication*" ("SCA") nelle operazioni con carta su siti terzi (*e-commerce*), il cui adeguamento era stato prorogato al 31 dicembre dalla Banca d'Italia e sono stati attuati presidi informatici, procedurali e di controllo in materia di standard aperti di comunicazione, previsti dalla Direttiva PSD2, ovvero di implementazione delle soluzioni di business (prodotti e servizi) in ottica AISP e PISP, nonché rafforzato il processo di monitoraggio frodi;
- in ambito normative a carattere trasversale, sono state realizzate una serie di iniziative per il consolidamento dei presidi aziendali e in particolare: (i) si è proceduto all'evoluzione della *governance*, dei processi operativi ICT e degli *asset* informativi abilitanti l'adozione del *cloud computing*; (ii) è stato effettuato il rafforzamento dei processi di governo dell'*outsourcing*, e (iii) sono stati realizzati l'integrazione del Modello Organizzativo Privacy per la gestione dei trattamenti.

Nel 2020, in linea con l'entrata in vigore dell'obbligo derivante dalla Direttiva PSD2, sono state completate le attività volte all'introduzione, a partire dal 14 settembre 2020, della soluzione SCA (a) "primaria" per le transazioni effettuate per il tramite dei siti e delle App di Poste Italiane e (b) "secondaria" per le operazioni con carta sui canali *e-commerce*. In parallelo, a partire dal mese di gennaio 2020, sono state esternalizzate alla Società SIA S.p.A. le attività di prevenzione e monitoraggio delle frodi, con riferimento all'operatività delle carte di pagamento di Poste su circuiti terzi ("*not-on-us*") e, nel 2021, saranno portate a compimento le fasi progettuali connesse al monitoraggio e ai sistemi di prevenzione delle frodi attraverso il *roll out* della nuova piattaforma.

Con riferimento al *Business Continuity Management* ("BCM"), il Collegio nel 2020 ha verificato la realizzazione, nel rispetto dei tempi previsti, degli interventi del Piano di Attività definito a seguito dell'ispezione di Banca d'Italia, del 2017, in materia di gestione dei rischi operativi e informatici. Il Collegio, che aveva preso atto che il Piano sarebbe proseguito anche nel 2020 per effetto della ripianificazione di quattro interventi del cantiere *Data Center Transformation*, è stato informato che sono stati completati nel 2020 tre dei quattro interventi ripianificati e che l'ultimo intervento sarà completato entro l'anno 2022. Tra gli interventi di maggior rilievo realizzati nel corso del 2020 si segnalano: (i) l'estensione delle soluzioni di *Disaster Recovery* ("DR") alle applicazioni *mobile*, (ii) l'implementazione dell'architettura DR in modalità *active-active* di tutti i servizi *digital* con allocazione nel Polo di Roma e Polo di Torino, nonché (iii) studi e progettazioni di test per garantire a BancoPosta di poter effettuare,

in collaborazione con DTO, le verifiche in ambiente DR delle soluzioni *mobile/app, cloud* e di funzionamento delle soluzioni *active-active* e *active-standby*. In generale, la Funzione Compliance ha valutato il livello di adeguatezza degli assetti procedurali della continuità operativa complessivamente adeguato, sottolineando che le attività pianificate nel 2021 rappresentano una naturale prosecuzione degli interventi conclusi nel piano 2020, finalizzate a garantire la resilienza operativa dei servizi finanziari. Inoltre, in data 24 settembre 2020, il CdA ha approvato la “Linea Guida Gestione Eventi e Incidenti di Gruppo” e la “Linea Guida Gestione delle Crisi e della Continuità Operativa di Gruppo”.

Nel 2020 il Collegio Sindacale ha incrementato la propria attenzione al tema dell’ICT *Risk* incontrando le strutture competenti in vari momenti, per i dovuti approfondimenti anche tramite sessioni di *induction*. Il Collegio ritiene di fondamentale importanza che venga assicurato il rispetto degli impegni, delle tempistiche e degli investimenti previsti, in particolare nelle aree ICT e *Security*, stante la specifica rilevanza dei rischi connessi ad *IT security* e *Cyber Risk*.

Il Collegio ha preso atto che, in ambito Rischio Informatico, si è registrata una rapida e generale evoluzione delle minacce “*cyber*” nel 2020, anno caratterizzato dall’emergenza pandemica da Covid-19, che ha reso più vulnerabili le tecnologie presenti sui sistemi informatici. Per tali motivazioni il “Rapporto Sintetico sulla situazione del Rischio Informatico per l’anno 2020 – Perimetro BancoPosta”, realizzato dalla Funzione CA/TA/Sicurezza Informatica, *servicer* di BancoPosta per le attività di analisi del rischio informatico in forza del relativo disciplinare sottoscritto con la Funzione CA, ha introdotto un nuovo indicatore per la valutazione del Rischio Informatico rispetto all’ultima versione esaminata dal CdA nell’aprile 2020.

In sintesi, rispetto ai 20 ambiti di BancoPosta analizzati, l’aggiornamento dell’analisi ha evidenziato un rischio effettivo in linea con la soglia di propensione al rischio per 17 ambiti e il superamento della soglia per 3 ambiti (Tesoreria, Gestione Misure di Sicurezza su Contante e Valori e Finanziamenti): questi ultimi sono stati analizzati per la prima volta nel 2019 e il Piano di trattamento, avviato nel corso del 2020, è tuttora in corso. Per tali ambiti il raggiungimento della soglia di propensione è previsto entro fine 2021.

Le aree di attenzione rilevate attraverso le verifiche di tipo “*Cyber Risk*” sono oggetto di uno specifico Piano che integra quello derivante dall’Analisi del Rischio informatico. Il tema del rischio informatico è stato oggetto di illustrazione dal Responsabile della Funzione Sicurezza Informatica in ambito Tutela Aziendale in uno specifico incontro, tenutosi nel mese di marzo 2021, nel corso del quale il Collegio ha preso atto che i risultati dal punto di vista del profilo di rischio sono adeguati ed in linea con le soglie di propensione al rischio definite per BancoPosta nell’ambito del RAF, sebbene vi siano delle peculiarità che riguardano il mondo digital e delle App che hanno delle specifiche caratteristiche relative al modello di sviluppo, insieme ad una

frequenza di aggiornamento più alta e conseguentemente hanno dei piani di rientro che necessitano di essere costantemente monitorati.

➤ Infine, il Collegio Sindacale ha incontrato in varie occasioni la Funzione **Risk Management** che ha riferito periodicamente circa il monitoraggio e l'evoluzione dei rischi rilevanti per BancoPosta. In coerenza con il nuovo modello di gestione del rischio di riciclaggio adottato dal Gruppo, come già detto sopra, dal 2018 il Responsabile *Risk Management* ha assunto anche il ruolo di Responsabile Antiriciclaggio di BancoPosta e, nell'ambito della Funzione *Risk Management*, è stata istituita la Funzione Antiriciclaggio BancoPosta.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle attività svolte dalla Funzione *Risk Management* nel corso dell'anno 2020 e degli interventi pianificati per l'esercizio 2021.

In particolare, nell'anno 2020, in ragione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e delle misure governative emanate ad hoc, a partire dal *lockdown* avviato nel mese di marzo, in linea con le direttive aziendali, anche le attività di Risk Management sono state svolte con un ricorso massiccio allo *smart working*, mantenendo inalterato il servizio in termini di efficacia ed efficienza.

Il Collegio Sindacale, in accordo con la competente Funzione di BancoPosta, ha valutato nel corso dell'anno 2020, con cadenza trimestrale attraverso il *Tableau de Bord* della Funzione *Risk Management* di BancoPosta, l'andamento degli indicatori del RAF.

Sempre lo scrivente Organo di controllo ha verificato i livelli di rilevanza per BancoPosta dei rischi con particolare riguardo ai rischi di alta rilevanza:

- (i) alla "leva finanziaria", strutturalmente superiore a quella di una banca per la composizione dell'attivo BancoPosta; il *Leverage Ratio*, che era stato riportato al valore obiettivo del 3% fissato nel RAF 2020 attraverso accantonamento di utili prodotti nell'esercizio 2019 per 85 mln/€, nel corso dell'esercizio 2020 ha ripreso un *trend* decrescente, per effetto della straordinaria ed inattesa crescita dei volumi di raccolta derivante dal contesto della pandemia. A fine anno, l'indicatore si è collocato al 2,6%, valore limite stabilito nel RAF, e verrà riportato al 3% nel corso del 2021, mediante un programma di rafforzamento patrimoniale di BancoPosta per 300 mln/€, da realizzarsi nel 2021, attraverso: a) un accantonamento di 50 mln/€ degli utili prodotti nel 2020, in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio; b) ulteriori apporti per 250 mln/€ da parte di Poste, anche con modalità innovative rispetto a quelle sinora seguite. Tale adeguamento dei mezzi propri dovrebbe ridurre la rilevanza di tale categoria di rischio per il 2021 e, nello scenario atteso, anche nell'orizzonte di Piano;

- (ii) al “costo dei rischi operativi”, che rappresenta la categoria più rilevante come requisiti patrimoniali e assorbimenti del “*Secondo Pilastro*”. Le perdite registrate nel conto economico d’esercizio sono in forte riduzione rispetto al 2019 (l’incidenza sul margine di intermediazione è scesa da 96 a 20 punti base) e anche il capitale assorbito risulta in sensibile riduzione;
- (iii) al “rischio di tasso”, la cui esposizione, in termini di valore economico, si è mantenuta su livelli relativamente contenuti (mediamente inferiori al 15% dei fondi propri), soprattutto grazie al sensibile incremento della raccolta in tutte le sue componenti e al basso livello dei tassi. Nonostante ciò, il rischio IRRBB continua ad essere classificato tra quelli più rilevanti in quanto, a seguito del recepimento delle Linee Guida EBA in materia, il nuovo modello di misurazione, in uso a partire dal 31 dicembre 2019, determina un livello di assorbimento patrimoniale più elevato e volatile;
- (iv) al “rischio di *spread*”, che non rileva per i requisiti patrimoniali, ma per le plusvalenze latenti. La seconda metà del 2020 è stata caratterizzata dalla riduzione dei rendimenti dei Titoli di Stato italiani e dello *spread* BTP-Bund (111 punti a fine anno), che ha fatto aumentare le plusvalenze implicite nel portafoglio iscritto in bilancio al *fair value* (HTCS).

Tra i rischi di media rilevanza, rientrano:

- il rischio di credito/controparte: risulta in ulteriore crescita nel 2020, in relazione al maggior assorbimento patrimoniale determinato dall’aumento del *collateral* versato alle controparti a fronte del *mark to market* negativo dei derivati di copertura, a sua volta riconducibile alla discesa dei tassi di interesse *risk free*;
- il rischio di reputazione: rileva soprattutto per la tematica delle controversie con la clientela sui rendimenti di alcune serie di BFP, ed in particolare a quelli del 21° - 30° anno della serie Q/P, in relazione alle numerose decisioni sfavorevoli da parte dell’ABF, mentre la problematica dei Fondi Immobiliari è stata chiusa grazie alle iniziative di tutela. A tale riguardo le funzioni aziendali preposte, sentito anche il Comitato Controllo e Rischi, alla luce della giurisprudenza favorevole della Cassazione e della Corte Costituzionale, hanno ritenuto di confermare l’impostazione difensiva;
- il rischio regolamentare: dopo il recepimento delle Linee Guida EBA sul rischio di tasso di interesse, nel corso del 2021 è prevista l’entrata in vigore delle nuove regole dettate dalla CRDV tra cui, relativamente all’operatività BancoPosta, rilevano le modifiche nel calcolo dell’esposizione al rischio di controparte, della leva finanziaria e del NSFR. Permane peraltro la strutturale esposizione di BancoPosta a variazioni delle regole prudenziali inerenti i Titoli di Stato. Infine, si rileva che verranno effettuati approfondimenti e sviluppi rispetto alle tematiche ESG, coerenti con l’evoluzione del contesto normativo.

Tra i rischi di minore rilevanza vengono classificati quest'anno (i) il rischio di *business* (per l'equilibrato mix di ricavi ed i costi prevalentemente variabili), (ii) il rischio di coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio o di finanziamento al terrorismo (in coerenza con gli esiti dell'autovalutazione), e (iii) il rischio di liquidità (grazie al *funding* stabile in quanto prevalentemente *retail* ed all'attivo estremamente liquido).

Al 31 dicembre 2020, tutte le metriche del RAF, a confronto con i valori obiettivo, soglia e limite fissati per l'esercizio 2020, risultano in linea con gli obiettivi fissati nel RAF, ad eccezione del *Leverage Ratio*, che si attesta al livello limite del 2,6% (prima del sopra citato accantonamento di utili per 50 milioni) e della *sensitivity* del margine di interesse (NII) ai movimenti dei tassi, che si colloca al 16,9%, oltre la soglia di *tolerance* del 15% ma entro il limite del 19%.

Come già anticipato per il riequilibrio del *Leverage Ratio* al livello obiettivo del 3%, nella seduta del 18 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un programma di rafforzamento patrimoniale.

Al 31 dicembre 2020, le misure di adeguatezza patrimoniale evidenziano un elevato *capital ratio* (CET1, pari al 17,8% in aumento rispetto al 17,5% del Q3) e mezzi propri che risultano pari a oltre il doppio degli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi quantificati in termini di capitale (*free capital Pillar 2* pari al 52%).

In tale ambito si rileva la progressiva riduzione, nel corso dell'anno 2020, dell'esposizione al rischio di tasso di interesse in termini di valore economico, che a fine 2020 rappresenta l'8,1% dei mezzi propri di BancoPosta, livello ampiamente compatibile con l'obiettivo del RAF.

Il *budget* previsto per il 2020 relativamente al programma di interventi definito a valle dell'ispezione di Banca d'Italia sui rischi operativi ed informatici del 2017, pari a 4,85 mln/€, è stato interamente utilizzato, e la realizzazione dello stesso ha ormai raggiunto il 97%.

Dagli elementi informativi, nel 2020 si registra una significativa riduzione, rispetto al 2019, delle perdite per rischi operativi (53,5 mln/€ nel 2020 rispetto a 88,3 mln/€ nel 2019), dovuta principalmente a (i) una diminuzione delle frodi interne ed esterne; (ii) un decremento delle perdite pari al 82,7% derivanti dalle controversie con la clientela relative ai rendimenti dei BFP ed al mancato rispetto della normativa sulla Trasparenza dei Servizi di Investimento/MiFID.

In particolare, con riferimento alla tematica dei BFP fattispecie "21°-30° anno" (serie Q/P) per la quale la Società, non condividendo l'orientamento sfavorevole consolidato presso l'ABF, a partire dal mese di marzo 2020 ha deciso di non procedere al rimborso delle somme, il Collegio ha preso atto della posizione della Società, in attesa di verificare l'orientamento che si andrà a consolidare presso l'Autorità Giudiziale Ordinaria, attualmente maggiormente favorevole a Poste (favorevole a Poste circa il 43% delle decisioni dal 2017 al 31 dicembre 2020, percentuale

che sale a circa il 52% tenendo in considerazione Tribunali e Corti d'Appello, con esclusione dei Giudici di Pace).

Inoltre, come detto, le perdite operative hanno registrato una riduzione per il superamento di alcuni fenomeni di attenzione quale il tema dei fondi immobiliari, che ha visto concluse, con elevati tassi di adesione, le iniziative di tutela della clientela. In proposito, lo scrivente Organo è stato informato che, per detta ragione, nel corso del 2020, sono stati rilasciati gli importi residui degli accantonamenti effettuati negli anni precedenti.

Il Collegio ha svolto una verifica ed un monitoraggio costante sugli effetti derivanti dall'emergenza Covid-19 in termini di rischio attuale e prospettico, anche ai fini della valutazione in termini di impatti sugli indicatori del RAF.

La Funzione Risk Management di BancoPosta, nell'ambito del processo di *budget* 2021, ha stimato *ex ante* l'impatto degli scenari sul profilo di rischio, valutato l'adeguatezza prospettica del patrimonio e individuato la propensione al rischio (*RAF*) coerente con gli obiettivi strategici e gli indirizzi a livello di Gruppo.

La proposta di *Risk Appetite Framework* per l'esercizio 2021:

- assume un incremento dei mezzi propri di BancoPosta per 300 mln/€, da realizzare nel corso del 2021 attraverso misure ordinarie – a partire da un accantonamento a riserva di parte degli utili prodotti da BancoPosta nel 2020, per un importo di 50 mln/€ – e ulteriori apporti di risorse patrimoniali da parte di Poste, anche attraverso soluzioni innovative al momento allo studio e che saranno oggetto di confronto con Banca d'Italia;
- conferma, per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse in termini di valore economico, un livello di esposizione strutturalmente superiore a quello medio delle banche, per le quali la normativa stabilisce delle soglie di attenzione (*supervisory outlier test*) al 15% e 20%, in ragione delle profonde differenze nei modelli di business e quindi nella *capital allocation* tra diverse categorie di rischio, ma esplicita l'obiettivo di mantenere l'esposizione entro il 20% come *risk appetite*;
- evidenzia, per il rischio di tasso in termini di margine di interesse, un innalzamento dei *trigger* coerente con le caratteristiche del portafoglio investimenti, per circa la metà coperto da derivati di *fair value hedge*, che in realtà riflette l'opportunità di incremento dei ricavi nello scenario più probabile di un aumento dei tassi di interesse; conferma, per il *Leverage Ratio*, l'obiettivo di mantenere l'indicatore pari o superiore al 3% nell'orizzonte di piano, al fine di mantenere un ampio "*buffer*" di capitale in eccesso rispetto agli assorbimenti di Pillar 2, a fronte del rischio regolamentare residuo; il livello obiettivo del 3% coincide con il minimo regolamentare per le banche, in ragione delle differenze nei modelli di *business* che

rendono per BancoPosta meno rilevante tale livello come soglia minima di riferimento, mentre la nuova soglia di tolleranza (*risk tolerance*) è stata fissata al 2,7% ed il livello limite (*risk capacity*) al 2,5%;

- adegua i trigger relativi al *funding gap* (porzione del portafoglio titoli strutturalmente finanziata attraverso pronti contro termine), in coerenza con la nuova versione della Linea Guida della Gestione Finanziaria, approvata dal CdA del 24 marzo 2021, per rendere possibili delle leve di *funding* alternative in caso di repentino (ed inatteso) calo dei volumi di raccolta in conto corrente, dopo la forte lievitazione degli stessi registrata nel 2020.

Da ultimo, il Collegio è stato informato degli esiti del Resoconto ICAAP-ILAAP/2020 predisposto dalla Funzione Risk Management e della Relazione della Revisione Interna di BancoPosta sul processo ICAAP/ILAAP 2020, presentati al Consiglio di Amministrazione nel mese di aprile 2021.

Gli esiti del processo ICAAP 2020 evidenziano che:

- i Requisiti Patrimoniali minimi sono agevolmente rispettati sia a consuntivo 2020 che nelle previsioni 2021-2022: il *CET 1 Ratio* presenta valori ampiamente superiori al limite minimo del 10,5% e al di sopra della soglia di *risk tolerance* RAF del 15%, sia in condizioni attese che di stress;
- il Patrimonio del BancoPosta risulta adeguato alla copertura degli assorbimenti su tutti i rischi rilevanti, calcolati per i rischi operativi e di tasso con i modelli interni, garantendo anche in condizioni di stress un *buffer di free capital* superiore al 40%, ben al di sopra della soglia di *risk tolerance* RAF del 19%;
- il *leverage ratio*, consuntivato al 2,7% al 31 dicembre 2020 a seguito dell'accantonamento di utili per 50 mln/€, all'esito del completamento del programma di rafforzamento patrimoniale (ulteriori 250 mln/€), è stimato posizionarsi al 3,1% a fine 2021, per poi rimanere stabile nel 2022, presentando livelli attesi coerenti con l'obiettivo di mantenere l'indicatore almeno al 3%. Anche in ipotesi di stress, l'indicatore è atteso permanere su livelli compatibili con l'obiettivo del 3%. Alla luce delle analisi condotte si evidenzia come BancoPosta presenti, in esito al significativo rafforzamento dei mezzi propri realizzato negli anni tramite accantonamento di utili ed ulteriori apporti da parte di Poste, e considerando l'incremento patrimoniale di 300 mln/€ deliberato a marzo 2021, livelli di dotazione patrimoniale adeguati ai rischi assunti, misurati sia in ottica attuale che prospettica, ed anche tenendo conto di potenziali effetti avversi derivanti da scenari di stress, valutati severi ma plausibili.

Gli esiti del processo ILAAP 2020 confermano che la dotazione di liquidità di BancoPosta è robusta e ampiamente coerente con le esigenze in scenari attesi e avversi; in particolare si evidenzia:

- un elevato livello di riserve minime di liquidità, rappresentate prevalentemente da un portafoglio di titoli di stato assimilabili a riserve di prima linea (*Counterbalancing Capacity*);
- indicatori di *Liquidity Coverage Ratio* (breve periodo) e *Net Stable Funding Ratio* (strutturale) ampiamente superiori ai minimi regolamentari del 100%. In particolare, il LCR e il NSFR anche in scenari avversi si mantengono su livelli superiori a 3 volte i minimi regolamentari;
- sulla base delle prove di stress dell'ILAAP, sono state aggiornate, in coerenza con il RAF, le soglie dell'Early Warning Indicator (EWI) - metrica gestionale assimilabile al LCR regolamentare - per l'attivazione dei piani di remediation stabiliti nel *Contingency Funding and Recovery Plan*.

La Relazione della Funzione Revisione Interna BancoPosta sui processi ICAAP e ILAAP del 2020, ha evidenziato che i processi ICAAP e ILAAP sono risultati solidi, efficaci e completi in proporzione alla natura, alle dimensioni e alla complessità delle attività di BancoPosta. Il sistema di gestione dei rischi di BancoPosta, come rilevato nei precedenti esercizi, si caratterizza per una forte integrazione tra i processi ICAAP ed ILAAP, il RAF e i processi di pianificazione e *budgeting*. Le analisi prospettiche condotte dal *Risk Management* BancoPosta hanno evidenziato la sostenibilità degli indicatori patrimoniali e reddituali del RAF nell'arco di piano (2021-2024). Riguardo alla Leva Finanziaria la Società ha autorizzato azioni di rafforzamento patrimoniale per garantire il raggiungimento del livello *benchmark* identificato dai *regulators* per tutta la durata del piano.

Nel corso del 2020 è entrato a regime il nuovo modello di stima del rischio di tasso di interesse nel *banking book* (IRRBB) coerente con le previsioni normative previste per gli intermediari di maggiori dimensioni ed elevata complessità.

Le verifiche hanno confermato Linee Guida sui rischi complete e aggiornate.

Risultano da completare gli strumenti di monitoraggio del rischio di liquidità infragiornaliero la cui realizzazione rientra nel più ampio progetto di adeguamento del sistema dei pagamenti bancari a livello europeo (inizialmente previsto per la fine del 2021, ma posticipato dalle *authorities* alla fine del 2022 anche a causa dell'emergenza sanitaria). Ad ulteriore mitigazione di tale rischio, è stata rinnovata la linea di liquidità *committed* con Cassa Depositi e Prestiti, disponibile in caso di necessità.

In conclusione, il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o fatti critici che possano far ritenere non adeguato il Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi del BancoPosta nel suo complesso, ancorché siano emerse situazioni che hanno richiesto la pianificazione e

l'indirizzamento di specifici interventi correttivi. Il Collegio Sindacale dà infine atto della sempre rinnovata reattività e proattività del Management in ordine alla definizione e implementazione operativa delle azioni migliorative e di rimedio alle debolezze ed eventuali carenze riscontrate.

19. e 20. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta ed indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998.

In aderenza alle disposizioni Consob, precisiamo che dall'attività svolta non sono emersi omissioni, fatti censurabili o irregolarità né elementi di inadeguatezza della struttura organizzativa, del Sistema di Controllo Interno o del sistema amministrativo contabile che abbiano rilievo ai fini di questa relazione.

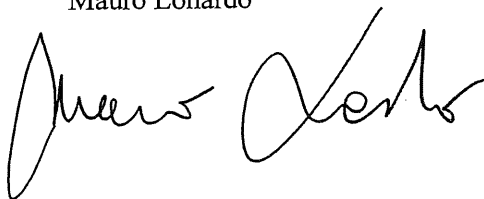
Sulla base della attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal Revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio di Poste Italiane e del bilancio consolidato del Gruppo Poste al 31 dicembre 2020 e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio, compresa la distribuzione del dividendo formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 22 aprile 2021

p. Il Collegio Sindacale

Il Presidente

Mauro Lonardo



60



855





Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Poste Italiane S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2020, dal prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Poste Italiane S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

*Stima del valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione"*Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione

Gli attivi del Gruppo risultano essere in parte oggetto di attribuzione alla "Unità generatrice di flussi di cassa" (Cash Generating Unit – "CGU"), rappresentata dal segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" caratterizzato dal perdurare di risultati economici negativi e dal declino del mercato postale in cui il Gruppo Poste Italiane opera, ulteriormente aggravato dall'attuale scenario macroeconomico e dagli effetti dell'emergenza sanitaria connessa alla pandemia COVID-19.

Ai sensi del principio contabile IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", sulla base delle previsioni economiche del Piano Industriale di Gruppo "2024 Sustain & Innovate" per il periodo 2021 – 2024 (il "Piano Industriale") approvato dal Consiglio di Amministrazione del 18 marzo 2021, la CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" è stata oggetto di verifica della tenuta del valore contabile degli attivi ad essa attribuiti mediante il confronto dello stesso con il valore recuperabile della CGU ("test di impairment"). In particolare, il valore recuperabile è stato determinato tramite la stima del "valore d'uso" della CGU rappresentativo della stima dei flussi finanziari futuri attesi dall'impiego dei beni inclusi nella CGU, tra cui, in particolare, gli immobili adibiti a uffici postali e centri di meccanizzazione e smistamento, nell'ambito dell'ordinario processo produttivo aziendale e tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale e delle condizioni economiche previste per i servizi resi al Patrimonio BancoPosta. Tali flussi sono stati scontati ad un appropriato tasso.

Il test di impairment effettuato dalla Società ha confermato la recuperabilità del valore degli attivi del Gruppo attribuiti alla CGU.

Nella sezione Appendice del capitolo 8 "Proposte deliberative e altre informazioni" della Relazione sulla gestione e nelle Note 2.3 "Principi contabili adottati – Riduzione di valore di attività", 2.5 "Uso di stime", paragrafi "Impairment test su avviamenti, unità generatrici di flussi di cassa e partecipazioni" e "CGU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", e 4.4 "Informativa per settori operativi" è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare del valore contabile degli attivi del Gruppo attribuiti alla CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa attesi da tale CGU, tenuto anche conto delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico caratterizzato tra l'altro dagli eventi pandemici, e delle variabili chiave del modello adottato per il test di impairment, abbiamo considerato la stima del valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020.



Procedure di revisione svolte Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti della rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- rilevazione e verifica dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di effettuazione del test di impairment;
- comprensione dei metodi e delle assunzioni adottate dalla Società per l'effettuazione del test di impairment;
- verifica della coerenza dell'impostazione metodologica adottata dalla Società, con particolare riferimento alla individuazione della CGU e alla determinazione del relativo valore recuperabile, con le previsioni del principio contabile di riferimento IAS 36 "Riduzione di valore delle attività";
- analisi di ragionevolezza, anche mediante ottenimento di informazioni dalla Società, delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa attesi dalla CGU, tenuto anche conto delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico caratterizzato tra l'altro dall'emergenza sanitaria connessa alla pandemia COVID-19, e delle variabili chiave utilizzate nel modello adottato per il test di impairment;
- verifica della correttezza logica e matematica dello sviluppo dei flussi di cassa attesi e della ragionevolezza complessiva della costruzione del costo medio ponderato del capitale ("WACC") e delle ipotesi relative al "valore terminale", inteso come il valore che rappresenta la capacità della CGU di generare flussi di cassa, stimati oltre il periodo di previsione esplicita 2021 – 2024 di riferimento per il Piano Industriale;
- esame dell'analisi di sensitività predisposta dalla Società;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Società nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dal principio contabile di riferimento IAS 36 "Riduzione di valore delle attività".

Valutazione delle riserve matematiche

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha iscritto nel bilancio consolidato nella voce "Riserve Tecniche Assicurative", riserve matematiche per un ammontare complessivo pari a Euro 129,8 miliardi, pari a circa il 48% del totale patrimonio netto e passivo del Gruppo.

La determinazione delle riserve tecniche si basa su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze che, con riferimento all'esercizio in corso, risentono anche dell'incertezza connessa all'attuale contesto caratterizzato dall'emergenza sanitaria connessa alla pandemia COVID-19. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita.

Nelle Note 2.3 "Principi contabili adottati – Contratti Assicurativi", 2.5 "Uso di stime", paragrafo "Riserve tecniche assicurative", B5 "Passivo Consolidato – Riserve Tecniche Assicurative" e C4 "Conto economico Consolidato – Ricavi da servizi assicurativi al netto delle variazioni delle riserve tecniche e oneri relativi a sinistri" è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare delle riserve matematiche iscritte nel bilancio consolidato, dell'esistenza della componente discrezionale insita nella natura estimativa correlata alle assunzioni ed ipotesi di natura tecnica, attuariale, demografica, finanziaria, nonché delle previsioni dei flussi di cassa futuri rinvenienti dai contratti di assicurazione stipulati e in essere alla data di chiusura dell'esercizio, abbiamo ritenuto che il processo di valutazione delle riserve matematiche costituisca un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche avvalendoci del supporto di specialisti della rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- comprensione del processo di formazione delle riserve matematiche che ha incluso la conoscenza degli indirizzi gestionali ed assuntivi e degli eventuali mutamenti intervenuti nel quadro normativo e regolamentare di settore;
- rilevazione e verifica dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria nell'area delle riserve matematiche;
- svolgimento di procedure di verifica in relazione alla completezza e adeguatezza dei portafogli presi a riferimento e dei relativi dati di base;
- lettura ed analisi delle relazioni sulle riserve tecniche predisposte dalle competenti funzioni aziendali;
- verifica del calcolo delle riserve matematiche attraverso l'applicazione di metodi semplificati (c.d. "metodo ricorrente contabile") al fine di valutare la ragionevolezza dei valori di riserva determinati dalla Direzione del Gruppo;
- ricalcolo, per una selezione di contratti assicurativi in portafoglio, del valore della componente di riserva matematica al 31 dicembre 2020, utilizzando le formule di calcolo contenute nelle note tecniche di polizza e analizzando la conformità del calcolo alle procedure aziendali e alla normativa di riferimento;
- analisi della ragionevolezza dei metodi e delle principali ipotesi tecniche ed evolutive sulle quali si sono basate le stime delle riserve aggiuntive incluse nelle riserve matematiche, avuto riguardo a quanto disposto dalla normativa di riferimento;
- ottenimento e analisi della documentazione predisposta dalla Direzione del Gruppo ai fini della valutazione di congruità delle riserve tecniche iscritte nel bilancio consolidato del Gruppo (cosiddetto *Liability Adequacy Test*);

1214



- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Società nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dalla normativa applicabile.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato di Poste Italiane S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 25 marzo 2020, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Poste Italiane S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed

appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. ci ha conferito in data 28 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Deloitte

8

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Marco Miccoli
Socio

Roma, 1 aprile 2021

1218

863



Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Poste Italiane S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Stima del valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione"

Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione

Gli attivi della Società risultano essere in parte oggetto di attribuzione alla "Unità generatrice di flussi di cassa" (Cash Generating Unit – "CGU"), rappresentata dal segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" caratterizzato dal perdurare di risultati economici negativi e dal declino del mercato postale in cui la Società opera, ulteriormente aggravato dall'attuale scenario macroeconomico e dagli effetti dell'emergenza sanitaria connessa alla pandemia COVID-19. Ai sensi del principio contabile IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", sulla base delle previsioni economiche del Piano Industriale di Gruppo "2024 Sustain & Innovate" per il periodo 2021 – 2024 (il "Piano Industriale") approvato dal Consiglio di Amministrazione del 18 marzo 2021, la CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" è stata oggetto di verifica della tenuta del valore contabile degli attivi ad essa attribuiti mediante il confronto dello stesso con il valore recuperabile della CGU ("test di impairment"). In particolare, il valore recuperabile è stato determinato tramite la stima del "valore d'uso" della CGU rappresentativo della stima dei flussi finanziari futuri attesi dall'impiego dei beni inclusi nella CGU, tra cui, in particolare, gli immobili adibiti a uffici postali e centri di meccanizzazione e smistamento, nell'ambito dell'ordinario processo produttivo aziendale e tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale e delle condizioni economiche previste per i servizi resi al Patrimonio BancoPosta. Tali flussi sono stati scontati ad un appropriato tasso.

Il test di impairment effettuato dalla Società ha confermato la recuperabilità del valore degli attivi attribuiti alla CGU.

Nella sezione Appendice del capitolo 8 "Proposte deliberative e altre informazioni" della Relazione sulla gestione e nelle Note 2.3 "Principi contabili adottati – Riduzione di valore di attività", 2.5 "Uso di stime", paragrafi "Impairment test su avviamenti, unità generatrici di flussi di cassa e partecipazioni" e "CGU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", e 4.4 "Informativa per settori operativi" è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare del valore contabile degli attivi della Società attribuiti alla CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa attesi da tale CGU, tenuto anche conto delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico caratterizzato tra l'altro dagli eventi pandemici, e delle variabili chiave del modello adottato per il test di impairment, abbiamo considerato la stima del valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2020.

1220

865



Procedure di revisione svolte Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti della rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- rilevazione e verifica dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di effettuazione del test di impairment;
- comprensione dei metodi e delle assunzioni adottate dalla Società per l'effettuazione del test di impairment;
- verifica della coerenza dell'impostazione metodologica adottata dalla Società, con particolare riferimento alla individuazione della CGU e alla determinazione del relativo valore recuperabile, con le previsioni del principio contabile di riferimento IAS 36 "Riduzione di valore delle attività";
- analisi di ragionevolezza, anche mediante ottenimento di informazioni dalla Società, delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa attesi dalla CGU, tenuto anche conto delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico caratterizzato tra l'altro dall'emergenza sanitaria connessa alla pandemia COVID-19, e delle variabili chiave utilizzate nel modello adottato per il test di impairment;
- verifica della correttezza logica e matematica dello sviluppo dei flussi di cassa attesi e della ragionevolezza complessiva della costruzione del costo medio ponderato del capitale ("WACC") e delle ipotesi relative al "valore terminale", inteso come il valore che rappresenta la capacità della CGU di generare flussi di cassa, stimati oltre il periodo di previsione esplicita 2021 – 2024 di riferimento per il Piano Industriale;
- esame dell'analisi di sensitività predisposta dalla Società;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Società nel bilancio separato rispetto a quanto previsto dal principio contabile di riferimento IAS 36 "Riduzione di valore delle attività".

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 25 marzo 2020, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

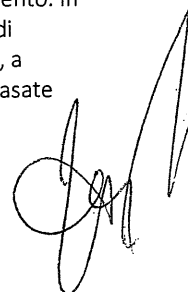
Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate





sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. ci ha conferito in data 28 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Deloitte

6

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

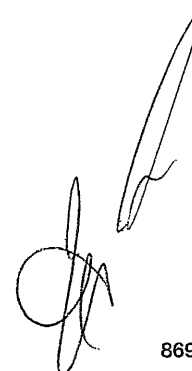
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Marco Miccoli
Socio

Roma, 1 aprile 2021

1224



869



Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULLA COERENZA
DEI DATI CONTENUTI NEL RENDICONTO DEL PATRIMONIO DESTINATO BANCOPOSTA CON QUELLI
RIPORTATI NEL BILANCIO DELLA SOCIETÀ

Al Consiglio di Amministrazione di
Poste Italiane S.p.A.

In qualità di soggetto incaricato della revisione legale dei conti di Poste Italiane S.p.A. (la "Società"), siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato dell'allegato rendiconto separato del patrimonio destinato BancoPosta composto dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa (il "Rendiconto"), allegato al bilancio della Società in conformità a quanto previsto dalla sezione 8 del Regolamento del Patrimonio BancoPosta, al fine di verificare la coerenza tra i dati contenuti nel Rendiconto con quelli riportati nel bilancio al 31 dicembre 2020 della Società.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili della redazione del Rendiconto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15 ed alle disposizioni previste dall'art. 2447-septies comma 2 del Codice Civile. Sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione del Rendiconto che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Abbiamo rispettato i principi sull'indipendenza e gli altri principi etici del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo di qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamentari applicabili.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul Rendiconto sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio *International Standards on Assurance Engagements - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Information* ("ISAE 3000 revised") emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Rendiconto non contenga errori significativi.

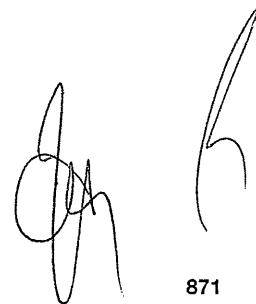
Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione del Rendiconto, analisi di documenti, ricalcoli, riscontri e riconciliazioni con la contabilità e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In conformità ai predetti criteri abbiamo svolto le procedure necessarie per il raggiungimento delle finalità dell'incarico indicate nel primo paragrafo. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- comprensione, tramite colloqui con la Direzione, dei criteri adottati dalla Società per la predisposizione del Rendiconto e verifica della loro coerenza con quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e dalle disposizioni previste dall'art. 2447-septies comma 2 del Codice Civile;
- ottenimento della riconciliazione predisposta dalla Società tra i dati riportati nel bilancio d'esercizio della Società ed i dati riportati nel Rendiconto;
- comprensione della metodologia utilizzata dalla Società per la ripartizione dei costi comuni;
- verifica che i dati inclusi nel Rendiconto siano conformi alle scritture contabili ed ai criteri adottati dalla Società per la predisposizione del Rendiconto stesso;
- verifica che i dati inclusi nel Rendiconto siano coerenti con la riconciliazione predisposta dalla Società e con la metodologia applicata per la ripartizione dei costi comuni;
- verifica dell'applicazione dei criteri contabili descritti dagli Amministratori nella nota integrativa del Rendiconto;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Società, circa la correttezza e completezza delle informazioni riportate nel Rendiconto e di quelle a noi fornite ai fini dello svolgimento del nostro incarico.

Il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 revised ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

1226



Deloitte

3

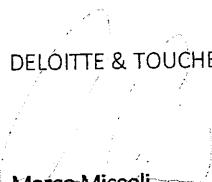
Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i dati contenuti nel Rendiconto non siano coerenti, in tutti gli aspetti significativi, con quelli riportati nel bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2020.

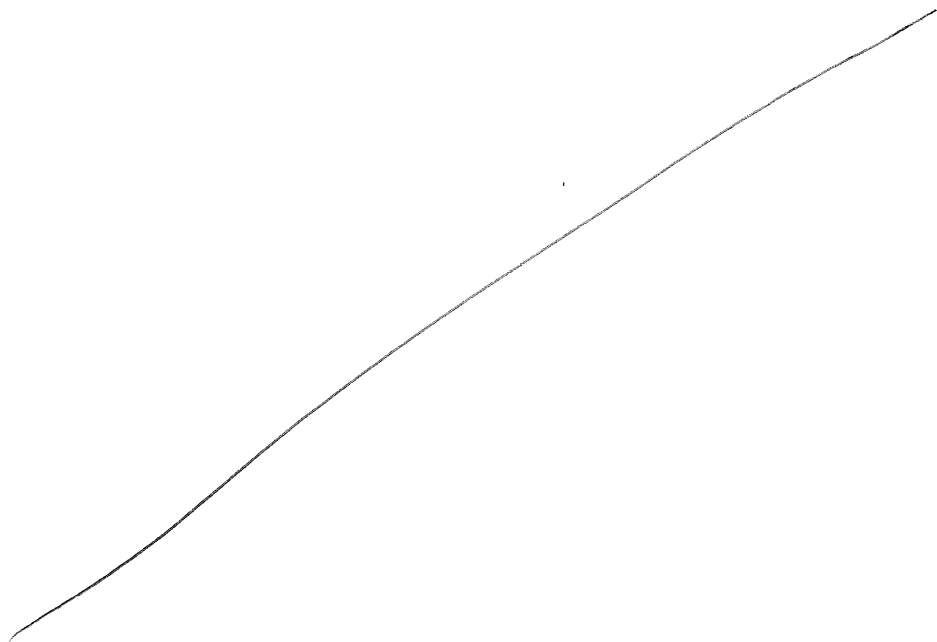
Altri aspetti

La Società ha presentato ai fini comparativi i dati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Le nostre conclusioni sul Rendiconto al 31 dicembre 2020 non si estendono a tali dati.

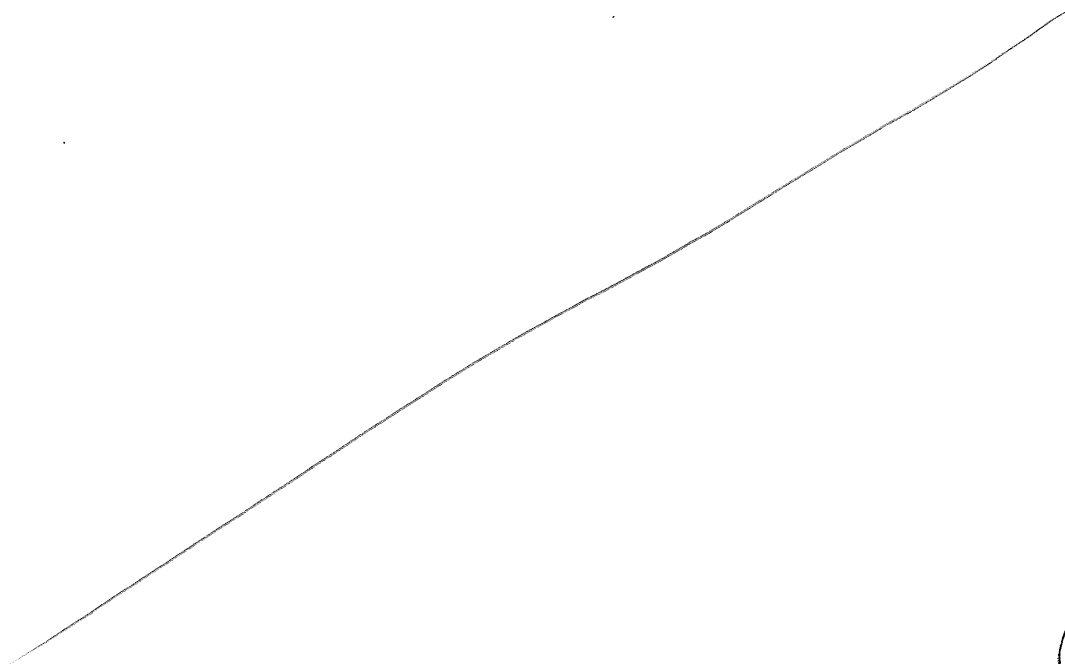
DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Marco Miccoli
Socio

Roma, 1 aprile 2021



Pagina volutamente lasciata in bianco



[Handwritten signature] *[Handwritten mark]*



Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO
AI SENSI DELL'ART. 3, C. 10, D.LGS. 254/2016 E DELL'ART. 5 REGOLAMENTO CONSOB
ADOSSATO CON DELIBERA N. 20267 DEL GENNAIO 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Poste Italiane S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (il "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Poste Italiane S.p.A. e sue controllate (il "Gruppo Poste Italiane" o "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 predisposta ex art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2021 (la "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* (i "GRI Standards"), da essi individuati come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali ed alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" ("*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane;
4. comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

1230



Deloitte

3

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati, inoltre, i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a);

5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Poste Italiane S.p.A. e con il personale di SDA Express Courier S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di capogruppo e società controllate:
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, alle politiche praticate ed ai principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per le seguenti società, Poste Italiane S.p.A. e SDA Express Courier S.p.A., che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato riunioni da remoto nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Poste Italiane relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

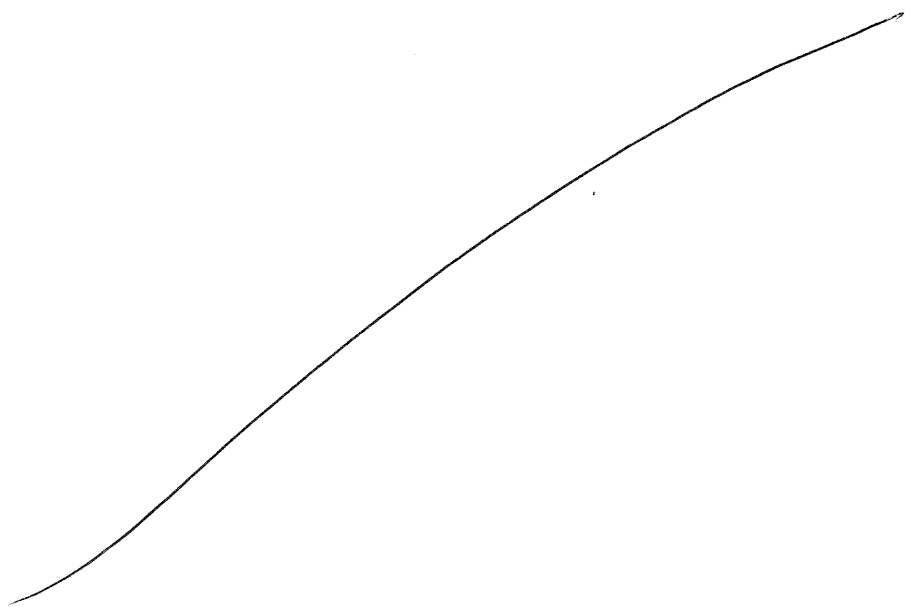
Altri aspetti

Le DNF per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2019, i cui dati sono presentati a fini comparativi, sono state sottoposte ad un esame limitato da parte di un altro revisore che, rispettivamente il 17 aprile 2019 e il 25 marzo 2020, ha espresso su tali DNF conclusioni senza rilievi.

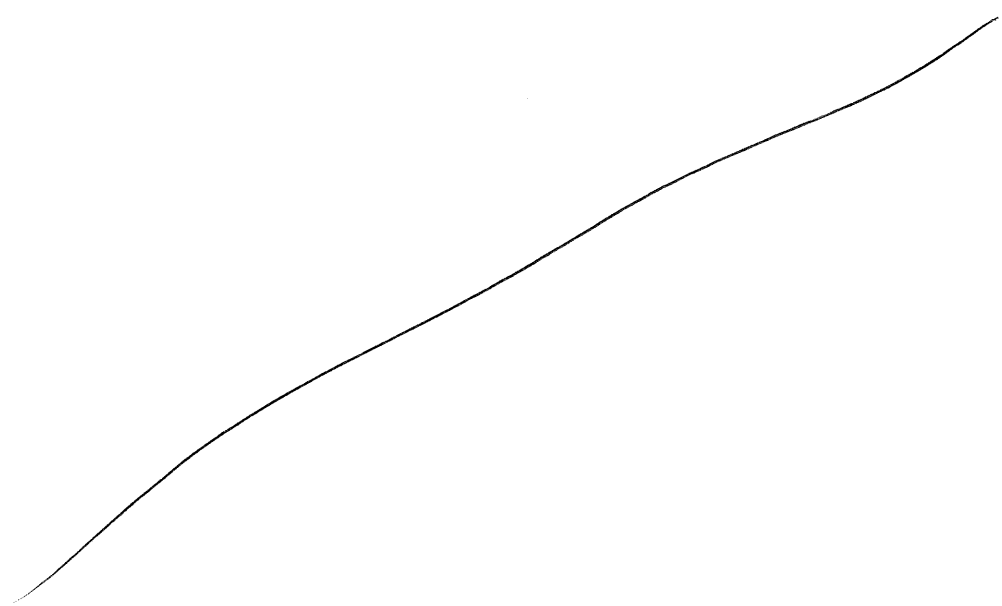
DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Marco Miccoli
Socio

Roma, 1 aprile 2021



Pagina volutamente lasciata in bianco





1233

Handwritten signature or initials, possibly reading "J.C."

Poste Italiane S.p.A.

Sede Legale in Roma – Viale Europa, n. 190
Capitale sociale € 1.306.110.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e Registro delle Imprese di Roma n. 97103880585/1996
R.E.A. di Roma n. 842633
Partita I.V.A. n. 01114601006

Progetto a cura di
Poste Italiane S.p.A.
Corporate Affairs - Comunicazione

Aprile 2021

Questo documento è consultabile anche sul sito web
www.posteitaliane.it

Progetto grafico

centrale
COMUNICAZIONE

Ritratti

Riccardo Ghilardi photographer

Videoimpaginazione



Stampa a cura di

Postel

Questa carta è certificata FSC®,
ed è proveniente da fonti forestali gestite in maniera responsabile,
nel rispetto di rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.



1234



A stylized signature or logo consisting of a large, circular, looped shape with a vertical line extending upwards and a small circle at the top.

BOZZA

1235

Poste Italiane S.p.A.
Sede legale: Viale Europa, 190
00144 Roma - Italia
www.posteitaliane.it

Posteitaliane



Crescere sostenibili.
Per un 2030 a zero emissioni

1236